REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 25 luglio 2011
Anno XLI numero 48

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Consiglio Regionale della Campania

Pubblicazione atti amministrativi approvati

Nella seduta di Consiglio regionale del 06 luglio 2011 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive. (EURO 2.496,00). DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.195

2. Riconoscimento debiti fuori bilancio derivate dalla Ordinanza ez art. 700 c.p.c. emessa in data 07/03/11 dal Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, proc n. 8789711, su ricorso proposto dal Dott. Michele Rossi, nato a Benevento il 01/01/1953. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL24/05/2011 n.196

3. Riconoscimento della legittimità" del " debiti fuori bilancio", derivante dalla Sentenza del Consiglio di Stato sez. III n. 2261 del 12/04/11, nel giudizio promosso Regione Campania contro il Dott. Franco Nardone per l'annullamento della sentenza TAR Campania. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.197

4. L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza TAR Salerno. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.203

5. Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive. (EURO 1.000,00). DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.204

6. Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive. (EURO 113.994,65). DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.205

7. Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivati da sentenze esecutive. (EURO 38.485,91). DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.206

Consiglio Regionale della Campania

8. L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Napoli III sez. Civ. n. 59990/10 del 25/06/2010. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.207

9. Riconoscimento debiti fuori bilancio ex art. 47 L.R. 7 del 2002. Atto di pignoramento promosso da Montagna Salvatore. (EURO 2.520,16). DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 24/05/2011 n.222

10. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma.3 della L.R. n.7 del 30 aprile 2002 e s. m. i. nei cofronti di Hydogest Campania S.P.A..DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 31/05/2011n.252

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n.341 del 19/07/2011

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore: 04 - Legislativo - Osservatorio sulle Pronunce Giurisdizianali in Materia Legisl.

Oggetto:

Disegno di legge "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la riforma del Titolo V della Costituzione, approvata con L. Cost. N. 3/2001, ha profondamente innovato il riparto delle competenze in materia di potestà legislativa, ampliando notevolmente le materie demandate alla legislazione concorrente e attribuendo alle regioni potestà legislativa residuale;
b. che, pertanto, l'aumentata produzione legislativa da parte delle Regioni postula un costante monitoraggio dell'ordinamento legislativo regionale, al fine di garantirne costantemente, per esigenze di certezza del diritto vigente, il riordino e la semplificazione;
c. che la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 "Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia" prevede che entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale deve presentare al Consiglio regionale uno o più disegni di legge per la semplificazione, il riassetto normativo e l'eventuale codificazione della disciplina legislativa di ogni settore o materia di competenza della Regione;
d. che, con l'Accordo tra Governo, Regioni e Autonomie locali in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione del 29 marzo 2007, lo Stato e le Regioni si impegnano a ridurre progressivamente e costantemente il numero delle leggi vigenti;
e. che il "corpus" normativo della Regione Campania è composto da 1368 leggi regionali emanate nell'arco temporale 1971/2011, di cui solo 234 risultano espressamente abrogate;
f. che tale stratificazione normativa non garantisce una sufficiente certezza del quadro legislativo vigente e costituisce un rilevante ostacolo sia per le strutture regionali che gestiscono l'attività amministrativa, sia per le imprese e i cittadini che possono vedere pregiudicato l'esercizio dei propri diritti;
g. che a tal fine, il Settore Legislativo dell'Area Generale di Coordinamento 01 in collaborazione con le AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta", AGC 05 "Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile", AGC 07 "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo", AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", AGC 12 "Sviluppo economico", AGC 13 "Turismo e beni culturali", AGC 14 "Trasporti e viabilità", AGC 15 "Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione", AGC 16 "Governo del territorio", AGC 17 "Istruzione, educazione, formazione professionale, politica giovanile", AGC 18 "Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo", AGC 19 "Piano sanitario regionale e rapporti con le ASL", AGC 20 "Assistenza sanitaria", ha provveduto ad individuare le leggi regionali non più operanti, perché relative a disposizioni implicitamente abrogate, obsolete, o che hanno esaurito la loro efficacia in quanto emanate per eventi specifici;
h. che il presente disegno di legge propone l'abrogazione espressa di 480 leggi regionali che rappresentano il 42,5% della legislazione regionale vigente, conseguendo l'obiettivo di avere un impianto normativo composto da 652 leggi vigenti;
i. che tale proposta abrogativa consente di recuperare un maggior grado di conoscibilità della legislazione regionale effettivamente vigente e di favorire successive operazioni di semplificazione e riassetto normativo;

VISTI

a. la raccomandazione ai Paesi membri adottata dall'OCSE il 9 marzo 1995 sul miglioramento della qualità della normazione pubblica e il rapporto OCSE del maggio 1997 sulla riforma della regolazione;
b. il rapporto OCSE sulla riforma della regolazione in Italia del 2001;
c. la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa, e successive modifiche e integrazioni;

d. la legge 28 novembre 2005, n. 246, artt. 5, comma 2, e 14 e ss.mm.e ii. recante semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005;
e. la L.R. n. 21/2005;

RAVVISATA
a. l'opportunità di proseguire, in coerenza con il modello già sperimentato a livello statale e regionale, l'attività di riordino normativo avviato in Regione Campania con la legge n. 21/2005;
b. la necessità dell'abrogazione espressa di n. 480 leggi regionali;

VISTO
il parere dell'Ufficio legislativo del Presidente n.16/UDCP/GAB/UL del 15/6/2011;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati
1. di approvare il disegno di legge recante "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale - Abrogazione di disposizioni legislative", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
2. di sottoporre per l'approvazione al Consiglio Regionale l'annesso disegno di legge, ai sensi degli articoli 53 e 54 dello Statuto Regionale;
3. di inviare il presente atto con i relativi allegati all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta regionale" per gli adempimenti di competenza e per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Disegno di legge

"**Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative "**

Art. 1

Finalità

1. La presente legge, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 (Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia) dispone l'abrogazione espressa di leggi regionali già implicitamente abrogate o, comunque, prive di efficacia.

Art. 2

Abrogazioni espresse

1. Sono o restano abrogate le leggi regionali riportate nell'allegato A.
2. Restano fermi gli effetti delle abrogazioni implicite di disposizioni regionali, non comprese nell'allegato alla presente legge, che si fossero comunque prodotte ai sensi dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale che precedono il codice civile.
3. Le disposizioni abrogate con la presente legge continuano ad applicarsi ai rapporti sorti nel periodo della loro vigenza e per l'esecuzione degli accertamenti dell'entrata e degli impegni di spesa assunti.
4. Le leggi riportate nell'allegato elenco sono raccolte in un unico volume da destinare all'archivio storico della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
	Agricoltura - Pesca		
1	07/03/73	10	Concessione di prestiti di condizione a tasso agevolato in agricoltura
2	08/11/74	55	Piano regionale di sviluppo zootecnico
3	05/06/75	44	Modificazione dell'art. 39 della L.R. 8 novembre 1974, n. 55 concernente «piano regionale di sviluppo zootecnico»
4	25/08/77	45	Norme provvisorie per l'attuazione delle direttive del Consiglio della C.E.E. nn. 159, 160, 161 del 17 aprile 1972 e n. 268 del 28 aprile 1975, recepite con legge 9 maggio 1975, n. 153 e legge 10 maggio 1976, n. 352
5	30/08/77	51	Interventi per la valorizzazione agricola del territorio e norme per la semplificazione delle procedure
6	20/02/78	8	Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania. Adeguamento alla normativa della legge 30 aprile 1976, n. 386
7	01/02/80	9	Norme per l'attuazione dell'articolo 18 della legge regionale n. 8 del 20 febbraio 1978
8	13/02/80	11	Provvedimenti urgenti in favore di pescatori della fascia costiera della Campania
9	07/03/80	16	Attuazione della legge "Quadrifoglio" per l'esercizio 1978
10	24/04/80	23	Provvedimenti per l'attuazione integrata degli interventi quadrifoglio in agricoltura (stralcio 1978)
11	23/07/81	44	Contributi alle imprese agricole sugli interessi dovuti agli istituti ed enti esercenti il credito agrario per la sospensione del pagamento di prestiti o rate di prestiti e mutui agrari in virtù dell'articolo 4 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776, convertito in legge 22 dicembre 1980, n. 874
12	03/08/81	54	Integrazioni dello stanziamento per concorso regionale sui prestiti erogati nell'annata agraria 1980-81, ai termini della L.R. 30 agosto 1977, n. 55
13	03/08/81	56	L.R. 3 agosto 1981, n. 56 Interventi a favore delle attività agroalimentari realizzate con la partecipazione dell'E.R.S.A.C.
14	23/08/84	33	Contributo per la realizzazione di impianti di depurazione e di stabulazione dei molluschi eduli lamellibranchi
15	27/08/84	36	Abrogazione della L.R. 17 marzo 1981, n. 14, concernente: provvedimenti urgenti per il sostegno della produzione delle susine.
16	11/04/85	23	Norme in materia di bonifica integrale
17	21/07/86	21	Determinazione delle indennità per gli Amministratori e revisori dei conti dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) e stato giuridico e trattamento economico del Direttore generale dell'Ente
18	25/08/87	39	Contributo a favore dei pescatori dei Comuni danneggiati dal fenomeno del bradisismo
19	08/02/93	5	Norme sulla gestione transitoria dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.)
20	01/09/93	29	Proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) prevista dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n 5
21	18/01/94	3	Ulteriore proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) prevista dalla legge regionale 1° settembre 1993, n. 29
22	21/03/94	15	Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania-E.R.S.A.C.-di cui all'art. 2, comma 4, della legge 27 ottobre 1988, n. 482
23	10/06/94	17	Ulteriore proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale per lo sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) prevista dalla legge regionale 1° settembre 1993, n. 29. Modificazione alla legge regionale 18 gennaio 1994, n. 3
24	14/03/03	6	Emergenze Zootecniche

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
	Ambiente		
25	19/11/73	23	Finanziamenti regionali per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
26	02/07/74	23	Proroga del termine previsto dall'art. 2 della L.R. 19 novembre 1973, n. 23, concernente finanziamenti regionali per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di impianti per lo smaltimento rifiuti solidi urbani.
27	03/03/80	14	Progetto di interventi organici per l'assetto e la sistemazione idraulica del bacino dei Regi Lagni
28	29/05/80	53	Contributo straordinario una tantum ai consorzi acquedottisti delle zone interne della Campania.
29	17/03/81	20	Esercizio di prestiti senza interessi ai consorzi acquedottistici della Regione.
30	04/05/81	33	Erogazione di prestito senza interessi al consorzio dei comuni per gli acquedotti del Cilento.
31	03/01/83	2	Contributo straordinario «una tantum» ai consorzi acquedottisti delle zone interne della Campania.
32	01/03/94	11	Proroga dei termini di scadenza delle autorizzazioni regionali di cui all'articolo 17 della legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10, concernente: Norme e procedure per lo smaltimento dei rifiuti in Campania.
	Attività produttive Industria, Commercio, Turismo, Lavoro		
33	14/01/74	4	Interventi straordinari a favore delle categorie ed operatori turistici e della ristorazione.
34	18/05/74	18	Campagna promozionale speciale 1974 per il turismo in Campania.
35	14/05/75	28	Rifinanziamento della L.R. 18 maggio 1974, n. 18 - campagna promozionale speciale 1974 per il turismo in Campania.
36	26/05/75	34	Rifinanziamento della L.R. 9 novembre 1974, n. 58: programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania.
37	26/05/75	37	L.R. 14 gennaio 1974, n. 4 - modifiche e riapertura termini.
38	19/11/77	63	Secondo programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania 1977-1979.
39	27/12/77	67	Rifinanziamento L.R. 10 aprile 1975, n. 16: contributo all'ente ville vesuviane
40	28/12/77	69	Proroga per la classificazione alberghiera: biennio 1975-1976 e biennio 1977-1978.
41	28/11/78	55	Rifinanziamento della L.R. 10 aprile 1975, n. 16: «Contributo all'Ente per le ville vesuviane per l'anno 1976»
42	23/01/79	8	L.R. 14 gennaio 1974, n. 4, recante: interventi straordinari a favore delle categorie e degli operatori turistici e della ristorazione, modifica art. 10.
43	04/02/81	3	Rifinanziamento della L.R. 9 novembre 1974, n. 58 - Programma di valorizzazione dei beni culturali della Regione Campania - Triennio 1980/82.
44	04/02/81	4	Proroga del vincolo alberghiero disciplinato dalla L. 24 luglio 1936, n. 1692 e successive proroghe e modificazioni.
45	04/04/81	25	Rifinanziamento della L.R. 10 aprile 1975, n. 16: contributo all'ente per le ville vesuviane
46	04/05/81	34	Concessione di contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell'associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali - Delega ai comuni
47	19/05/82	28	Contributi per l'acquisto di prefabbricati a salvaguardia dell'attività ricettiva e alberghiera.
48	03/08/82	43	Interventi regionali per la realizzazione di impianti di depurazione
49	03/08/82	45	Interventi per l'incremento, la promozione ed il rilancio del movimento turistico in Campania.

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
50	13/08/86	25	Rifinanziamento della L.R. 10 aprile 1975, n. 16-Contributo all'Ente per le Ville Vesuviane
51	25/08/87	37	Riorganizzazione delle strutture turistiche pubbliche in Campania-Istituzione delle Aziende di promozione turistica
52	08/02/93	8	Norme sulla gestione transitoria dell'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania (I.P.S.E.C.)
53	01/09/93	32	Proroga della gestione transitoria dell'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania (I.P.S.E.C.) prevista dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n. 8
54	26/01/94	7	Abrogazione della legge regionale 19 agosto 1974, n. 41, modificata ed integrata con legge regionale 21 aprile 1980, n. 22, istitutiva dell'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania (I.P.S.E.C.)
55	02/09/96	23	Integrazioni e modifiche alla L.R. 31 agosto 1993, n. 28, concernente gli interventi a sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e produttive in favore dell'occupazione.
56	02/01/00	3	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 14, riguardante: «Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego»
	Bilancio		
57	29/01/72	3	Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1972
58	05/08/72	9	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1972
59	04/09/72	10	Seconda variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1972
60	22/12/72	12	Terza variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 1972
61	15/01/73	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1973
62	30/01/73	3	Quarta variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1972
63	05/02/73	4	Quinta variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1972
64	20/02/73	5	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1973
65	30/08/73	15	Proroga della durata dell'esercizio finanziario 1972 fino al 31 dicembre 1973
66	03/11/73	18	Variazioni al bilancio 1972 in forza della legge di proroga del relativo esercizio finanziario a tutto il 31 dicembre 1973
67	07/12/73	24	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1973 - riesame della L.R. 29 settembre 1973 a seguito di rinvio da parte del Governo
68	18/01/74	6	Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1974
69	21/01/74	8	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1973 (terzo provvedimento)
70	05/06/74	21	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1974
71	19/12/74	66	Variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1974 (primo provvedimento)
72	17/01/75	5	Esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1975
73	07/03/75	12	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1974 (secondo provvedimento per assestamento)
74	03/04/75	15	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1975
75	07/06/75	58	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1975
76	12/01/76	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1976
77	22/01/76	2	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1975, secondo provvedimento
78	22/01/76	3	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1975, terzo provvedimento

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
79	17/03/76	5	Proroga a tutto il 30 aprile dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1976
80	25/03/76	6	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1975, quinto provvedimento per assestamento
81	30/03/76	7	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1976
82	01/09/76	14	Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1976 - primo provvedimento
83	01/09/76	15	Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1976 - secondo provvedimento
84	19/11/76	24	Variazione al bilancio 1976 (terzo provvedimento)
85	19/11/76	25	Variazione al bilancio 1976 (quarto provvedimento)
86	19/11/76	26	Variazione al bilancio 1976 (quinto provvedimento)
87	11/01/77	1	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1976 (sesto provvedimento)
88	11/01/77	2	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1976 (settimo provvedimento)
89	11/01/77	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1977
90	26/05/77	27	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1977
91	07/07/77	30	Convalida del decreto del presidente della Giunta regionale 28 luglio 1976, n. 3336, relativo al prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1976
92	30/08/77	50	Variazioni al bilancio per l'anno 1977-primo provvedimento
93	04/01/78	1	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1977 – 2° provvedimento
94	10/01/78	5	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1978
95	30/03/78	9	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1978
96	03/05/78	11	Revoca della delibera del Consiglio regionale n. 75/4 del 16 giugno 1977, avente ad oggetto: legge regionale - variazione al bilancio per l'anno finanziario 1976 (ottavo provvedimento per assestamento)
97	23/05/78	14	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1978
98	30/08/78	30	Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1978 – Primo provvedimento
99	31/10/78	49	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1978 (secondo provvedimento)
100	28/11/78	56	Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1978 (terzo provvedimento)
101	09/01/79	1	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1978 (quarto provvedimento)
102	18/01/79	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1979
103	12/02/79	15	Approvazione rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1972
104	11/04/79	19	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1979
105	05/06/79	31	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1979 e bilancio pluriennale 1979-1981
106	24/09/79	35	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)
107	07/01/80	2	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1979 (secondo provvedimento)
108	15/01/80	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1980
109	29/02/80	12	Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario
110	18/03/80	17	Proroga al 31 marzo 1980 dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1980
111	16/04/80	21	Proroga al 30 aprile dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Campania per l'anno finanziario 1980
112	29/05/80	40	Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio 1980 di fondi stanziati nei bilanci degli esercizi precedenti a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro il termine dell'esercizio 1978
113	29/05/80	52	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1980 (primo provvedimento)

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
114	12/09/80	60	Bilancio ci previsione della Regione Campania per l'anno finanziario. 1980
115	11/11/80	62	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1980 (secondo provvedimento)
116	22/11/80	70	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 7 gennaio 1980, n. 2, concernente: variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1979 – II provvedimento
117	22/11/80	72	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1980 - III provvedimento
118	13/12/80	78	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1980 (quarto provvedimento)
119	13/01/81	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981
120	21/01/81	2	Variazioni al bilancio dell'esercizio 1980 per l'accorpamento in un unico capitolo di spesa dei fondi provenienti dai cap. 400, 470, 472, 474 e 1246 dello stesso bilancio del 1980 e norme procedurali di attuazione - quinto provvedimento
121	23/03/81	22	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981
122	08/06/81	36	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1981
123	26/06/81	37	Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1974
124	26/06/81	38	Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio 1981 di fondi stanziati nei bilanci degli esercizi precedenti a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro il termine dell'esercizio 1980
125	07/07/81	40	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1981 (primo provvedimento)
126	27/07/81	50	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1981 - secondo provvedimento
127	01/09/81	66	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1981 (terzo provvedimento per assestamento)
128	01/09/81	67	Recupero economale per effetto dei residui di stanziamento
129	06/01/82	1	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1981 (quarto provvedimento)
130	13/01/82	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1982
131	06/04/82	19	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1982
132	01/06/82	32	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale 1982-1984
133	30/08/82	57	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1982 primo provvedimento di assestamento
134	02/09/82	58	Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio 1982 di fondi stanziati nei bilanci degli esercizi precedenti a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro il termine dell'esercizio 1981
135	06/10/82	61	Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1982 (II provvedimento)
136	06/01/83	5	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1983
137	07/01/83	12	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1982 (terzo provvedimento)
138	05/04/83	19	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1983
139	03/06/83	22	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1983 e bilancio pluriennale 1983-1985
140	21/07/83	24	Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1983 (primo provvedimento)
141	31/08/83	31	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1983 (secondo provvedimento)
142	21/10/83	32	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1983 (terzo provvedimento)
143	02/01/84	1	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1983 (quarto provvedimento)
144	16/01/84	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1984
145	24/03/84	16	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1984 e bilancio pluriennale 1984/1986
146	07/07/84	28	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1984 - primo provvedimento
147	18/12/84	45	Approvazione rendiconto generale della Regione - esercizio finanziario1975

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
148	03/01/85	5	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1984 (secondo provvedimento)
149	21/01/85	8	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1985
150	28/03/85	20	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1985
151	06/05/85	34	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1985
152	06/05/85	35	Approvazione conto consuntivo della Regione Campania anno 1976
153	28/12/85	56	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1985 - I provvedimento
154	11/01/86	1	Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1986
155	28/03/86	12	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1986
156	16/04/86	13	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1986 - II provvedimento
157	12/06/86	18	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1986
158	18/06/86	19	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1997
159	18/06/86	20	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1978
160	13/08/86	24	Prima variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1986
161	23/12/86	38	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1979
162	23/12/86	39	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1980
163	02/01/87	1	Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1986 - II provvedimento
164	26/01/87	7	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1987
165	26/01/87	8	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1981
166	23/03/87	16	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1982
167	23/03/87	17	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1987
168	14/04/87	25	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1987 - II provvedimento
169	05/06/87	30	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1987 e bilancio pluriennale 1987-89
170	26/06/87	31	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1983
171	21/11/87	40	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1984
172	13/01/88	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1998
173	28/01/88	3	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1987 - I provvedimento – riesame
174	10/06/88	13	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale 1988-1990
175	04/01/89	1	Variazione al bilancio per l'anno finanziario 1988 - primo provvedimento
176	09/01/89	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1989
177	18/04/89	3	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario per l'anno 1989
178	02/06/89	4	Autorizzazione all'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania-E.R.S.A.C.-per la gestione provvisoria del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1986
179	02/06/89	5	Bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania - E.R.S.A.C. - per l'esercizio finanziario 1986
180	02/06/89	6	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale 1989-1991
181	25/08/89	20	Variazione al Bilancio per l'anno 1989. Primo provvedimento
182	24/11/89	26	Estinzione di crediti regionali di modesta entità
183	05/01/90	2	Variazioni al bilancio per l'anno finanziario 1989 - Secondo provvedimento
184	26/01/90	3	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1990

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
185	24/02/90	5	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1990
186	04/04/90	12	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale 1990 – 1992
187	24/11/90	33	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1990 - Primo provvedimento
188	29/12/90	34	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1990 - Secondo provvedimento
189	18/01/91	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1991
190	22/03/91	4	Modifica del secondo comma dell'articolo 36 della L.R. 27 luglio 1978, n. 20, concernente l'ordinamento contabile della Regione Campania
191	03/04/91	6	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1991 e bilancio Pluriennale 1991/1993
192	16/01/92	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992
193	31/03/92	2	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992-secondo provvedimento
194	16/06/92	3	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992 e bilancio pluriennale 1992-1994
195	31/08/92	8	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992 - Primo provvedimento
196	09/11/92	9	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1985
197	21/12/92	13	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1986
198	30/12/92	15	Variazioni al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1992-Secondo provvedimento
199	18/01/93	1	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1987
200	22/01/93	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993
201	26/01/93	3	Conto consuntivo finanziario e annessa relazione per l'anno 1988
202	26/03/93	15	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993
203	26/03/93	16	Conto consuntivo ed annessa relazione per l'anno 1989
204	07/06/93	20	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale 1993-1995
205	03/11/93	37	Approvazione del bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) per l'esercizio finanziario 1993
206	27/12/93	46	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1993 e al bilancio pluriennale 1993/1995. Primo provvedimento
207	11/01/94	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1994
208	21/03/94	12	Autorizzazione all'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania E.R.S.A.C. per la gestione provvisoria del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994.
209	21/03/94	13	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1994
210	13/06/94	18	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale 1994-1996
211	13/06/94	21	Bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) finanziario 1994

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
212	13/06/94	22	Bilanci di previsione degli Enti per il diritto allo studio universitario (E.DI.S.U.)-Napoli 1-Napoli 2-Salerno-per l'anno accademico 1993-94
213	23/11/94	34	Conti generali del patrimonio della regione Campania per gli esercizi finanziari 1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985
214	23/11/94	35	Conto consuntivo finanziario per l'anno 1990
215	23/11/94	36	Conto generale del patrimonio della regione Campania per l'esercizio finanziario 1990
216	23/11/94	37	Conti generali del patrimonio della regione Campania per gli esercizi finanziari 1986-1987-1988-1989
217	18/01/95	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1995
218	06/03/95	5	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale 1995-1997
219	07/11/95	19	Conto consuntivo finanziario per l'anno 1991 ed annessa relazione
220	07/11/95	20	Conto generale del patrimonio della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1991
221	10/11/95	21	Conto consuntivo finanziario per l'anno 1992 ed annessa relazione
222	20/11/95	22	Conto generale del patrimonio della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1992
223	10/11/95	23	Approvazione del Bilancio di previsione dell'E.R.S.A.C. per l'esercizio finanziario 1995
224	27/12/95	25	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1995 e al bilancio pluriennale 1995/1997. Primo provvedimento
225	10/01/96	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996
226	15/03/96	5	Proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996
227	31/07/96	16	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996-Primo provvedimento
228	23/12/96	27	Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1996 e al bilancio pluriennale 1996/1998. Secondo provvedimento
229	21/01/97	4	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1997
230	03/02/97	6	Approvazione del bilancio di previsione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo in Campania-E.R.S.A.C.-per l'esercizio finanziario 1996
231	25/03/97	11	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1997
232	24/12/97	20	Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1997 e Bilancio pluriennale 1997-1999
233	19/01/98	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1998.
234	18/03/98	3	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1993
235	24/03/98	4	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1998
236	16/06/98	8	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale 1998-2000
237	13/08/98	15	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1994
238	25/01/99	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1999
239	03/05/99	2	Proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1999

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
240	05/08/99	4	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale 1999 -2001
241	29/10/99	7	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1995
242	17/02/00	5	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2000
243	06/12/00	19	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2000 e Bilancio Pluriennale 2000–2002
244	15/02/01	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001
245	20/03/01	3	Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001
246	16/05/01	6	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1996
247	11/08/01	11	Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001 e Bilancio Pluriennale 2001-2003
248	24/11/01	18	Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2001 e Bilancio Pluriennale 2001-2003
249	21/02/02	2	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002
250	09/04/02	6	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2002
251	26/07/02	16	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004
252	27/08/02	17	Provvedimenti urgenti per la copertura dei disavanzi delle aziende sanitarie per l'anno 2001
253	12/09/02	22	Approvazione conto consuntivo reso dall'Ente per il diritto allo studio universitario - E.DI.S.U. - Napoli/2 - Anno accademico 1996/1997
254	12/09/02	23	Approvazione conto consuntivo reso dall'Ente per il diritto allo studio universitario - E.DI.S.U. - Napoli/2 - Anno accademico 1997/1998
255	12/09/02	24	Approvazione conti consuntivi resi dagli enti per il diritto allo studio universitario Napoli/1, Napoli/2, Salerno e Caserta - Anno accademico 1998/1999
256	12/09/02	25	Approvazione bilanci preventivi resi dagli Enti per il diritto allo studio universitario - E.DI.S.U. - Napoli/1, Napoli/2, Salerno, Caserta e Benevento - Anno accademico 1999/2000
257	26/10/02	28	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1997
258	28/11/02	29	Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 1998
259	27/12/02	30	Integrazioni e modifiche della legge regionale 27 agosto 2002, n.17 concernente "provvedimenti urgenti per la Copertura dei disavanzi delle aziende sanitarie per l'anno 2001"
260	27/12/02	31	Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, ai sensi della legge regionale 30 aprile 2002, n 7, articolo 29, comma 3
261	27/12/02	32	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 1999
262	27/12/02	33	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2000
263	18/01/03	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2003
264	03/03/03	5	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania
265	05/08/03	16	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
266	18/11/03	19	Variazione al Bilancio di Previsione per l'anno Finanziario 2003, ai sensi della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, articolo 29, comma 3 per l'anno finanziario 2003
267	18/12/03	27	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2001
268	03/02/04	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2004
269	07/04/04	6	Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2004
270	12/11/04	9	Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006
271	22/12/04	15	Rendiconto Generale della Regione Campania per l'Esercizio Finanziario 2002
272	18/01/05	1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2005
273	23/02/05	14	Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2003
274	11/08/05	16	Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007
275	16/12/05	22	Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005
276	29/12/05	25	Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2006 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2006 – 2008
	Celebrazioni		
277	09/07/74	24	Celebrazioni del XX anniversario della resistenza
278	09/07/84	31	Celebrazione del IX centenario di Gregorio VII
279	11/04/85	29	Celebrazioni per il 40° anniversario della resistenza
280	06/06/88	11	Celebrazione del 3° centenario della elezione del Cardinale Vincenzo Maria Orsini - Papa Benedetto XIII - ad Arcivescovo di Benevento
281	06/06/88	12	Celebrazioni per il II centenario della morte di S. Alfonso Maria dei Liguori
282	27/04/90	19	Contributo per le manifestazioni di accoglienza in occasione delle visite di Sua Santità Giovanni Paolo II
283	07/08/98	11	Iniziative e interventi di interesse regionale in occasione della celebrazione del Grande Giubileo del 2000
	Istruzione e cultura – Politiche sociali		
284	16/11/73	21	Asili nido, modifica artt. 5 e 21 della L.R. 21 maggio 1973, n. 12
285	18/03/74	13	Asili-nido - modifica artt. 1 e 2 della L.R. 16 novembre 1973, n. 21 e artt. 4 e 6 della L.R. 12 maggio 1973, n. 12
286	09/08/74	34	Interventi integrativi di assistenza sociale a favore di lavoratori in condizione di bisogno.
287	28/04/75	21	Svolgimento provvisorio delle funzioni di cui all'art. 3, D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 10, in materia di consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.
288	26/05/75	33	Asili-nido - piano 1973 - modifica dell'art. 8 della L.R. 12 maggio 1973, n. 12
289	22/01/76	4	Modifica della L.R. 12 maggio 1973, n. 12 e della L.R. n. 33 del 1975
290	13/11/76	21	Rifinanziamento della L.R. 13 gennaio 1975, n. 2, recante norme per l'attuazione del diritto allo studio.
291	28/12/77	68	Interventi assistenziali di carattere urgente per eventi eccezionali o straordinari
292	30/08/78	32	Contributo una tantum all'ente «Ugo Filangeri»
293	05/04/79	17	Anticipazioni di cassa per l'edilizia scolastica
294	04/05/79	26	Interventi della Regione Campania in campo teatrale e musicale.

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
295	12/12/79	41	Rifinanziamento della L.R. 4 settembre 1974, n. 49 relativa alle biblioteche di Enti locali per il quinquennio 1979-1983
296	25/01/82	6	Proroga dell'attività delle commissioni tutorie sugli atti dei patronati scolastici e relativi Consorzi provinciali.
297	22/04/82	20	Integrazione della L.R. 17 marzo 1981, n. 19 concernente: normativa per il pagamento al personale degli enti di formazione professionale di cui alle lettere b) e c) dell'art. 6 della L.R. 30 luglio 1977, n. 40.
298	27/05/82	30	Rifinanziamento della legge regionale del 4 maggio 1979, n. 26 concernente: interventi della Regione Campania in campo teatrale e musicale.
299	02/09/82	60	Utilizzazione anche per assistenza scolastica dei finanziamenti della L.R. 31 ottobre 1973, n. 17, esercizio finanziario 1981 - cap. 882.
300	18/12/84	44	Contributo annuale all'Ente autonomo Teatro San Carlo.
301	28/03/85	21	Modifiche all'art. 9 della L.R. 30 luglio 1977, n. 40, concernente: normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale
302	26/04/85	33	Modifiche all'art. 7 della L.R. 28 agosto 1981, n. 62 concernente: normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale
303	15/01/97	3	Integrazioni e modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 33, concernente interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extracomunitari.
	Risorse umane – Ordinamento della Regione		
304	16/01/74	5	Concessione del trattamento di missione al personale statale proveniente da servizi centrali e periferici non trasferiti ed al personale comandato
305	16/03/74	11	Prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente dalla Regione Campania
306	02/07/74	22	Proroga del termine di cui al primo comma dell'articolo 38 della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11: "Prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente dalla Regione Campania"
307	09/09/74	52	Modifiche alla L.R. 16 marzo 1974, n. 11, concernente: «prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente della Regione Campania»
308	09/09/74	53	Norme per l'inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato. Revoca del trattamento economico di missione previsto dalla legge regionale 16 gennaio 1974, n.5
309	28/04/75	20	Inquadramento del personale in servizio presso i C.A.T. (Centri di assistenza tecnica in agricoltura) nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania.
310	14/05/75	29	Norme sull'ordinamento amministrativo della Regione
311	05/06/75	42	Modifiche ed integrazioni della L.R. 16 marzo 1974, n. 11, e della L.R. 9 settembre 1974, n. 52
312	19/11/76	27	Integrazioni e modifiche della L.R. 9 settembre 1974, n. 52 e della L.R. 5 giugno 1975, n. 42 relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale regionale
313	25/01/77	8	Modalità di inquadramento del personale del disciolto Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia
314	25/01/77	13	Contributo alle comunità montane nelle spese di elaborazione e formulazione dei piani annuali di sviluppo, e nelle spese di costituzione e funzionamento dei relativi uffici.
315	04/03/77	17	Modifiche ed integrazioni della L.R. 28 aprile 1975, n. 20-inquadramento del personale in servizio presso i C.A.T. (Centri di assistenza tecnica in agricoltura) nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania
316	19/04/77	21	Miglioramenti economici al personale dei ruoli della Regione Campania in attesa dell'applicazione dell'accordo contrattuale nazionale dei dipendenti regionali

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
317	19/04/77	22	Modifiche alla L.R.: miglioramenti economici al personale dei ruoli della Regione Campania in attesa dell'applicazione dell'accordo contrattuale nazionale dei dipendenti regionali
318	18/07/77	35	Modifica al primo comma dell'art. 10 della L.R. 14 maggio 1975 n. 29, recante: «norme sull'ordinamento amministrativo della Regione».
319	09/08/78	22	Scioglimento dell'Associazione C.I.A.P.I.-Chiusura del C.F.P. "A. Marino" di S. Nicola la Strada (CE) ed inquadramento, ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 30 luglio 1977, n. 40, del personale in servizio nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania
320	22/08/78	25	Soppressione dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616
321	30/08/78	31	Variazione della misura del compenso per lavoro straordinario spettante ai dipendenti della Regione Campania
322	30/08/78	34	Integrazione alla L.R. 30 agosto 1978, n. 31: «variazione della misura del compenso per lavoro straordinario spettante ai dipendenti della Regione Campania»
323	16/10/78	41	Modifiche ed integrazioni della legge regionale 14 maggio 1975, n. 29 concernente: "Norme sull'ordinamento amministrativo della Regione".
324	16/10/78	42	Norme sulla soppressione dei Patronati scolastici e relativi Consorzi provinciali della Regione Campania ed attribuzione dei relativi servizi, beni e personale ai Comuni a norma dell'art. 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.
325	16/10/78	43	Norme sullo scioglimento degli EE.CC.AA., sul passaggio delle attribuzioni, del personale e dei rapporti patrimoniali ai Comuni ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, e norme concernenti le II.PP.AA.BB. e gli altri enti amministrati dagli EE.CC.AA.
326	27/10/78	47	Norma transitoria relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione con il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.
327	05/12/78	57	Modifiche alla L.R. 16 marzo 1974, n. 11
328	05/04/79	18	Modifiche della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni - Inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale dei disciolti Enti G.I., O.N.M.I. ed E.V.I.
329	04/05/79	20	Modifica della legge regionale 30 luglio 1977, n. 40, relativa alla normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale.
330	04/05/79	21	Trattamento di missione del personale della Regione Campania
331	04/05/79	22	Trattamento di missione del personale della Regione Campania - modifiche ed integrazioni della L.R. 4 maggio 1979, n. 21
332	08/08/79	33	Disposizioni relative al personale dei ruoli di amministrazioni comunali, provinciali ed ospedaliere in servizio presso la Regione Campania
333	15/01/80	4	Erogazione di una somma una-tantum ai dipendenti regionali
334	03/03/80	13	Modifiche dell'art. 41 della L.R. 16 marzo 1974, n. 11 e dell'articolo unico della L.R. 5 dicembre 1978, n. 57, concernenti la commissione paritetica per il personale
335	03/03/80	15	Modifica all'art. 13 della L.R. 16 ottobre 1978, n. 42.
336	24/04/80	26	Disciplina delle nomine di competenza della Regione
337	24/04/80	29	Trattamento economico di missione al personale statale messo a disposizione ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616
338	24/04/80	30	Trattamento economico di missione al personale distaccato ex articolo 19, L. 17 agosto 1974, n. 386
339	05/05/80	31	Interpretazione autentica articolo 39 comma primo, comma secondo e comma terzo della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
340	10/05/80	35	Ulteriori modifiche ed integrazioni alla L.R. 16 marzo 1974, n. 11 e alla L.R. 9 settembre 1974, n. 52 riguardanti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale della Regione Campania
341	10/05/80	36	Integrazione e modifica della L.R. 16 marzo 1974, n. 11, della legge regionale 9 settembre 1974, n. 52 e della legge regionale 5 giugno 1975, n. 42 relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale della Regione Campania
342	12/05/80	37	Sostituzione dell'art. 2 della L.R. 10 maggio 1980, n. 36 concernente: «Integrazione e modifiche della L.R. 16 marzo 1974, n. 11 della L.R. 9 settembre 1974, n. 52 e della L.R. 5 giugno 1975, n. 42 relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale della regione Campania
343	12/05/80	38	Sostituzione dell'art. 1 della L.R. 10 maggio 1980 n. 35, concernente «Integrazione e modifiche della L.R. 16 marzo 1974, n. 11 e della L.R. 9 settembre 1974, n. 52, relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale della Regione Campania
344	12/05/80	39	Interpretazione del terzo comma dell'articolo 36 della legge regionale 16 marzo 1974, n. 11 nel testo modificato con legge regionale 9 settembre 1974, n. 52
345	29/05/80	47	Acconto sul trattamento di quiescenza e previdenza del personale regionale
346	29/05/80	48	Modifica L.R. 14 maggio 1975, n. 29, concernente norme sull'ordinamento amministrativo della Regione.
347	29/05/80	56	Provvedimenti in ordine al personale in posizione di comando presso gli uffici della Giunta regionale ai sensi dell'art. 66 della legge 10 febbraio 1953, n. 62
348	03/12/80	75	Sistemazione in pianta stabile dei giovani assunti ai sensi della legge sull'occupazione giovanile 1 giugno 1977, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni
349	17/03/81	12	Disposizioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti regionali in attuazione del primo accordo contrattuale per il personale delle Regioni a Statuto ordinario
350	17/03/81	17	Modifiche alla legge regionale 4 maggio 1979, n. 21 - Trattamento di missione del personale della Regione Campania
351	30/04/81	27	Norme per l'inquadramento nei ruoli organici dei comuni del personale dei disciolti enti comunali di assistenza.
352	07/07/81	41	Disciplina del rapporto di lavoro del personale della Regione Campania per il periodo 1 gennaio 1979 - 31 dicembre 1981
353	28/08/81	61	Disciplina del riconoscimento della infermità dipendente da causa di servizio e liquidazione dell'equo indennizzo
354	25/01/82	5	Inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale della Campania del personale dei disciolti Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica
355	25/01/82	8	Indennità di presenza ai membri esterni delle Commissioni giudicatrici d'esame per i concorsi banditi dalla Regione Campania
356	20/03/82	13	Integrazione alla L.R. 7 luglio 1981, n. 41
357	22/04/82	21	Disposizioni di attuazione dell'art. 51, tabella "C" della L.R. 17 marzo 1981, n. 12
358	22/04/82	22	Integrazione della L.R. 17 marzo 1981, n. 17
359	22/04/82	26	Inquadramento nel quinto livello regionale del personale destinatario della norma contenuta nell'articolo 38 della L.R. 16 marzo 1974, n. 11, come modificato dall'articolo 5 della L.R. 9 settembre 1974, n. 52, previo superamento di concorso interno riservato per titoli ed esami
360	06/10/82	62	Utilizzo in attività formativa ordinaria del personale già impegnato nel progetto speciale per 4.000 disoccupati della città di Napoli
361	30/11/82	63	Integrazioni alla L.R. 22 aprile 1982, n. 21 e alla L.R. 22 aprile 1982, n. 26 concernenti disposizioni sul personale regionale dipendente
362	17/12/82	66	Modifica alla L.R. 20 marzo 1982, n. 13

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
363	17/12/82	67	Integrazioni e modifiche della L.R. 16 marzo 1974, n. 11;della L.R. 9 settembre 1974, n. 52; della L.R. 13 gennaio 1975, n. 2; della L.R. 5 giugno 1975, n. 42; della L.R. 19 novembre 1976, n. 27
364	23/11/83	33	Norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale proveniente dallo Stato e dagli Enti mutualistici e dagli Enti disciolti di cui al D.P.R. n. 616 del 1977, alla L. n. 641 del 1978, alla L. n. 386 del 1974, alla L. n. 833 del 1978
365	01/03/84	8	Inquadramento nel ruolo del personale della Regione Campania dei dipendenti già operanti presso il C.E.D. (Centro elaborazione dati) del Servizio ricerca scientifica ed informatica
366	10/05/84	25	Norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale destinatario della L.R. 10 maggio 1980, n. 36, della L.R. 12 maggio 1980, n. 37 e della L.R. 29 maggio 1980, n. 56
367	23/05/84	27	Nuovo stato giuridico e trattamento economico del personale regionale
368	09/07/84	32	Istituzione del ruolo speciale della Giunta regionale ad esaurimento del personale della formazione professionale
369	28/08/84	43	Istituzione del servizio per il coordinamento delle competenze regionali in materia di attuazione dei regolamenti e delle direttive C.E.E.
370	26/04/85	32	Modifica all'articolo 1 della L.R. 6 ottobre 1982, n. 62
371	23/12/86	40	Modalità di determinazione dell'equo indennizzo disciplinato dalla L.R. 28 agosto 1981, n. 61
372	23/03/87	18	Inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato
373	03/04/87	24	Integrazioni e modifiche alla L.R. 23 maggio 1984, n. 27 - Nuovo stato giuridico e trattamento economico del personale regionale
374	05/02/88	4	Modifica del livello funzionale di inquadramento dei dipendenti con mansioni di autista del ruolo del personale della Giunta regionale
375	12/03/88	5	Integrazione Legge regionale 16 marzo 1974, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente della Regione Campani
376	25/08/89	14	Istituzione del Servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù
377	16/11/89	23	Stato giuridico e trattamento economico del personale per il triennio 1985-1987
378	28/12/89	27	Assunzione nei ruoli regionali dei Divulgatori agricoli formati ai sensi del Regolamento CEE n. 270/79 e modifica ed integrazione della L.R. 3 gennaio 1985, n.7 concernente “Riorganizzazione dell'intervento regionale in materia di sperimentazione, informazione e consulenza in agricoltura”
379	06/02/90	4	Istituzione del ruolo speciale ad esaurimento del personale di cui all'articolo 12 della L. 28 ottobre 1986, n. 730 e successive modificazioni ed integrazioni
380	24/02/90	8	Integrazione del ruolo speciale ad esaurimento del personale di cui all'articolo 12 della L. 28 ottobre 1986, n. 730 e successive modificazioni ed integrazioni, di cui alla L.R. 6 febbraio 1990, n. 4
381	27/04/90	18	Estensibilità dei benefici previsti dalla L. 24 aprile 1989, n. 144, al personale ex L. 1° giugno 1977, n. 285, assunto alle dipendenze della Regione Campania
382	27/04/90	22	Modifiche ed integrazioni alla L.R. marzo 1987, n. 18, recante: "Inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato"
383	27/04/90	27	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 22 aprile 1982, n. 21, concernente:-Disposizioni di attuazione dell'art. 51, Tabella «C», della L.R. 17 maggio 1981, n. 12
384	27/04/90	28	Integrazione alla L.R. 22 aprile 1982, n. 21 concernente:-Disposizioni di attuazione dell'articolo 51, Tabella "C", della L.R. 17 marzo 1981, n. 12

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
385	15/01/91	1	Ulteriore integrazione della L.R. 6 febbraio 1990, n. 4, istitutiva del ruolo speciale ad esaurimento del personale di cui all'articolo 12 della L. 28 ottobre 1986, n. 730 e successive modifiche ed integrazioni
386	04/07/91	12	Stato giuridico e trattamento economico del personale per il triennio 1988/1990
387	04/07/91	13	Disciplina ed ammissione alla selezione per l'accesso alla II qualifica dirigenziale
388	18/07/91	14	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 9 luglio 1984, n. 32 concernente: Istituzione del ruolo speciale della Giunta regionale ad esaurimento del personale della formazione professionale
389	22/07/92	7	Norme di perequazione per il personale destinatario della legge regionale 23 novembre 1983, n. 33, concernente: Norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale proveniente dallo Stato, dagli Enti mutualistici e dagli Enti disciolti di cui al D.P.R. n. 616 del 1977, alla legge n. 641 del 1978, alla legge n. 386 del 1974, alla legge n. 833 del 1978
390	16/03/93	12	Modifica del 1° comma, dell'art. 1, L.R. 27 aprile 1990, n. 22, avente ad oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla L.R. 23 marzo 1987, n. 18, recante: Inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato»
391	14/06/93	21	Nuova disciplina delle funzioni di controllo sugli atti degli Enti locali, di cui agli art. 41 e seguenti della legge 8 giugno 1990, n. 142, recante:«Ordinamento delle autonomie locali».
392	07/12/93	40	Integrazione alla legge regionale 14 giugno 1993, n. 21 concernente: Nuova disciplina sulle funzioni di controllo sugli atti degli enti locali.
393	01/09/94	29	Disposizioni attuative dell'articolo 38 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 12, concernente lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale per il triennio 1988-1990
394	22/03/95	6	Interpretazione autentica e precisazioni sulle L.R. 23 marzo 1987, n. 18, L.R. 27 aprile 1990, n. 22 e 18 marzo 1993, n. 12, concernenti l'inquadramento nei ruoli regionali del personale comandato
395	22/03/95	7	Interpretazione autentica della legge regionale 22 luglio 1992, n. 7, concernente: Norme di perequazione per il personale destinatario della legge regionale 23 novembre 1983, n. 33, relativa alle norme per l'inquadramento nel ruolo del personale della Giunta regionale del personale proveniente dallo Stato, dagli Enti mutualistici e dagli Enti disciolti di cui al D.P.R. n. 616 del 1977, alla legge n. 641 del 1978, alla legge n. 386 del 1974 ed alla legge n. 833 del 1978
396	21/04/97	12	Rideterminazione dell'organico del ruolo della Giunta Regionale. Norme di adeguamento al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 articoli 30 e 31
397	20/03/01	2	Disposizioni urgenti in materia di personale. Riesame
398	08/02/02	1	Modifica al terzo comma dell'articolo 5 della legge regionale 3 dicembre 1980, n. 75 concernente: "Sistemazione in pianta stabile dei giovani assunti ai sensi della legge sull'occupazione giovanile del 1° giugno 1977, n. 285 e successive modificazioni ed integrazione
	Sanità		
399	18/04/74	16	Controversie in materia di spedalità
400	20/08/74	43	Fidejussione regionale a favore degli enti ospedalieri della Campania a garanzia di anticipazioni straordinarie di cassa.
401	20/08/74	42	Finanziamento del programma di interventi per la balneazione 1974.
402	04/09/74	50	Misure di salvaguardia per il piano ospedaliero della Regione Campania per il quinquennio 1974-1978.

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
403	09/11/74	56	Assistenza sanitaria ai familiari dei lavoratori emigranti all'estero e agli stessi lavoratori in temporaneo rimpatrio
404	27/02/75	7	L'assistenza ospedaliera nella Regione Campania .
405	27/02/75	8	Norme per il rispetto della disciplina di cui agli articoli 6 e 7 del D.L. 8 luglio 1974, n. 264, convertito nella L. 17 agosto 1974, n. 386.
406	07/03/75	9	Iscrizione in apposito ruolo per ottenere l'assistenza ospedaliera.
407	07/03/75	10	Istituzione del comitato regionale per il coordinamento della attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri.
408	07/03/75	11	Norme per il riparto della quota del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera assegnata alla Regione Campania.
409	16/05/75	31	Concessione dell'assistenza farmaceutica agli invalidi civili
410	16/05/75	32	Assistenza agli invalidi e mutilati di guerra e loro familiari
411	26/05/75	36	Contributi per il completamento ed ampliamento di opere ospedaliere.
412	05/06/75	43	Contributo annuo della Regione al centro oncologico per la ricerca, l'accertamento, la profilassi e la prevenzione delle neoplasie, istituito presso la Fondazione Senatore Pascale di Napoli.
413	05/06/75	49	Provvidenze a favore dei sordomuti.
414	03/05/76	9	Integrazione dell'art. 12 della L.R. 27 febbraio 1975, n. 7, concernente l'assistenza ospedaliera nella Regione Campania.
415	03/05/76	10	Modifica dell'art. 2 della L.R. 20 agosto 1974, n. 42, concernente: decorrenza del prestito quinquennale per il finanziamento del programma di balneazione 1974
416	20/01/77	4	Anticipazione di somme agli enti ospedalieri della Campania che provvedono alla realizzazione di corsi per il personale parasanitario.
417	20/01/77	5	Integrazione della L.R. 26 maggio 1975, n. 36.
418	25/01/77	9	Modifiche agli artt. 17 e 18 della L.R. 27 febbraio 1975, n. 7, concernente «assistenza ospedaliera nella Regione Campania».
419	25/01/77	12	Contributo agli OO.RR. di Napoli nelle spese di convenzionamento con la croce verde napoletana, per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale e di trasporto infermi.
420	04/03/77	18	Prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza da stupefacenti e sostanze psicotrope.
421	26/07/77	36	Contributo agli OO.RR. di Napoli nelle spese di convenzionamento con la croce verde napoletana, per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale e di trasporto degli infermi.
422	30/07/77	39	Corsi straordinari per il personale paramedico.
423	01/09/77	56	Contributi agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
424	01/09/77	57	Assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, agli artigiani ed ai commercianti in attività ed in pensione e relativi familiari conviventi ed a carico
425	11/11/77	58	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 1° settembre 1977, n. 56: contributo agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
426	11/11/77	59	Contributo all'amministrazione provinciale di Napoli per il potenziamento dei programmi di assistenza psichiatrica
427	04/01/78	3	Modifica ed integrazione alla L.R. 4 settembre 1974, n. 50 «Misure di salvaguardia per il piano ospedaliero della Regione Campania per il quinquennio 1974-1978».
428	28/04/78	10	Assunzione nei Policlinici universitari di Napoli del personale paramedico che abbia espletato il corso di formazione per il conseguimento del diploma di infermiere generico.

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
429	18/05/78	12	Integrazione alla L.R. 1° settembre 1977, n. 56: contributi agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
430	20/05/78	13	Contributi alle scuole extra-ospedaliere di formazione del personale paramedico, per la gratuità dei corsi.
431	16/10/78	40	Istituzione e funzionamento del Consorzio regionale farmaceutico ospedaliero
432	27/10/78	45	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 30 luglio 1977, n. 39.
433	28/11/78	52	Modifica alla L.R. 27 ottobre 1978, n. 45, concernente: modifiche ed integrazioni alla L.R. 30 luglio 1977, n. 39.
434	29/12/78	58	Contributo agli Ospedali riuniti di Napoli nelle spese di convenzionamento con la croce verde napoletana, per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale e di trasporto degli infermi.
435	09/01/79	2	Oneri di spesa manutenzione straordinaria, lavori e attrezzature sostenute presso gli enti ospedalieri.
436	12/12/79	40	Contributo agli Enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza igienico-sanitaria
437	01/02/80	5	Contributo all'A.R.O.C. per le spese di convenzionamento con il consorzio croci riunite napoletane per l'espletamento del servizio di pronto soccorso sanitario stradale e trasporto degli infermi.
438	01/02/80	6	Proroga misure di salvaguardia nel settore ospedaliero.
439	29/05/80	46	1.L.R. 29 maggio 1980, n. 46 Contributo all'A.R.O.C. per le spese di convenzionamento con il consorzio croci associate campane e con la cooperativa croce azzurra napoletana per l'espletamento del Servizio di pronto soccorso sanitario e trasporto degli infermi.
440	09/06/80	59	Integrazione contributo di cui alla legge regionale n. 5 dell'1 febbraio 1980, all'associazione regionale ospedali campani per le spese di convenzionamento con il consorzio croci riunite napoletane per l'espletamento del servizio di pronto soccorso sanitario stradale e trasporto infermi.
441	25/01/82	7	Assegno integrativo di natalità "una tantum" alle coltivatrici dirette, alle lavoratrici artigiane ed esercenti attività commerciali della Campania
442	03/01/83	3	Norme concernenti la trasformazione di posti di infermiere generico e psichiatrico in posti di infermiere professionale.
443	29/08/83	28	Indennità di carica e di presenza ai componenti gli organi elettivi delle Unità sanitarie locali.
444	06/05/85	52	Concessione di contributo «una tantum» all'Ente sordomuti della Campania
445	31/12/94	42	Integrazioni e modifiche alla legge regionale 29 giugno 1994, n.26 concernente le norme per la disciplina delle attività trasfusionali e per la promozione della donazione del sangue nella Regione Campania
446	13/04/95	16	Abrogazione della legge regionale 29 giugno 1994, n. 26 concernente le norme per la disciplina delle attività trasfusionali e per la promozione della donazione del sangue nella Regione Campania
	Urbanistica – Lavori Pubblici – Trasporti		
447	03/04/74	14	Erogazione di contributi alle aziende concessionarie di autoservizi di linea per viaggiatori
448	04/09/74	47	Interventi per l'assunzione di oneri a carico della Regione per gli autoservizi in Campania dell'Istituto nazionale trasporti
449	04/09/74	51	Anticipazione per conto dello stato per trattamento economico al personale delle aziende concessionarie di autoservizi

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
450	17/01/75	3	Modifiche alla L.R. 3 aprile 1974, n. 14, concernente: “erogazione di contributi alle aziende concessionarie di autoservizi di linea per viaggiatori”
451	05/02/75	6	Modifiche alla L.R. 4 settembre 1974, n. 51: anticipazione per conto dello Stato per un trattamento economico al personale delle aziende concessionarie di autoservizi
452	16/05/75	30	Piano di interventi regionali di emergenza per l'anno finanziario 1975.
453	26/05/75	38	Interventi regionali straordinari in favore dei comuni di Afragola, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, ed altri interessati da ricorrenti fenomeni di dissesto del suolo
454	05/06/75	59	Programma straordinario di investimenti in materiale rotabile per le autolinee urbane ed extraurbane di interesse regionale - Contributi a consorzi fra comuni e province, agli enti locali, alle aziende pubbliche o a partecipazione pubblica ed alle imprese private
455	11/12/75	71	Modifiche alla L.R. 16 maggio 1975, n. 30, concernente il «piano di interventi regionali di emergenza per l'anno 1975», per la proroga dei termini in essa previsti.
456	26/08/76	13	Modificazioni e integrazioni della L.R. 16 maggio 1975, n. 30, già modificata con L.R. 11 dicembre 1975, n. 71, avente ad oggetto: «Piano di interventi regionali di emergenza per l'anno finanziario 1975».
457	01/09/76	18	Rifinanziamento della L.R. 26 maggio 1975, n. 40, della L.R. 26 maggio 1975, n. 41 e della L.R. 5 giugno 1975, n. 59
458	09/11/76	20	Modifica degli artt. 1, 5, 6 della L.R. 26 maggio 1975, n. 38 concernente: «interventi regionali in favore dei comuni di: Afragola, Frattamaggiore, Cardito, Frattaminore, Grumo Nevano ed altri interessati da ricorrenti dissesti del suolo»
459	08/08/77	43	Programma straordinario di edilizia residenziale per il risanamento dei ricoveri stabili costruiti dallo Stato nelle zone colpite dai terremoti del 23 luglio e 30 ottobre 1930.
460	22/08/78	24	Integrazione e modifiche alla L.R. 5 giugno 1975, n. 59, concernente: «programma straordinario di investimenti in materiale rotabile per le autolinee urbane ed extraurbane di interesse regionale-attuazione dell'art. 17, L.R. 16 ottobre 1975, n. 493
461	30/08/78	29	Integrazione alla L.R. 16 maggio 1975, n. 30.
462	24/04/80	28	Modificazioni ed integrazioni della L.R. 26 maggio 1975, n. 40 - Titolo III e Titolo IV
463	09/06/80	58	Interventi finanziari per i collegamenti marittimi con mezzi rapidi di interesse regionale per le isole del golfo di Napoli e per le località costiere di interesse turistico
464	04/02/81	6	Intervento finanziario a favore di aziende esercenti pubblici servizi di trasporto per l'attuazione dell'accordo sindacale regionale 2 luglio 1980
465	01/08/81	51	Censimento della circolazione sulle strade provinciali in applicazione del regolamento CEE n. 1108 del 1970
466	02/08/82	36	Proroga della L.R. 9 giugno 1980, n. 58 concernente: interventi finanziari per i collegamenti marittimi con mezzi rapidi di interesse regionale per le isole del golfo di Napoli e per le località costiere di interesse turistico
467	02/08/82	39	Determinazione della indennità di presenza e del trattamento di missione spettante ai componenti il Comitato tecnico regionale di cui all'articolo 1 della L. 7 agosto 1971, n. 685
468	03/08/82	49	Modifiche ed integrazioni della L.R. 31 ottobre 1978, n. 51 - ulteriori termini per la applicazione dell'art. 22 - norme in materia di accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche
469	07/01/83	8	Sostituzione del secondo comma dell'art. 1 e del quarto comma dell'art. 3 della L.R. 2 agosto 1982, n. 36
470	25/01/83	17	Finanziamento degli interventi in conto esercizio previsti da leggi statali e regionali vigenti al 31 dicembre 1981, al fine di conseguire l'equilibrio economico dei bilanci dei servizi di trasporto pubblico locale
471	01/06/83	20	Integrazione alla L.R. 30 agosto 1982, n. 55.

ALLEGATO A

	Data	N.	Titolo
472	23/01/84	4	Interventi finanziari nel comparto dei collegamenti marittimi di interesse regionale
473	15/03/84	13	Modifiche ed integrazioni alla L.R. 25 gennaio 1983, n. 16
474	08/03/85	11	Modifiche dell'art. 9, quinto comma, della L.R. 25 gennaio 1983, n. 16
475	08/03/85	16	Interpretazione autentica dell'art. 12-comma secondo-della L.R. 26 maggio 1975, n.40 e modifica dell'art. 14 della stessa legge
476	07/08/89	8	Nuovi termini di applicazione delle norme di cui all'articolo 22 della L.R. 31 ottobre 1978, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni, concernente «Normativa regionale per la programmazione, il finanziamento e l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di pubblico interesse, snellimento delle procedure amministrative deleghe ed attribuzioni agli Enti locali»
477	04/04/90	13	Nuovi termini di applicazione delle norme di cui all'art. 22 della L.R. 31 ottobre 1978, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Normativa regionale per la programmazione, il finanziamento e l'esecuzione di lavori pubblici e di opere di pubblico interesse, snellimento delle procedure amministrative, deleghe ed attribuzioni agli Enti locali"
478	08/02/93	7	Norme sulla gestione transitoria dell'Ente regionale trasporti in Campania (E.R.T.)
479	01/09/93	31	Proroga della gestione transitoria dell'Ente regionale trasporti in Campania (E.R.T.) prevista dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n. 7
480	26/01/94	6	Abrogazione della Legge regionale 26 maggio 1975 n. 41, istitutiva dell'Ente regionale trasporti (E.R.T.)

Disegno di legge

"Legge di semplificazione del sistema normativo regionale- Abrogazione di disposizioni legislative ".

RELAZIONE

Con la riforma del Titolo V della Costituzione le politiche di qualità della regolazione e semplificazione coinvolgono direttamente le Regioni divenute titolari di gran parte delle competenze in materia di semplificazione.

Le Regioni sono infatti i principali centri di produzione legislativa e di conseguenza sono divenute anche i principali protagonisti dei processi di riordino normativo e di semplificazione delle procedure amministrative.

Il "corpus" normativo della Regione Campania è composto da 1368 leggi regionali, di cui solo 234 risultano espressamente abrogate. L'impianto legislativo regionale costituisce, dunque, per dimensioni e complessità un pesante reticolo, caratterizzato dalla frammentazione e dallo scarso coordinamento delle disposizioni, nonché dalla permanenza di leggi ormai obsolete, formalmente mai abrogate, seppure, di fatto, non più applicate.

Tale stratificazione normativa pregiudica la certezza del diritto e costituisce un rilevante ostacolo sia per le strutture regionali che gestiscono l'azione amministrative sia per le imprese e i cittadini i quali possono vedere pregiudicato il soddisfacimento dei propri bisogni e l'esercizio dei propri diritti.

Con il presente disegno di legge la Regione Campania si propone pertanto di proseguire il processo di riduzione del carico normativo in coerenza con gli impegni assunti in sede OCSE e di Accordo Stato-Regioni del 29 marzo 2007, nonché in attuazione della legge regionale 5 dicembre 2005, n.21 " Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia" secondo cui entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale deve presentare al Consiglio regionale uno o più disegni di legge per la semplificazione, il riassetto normativo e l'eventuale codificazione della disciplina legislativa di ogni settore o materia di competenza della regione.

La proposta di abrogazione di n.480 leggi (che rappresentano il 42,5% delle leggi regionali vigenti) consente, pertanto, di recuperare un maggior grado di conoscibilità della legislazione regionale vigente e di favorire successive operazioni di semplificazione e riassetto normativo.

Le leggi regionali di cui si propone l'abrogazione afferiscono ai seguenti ambiti di materie:

Norme sull'agricoltura e pesca

Dal 1992 tale materia è stata profondamente innovata dalla politica agricola comune (PAC) dell'Unione Europea, in particolare, per quanto riguarda la

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione degli interventi di sviluppo del comparto e il regime di aiuti alle imprese agricole.

Norme sull' ambiente

La gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati sono disciplinati dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, in attuazione della direttiva 2008/98/CE, il quale prevede che le Regioni devono adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema contenute nella parte quarta del medesimo decreto.

In attuazione della normativa statale vigente in materia, è stata approvata la legge regionale 28 marzo 2007, n.4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati".

Si propone, pertanto, l'abrogazione espressa delle leggi regionali recanti la pregressa disciplina per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Norme sulle attivita' produttive - Industria, commercio, turismo, lavoro

Si propone l'abrogazione esplicita delle leggi regionali che disciplinano l'Istituto di studi e ricerche per la programmazione e lo sviluppo economico della Campania (I.P.S.E.C.), già espressamente soppresso dalla L.R. n.7/1994.

Inoltre, a seguito della soppressione dell'ERSVA (art. 37, L.R. n.1/2007), si propone l'abrogazione delle leggi regionali che ne disciplinano i compiti e il funzionamento.

La materia del turismo è stata disciplinata dal legislatore nazionale con la legge 29 marzo 2001, n.135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo" che stabilisce che ciascuna regione dà attuazione ai principi e agli obiettivi stabiliti dalla stessa e dal DPCM del 13-09-2002 "Recepimento dell'accordo fra lo Stato, le regioni e le province autonome sui princìpi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico".

In ambito regionale è intervenuta la legge regionale 15 marzo 1984, n.15 "Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all'aria aperta" e la legge regionale 26 marzo 1993, n.13 "Disciplina del complessi turistico-ricettivi all'aria aperta" che rendono non più operanti le pregresse normative regionali.

La materia dello spettacolo è oggi organicamente disciplinata dalla legge regionale 15 giugno 2007, n.6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo". Tale nuova normativa rende quindi obsolete e non più applicabili le previgenti leggi regionali

Norme di bilancio

Le leggi di bilancio (approvazione di bilancio, variazioni di bilancio, approvazione dei rendiconti, autorizzazione all'esercizio provvisorio di bilancio) esauriscono la loro efficacia nell'esercizio finanziario di riferimento.

Le abrogazioni proposte sono funzionali ad uno sfoltimento che, seppure formale, riveste qualche incidenza pratica al fine di agevolare l'opera di informatizzazione della

legislazione regionale vigente da mettere a disposizione degli utenti (vedi art. 2, comma 584 legge n.244/2007).

L'intervento abrogativo riguarda le leggi regionali di bilancio della Regione e degli enti strumentali, approvate nell'arco temporale 1972/2005.

Norme in materia di celebrazioni

Un'altra categoria di leggi di cui si propone l'abrogazione riguarda le cosiddette leggi- provvedimento, ossia le leggi emanate in relazione ad un evento specifico e che hanno esaurito i loro effetti.

Norme su istruzione e politiche sociali

Per la materia "istruzione" la proposta di abrogazione riguarda in particolare la disciplina degli asili nido, le norme in materia di edilizia scolastica e la formazione professionale. La legge regionale 4 settembre 1974, n.48 "Costruzione, gestione e controllo degli asili-nido comunali" ha reso priva di efficacia la L.R. n.21/1973 e quelle intervenute successivamente alla sua modifica.

In tale ambito si propone, altresì, l'abrogazione delle leggi regionali che hanno esaurito la loro efficacia in quanto prevedono interventi finanziari che hanno esaurito i loro effetti.

Norme sull'ordinamento amministrativo e sullo stato giuridico ed economico del personale

L'articolo 26, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1991, n.11 prevede che tutta la normativa di precedenti leggi regionali in materia di ordinamento amministrativo, nonchè gli atti amministrativi istitutivi di strutture di organizzazione amministrativa della Giunta Regionale, siano abrogati. Nel rispetto di tale previsione sono state individuate le normative recanti disposizioni in materia di istituzione di strutture e uffici.

Per la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali è noto che la legislazione in materia di pubblico impiego ha subito una profonda trasformazione ad opera del il decreto legislativo n.29/1993, recante "Norme in materia di razionalizzazione dell'organizzazione dell'amministrazione e revisione della disciplina del pubblico impiego", che ha disposto la cosiddetta privatizzazione del pubblico impiego volta a conseguire l'obiettivo della tendenziale omogeneizzazione di disciplina con il rapporto di lavoro privato.

L'impiego pubblico è stato, pertanto, quasi integralmente assoggettato alle disposizioni dettate dal Codice civile, dallo Statuto dei lavoratori e dalla legislazione speciale.

In tale ottica è stato riconosciuto un ruolo primario alla contrattazione collettiva nella regolamentazione di talune materie; nel previgente regime pubblicistico la contrattazione relativa al pubblico impiego non produceva effetti concreti in via autonoma, ma solo a seguito del recepimento del testo dell'accordo da parte di un provvedimento

normativo, anche se di normazione secondaria a livello statale e con legge in ambito regionale.

Le abrogazioni proposte si muovono, pertanto, nel solco della previsione dell'articolo 69, comma 1 del D.Lgs 165/2001, che ha sostituito il D.Lgs. n.29/1993, contenente norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, che dispone "*Salvo che per le materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), della legge 23 ottobre 1992, n.421, gli accordi sindacali recepiti in decreti del Presidente della Repubblica in base alla legge 29 marzo 1983, n.93, e le norme generali e speciali del pubblico impiego, vigenti alla data del 13 gennaio 1994 e non abrogate, costituiscono, limitatamente agli istituti del rapporto di lavoro, la disciplina di cui all'articolo 2, comma 2. Tali disposizioni sono inapplicabili a seguito della stipulazione dei contratti collettivi del quadriennio 1994-1997, in relazione ai soggetti e alle materie dagli stessi contemplati. Tali disposizioni cessano in ogni caso di produrre effetti dal momento della sottoscrizione, per ciascun ambito di riferimento, dei contratti collettivi del quadriennio 1998-2001".*

In particolare, si propone l'abrogazione delle norme relative allo stato giuridico ed economico dei dipendenti incompatibili con la nuova normativa introdotta o disapplicate dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto Regioni –Autonomie locali o obsolete per avere esaurito i loro effetti.

.

Norme sulla sanità

Con la legge 23 dicembre 1978, n.833 è stato istituito il Servizio Sanitario Nazionale dando vita alla cosiddetta "riforma sanitaria" con decorrenza dal 1° luglio 1980.

A seguito di tale riforma, il SSN è caratterizzato dalla programmazione sanitaria (art. 1, del D.Lgs. n.502/1992) che si articola nel Piano sanitario nazionale e nei Piani sanitari regionali.

La Regione ha provveduto al riordino del servizio sanitario regionale con la legge regionale 3 novembre 1994, n.32 "Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale".

Risultano pertanto obsolete le leggi regionali previgenti alla riforma del servizio sanitario.

Norme sui trasporti, lavori pubblici, urbanistica

Nel settore del trasporto pubblico il D.Lgs. 19 novembre 1997, n.422 ha delegato alle Regioni i compiti di programmazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale; la Regione, nel rispetto della normativa statale, ha approvato la legge regionale 28 marzo 2002, n.3, che riforma il trasporto pubblico locale e i sistemi di mobilità, individuando le funzioni trasferite o delegate agli enti locali.

L'art.51 della L.R. n.3/2002 ha disposto l'abrogazione di "tutte le norme in contrasto con la presente legge". Si è pertanto provveduto ad individuare le previgenti normative regionali in materia di trasporto pubblico e a proporne l'abrogazione esplicita.

In materia di lavori pubblici, la legge regionale 27 febbraio 2007, n.3 ha disciplinato ex novo la materia dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture, prevedendo,

all'art. 87, l'abrogazione della precedente normativa regionale di settore (L.R. n.51/1978) e rendendo prive di efficacia tutte le altre norme ad essa riferite.

Il disegno di legge si compone di due articoli e di un allegato A di cui si illustrano di seguito i contenuti.

L'articolo 1 esplicita le finalità della legge che, in continuità con quanto disposto dall'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2011, n. 21, prevede il riordino del sistema normativo regionale mediante l'abrogazione espressa di leggi regionali già implicitamente abrogate o, comunque, prive di efficacia.

L'articolo 2 dispone l'abrogazione espressa delle leggi regionali riportate nell'allegato A.

Con la formula "sono o restano abrogate" e con la previsione del comma 2 si sottolinea la volontà di confermare l'eventuale abrogazione implicita che si fosse già prodotta ai sensi dell'art. 15 delle disposizioni sulla legge in generale che precedono il codice civile.

Come già previsto nella precedente legge regionale di abrogazione, il comma 3 prevede che le disposizioni abrogate continuano ad applicarsi ai rapporti sorti nel periodo della loro vigenza e per l'esecuzione degli accertamenti delle entrate e degli impegni di spesa assunti.

Il comma 4 dispone in ordine alla raccolta delle leggi abrogate in un unico volume conservato presso l'archivio storico della Regione.

Relazione tecnico-finanziaria

Le disposizioni contenute nel disegno di legge proposto non comportano nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico del bilancio regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 367 del 19/07/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

PRELEVAMENTO "FONDO PER LE SPESE OBBLIGATORIE" ESERCIZIO FINANZIARIO 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che con la deliberazione n. 152 del 12/4/2011 la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di approvare lo Statuto della costituenda Fondazione "Istituto per la finanza e l'Economia Locale della Campania" e di rinviare a successiva deliberazione l'assegnazione delle risorse finanziarie da conferirsi;

b. che il Consiglio Regionale con L. R. n. 5 del 15/3/2011 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011;

c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/4/2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

Rilevato

che nel succitato bilancio gestionale è iscritto nello stato di previsione della spesa il cap. 511 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Fondo per la costituzione e/o partecipazioni a fondazioni, associazioni, enti ed organismi società di capitale e anche consortili e interventi finanziari straordinari a sostegno delle spese di funzionamento e gestione di enti, fondazioni, circoli, associazioni di riconosciuto rilievo" rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 – Settore 14;

Ravvisata

la necessità di integrare lo stanziamento del predetto capitolo con la somma di € 45.000,00 ai fini della deliberazione n. 152 del 12/4/2011;

Considerato

a. che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 Settore 14 con una disponibilità sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo spese obbligatorie - Capitolo 1000 (U.P.B. 7.28.64) per integrare la dotazione di competenza e cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;
c. che la somma occorrente di euro 45.000,00 in termini di competenza e di cassa, può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/02, dalla U.P.B. di spesa 7.28.64, denominata "Fondo per le spese obbligatorie" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000, denominato "Fondo di riserva per le spese obbligatorie (art.28 L.R. 30/1/2002, n.7)" del bilancio gestionale 2011;

Ritenuto, pertanto,

a. ai fini della D.G.R. n. 152 del 12/4/2011, di determinare in € 45.000,00 l'incremento del capitolo 511 da determinarsi con prelievo dalla U.P.B. 6.23.57 – capitolo di spesa 1000 – del bilancio gestionale 2011 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 157 del 18/4/2011;
b. di affidare al Dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali alla presente deliberazione;

Viste
la Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 "Ordinamento contabile della regione campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76";
Legge Regionale n. 4 del 15/3/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2011";
la Legge Regionale n. 5 del 15/3/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio Pluriennale 2011 – 2013";
la Deliberazione n. 157 del 18/4/2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2011;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 45.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "*Fondo per le spese obbligatorie*" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali dal capitolo di spesa 1000, denominato "*Fondo di riserva per le spese obbligatorie*" del bilancio gestionale 2011 per dotare, in termini di competenza e di cassa, per euro 45.000,00 la U.P.B 6.23.57 "*Spese generali, legali, amministrative e diverse*" del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, il capitolo di spesa di 511 del bilancio gestionale 2011 denominato "*Fondo per la costituzione e/o partecipazioni a fondazioni, associazioni, enti ed organismi società di capitale e anche consortili e interventi finanziari straordinari a sostegno delle spese di funzionamento e gestione di enti, fondazioni, circoli, associazioni di riconosciuto rilievo*";
2. di affidare al Dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali alla presente deliberazione;
3. di trasmettere il presente atto al Settore 14 dell'AGC 01, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08, al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.
4. di inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7**.**

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 368 del 19/07/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IFEL CAMPANIA. PROVVEDIMENTI CONSEQUENZIALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con DGR n. 152 del 12.4.2011 si è deciso di realizzare, in collaborazione con la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania nel processo di attuazione del federalismo mediante la costituzione di una Fondazione denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" (IFEL Campania di seguito) che si avvalga delle competenze tecniche, dei dati e delle metodologie della Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale;
b. con la suindicata delibera è stato approvato lo Statuto della costituenda Fondazione IFEL Campania ed è stata rinviata a successiva deliberazione l'assegnazione delle risorse finanziarie da conferirsi al patrimonio della medesima, per un importo di € 150.000 (centocinquantamila);

VISTI:

a. la legge regionale n. 5 del 15.3.2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 – 2013";
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 157 del 18.4.2011 di approvazione del bilancio gestionale per l'anno 2011;
c. gli articoli 5 e 6 dello Statuto della Fondazione IFEL Campania;
d. la Delibera di Giunta Regionale avente pari data, con la quale il capitolo 511 U.P.B 6.23.57 del bilancio gestionale 2011 è stato dotato di € 45.000 (quarantacinquemila) in termini di competenza e di cassa;

CONSIDERATO che

a. i provvedimenti necessari per porre la Regione in condizioni di riequilibrio finanziario rivestono carattere di necessità ed urgenza e richiedono interventi che coinvolgono molteplici aree oggetto di trattazione della riforma federale;
b. la costituenda Fondazione ha lo scopo di "supportare il processo di attuazione del federalismo contrattuale, istituzionale, fiscale e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, integrata e trasparente", come indicato all'art. 3 comma 1 del suo Statuto;

RITENUTO

a. per le esigenze di riequilibrio della finanza pubblica regionale, di dovere dare immediato seguito alla costituzione della Fondazione IFEL Campania mediante versamento al patrimonio della Fondazione della somma come individuata al successivo punto;
b. di dovere distinguere, nell'ambito delle risorse finanziarie di cui alla DGR 152 del 12.4.2011, la somma occorrente per la costituzione di IFEL Campania, ammontante a complessivi € 45.000 (quarantacinquemila) da assegnare al patrimonio della Fondazione imputando la spesa sulla U.P.B. 6.23.57 capitolo 511 del Bilancio Gestionale 2011;
c. di rinviare a successiva deliberazione l'attribuzione della somma residua quale contributo al Fondo di gestione della Fondazione per consentirne il funzionamento e la realizzazione dei suoi scopi;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati, di:

1. dare immediato seguito alla costituzione della Fondazione IFEL Campania mediante versamento al patrimonio della Fondazione della somma come individuata al successivo punto del deliberato;
2. assegnare al patrimonio della Fondazione IFEL Campania, a valere sulle risorse di cui alla DGR 152 del 12.4.2011, la somma occorrente per la sua costituzione, ammontante a complessivi € 45.000 (quarantacinquemila) imputando la spesa sulla U.P.B. 6.23.57 capitolo 511 del Bilancio Gestionale 2011;
3. rinviare a successiva deliberazione l'attribuzione della somma residua quale contributo al Fondo di gestione della Fondazione per consentirne il funzionamento e la realizzazione dei suoi scopi;
4. demandare a successivi atti del Dirigente del settore 14 Area 01 l'impegno di spesa e la materiale erogazione della somma;
5. inviare la presente delibera alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 8 e al Settore 14 dell'AGC 01 per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Servizio Comunicazione Integrata, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 369 del 19/07/2011

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

AIR S.P.A. - MODIFICHE STATUTARIE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. con delibera n. 5635 del 27 ottobre 2001 la Regione Campania ha aderito la società Autoservizi Irpini S.p.A. (di seguito AIR S.p.A.) assumendo il 100% delle azioni;
b. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 33 del 10 febbraio 2011 sono stati nominati i nuovi organi societari;
c. al fine di adeguarsi agli indirizzi impartiti dalle disposizioni nazionali e regionali in tema di partecipazioni societarie, in particolare per quanto riguarda il contenimento della spesa e l'applicazione delle norme civilistiche sulla durata delle cariche sociali, la società ha proposto la modifica dell'articolo 19 dello Statuto societario "Organo amministrativo";
d. con nota 562340 del 18/07/2011 l'Avvocatura ha espresso il proprio parere favorevole sulla modifica statutaria;

Ritenuto

a. che la modifica statutaria sia coerente con le finalità e che pertanto vada fatta propria dal socio Regione e proposta in assemblea alla prima favorevole occasione per l'approvazione e l'aggiornamento dello Statuto societario;
b. di demandare al Dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 e all'AIR S.p.A. per i successivi adempimenti di rispettiva competenza;

Visto

a. lo Statuto vigente dell'AIR S.p.A.;
b. la proposta di modifica dell'articolo 19 dello Statuto allegata alla presente delibera;
c. il parere dell'Avvocatura sulla modifica pervenuto con nota n. 562340 del 18/07/2011
d. l'articolo 51, comma 1, lettera e) dello Statuto regionale;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento, di:

a. approvare la proposta di modifica dell'articolo 19 dello Statuto societario dell'AIR S.p.A. come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
b. inviare la presente deliberazione al Consiglio di Amministrazione dell'AIR S.p.A per i provvedimenti necessari alla modifica e all'aggiornamento dello Statuto societario;
c. demandare al Dirigente del Settore 14 dell'AGC 01 per gli adempimenti di competenza;
d. trasmettere il presente atto all'AGC 01 Settori Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori e Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali, all'AGC 14 nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Articolo 19

Organo amministrativo

La società è amministrata da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre membri.

La nomina degli amministratori spetta all'assemblea ordinaria dei soci. Gli amministratori ed il presidente del consiglio di amministrazione sono nominati dall'assemblea per un periodo di un triennio, con scadenza in coincidenza dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio chiuso dopo la data della loro nomina; sono rieleggibili e devono essere scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti o per funzioni svolte in enti ed aziende pubbliche o private, o per uffici ricoperti.

Il consiglio potrà anche nominare un segretario, scelto tra i suoi componenti o all'esterno. In caso di assenza del presidente, le funzioni saranno assunte dal consigliere presente più anziano di età, senza compensi aggiuntivi.

Non possono ricoprire la carica di amministratore unico o di consigliere di amministrazione coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità stabilite dall'art.25, comma 4, e dall'art.26 della legge 25.03.1993, n. 81 e dall'art.15 della legge 19.03.1990, n. 55.

La revoca di uno o più consiglieri di amministrazione può essere deliberata dall'assemblea dei soci, anche in assenza di giusta causa, salvo il diritto del revocato al risarcimento del danno, se la revoca viene senza giusta causa.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione o ad un solo altro componente possono essere attribuite dal Consiglio medesimo deleghe operative.

Ai consiglieri di Amministrazione non sono corrisposti gettoni di presenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 344 del 19/07/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

RIMODULAZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA OBIETTIVI OPERATIVI M1, M2 E M3.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
d. che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
e. che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 ha approvato la dotazione finanziaria del Programma per obiettivo operativo;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
g. che la Regione Campania con Delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR Campania FSE 2007 - 2013;
h. che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008 è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
j. che con Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 è stato approvato il nuovo "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013";
k. che con la DGR n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del bilancio gestionale 2011 è stato istituito il capitolo 4600 (Fondo unico FSE 2007-2013): a seguito dell'approvazione delle modifiche apportate al suddetto bilancio, con DGR n. 333 del 1° luglio 2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FSE 2007-2013 è stata assegnata all'Autorità di Gestione (AdG) incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03.

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad € 49.428.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sull'Asse IV (Obiettivi Operativi l2 e l4) € 9.428.000,00 a valere sull'Asse V (Obiettivi Operativi m1, m2, m3, m4, m5 e m6) del POR Campania FSE 2007–2013;
b. che con Delibera n. 1924 del 30 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha aderito al progetto "Rete interregionale/transnazionale tra istituzioni pubbliche di utilizzo delle risorse professionali nella gestione e trasformazione dei conflitti" destinando € 500.000,00 a valere sull'Asse V (Obiettivo Operativo m7) del POR Campania FSE 2007-2013 per il finanziamento dell'intervento;
c. che con Delibera n. 313 del 21 giugno 2011 la Regione Campania, nell'ambito della strategia delineata dal POR Campania FSE 20072013, ha aderito, fra l'altro al progetto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: "Tirocini e stages (in Italia e nei Paesi UE)" a valere sull'Asse V (Obiettivo Specifico m) per un importo pari a € 20.072.000,00, dando mandato all'Autorità di Gestione di adottare tutti provvedimenti necessari per l'avvio del processo di individuazione del MIUR quale organismo intermedio del Programma per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo del su richiamato intervento;

RILEVATO

a. che, in coerenza con quanto previsto dal POR Campania FSE 2007-2013 nel paragrafo 4.1.E "Ulteriori attività, coerenti con gli obiettivi specifici individuati e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte nel corso della realizzazione del PO nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa", è opportuno intervenire sul miglioramento delle performance di attuazione dell'Asse;
b. che è altresì opportuno semplificare le procedure di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi,

evitando la frammentazione delle responsabilità in capo a diversi RdO dei progetti a valere sull'Asse V "Transnazionalità ed Interregionalità", in ragione della rilevata necessità di accelerazione della spesa;

RITENUTO

a. necessario individuare per il finanziamento del progetto "Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi UE)" di cui alla DGR n. 313/2011, l'Obiettivo Operativo m 1) *sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca anche al fine di sviluppare la solidarietà e la consapevolezza della cittadinanza europea,* e l'Obiettivo Operativo m 2) *valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano,* per un importo programmato di € 20.072.000,00;
b. necessario individuare, per il finanziamento dell'intervento "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese", di cui alla DGR n. 1114/2009, l'Obiettivo Operativo m3) Consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche per un importo programmato di € 9.428.000,00;
c. necessario rimodulare gli Obiettivi Operativi dell'Asse V, dotando gli Obiettivi Operativi m1) e m2) di risorse pari a € 20.072.000,0 e l'Obiettivo Operativo m3) di risorse pari a € 9.428.000,00;
d. opportuno affidare al Dirigente del Settore 01 dell'Area 06, competente per l'attuazione di tutte le procedure di esecuzione del progetto "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese", la responsabilità degli adempimenti in materia di monitoraggio, rendicontazione, certificazione e controllo dell'intervento complessivamente inteso, in ragione delle su menzionate esigenze di semplificazione;
e. necessario, di conseguenza, dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 di attivare le procedure per il trasferimento dell'obiettivo operativo m3) al Dirigente 01 dell' Area 06;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. la Decisione C (2007) 5478 del 07/11/2007;
e. la D.G.R. n. 2 dell'11/01/2008;
f. la D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008;
g. il D.P.G.R. n. 61 del 07/03/2008 e ss.mm.ii.;
h. la D.G.R. n. 935 del 30/06/2008;
i. la D.G.R. n. 1243 del 18/07/2008;
j. la D.G.R. n. 1856 del 20/11/2008;
k. la D.G.R. n. 1959 del 5/12/2008;
l. il D.D. n. 160 del 29/06/2011;
m. la D.G.R. n. 1114 del 19/06/2009;
n. il D.D. n. 414 del 13/11/2009;
o. la D.G.R. n. 1924 del 30/12/2009;
p. la D.G.R. n. 313 del 21/06/2011;

propone, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di individuare per il finanziamento del progetto "Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi UE)" di cui alla DGR n. 313/2011, l'Obiettivo Operativo m 1) *sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca anche al fine di sviluppare la solidarietà e la consapevolezza della cittadinanza europea,* e l'Obiettivo Operativo m 2) *valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano,* per un importo programmato di € 20.072.000,00;
2. di individuare, per il finanziamento dell'intervento "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese", di cui alla DGR n. 1114/2009, l'Obiettivo Operativo m3) Consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche per un importo programmato di € 9.428.000,00;
3. di rimodulare gli Obiettivi Operativi dell'Asse V, dotando gli Obiettivi Operativi m1) e m2) di risorse pari a € 20.072.000,0 e l'Obiettivo Operativo m3) di risorse pari a € 9.428.000,00;
4. di affidare al Dirigente del Settore 01 dell'Area 06, competente per l'attuazione di tutte le procedure di

esecuzione del progetto "*Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese*", la responsabilità degli adempimenti in materia di monitoraggio, rendicontazione, certificazione e controllo dell'intervento complessivamente inteso, in ragione delle esigenze di accelerazione della spesa e semplificazione delle procedure;

5. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 di attivare le procedure per il trasferimento dell'obiettivo operativo m3) al Dirigente 01 dell' Area 06;
6. di inviare il presente provvedimento:
   6.1. al Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti" dell'A.G.C. 6;
   6.2. al Settore 02 dell' A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi" - Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013;
   6.3. al Settore 01 "Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale" e al Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa" dell'A.G.C. 08;
   6.4. al Servizio 04 del Settore 01 dell'A.G.C. 02 - Atti sottoposti alla Giunta;
   6.5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it - Programmazione 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Sezione Bandi e Avvisi nonché sulla home page.

Delibera della Giunta Regionale n. 346 del 19/07/2011

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - VARIAZIONE COMPENSATIVA, IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B. DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, AI SENSI DELL'ART. 29 , COMMA 9, LETTERA B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 4 del 15.03.2011, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2011);
b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 5 del 15.03.2011, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e il bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 157 del 18/04/2011, ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.04.2002;
d. che, con il bilancio gestionale, è stato istituito il capitolo 4600 denominato "Fondo unico FSE 2007-2013" sul quale è stanziata, in termini di competenza, l'annualità 2011 del Piano finanziario del POR FSE 2007/2013 per un importo pari a € 222.295.516,34;
e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 333 del 1° luglio 2011 di variazione al suddetto bilancio gestionale ha, tra l'altro, assegnato al Settore 02 dell'AGC 03 in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE 2007-2013 la gestione del menzionato capitolo 4600;

RILEVATO

a. che, nel menzionato bilancio gestionale, per effetto della variazione approvata con la succitata deliberazione n. 333/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FSE 2007/2013 – UPB 22.84.245 – compreso il capitolo 4600 di nuova istituzione, è stata assegnata al dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'AGC 03;
b. che i capitoli di spesa dei singoli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007/2013 non risultano dotati di risorse in termini di competenza;

CONSIDERATO

a. che, nel rispetto dei principi del bilancio e per una corretta gestione finanziaria del programma, è necessario, nei limiti delle attuali dotazioni da Piano finanziario degli Obiettivi Operativi, procedere a variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, dal Fondo Unico FSE 2007/2013 agli specifici capitoli degli Obiettivi Operativi;
b. che con deliberazione di giunta regionale è stata operata la rimodulazione finanziaria degli obiettivi operativi dell'Asse V del PO FSE, con l'attribuzione agli obiettivi operativi m1 e m2 dell'importo complessivo di € 20.072.000,00, l'assegnazione all'obiettivo operativo m3 dell'importo pari a € 9.428.000,00 e l'attribuzione all'obiettivo operativo m7 dell'importo pari a € 500.000,00;
c. che occorre, a parziale modifica di quanto stabilito dalla Giunta regionale con Delibera n. 1243 del 18/07/2008, procedere alla cancellazione del capitolo di spesa 4688, alla ridenominazione del capitolo di spesa 4686 come segue "PO FSE 2007/2013 Asse V Ob. Sp. m) Ob. Op. 1 e 2 - Sostegno alla mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca – Valorizzazione dei percorsi formativi anche di tirocinio in contesti esterni al territorio campano", nonché all'assegnazione sul predetto capitolo dell'importo di euro 20.072.000,00;
d. che, alla luce delle attuali priorità della politica regionale di sviluppo e delle prospettive di riprogrammazione del POR FSE 2007-2013, al fine di evitare di attribuire risorse ad Obiettivi Operativi le cui dotazioni finanziarie potrebbero essere rivisitate, si possa procedere alle seguenti variazioni compensative, in conto competenza e cassa:

POR FSE 2007-2013							
UPB	Capitolo	AGC	Ob. Operativo	Variazione in aumento		Variazione in diminuzione	
		settore		competenza	cassa	competenza	cassa
22.84.245	4602	17 - 06	a1	4.245.969,40	2.354.139,89		
22.84.245	4604	17 - 06	a2	5.000.000,00	5.000.000,00		
22.84.245	4606	13 - 02	a3	0,00	0,00		
22.84.245	4608	17 - 04	b1	2.000.000,00	1.006.000,00		
22.84.245	4610	12 – 01	b2	0,00	0,00		
22.84.245	4612	12 - 01	b3	0,00	0,00		
22.84.245	4614	12 - 01	c1	0,00	0,00		
22.84.245	4616	12 - 01	c2	0,00	0,00		
22.84.245	4618	12 - 01	c3	0,00	0,00		
22.84.245	4620	17 - 04	c4	19.518.000,00	9.018.000,00		
22.84.245	4622	12 - 01	c5	0,00	0,00		
22.84.245	4624	17 - 06	d1	0,00	0,00		
22.84.245	4626	17 - 06	d2	1.200.000,00	1.200.000,00		
22.84.245	4628	17 - 04	e1	21.614.000,00	8.014.000,00		
22.84.245	4630	17 - 04	e2	13.183.799,22	7.004.000,00		
22.84.245	4632	12 - 01	e3	10.249.921,35	1.064.238,92		
22.84.245	4634	12 - 01	e4	0,00	0,00		
22.84.245	4636	12 - 01	e5	0,00	0,00		
22.84.245	4638	12 - 01	e6	0,00	0,00		
22.84.245	4640	17 - 04	e7	0,00	0,00		
22.84.245	4642	17 - 06	e8	1.000.000,00	400.000,00		
22.84.245	4644	12 - 01	f1	0,00	0,00		
22.84.245	4646	18 - 01	f2	0,00	0,00		
22.84.245	4648	17 - 06	g1	1.358.000,00	597.272,77		
22.84.245	4650	18 - 01	g2	6.300.000,00	0,00		
22.84.245	4652	18 - 01	g3	0,00	0,00		
22.84.245	4654	18 - 01	g4	4.000.000,00	650.000,00		
22.84.245	4656	18 - 01	g5	1.665.345,30	666.138,12		
22.84.245	4658	17 - 06	g6	0,00	0,00		
22.84.245	4660	18 - 01	g7	100.000,00	0,00		
22.84.245	4662	01 - 05	g8	949.900,00	0,00		
22.84.245	4664	18 - 01	g9	1.000.000,00	400.000,00		
22.84.245	4666	18 - 01	g10	3.000.000,00	0,00		
22.84.245	4668	12 -01	g11	1.191.400,00	63.557,92		
22.84.245	4670	18 - 01	g12	0,00	0,00		
22.84.245	4672	17 - 06	h	2.609.840,00	609.840,00		
22.84.245	4674	17 - 01	I1.1.2.3.4	0,00	0,00		
22.84.245	4676	18 - 01	i1.5	400.000,00	0,00		
22.84.245	4678	17 - 06	i2.1	46.784.712,88	25.632.451,62		
22.84.245	4680	17 - 01	i2.2	0,00	0,00		
22.84.245	4682	06 - 01	i2.3	0,00	0,00		
22.84.245	4684	06 - 01	l	17.837.702,33	7.241.019,17		
22.84.245	4686	03 - 02	m1.2	20.072.000,00	20.072.000,00		
22.84.245	4690	06 - 01	m3	9.428.000,00	2.357.000,00		
22.84.245	4692	03 – 02	m4	0,00	0,00		
22.84.245	4694	03 - 02	m5	0,00	0,00		
22.84.245	4696	03 - 02	m6	0,00	0,00		

22.84.245	4698	03 - 02	m7	0,00	0,00		
22.84.245	4700	03 - 02	n1	3.862.551,15	0,00		
22.84.245	4702	03 - 02	n2	0,00	0,00		
22.84.245	4704	03 - 02	n3	0,00	0,00		
22.84.245	4706	03 - 02	n4	2.214.801,12	516.221,36		
22.84.245	4708	03 - 02	o1	300.000,00	63.624,72		
22.84.245	4710	03 - 02	o2	0,00	0,00		
22.84.245	4712	16 - 04	o3	0,00	0,00		
22.84.245	4714	03 - 02	o4	0,00	0,00		
22.84.245	4716	03 - 02	p1	115.000,00	0,00		
22.84.245	4718	01 - 05	p2	0,00	0,00		
22.84.245	4600	03 - 02	Fondo unico			- 201.200.942,75	- 93.929.504,49

e. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, trasferendo dal capitolo 4600 "Fondo Unico FSE 2007/2013" ai capitoli di spesa relativi ai singoli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007/2013 le risorse, in c/competenza e cassa, secondo il seguente prospetto:

POR FSE 2007-2013							
UPB	Capitolo	AGC	Ob. Operativo	Variazione in aumento		Variazione in diminuzione	
		settore		competenza	cassa	competenza	cassa
22.84.245	4602	17 - 06	a1	4.245.969,40	2.354.139,89		
22.84.245	4604	17 - 06	a2	5.000.000,00	5.000.000,00		
22.84.245	4606	13 - 02	a3	0,00	0,00		
22.84.245	4608	17 - 04	b1	2.000.000,00	1.006.000,00		
22.84.245	4610	12 – 01	b2	0,00	0,00		
22.84.245	4612	12 - 01	b3	0,00	0,00		
22.84.245	4614	12 - 01	c1	0,00	0,00		
22.84.245	4616	12 - 01	c2	0,00	0,00		
22.84.245	4618	12 - 01	c3	0,00	0,00		
22.84.245	4620	17 - 04	c4	19.518.000,00	9.018.000,00		
22.84.245	4622	12 - 01	c5	0,00	0,00		
22.84.245	4624	17 - 06	d1	0,00	0,00		
22.84.245	4626	17 - 06	d2	1.200.000,00	1.200.000,00		
22.84.245	4628	17 - 04	e1	21.614.000,00	8.014.000,00		
22.84.245	4630	17 - 04	e2	13.183.799,22	7.004.000,00		
22.84.245	4632	12 - 01	e3	10.249.921,35	1.064.238,92		
22.84.245	4634	12 - 01	e4	0,00	0,00		
22.84.245	4636	12 - 01	e5	0,00	0,00		
22.84.245	4638	12 - 01	e6	0,00	0,00		
22.84.245	4640	17 - 04	e7	0,00	0,00		
22.84.245	4642	17 - 06	e8	1.000.000,00	400.000,00		
22.84.245	4644	12 - 01	f1	0,00	0,00		
22.84.245	4646	18 - 01	f2	0,00	0,00		
22.84.245	4648	17 - 06	g1	1.358.000,00	597.272,77		

22.84.245	4650	18 - 01	g2	6.300.000,00	0,00		
22.84.245	4652	18 - 01	g3	0,00	0,00		
22.84.245	4654	18 - 01	g4	4.000.000,00	650.000,00		
22.84.245	4656	18 - 01	g5	1.665.345,30	666.138,12		
22.84.245	4658	17 - 06	g6	0,00	0,00		
22.84.245	4660	18 - 01	g7	100.000,00	0,00		
22.84.245	4662	01 - 05	g8	949.900,00	0,00		
22.84.245	4664	18 - 01	g9	1.000.000,00	400.000,00		
22.84.245	4666	18 - 01	g10	3.000.000,00	0,00		
22.84.245	4668	12 -01	g11	1.191.400,00	63.557,92		
22.84.245	4670	18 - 01	g12	0,00	0,00		
22.84.245	4672	17 - 06	h	2.609.840,00	609.840,00		
22.84.245	4674	17 - 01	I1.1.2.3.4	0,00	0,00		
22.84.245	4676	18 - 01	i1.5	400.000,00	0,00		
22.84.245	4678	17 - 06	i2.1	46.784.712,88	25.632.451,62		
22.84.245	4680	17 - 01	i2.2	0,00	0,00		
22.84.245	4682	06 - 01	i2.3	0,00	0,00		
22.84.245	4684	06 - 01	l	17.837.702,33	7.241.019,17		
22.84.245	4686	03 - 02	m1.2	20.072.000,00	20.072.000,00		
22.84.245	4690	06 - 01	m3	9.428.000,00	2.357.000,00		
22.84.245	4692	03 – 02	m4	0,00	0,00		
22.84.245	4694	03 - 02	m5	0,00	0,00		
22.84.245	4696	03 - 02	m6	0,00	0,00		
22.84.245	4698	03 - 02	m7	0,00	0,00		
22.84.245	4700	03 - 02	n1	3.862.551,15	0,00		
22.84.245	4702	03 - 02	n2	0,00	0,00		
22.84.245	4704	03 - 02	n3	0,00	0,00		
22.84.245	4706	03 - 02	n4	2.214.801,12	516.221,36		
22.84.245	4708	03 - 02	o1	300.000,00	63.624,72		
22.84.245	4710	03 - 02	o2	0,00	0,00		
22.84.245	4712	16 - 04	o3	0,00	0,00		
22.84.245	4714	03 - 02	o4	0,00	0,00		
22.84.245	4716	03 - 02	p1	115.000,00	0,00		
22.84.245	4718	01 - 05	p2	0,00	0,00		
22.84.245	4600	03 - 02	Fondo unico			- 201.200.942,75	- 93.929.504,49

RITENUTO dover precisare che la spesa relativa ai fondi europei non rientra nelle limitazioni e disposizioni di cui ai punti 15 e 16 della DGR n. 290/2011, atteso che occorre procedere all'accelerazione della stessa per rispettare, fra l'altro, i target stabiliti dai regolamenti comunitari;

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 4/2001;
c. la L.R. n. 5/2011;
d. la Delibera di G.R. n. 157/2011;
e. la Delibera di G.R. n. 290/2011;
f. la Delibera di G.R. n. 333/2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, a parziale modifica di quanto stabilito dalla Giunta regionale con Delibera n. 1243 del 18/07/2008, la cancellazione del capitolo di spesa 4688 e la ridenominazione del capitolo di spesa 4686 come segue "PO FSE 2007/2013 Asse V Ob. Sp. m) Ob. Op. 1 e 2 - Sostegno alla mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca – Valorizzazione dei percorsi formativi anche di tirocinio in contesti esterni al territorio campano";
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli del bilancio gestionale, per il corrente esercizio finanziario, rientranti nella medesima unità previsionale di base secondo il seguente prospetto:

POR FSE 2007-2013							
UPB	Capitolo	AGC	Ob. Operativo	Variazione in aumento		Variazione in diminuzione	
		settore		competenza	cassa	competenza	cassa
22.84.245	4602	17 - 06	a1	4.245.969,40	2.354.139,89		
22.84.245	4604	17 - 06	a2	5.000.000,00	5.000.000,00		
22.84.245	4606	13 - 02	a3	0,00	0,00		
22.84.245	4608	17 - 04	b1	2.000.000,00	1.006.000,00		
22.84.245	4610	12 – 01	b2	0,00	0,00		
22.84.245	4612	12 - 01	b3	0,00	0,00		
22.84.245	4614	12 - 01	c1	0,00	0,00		
22.84.245	4616	12 - 01	c2	0,00	0,00		
22.84.245	4618	12 - 01	c3	0,00	0,00		
22.84.245	4620	17 - 04	c4	19.518.000,00	9.018.000,00		
22.84.245	4622	12 - 01	c5	0,00	0,00		
22.84.245	4624	17 - 06	d1	0,00	0,00		
22.84.245	4626	17 - 06	d2	1.200.000,00	1.200.000,00		
22.84.245	4628	17 - 04	e1	21.614.000,00	8.014.000,00		
22.84.245	4630	17 - 04	e2	13.183.799,22	7.004.000,00		
22.84.245	4632	12 - 01	e3	10.249.921,35	1.064.238,92		
22.84.245	4634	12 - 01	e4	0,00	0,00		
22.84.245	4636	12 - 01	e5	0,00	0,00		
22.84.245	4638	12 - 01	e6	0,00	0,00		
22.84.245	4640	17 - 04	e7	0,00	0,00		
22.84.245	4642	17 - 06	e8	1.000.000,00	400.000,00		
22.84.245	4644	12 - 01	f1	0,00	0,00		
22.84.245	4646	18 - 01	f2	0,00	0,00		
22.84.245	4648	17 - 06	g1	1.358.000,00	597.272,77		
22.84.245	4650	18 - 01	g2	6.300.000,00	0,00		
22.84.245	4652	18 - 01	g3	0,00	0,00		
22.84.245	4654	18 - 01	g4	4.000.000,00	650.000,00		
22.84.245	4656	18 - 01	g5	1.665.345,30	666.138,12		
22.84.245	4658	17 - 06	g6	0,00	0,00		
22.84.245	4660	18 - 01	g7	100.000,00	0,00		
22.84.245	4662	01 - 05	g8	949.900,00	0,00		
22.84.245	4664	18 - 01	g9	1.000.000,00	400.000,00		
22.84.245	4666	18 - 01	g10	3.000.000,00	0,00		
22.84.245	4668	12 -01	g11	1.191.400,00	63.557,92		

22.84.245	4670	18 - 01	g12	0,00	0,00		
22.84.245	4672	17 - 06	h	2.609.840,00	609.840,00		
22.84.245	4674	17 - 01	I1.1.2.3.4	0,00	0,00		
22.84.245	4676	18 - 01	i1.5	400.000,00	0,00		
22.84.245	4678	17 - 06	i2.1	46.784.712,88	25.632.451,62		
22.84.245	4680	17 - 01	i2.2	0,00	0,00		
22.84.245	4682	06 - 01	i2.3	0,00	0,00		
22.84.245	4684	06 - 01	l	17.837.702,33	7.241.019,17		
22.84.245	4686	03 - 02	m1.2	20.072.000,00	20.072.000,00		
22.84.245	4690	06 - 01	m3	9.428.000,00	2.357.000,00		
22.84.245	4692	03 – 02	m4	0,00	0,00		
22.84.245	4694	03 - 02	m5	0,00	0,00		
22.84.245	4696	03 - 02	m6	0,00	0,00		
22.84.245	4698	03 - 02	m7	0,00	0,00		
22.84.245	4700	03 - 02	n1	3.862.551,15	0,00		
22.84.245	4702	03 - 02	n2	0,00	0,00		
22.84.245	4704	03 - 02	n3	0,00	0,00		
22.84.245	4706	03 - 02	n4	2.214.801,12	516.221,36		
22.84.245	4708	03 - 02	o1	300.000,00	63.624,72		
22.84.245	4710	03 - 02	o2	0,00	0,00		
22.84.245	4712	16 - 04	o3	0,00	0,00		
22.84.245	4714	03 - 02	o4	0,00	0,00		
22.84.245	4716	03 - 02	p1	115.000,00	0,00		
22.84.245	4718	01 - 05	p2	0,00	0,00		
22.84.245	4600	03 - 02	Fondo unico			- 201.200.942,75	- 93.929.504,49

3. di precisare che la spesa relativa ai fondi europei non rientra nelle limitazioni e disposizioni di cui ai punti 15 e 16 della DGR n. 290/2011, atteso che occorre procedere all'accelerazione della stessa per rispettare, fra l'altro, i target stabiliti dai regolamenti comunitari;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01, 03, 06, 08, 12, 13, 16, 17, 18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 363 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 1 Ecologia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 1 SETTEMBRE 1993. RIPARTO RISORSE FINANZIARIE TRA GLI ENTI PARCO E RISERVE NATURALI REGIONALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la legge regionale n. 33 del 1 settembre 1993 "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania" detta principi e norme per l' istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania;

b. che l'art. 1, comma 260, della legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 (legge finanziaria regionale anno 2011), modifica la L. R. n. 33/93, nella parte riguardante gli organi di gestione degli Enti parco;

c. che il medesimo art. 1, comma 260, della legge regionale, tra l'altro, sopprimendo l'art. 9 della legge regionale 33/93, stabilisce che la gestione dei Parchi è affidata ad appositi Enti, composti da: Presidente, Giunta, Collegio dei Revisori dei Conti, Comunità del parco;

d. che l'articolo 15 della L. R. n. 33/93 stabilisce che le funzioni amministrative regionali connesse all'attuazione della medesima legge, nonché le funzioni di vigilanza e controllo per ciascuna area protetta relativamente all'osservanza delle norme di legge e dei relativi regolamenti vengono espletate, tra gli altri, dal Settore Ecologia;

e. che la legge regionale n. 11/91 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale" ha definito il funzionamento, l'articolazione e le competenze delle strutture amministrative della Giunta Regionale della Campania, affidando al Settore Ecologia dell'AGC 05 le competenze relative alla protezione della natura, parchi e riserve naturali;

f. che Giunta regionale con deliberazioni nn. 165 del 15/02/2005 (burc n. 14 del 28 febbraio 2005) e 145 del 19 febbraio 2010 ha nominato i Presidenti dei parchi e riserve naturali;

g. che la Giunta regionale con deliberazione n. 767 del 12/11/2010, ha assegnato, per l'anno 2010, agli Enti parco e riserve naturali regionali una dotazione finanziaria di euro 800.000,00.

CONSIDERATO

a. che, è necessario provvedere a trasferire le risorse finanziarie agli Enti parco e riserve naturali regionali per far fronte alle spese ordinarie di funzionamento e gestione dei medesimi Enti, nonché alle spese per i compensi spettanti agli organi collegiali, di cui alle precitate LL.RR. nn. 33/93 e 4/2011.

DATO ATTO

a. che la Giunta regionale con deliberazione n. 3811 del 22/12/2003 (burc n. 6 del 9 febbraio 2004) ha approvato i criteri per l'individuazione delle risorse da assegnare agli Enti parco e riserve naturali regionali;

b. che la Giunta regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 (burc n. 25 del 19 aprile 2011): approvazione del bilancio gestionale anno 2011, ha disposto lo stanziamento di euro 1.000.000,00 sulla competenza del capitolo 1386 della UPB 1.1.3.

RITENUTO

a. di dover ripartire, per l'anno 2011, tra gli Enti parco e riserve naturali regionali l'intera dotazione finanziaria di euro 1.000.000,00, disposta con la succitata deliberazione di Giunta regionale n. 157/11;

b. di dover stabilire una quota fissa per tutti gli Enti pari a euro 64.500,00 ed un'ulteriore quota in rapporto alla loro estensione territoriale, così come previsto dalla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 3811 del 22/12/2003.

VISTO

a. le LL.RR. nn. 11/91, 33/93, 7/02 e 4/11;
b. le DGR nn. 3811/03, 165/05, 145/10, 767/10 e 157/11.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di ripartire, per l'anno 2011, tra gli Enti parco e riserve naturali regionali lo stanziamento finanziario di euro 1.000.000,00, disposto con la succitata deliberazione di Giunta regionale n. 157/2011 sulla competenza del capitolo 1386 della UPB 1.1.3;
2. di stabilire una quota fissa per tutti gli Enti pari a euro 64.500,00 ed un'ulteriore quota in rapporto alla loro estensione territoriale, così come previsto dalla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 3811/2003, come di seguito riportato:
   2.1. Parco regionale Matese euro 132.666,67;
   2.2. Parco regionale Roccamonfina e foce Garigliano euro 92.666,66;
   2.3. Parco regionale Taburno - Camposauro euro 106.000,00;
   2.4. Parco regionale Partenio euro 106.000,00;
   2.5. Parco regionale Campi Flegrei euro 86.000,00;
   2.6. Parco regionale Monti Picentini euro132.666,67;
   2.7. Parco regionale del fiume Sarno euro 86.000,00;
   2.8. Parco regionale Monti Lattari euro 86.000,00;
   2.9. Riserva naturale Foce Volturno e costa di Licola - Lago Falciano euro 86.000,00;
   2.10. Riserva naturale Monti Eremita - Marzano - Foce Sele e Tanagro euro 86.000,00;
3. di dare mandato al Dirigente del Settore Ecologia di adottare i provvedimenti necessari per dare esecuzione al presente atto;
4. di trasmettere la presente deliberazione per quanto di competenza all'AGC 05 - Settore Ecologia, agli Enti parco e riserve naturali regionali e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 362 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DEMANIO IDRICO. AGGIORNAMENTO DEI CANONI RELATIVI ALLE UTENZE DI ACQUA PUBBLICA PER L'ANNO 2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

CHE con Decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" sono state conferite dallo Stato alle Regioni tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, funzioni rese attuative a far data dall'1.1.2001 con D.P.C.M. 12.10.2000;

CHE il comma 2 dell'art. 86 del citato D.Lgs. 112/98, dispone che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalle Regioni;

CHE l'art. 89 del citato D.Lgs. 112/98 conferisce alle Regioni, tra l' altro, le funzioni relative alla determinazione dei canoni di concessione di derivazione di acqua pubblica;

CHE l'art. 35 del "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 stabilisce le modalità di determinazione dei canoni annui relativi alle utenze di acqua pubblica;

CHE con Decreto in data 20.3.1998 del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro sono stati aggiornati i canoni annui per le utenze di acqua pubblica per il triennio 1997-1999;

CHE con Decreto in data 24 novembre 2000 del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica sono stati aggiornati i canoni annui per le utenze di acqua pubblica per il triennio 2000-2002;

CHE in applicazione dell' art. 18 della Legge 36/94 i canoni annui per le utenze di acqua pubblica sono stati aggiornati annualmente fino all' anno 2007 con appositi decreti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque in base al tasso inflazione programmata;

CHE con l' entrata in vigore del "Codice dell' Ambiente" D.Lgs. 152/2006 risulta abrogata la legge 36/1994, che stabiliva all' art. 18 l'aggiornamento annuale dei canoni di derivazioni di acqua, nonché i canoni minimi per i singoli usi, in base al tasso di inflazione programmata;

CONSIDERATO

CHE, ai sensi del R.D. 1775/1933, art. 35 tutte le utenze di acqua pubblica sono sottoposte al pagamento di un canone annuo, salvo le riduzioni ed esenzioni previste dal medesimo provvedimento;

CHE occorre provvedere all' aggiornamento degli importi dei canoni annui nonché dei canoni minimi, per l' uso di acqua pubblica già in vigore;

CHE in applicazione dell' art. 18 della legge 36/94 i canoni di derivazioni di acqua sono stati aggiornati annualmente in base al tasso inflazione programmata;

CHE con l' entrata in vigore del "Codice Ambientale" D.Lg. 152/2006 risulta abrogata la legge 36/1994, che stabiliva all' art. 18 l' aggiornamento annuale dei canoni di derivazioni di acqua, nonché i canoni minimi per i singoli usi, in base al tasso di inflazione programmata;

CHE, occorre adeguare, ancorchè in percentuale minima, gli importi dei canoni demaniali per l' uso di acqua pubblica dovuti alla Regione Campania per l' anno 2011, ivi compresi i canoni annui minimi per ciascun uso, come in precedenza, nella misura del tasso di inflazione programmata;

PRESO ATTO

- del Documento di Programmazione Economico–Finanziaria per gli anni 2008-2011, nel quale viene indicato per il 2008 il tasso di inflazione programmata pari all' 1,7%;

- del Documento di Programmazione Economico–Finanziaria per gli anni 2009-2013, nel quale viene indicato per il 2009 il tasso di inflazione programmata pari all' 1,5%;

- del Documento di Programmazione Economico–Finanziaria per gli anni 2010-2013, nel quale viene indicato per il 2010 il tasso di inflazione programmata pari all' 1,5%;

- dello schema di Decisione di Finanza Pubblica per gli anni 2011-2013, nel quale viene indicato per il 2011 il tasso di inflazione programmata pari all' 1,5%;

RITENUTO

CHE, pertanto, stante l' abrogazione della legge 36/1994, risulta necessario, in conseguenza del conferimento delle funzioni in materia di gestione del demanio idrico alla Regione Campania ai sensi del D.lgs. 31 marzo 1998 n.112, adeguare gli importi dei canoni demaniali per l' uso di acqua pubblica dovuti alla Regione Campania per l' anno 2011, ivi compresi i canoni minimi per ciascun uso, maggiorando gli importi di ciascun anno in misura pari al tasso d'inflazione programmata, rispettivamente pari a 1,7% per il 2008, 1,5% per il 2009, 1,5% per il 2010 e 1,5% per il 2011;

CHE, all' esito dell'esame documentale degli atti in oggetto e di specifica analisi istruttoria, appare congruo fissare per le grandi derivazione di acqua pubblica, depositare ai sensi dell'art. 11 comma 2 del R.D. 1775/1933, una cauzione dell' importo minimo di € 1.000,00 per modulo (100 l/s) per le acque superficiali e € 3.000,00 per modulo per le acque sotterranee;

CHE, all' esito dell'esame documentale degli atti in oggetto e di specifica analisi istruttoria, appare altresì congruo fissare l'importo forfettario di € 500,00 (cinquecento/00) per le spese di sorveglianza, collaudo ed altre analoghe, previste dall'art. 16 del R.D. 1285/1920 per le grandi derivazioni di acqua pubblica;

CHE la cauzione prevista, ai sensi dell' art. 11 comma 2 del R.D. 1775/1933, per le concessioni di derivazione d' acqua potrà essere costituita anche mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo e per la relativa durata;

VISTO

- il R.D. 14.8.1920 n. 1285;
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 21.5.1998 n. 112;

- il D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i.;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi per le motivazioni tutte indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DELIBERA

Per motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

- Di aggiornare per l' anno 2011 gli importi relativi ai canoni demaniali per l' uso di acqua pubblica, ivi compresi i canoni minimi per ciascun uso, maggiorando gli importi di ciascun anno in misura pari al tasso d'inflazione programmata pari a 1,5% per il 2011;

- Di approvare la tabella allegata, contenente i canoni unitari nonché gli importi minimi per ciascuna tipologia di uso relativi all' anno 2011, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- Di fissare per le grandi derivazioni di acqua pubblica, depositare ai sensi dell' art. 11 comma 2 del R.D. 1775/1933, una cauzione dell' importo minimo di € 1.000,00 per modulo (100 l/s) per le acque superficiali e € 3.000,00 per modulo per le acque sotterranee, che potrà essere costituita anche mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo e per la relativa durata;

- Di fissare l' importo forfettario di € 500,00 (cinquecento/00) per le spese di sorveglianza, di collaudo ed altre analoghe, previste dall' art. 16 del R.D. 1285/1920 per le grandi derivazioni di acqua pubblica;

- Di demandare a successivo provvedimento l'istituzione di un apposito capitolo di entrata e correlato capitolo di spesa, per le spese di sorveglianza, di collaudo ed altre analoghe;

- Di trasmettere copia della presente deliberazione al Settore Entrate e Spese ed alle Amministrazioni Provinciali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché di pubblicare sul sito web della Regione Campania per un periodo non inferiore a 120 giorni.

CANONI 2011 RELATIVI ALL'USO DI ACQUA PUBBLICA			
Uso	Tipologia	Unità di misura	Importi anno 2011 (€)
IRRIGUO	canone src (1)	€/mod	**46,33**
	canone crc (2)	€/mod	**23,18**
	canone bnt (3)	€/ha	**0,45**
	canone minimo	€	**3,30**
CONSUMO UMANO	canone	€/mod	**1.975,45**
	canone minimo	€	**329,24**
INDUSTRIALE	canone sr (4)	€/mod	**14.486,69**
	canone cr(5)	€/mod	**7.243,34**
	canone minimo	€	**1.975,45**
PESCICOLO E ASSIMILATI	canone	€/mod	**329,24**
	canone minimo	€	**118,54**
IDROELETTRICO	canone	€/kw	**13,48**
	canone minimo	€	**118,54**
IGIENICO E ASSIMILATI	canone	€/mod	**987,72**
	canone minimo	€	**118,54**

LEGENDA:

L' unità di misura mod. (modulo) corrisponde a una portata di 100 l/s ,
tranne che per l'uso industriale ove corrisponde a 3.000.000 mc/anno

(1) src=senza restituzione delle colature

(2) crc=con restituzione delle colature

(3) bnt=bocca non tassata

(4) sr = senza restituzione

(5) cr = con restituzione integrale dell'acqua con le medesime caratteristiche qualitative e casistica assimilata

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 365 del 19/07/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI A.G.C.08 E A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "…esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
b) gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
c) a norma dell'attuale disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;
d) l'art. 2 della L.R. 8/2010 dispone che la Giunta Regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale;
e) il c. 22 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito dalla L.122 del 2010, nel disciplinare in ordine al patto di stabilità interno, affida al Presidente della Giunta, nella qualità di Commissario ad acta, la predisposizione di un piano di stabilizzazione finanziaria;
f) i descritti interventi in tema di stabilizzazione finanziaria e di riorganizzazione funzionale dell'ente sono in corso d'elaborazione e di prossima definizione;
g) l'attuale orientamento dell'Amministrazione in tema di conferimento di incarichi a dirigenti di ruolo è riconducibile all'adozione di detti interventi;
h) allo stato, risultano prive di responsabili circa n°200 strutture dell'Ente;
i) la dr.ssa Maria Caristo, matr. 19070, Dirigente del Servizio 03 del Settore 03 dell'A.G.C.08, con nota prot. n°0491548 del 22/06/2011, ha manifestato la propria volontà di ricoprire l'incarico di responsabile del Servizio 05 del Settore 02 della predetta A.G.C., in luogo di quello attuale.
j) l'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, prevede, tra l'altro, la facoltà di risolvere il rapporto di lavoro per coloro che hanno raggiunto l'anzianità contributiva di 40 anni;

RILEVATA, quindi, la necessità, in applicazione del richiamato art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991, di disporre, il conferimento, dei seguenti incarichi:

- Dirigente del Servizio 05 "Emissione Ordinativi di pagamento P.O.R." del Settore 02 dell'A.G.C.08, alla dr.ssa Maria Caristo, matr. 19070, fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto, con la contestuale cessazione dell'incarico di dirigente del Servizio 03 del Settore 03 della medesima area;
- Dirigente ad interim del Servizio 02 "Struttura Operativa dell'Autorità di Certificazione FESR e POIN (FESR)" del Settore 03 dell'A.G.C.08 al dott. Michele Maiorano,matr. 18957, dirigente del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C.11, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
- Dirigente ad interim del Servizio 03 "Spesa – Servizi Civili – Contenzioso – Servizi Generali – Rendicontazione –Delegati alla Spesa e Anticipatari " del Settore 02 dell'A.G.C.08 al dr. Paolo Bertoni, matr. 19069, Dirigente del Servizio 06 del Settore 05 dell'A.G.C.01, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

PRESO ATTO:

- del consenso espresso, con nota prot. n° 0491548 del 22/06/2011, dalla dr.ssa Maria Caristo, matr.19070, a ricoprire il predetto incarico in luogo di quello attuale;
- che dal curriculum risulta che la dr.ssa Maria Caristo, matr.19070, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Economia e Commercio;

- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dalla citata dirigente nello svolgimento delle precedenti funzioni dirigenziali, come comunicato con nota prot. n° 0475559 del 16/06/2011 del Settore 02 dell' A.G.C.07;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente;

RITENUTO
- che all'incarico di dirigente del Servizio 05 del Settore 02 dell'A.G.C.08, accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti economici, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.
- che l'incarico di cui al punto precedente debba decorrere dall'esecutività del presente provvedimento fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto;
- che gli altri incarichi da conferire, debbano decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

RILEVATO, altresì, che successivamente l'Amministrazione ha disposto:
- di conferire, per un periodo di mesi due, l'incarico al Dott. Mauro Ferrara, matr. 19060, di Dirigente ad interim del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08, nonché l'incarico di Coordinatore ad interim della medesima Area, in sostituzione del Dott. Fernando De Angelis, dimissionario;
- di conferire all'arch. Claudia Fiore, matr. 16849, Dirigente del Settore 11"Geologico Regionale" dell'A.G.C.15, l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Previsione e Prevenzione Rischi – Emergenze – Volontariato – Scuola Protezione Civile" del Settore 03 dell'A.G.C. 05, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTA L.R. n.8/2010;

VISTA L. n.122/2010;

VISTO il D.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R. n°1707 del 2008 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la nota prot. n°1016/Sp del 10/06/2011;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire i seguenti incarichi dirigenziali:

- Dirigente del Servizio 05 "Emissione Ordinativi di pagamento P.O.R." del Settore 02 dell'A.G.C.08, alla dr.ssa Maria Caristo, matr. 19070, fino alla scadenza contrattuale dell'incarico

dirigenziale attualmente ricoperto, con la contestuale cessazione dell'incarico di dirigente del Servizio 03 del Settore 03 della medesima area;
- Dirigente ad interim del Servizio 02 "Struttura Operativa dell'Autorità di Certificazione FESR e POIN (FESR)" del Settore 03 dell'A.G.C.08 al dott. Michele Maiorano, matr. 18957, dirigente del Servizio 03 del Settore 02 dell'A.G.C. 01, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
- Dirigente ad interim del Servizio 03 "Spesa – Servizi Civili – Contenzioso – Servizi Generali – Rendicontazione –Delegati alla Spesa e Anticipatari " del Settore 02 dell'A.G.C.08 al dr. Paolo Bertoni, matr. 19069, Dirigente del Servizio 06 del Settore 05 dell'A.G.C.01, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
- Dirigente ad interim del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08, nonché Coordinatore ad interim della medesima Area al Dott. Mauro Ferrara, matr. 19060, Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 01 nonché di Coordinatore della medesima Area, per un periodo di mesi due;
- Dirigente ad interim del Servizio 02 "Previsione e Prevenzione Rischi – Emergenze – Volontariato – Scuola Protezione Civile" del Settore 03 dell'A.G.C. 05 all'arch. Claudia Fiore, matr. 16849, Dirigente del Settore 11 "Geologico Regionale" dell'A.G.C.15, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

2. di stabilire la decorrenza degli incarichi dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i predetti termini si intendono anticipati alla stessa data di cessazione; resta fermo quanto stabilito dall'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo;

4. di precisare che all'incarico di Dirigente del 05 del Settore 02 dell'A.G.C.08 accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

5. di dare mandato ai Coordinatori delle AA.GG.C. interessate di notificare il presente provvedimento ai predetti Dirigenti, incardinati nelle rispettive Aree di pertinenza;

6. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 07 di notificare il presente provvedimento al Dott. Mauro Ferrara;

7. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 01, all'A.G.C. 05, all'A.G.C. 07, all'A.G.C. 08, all'A.G.C. 15, ed al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 19/07/2011

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI A.G.C.12.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "…esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
b) gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
c) a norma dell'attuale disciplina dell'ordinamento degli uffici regionali, l'organizzazione dell'Ente è articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi ed in Posizioni dirigenziali di Staff;
d) l'art. 2 della L.R. 8/2010 dispone che la Giunta Regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, in attuazione dei principi dell'attività amministrativa e di organizzazione posti dal titolo IX dello Statuto regionale;
e) il c. 22 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito dalla L.122 del 2010, nel disciplinare in ordine al patto di stabilità interno, affida al Presidente della Giunta, nella qualità di Commissario ad acta, la predisposizione di un piano di stabilizzazione finanziaria;
f) i descritti interventi in tema di stabilizzazione finanziaria e di riorganizzazione funzionale dell'ente sono in corso d'elaborazione e di prossima definizione;
g) l'attuale orientamento dell'Amministrazione in tema di conferimento di incarichi a dirigenti di ruolo è riconducibile all'adozione di detti interventi;
h) allo stato, risultano prive di responsabili circa n°200 strutture dell'Ente;
i) la dr.ssa Roberta Esposito, matr. 19072, Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C.12, con nota prot. n° 0326676 del 22/04/2011, ha manifestato la propria volontà di ricoprire l'incarico di responsabile del Settore 01 della predetta A.G.C., in luogo di quello attuale.
j) il dr. Sergio Mazzarella, matr. 19064, Dirigente del Servizio 05 del Settore 02 dell'A.G.C.12, con nota prot. n°0516740 del 01/07/2011, ha manifestato la propria volontà di ricoprire l'incarico di responsabile del Servizio 01 del Settore 03 della predetta A.G.C., in luogo di quello attuale.
k) tra gli altri, il Servizio 02 del Settore 01 e il Servizio 01 del Settore 03 dell'A.G.C.12 sono privi di responsabili;
l) l'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, prevede, tra l'altro, la facoltà di risolvere il rapporto di lavoro per coloro che hanno raggiunto l'anzianità contributiva di 40 anni;

RILEVATA, quindi, la necessità, in applicazione del richiamato art. 26 della L.R. n°11 del 04-07-1991, di disporre, il conferimento, dei seguenti incarichi:

- Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C.12, alla dr.ssa Roberta Esposito, matr. 19072, fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto, con la contestuale cessazione dell'incarico di dirigente del Settore 03 della medesima area, nonché di quello di dirigente ad interim del predetto Settore 01 conferito al dott. Luciano Califano;
- Dirigente ad interim del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C.12 al dott. Ruggero Bartocci, matr.17766,dirigente del Settore 09 dell'A.G.C.11, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
- Dirigente ad interim del Servizio 02 "Valutazione e Attività Negoziali" del Settore 01 dell'A.G.C.12 al dr. Ennio Parisi, matr. 19068, Dirigente del Servizio 01 del Settore 11 dell'A.G.C.11, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
- Dirigente ad interim del Servizio 05 " Politiche integrate per lo sviluppo territoriale" del Settore 02 dell'A.G.C. 12, alla dr.ssa Anna Semmola, matr. 15079, dirigente del Servizio 01 del Settore 01

dell'A.G.C.03, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011, con la contestuale cessazione dell'incarico conferito al dott. Sergio Mazzarella, matr.19064;
- Dirigente del Servizio 01 " Promozione del sistema produttivo regionale" del Settore 03, dell'A.G.C.12, al dott. Sergio Mazzarella – matr.19064 - fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto, con la contestuale cessazione dell'incarico di responsabile del Servizio 05 del Settore 02 della medesima Area;

PRESO ATTO:

- Del consenso espresso, con nota prot. n° 0326676 del 22/04/2011, dalla dr.ssa Roberta Esposito, matr.19072, a ricoprire il predetto incarico in luogo di quello attuale;
- che dal curriculum risulta che la dr.ssa Roberta Esposito, matr.19072, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Giurisprudenza;
- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dalla citata dirigente nello svolgimento delle precedenti funzioni dirigenziali, come comunicato con nota prot. n° 0326482 del 22/04/2011 del Settore 02 dell' A.G.C.07;
- Del consenso espresso, con nota prot. n° 0516740 del 01/07/2011, dal dr.Sergio Mazzarella, matr.19064, a ricoprire il predetto incarico in luogo di quello attuale;
- che dal curriculum risulta che il dr.Sergio Mazzarella, matr.19064, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Giurisprudenza;
- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dal citato dirigente nello svolgimento delle precedenti funzioni dirigenziali, come comunicato con nota prot. n° 0517692 del 01/07/2011 del Settore 02 dell' A.G.C.07;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che agli incarichi di dirigente del Settore 01 dell'A.G.C.12 e di dirigente del Servizio 01 del Settore 03 dell'A.G.C.12, accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti *economici, nel* rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.
- che gli incarichi di cui al punto precedente debbano decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino alla scadenza contrattuale degli incarichi dirigenziali attualmente ricoperti;
- che gli altri incarichi da conferire, debbano decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTA L.R. n.8/2010;

VISTA L. n.122/2010;

VISTO il D.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTA la D.G.R. n°1707 del 2008 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la nota prot. n°1187/Sp del 01/07/2011;

VISTA la nota prot. n°1262/Sp del 13/07/2011;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire i seguenti incarichi dirigenziali:
   - Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C.12, alla dr.ssa Roberta Esposito, matr. 19072, fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto, con la contestuale cessazione dell'incarico di dirigente del Settore 03 della medesima area, nonché di quello di dirigente ad interim del predetto Settore 01 conferito al dott. Luciano Califano;
   - Dirigente ad interim del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C.12 al dott. Ruggero Bartocci, matr.17766, dirigente del Settore 09 dell'A.G.C.11, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
   - Dirigente ad interim del Servizio 02 "Valutazione e Attività Negoziali" del Settore 01 dell'A.G.C.12 al dr. Ennio Parisi, matr. 19068, Dirigente del Servizio 01 del Settore 11 dell'A.G.C.11, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011;
   - Dirigente ad interim del Servizio 05 " Politiche integrate per lo sviluppo territoriale" del Settore 02 dell'A.G.C. 12, alla dr.ssa Anna Semmola, matr. 15079, dirigente del Servizio 01 del Settore 01 dell'A.G.C.03, fino alla riorganizzazione degli uffici regionali e, comunque, non oltre il 31.12.2011, con la contestuale cessazione dell'incarico conferito al dott. Sergio Mazzarella, matr.19064;
   - Dirigente del Servizio 01 " Promozione del sistema produttivo regionale" del Settore 03, dell'A.G.C.12, al dott. Sergio Mazzarella – matr.19064 - fino alla scadenza contrattuale dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto, con la contestuale cessazione dell'incarico di responsabile del Servizio 05 del Settore 02 della medesima Area;

2. di stabilire la decorrenza dei citati incarichi dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i predetti termini si intendono anticipati alla stessa data di cessazione; resta fermo quanto stabilito dall'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo;

4. di precisare che agli incarichi di dirigente del Settore 01 dell'A.G.C.12 e di dirigente del Servizio 01 del Settore 03 dell'A.G.C.12, accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti *economici, nel* rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

5. di dare mandato ai Coordinatori delle A.G.C. interessate di notificare del presente provvedimento ai predetti Dirigenti, incardinati nelle rispettive Aree di pertinenza;

6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 03, all'A.G.C. 11, all'A.G.C. 12, al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 324 del 01/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ARTICOLO 9 DEL "NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA (A.T.C.) EMANATO CON D.P.G.R. N 626/2003" - CON ALLEGATI.

L'Assessore all' Agricoltura, Vito Amendolara
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 626, del 22 settembre 2003 è stato emanato il "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) (Legge Regionale 10 aprile 1996, n.8) (con allegati)" e che questo è stato , convalidato con Regolamento n. 3 del 25 marzo 2005 "Adeguamento dell'ordinamento regionale agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale del 21 ottobre 2003 n. 313 – convalida dei Regolamenti regionali", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.309/2 del 16 febbraio 2005;

RILEVATO che
a. l'articolo. 9 (Procedure per l'ammissione negli A.T.C.) del Regolamento citato in premessa, al comma 5., stabilisce i criteri di priorità per le iscrizioni con residenza venatoria dei cacciatori agli ATC, tra cui, alla lettera "a)" è indicato "*cacciatori residenti nell'area dell'A.T.C.;*";
b. il medesimo articolo al comma 7, stabilisce i criteri di priorità per le iscrizioni senza residenza venatoria dei cacciatori agli ATC, tra cui, alla lettera "a)" è indicato "*cacciatori con residenza anagrafica nell'area dell'A.T.C. e residenza venatoria in A.T.C. confinante;*";
c. la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24, all'art. 30 – Disposizioni aggiuntive – comma 1 che tra l'altro ha modificato in parte l'art. 36 della legge Regionale 10 aprile 1996, n. 8 , ha riconosciuto priorità d'iscrizione ai cacciatori residenti nelle isole e nei parchi nazionali e regionali, in particolare "I cacciatori residenti nelle isole o nelle aree interessate dai parchi nazionali e regionali hanno priorità di iscrizione nell'ambito territoriale di caccia comprendente il territorio della propria residenza anagrafica.";

CONSIDERATO che in ciascuna delle province di Avellino, Benevento. Caserta e Napoli è presente un solo A.T.C., mentre nella provincia di Salerno coesistono l' A.T.C. di Salerno e l'A.T.C. delle Aree Contigue al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

ACCERTATO che
a. i citati criteri preferenza di cui all'art. 9 del Regolamento risultano penalizzanti per i cacciatori residenti nella provincia di Salerno, i quali hanno priorità di iscrizione solo nell'A.T.C. in cui ricade la residenza anagrafica ma non nell'altro A.T.C provinciale, mentre tutti gli altri cacciatori campani possono iscriversi con priorità all'unico A.T.C comprendente tutto il territorio cacciabile della provincia di residenza;
b. il Regolamento in parola non contiene disposizioni relative all'iscrizione dei cacciatori residenti nelle isole o nei Parchi nazionali o regionali;

RITENUTO pertanto
a. di dover provvedere a modificare il criterio di priorità riferito alla residenza nell'area dell'ATC, specificando che il riferimento debba essere piuttosto alla residenza nella provincia in cui ricade l'area dell'A.T.C. prescelto, sia per le iscrizioni con residenza venatoria, sia per quelle senza;
b. di dover adeguare le disposizioni regolamentari in questione ai criteri di priorità di iscrizione per cacciatori residenti nelle isole e nei parchi riportato all'art. 36, L. R. 10 aprile 1996, n. 8 come modificato dall' art. 30 della citata L. R. 24/2005 ;

PRESO ATTO delle prescrizioni dettagliate dal Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale della Campania con nota n. 6691/UDCP/GAB/UL del 20/5/2011 in merito allo schema di Regolamento appositamente inviato per il prescritto parere;

VISTA la proposta di Regolamento di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VERIFICATO che tale proposta di Regolamento rispetta tutte le prescrizioni indicate dall'Ufficio Legislativo con la citata nota 6691/UDCP/GAB/UL del 20/5/2011 allegata al presente provvedimento (allegato B);

RITENUTO pertanto, di dover approvare ed inoltrare al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 56 - comma 1 e 2 - dello Statuto della Regione, tale proposta di regolamento;

VISTI gli articoli 26 - comma 3, 51- comma 2, e l'articolo 56 - comma 1 e 2, dello Statuto della Regione;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di adottare il Regolamento *"Modifica ed integrazioni all'articolo 9 del Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) emanato con D.P.G.R. 626/2003"* di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente Deliberazione, per l'approvazione ai sensi dell'articolo 26, comma 3 e 56, comma 2 dello Statuto della Regione Campania, dell'allegato Regolamento recante *"Modifica ed integrazioni all'articolo 9 del Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) emanato con D.P.G.R. 626/2003";*

3. di incaricare il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca, all'adozione dei conseguenti provvedimenti per l'attuazione delle norme legislative e regolamentari in materia di iscrizione agli A.T.C.;

4. di trasmettere il presente atto, inoltre, per quanto di competenza, al Settore Foreste caccia e Pesca ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO A

Regolamento

Modifica all'articolo 9 del "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) emanato con D.P.G.R. n 626/2003"

Art. 1
(modifiche all'articolo 9)

1. All'articolo 9 del Regolamento emanato con D. P. G. R. n. 626 del 22 settembre 2003 convalidato dal Regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 marzo 2005, recante Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A. T. C.) sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

   a) il primo capoverso del comma 5 è sostituito come segue: "5. I cacciatori residenti nelle isole o in parchi nazionali e regionali hanno priorità di iscrizione nell'ambito territoriale di caccia comprendente il territorio della propria residenza anagrafica. L'ammissione di altri cacciatori, fino a concorrenza del numero consentito, terrà conto dei seguenti criteri di priorità:";
   b) al comma 5 la lettera a), è sostituita come segue: "a) cacciatori residenti nella provincia in cui ricade l'area dell'A.T.C. prescelto;"
   c) il primo capoverso del comma 7 è sostituito come segue: "7. Per la concessione del secondo ambito, i cacciatori residenti nelle isole o in parchi nazionali e regionali hanno priorità di iscrizione nell'ambito territoriale di caccia comprendente il territorio della propria residenza anagrafica, per l'ammissione di altri cacciatori, nel numero massimo consentito dal rispetto dell'indice di densità venatoria, si terrà conto dei seguenti criteri di priorità:";
   d) al comma 7 la lettera a) è sostituita come segue: "a) cacciatori con residenza anagrafica nella provincia in cui ricade l'area dell'A.T.C. prescelto e residenza venatoria in A.T.C. confinante;"

Art. 2
(Dichiarazione d'urgenza)

Il presente Regolamento è dichiarato urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Prot. 6691/UDCP/GAB/UL
del 20/05/2011

All' Assessore all'Agricoltura

Al Capo di Gabinetto

Al Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore Foreste, Caccia e Pesca

e, per conoscenza:

Al Coordinatore dell'AGC 02

Al Settore Foreste, Caccia e Pesca

Oggetto: Richiesta parere proposta di regolamento.
Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (ATC).

Con nota prot. 2011.0323902 del 21.04.11, il Dirigente dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore Foreste, Caccia e Pesca, ha richiesto a questo Ufficio, per quanto di competenza, parere in ordine alla proposta avente ad oggetto modifica del "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (ATC)", emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 626 del 22 settembre 2003.

Con nota prot. 5825/UDCP/GAB/UL del 05.05.2011 è stato dato formale riscontro al richiesto parere, rappresentando, per le motivazioni ivi indicate, di non poter dare corso alla proposta modifica.

Con nota prot. 2011.0393416 del 18.05.11, il Dirigente del Settore Foreste, caccia e pesca, dott.ssa Lombardo, ha chiesto nuovo parere, a supporto del quale ha fornito ulteriori e nuove motivazioni, integrate dalla relativa documentazione.

In sede di riunione tecnica tenutasi presso questo Ufficio e dall' esame dell'ulteriore documentazione, si è verificato preliminarmente che la proposta modifica, così come formulata, non invade il potere attribuito dalla legge regionale del 10.04.1996 n. 8 alla Provincia, di determinare il numero minimo e massimo dei cacciatori ammissibili in ogni ambito territoriale.

In secondo luogo si è accertato il rispetto del limite imposto dall'art. 4 del "Regolamento delle Aree contigue del Parco nazionale del Cilento – Vallo di Diano", in ordine all'accesso esclusivo all'area ai soli cittadini residenti nei Comuni i cui territori sono ricompresi nel perimetro e nelle Aree contigue al Parco Nazionale, fatta salva la previsione di cui al comma 3 del medesimo articolo, il quale riconosce al Comitato il potere "di *adottare deroghe al comma 1 del medesimo articolo, fino alla concorrenza della densità venatoria media regionale*".

fonte: http://burc.regione.campani

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Alla luce di quanto rappresentato si ritiene che la proposta modifica possa avere seguito.

Si rappresenta, inoltre, che la legge regionale del 29 dicembre 2005 n. 24, all'art. 30 – Disposizioni aggiuntive – comma 1, ha modificato in parte, la legge regionale del 10 aprile 1996 n. 8, riconoscendo priorità d'iscrizione anche ai cacciatori residenti nelle isole, e precipuamente: "*i* cacciatori residenti *nelle isole o nelle aree interessate dai parchi nazionali e regionali hanno priorità di iscrizione nell'ambito territoriale di caccia comprendente il territorio della propria residenza anagrafica*" . sarebbe opportuno inserire tale previsione in sede di modifica del regolamento.

Si suggerisce infine la seguente modifica di *drafting* volta a rendere il testo conforme alle regole di scrittura dei testi normativi: alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 la partizione interna è contrassegnata con un numero cardinale espresso in cifre arabe e seguito da una parentesi; cominciare ogni partizione inferiore con un "a capo" più interno rispetto all'"a capo" di quella superiore. La modifica è inserita tra virgolette (es. 1) "a) cacciatori residenti .....").

Nel senso su esposto si rende il prescritto parere e atteso il recepimento delle osservazioni formulate si esprime parere favorevole all'ulteriore corso della proposta.

Antonio Ferrara

fonte: http:/

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 349 del 19/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R.13/96. PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI POLLA CONVALIDA DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N°1286/08 (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge regionale n.11/96 e sm.i., stabilisce che i beni silvo–pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a carico della Regione Campania;
b. con deliberazione di GR del 18.05.1999, n. 2353 , è stato concesso al Comune di Polla (SA) il finanziamento della somma di £. 33.949.000 – corrispondenti oggi ad euro 17.533,20 – per la redazione del Piano di Assestamento Forestale;
c. con deliberazione G.R. dell'1.8.2008, n. 1286 , Allegato "A" del presente provvedimento, è stato approvato il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla (SA) per il decennio 2005/2014;
d. con deliberazione G.R. del 31.10.2002, n. 5249, è stato recepito il D.P.R n. 357/97, contenente il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede la procedura di Valutazione di Incidenza anche per i Piani di Assestamento Forestale le cui aree ricadono in SIC e ZPS – siti della Rete natura 2000; .
e. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 9, è stato emanato il regolamento contenente le disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza;
f. il Piano di Assestamento Forestale – P.A.F. - del Comune di Polla (SA), approvato con la Deliberazione n. 1286/2008 su indicata, ha il territorio che ricade nell'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e in aree S.I.C.;
g. la disciplina contenuta nel Regolamento emanato con il D.P.G.R. n. 9/2010 prevede per i Piani ricadenti in tali aree la necessità di acquisire, prima dell'inoltro del predetto Piano per competenza al Settore per il Piano Forestale Generale, il parere dell'Ente Parco, ai sensi degli artt. 6 e 7 delle misure di salvaguardia, allegate al D.P.R. del 5.6.1995, ed il "sentito", ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..

TENUTO CONTO che

a. il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla (SA) per il decennio 2005/2014 approvato con deliberazione G.R. n. 1286/2008 é privo sia del parere dell'Ente Parco che della valutazione d'incidenza da parte del Settore tutela dell'Ambiente dell'AGC 05;
b. il Comune di Polla (SA) ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale i seguenti documenti integrativi, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale - Allegato "B":

   b1. Parere favorevole del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 25.11.2009, prot. n. 21598, all'approvazione del Piano di Assestamento Forestale, che recepisce le modifiche ed integrazioni richieste con il precedente parere del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 15.4.2009, n. 5171;

   b2. il Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 del 22.12.2010, n. 1291, con il quale, a conclusione del procedimento, esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. 2005/2014 del Comune di Polla (SA), senza prescrizioni;

DATO ATTO che il Piano di Assestamento Forestale e tutta la pertinente documentazione sono depositati agli atti del Settore per il Piano Forestale Generale;

RITENUTO pertanto alla luce dei pareri resi dal Parco nazionale del Cilento e della procedura di valutazione d'incidenza da parte del competente Settore regionale, nonché in considerazione dell'integrale finanziamento regionale corrisposto per l'elaborazione del PAF in questione e della esigenza di dotare l'Ente Locale di uno strumento di pianificazione forestale, che è attuale l'interesse pubblico a convalidare la Deliberazione G.R. n. 1286/08 con la quale è stato approvato il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla (SA), per il decennio 2005/2014, sanando la mancanza dei pareri prescritti;

VISTE

a. le Leggi Regionali n 13/87 e n 11/96;
b. DPR n. 357/97;
c. DPGR n. 9/2010.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di convalidare la Deliberazione G.R. n. 1286/08 con cui è stato approvato il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla (SA), per il decennio 2005-2014, integrata, a sanatoria dei seguenti documenti:
   1.1. Parere favorevole del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 25.11.2009, prot. n. 21598, all'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla, che recepisce le modifiche ed integrazioni richieste con il precedente parere del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 15.4.2009, n. 5171;
   1.2 Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. 05 del 22.12.2010, n. 1291, con il quale, a conclusione del procedimento, esprime parere favorevole di Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. 2005/2014 del Comune di Polla (SA), senza prescrizioni;
2. di stabilire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 4, della L.R. n. 11/96 e s.m.i., che il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla (SA) costituisce atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
3. di stabilire che il P.A.F. del Comune di Polla (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
4. di dare mandato al Settore Piano Forestale Generale di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini della verifica del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. n. 11/96 in sede di esecuzione del Piano suddetto;
5. di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti consequenziali e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

/

Deliberazione N. **1286**

Assessore

Assessore Cozzolino Andrea

Area	Settore
11	6

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *01/08/2008*

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Polla (SA) - Approvazione (con allegato).

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	
3)	Assessore	Ennio	CASCETTA	**ASSENTE**
4)	"	Andrea	COZZOLINO	
5)	"	Gabriella	CUNDARI	**ASSENTE**
6)	"	Mariano	D'ANTONIO	
7)	"	Alfonsina	DE FELICE	**ASSENTE**
8)	"	Corrado	GABRIELE	**ASSENTE**
9)	"	Walter	GANAPINI	**ASSENTE**
10)	"	Nicola	MAZZOCCA	
11)	"	Angelo	MONTEMARANO	
12)	"	Claudio	VELARDI	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive: Andrea Cozzolino.
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che i beni silvo–pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n. 11/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

RILEVATO che la L.R. 11/96, comma 4, art. 12 dell'allegato "A" prevede che detti Piani siano approvati dalla Giunta Regionale, su proposta del Settore Piano Forestale Generale, previo parere, per quanto di competenza, del Comitato Tecnico Regionale, ora Consulta Tecnica Regionale, istituita con Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007, art. 74;

PRESO ATTO che a seguito di richiesta del Comune di Polla (SA), la Giunta Regionale con propria delibera n. 2353 del 18/05/1999, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" L.R. 11/96 ha concesso un finanziamento di €. 17.533,19=;

CONSIDERATO che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;

CONSIDERATO che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O.: Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;

PRESO ATTO del parere favorevole, espresso nella seduta del 24/06/2008 con voto n. 29/SA 08 della Consulta Tecnica Regionale, per quanto di competenza, che forma parte integrante del presente documento;

CONSIDERATO che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi corredati dei pareri previsti dalla normativa vigente, già presentati alla Consulta Tecnica Regionale, sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla (SA) predisposto per il decennio 2005/2014;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87 e n 11/96;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Polla (SA) per il decennio 2005/2014, in conformità del parere favorevole, espresso per quanto di competenza dalla Consulta Tecnica Regionale nella seduta del 24/06/2008 con voto n. 29/SA 08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4 L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Polla (SA) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

CONSULTA TECNICA REGIONALE DEGLI APPALTI E FORNITURE
(Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 art. 74)

Parere espresso nella seduta del 24/06/2008

N° 29/SA 2008

Oggetto: GRC Settore per il Piano Forestale Generale. L.R. 11/96. Comune di Polla (SA). Piano di assestamento forestale validità 2005 - 20014.

Sentita la relazione istruttoria;
Esaminato il fascicolo degli atti;

Per quanto di competenza

LA CONSULTA

Che svolge funzioni di supporto ai settori regionali, ai sensi dell'art. 74 comma 4 della L.R. 3/2007; non ha osservazioni da formulare in merito al piano presentato.

Il Segretario della C.T.R.
Dott. Fulvio Correa

Il Presidente della Seduta
Coordinatore A.G.C. LL.PP.
Dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	1286	del	01/08/2008	AREA 11	SETTORE 6	SERVIZIO 0

OGGETTO :
L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Polla (SA) - Approvazione (con allegato).

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐		*Assessore Cozzolino Andrea*		
DIRIGENTE SETTORE		*Dr.ssa Lombardo Daniela*		
IL COORDINATORE AREA		*Dr. Allocca Giuseppe*		

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*01/08/2008*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*01/08/2008*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0360171 del 27/04/2009 ore 11.41
Mitt.: PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO
Fascicolo : 2008.XLII/1/1.40
Piano Forestale Generale

Prot. n. 5171 del 15 APR. 2009
Aut 550/08

Esposito 24.04.2009

Al Sig. Sindaco del Comune di
POLLA

e.pc. Al Dirigente del Settore
Piano Forestale Generale
Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 – NAPOLI
c.a Dott. Daniela Lombardo

Oggetto: Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Polla (SA) valevole per il periodo 2005-2014 –

- Autorizzazione ai sensi degli artt.5,6,7 Allegato A del D.P.R. 05/06/95 –
- Sentito ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

PREMESSA

Il Comune di Polla, giusta nota prot. n.11575 del 27/10/2008, ha trasmesso, per opportuna, conoscenza, il Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali valevole per il periodo 2005-2014.
Oltre alla documentazione tecnica, viene trasmessa la Delibera di Giunta Regionale n. 1286 dell'01/08/2008 di approvazione del PAF da parte degli organismi regionali competenti.
Da un esame degli atti di approvazione del PAF da parte degli organismi regionali competenti (DGR n. 1286 dell'01/08/2008) è risultato che l'iter di approvazione non è conforme a quanto previsto dalla L.R. n. 11 del 07 maggio 1996, che all'art. 22 "*Norme valide nelle aree protette*"del regolamento "Taglio dei boschi" (Allegato B), così recita:

1. Per i boschi di alto fusto, ricadenti in aree protette, ex lege 394/91, si applica la seguente normativa:
a) i Piani di Assestamento Forestale prima di essere approvati dalla Giunta Regionale dovranno acquisire il parere favorevole degli organi istituzionali preposti alla gestione;
....

Inoltre tale PAF è stato approvato dagli uffici regionali competenti in difformità alle Misure di salvaguardia del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, contenute nel D.P.R. 5 giugno 1995 "Istituzione dell'Ente parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano", che all'art. 6 "**Regime autorizzativo in zona 1**" alla lettera e) così recita:

...sono sottoposti ad autorizzazione dell'Ente Parco, i seguenti nuovi interventi di rilevante trasformazione del territorio:
...
e) piani economico-forestali, nonché l'apertura di nuove piste forestali e tagli di utilizzazione dei boschi trattati a fustaia;

Viene, altresì, ribadita art. 7 "**Regime autorizzativo in zona 2**" la necessità di sottoporre ad autorizzazione dell'Ente Parco i piani economico-forestali, nonché l'apertura di nuove piste forestali anche in zona 2.

Alla luce di quanto sopra esposto, il PAF del Comune di Polla non può ritenersi strumento di pianificazione forestale in vigore. Per ovviare a ciò le osservazioni relative al PAF, di seguito riportate, dovranno essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

.ecepite e integrate nel PAF per essere risottoposte ad approvazione da parte dell'Ente Parco e degli organi regionali competenti.

In data 12.01.2009, infatti alla presenza del Dirigente e del funzionario del Settore del Piano Forestale Generale della Regione Campania e del Dirigente e del funzionario dello STAPF di Salerno, presso la sede dell'Ente Parco si è convenuto che alcuni PAF, fra cui quello del Comune di Polla, dovranno essere riapprovati dagli organi competenti della Regione Campania, successivamente all'autorizzazione, ai sensi delle norme di salvaguardia e del sentito sulla valutazione di incidenza, rilasciati dall'Ente Parco.

Osservazioni e prescrizioni

Per il PAF si esprime parere favorevole con le seguenti modifiche e integrazioni da inserire nell'elaborato.

- A pagina 11 punto 4) il demanio comunale è da intendersi di Polla e non di S. Arsenio;
- A pagina 22, primo capoverso sostituire compulsazione con consultazione.
- **Compresa dei cedui in conversione**. Il saggio annuo di utilizzazione dei tagli di avviamento varia da un minimo di 2.56% (particella forestale n. 11) ad un massimo di 3.87% (particella forestale n. 13). Si rimanda alla verifica delle condizioni colturali esistenti in sede di parere preventivo al taglio per esprimere la congruità fra entità del prelievo legnoso e provvigione reale. Peraltro la massa ritraibile riportata nella Tavola n. 1, viene indicata come valore indicativo anche dagli stessi assestatori.
- I pareri che saranno emanati dall'Ente Parco e relativi a tagli boschivi prescritti, nonché quelli relativi a miglioramenti fondiari contemplati dal PAF, saranno espressi in modo positivo solo se la realtà riscontrata in sede di sopralluogo non risulterà difforme da quella riportata nella descrizione particellare o nel piano dei miglioramenti fondiari.
- **Cartografia**: in questa sezione manca la Carta dei vincoli ambientali (zonizzazione del Parco, SIC e ZPS, aree a rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino).
- **Diritto di uso civico del pascolo**: all'art. 9 punto 4. l'età dei pastori dovrà essere elevata a 18 anni secondo il nuovo allegato C della Legge 11/96.
- **Capo 3° Tutela flora spontanea:** agli art. 17 e 19 il mirtillo è da depennare dall'elenco perché le specie di mirtillo non appartengono al territorio del Parco Nazionale. In questo articolo manca un riferimento alla regolamentazione della raccolta dell'agrifoglio.
- I pareri che saranno emanati dall'Ente Parco e relativi a tagli boschivi prescritti, nonché quelli relativi a miglioramenti fondiari contemplati dal PAF, saranno espressi in modo positivo solo se la realtà riscontrata in sede di sopralluogo non risulterà difforme da quella riportata nella descrizione particellare o nel piano dei miglioramenti fondiari.
- Il piano dovrà specificare che nella fase esecutiva dei progetti di taglio sarà indispensabile specificare la destinazione del decimo di macchiatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Valutazione di incidenza ambientale

Parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- Per gli habitat a fisionomia erbacea dovranno essere evidenziate le interferenze (positive e negative) con il pascolo e prescrizioni utili ad impedire il passaggio di mezzi meccanici nel corso dei cantieri di utilizzazione.

- Dovranno essere specificati i calendari idonei per le attività di cantiere, cadenzati in funzione della forma di governo e della fascia altitudinale. Tutte le attività di cantiere dovranno essere interdette nel periodo di massima attività riproduttiva della fauna forestale.

- Dovranno essere indicati i sistemi di utilizzazione (compresi quelli di esbosco) che potranno essere adottati nei cantieri forestali. Se ne dovranno esplicitare gli impatti sul suolo e sulla vegetazione e le eventuali misure di mitigazione da porre in atto.

- Per una più esaustiva disamina degli aspetti della valutazione di incidenza legati alle attività forestali si consulti il vademecum:
regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/comunicato_24_10_08b.html (pagg. 348 e seguenti)

IL DIRETTORE
Ing. Angelo DE VITA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 1054694 del 04 12 2009 ore 08.32
Mitt. PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

Fascicolo : 2009.XLII/1/1.1501
Piano Forestale Generale

Prot. n. 21588 del 25 NOV. 2009
Aut 550/08

Al Sig. Sindaco del Comune di
POLLA

e.pc. Al Dirigente del Settore
Piano Forestale Generale
Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 – NAPOLI
c.a Dott. Daniela Lombardo

Oggetto: Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali del Comune di Polla (SA) valevole per il periodo 2005-2014

- Autorizzazione ai sensi degli artt.5,6,7 Allegato A del D.P.R. 05/06/95
- Sentito ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

PREMESSA

Il Comune di Polla, giusta nota prot. n.11575 del 27/10/2008, ha trasmesso, per opportuna conoscenza, il Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali valevole per il periodo 2005-2014.
Oltre alla documentazione tecnica, è stata trasmessa la Delibera di Giunta Regionale n. 1286 dell'01/08/2008 di approvazione del PAF da parte degli organismi regionali competenti.
Da un esame degli atti di approvazione del PAF da parte degli organismi regionali competenti (DGR n. 1286 dell'01/08/2008) è risultato che l'iter di approvazione non è conforme a quanto previsto dalla L.R. n. 11 del 07 maggio 1996.
In data 12.01.2009, infatti, alla presenza del Dirigente e del funzionario del Settore del Piano Forestale Generale della Regione Campania e del Dirigente e del funzionario dello STAPF di Salerno, presso la sede dell'Ente Parco si è convenuto che alcuni PAF, fra cui quello del Comune di Polla, dovranno essere riapprovati dagli organi competenti della Regione Campania, successivamente all'autorizzazione, ai sensi delle norme di salvaguardia e del sentito sulla valutazione di incidenza, rilasciati dall'Ente Parco.
Con nota prot. n.5171 del 15/04/2009, l'Ente Parco ha chiesto al Comune di Polla dei chiarimenti circa le problematiche riscontrate in sede di istruttoria del PAF.
A riscontro della richiesta di chiarimenti, il Comune di Polla con nota prot. 0011886 del 20/10/2009, acquisita all'Ente Parco in data 26/10/2009 prot. n.19509, ha trasmesso elaborato contraddistinto dal protocollo 2009 0011407 del 09/10/2009 al fine del rilascio dell'autorizzazione prevista dalle misure di salvaguardia allegate al D.P.R. 05/06/95.

Per quanto innanzi
Vista l'istruttoria predisposta dal Prof. Antonio Saracino sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata dall'Ente Parco e l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale

Riserva di Biosfera

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Piazza S. Caterina - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+39 0974 719911 – Fax.+39 0974 7199217 –
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it
C.F. 9300799 0653

Caserta 3.12.2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Richiamata la propria nota prot. n.5171 del 15/04/2009

SI COMUNICA

PARERE FAVOREVOLE all'approvazione del piano di assestamento forestale decennio 2005-2014 con le motivazioni indicate nella nota istruttoria del Prof. Antonio Saracino, consulente di questo Ente Parco, di cui se ne allega copia.
Alla luce di quanto sopra esposto, si ribadisce che il PAF del Comune di Polla non può ritenersi strumento di pianificazione forestale in vigore.
È necessario che, come convenuto nella riunione del 12.01.2009, alla presenza del Dirigente e del funzionario del Settore del Piano Forestale Generale della Regione Campania e del Dirigente e del funzionario dello STAPF di Salerno, il PAF dovrà essere riapprovato dagli organi competenti della Regione Campania.

IL DIRETTORE
Ing. Angelo DE VITA

MaB
Riserva di Biosfera
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Piazza S. Caterina - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+39 0974 719911 – Fax.+39 0974 7199217 –
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it
C.F. 9300799 0653

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA, BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE

Via Università, 100 - 80055 *PORTICI* (NA) – ITALIA – Tel.: +39 81/2539384 Fax: +39 81/7755114

Comune di Polla (SA)

Piano di assestamento forestale. Decennio 2005-2014.

Dopo aver preso visione dell'elaborato contraddistinto da protocollo 2009 0011407 del 09/10/2009 del Comune di Polla, si prende atto che le correzioni e integrazioni dettate nella precedente nota del 23/03/2009 sono state recepite dai tecnici assestatori e si esprime parere favorevole al Piano di Assestamento Forestale. Decennio 2005-2014.

Portici, 18 novembre 2009

prof. Antonio Saracino

Antonio Saracino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Rauci Luigi**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
1291	**22/12/2010**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F." - proposto dal Comune di Polla (SA).

	Data registrazione
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo
	Data dell'invio al B.U.R.C.
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1211	22/12/2010	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F." - proposto dal Comune di Polla (SA).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Firmato : 5E2FE339665B0776B717936197D004F5E346C317

Frontespizio Allegato : 86F45A52738F1BEC0B411D07FFD1409B46AC885B

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 18/02/10 prot. n.1617, acquisita al prot. n° 191751 in data 3/03/10, il Comune di Polla (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F."

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14/10/2010, ha espresso il parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Comune di Polla (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 3/12/10;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14/10/2010, in merito al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F." proposto dal Comune di Polla (SA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 370 del 19/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

APPLICAZIONE ART. 32 COMMA 2 L.R. 4/2003. SCIOGLIMENTO DEGLI ORGANI CONSORTILI DEL CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM - SINISTRA SELE. NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. lo Statuto del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra Sele è stato approvato da ultimo con decreto dirigenziale n. 162 del 29.05.2008 ;
b. l'attuale amministrazione del Consorzio è in carica dal 16.01.2010, a seguito di proclamazione degli eletti avvenuta con deliberazione del Consiglio dei Delegati e successivamente alle elezioni svoltesi il 22.11.2009;
c. a seguito di numerosi esposti/denuncia, inviati a diverse Autorità e portati all'attenzione dell'Amministrazione regionale, il Coordinatore dell'A.G.C. 11 con provvedimento n. 962359 del 01.12.2010 ha disposto la nomina di una commissione ai fini dell'accertamento, ai sensi dell'art. 32, L.R. n. 4/03, delle denunciate irregolarità ed illeciti nella gestione del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra Sele;
d. la suddetta commissione, conformemente al mandato ricevuto , a conclusione dei lavori, con nota del 02.05.2011, ha rassegnato una dettagliata e puntuale relazione sui fatti denunciati;

RILEVATO che:

a. dalla analitica descrizione dell'attività svolta dalla citata commissione di accertamento, attraverso il rigoroso esame della documentazione e degli atti afferenti alla gestione del consorzio e agli argomenti denunciati, sono emerse forti criticità nella gestione del Consorzio;
b. sono state riscontrate, in particolare numerose e gravi irregolarità nell'attuazione delle procedure amministrative afferenti ad alcuni appalti ed è stato riscontrato un preoccupante quadro finanziario dovuto all'ingente debito contratto con l'ENEL S.p.A;

c. la stessa commissione, a chiusura della relazione, ha auspicato un intervento immediato teso ad adottare provvedimenti urgenti per il risanamento finanziario del Consorzio, nonché ad eliminare le irregolarità e le incongruenze gestionali emerse con la verifica;

CONSIDERATO che:

a. dalle risultanze della verifica ed esame svolti dalla società KPMG, incaricata dall'Amministrazione regionale a predisporre un "Piano di intervento ex art. 37, L.R. n. 4/03 e volto a garantire al Consorzio la massima operatività ed evitare le disfunzioni che negli anni pregressi sono state cause di indebitamento e squilibrio amministrativo-contabile", erano già emerse delle difficoltà finanziarie, puntualmente rese note al Consorzio, unitamente agli opportuni rimedi;
b. a tale scopo il Settore regionale ITABI (da ultimo con nota prot. n. 607430 del 15.07.2010) ha più volte richiamato l'attenzione degli amministratori del Consorzio sull'esigenza della adozione di un'attività di gestione improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economia di spesa, invitando gli amministratori a non assumere atti o decisioni tese ad incrementare il personale con nuove assunzioni o incarichi;
c. agli stessi fini il Coordinatore dell'A.G.C. 11, con nota prot. n. 1033497 del 29.12.2010, richiamava gli amministratori del Consorzio al rispetto delle previsioni contabili nell'assunzione di provvedimenti comportanti impegni di spesa;
d. gli amministratori del Consorzio, ciononostante, hanno adottato atti volti all'assunzione di ulteriore personale ed alla stipula di nuovi contratti di consulenza, né hanno posto in essere atti idonei ed azioni adeguate per l'eliminazione della evidente situazione debitoria;

VISTO il comma 2, art. 32, L.R. n. 4/03 in forza del quale "Se nella gestione dei Consorzi sono riscontrate gravi irregolarità o inadempienze, il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, dispone lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina di un commissario straordinario";

RILEVATO che

a. il Settore regionale competente, con nota prot. n. 502442 del 27.06.2011 regolarmente notificata in data 28.06.2011, ha espletato la procedura prevista dall'art. 7 della legge 241/90, dando comunicazione al Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele dell'avvio del procedimento amministrativo di cui all'art. 32, comma 2, L.R. n. 4/03;
b. il Consorzio di Bonifica Paestum-Sinistra Sele con nota prot. n. 4657 del 05.07.2011, ha fornito le proprie controdeduzioni sui fatti contestati;
c. il Dirigente del Settore ITABI con propria nota prot. n. 558858 del 15.07.2011, ha provveduto a comunicare agli amministratori del Consorzio i motivi di non accoglibilità delle controdeduzioni fornite;

RAVVISATA la necessità di eliminare le irregolarità e di predisporre un piano di risanamento volto a scongiurare il pericolo del dissesto finanziario;

RITENUTO di conseguenza disporre, ai sensi della succitata normativa, lo scioglimento degli Organi di amministrazione e la nomina di un commissario straordinario per il tempo necessario ad eliminare le irregolarità, predisporre un Piano di risanamento e convocare l'Assemblea dei consorziati per le elezioni dei nuovi organi di amministrazione;

VISTA la legge regionale, 23 febbraio 2003, n. 4;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. Di disporre lo scioglimento degli Organi di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Paestum – Sinistra Sele e la nomina di un Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 32, comma 2, L.R. n. 4/03.
2. Di rinviare la nomina del Commissario straordinario a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con l'Assessore all'Agricoltura.
3. Di attribuire al Commissario straordinario, ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. n. 4/03, il compito di predisporre un Piano di risanamento e convocare l'Assemblea dei consorziati per le elezioni dei nuovi organi di amministrazione senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione Regionale.
4. Di demandare al Dirigente del Settore “Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni” gli adempimenti consequenziali, ivi compresa, laddove ne ricorrano i presupposti, la trasmissione degli atti alle competenti autorità giudiziarie.
5. Di inviare la presente deliberazione:
   5.1al Settore 03 “Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni” dell'AGC 11;
   5.2 al BURC per la relativa pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 339 del 01/07/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 3 Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 1588 DEL 15/10/2009 "IV ATTO INTEGRATIVO APQ "SVILUPPO LOCALE" - RIPROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE". CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AVVIATO CON LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 534 DEL 2 LUGLIO 2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;
- che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- che a norma dell'art. 14, comma 19 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77-ter, comma 15 e 16, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del D.L. 78/2010;
- che, in particolare, l'art. 14, comma 20, del D.L. 78/2010, convertito con modifiche dalla legge 122/2010, stabilisce che "gli atti adottati dalla Giunta Regionale o dal Consiglio Regionale durante i dieci mesi antecedenti alla data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il Patto di stabilità Interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";
- che, con proprie deliberazioni nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del D.L. 78/2010, ad annullare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2009, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;
- che con nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 il Capo Gabinetto del Presidente ha richiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31.07.2009, propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78;
- che tale scrutinio era, altresì, propedeutico alla predisposizione del piano di stabilizzazione finanziaria del Presidente della Regione, in qualità di Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche dalla L. 122/2010;
- che con delibera di Giunta n. 534 del 02.07.2010 la Giunta Regionale ha avviato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A) della stessa, sospendendo con decorrenza immediata l'efficacia delle delibere predette, ed incaricando i Coordinatori e i dirigenti dei Settori competenti di provvedere con atti amministrativi all'esercizio dei poteri di autotutela e in seguito all'esito delle verifiche amministrativo-contabili in ordine all'incidenza dei provvedimenti interessati sul patto di stabilità interno e sulla compatibilità e coerenza con il predisponendo piano di stabilizzazione finanziaria, a presentare schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
- che tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera di Giunta n. 534/2010 è compresa la delibera di Giunta n. 1588 del 15 ottobre 2009 relativa alla riprogrammazione degli interventi di internazionalizzazione del IV Atto Integrativo APQ "Sviluppo Locale", il cui schema è stato approvato con la DGR 1321 del 03.10.2006 e sottoscritto il 19.01.2007 con il Ministero dello Sviluppo Economico;
- che con il citato provvedimento n. 1588/2009 la Giunta Regionale deliberava di:
    - rimodulare gli otto interventi sospesi del IV Atto Integrativo dell'APQ Sviluppo Locale (codici int. 01, int. 03, int. 04, int. 05, int. 08, int. 09, int. 10, int. 11), concentrando le risorse su

territori omogenei e riconfermando in qualità di enti attuatori i soggetti già precedentemente individuati per ambiti di intervento o definiti in tale ruolo con precedenti atti deliberativi ovvero demandando l'attuazione all'organismo *in house* regionale competente in materia di internazionalizzazione a favore delle imprese;

- approvare la proposta di riprogrammazione del IV Atto Integrativo dell'APQ Sviluppo Locale secondo lo schema seguente:

Codice	Titolo	Soggetto Attuatore	Totale FAS	Cofinanziamento	Costo Totale
Int.07	Integrazione risorse int. "Valorizzazione patrimonio culturale in Bulgaria"	Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei	+ 250.000,00		+ 250.000,00
-	Studio di Fattibilità e Progettazione di Preliminare di un Sistema sostenibile integrato di impianti di produzione di energia da fonte idroelettrica" in Marocco	Centro Regionale di Competenza Nuove Tecnologie per le Attività Produttive	1.000.000,00	250.000,00	1.250.000,00
-	Progetto Sino Italian Exchange – Expo 2010	Citta delle scienza S.C.p.A.	2.880.000,00	720.000,00	3.600.000,00
-	Progetto internazionalizzazione Terminio Cervialto	Amministrazione Provinciale di Avellino	1.300.000,00	-	1.300.000,00
-	Progetto Paese Russia	ISVE	500.000,00	100.000,00	600.000,00
-	Progetto Paese Turchia	ISVE	500.000,00	100.000,00	600.000,00
-	Sistema Informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione	Regione Campania	270.000,00	-	270.000,00
TOTALE			**6.700.000,00**	**1.170.000,00**	**7.870.000,00**

- garantire la partecipazione regionale all'Expo 2010, come successivamente determinata e definita nel protocollo d'intesa di cui alla DGR 1711 del 13.11.2009, prevedendo che le spese inerenti la presentazione del *concept* regionale trovassero copertura finanziaria, tra le altre, nell'ambito dello specifico intervento dedotto in APQ;
- definire le modalità gestionali connesse all'attuazione dell'intervento "Programma SANIMED" ripartendo tra le Aree Generali di Coordinamento 12, Sviluppo Economico, e 19, Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL., le competenze e le specifiche attribuzioni;
- demandare al Coordinatore dell'AGC "Sviluppo Economico" l'adozione di tutte le azioni necessarie per la condivisione con il Tavolo dei sottoscrittori della riprogrammazione in oggetto;

RILEVATO

- che con note n. 720/U del 20/01/2010 e prot. 601 del 02/03/2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'approvazione da parte del Tavolo dei Sottoscrittori della proposta regionale di rimodulazione delle risorse, conformemente alla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 punto 1.1.2;
- che con nota prot. n. 278581 del 29.03.2010, acquisita all'AGC 12 in data 31.03.2010, di riscontro alla n. 274499 del 26.03.2010, il Coordinatore dell'Area 3 "Programmazione Piani e Programmi", in qualità di distinto Soggetto sottoscrittore dell'Accordo medesimo, ha in ultimo espresso il proprio consenso alla rimodulazione degli interventi in parola;
- che con note prot. n. 160387 del 23.02.2010, nn.196749 196771 196790 196749 del 04.03.2010, e n. 357181 del 23.04.2010, il Dirigente del Settore 03 ha dato ai soggetti attuatori comunicazioni in merito all'avanzamento della procedura di rimodulazione degli interventi, richiedendo al contempo l'invio delle progettazioni esecutive, corredate di cronoprogramma;
- che relativamente agli interventi Sino-Italian SCI-TECH Exchange – Shanghai 2010" e "Internazionalizzazione Terminio- Cervialto" il Dirigente del Settore 03 ha preso atto - rispettivamente con i decreti 32 del 31.03.2010 e 36 del 14.04.2010 - della progettazione presentata dai Soggetti attuatori e ha ammesso a finanziamento gli interventi medesimi, in attesa della successiva approvazione della progettazione esecutiva definitiva;
- che, tuttavia, con riferimento all' intervento Sino-Italian SCI-TECH Exchange – Shanghai 2010" e alla prevista presenza istituzionale della Regione Campania all'Expò di Shanghai nella prima metà di ottobre 2010, tale partecipazione non ha più avuto luogo, con la conseguenziale restituzione - in data 30 settembre 2010 - da parte del Commissariato di Governo per l'Expò di Shanghai 2010 della quota di partecipazione regionale all'evento medesimo;

PRESO ATTO

- che, a seguito della nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 4.06.2010 del Capo Gabinetto del Presidente e in attuazione della delibera di Giunta n. 534 del 02.07.2010, il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" e il Dirigente del Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" hanno dato avvio all'esercizio dei poteri di autotutela e proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 1588/2009;
- che in riferimento ai provvedimenti dirigenziali di esecuzione il Coordinatore dell'AGC 12, con note n. 641097 e n. 641123 del 28/07/2010, ha comunicato l'avvio del procedimento volto all'esercizio del potere di autotutela ai soggetti destinatari dei provvedimenti amministrativi consequenziali alla deliberazione sospesa;
- che sul portale internet istituzionale della Regione Campania, con avviso pubblicato il 5/08/2010, è stata altresì data pubblicità *erga omnes* all'avvio del procedimento amministrativo disposto dalla DGR 534/2010 teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alla DGR 1588/2009;

CONSIDERATO

- che, in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento, i controinteressati hanno fatto pervenire osservazioni tese a ribadire il legittimo affidamento all'erogazione delle spettanze previste e regolate dal provvedimento sospeso, in quanto corrispondenti ad eventi già realizzati, e in parte già rendicontati;

In particolare:

  - la Provincia di Avellino con nota 52380 del 02.08.2010, acquisita agli atti del settore prot n. 667405 del 05.08.2010, ha evidenziato, per l'intervento "Internazionalizzazione Terminio-Cervialto", l'individuazione di una ditta aggiudicataria in via provvisoria della gara relativa alla realizzazione dell'intervento in questione, pur subordinando espressamente

l'aggiudicazione definitiva al finanziamento da parte della Regione Campania, alla quale è stato peraltro ribadito, nelle more della conclusione del procedimento, (con nota prot. n. 75309 dell'11.11.2010, acquisita a ns prot. n.987750 del 10.12.2010) l'interesse della Provincia di Avellino al progetto in parola;

- Città della Scienza S.p.A con nota prot. n. 4300 del 05.08.2010, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 668858 del 06.08.2010, ha rilevato l'attualità e la concretezza dell'interesse alla conservazione dell'intervento in questione, evidenziando peraltro la sussistenza di costi già rendicontabili sostenuti per la realizzazione delle azioni inerenti il progetto medesimo;

- che in relazione ai suddetti interventi attivati, la DGR 1588/2009 ha già prodotto effetti giuridici tali da radicare una legittima posizione di credito dei contro interessati;
- che, inoltre, la realizzazione degli interventi "Sino Italian Exchange" ed "Internazionalizzazione Terminio Cervialto" è da ritenersi strategica per lo sviluppo del sistema produttivo regionale;

CONSIDERATO, altresì,

- che, in riscontro all'avviso pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania in data 05.08.2010, l'ISVE, con nota n. 153/2010 acquisita agli atti del settore prot. n. 674790 del 10.08.2010, ha rilevato di aver già attivato la progettazione esecutiva sostenendo spese relative alle attività preparatorie degli interventi: "Progetto Paese Russia" e "Progetto Paese Turchia", ed ha richiesto pertanto che si procedesse al riavvio degli interventi suddetti;
- che la Russia e la Turchia rappresentano da sempre due mercati chiave per il sistema produttivo regionale e lo sono in particolar modo in un momento di stagnazione dei consumi interni dovuta alla crisi finanziaria ed economica che ha registrato effetti rilevanti in Campania;
- che l'intervento denominato "Sistema informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione", inoltre, riveste un'importanza strategica fondamentale per la pianificazione delle azioni di internazionalizzazione in quanto costituisce una struttura informativa basilare al fine di una corretta programmazione, gestione e realizzazione degli eventi di promozione internazionale;
- che l'art. 133 della Legge finanziaria regionale 2011 ha modificato l'art. 1 della L.R. 10/1983 prevedendo che l'ISVE ha *personalità giuridica pubblica ed è dotato di autonomia gestionale, organizzativa, patrimoniale e contabile … La Regione assegna le necessarie risorse finanziarie per lo svolgimento dei suddetti compiti e funzioni e di quelle di diretta competenza o gestione; in tal caso Il Presidente e l'Assessore di riferimento esercitano la vigilanza ed il controllo sul relativo espletamento*;
- che l'art. 134 della Legge finanziaria regionale 2011 disciplina, tra l'altro, le modalità di approvazione dello Statuto e dei bilanci dell'ISVE;
- che l'art. 1 della L.R. 10/1983 stabilisce che la Regione Campania corrisponde all'ISVE *un contributo annuo, al fine di sostenere il proseguimento dei suoi fini statutari, nonchè di potenziare lo svolgimento delle attività di cooperazione e di ricerca, nel campo dei problemi e dei rapporti tra economia regionale e paesi in via di sviluppo*;
- che l'art. 3 lettera l) del vigente Statuto dell'ISVE, nelle more dell'adeguamento da approvarsi con le modalità indicate dall'art. 134 della Legge finanziaria regionale 2011, individua tra gli scopi dell'Istituto l'affiancamento agli uffici regionali per l'attuazione del piano d'azione di sviluppo regionale e degli altri strumenti programmatici della Regione Campania in ambito produttivo;
- che, pertanto, anche alla luce della nuova normativa richiamata, l'ISVE possa essere confermato quale Soggetto Attuatore dei progetti "Paese Turchia" e "Paese Russia" nonché delegato alla gestione del progetto denominato "Sistema informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione";

- che, per l'esercizio di tale funzione delegata, la Regione Campania possa trasferire le risorse finanziarie all'uopo dedicate previa stipula di apposita convenzione, esercitando la vigilanza ed il controllo sul relativo espletamento;
- che, relativamente agli ulteriori interventi denominati "Integrazione risorse Valorizzazione patrimonio culturale in Bulgaria" e "Studio di Fattibilità e Progettazione Preliminare di un Sistema sostenibile integrato di impianti di produzione di energia da fonte idroelettrica in Marocco" non sussistono posizioni giuridiche perfezionate connesse ad affidamenti e/o impegni assunti né si ravvisa l'attuale concretezza dell'interesse pubblico all'attuazione di detti interventi, anche in relazione agli indirizzi espressi dall'Assessorato nelle more della definizione del predisponendo documento strategico di Settore;

VALUTATO

- che il riesame della deliberazione n. 1588/2009 è stato orientato, da un lato, a verificare l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali e dell'importanza strategica ricoperta, dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti, valutando se vi siano atti consequenziali alla deliberazione suddetta che abbiano ingenerato una legittima posizione di credito e/o aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;

PRESO ATTO

- che le verifiche amministrativo contabili effettuate evidenziano che il sostenimento delle spese per l'esercizio finanziario in corso concernenti gli interventi "Sistema informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione", "Progetto Paese Turchia" e "Progetto Paese Russia" nonché consequenziali agli affidamenti già adottati in esecuzione della DGR 1588/2009 e dei precedenti atti deliberativi di approvazione e di implementazione del IV Atto Integrativo APQ "Sviluppo Locale" risulta compatibile con le previsioni di spesa dell'anno 2011 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- che il provvedimento in menzione, limitatamente ai succitati interventi, risulta coerente con gli attuali obiettivi regionali in materia;

RITENUTO

- necessario dichiarare cessata la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 1588/2009 in relazione agli interventi sottoesposti non sussistendo i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della delibera di Giunta Regionale n. 1588 del 15 ottobre 2009:

Codice	Titolo	Soggetto Attuatore	Totale FAS	Cofinanziamento	Costo Totale
-	Progetto Sino Italian Exchange/Expo 2010	Citta delle scienza S.p.A	2.880.000,00	720.000,00	3.600.000,00
-	Progetto internazionalizzazione Terminio Cervialto	Amministrazione Provinciale di Avellino	1.300.000,00	-	1.300.000,00
-	Progetto Paese Russia	ISVE	500.000,00	100.000,00	600.000,00
-	Progetto Paese Turchia	ISVE	500.000,00	100.000,00	600.000,00

-	Sistema Informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione	Regione Campania	270.000,00	-	270.000,00
TOTALE			**5.450.000,00**	**920.000,00**	**6.370.000,00**

- necessario concludere il procedimento amministrativo avviato con la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 1588/2009 con la revoca degli interventi sottoesposti:

Codice	**Titolo**	**Soggetto Attuatore**	**Totale FAS**	**Cofinanziamento**	**Costo Totale**
Int.07	Integrazione risorse int. "Valorizzazione patrimonio culturale in Bulgaria"	Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei	+ 250.000,00		+ 250.000,00
-	Studio di Fattibilità e Progettazione di Preliminare di un Sistema sostenibile integrato di impianti di produzione di energia da fonte idroelettrica" in Marocco	Centro Regionale di Competenza Nuove Tecnologie per le Attività Produttive	1.000.000,00	250.000,00	1.250.000,00
TOTALE			**1.250.000,00**	**250.000,00**	**1.500.000,00**

- che i consequenziali procedimenti di impegno e di spesa debbano svolgersi compatibilmente con le previsioni del Piano di stabilizzazione finanziaria di cui al D.L. 78/2010, convertito con modifiche con L.122/2010;
- di dover autorizzare il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Economico in qualità di Responsabile dell'Accordo ad attivare le procedure necessarie alle rimodulazioni finanziarie consequenziali al presente provvedimento;
- di poter delegare all'ISVE la gestione del progetto denominato "Sistema informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione" previa stipula di apposita convenzione che definisca, tra l'altro, le risorse finanziarie da trasferire e le modalità di esercizio della vigilanza e del controllo sul relativo espletamento;

VISTE

- la legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.,
- la legge regionale n. 7/2002,
- la L.R. n. 4 del 15/3/2011 di approvazione delle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2011);
- L.R. n. 5 del 15/3/2011di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e del bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013;
- la delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

- la delibera di Giunta Regionale n. 1321 del 3 agosto 2006,
- la delibera di Giunta Regionale n. 1588 del 15 ottobre 2009,
- le delibere di Giunta Regionale n. 501 dell'11 giugno 2010 e n. 689 dell'8 ottobre 2010,
- la delibera di Giunta Regionale n 534 del 2 luglio 2010 e ss.mm.ii.;

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. che a conclusione del procedimento istruttorio attivato con delibera della Giunta regionale n. 534 del 2 luglio 2010, risulta necessario:
   a) dare atto che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela relativamente agli interventi programmati con la delibera di Giunta Regionale n. 1588/2009, per i quali si sono generate legittime posizioni di credito e/o aspettative qualificate, e/o permane l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico connesso;
   b) dichiarare, di conseguenza, cessata la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 1588/2009 in relazione agli interventi sottoesposti non sussistendo i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della delibera di Giunta Regionale n. 1588 del 15 ottobre 2009:

Codice	Titolo	Soggetto Attuatore	Totale FAS	Cofinanziamento	Costo Totale
-	Progetto Sino Italian Exchange/Expo 2010	Citta delle scienza S.p.A	2.880.000,00	720.000,00	3.600.000,00
-	Progetto internazionalizzazione Terminio Cervialto	Amministrazione Provinciale di Avellino	1.300.000,00	-	1.300.000,00
-	Progetto Paese Russia	ISVE	500.000,00	100.000,00	600.000,00
-	Progetto Paese Turchia	ISVE	500.000,00	100.000,00	600.000,00
-	Sistema Informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione	Regione Campania	270.000,00	-	270.000,00
TOTALE			**5.450.000,00**	**920.000,00**	**6.370.000,00**

   c) concludere il procedimento amministrativo avviato con la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 1588/2009 con la revoca degli interventi sottoesposti:

Codice	Titolo	Soggetto Attuatore	Totale FAS	Cofinanziamento	Costo Totale

					Totale
Int.07	Integrazione risorse int. "Valorizzazione patrimonio culturale in Bulgaria"	Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei	+ 250.000,00		+ 250.000,00
-	Studio di Fattibilità e Progettazione di Preliminare di un Sistema sostenibile integrato di impianti di produzione di energia da fonte idroelettrica" in Marocco	Centro Regionale di Competenza Nuove Tecnologie per le Attività Produttive	1.000.000,00	250.000,00	1.250.000,00
TOTALE			**1.250.000,00**	**250.000,00**	**1.500.000,00**

2. di disporre che i consequenziali procedimenti di impegno e di spesa avranno esecuzione compatibilmente con le previsioni del Piano di stabilizzazione finanziaria di cui al D.L. 78/2010, convertito con modifiche con L.122/2010;
3. di autorizzare il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Economico in qualità di Responsabile dell'Accordo ad attivare le procedure necessarie alle rimodulazioni finanziarie consequenziali al presente provvedimento;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore competente *ratione materiae* ad adottare i necessari atti amministrativi in esecuzione del presente provvedimento;
5. di delegare all'ISVE la gestione del progetto denominato "Sistema informativo per la Gestione delle Attività di Internazionalizzazione e Promozione" previa stipula di apposita convenzione che definisca, tra l'altro, le risorse finanziarie da trasferire e le modalità di esercizio della vigilanza e del controllo sul relativo espletamento*;*
6. di inviare il presente provvedimento per gli adempimenti consequenziali alle Aree Generali di Coordinamento 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale", 03 "Programmazione, Piani e Programmi", 12 "Sviluppo Economico", 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL.", ai Settori proponenti, al Settore 01 "Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario" dell'AGC 03 e al Settore 02 "Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale"dell'AGC 01 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 289 del 21/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 AI SENSI DELL'ART. 29 COMMA 9), LETTERA B) DELLA L.R. 7/2002. DIFESA SUOLO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con legge n. 5 del 15/03/2011, ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2011;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 ha approvato il Bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21, della L.R. n. 7 del 30.04.2002;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione nn.. 796 e 797 del 20/11/2010, 846 del 3/12/2010, 871 e 873 del 14/12/2010, 940 del 21.12.2010, ha chiesto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione di debiti appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio per l'importo complessivo di € 2.483.497,94 trattandosi di posizione debitorie derivanti da atti esecutivi;
d. che con deliberazione n. 1078 del 22 giugno 2007 la Giunta Regionale, in ordine ai debiti fuori bilancio, ha istituito nuovi capitoli di spesa ed ha assegnato la responsabilità gestionale del capitolo 160 all'A.G.C. 15;

ATTESO che il Settore Difesa del Suolo, ha posizioni debitorie per € 2.483.497,94;

RILEVATO

a. che ai sensi dell'art.22, della L.R. n.1 del 30.01.2008 il Consiglio Regionale provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lett. a) dell'art. 47 della L.R. n.7/2002 entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta e che decorso inutilmente tale termine la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;
b. che nella seduta del 26/01/2011 il Consiglio regionale ha approvato la legittimità dei debiti fuori bilancio indicati nelle suddette delibere.

CONSIDERATA

a. la necessità di provvedere al pagamento della spesa di cui sopra incrementando lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di € 2.483.497,94;
b. che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9,lettera b), della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 2.483.497,94 in termini di competenza e cassa dal cap. 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo 160 della medesima U.P.B.;

VISTE

a. la L.R. 7/2002;
b. la delibera n. 1078 del 22.06.2007 riguardante l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi espressi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9), lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio

finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unita previsionale di base;

1.1. capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione “Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell’A.G.C. 15”: aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.483.497,94;
1.2 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio” riduzione dello stanziamento in termini di competenza e cassa per € 2.483.497,94;

2. di dare mandato al Dirigente del Settore Difesa del Suolo di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € 2.483.497,94, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57);

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all’A.G.C. 15, all’A.G.C. 08, al Settore Difesa Suolo,al Bilancio Pluriennale, al Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 354 del 19/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 2 Comitato Tecnico Regionale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO 2011, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4 LETTERA A DELLA L.R. N. 7/2002 - SETTORE C.T.R. (DANNI BELLICI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 15.03.2011;
b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale esercizio 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002;

RILEVATO:

a) che il Tesoriere ha emesso richieste di ordinativi d'incasso n. 1769/2009 per € 116.202,80 e n. 1770/2009 per € 40.283,64 per un importo complessivo di € 156.486,44;

CONSIDERATO:

a) che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 , comma 4, lettera 4) della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere iscrivendo, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 156.486,44 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata " Assegnazioni statali in c/capitale" e nella U.P.B. della spesa 6.24.60 denominato "Lavori pubblici – spese di investimento";
b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
   b1) nello stato di previsione della entrata al cap. 300 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione " Contributi trentennali in annualità, in semestralità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione ed alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarli alle persone senza tetto";
   b2) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 606 (U.P.B. 6.24.60) avente la seguente denominazione "Contributi trentennali in annualità, in semestralità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione ed alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarli alle persone senza tetto, nonché contributi ai privati stessi sulle annualità degli ammortamenti sui mutui contratti"

VISTA:

la L.R. 7/2002;

la L .R. 4/2011;

la L.R. 5/2011;

la D.G.R. 157/2011;

la nota prot. 0379581 del 13.05.2011 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di iscrivere ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 156.486,44 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata " Assegnazioni statali in c/capitale" e nella U.P.B. della spesa 6.24.60 denominata "Lavori pubblici – spese di investimento";
2) di iscrivere ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
   2.1) nello stato di previsione della entrata al cap. 300 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione " Contributi trentennali in annualità, in semestralità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione ed alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarli alle persone senza tetto";
   2.2) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 606 (U.P.B. 6.24.60) avente la seguente denominazione "Contributi trentennali in annualità, in semestralità o in rate costanti ai proprietari che provvedono alla ricostruzione ed alla riparazione dei loro fabbricati distrutti o danneggiati dalla guerra per destinarli alle persone senza tetto, nonché contributi ai privati stessi sulle annualità degli ammortamenti sui mutui contratti";
3) di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione espropriazioni, ai Settori proponenti: C.T.R., Entrate e Spesa, Formazione bilancio ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8 della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 364 del 19/07/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO EX ART. 43 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 16/2004 E S.M.I. RECANTE" NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO"- MODIFICHE ED ADEGUAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 214 del 24 maggio 2011 è stato approvato il Regolamento di attuazione della l.r. n.16/2004 previsto dall'art. 43 bis della medesima legge.

DATO ATTO che l'Assessorato all'Urbanistica – Politiche del Territorio – Edilizia Pubblica Abitativa - AGC 16, in condivisione con l'Assessorato alla Tutela dell'Ambiente AGC 05, a seguito di approfondito dibattito svoltosi nelle varie sedi istituzionali, ha individuato la necessità di procedere ad alcune modifiche del testo regolamentare approvato.

RITENUTO che è necessario modificare ed integrare il testo regolamentare secondo le indicazioni emerse.

VISTI:

a. l'articolo 117, comma 3 della Costituzione;
b. il vigente Statuto Regionale;
c. la legge n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio";
d. la legge n. 1/2011 di modifica della l.r. n. 19/2009;
e. i pareri prot.10002/UDCP/Gab/UL e n.10066/UDCP/Gab/UL, resi dall'Ufficio Legislativo del Presidente

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di approvare le modifiche, di cui all'allegato A, al regolamento di cui alla deliberazione n. 214/2011 proposte congiuntamente dall'Assessorato all'Urbanistica – Politiche del Territorio – Edilizia Pubblica Abitativa - e dall'Assessorato alla Tutela dell'Ambiente;
2) di confermare le disposizioni regolamentari non modificate dall'allegato A;
3) di dare atto che il testo regolamentare coordinato con le citate modifiche è quello di cui all'allegato B al presente atto;
4) di inviare il presente atto con gli allegati al Presidente del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, all'Assessorato all'Urbanistica, all'A.G.C. 16 "Governo del Territorio", All'Assessorato alla Tutela dell'Ambiente, all'AGC 05, al Settore Assistenza alla Giunta, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania, ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale.

ALLEGATO A

MODIFICHE AL TESTO REGOLAMENTARE APPROVATO CON DELIBERAZIONE n. 214 del 24 maggio 2011

ARTICOLO 1

Al comma 3: al primo rigo sopprimere la frase "Gli strumenti urbanistici sono solo quelli individuati al comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale n.16/2004" e a al terzo rigo sopprimere da ", i piani regolatori generali" fino a "strumenti urbanistici." e sostituire con "***e dei commi 5 e 6 dell'articolo 9 della l.r. n. 13/2008, i piani regolatori generali ed i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 18 mesi dall'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui all'art. 18 della L.R. n.16/2004. Alla scadenza dei 18 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia)"***

Al comma 4: dopo la parola "adottata" aggiungere la parola "***dalla Giunta***"

ARTICOLO 2

Al comma 3 eliminare la parola ", le province"

Al comma 4: al terzo rigo sopprimere da "i soggetti competenti" a "acquisiti"

Al comma 8 sopprimere alla lettera a) le parole "per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti" – sopprimere la lettera b) – la lettera c) diventa lettera b)

Al comma 9, terzo rigo dopo la parola "abitanti," aggiungere "***le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte***"- dopo le parole "in forma associata," aggiungere le parole "***qualora i Comuni non siano in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma,"***

Comma 7: sopprimere – di conseguenza vengono rinumerati i commi 8, 9 e 10

Si inserisce il nuovo comma 10: "***Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo n.152/2006***"

ARTICOLO 3

Al comma 4 dopo le parole "con le osservazioni" sopprimere la parola "recepite" ed aggiungere le parole "***ed il rapporto ambientale***"

Al comma 5 dopo le parole "ed il parere di cui al comma" sostituire il numero "8" con il numero "***7***"- dopo le parole" organo consiliare" sopprimere le parole "che o lo approva," ed aggiungere le parole "***che lo approva, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'Amministrazione provinciale o regionale e dei pareri e degli atti di cui al comma 4***"

ARTICOLO 5

Si aggiunge il seguente comma 7: "*Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni dell'art. 34 del decreto legislativo n.267/2000*"

ARTICOLO 6

Al comma 1 prima delle parole "l'amministrazione procedente adegua" aggiungere ***"Salvo quanto previsto per le varianti agli strumenti urbanistici***" e sostituire la lettera c) con la seguente frase "***modifiche tecniche obbligatorie***"

Sostituire il comma 2 con: "***Gli adeguamenti di cui al precedente comma sono approvati con deliberazione della Giunta dell'amministrazione procedente"***

Sopprimere il comma 3 e rinumerazione dei commi 4 e 5

Sopprimere al nuovo comma 3 le parole: "***di cui al comma 3***"

Aggiungere alla fine del nuovo comma 4, dopo il punto, la seguente frase**: *"Per i Comuni che siano sprovvisti di PUC, nel periodo transitorio di cui al comma 3 del precedente art. 1, le varianti allo strumento urbanistico vigente, comprese quelle avviate mediante accordo di programma, sono consentite esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico."***

ARTICOLO 7

Al comma 1 dopo la parola "L'amministrazione" sostituire la parola "comunale" con la parola" procedente

ARTICOLO 9

Al comma 3 sostituire le parole da "il PTCP definisce" fino a "scala comunale" con la frase ***"Il***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PTCP definisce, secondo quanto stabilito dall'articolo 9, comma 1 e 3 della l.r. n. 13 del 2008, oltre agli elementi strutturali a scala provinciale anche le seguenti ulteriori componenti strutturali a scala 1:10.000" e sostituire la lettera b) con le parole**: *"I centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientale di qualità paesistica)"***

Al primo rigo del comma 5 dopo le parole "il piano strutturale del PUC" sopprimere le parole "per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti"; al terzo rigo dopo le parole "il piano strutturale del PUC" sopprimere le parole "per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Articolo 1 – Ambito di applicazione
Articolo 2 – Sostenibilità ambientale dei piani
Articolo 3 – Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore
Articolo 4 - Procedimento di variante dei piani territoriali, urbanistici e di settore
Articolo 5 - Accordi di programma
Articolo 6 – Adeguamento dei piani
Articolo 7 - Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti
Articolo 8 - Accordi e intese tra pubbliche amministrazioni nel procedimento di piano o variante
Articolo 9 - Attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004 (Piano strutturale e piano programmatico)
Articolo 10 - Procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi
Articolo 11 - Procedimento di formazione del regolamento urbanistico edilizio comunale
Articolo 12 - Perequazione urbanistica ed ambiti di trasformazione urbana

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ai sensi dell'articolo 43 bis della stessa legge. Con ulteriore regolamento di attuazione in materia edilizia si provvede a disciplinare gli articoli 41(sportello unico dell'edilizia) commi 2 e 3, e 43 (accertamenti di conformità delle opere abusive) della legge regionale n.16/2004. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano ai su menzionati piani le disposizioni della legge statale e regionale in materia di ambiente, urbanistica, edilizia, la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e del Regolamento emanato con DPGR n. 17/2009.
2. Ai sensi del presente regolamento per amministrazione procedente si intende quella che avvia, adotta ed approva il piano.
3. Ferma restando la previsione dell'articolo 39 della legge regionale n. 16/2004, e dei commi 5 e 6 dell'articolo 9 della l.r. n. 13/2008, i piani regolatori generali ed i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 18 mesi dall'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui all'art. 18 della L.R. n. 16/2004. Alla scadenza dei 18 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Sono fatti salvi gli effetti dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti.
4. I procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso.

Articolo 2 – Sostenibilità ambientale dei piani

1. La Valutazione ambientale strategica (VAS), è disciplinata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dalle seguenti disposizioni.
2. L'amministrazione procedente avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo.
3. La Regione ed i comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006.
4. L'amministrazione procedente predispone il rapporto preliminare (RP) contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, l'amministrazione procedente redige il rapporto ambientale che costituisce parte integrante del piano da adottare in Giunta.
6. Il rapporto ambientale, integrato nel piano adottato dalla Giunta ai sensi del comma 1 dell'articolo 3, è pubblicato secondo le modalità indicate nel medesimo articolo.
7. Il parere di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base dell'istruttoria svolta dall'amministrazione procedente e della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo, è espresso, come autorità competente:
   a) dall'amministrazione comunale;
   b) dalla Regione Campania per le varianti al piano territoriale regionale, per i piani territoriali di coordinamento provinciale e loro varianti e per i piani di settore a scala regionale e provinciale e loro varianti.
8. L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7 comma 2 della legge regionale 16/2004.
9. Acquisito il parere indicato al comma 8 il procedimento prosegue e si conclude, per quanto riguarda la VAS, secondo le disposizioni degli artt. 16, 17 e 18 del decreto legislativo n. 152/2006, il processo di VAS viene svolto nei termini massimi previsti nel titolo II del Decreto legislativo n. 152/2006 riguardo la VAS.
10. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 152/2006.

Articolo 3 – Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore.

1. Il piano, redatto sulla base del preliminare di cui al comma 4 dell'articolo 2, è adottato dalla Giunta dell'amministrazione procedente, salvo diversa previsione dello statuto. L'amministrazione procedente accerta, prima dell'adozione del piano, la conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.
2. Il piano è pubblicato contestualmente sul bollettino ufficiale della regione Campania (BURC) e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è depositato presso l'ufficio competente e la segreteria dell'amministrazione procedente ed è pubblicato all'albo dell'ente.
3. La Giunta dell'amministrazione procedente entro novanta giorni dalla pubblicazione del piano, per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti, entro centoventi giorni per quelli al di sopra di detta soglia, a pena di decadenza, valuta e recepisce le osservazioni al piano di cui all'articolo 7 del presente regolamento.
4. Il piano integrato con le osservazioni ed il rapporto ambientale è trasmesso alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio. Per il piano urbanistico comunale (PUC) e le relative varianti e per i piani di settore a livello comunale e relative varianti, l'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro sessanta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente. Per il PTCP e relative varianti e per i piani di settore a livello provinciale e relative varianti, la Regione, entro sessanta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati, dichiara la coerenza alle strategie a scala sovra provinciale individuate dall'amministrazione regionale e alla propria programmazione socio economica, anche in riferimento al piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale regionale (PTR).
5. Il piano adottato, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere di cui al comma 7 dell'articolo 2, è trasmesso al competente organo consiliare che lo approva, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'Amministrazione provinciale o regionale e dei pareri e degli atti di cui al comma 4, o lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione, nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato.
6. Il piano approvato è pubblicato contestualmente sul BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente.
7. Il piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Articolo 4 – Procedimento di variante dei piani territoriali, urbanistici e di settore.

1. Prima dell'adozione del piano di cui al comma 1 dell'articolo 3 l'amministrazione procedente sulla base di esigenze strategiche e in via del tutto eccezionale e con specifiche motivazioni, può proporre la modifica dello strumento sovraordinato e richiedere l'avvio del relativo procedimento nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 11 della legge regionale n.16/2004.
2. Nel caso in cui l'Amministrazione valuti di modificare il proprio strumento urbanistico, territoriale o settoriale, la procedura di variante è la stessa prevista all'articolo 3 con i termini ridotti della metà.

Articolo 5 – Accordi di programma

1. Gli accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n.16/2004 sono promossi nel caso che comportino variante agli strumenti urbanistici anche di portata sovra comunale, e partecipano tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'attuazione degli interventi oggetto dell'accordo, in applicazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.
2. Il responsabile del procedimento, nominato dall'amministrazione che propone l'accordo di programma, può indire la conferenza dei servizi finalizzata alla stipula dell'accordo, ai sensi della legge n. 241/90.
3. Il responsabile del procedimento verifica la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma.
4. In fase di avvio del procedimento, l'amministrazione procedente, con proprio atto, individua in attuazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000 le modalità, tempi, contenuti, forme di pubblicità, partecipazione pubblica e documentazione necessaria per la stipula dell'accordo nel rispetto dei principi generali della legislazione vigente in materia ambientale, urbanistica, edilizia e di procedimento amministrativo.
5. L'accordo si conclude con il consenso unanime dei rappresentanti, o dei loro delegati ed è approvato dall'amministrazione cui compete l'approvazione della relativa variante, fatta salva la previsione del comma 5 dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.
6. L'accordo è pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Campania.
7. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000.

Articolo 6 – Adeguamento dei piani

1. Salvo quanto previsto per le varianti agli strumenti urbanistici l'amministrazione procedente adegua, modificandolo o integrandolo, il piano di sua competenza, nei seguenti casi:
   a) sopraggiunti interventi legislativi statali e regionali;
   b) approvazione di nuovi piani di livello superiore, generali o di settore;
   c) modifiche tecniche obbligatorie;
   d) rinnovo dei vincoli espropriativi scaduti secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).
2. Gli adeguamenti di cui al precedente comma sono approvati con deliberazione della Giunta dell'amministrazione procedente.
3. Al procedimento di adeguamento si applicano le disposizioni dell'articolo 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'amministrazione comunale può adeguare il proprio strumento urbanistico soltanto se dotata di PUC vigente. Per i Comuni che siano sprovvisti di PUC, nel periodo transitorio di cui al comma 3 del precedente art. 1, le varianti allo strumento urbanistico vigente, comprese quelle avviate mediante accordo di programma, sono consentite esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Articolo 7 – Partecipazione al procedimento di formazione dei piani e delle loro varianti

1. L'amministrazione procedente garantisce la partecipazione e la pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento dei piani o di loro varianti, in attuazione delle disposizioni della legge n. 241/90 e dell'articolo 5 della legge regionale 16/2004.
2. Prima dell'adozione del piano sono previste consultazioni, al fine della condivisione del preliminare di piano.
3. Entro 60 giorni dalla pubblicazione del piano o della variante è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di piano o variante.
4. L'amministrazione procedente, per approfondire la valutazione delle osservazioni formulate ed elaborare le relative modifiche ed integrazioni al piano o variante di cui al comma 1 dell'articolo 3, entro e non oltre il termine di cui all'articolo 7, comma 3, può invitare a partecipare tutti i soggetti pubblici e privati interessati ad una conferenza di pianificazione, per una ulteriore fase di confronto. L'amministrazione procedente può invitare a partecipare a una conferenza di pianificazione, sottoforma di conferenza di servizi, tutti gli enti che esprimono i pareri, i nulla osta, e le autorizzazioni di cui al comma 4 dell'articolo 3.
5. La fase di confronto si conclude entro il termine perentorio di 30 giorni dalla prima riunione. Il verbale conclusivo costituisce parte integrante della proposta di piano o di variante.

Articolo 8 - Accordi e intese tra pubbliche amministrazioni nel procedimento di piano o variante

1. L'amministrazione procedente, quando ne ravvisi la opportunità o il piano sovraordinato lo preveda, definisce accordi o intese con altre pubbliche amministrazioni competenti, secondo le disposizioni dell'articolo 15 della legge n. 241/90.
2. L'intesa è promossa prima dell'adozione del piano di cui al comma 1 dell'articolo 3 del presente regolamento.
3. Se non si addiviene alle intese di cui all'articolo 7 comma 1 entro sessanta giorni dalla promozione, il procedimento riprende nel rispetto dei livelli di pianificazione vigenti.

Articolo 9 – Attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n.16/2004 (Piano strutturale e piano programmatico)

1. Tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n. 16/2004 si compongono del piano strutturale, a tempo indeterminato, e del piano programmatico, a termine, come previsto all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004.
2. Il Piano strutturale del PTCP ha valenza di piano di valorizzazione paesaggistica, di piano stralcio dell'Autorità di Bacino con le intese di cui all'articolo 8.
3. Il PTCP definisce, secondo quanto stabilito dall'articolo 9, comma 1 e 3 della l.r. n. 13 del 2008, oltre agli elementi strutturali a scala provinciale anche le seguenti ulteriori componenti strutturali a scala 1:10.000:
    a) L'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
    b) I centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientale di qualità paesistica);
    c) La perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
    d) La perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
    e) Individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategico;
   f) Ricognizione ed individuazione aree vincolate;
   g) Infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.
4. Il piano programmatico del PTCP contiene i limiti massimi e minimi dei carichi insediativi per le singole aree di cui al comma 3, e le azioni rivolte a perseguire gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica, diminuzione dei rischi di cui al primo quadro territoriale di riferimento del PTR, specificando le risorse e gli strumenti finanziari di supporto alle azioni.
5. Il piano strutturale del PUC, qualora le componenti sono condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP. Il piano strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3, precisandoli ove necessario. Con delibera di giunta regionale sono stabiliti i criteri di scelta ed i limiti di individuazione dei comuni che utilizzeranno la parte strutturale dei PTCP come piano strutturale del rispettivo territorio comunale.
6. La componente programmatica del PUC si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4, indicando:
   a) Destinazione d'uso;
   b) Indici fondiari e territoriali;
   c) Parametri edilizi e urbanistici;
   d) Standard urbanistici;
   e) Attrezzature e servizi.
7. Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004.

Articolo 10 - Procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi

1. L'amministrazione comunale verifica, prima dell'adozione, che il PUA è compatibile con il PUC e con i piani di settore comunali.
2. Il Comune, dopo la adozione del PUA da parte della Giunta, garantisce il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente.
3. Il PUA è pubblicato sul BURC e sul sito web del Comune nonché all'albo pretorio. La fase di pubblicazione è stabilità in trenta giorni.
4. La Giunta comunale approva il PUA entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 5, valutando le eventuali osservazioni presentate in fase di partecipazione.
5. Al fine di garantire la funzione di coordinamento dell'attività pianificatoria, l'amministrazione comunale prima dell'approvazione trasmette il PUA all'amministrazione provinciale per eventuali osservazioni da rendere entro trenta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati. Decorso tale termine la Giunta comunale procede all'approvazione del PUA.
6. Il piano approvato è pubblicato immediatamente sul BURC e sul sito web del comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
7. Per i PUA di iniziativa privata, il Comune si esprime nei termini previsti dalla legge n. 241/90.
8. L'approvazione del PUA, provvisto di elaborati progettuali, di pareri e di autorizzazioni obbligatori sui singoli progetti facenti parte del PUA, richiesti prima dell'approvazione, può produrre gli effetti previsti all'articolo 2 della legge regionale n. 19/2001.
9. Nel rispetto dei principi degli articoli 1 e 8 della legge regionale n. 16/2004, le disposizioni dell'articolo 39 del DPR. n. 380/2001 si applicano soltanto ad interventi da realizzare in ambiti interprovinciali quando si accerta il contrasto con le disposizioni vincolanti del Piano Territoriale Regionale.

Articolo 11 - Procedimento di formazione del regolamento urbanistico edilizio comunale

1. Il regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) è approvato dal consiglio comunale, salvo diversa previsione dello statuto comunale vigente ed entra in vigore dopo la sua pubblicazione. E' depositato per quindici giorni presso la sede del comune e ne è data notizia sul sito web del

fonte: http://burc.regione.campania.it

comune. Ulteriori forme di pubblicità possono essere determinate dagli statuti comunali.
2. Le varianti e gli aggiornamenti al RUEC sono sottoposti al procedimento di formazione di cui al presente articolo.
3. Il RUEC deve essere periodicamente aggiornato alle normative emanate dopo la sua approvazione, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale nell'edilizia degli interventi.

Articolo 12 - Perequazione urbanistica ed ambiti di trasformazione urbana

1. Il piano urbanistico, nell'ambito delle sue potenzialità edificatorie, può essere attuato anche con sistemi perequativi, compensativi e incentivanti, secondo criteri e modalità definiti dal presente articolo e dettagliati da provvedimenti regionali.
2. La perequazione è finalizzata al superamento della diversità di condizione giuridico - economica che si determina tra le proprietà immobiliari per effetto della pianificazione urbanistica, promuovendo forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio comunale.
3. La compensazione si realizza con l'attribuzione, nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale, di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il comune e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del comune.
4. L'incentivazione urbanistica ha come obiettivo il miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico- ambientale paesaggistico, promuovendo nel contempo la bioedilizia e l'uso di materiali ecosostenibili. L'incentivazione si realizza prevedendo specifiche modalità e azioni previste nel piano programmatico-operativo.
5. Il piano programmatico del Puc può delimitare gli ambiti di trasformazione urbana da attuare con procedure perequative mediante comparti edificatori (CE), seguendo gli indirizzi della perequazione territoriale previsti dal Piano territoriale regionale approvato con legge regionale n. 13/2008, ed attraverso convenzione.
6. La quantità di aree e le quantità edilizie insediabili negli ambiti di trasformazione, in conformità alle previsioni del piano programmatico di natura operativa, che non sono riservate agli usi pubblici o di interesse pubblico, necessarie anche a soddisfare i fabbisogni pregressi, sono attribuite ai proprietari di tutti gli immobili compresi negli stessi ambiti. Tale capacità edificatoria è la somma dei diritti edificatori destinati allo specifico ambito assegnabile ai proprietari nelle trasformazioni fisiche previste dal piano strutturale e da quelle funzionali previste dal piano programmatico . Il Piano programmatico può comprendere uno studio di fattibilità tecnico-economica riguardante le trasformazioni urbanistiche da attuare con procedure perequative.
7. I diritti edificatori sono ripartiti, indipendentemente dalla destinazione specifica delle aree interessate, tra tutti i proprietari degli immobili compresi negli ambiti, in relazione al valore dei rispettivi immobili. Tale valore è determinato tenendo conto della qualificazione e valutazione dello stato di fatto e di diritto in cui si trovano gli stessi immobili all'atto della formazione del Puc. Ulteriori diritti edificatori correlati a specifiche esigenze (ambientali, energetiche o altro) possono essere previsti in sede di piano programmatico ma non concorrono alla determinazione di cui al comma 12. I diritti edificatori sono espressi in indici di diritto edificatorio (Ide) che fissano il rapporto tra la superficie fondiaria relativa al singolo immobile e le quantità edilizie che sono realizzabili con la trasformazione urbanistica nell'ambito del processo di perequazione. L'ambito comprende aree edificate e non edificate, anche non contigue.
8. Gli ambiti sono individuati sulla base degli elementi omogenei che si rilevano dal piano strutturale del PUC, tenendo conto dell'esistenza di eventuali vincoli. Il piano programmatico individua per ogni comparto la quantità della volumetria complessiva realizzabile e la quota di tale volumetria attribuita ai proprietari degli immobili inclusi nel comparto, nonché la quantità e la localizzazione degli immobili da cedere gratuitamente al comune o ad altri soggetti pubblici per la realizzazione di infrastrutture, attrezzature, aree verdi, edilizia residenziale pubblica e comunque di aree destinate agli usi pubblici e di interesse pubblico che formano le componenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

del dimensionamento complessivo del piano.

9. I Pua definiscono i tipi di intervento, l'organizzazione fisica, le funzioni urbane ammissibili e la conformazione urbanistica del comparto, provvedendo in tal modo a localizzare sia le quantità edilizie destinate agli usi pubblici e di interesse pubblico, sia quelle attribuite ai proprietari degli immobili compresi nel comparto.
10. A ciascun proprietario degli immobili compresi nel comparto è attribuita una quota delle complessive quantità edilizie realizzabili, determinata moltiplicando la superficie fondiaria degli stessi immobili per i rispettivi indici di diritto edificatorio (Ide) di cui al comma 6. Le quote edificatorie, espresse in metri quadrati o in metri cubi, sono liberamente commerciabili, ma non possono essere trasferite in altri comparti edificatori.
11. Il comparto edificatorio può essere attuato dai proprietari, anche riuniti, degli immobili inclusi nel comparto stesso, dal comune o da società miste, anche di trasformazione urbana.
12. Nel caso di attuazione di un comparto da parte di soggetti privati, devono essere, in via prioritaria, stabiliti tempi e modalità di cessione a titolo gratuito al comune, o ad altri soggetti pubblici, degli immobili necessari per la realizzazione nel comparto di infrastrutture, attrezzature, aree verdi, edilizia residenziale pubblica e altre opere pubbliche o di interesse pubblico così come localizzate dal comune attraverso i Pua. Ai proprietari che cedono gratuitamente gli immobili è riconosciuto il diritto di edificazione pari al valore delle proprietà cedute.
13. I detentori della maggioranza assoluta delle quote edificatorie complessive attribuite ad un comparto edificatorio possono procedere all'attuazione dell'ambito nel caso di rifiuto dei rimanenti proprietari.
14. Accertato il rifiuto, previa notifica di atto di costituzione in mora, con assegnazione di un termine non superiore a trenta giorni, i proprietari detentori della maggioranza assoluta formulano la proposta di trasformazione prevista dal Puc. Decorso in modo infruttuoso anche tale termine, i proprietari associati procedono all'attuazione del comparto, acquisite le quote edificatorie attribuite ai proprietari che hanno deciso di non partecipare all'iniziativa con i relativi immobili, mediante corresponsione del controvalore determinato dall'ufficio tecnico comunale o nel caso di rifiuto di tale somma, mediante deposito della stessa presso la tesoreria comunale secondo le disposizioni del Codice Civile.
15. Nel caso di inerzia o di rifiuto all'attuazione di un comparto edificatorio da parte di proprietari di immobili detentori nel loro insieme di una quota superiore alla maggioranza assoluta delle quote edificatorie complessive, il comune fissa un termine per l'attuazione dell'ambito stesso, trascorso il quale il Comune può attuarlo direttamente, o a mezzo di una società mista o riassegnarlo mediante procedimento ad evidenza pubblica, acquisendone le quote edificatorie e i relativi immobili con le modalità di cui al comma 13.
16. Le acquisizioni delle quote edificatorie e dei relativi immobili, previste dai precedenti commi 12 e 13, avvengono mediante procedure di esproprio. L'approvazione degli interventi disciplinati dal presente articolo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 361 del 19/07/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DIRETTORE GENERALE DELL'ARLAS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

A. con legge regionale 18/11/2009 n. 14, modificata con L.R. n. 7/2010, è stato approvato il *Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*;

B. l'art. 21 della legge regionale n. 14/2009 ha istituito l'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione – di seguito nominata Arlas – prevedendo (comma 7) che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro e formazione professionale, nomini il Comitato di indirizzo e il Direttore Generale dell'Arlas, quest'ultimo da scegliere tra dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esperti in materia di lavoro e formazione;

C. ai sensi e per gli effetti della citata normativa, con Deliberazione n. 589 del 2/8/2010, la Giunta Regionale ha designato, su proposta dell'Assessore al lavoro e alla formazione professionale, il dott. Paolo Gargiulo quale Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione, in qualità di dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale sino al 31/12/2010;

D. tale incarico è stato successivamente prorogato con delibere n. 54 del 14/02/2011 e n. 178 del 29/04/2011 ed è cessato il 31/05/2011.

Considerato che:

A. occorre quindi procedere alla nomina di altro Direttore Generale dell'Arlas che assicuri il regolare funzionamento dell'Ente, nelle more della riorganizzazione in atto e della nomina del Comitato di indirizzo dell'Arlas, ai sensi della normativa vigente in materia;

B. allo scopo di garantire, in detto arco temporale, continuità nella gestione appare opportuno individuare un dipendente dell'Ente stesso in possesso dei requisiti previsti dal cennato art. 21.

Ritenuto:

A. di dover determinare, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare, ridotta nella misura del dieci per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 luglio 2010 n. 7;

B. di dover precisare, in particolare, che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133), oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso, legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione;

C. di dover dare mandato al Coordinatore dell'AGC 17 di procedere alla stipula di apposito contratto di lavoro dipendente con il Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione che regolamenti il rapporto, secondo lo schema di contratto allegato, disponendo che i relativi oneri siano a carico dell'Arlas.

Visti

– Il DLgs n. 165/2001;
– la Legge n. 133/2008;
– la L.R. n. 14/2009;
– il Regolamento attuativo n. 8/2010 di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1, lett a): - testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro - DPGR n. 90 del 2 aprile 2010;

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

1. di designare, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, formulata ai sensi dell'art.21, comma 7, quale Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione la dott.ssa Patrizia Di Monte, in possesso dei necessari requisiti, come risulta dal curriculum vitae, quale parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di determinare, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare, ridotta nella misura del dieci per cento, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 luglio 2010 n. 7;
3. di precisare, in particolare, che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133), oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso, legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione;
4. di stabilire la decorrenza dell'incarico de quo nelle more della definizione del procedimento di riorganizzazione degli Uffici dell'Ente ai sensi dell'art. 2 della L.R. 8/2010 e nelle more della nomina del Comitato di indirizzo dell'Arlas, alla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza al 15 settembre 2011, precisando che lo stesso è prorogabile o rinnovabile;
5. di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 17 di procedere alla stipula di apposito contratto di lavoro dipendente con il Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione che regolamenti il rapporto, disponendo che i relativi oneri siano a carico dell'Arlas;
6. di inviare il presente provvedimento, all'AGC 17 per l'esecuzione ed al BURC per la pubblicazione;
7. di demandare al Coordinatore dell'AGC 17 la notifica del presente provvedimento alla dott.ssa Patrizia Di Monte.

CONTRATTO DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA PER IL LAVORO E L'ISTRUZIONE

Il giorno …… del mese di …….. dell'anno 20…… sono presenti da una parte:
il dott. …….. ,nato a ……. il ……, nella sua qualità di Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 17 dell'Amministrazione regionale della Campania, domiciliato per la carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania , Centro Direzionale isola A6 – Napoli C.F. n. 80011990639;
dall'altra:
il dott. …....., nato a …..... il …..... e ivi residente in …....., C.F. …....., nella qualità di Direttore Generale dell'Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione;

PREMESSO

1. che con Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 avente ad oggetto "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" e ss.mm.ii. è stata istituita l'Agenzia per il lavoro e l'istruzione – Arlas, con sede in Napoli, di seguito denominata semplicemente Agenzia, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile;

2. che a norma dell'art. 21 della detta legge regionale 14/09, fra gli organi dell'Agenzia è previsto il "Direttore Generale";

3. che a norma dello stesso art. 21 anzidetto, il Direttore Generale viene nominato, su proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, dalla Giunta Regionale, scegliendo tra i dirigenti di ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni ovvero tra esterni esperti in materia di lavoro e formazione;

4. che con deliberazione di Giunta Regionale n. **……**, è stato nominato il Direttore Generale dell'Agenzia, avendo i requisiti previsti dalla menzionata Legge Regionale n. 14/2009 e ss.mm.ii., essendo infatti Dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania da oltre cinque anni;

Tutto ciò premesso e considerato convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

La premessa costituisce parte integrante del presente atto.

Art. 2
Natura, oggetto del contratto e incompatibilità

L'Amministrazione regionale della Campania attribuisce l'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione al Dr. ……, ai sensi della DGR n.....
Il dott. ……. si obbliga a svolgere a favore dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione le funzioni di Direttore Generale come stabilito dall'art. 21 della L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 e ss.mm.ii..
Il Direttore Generale, acquisendo la relativa responsabilità, si impegna ad esercitare le funzioni ed i compiti attribuitigli dalla citata Legge Regionale e dallo Statuto dell'Agenzia, nonché ogni altra funzione ed ogni altro compito connesso all'attività di gestione dell'Agenzia, disciplinati da norme, Leggi, regolamenti ed atti di programmazione regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
Compiti e Funzioni del Direttore Generale. Incompatibilità

Il Direttore Generale s'impegna a svolgere la propria attività a tempo pieno e in conformità degli obiettivi e principi generali stabiliti dalle norme e fissati dagli indirizzi regionali.

Assume la responsabilità dell'efficacia e dell'economicità della gestione dell'Agenzia, nonché della rispondenza della gestione stessa degli atti regionali di indirizzo, pianificazione e coordinamento, nonché alle indicazioni della Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro istituita per gli effetti dell'art. 8 della L.R. n. 14 del 18 novembre 2009 e ss.mm.ii..

Il Direttore Generale, fermo restando il rispetto delle norme di cui alla Legge 241/90 e sue successive modifiche e integrazioni, è tenuto al segreto professionale e non può fornire a terzi informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, o divulgare notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando da ciò possa derivare danno per l'Agenzia e per la Regione Campania, ovvero danno o vantaggio ingiusto a terzi.

Il Direttore Generale risponde, per l'attività svolta ed i risultati conseguiti, alla Giunta Regionale. Il Direttore Generale non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali o altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati né può accettare e/o svolgere incarichi a favore degli indicati soggetti.

L'incarico oggetto del presente contratto è conferito al dott. …..... nella sua qualità di dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale e/o esterno alla stessa. Il Dirigente di ruolo dell'Amministrazione regionale viene collocato in aspettativa dal servizio presso la stessa Amministrazione regionale.

All'incarico in oggetto si applicano le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente e dallo Statuto dell'Arlas.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Durata del contratto

Il presente contratto decorre, salvo quanto previsto al successivo articolo 7, dal ……... fino al ……... L'incarico è prorogabile e rinnovabile.
In caso di rinuncia all'incarico, il Direttore Generale è obbligato a darne preavviso, da inviare con lettera raccomandata alla parte contraente, almeno sessanta giorni prima.

Art. 5
Prestazioni minime

Per tutta la durata dell'incarico il Direttore Generale si obbliga ad assicurare la propria presenza per almeno ……..... ore mensili.

Art. 6
Trattamento economico

Al Direttore Generale compete un compenso, erogato dall'Agenzia, pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133), oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso, legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'Agenzia per il lavoro e l'istruzione.
Per lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni sono riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio effettivamente documentate, nella misura prevista per i Dirigenti Regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7
Revoca dell'incarico

L'incarico è revocato nei casi previsti dallo Statuto dell'Arlas.

Art. 8
Trattamento dati personali

Il Direttore Generale autorizza il trattamento dei propri dati personali, in particolare di quelli sensibili, ai sensi degli articoli 11, 12 e 22 della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modifiche e integrazioni. Il Direttore Generale può esercitare il diritto di cui all'art. 13 della Legge 675/1996 relativo all'acquisizione di informazioni sul trattamento dei dati che lo riguardano.

Art. 9
Disposizioni di rito

Per quanto non previsto dalla normativa regionale precedentemente citata e dal presente contratto, si applicano le norme di cui al Libro I, Titolo II, capo I del Codice Civile e delle leggi in materia di rapporto di lavoro subordinato, fatte salve le disposizioni di cui al Dlgs. 165/2001 e s.m.i..
Il presente contratto fa stato tra le parti ed ha forza di Legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 355 del 19/07/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2011 AI SENSI DELL' ART. 29, COMMA 4, LETTERA A) DELLA L.R. 30.4.2002 N. 7 ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE ANNI 2008 - 2009 - 2010 RELATIVE AL FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE DI CUI ALLA LEGGE 6 MARZO 2001 N. 64 E D.LGS. 5 APRILE 2002 N. 77 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- **che** il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 recante << Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della Legge 6 marzo 2001, n. 64 >> dispone, all'articolo 4, comma 1, che **"** il Fondo nazionale per il servizio civile, ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti nel medesimo decreto legislativo, è collocato presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, formulando annualmente un .....piano di intervento, sentita la Conferenza Stato-Regioni…**"**.
Sempre l'articolo 4, comma 2, " Piano di programmazione annuale di cui al comma 1" stabilisce:

a) la quota delle risorse del Fondo da utilizzare per le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile;

b) la quota delle risorse del Fondo da destinare alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per attività di informazione e formazione. La Conferenza Stato-Regioni con deliberazione da adottare entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione da parte dell'Ufficio nazionale del piano di programmazione annuale, determina la ripartizione della predetta quota comunicandola all'Ufficio nazionale per il servizio civile;

c) la quota di risorse del Fondo da destinare ai compensi dei giovani destinati alla realizzazione dei progetti approvati in ambito regionale;

d) la quota di risorse del Fondo da destinare ai compensi dei giovani destinati alla realizzazione dei progetti approvati in ambito interregionale, nazionale o all'estero;

e) la quota di risorse del Fondo vincolata, a richiesta dei conferenti ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge 6 marzo 2001, n. 64, allo sviluppo di progetti di servizio civile in aree e settori di impiego specifici**;**

- **che** relazione agli interventi di cui **al punto b) art. 4, comma 2**, sopra citato, " ….attività di informazione e formazione….. ", di cui per vicissitudini varie non si avevano notizie ne' documentazione in merito alle risorse previste con riferimento agli anni 2008, 2009 e 2010, si specifica quanto segue**:**

Anno 2008 – Il documento di programmazione finanziaria sul servizio civile per l'anno 2008, alla voce 68 " campagne per l'attività d'informazione e formazione sul servizio civile…. ", ha previsto una dotazione finanziaria pari ad euro 1.800.000,00=.
La Conferenza Stato-Regioni, a mente della citata disposizione legislativa (Art.4, comma 2, del D.Lgs.77/2002) con propria deliberazione **rep. n. 128/CSR del 26.03.2008**, ha ripartito il suddetto fondo di euro 1.800.000,00 prevedendo, per la Regione Campania, un'attribuzione di risorse pari ad **euro 208.729,49** –, giusta comunicazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile prot. 48946/III/1 del 22.10.2008;

Anno 2009 - Nel documento di programmazione finanziaria per l'anno 2009, la quota di risorse da destinare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per l'attività di formazione e comunicazione istituzionale ammonta ad euro 700.000,00=.
La conferenza Stato-Regioni, a mente della citata disposizione legislativa (art.4, comma 2, del D.Lgs.77/2002) con propria deliberazione **rep. n. 69/CSR dell' 8.04.2009**, ha ripartito il suddetto fondo di euro 700.000,00 prevedendo, per la Regione Campania, un'attribuzione di risorse pari ad **euro 74.830,00** –, giusta comunicazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile prot. 3354/III/1 dell'8.10.2009;

Anno 2010 - Nel documento di programmazione finanziaria per l'anno 2010, la quota di risorse da destinare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per l'attività di formazione ed informazione ammonta a soli euro 400.000,00=.
La conferenza Stato-Regioni, a mente della citata disposizione legislativa (art.4, comma 2, del D.Lgs.77/2002) con propria deliberazione **rep. n. 90/CSR dell' 8.07.2010**, ha ripartito il suddetto fondo

di euro 400.000,00 prevedendo, per la Regione Campania, un'attribuzione di risorse pari ad **euro 42.760,00** –, giusta comunicazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile prot. 24323/III/1 dell'11.08.2010.

PREMESSO, altresì

-**che** in relazione agli interventi di cui **all'art 4, comma 2, punto a)** nonché agli interventi di cui **all'art. 4 del protocollo d'intesa del 26 gennaio 2006** recante << Intesa tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile, le regioni e le province autonome per l'entrata in vigore del D.LGS. 77 del 2002>>, per gli stessi anni 2008-2009-2010, risultano state assegnate e trasferite le seguenti risorse**:**

Anno 2008

-**1)** " contributo per le spese di Funzionamento alle Regioni e alle Province Autonome, al netto della quota per il canone di manutenzione della licenza d'uso del sistema Business Objects " –
Quota attribuita alla Regione Campania per l'anno 2008 pari ad **euro 419.594,00**=, giusta comunicazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile prot. n. 55237/III/1 del 26.11.2008. Somma acquisita al conto di Tesoreria regionale in data 12.11.2008 – bolletta 12215 p.d.;
- **2)** " contributo alle regioni per attività connesse alla valutazione dei progetti di Servizio Civile…"
Quota attribuita alla Regione Campania per l'anno 2008 pari ad **euro 28.980,00**=, nessuna comunicazione.
Da notizie assunte presso il Settore Entrate e Spese a seguito nota del Settore prot. 0984589 del 9.12.2010 di richiesta informazioni, detta somma risulta acquisita al conto di Tesoreria regionale 31409.

Anno 2009 -

-**1)** " contributo per le spese di Funzionamento alle Regioni e alle Province Autonome, al netto della quota per il canone di manutenzione della licenza d'uso del sistema Business Objects " –
Quota attribuita alla Regione Campania per l'anno 2009 pari ad **euro 181.104,20**=, giusta comunicazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile prot. n. 35223/III/1 del 23.10.2009.
- **2)** " contributo per le istruttorie di accreditamento degli Enti di S.C.N. e per la valutazione di n. 561 progetti – (punto 4 del protocollo d'intesa del 26.01.2006)".
Quota attribuita alla Regione Campania per l'anno 2009 pari ad **euro 49.680,00**=, giusta comunicazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile prot. n. 42474/III/1 del 17.12.2009.

Anno 2010 –

- **1)** " contributo per le spese di Funzionamento alle Regioni e alle Province Autonome, al netto della quota per il canone di manutenzione della licenza d'uso del sistema Business Objects " –
Quota attribuita alla Regione Campania per l'anno 2010 pari ad **euro 149.111,40**=.
Comunicazione informale da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
- **2)** " contributo per le istruttorie di accreditamento degli Enti di S.C.N. – (punto 4 del protocollo d'intesa del 26.01.2006)".
Quota attribuita alla Regione Campania per l'anno 2010 pari ad **euro 31.680,00**=, giusta comunicazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile prot. n. 32009/III/1 del 16.11.2010

Riepilogo risorse:

Periodo	Risorse per attività di formazione e informa zione.	Risorse per spese di funzionamento al netto della quota per canone manutenzione licenza d'uso Business Objects.	Contributi per la valutazione dei progetti e/o per istruttoria accreditamento Enti di S.C.	**TOTALE**
Anno 2008	Euro 208.729,49	Euro 419.594,00	Euro 28.980,00	Euro 657.303,49
Anno 2009	Euro 74.830,00	Euro 181.104,20	Euro 49.680,00	Euro 305.614,20
Anno 2010	Euro 42.760,00	Euro 149.111,40	Euro 31.680,00	Euro 223.551,40
				Euro 1.186.469,09

RILEVATO

- **che** le suddette risorse pari a complessive **euro 1.186.469,09**= - *trasferite dall'Ufficio nazionale del servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le attività sopra specificate, per i periodi anch'essi indicati**,** in relazione agli interventi previsti con il Fondo nazionale per il servizio civile di cui alla Legge 6 marzo 2001, n. 64 e al decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 recante << Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della Legge 6 marzo 2001, n. 64 >> nonché con protocollo d'intesa del 26 gennaio 2006 recante << Intesa tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile, le regioni e le province autonome per l'entrata in vigore del D.LGS. 77 del 2002>>* -, **risultano già acquisite** al conto di Tesoreria regionale 31409;

ATTESO

- **che** il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 con L.R. n. 5 del 15.03.2011;
- **che** la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO

- **che** le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2011, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- **che** la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- **che** a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva pari ad euro 1.186.469,09 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " Assistenza";
- **che**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:
    - nello stato di previsione della entrata al **cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000);
    - nello stato di previsione della spesa al correlato **cap.7860** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, funzionamento e gestione in materia di Servizio Civile (Legge 6.03.2001, n. 64 e D.Lgs. 5.04.2002, n. 77 e s.m.i.>>;

VISTA

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 15 marzo 2011, n. 5;
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

– **di iscrivere,** ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa , la somma complessiva pari ad **euro 1.186.469,09** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza ";

- **di iscrivere**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:
  - nello stato di previsione della **entrata al cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000); - Classificazione 231-;
  - nello stato di previsione della **spesa al correlato cap.7860** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, funzionamento e gestione in materia di Servizio Civile (Legge 6.03.2001, n. 64 e D.Lgs. 5.04.2002, n. 77 e s.m.i.>>; - Classificazione 1.1.142.2.8.7.-

- **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 356 del 19/07/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2011 AI SENSI DELL' ART. 29 COMMA 4 LETTERA A DELLA L.R. 30.4.2002 N. 7 - ACQUISIZIONE DI ULTERIORI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI (LEGGE 27.12.1997 N. 449 ART. 59 COMMA 44 E S.M.I. - LEGGE 8.11.2000 N. 328) - ANNO 2009. ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 con L.R. n. 5 del 15.03.2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18.04.2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che, in applicazione degli artt. 5 e 6 del decreto di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali , relativo all'esercizio 2009, - D.M. del 25 novembre 2009 -, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali , sulla base dei criteri previsti dallo stesso decreto di riparto, ha provveduto al trasferimento in favore delle Regioni e Province Autonome di ulteriori risorse finanziarie provenienti da procedimenti di riassegnazione del Fondo di che trattasi;
- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota prot. 18/0001562 del 22 novembre 2010 e con successiva ulteriore nota prot. 18/001721 del 15 dicembre 2010, ha comunicato che alla Regione Campania sono state attribuite, ad integrazione di quelle già previste dal più volte citato Fondo nazionale per le politiche sociali 2009, risorse finanziarie aggiuntive pari ad euro 128.759,62 quale acconto ed euro 239.100,97 a saldo, per **complessivi euro 367.860,59**=, già accertate ed acquisite sul conto di Tesoreria regionale n. 31409 –;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2011, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva pari ad euro 367.860,59 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata " Assistenza";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2011:
    - nello stato di previsione della entrata al **cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000);
    - nello stato di previsione della spesa al correlato **cap.7870** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. 23.10.2007, n. 11 - Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona – Cofinanziamento interventi di cui al Piano Sociale Regionale approvato con D.G.R. n. 694 del 16.04.2009 (

L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e succ..mod. -L. 8.11.2000, n. 328 e L.R. 23.10.2007, n. 11)>>;

VISTA

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 15 marzo 2011, n. 5;
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

– **di iscrivere,** ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. 30.4.2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa , la somma complessiva pari ad **euro 367.860,59** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti " e nella U.P.B. della spesa 4.16.41 denominata "Assistenza ";

- **di iscrivere**, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

- nello stato di previsione della **entrata al cap. 1230** (**U.P.B. 10.33.81**) avente la seguente denominazione:<< Fondo per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e s.m.i. – L. 328/2000);

  - Classificazione 231-;

- nello stato di previsione della **spesa al correlato cap.7870** (**U.P.B. 4.16.41**) avente la seguente denominazione:<< Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. 23.10.2007, n. 11 - Fondo nazionale per le politiche sociali per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per le attività di monitoraggio, di analisi dei bisogni, di verifica e controllo dei piani sociali di zona – Cofinanziamento interventi di cui al Piano Sociale Regionale approvato con D.G.R. n. 694 del 16.04.2009 (L. 27.12.1997, n. 449, art. 59, comma 44 e succ..mod. -L. 8.11.2000, n. 328 e L.R. 23.10.2007, n. 11)>>;

  - Classificazione 2.1.152.2.8.7-;

- **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 295 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO GALASSO", IN MERCOGLIANO. PROPOSTA DI ESTINZIONE E RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- l'ente "Asilo Galasso", in Mercogliano, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che:

- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni;
- l'IPAB "Asilo Galasso", già amministrata dall'E.C.A. di Mercogliano, è in gestione commissariale sin dal 1979 a seguito e per effetto della soppressione, con legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43, degli Enti Comunali di Assistenza;
- il commissario straordinario di cui all'articolo 2 della L.R. 43/1978 non ha provveduto al trasferimento dei beni dell'Istituzione al Comune secondo la disciplina recata dalla legge regionale medesima;
- la gestione commissariale è stata più volte rinnovata;
- i commissari che si sono avvicendati nella reggenza dell'amministrazione dell'IPAB non hanno formalizzato gli atti volti alla risoluzione delle problematiche dell'Istituzione;
- con deliberazione n. 592 del 27 marzo 2009 è stato disposto l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
- alla stregua della richiamata deliberazione n. 592/09, con decreto presidenziale n. 192 del 20 luglio 2009 è stato nominato il commissario dell'Istituzione per un periodo non superiore a sei mesi;

rilevato che il mandato commissariale conferito con decreto presidenziale n. 192/09 è scaduto;

visto l'articolo 48 della legge 6972 del 1890 secondo cui i commissari nominati in sostituzione degli ordinari organi amministrativi durano in carica non più di sei mesi se l'Istituzione interessa Comuni di una sola Provincia e non più di un anno se interessa più Province o Comuni di diverse Province;

rilevato che il mandato dei commissari delle IIPPAB non può ritenersi prorogato *sine die* oltre il termine di scadenza stabilito con il provvedimento di nomina;

constatato che:

- l'IPAB dispone di un cospicuo patrimonio, a rischio di incuria, del valore di oltre un milionecinquecentomila euro;
- in particolare, l'IPAB è proprietaria di 14 unità immobiliari realizzate con i fondi della legge 219/1981 fuori sito nell'ambito dei suoli del piano di zona 167, peraltro non ancora trasferiti all'Istituzione in permuta delle aree di risulta del preesistente fabbricato già sede dell'ente;
- dette unità abitative sono state assegnate in locazione dal commissario pro tempore dell'epoca ad altrettanti nuclei familiari in condizione di disagio economico individuati mediante bando pubblico alla stregua dei criteri di priorità stabiliti dalla Regione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

- il gettito dei canoni di fitto, ancorati a quelli previsti per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, non copre i costi degli interventi conservativi del patrimonio;
- l'ultimo commissario nominato ha attivato le procedure volte a regolarizzare le posizioni contrattuali con gli assegnatari ed ha assunto gli atti necessari per il trasferimento di proprietà dei suoli su cui insistono i fabbricati;
- la complessità della situazione patrimoniale non ha consentito al commissario di risolvere, entro il termine assegnato, le problematiche che affliggono l'Istituzione;

considerato che:

- l'IPAB "Asilo Galasso" è inattiva nel campo sociale e non è in grado di conseguire lo scopo statutario;
- l'istituzione in parola non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa dell'attività nel campo sociale;
- nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

vista la Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14;
rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;
acclarato che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB in parola, altrimenti priva dell'organo amministrativo, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
acclarato, altresì, che:

- la determinazione di commissariare l'Istituzione trova la sua fonte normativa nella legge 6972/1890 e nel D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- permane la competenza della Regione ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB;

ritenuto che sussistono le motivazioni e i presupposti giuridici che giustificano l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale dell'ente;
ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi al consiglio di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale importa il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
ritenuto di confermare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso onnicomprensivo forfettario lordo di €. 900/00 (€. novecento/00) determinato con la deliberazione giuntale n. 569 del 4 aprile 2007;
visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche e integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;

visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di proporre la estinzione dell'IPAB “Asilo Galasso”, in Mercogliano, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e realizzare le attività previste nello statuto.
2. Di rinnovare la gestione commissariale dell’IPAB per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l’incarico della reggenza temporanea dell’amministrazione dell’IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto dell'ente.
4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell' IPAB funzionali alla estinzione dell’Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.
5. Di determinare in €. 900/00 (€. novecento/00), da porre a carico del bilancio dell’IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.
6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'art.2, comma 1, Legge Regionale 15 marzo1984, n.14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 296 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE VITTORIO EMANUELE III", IN BENEVENTO. PROPOSTA DI ESTINZIONE E RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
- l'ente "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni;
- con deliberazione n. 1708 del 28 settembre 2007 è stato disposto lo scioglimento del consiglio di amministrazione e il conseguente commissariamento dell'IPAB "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", a motivo del mancato insediamento dell'organo amministrativo;
- con deliberazione 634 del 3 aprile 2009 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto;
- alla stregua della deliberazione n. 634/2009, con decreto presidenziale n. 214 del 5 agosto 2009 è stato nominato il commissario dell'IPAB per un periodo non superiore a sei mesi;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 214/2009 è scaduto;
visto l'articolo 48 della legge 6972/1890 secondo cui i commissari nominati in sostituzione degli ordinari organi amministrativi durano in carica non più di sei mesi se l'Istituzione interessa Comuni di una sola Provincia e non più di un anno se interessa più Province o Comuni di diverse Province;
rilevato che:
- il mandato dei commissari delle IIPPAB non può ritenersi prorogato *sine die* oltre il termine di scadenza stabilito con il provvedimento di nomina;
- il commissario incaricato della reggenza dell'amministrazione dell'Istituzione non ha comunicato gli esiti dell'attività svolta nel corso del mandato;
- i commissari che si sono avvicendati nella reggenza dell'amministrazione non hanno risolto le problematiche che affliggono l'Istituzione;

considerato che:
- l'IPAB "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III" è inattiva nel campo sociale;
- l'Istituzione in parola non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa delle attività nel campo sociale;
- nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;

ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;
accertato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, il rinnovo della gestione commissariale dell'ente "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", altrimenti privo dell'organo amministrativo, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB;

acclarato che:
- la determinazione di commissariare l'Istituzione trova la sua fonte normativa nella legge n. 6972/1890 e nel D.P.R. n. 9/1972 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sulle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- permane la competenza della Regione ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB;

ritenuto che sussistono le motivazioni e i presupposti giuridici che giustificano l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;
ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi al consiglio di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. n. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale importa il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
ritenuto di confermare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso onnicomprensivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione n. 1708 del 28 settembre 2007;
visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di proporre la estinzione dell'IPAB "Istituto Educativo Assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e realizzare le attività previste nello statuto.
2. Di rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB in parola per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo.

4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'IPAB funzionali alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.
5. Di determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.
6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. n. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 297 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "OSPEDALE CIVICO", IN CERRETO SANNITA. PROPOSTA DI ESTINZIONE E RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
- l'ente "Ospedale Civico", in Cerreto Sannita, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvìo all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni;
- l'IPAB "Ospedale Civico", in Cerreto Sannita, è stata commissariata con deliberazione n. 7773 del 6 ottobre 1997 a motivo della inattività dell'ente e della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
- la gestione commissariale dell'Istituzione è stata più volte rinnovata;
- con deliberazione n. 636 del 3 aprile 2009 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto;
- alla stregua della deliberazione n. 636/2009, con decreto presidenziale n. 215 del 5 agosto 2009 è stato nominato il commissario dell'IPAB per un periodo non superiore a sei mesi;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 215/2009 è scaduto;
visto l'articolo 48 della legge 6972/1890 secondo cui i commissari nominati in sostituzione degli ordinari organi amministrativi durano in carica non più di sei mesi se l'Istituzione interessa Comuni di una sola Provincia e non più di un anno se interessa più Province o Comuni di diverse Province;
rilevato che:
- il mandato dei commissari delle IIPPAB non può ritenersi prorogato *sine die* oltre il termine di scadenza stabilito con il provvedimento di nomina;
- il commissario dell'IPAB non ha comunicato gli esiti dell'attività svolta nel corso del mandato;
- le criticità che hanno originato la gestione commissariale non sono state risolte;

considerato che:
- l'IPAB "Ospedale civico", in Cerreto Sannita, è inattiva nel campo sociale;
- l'Istituzione in parola non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa delle attività nel campo sociale;
- nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;

acclarato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB "Ospedale civico", in Cerreto Sannita, altrimenti priva dell'organo amministrativo, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;
acclarato che:

- la determinazione di commissariare l'Istituzione trova la sua fonte normativa nella legge n. 6972/1890 e nel D.P.R. n. 9/1972 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sulle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal decreto legislativo 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- permane la competenza della Regione ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB;

ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi al consiglio di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. n. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale importa il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
ritenuto di confermare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso onnicomprensivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione n. 575 del 4 aprile 2007;
visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di proporre la estinzione dell'IPAB "Ospedale civico", in Cerreto Sannita, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e realizzare le attività previste nello statuto.
2. Di rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB in parola per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo.
4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'IPAB funzionali alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.
5. Di determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.

6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. n. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 298 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE SACRO CUORE", IN PRATA SANNITA. PROPOSTA DI ESTINZIONE E RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile Sacro Cuore", in Prata Sannita, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvìo all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972 del 1890;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni;
- l'IPAB "Asilo Infantile Sacro Cuore", in Prata Sannita, è in gestione commissariale sin dal 1996 a motivo della cessazione delle attività istituzionali e della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
- la gestione commissariale dell'Istituzione è stata più volte rinnovata;
- con deliberazione n. 459 del 13 marzo 2009 è stato disposto l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
- alla stregua della deliberazione 459/2009, con decreto presidenziale n. 216 del 5 agosto 2009 è stato nominato il commissario dell'Istituzione per un periodo non superiore a sei mesi;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 216/2009 è scaduto;
visto l'articolo 48 della legge 6972/1890 secondo cui i commissari nominati in sostituzione degli ordinari organi amministrativi durano in carica non più di sei mesi se l'Istituzione interessa Comuni di una sola Provincia e non più di un anno se interessa più Province o Comuni di diverse Province;
rilevato che il mandato dei commissari delle IIPPAB non può ritenersi prorogato *sine die* oltre il termine di scadenza stabilito con il provvedimento di nomina;
vista la relazione rassegnata dal commissario a conclusione del mandato conferito;
constatato che il commissario uscente ha manifestato l'intenzione di promuovere il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB senza, peraltro, formalizzare gli atti conseguenziali;
rilevato che le criticità che hanno originato la gestione commissariale dell'ente non sono state risolte;
considerato che i titolari, per disposizione statutaria dell'Istituzione, del potere di nomina dei singoli membri dell'ordinario organo di amministrazione non hanno assunto i provvedimenti di competenza per la ricostituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;
considerato, altresì**,** che:
- l'IPAB "Asilo Infantile Sacro Cuore", è inattiva nel campo sociale e non è in grado di conseguire lo scopo statutario;
- l'Istituzione in parola non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa delle attività nel campo sociale;
- nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;

rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;
accertato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB, altrimenti priva dell'organo amministrativo, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;
acclarato che:

- la determinazione di commissariare l'ente trova la sua fonte normativa nella legge n. 6972/1890 e nel DPR n. 9/1972 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sulle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- permane la competenza della Regione ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB;

ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi al consiglio di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. n. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale importa il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
ritenuto di confermare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso onnicomprensivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione giuntale n. 573 del 4 aprile 2007;
visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di proporre la estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile Sacro Cuore", in Prata Sannita, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e realizzare le attività previste nello statuto.
2. Di rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB in parola per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto dell'ente.

4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'IPAB funzionali alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.
5. Di determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.
6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. n. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 299 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE", IN SANT'AGATA DE' GOTI. PROPOSTA DI ESTINZIONE E RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvìo all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni;
- per disposizione, con decreto 50491 del 26 febbraio 1972, del Prefetto di Benevento, l'IPAB "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti, è in gestione commissariale sin dal 1972 a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
- assunta la competenza regionale nella materia ai sensi dell'articolo 1 del DPR n. 9/1972, con DPGR n. 242 del 9 marzo 1974 è stato nominato il commissario straordinario dell'IPAB;
- la gestione commissariale dell'Istituzione è stata più volte rinnovata;
- con deliberazione n. 461 del 13 marzo 2009 è stato disposto l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
- alla stregua della predetta deliberazione 461/2009, con decreto presidenziale n. 253 del 25 settembre 2009 è stato nominato il commissario dell'Istituzione per un periodo non superiore a sei mesi;

rilevato che il mandato commissariale conferito con decreto presidenziale n. 253/2009 è scaduto;
visto l'articolo 48 della legge 6972/1890 secondo cui i commissari nominati in sostituzione degli ordinari organi amministrativi durano in carica non più di sei mesi se l'Istituzione interessa Comuni di una sola Provincia e non più di un anno se interessa più Province o Comuni di diverse Province;
rilevato che il mandato dei commissari delle IIPPAB non può ritenersi prorogato *sine die* oltre il termine di scadenza stabilito con il provvedimento di nomina;
rilevato, altresì, che il commissario incaricato non ha comunicato gli esiti dell'attività svolta nel corso del mandato;
constatato che i titolari, per disposizione statutaria dell'Istituzione, del potere di nomina dei singoli membri dell'ordinario organo di amministrazione non hanno assunto i provvedimenti di competenza funzionali alla ricostituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;
considerato che:
- dalla documentazione agli atti dell'ufficio risulta che l'IPAB in parola, istituita dal Municipio di Sant'Agata de' Goti con deliberazione del 24 ottobre 1881, ha cessato le attività istituzionali nel 1990 ed è tuttora inattiva nel campo sociale;
- l'Istituzione non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa delle attività nel campo sociale;
- nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'IPAB ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;

rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;
acclarato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti, altrimenti priva dell'organo amministrativo, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;
acclarato che:

- la determinazione di commissariare l'Istituzione trova la sua fonte normativa nella legge n. 6972/1890 e nel DPR n. 9/1972 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sulle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- permane la competenza della Regione ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB;

ritenuto che sussistono le motivazioni e i presupposti giuridici che giustificano l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale dell'ente;
ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi al consiglio di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti dei cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. n. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
ritenuto di confermare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso onnicomprensivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta/00) determinato con la deliberazione n. 574 del 4 aprile 2007;
visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di proporre la estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e realizzare le attività previste nello statuto.
2. Di rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB in parola per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo.

4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'IPAB funzionali alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.
5. Di determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.
6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. n. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 300 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE REGINA ELENA D'ITALIA", IN SOMMA VESUVIANA. PROPOSTA DI ESTINZIONE E RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni;
- l'IPAB "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia" è in gestione commissariale sin dal 1996 a motivo della inattività dell'ente e della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
- la gestione commissariale è stata più volte rinnovata;
- con deliberazione n. 593 del 27 marzo 2009 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto;
- alla stregua della deliberazione n. 593/2009, con decreto presidenziale n. 249 del 22 settembre 2009 è stato nominato il commissario dell'IPAB per un periodo non superiore a sei mesi;

rilevato che il mandato commissariale conferito con il decreto presidenziale n. 249/2009 è scaduto;
visto l'articolo 48 della legge 6972/1890 secondo cui i commissari nominati in sostituzione degli ordinari organi amministrativi durano in carica non più di sei mesi se l'Istituzione interessa Comuni di una sola Provincia e non più di un anno se interessa più Province o Comuni di diverse Province;
acclarato che il mandato dei commissari delle IIPPAB non può ritenersi prorogato *sine die* oltre il termine di scadenza stabilito con il provvedimento di nomina;
rilevato, altresì, che:
- il commissario incaricato della reggenza dell'amministrazione dell'Istituzione non ha comunicato gli esiti dell'attività svolta nel corso del mandato;
- le criticità che hanno originato la gestione commissariale dell'ente non sono state risolte;

considerato che:
- l'IPAB "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, è inattiva nel campo sociale e non è in grado di conseguire lo scopo statutario;
- l'Istituzione in parola non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa delle attività nel campo sociale;
- nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;

ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;
accertato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB, altrimenti priva dell'organo amministrativo, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;
acclarato che:
- la determinazione di commissariare l'ente trova la sua fonte normativa nella legge 6972/1890 e nel DPR 9/1972 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sulle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- permane la competenza della Regione ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB;

ritenuto che sussistono le motivazioni e i presupposti giuridici che giustificano l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale dell'Istituzione;
ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi al consiglio di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. n. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale importa il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
ritenuto di confermare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso onnicomprensivo forfettario lordo di €. 780/00 (€. settecentottanta) determinato con deliberazione n. 593 del 27 marzo 2009;
visto l'articolo 7, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972 ;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di proporre la estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile Regina Elena d'Italia", in Somma Vesuviana, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e realizzare le attività previste nello statuto.
2. Di rinnovare la gestione commissariale dell'IPAB in parola per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo.
4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'IPAB funzionali alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.

5. Di determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.
6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. n. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 302 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "OPERE PIE EX E.C.A.", IN NAPOLI. PROPOSTA DI ESTINZIONE E RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
- l'ente "Opere Pie ex E.C.A.", in Napoli, originato dal raggruppamento di n. 145 enti che perseguivano finalità assistenziali, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato di cui al precedente capoverso, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
- a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che:
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate dagli organi amministrativi previsti dagli statuti delle singole Istituzioni;
- l'IPAB "Opere Pie ex E.C.A.", già amministrata dall'E.C.A. di Napoli, è stata commissariata con deliberazione giuntale n. 4650 del 6 aprile 1979 a seguito e per effetto della soppressione, con legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43, degli Enti Comunali di Assistenza;
- i commissari di cui agli articoli 2 e 7 della L.R. 43/1978 non hanno formalizzato gli atti di trasferimento delle funzioni e dei beni dell'Istituzione al Comune di Napoli secondo la disciplina recata dalla richiamata legge regionale;
- pertanto, la gestione commissariale è stata più volte rinnovata;
- con deliberazione n. 633 del 3 aprile 2009 è stato disposto l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB in parola, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente;
- alla stregua della richiamata deliberazione n. 633/09, con decreto presidenziale n. 8 del 28 gennaio 2010 è stato nominato il commissario dell'Istituzione per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione dell'atto;

rilevato che il mandato commissariale conferito con decreto presidenziale n. 8 del 2010 è scaduto;
visto l'articolo 48 della legge 6972/1890 che stabilisce il termine di durata in carica dei commissari delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
rilevato che la perduranza in carica del commissario *sine die* contrasta, oltre che con l'articolo 48 della L. 6972/1890, con i principi generali dell'ordinamento e con la disciplina della proroga degli organi amministrativi recata dalla L. 15 luglio 1994, n. 444 e dalla L.R. 7 agosto 1996, n. 17;
vista la relazione di fine mandato rassegnata dal commissario con nota n. 321 del 21 luglio 2010;
constatato che:
- l'attività commissariale è stata volta essenzialmente alla gestione del patrimonio immobiliare fruttifero di rendite di cui sono dotati venti dei centoquarantacinque enti raggruppati;
- i commissari che si sono avvicendati nella reggenza dell'amministrazione dell'IPAB hanno provveduto alla identificazione e alla catalogazione dei beni appartenenti all'Istituzione e alla ricognizione dei rapporti giuridici pendenti e degli statuti dei singoli enti raggruppati;
- in particolare, il commissario uscente ha disposto gli interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'IPAB;

considerato che:
- l'IPAB "Opere Pie ex ECA" è inattiva nel campo sociale;

- l'Istituzione in parola non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa delle attività nel campo sociale;
- nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;

vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;
acclarato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB "Opere Pie ex ECA", in Napoli, altrimenti priva dell'organo amministrativo, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;
acclarato che:

- la determinazione di commissariare l'ente trova la sua fonte normativa nella legge 6972/1890 e nel D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
- la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce delle modifiche, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, al titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
- permane la competenza della Regione ad esercitare l'intervento sostitutivo nei confronti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;

ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi all'ordinario consiglio di amministrazione e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. n. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale importa il riconoscimento di un compenso in favore del commissario da porre a carico del bilancio dell'IPAB;
ritenuto di confermare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, il compenso onnicomprensivo forfettario lordo di €. 1.200/00 (€. milleduecento/00) determinato con la deliberazione giuntale n. 633 del 3 aprile 2009;
acclarato che:
- con nota n. 597448 del 13 luglio 2010 è stata effettuata, a mezzo raccomandata a.r., la rituale comunicazione ex articoli 7 e 8 della L. 241/1990 di avvìo del procedimento volto al rinnovo della gestione commissariale dell'ente in parola;
- entro il termine assegnato non sono pervenute memorie e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento, oltre alla relazione di fine mandato rassegnata dal commissario dell'IPAB;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche e integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:

1. di proporre la estinzione dell'IPAB “Opere Pie ex ECA”, in Napoli, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale.
2. Di rinnovare la gestione commissariale dell’IPAB in parola per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l’incarico della reggenza temporanea dell’amministrazione dell’IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo.
4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'IPAB funzionali alla estinzione dell’Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.
5. Di determinare in €. 1.200/00 (€. milleduecento/00), da porre a carico del bilancio dell’IPAB, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.
6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. n. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 303 del 21/06/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE", IN BAIA E LATINA. PROPOSTA DI ESTINZIONE E COMMISSARIAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a) l'ente "Asilo Infantile", in Baia e Latina, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b) il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza alla delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c) la disciplina recata dal decreto delegato, peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale della Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d) a mente dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001, è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;
e) ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile, le IIPPAB sono amministrate da consigli di amministrazione strutturati a termini degli statuti delle singole Istituzioni dai quali vanno desunte le norme che determinano la durata dei mandati dei collegi amministrativi e individuano i soggetti titolari del potere di nomina dei membri che li compongono;
f) per disposizione dell'articolo 10 dello statuto, l'IPAB "Asilo Infantile" è amministrata da un consiglio amministrativo composto dal presidente e da due consiglieri nominati dalla Confraternita di S. Sebastiano e Cappelle annesse e da due membri nominati dal Comune di Baia e Latina che durano in carica quattro anni;
g) nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di controllo ex articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 la Regione provvede alla emissione dei provvedimenti costitutivi degli organi di amministrazione delle IIPPAB, alla stregua degli atti di nomina dei singoli membri dei collegi assunti dai titolari, per disposizione statutaria, del relativo potere;
visto il decreto presidenziale n. 459 del 28/07/2006 di costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina;
rilevato che il consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola è decaduto per cessazione del periodo di proroga previsto dalla legge 15 luglio 1994, n. 444 e dalle disposizioni della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 in materia di proroga degli organi amministrativi;
considerato che i soggetti titolari, per disposizione statutaria dell'IPAB, del potere di nomina dei singoli membri del consiglio di amministrazione, benchè sollecitati, non hanno comunicato i provvedimenti di nomina dei membri di rispettiva spettanza, prodromici del provvedimento di costituzione del collegio amministrativo;
constatata la impossibilità di ricostituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB;
considerato, altresì, che:
a) l'IPAB "Asilo Infantile" è inattiva nel campo sociale e non è in grado di conseguire lo scopo statutario;
b) l'Istituzione in parola non ha comunicato il piano di risanamento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, tale da consentire la ripresa delle attività nel campo sociale;
c) nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti volti alla trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 207/2001;
vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
rilevato che il D.Lgs. 207/2001 prevede lo scioglimento delle IIPPAB inattive nel campo sociale da almeno due anni e di quelle che hanno esaurito o non sono in grado di conseguire le finalità e di realizzare le attività previste negli statuti;
ritenuto che sussistono i presupposti giuridici e di fatto che consentono la estinzione dell'IPAB secondo la disciplina recata dalla L.R. n. 14/1984;

acclarato che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, la giunta regionale è legittimata a promuovere i procedimenti di estinzione delle II.PP.A.B.;
ravvisata la necessità di disporre, a tutela degli interessi dell'Istituzione e ai fini degli adempimenti di competenza delle amministrazioni delle IIPPAB funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della L.R. n. 14/1984, la gestione commissariale dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina, altrimenti priva dell'organo amministrativo, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;
considerato che:
a) la determinazione di disporre la gestione commissariale dell'IPAB trova la sua fonte normativa nella legge 6972/1890, transitoriamente applicabile, e nel D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 che riferisce alle Regioni a statuto ordinario l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la reggenza temporanea delle amministrazioni delle Istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
b) la disciplina recata dal D.Lgs. 207/2001, anche alla luce della riforma, con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
c) la cessazione del periodo di proroga del consiglio di amministrazione uscente costituisce, in maniera esaustiva, il presupposto del provvedimento di commissariamento dell'Istituzione;
visto l'articolo 48 della legge 6972/1890 secondo cui i commissari nominati in sostituzione degli ordinari organi amministrativi durano in carica non più di sei mesi se l'Istituzione interessa Comuni di una sola Provincia e non più di un anno se interessa più Province o Comuni di diverse Province;
ritenuto che sussistono le motivazioni e i presupposti giuridici che giustificano la emissione del provvedimento di commissariamento dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina;
ritenuto di attribuire al commissario il potere di adottare i provvedimenti ordinariamente rimessi al consiglio di amministrazione previsto dallo statuto dell'IPAB e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2, comma 2, 3, 5, comma 2, della L.R. 14/1984;
considerato che il carico di responsabilità derivante dal conferimento dell'incarico commissariale comporta il riconoscimento di un compenso in favore del commissario imputabile all'IPAB ex articolo 48 della legge 6972/1890, ovvero agli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'Istituzione;
ritenuto di determinare, a motivo della natura dell'incarico e della dimensione dell'Istituzione, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00) il compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario straordinario;
preso atto dell'invio, a mezzo raccomandata a.r., della comunicazione prot. n. 2010.0793456 del 04/10/2010 ai soggetti interessati di avvio del procedimento di commissariamento ex articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di proporre la estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale 15 marzo 1984, n.14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale e della impossibilità di conseguire le finalità e realizzare le attività previste nello statuto.
2. Di disporre la gestione commissariale dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del decreto presidenziale di cui al punto 3.
3. Di rinviare ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'organo amministrativo previsto dallo statuto dell'Istituzione.

4. Di conferire al commissario l'incarico di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'IPAB funzionali alla estinzione dell'Istituzione ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14.
5. Di determinare in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'Istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato a conferirsi.
6. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati alle lettere a), b), c) dell'articolo 2, comma 1, della Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 14 per il parere di cui al comma 2 dello stesso articolo.
7. Di inviare la presente deliberazione agli enti destinatari dei beni e del personale dell'IPAB per il parere di cui al comma 4 dell'articolo 2 della prefata L.R. n. 14/1984.
8. Di trasmettere il presente atto deliberativo al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 373 del 19/07/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013. PROGRAMMA DI ATTIVITA' NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.10 "LA CULTURA COME RISORSA". PROGRAMMI DI INVESTIMENTO. RICOGNIZIONE ATTIVITA'

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)3329 in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal Cipe il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
b. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
d. tra le strategie delineate nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse I – Obiettivo Specifico 1.d è previsto l'Obiettivo Operativo 1.10 "La cultura come risorsa", che si prefigge lo scopo di promuovere il sistema della Cultura in Campania, sollecitando e sostenendo sinergie, risorse e azioni che devono contribuire a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo e l'offerta culturale;
e. la Giunta Regionale con DGR n. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
f. con deliberazione n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
g. in particolare, la suddetta DGR n. 26/08 per l'Obiettivo Operativo 1.10 prevede una dotazione finanziaria complessiva di 110 Meuro;
h. con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10;
i. con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata attribuita l'UPB 22.84.245, denominata "*La Cultura come risorsa POR FESR 2007-2013*";
j. con DGR n. 415 del 7/03/2008, per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo è stato approvato un documento di intenti 2007-2013 della Regione Campania rinviando a successivi atti del Coordinatore dell' AGC le azioni necessarie per dare piena operatività al provvedimento;
k. con la Deliberazione n. 1584 del 3/10/2008 sono state individuate le iniziative culturali e il riparto programmatico delle attività relative al POR Campania 2007-2013 Asse I Obiettivo specifico 1d "Sistema turistico" - Obiettivo Operativo 1.10 : "La cultura come risorsa";
l. con diversi atti deliberativi, in ultima, la Deliberazione n. 137 del 19 febbraio 2010, la Giunta Regionale ha programmato tutte le risorse disponibili a valere sull'O.O. 1.10 PO FESR 20072013, in assenza di una chiara prospettiva di attuazione e crescita della politica culturale in Campania;
m. con DD 235 del 26/3/2010 dell'AGC 18 settore 1 è stato ammesso a finanziamento il Progetto" Campania Teatro festival –L'evoluzione del sistema integrato cultura turismo" per l'importo di € 11.000.000,00
n. con la Deliberazione n. 610 del 5 agosto 2010 la Giunta Regionale ha rimodulato i programmi e le attività di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 137 del 19 febbraio 2010, alla luce dei sopravvenuti motivi di interesse pubblico e mutamenti ivi descritti, assicurando il rispetto degli obblighi assunti. In particolare, con la Deliberazione n. 610 dello scorso 5 agosto la Giunta Regionale ha reso disponibili risorse precedentemente programmate, al fine di: (a) prevedere una programmazione in fasi progressive e in funzione dei benefici conseguiti, realizzando progetti che rendano evidenti i tempi, le azioni, i costi specifici ed i benefici, anche in termini di destagionalizzazione dei flussi turistici; (b) aprire alle proposte progettuali presentate dagli attori

del mondo culturale del territorio; (c) rivedere la programmazione e le attività dei principali attori coinvolti;

o. con DD 670 del 30/11/2010 dell'AGC 18 Settore 1 è stato revocato il DD 235 del 26/3/2010;
p. con atto deliberativo n. 161 del 29/04/2011 la Giunta regionale ha provveduto a programmare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013, integrando il documento di intenti di cui alla DGRC n. 415/2008 con le direttrici per l'attuazione e la crescita della politica culturale in Campania previste nell'ambito della piattaforma programmatica strategica del Forum Universale delle Culture di cui all'allegato a) parte integrante del predetto provvedimento;
q. nell'ambito di tale provvedimento la Giunta Regionale ha stabilito che le risorse finanziarie programmatiche pari ad euro 31.699.416 saranno destinate a progetti a titolarità regionale per € 13.946.416 ed a progetti a regia regionale per € 17.750.000;
r. con la deliberazione n. 161/2011 la Giunta Regionale ha dato mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013, al fine di garantire gli investimenti per lo sviluppo delle principali esperienze nell'ambito de "la cultura come risorsa" in Campania e di aprire alle proposte progettuali presentate dagli attori del mondo culturale del territorio, di adottare gli atti ed i provvedimenti necessari alla realizzazione del programma di attività quale parte integrante e sostanziale dello stesso provvedimento.

CONSIDERATO che:

s. con nota prot. n. 459017 del 10/06/2011 il ROO 1.10 ha richiesto alla Fondazione Campania dei Festival il progetto esecutivo nell'ambito del programma di investimenti che ha preso avvio nel 2008;
t. Il progetto presentato comprende una serie di azioni avviate nel 2010 nell'ambito del finanziamento di cui al DD 235/2010, ritenute valide ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di promozione del sistema della cultura in Campania e quindi rispondenti agli obiettivi della DGR 161/11;
u. gli interventi di che trattasi devono necessariamente, attraverso una valutazione ex ante ed ex post, dimostrare il loro impatto strutturale sulle attività turistico-culturali;

RITENUTO:

v. necessario, nelle more della definizione completa ed approvazione di un programma specifico delle attività, dare avvio all'attuazione dell'obiettivo operativo con progetti di immediata esecuzione, coerenti con le caratteristiche e le finalità dell'obiettivo operativo 1.10, prendendo atto dell'articolazione dei progetti programmati ai sensi della DGR n. 161/2011, e specificamente con il progetto di seguito riportato:

Denominazione attività	*Descrizione*	*Risorse destinate*	*Titolarità/Regia*
Campania Teatro Festival (Verso il Forum Universale delle Culture)	Il progetto (prot. 2011.0502688) mira all'evoluzione del sistema integrato Cultura-Turismo per il periodo 2010-2012.	€ 8.000.000,00	Regia

VISTO

a. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 415 del 7 marzo 2008;
d. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 93 del 9 maggio 2008;
e. il parere favorevole dell' Autorità di Gestione del 19/07/2011.

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare avvio all'attuazione dell'obiettivo operativo con progetti di immediata esecuzione, coerenti con le caratteristiche e le finalità dell'obiettivo operativo 1.10, prendendo atto dell'articolazione dei progetti programmati ai sensi della DGR n. 161/2011 e specificamente con il progetto di seguito riportato:

Denominazione attività	*Descrizione*	*Risorse destinate*	*Titolarità/Regia*
Campania Teatro Festival (Verso il Forum Universale delle Culture)	Il progetto (prot. 2011.0502688) mira all'evoluzione del sistema integrato Cultura-Turismo per il periodo 2010-2012.	€ 8.000.000,00	Regia

2. di dare mandato al dirigente responsabile dell'obiettivo operativo 1.10 del POR FESR 2007/2013 di adottare gli atti ed i provvedimenti necessari alla realizzazione del progetto programmato ai sensi della DGR n. 161/2011 – come sopra descritto dando atto che il progetto rimodulato comprende attività già avviate nel 2010 e, segnatamente, contenute nel progetto trasmesso dalla Fondazione Campania dei Festival con nota acquisita al prot. regionale n.2010.253516, tenendo conto anche degli aspetti relativi alla valutazione ex ante ed ex post dei risultati attesi;
3. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 PO FESR 2007/2013 per il seguito di competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Capo di Gabinetto del Presidente, all' AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 345 del 19/07/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011,AI SENSI DELL'ART.49,COMMA 4 LETTERA A),DELLA L.R. N.7 DEL 2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

a.che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L.R. n. 5 del 15/03/11 ;

b.che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/11 ha approvato il bilancio gestionale 2011 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

RILEVATO

a.che con Delibera CIPE n. 97/10 del 18/11/10 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.83 serie generale dell'11/04/11avente ad oggetto " FSN 2008 - FINANZIAMENTO PER BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE – terza annualità periodo 2006/09,seconda ANNUALITA' periodo 2007-2010 e prima ANNUALITA' periodo 2008-2011"sono state stanziate risorse alla Regione Campania per euro 5.878.142 ripartite in euro 4.344.675 per le borse di studio ed euro 1.533.467 per le spese di organizzazione;

CONSIDERATO

a.che la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b.che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L. R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a.che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 5.878.142 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata ASSEGNAZIONI STATALI CORRENTI e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata ASSISTENZA SANITARIA;

b.che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap.798 (U.P.B. 10.33.81) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457;

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7022 (U.P.B. 4.15.38) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457

VISTA

-la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1.di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 5.878.142 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata ASSEGNAZIONI STATALI CORRENTI e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata ASSISTENZA SANITARIA;

2.di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2011:

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap.798 (U.P.B. 10.33.81) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457;

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7022 (U.P.B. 4.15.38) la cui denominazione è: F.S,N, - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE – DIRETTIVA CEE 86/457;

3. di inviare copia del presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, a: Area Generale di Coordinamento "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli Organi Istituzionali delle Unità Sanitarie Locali"; Area Generale di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi"; Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario"; Settore "Gestione delle Entrate e delle Spese"; Settore "Formazione del Bilancio"; Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC; Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 342 del 19/07/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) COFINANZIAMENTO PROGETTI ATTUATIVI DEL PSN PER L'ANNO 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- **a.** la legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007) all'art. 1 comma 805 istituisce per il triennio 2007 – 2009 un fondo per il cofinanziamento di progetti attuativi del P.S.N., al fine di rimuovere gli squilibri sanitari connessi alla disomogenea distribuzione registrabile tra le varie realtà regionali nelle attività realizzative del piano sanitario nazionale;
- **b.** la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) all'art. 2, comma 374 nel riconfermare per gli anni 2008 – 2009 lo stanziamento di 60,5 milioni di euro all'anno, modifica ed integra le linee progettuali prioritarie ai fini del cofinanziamento dei progetti regionali;
- **c.** il decreto del Ministero della Salute del 14 ottobre 2009 concernente "Progetti attuativi del PSN e linee guida per l'accesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano – Anno 2009" ha stabilito che le quote del Fondo di 60,5 milioni di euro vengono ripartite sulle singole linee progettuali come segue:
  - c.1 Sperimentazione del modello assistenziale Casa della Salute
  - c.2 Malattie rare
  - c.3 Implementazione delle reti delle unità spinali e delle strutture per pazienti gravi cerebrolesi
  - c.4 Attuazione del patto per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro
  - c.5 Promozione di attività di integrazione tra dipartimenti di salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari
  - c.6 Attuazione del documento programmatico Guadagnare salute – rendere facili le scelte salutari
- **d**. che i progetti per essere ammessi al cofinanziamento dovranno essere approvati con formale delibera della giunta regionale e ammessi al finanziamento con decreto del Ministro della salute su proposta del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 9 dell'intesa del 23 marzo 2005, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

VISTA

- **a.** la deliberazione n. 995 del 22/05/2009 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato specifici progetti per l'utilizzo delle quote vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2009 di cui all'Accordo Stato – Regioni del 25 marzo 2009, rep. Atti n. 57/CSR.

CONSIDERATO

- **a.** che l'accesso al finanziamento ministeriale è subordinato ad uno specifico impegno regionale, in termini di impiego di risorse proprie, per l'attuazione dei progetti collegati agli obiettivi del PSN
- **b.** che, in riferimento alle indicazioni contenute nel citato D.M. 14 ottobre 2009, i competenti uffici regionali hanno provveduto alla predisposizione dei sottoelencati progetti precisando, a fronte del costo complessivo del progetto, sia la quota di finanziamento da chiedere al Ministero della Salute sia la quota di cofinanziamento regionale, come di seguito elencati:
  - b.1 Implementazione di una Rete Regionale afferente alle Unità Spinali per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso
    - Costo complessivo euro 1.000.000,00
    - Finanziamento regionale 700.000,00
    - Fondo per il cofinanziamento 300.000,00
  - b.2 "Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale"
    - Costo complessivo euro 1.500.000,00
    - Finanziamento regionale 1.000.000,00

Fondo per il cofinanziamento 500.000,00

b.3 “Promozione, adozione e monitoraggio di interventi di contrasto alla diffusione dei comportamenti a rischio per malattie cronico degenerative per i cittadini residenti tra gli 8 ed i 69 anni di età” – Guadagnare salute, rendere facili le scelte salutari –
Costo complessivo euro 1.000.000,00
Finanziamento regionale 700.000,00
Fondo per il cofinanziamento 300.000,00

b.4 “Indagine sulla migrazione sanitaria extra – regionale di pazienti pediatrici con malattie rare e consolidamento della rete regionale per le malattie rare in Campania”
Costo complessivo euro 1.000.000,00
Finanziamento regionale 700.000,00
Fondo per il cofinanziamento 300.000,00

c. che il valore complessivo dei progetti è pari ad euro 4.500.000,00 di cui 3.100.000,00 quale finanziamento regionale a valere sulle disponibilità di bilancio regionale 2011 cap. 7114 U.P.B. 4.15.38 e cofinanziamento atteso pari ad euro 1.400.000,00

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per quanto espresso in premessa e che viene di seguito riportato:

1. di approvare i seguenti progetti allegati quale parte integrante e sostanziale:

   1.a “Implementazione di una Rete Regionale afferente alle Unità Spinali per assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso”
   1.b “Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall’OPG ed in carico al servizio territoriale”
   1.c “Promozione, adozione e monitoraggio di interventi di contrasto alla diffusione dei comportamenti a rischio per malattie cronico degenerative per i cittadini residenti tra gli 8 ed i 69 anni di età” – Guadagnare salute, rendere facili le scelte salutari –
   1.d “Indagine sulla migrazione sanitaria extra – regionale di pazienti pediatrici con malattie rare e consolidamento della rete regionale per le malattie rare in Campania”

2. di stabilire in euro 3.100.000,00 il finanziamento regionale relativo alle linee progettuali suddette a valere sulla disponibilità di bilancio regionale 2011 cap. 7114 U.P.B. 4.15.38;

3. di inoltrare, pertanto, gli allegati progetti al Ministero della Salute per il seguito di competenza, per l’accesso al cofinanziamento previsto dalla legge finanziaria 2008 e dal successivo D.M. 14 ottobre 2009 per un importo complessivo di 4.500.000,00;

4. di demandare al Settore Assistenza Sanitaria, Prevenzione e Igiene Sanitaria l’adozione dei successivi provvedimenti finalizzati all’accesso al Fondo di cofinanziamento di cui all’art. 1, comma 805 della legge n. 296/06;

5. di incaricare il Settore Stampa e Bollettino Ufficiale alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto.

PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE TRA DSM E OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI .

1. DATI GENERALI

REGIONE PROPONENTE: Regione Campania

TITOLO DEL PROGETTO: "Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale"

REFERENTE: DIRIGENTE PROTEMPORE DEL SETTORE FASCE DEBOLI DELL'ASSESSORATO ALLA SANITA' DOTT.SSA ROSANNA ROMANO 0817969200 - FAX 0817969383
CENTRO DIREZIONALE IS. C/3 -80143 NAPOLI

DURATA DEL PROGETTO: annuale

2. ASPETTI FINANZIARI:

Costo complessivo del Progetto : 1.500.000,00:
Di cui : 1.000.000,00 QUOTA FINANZIATA DALLA REGIONE
500.000,00 COFINANZIAMENTO ATTESO DAL MINISTERO

3. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

3.1. OBIETTIVI/RISULTATI ATTESI, AZIONI/INTERVENTI

L'obiettivo generale del Progetto è il raggiungimento di miglioramenti significativi nel reinserimento dei pazienti dimessi dagli O.P.G. nel contesto sociale di riferimento, affinché il contatto con la società esterna non si trasformi in una ulteriore fonte di esasperazione della malattia psichiatrica e, di conseguenza, del rischio di commettere nuovi reati.

In sintesi i piani di trattamento finalizzati alla dimissione di pazienti in proroga devono prevedere le seguenti azioni:

a) interventi sulle condizioni cliniche e/o comportamentali che rendano più alto il livello di autonomia e di capacità gestionale del paziente (assegnazione di un operatore individualizzato che affianchi il personale dell'OPG in grado di supportare il progetto di vita del paziente)

b) interventi di individuazione, predisposizione ed implementazione di idonee soluzioni di accoglienza, e di supporto, per la persona al momento effettivo della dimissione da realizzare in tempi brevi (entro 3-6 mesi dall'inizio dell'intervento).

Per fare ciò si rende necessario da parte della Regione di:

- **a**) individuare gli utenti in proroga della misura di sicurezza, contattando e se necessario sollecitando i Servizi competenti alla Presa in carico;
- **b**) concordare con i referenti dei Servizi territoriali e l'equipe che segue il paziente in OPG le fasi e la tempistica dell'intervento terapeutico e riabilitativo individualizzato;
- **c**) monitorare l'implementazione e la realizzazione dei programmi operativi individualizzati;

d) definire, tra Regione titolare di OPG e Regioni limitrofe, programmi di cura, di riabilitazione
e recupero sociale per ciascun internato, prevedendo rapporti con i servizi sociali e sanitari per realizzare il programma di ulteriore decentramento nelle regioni di provenienza.

Nello specifico è necessario provvedere ad azioni per facilitare il rientro dei pazienti delle altre
regioni (vedi prospetto seguente) nelle regioni di competenze o in OPG più vicini alle medesime regioni;

e) avviare e realizzare periodicamente incontri con i DSM della Regione per verificare e monitorare il flusso di ingressi negli OPG, rivalutare congiuntamente all'equipe dell'OPG le situazioni dei singoli utenti e definire in tempo solleciti programmi operativi per rendere possibili le dimissioni dei pazienti internati.

3.2 CONTESTO OPERATIVO

Gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, così denominati dal 1975, sono strutture finalizzate all'accoglienza e al trattamento medico di soggetti detenuti ai quali sia stata diagnosticata la presenza di una malattia psichica, difficilmente gestibile all'interno di un Istituto Penitenziario.
Diventa fondamentale, in un'ottica di riabilitazione e reinserimento sociale, in coerenza con quanto prevede l'allegato C del DPCM 1-4-08, agire, in prima istanza, sui pazienti internati che sono giunti a termine della misura di sicurezza e che restano ancora internati, in proroga della stessa, per la mancanza di adeguati progetti di reinserimento nel territorio di provenienza.

In questa fase è determinante delineare la sede esterna più idonea al reinserimento del paziente affinché il trattamento farmacologico e quello riabilitativo - risocializzante possano compiersi nel miglior interesse del paziente. Tale reinserimento non comprende solamente il domicilio effettivo del paziente in questione, ma anche una serie di interventi posti in essere, attraverso una programmazione condivisa, per migliorare il benessere della persona e il suo inserimento all'interno del contesto sociale.

In seconda istanza, appare necessario costituire un sistema strutturale regionale in grado di agire per monitorare la presenza di internati residenti nella regione, garantire una rete permanente di contatti tra i DSM degli internati e l'equipe sanitaria dell'ASL che opera all'interno degli OPG, evitare il protrarsi della misura di sicurezza, quando si creino le condizioni per una dimissione e presa in carico da parte dei servizi anche con misure non detentive (vedi le sentenze 253/03 e 367/04), intervenire fin dalla fase di primo invio in carcere nel caso di utenti psichiatrici autori di reato per evitare, quando possibile, il ricorso all'OPG. I Decreti emanati, infatti prevedono specifici interventi per:

a) definire programmi operativi, tra DSM della A.S.L. e l'O.P.G. che insiste nel territorio di competenza, che prevedano la dimissione degli internati che hanno concluso la misura di sicurezza;

b) attivare una struttura autonoma organizzativa, nell'ambito del DSM della ASL dove e' presente
l'O.P.G., che svolga funzioni di raccordo con le ASL regionali ed extraregionali di provenienza dei singoli internati ospitati presso l'O.P.G.. L'attivita' della struttura deve essere finalizzata alla predisposizione di piani di trattamento concordati per il reinserimento degli internati nel territorio di provenienza.

INDICATORI

- N° percorsi di formazione attivati;
- N° percorsi lavorativi attivati;
- N° assegni di cura erogati;
- N° alloggi messi a disposizione

4 SINTESI DEL CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto in questione individua interventi multidisciplinari concreti a favore dei pazienti in dimissione da OPG, con lôobiettivo di migliorare le condizioni di vita del paziente favorendone lôintegrazione positiva e dinamica con lôambiente esterno in collegamento con i servizi territoriali competenti. Tale progettazione coinvolgerà soggetti istituzionali e del privato sociale presenti nel territorio, affinché le competenze lavorative, culturali e sociali dei pazienti dimessi dagli OPG possano trovare effettivo riscontro nel contesto sociale di riferimento, grazie allôaiuto concreto fornito dai diversi livelli della governance locale.

Si tenga presente che la mancanza di un adeguato programma di accoglienza non consente al
Magistrato di Sorveglianza competente di rivedere il giudizio di ñpericolosità socialeò che sostiene il mantenimento della misura di sicurezza detentiva.

Lôelaborazione e la messa in atto di ñpiani di trattamentoò e di ñprogrammi operativiò finalizzati alla dimissione di tali internati può essere realizzata tramite la definizione, e la conseguente assegnazione, di ñbudget di curaò individualizzati finalizzati alla dimissione. Il ricorso al concetto di ñbudget di curaò appare essenziale a definire la necessità di interventi individualizzati sui singoli utenti internati, tesi a risolvere in concreto la condizione di internamento detentivo, ricorrendo alla vasta rete di strutture dei servizi territoriali e garantire una presa in carico di lunga durata.

Con questo progetto sôintende promuovere una sperimentazione di uscite programmate allôesterno per quei soggetti in fase di dimissioni dallôOPG, a partire dagli ultimi mesi di permanenza nella struttura al fine di ñstemperareò la tensione emotiva causata dallôinternamento e per valutare il progressivo riadattamento comportamentale del paziente alla vita esterna, attraverso uscite programmate per partecipare a gruppi di riabilitazione esterni.

-Inoltre le attività saranno mirate a rispondere al bisogno urgente di un *alloggio* da parte dei pazienti dimessi daOPG, per i quali non è possibile un ricongiungimento familiare.

Saranno definiti percorsi di formazione e di inserimento lavorativo ideati unitamente al progetto personalizzato che lôéquipe multidisciplinare dispone, in collaborazione con soggetti esterni, per ogni paziente dimesso dallôOPG.

SOGGETTI COINVOLTI

- Comuni di residenza delle singole persone
- ASL territoriali
- Osservatorio Regionale Carcere
- Terzo Settore e Privato Sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA PROGETTUALE ï REALIZZAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITAô SPINALI, PER LôASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO

TITOLO DEL PROGETTO : IMPLEMENTAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITAôSPINALI, PER LôASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO

TIPO DI PROGETTO

Progetto interregionale ex art. 1 comma 806, lettera c, legge 296/2006

DURATA

Triennale

REFERENTE PROGETTO

Settore Assistenza Ospedaliera **e** Sovrintendenza sui Servizi dellôEmergenza ï 118. - AGC 20 Assistenza Sanitaria- Assessorato alla Sanità

ASPETTI FINANZIARI

Costo complessivo previsto in Regione Campania del progetto è di €

di cui: **ú 1.000.000,00**

Finanziamento Regionale € 7.00.000,00

ex art.1 comma806,legge296/2006(fondo per il cofinanziamento) € 300.000,00

	titolo progetto	costo in euro
1	*REALIZZAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITAô SPINALI, PER LôASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO* *Finanziamento regionale*	**ú 700.000,00**
	IMPLEMENTAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITAô SPIN ALI, PER LôASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO (Fondo per il cofinanziamento previsto dall' ex art.1 comma 806,legge296/2006) disposto con Decreto Ministro della Salute, politiche sociali e lavoro del 14.10.2009 ñProgetti attuativi del Piano sanitario nazionale e linee guida per lôaccesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano ï Anno 2009 (10°00796) (G.U. Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2010)ò	**ú300.000,00**
	TOTALE	**ú1.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REALIZZAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITAô SPINALI, PER LôASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO

Premessa

Il presente progetto è stato approvato con Deliberazione di Giunta del 22 maggio 2009, n- 995 a norma dellôart. 1, comma 34 e 34 bis della legge 662/96, per la realizzazione, nellôambito degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale individuati dal PSN 2006 ï 2008 della REALIZZAZIONE DI UNA RETE REGIONALE AFFERENTE ALLE UNITAôSPINALI, PER LôASSISTENZA AL PAZIENTE MIELOLESO E CEREBROLESO.

Il progetto in sintesi intende perseguire tre obiettivi: la ridefinizione organizzativo-funzionale del sistema 118-trasporto infermi, la stesura di un piano che individui le strutture e i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per pazienti mielolesi e cerebrolesi, la realizzazione ed implementazione di una rete territoriale di servizi, ponendo particolare attenzione allôaspetto dellôassistenza pediatrica ai piccoli pazienti mielolesi.

In Regione Campania la programmazione inerente la realizzazione di unità spinali unipolari è stata affrontata in maniera disomogenea. Con la LR n. 16 del 28 novembre 2008 ñMisure di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzoò è stato approvato lôallegato Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, sulla scorta delle indicazioni del Piano di rientro Lôobiettivo della legge è stato quello di porre in essere una serie di azioni finalizzate alla riorganizzazione della rete dellôemergenza, indicando, tra lôaltro, gli ospedali che sarebbero usciti definitivamente dalla rete dellôemergenza.

La suddetta legge nel perseguire tale obiettivo ha previsto lôuscita dalla rete dellôemergenza sia del Presidio del CTO, e sia S. Maria della Speranza di Battipaglia, identificati precedentemente sede USU, limitando, in questo modo, lôauspicabile tempestività del primo accesso del soggetto mieloleso.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 24.07.2009 è stato nominato il Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale per dare attuazione alla nuova proposta di Piano di rientro che prevede, tra lôaltro, la revisione della rete di emergenza con conseguente riclassificazione dei Presidi Ospedalieri pubblici, allo stato, tutti inseriti nella rete dellôemergenza. Il documento di riassetto della rete ospedaliera e dellôemergenza è al vaglio del Tavolo tecnico congiunto con il Ministero della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salute e dellôEconomia. Pertanto, con lôapprovazione del documento di programmazione sanitaria da parte del Ministero della Salute verrà garantita la diffusione del progetto in ambito regionale.

Considerato che la presente linea progettuale è perfettamente coerente con la linea progettuale ï Allegato A - indicata dal Decreto Ministro della Salute, politiche sociali e lavoro del 14.10.2009 ñProgetti attuativi del Piano sanitario nazionale e linee guida per lôaccesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano ï Anno 2009 (10°00796) (G.U. Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2010)ò, la stessa può essere ammessa al cofinanziamento per lôanno 2009 dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale ex art. 2, comma 374 della legge n. 244/2007.

CONTESTO

L'Unità Spinale Unipolare (U.S.U.), come definito nell'Atto di Intesa tra Stato e Regioni relativo allôapprovazione delle Linee Guida (n.l/'96, G.U. 17/3/1996) sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione del DPR 27/3/1992, è destinata all'assistenza dei soggetti con lesioni midollari, sin dal momento dell'evento lesivo ed ha lo scopo di permettere ai mielolesi di raggiungere il miglior stato di salute ed il più alto livello dì capacità funzionali compatibili con la lesione subita.

Lôepidemiologia delle lesioni midollari pone numericamente al primo posto le lesioni traumatiche da incidente stradale, lavorativo o da sport, seguite da quelle non traumatiche. Le lesioni traumatiche vertebro-midollari rientrano spesso nel complesso quadro del politrauma con il coinvolgimento di più organi e distretti costituendo un tipico esempio della necessità di un intervento multidisciplinare tipico dei modelli assistenziali che si realizzano in strutture a valenza dipartimentale, ne consegue che al mieloleso politraumatizzato si deve garantire il trattamento immediato, completo e definitivo secondo il principio dellôunità di tempo, di luogo e di azione.

L'Unità Spinale, dal punto di vista organizzativo, viene collocata quindi all'interno di ospedali sedi di DEA di secondo livello e si avvale in forma organizzata, oltre che delle specialità già previste nel DEA, delle seguenti attività specialistiche: urologia ed urodinamica, chirurgia plastica, medicina fisica e riabilitativa, psicologia clinica, ginecologia, andrologia, nutrizione clinica, neurofisiopatologia, pneumologia, e diagnostica per immagini, incluse TC e RM

L'Unità Spinale costituisce quindi un'unità operativa autonoma, ma utilizza le risorse

professionali, strumentali ed edilizie presenti nella struttura nella quale è inserita attraverso un'organizzazione interdisciplinare (dipartimentale) che soddisfi le differenti necessità cliniche, terapeutico-riabilitative, psicologico-sociali delle persone affette da lesione midollare, sospetta od accertata, attraverso le attività di ricovero ordinario, diurno ed ambulatoriale, avvalendosi di personale medico fisso e ad accesso programmato, in modo da garantire unitarietà dell'intervento e approccio multidisciplinare, sia nella fase precoce che in quella riabilitativa

In particolare l'attività medica dovrà essere obbligatoriamente integrata dal contributo continuativo e programmato delle seguenti specialità: ortopedia, neurotraumatologia e/o neurochirurgia, anestesia-rianimazione, medicina fisica e riabilitativa, urologia, medicina interna, neurofisiopatologia, chirurgia plastica. Inoltre andrà prevista una pronta disponibilità mista (NCH e Ortopedia) con specialisti dedicati per la copertura dell'emergenza.

Oltre l'attività medica andranno previsti operatori tecnici della riabilitazione (Fisioterapisti, terapisti occupazionali), come da standard europeo, i quali opereranno in équipe, strettamente, raccordati con i medici specialisti competenti.

La U.S.U. assicura il proprio intervento mediante:

l. la definizione di un programma per il miglioramento continuo della qualità attraverso specifiche attività di formazione ed aggiornamento permanente, anche sviluppando scambi culturali e contatti professionali con i centri nazionali ed esteri, per medullolesi, e di protocolli tecnico-operativi atti alla costante individuazione e rilevazione dei dati indicativi qualità del servizio erogato

2. lo svolgimento di attività di ricerca e di studio nell'ambito dei programmi previsti dalle istituzioni nazionali e regionali;

3. la cooperazione con i Centri di informazione e documentazione sugli ausili, sia a gestione pubblica che convenzionata, per l'allestimento e l'aggiornamento di banche dati finalizzate all'informazione diretta agli operatori e alle persone disabili, con particolare riferimento alle problematiche della paratetrapiegia

Da studi effettuati in questi anni è stato evidenziato che la sopravvivenza di un paziente e/o la gravità degli esiti dipende dall'efficacia della risposta sanitaria.

Quest'ultimo aspetto è particolarmente evidente nel paziente politraumatizzato

In Italia le statistiche ISTAT indicano che, nell'anno 2005, si sono verificati 225.078 incidenti stradali che hanno causato la morte di 5.426 soggetti ed il ferimento di 313.727 soggetti. Nello stesso anno il numero di ricoveri per trauma secondario ad incidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

stradale (desumibili dalle schede di dimissione ospedaliere) sono stati 128.830 (226 ricoveri/100.000 abitanti).

La mortalità per lesioni traumatiche presenta una classica distribuzione cronologica trimodale:

- il primo picco di mortalità si verifica nel giro di secondi o minuti dall'evento traumatico per lesioni gravissime ad organi nobili (cuore, SNC);
- il secondo picco avviene nel periodo che va da pochi minuti a varie ore dal trauma (ematomi cerebrali, emoperitoneo, emorragie, etc..);
- il terzo picco va da giorni a settimane dall'evento lesivo ed è connesso alle complicanze proprie del paziente trattato in U.O. di Rianimazione (sepsi, MOF);

E' stato ampiamente dimostrato che una buona organizzazione del sistema sanitario per l'assistenza al traumatizzato, sia sul territorio che all'interno della struttura ospedaliera, comporta una significativa riduzione della mortalità che della gravità degli esiti invalidanti. Infatti, numerosi studi confermano che la percentuale di "morti evitabili" per trauma è significativamente più elevata quando non esistano strutture dipartimentali deputate al suo trattamento e quando non vi siano da parte degli operatori sanitari le competenze specifiche per affrontare le problematiche del politraumatizzato.

Con decreto del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009 per la Regione Campania è stato nominato un Commissario ad acta per il risanamento del Servizio Sanitario Regionale, a norma dell'art.4 del DLG 1 ottobre 2007 n.159 e ss.mm..

Il Commissario ad acta provvederà alla pianificazione di una serie di interventi, tra cui il riassetto della rete ospedaliera e territoriale da attuarsi mediante riconversioni/dismissioni e accorpamenti finalizzati a un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'assistenza.

Particolare attenzione sarà ovviamente posta al ricorso appropriato delle prestazioni, in tal senso è in fase di riprogrammazione e di revisione l'assetto delle reti dell'emergenza- urgenza.

In tale prospettiva si potrà affrontare la creazione e l'implementazione di un percorso terapeutico- diagnostico e riabilitativo, a cui il paziente con lesioni midollari , sin dal momento dell'evento lesivo, potrà accedere al fine di raggiungere il miglior stato di salute ed il più alto livello di capacità funzionali compatibili con la lesione. Esso inoltre, agendo in fase intensiva - subintensiva, permette di aumentare l'appropriatezza organizzativa dell'assistenza ai malati critici, attraverso la riduzione del congestionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dellâarea della Terapia Intensiva ad alta intensità di cure, problema oggi comune a molte realtà regionali.

Laddove sia prevista la creazione di USU è auspicabile che il primo accesso del soggetto con lesioni mielolese di origine traumatica sia il Pronto Soccorso, collocato allôinterno di presidi ospedalieri con caratteristiche di DEA di II livello, dotato di collegamenti funzionali con i Servizi di Emergenza Urgenza di II livello ed in particolare con i Trauma Center, favorendo quellôapproccio interdisciplinare di cui si è parlato.

Si evidenza che in alcune consolidate esperienze di Unità Spinale cosiddetta integrata o multipolare, pur non esistendo una unipolarità in senso fisico e spaziale, esiste, di fatto, grazie allo stretto collegamento funzionale fra la struttura ospedaliera che copre la fase dellôemergenza e quella che copre la fase acuta e post-acuta, una idonea continuità del percorso assistenziale. La comunicazione tempestiva, la consulenza precoce dei riabilitatori, lôaccesso programmato di altri specialisti coinvolti rendono, di fatto, agevole il trasferimento ed il follow-up del mieloleso fin dalla fase acuta e realizzano il modello dipartimentale di tipo funzionale.

La preferenza,fermo restando quanto su evidenziato,in fase di pianificazione, va comunque accordata alle Unità Spinali Unipolari e deriva dalla necessità di garantire alle persone mielolese il massimo della tutela e della prevenzione dei danni terziari, che più facilmente si verificano nei pazienti che afferiscono in strutture non in grado di garantire una adeguata contemporaneità e progressione del processo clinico-assistenziale.

Tale modalità di assistenza e cura, che fa riferimento alle ñLinee guida per le attività di riabilitazioneò, di cui allôAccordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni il 7 maggio 1998 (repertorio atti n.457), garantisce tra lôaltro una maggiore economicità nella complessiva cura della patologia conseguente alle lesioni midollari.

Nellôambito dei percorsi assistenziali da definire è possibile ipotizzare tre diversi accessi suddivisi in emergenza , urgenza ed elezione

A tale scopo possiamo definire in linea generale lôaccesso alle strutture e la tipologia dei pazienti, come di seguito elencato:

Emergenza

Per la patologia traumatica vertebro-midollare, per fase di emergenza deve intendersi quella relativa di norma alle prime 12 ore dopo il trauma, che include il primo soccorso, il trasporto in ospedale, la diagnostica iniziale e il primo trattamento.

Urgenza

Per urgenza si intende la fase che comprende tutti gli interventi che richiedono immediato trattamento terapeutico-assistenziale in regime di ricovero. Tale trattamento è generalmente rivolto alle patologie conseguenti alle complicanze terziarie della lesione midollare (insufficienza respiratoria; crisi disreflessica; sanguinamento delle basse vie urinarie; gravi infezioni sistemiche; fratture ossee; trombosi venose profonde, insufficienza renale, etc.).

Elezione

Per elezione si intende la fase che comprende gli interventi medico-chirurgici per la risoluzione di complicanze terziarie o per lôapplicazione di procedure per il miglioramento della qualità della vita del paziente (cura delle lesioni cutanee da decubito; revisione del piano ausili; chirurgia riabilitative dellôarto superiore nel tetraplegico; neuromodulazione; neurostimolazioni; training al cammino; chirurgia vertebrale; chirurgia midollare; terapia del dolore, terapia della spasticità, etc.).

PAZIENTI IN FASE ACUTA (emergenza ï urgenza)

PATOLOGA TRAUMATICA

Le strutture / i soggetti che inviano pazienti con patologia traumatica in fase acuta allôUSU sono:

ÅSistema 118

ÅDEU II livello

ÅPronto Soccorso di ospedali di diverso livello

ÅUO di Ortopedia

ÅUO di Anestesia e Rianimazione

ÅUO di Neurochirurgia

PATOLOGIA NON TRAUMATICA

Il numero di nuovi casi che accedono allôUSU può essere stimato in circa 10 ï 15 / anno

Le strutture / i soggetti che inviano allôUSU pazienti in fase acuta con patologie non traumatiche sono principalmente:

ÅNeurochirurgie

ÅNeurologie

ÅRianimazioni o TI cardiochirurgiche

ÅChirurgie vascolari

ÅMedicina interna / malattie infettive

ÅChirurgie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ÅOrtopedie

In caso di soggetti mielolesi in età pediatrica va sottolineata lôimportanza degli interventi sia dello psicologo dellôetà evolutiva che del neuropsichiatria infantile, coordinati nellôambito del lavoro in équipe.

PAZIENTI IN FASE POST - ACUTA (urgenza - elezione)

Le strutture / i soggetti che inviano pazienti in fase post-acuta allôUSU sono:

ÅDomicilio

ÅStrutture sanitarie regionali o extra-regionali

ÅPronto Soccorso di ospedali di diverso livello

ÅAmbulatorio USU

ÅMedici di MG

Particolare attenzione deve essere posta al processo di dimissione dallôUnità Spinale di un paziente con lesione midollare, caratterizzato dalla necessità di assicurare continuità al percorso riabilitativo ed assistenziale impostato durante il periodo di ricovero. A questo scopo è necessaria la formulazione di un progetto individualizzato riguardante i bisogni di assistenza medica, infermieristica, fisioterapica, psicologica e sociale, condiviso, oltre che dal paziente e dai suoi familiari, dai responsabili del distretto socio-sanitario allôuopo designati e dal medico curante. Tale progetto viene formalizzato nella riunione di dimissione che vedrà presenti tutti i soggetti interessati.

Il risultato del processo di cura e riabilitazione raggiunto alla fine del periodo di degenza presso lôUnità Spinale dipende da una serie di fattori che riguardano:

- Livello e completezza/incompletezza della lesione neurologica
- Lesioni associate
- Età
- Complicanze
- Patologie pre-esistenti
- Struttura corporea
- Motivazione della persona e dei suoi familiari
- Situazione abitativa
- Condizione socio-economica

Quindi, a seconda della tipologia di paziente, si dovrà elaborare un progetto riabilitativo in cui saranno identificati gli obiettivi da raggiungere e le conseguenti misure da adottare per assicurare un adeguato livello di assistenza medica, infermieristica e fisioterapica,

prevedere lôeventuale ricovero presso strutture idonee o altrimenti il trattamento ambulatoriale/domiciliare.

Obiettivi

Lôobiettivo che questo piano si pone è quello di migliorare gli esiti dei pazienti mielolesi e cerebrolesi in Campania attraverso le azioni che si porranno in essere :

- Ridefinizione organizzativo-funzionale del sistema 118-trasporto infermi, con particolare attenzione alla definizione degli ambiti di responsabilità funzionale nei diversi segmenti funzionali, della integrazione con il sistema di accesso allôospedale (pronto soccorso)
- Implementazione, a cura del Settore Regionale Assistenza Ospedaliera ed in collaborazione con le altre strutture competenti, della rete regionale sanitaria e socio-assistenziale di I, II e III livello, attraverso la stesura di un piano che individui le strutture e i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per pazienti mielolesi e cerebrolesi.
- Realizzazione ed implementazione di una rete territoriale di servizi, che sia in grado di gestire il paziente dalla dimissione e di seguirlo per la successiva riabilitazione
- Definizione ed implementazione di un percorso assistenziale e riabilitativo specifico per lôetà pediatrica

Risultati attesi

Le azioni descritte consentiranno il raggiungimento di cui alcuni risultati tra cui**:**

- Miglioramento della qualità delle cure prestate attraverso iniziative di formazione /aggiornamento dedicati a temi sulle fasi di prima assistenza in emergenza ai pazienti mielolesi e cerebrolesi e al successivo percorso terapeutico e riabilitativo per la corretta gestione del successivo andamento clinico e per gli esiti a distanza. Tali iniziative saranno rivolte al personale medico-infermieristico, ai terapisti della riabilitazione, ai pazienti ed ai loro familiari. Il programma del corso sarà definito sulla base delle ñLinee Guida per le unità spinaleò, definite in sede di Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2004

- Miglioramento della qualità delle cure prestate dalla rete per lôassistenza al paziente mieloleso e cerebroleso attraverso:
- Integrazione dotazioni e attrezzature USU
- Creazione di un sistema informativo regionale dedicato, in grado di realizzare un sistemi informativo e di comunicazione integrato per aree dôintervento (oggetto di specifiche norme nazionali), in grado di consentire la ñtracciabilitàò del paziente in ogni sua fase di contatto con il SSR. I collegamenti informatici dei nodi del SIAT- Sistema Integrato di assistenza ai pazienti traumatizzati- (Hub vs Spoke, Spoke e Spoke vs Hub, Hub tra loro) potranno essere del tipo "Intranet" (con possibilità di invio e ricezione di immagini (specialmente radiologiche), oltre che di raccolta dati su tutti i pazienti trattati.
- Realizzazione di accordi interregionali con alcune delle regioni dove sono presenti strutture di altissima specializzazione per lôeventuale accesso dei propri pazienti

Tempi per il raggiungimento degli obiettivi

Si prevede che il miglioramento del sistema possa essere reso operativo nellôarco di tre anni dallôapprovazione del progetto.

Nel corso del primo anno verranno analizzati i dati relativi agli indicatori proposti per verificare lôattuale stato dellôarte e programmare gli interventi operativi ritenuti più idonei, che saranno attuati nel corso del secondo e terzo anno.

Costi connessi

I costi connessi alla realizzazione del progetto saranno destinati, principalmente, per le seguenti attività:

1. realizzazione di corsi di formazione/riqualificazione
2. realizzazione del sistema informativo dedicato
3. realizzazione di un set di informazioni per le quali si dovrà prevedere

- **Informazioni minime essenziali e indicatori**

  Si avrà come obiettivo di raccomandare che lôUSU rilevi informazioni minime essenziali (IME) utili a documentare:

  - Lôattività della struttura
  - La qualità dei servizi offerti al fine di consentire la conduzione di:
  - studi descrittivi

- studi per la valutazione di qualità in termini di appropriatezza, efficacia, sicurezza
- attività di audit clinico e di eventuale benchmaking a livello nazionale e internazionale

- **Categorie di informazioni**

  Oltre a quanto già rilevato dagli strumenti informativi in uso (dati anagrafici, dati clinici previsti dalla SDO) si raccomanda che lôUSU raccolga informazioni riguardanti:

  - ÅClassificazione del danno neurologico secondo A.S.I.A.-I.S.C.O.S.
  - ÅMisure del grado di indipendenza funzionale (F.I.M.) o altro (S.C.I.M.)
  - ÅCausa della lesione traumatica e luogo dellôevento lesivo
  - ÅCondizione lavorativa (impiego o studio)
  - ÅTrattamento della lesione vertebrale (conservativo o chirurgico) e intervallo (ore) tra lesione e intervento.
- **Utilizzo delle informazioni**

  Secondo indicazioni proposte dal Documento conclusivo della Commissione Unipolare (aprile 2001)

4. integrazione delle dotazioni USU.

Indicatori che consentono di misurare la validità dellôintervento proposto

Nel I anno

- Definizione di una pianificazione regionale dei percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per pazienti mielolesi e cerebrolesi, realizzata sulla scorta di un set di informazioni minime raccolte.

Nel II anno

- N corsi programmati/ n. personale partecipante .

Nel III anno

- avvio di un sistema informativo dedicato

1. GENERALITAô

- Regione Campania, Assessorato Alla Sanità
- Linea Progettuale

Titolo del Progetto: **INDAGINE SULLA MIGRAZIONE SANITARIA EXTRA-REGIONALE DI PAZIENTI PEDIATRICI CON MALATTIE RARE e CONSOLIDAMENTO DELLA RETE REGIONALE PER LE MALATTIE RARE IN CAMPANIA:**

- Durata: Triennale
- Referente Progetto: Settore OER (AGC 20 Assistenza Sanitaria - Assessorato alla Sanità), Centro Direzionale di Napoli Isola C/3, Tel. 081 7969371, Tel Fax 081 7969375 .

2. ASPETTI FINANZIARI

Costo complessivo previsto in Regione Campania del progetto è di € 1.000.000,00

Di cui:

Finanziamento regionale: € 700.000,00

Fondo per il cofinanziamento: ex art.1 comma 806, legge 296/2006 € 300.000,00

		costo in euro
1	INDAGINE SULLA MIGRAZIONE SANITARIA EXTRA-REGIONALE DI PAZIENTI PEDIATRICI CON MALATTIE RARE e CONSOLIDAMENTO DELLA RETE REGIONALE PER LE MALATTIE RARE IN CAMPANIA Finanziamento Regionale	**€ 700.000,00**
	(Fondo per il cofinanziamento previsto dallô ex art.1 comma 806, legge 296/2006) disposto con Decreto Ministro della Salute, politiche sociali e lavoro del 14.10.2009 ñProgetti attuativi del Piano sanitario nazionale e linee guida per lôaccesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano ï Anno 2009 (10°00796) (G.U. Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2010)ò	**ú 300.000,00**
	TOTALE	**ú 1.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

Studio epidemiologico sulla migrazione sanitaria del bambino affetto dalle malattie rare e consolidamento della rete delle malattie rare in Campania e del Registro delle malattie rare.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Istituire un sistema di monitoraggio regionale sul fenomeno della migrazione sanitaria del bambino affetto dalle malattie rare, in particolare con interessamento neurologico. Saranno selezionate 20 condizioni su base genetico-metabolica di cui ai progetti implementati in Regione Campania con i finanziamenti per lôannualità 2007/2008. Le 20 patologie saranno selezionate tra quelle più frequenti in base ad unôindagine preliminare sulle SDO dei bambini residenti in Campania.
2. Prosecuzione e consolidamento delle linee progettuali relative alla definizione delle reti assistenziali per la presa in carico di soggetti con malattia rara, allo sviluppo e utilizzo dei percorsi diagnostico-terapeutici per malattie rare e alla realizzazione del Registro Regionale per le Malattie rare.

CONTESTO

Le malattie rare rappresentano un problema rilevante per la Sanitaô. Nonostante si tratti di malattie, come definisce lôaggettivo ñrareò, che si presentano nella popolazione generale con una bassa incidenza se considerate singolarmente, nellôinsieme colpiscono una quota non trascurabile di soggetti. In molti casi queste malattie sono responsabili di handicap, sia fisici che neurologici.
A causa della loro rarità, nonostante il forte impatto che hanno sulla salute, tali malattie e le problematiche cliniche ad esse correlate sono poco conosciute. Per questo motivo i pazienti affetti da queste malattie sono generalmente diagnosticati e seguiti presso centri ad alta specializzazione con specifica esperienza nel settore e con accesso a procedure diagnostiche di elevato livello. Con Delibera della Giunta Regionale n.1362 del 21/10/2005 la Regione Campania ha identificato i Centri regionali di riferimento per le singole malattie rare.
Per la rarità delle patologie, per lôassenza di una rete dedicata a tale classe di malattie, tra i pazienti con malattia rara è molto diffuso il fenomeno della migrazione sanitaria. La migrazione sanitaria dalle regioni del Sud verso quelle del Nord è un fenomeno, non nuovo, dai costi economici ma soprattutto umani e sociali rilevanti. La migrazione sanitaria rappresenta un fenomeno che ha accompagnato lôestensione dellôassistenza allôintera popolazione ed il raggiungimento della uniformità di prestazioni per tutti i cittadini. Il fenomeno, comune a molti Paesi, si concretizza sia nella migrazione in altre nazioni della Unione Europea (prevalentemente Francia) e negli Stati Uniti, sia nella ospedalizzazione in regioni diverse da quella di ñresidenza sanitariaò. La migrazione sanitaria è stata oggetto di valutazione sotto il profilo economico-giuridico sanitario e sociale, sebbene tali analisi si siano indirizzate prevalentemente ad una valutazione dellôassistenza sanitaria transfrontaliera (AIM, 2000; Hermans, 2000; Ministero della sanità, 1997). Gli studi sulla migrazione interregionale, fenomeno ovviamente più rilevante in termini quantitativi e con notevoli ricadute sulle finanze regionali, risultano invece assai più limitati.
La conoscenza dellôentità del fenomeno migratorio, della sua evoluzione nel corso degli anni, delle ragioni che inducono i pazienti a richiedere assistenza in strutture al di fuori di quelle localizzate nella propria area di residenza, è importante ai fini della programmazione degli investimenti e dei servizi a livello nazionale, regionale e locale. Per rispondere alla richiesta di ricovero da parte di pazienti non residenti nellôarea o provenienti da altri Paesi, sono state spesso realizzate o potenziate strutture di ricovero, collegandole con servizi di accoglienza (foresterie, alberghi convenzionati) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dotandole di appositi servizi (servizi sociali, mediatori, linguistici ecc.); da parte di regioni soggette ad emigrazione la quantificazione del fenomeno
ha fornito invece elementi per la richiesta di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di quei presidi la cui carenza motiverebbe il fenomeno migratorio (ad esempio: cardiochirurgia; radioterapia ecc.).
Il fenomeno migratorio, anche limitatamente a quello interregionale, acquisisce ulteriore interesse in relazione alle modifiche in corso nella sanità italiana. In particolare il ñfederalismo fiscaleò, con un nuovo sistema perequativo fra Regioni e con la possibilità di una diversa finalizzazione delle risorse nel bilancio di ciascuna regione, potrebbe comportare ulteriori squilibri territoriali; la migrazione rappresenta pertanto un indicatore dei livelli essenziali di assistenza che le regioni sono tenute ad assicurare ed un possibile indicatore di ineguaglianze nell'accesso ai servizi. Inoltre i sistemi sanitari regionali si stanno parzialmente diversificando, dando luogo a regimi di mercato dellôofferta differenziati (programmazione/concorrenza; unificazione/ separazione fra acquirenti ed erogatori ecc.), che possono da un lato esaltare la libertà di scelta dellôutente, dallôaltro incentivare, quale conseguenza della concorrenza fra Aziende, la mobilità sanitaria ñevitabileò.

AZIONI

- Formazione del personale per la standardizzazione dei processi nellôintero territorio regionale
- Coinvolgimento e formazione del personale sanitario coinvolto nella presa in carico di soggetti affetti da malattia rara
-Rilevazione del fenomeno della migrazione mediante la diffusione di questionari presso i principali centri di riferimento campani;
- Produzione di report
- Pianificazione di specifiche strategie di intervento;
- Monitoraggio dellôintervento

SOGGETTI COINVOLTI

Regione Campania- Assessorato Sanità, Osservatorio Epidemiologico Regionale Centro Regionale
Referenti Presidi Rete Regionale
Aziende sanitarie Territoriali
Pediatri di libera scelta
Medici di Medicina Generale
Associazioni di pazienti
Società scientifiche

INDICATORI DI PROCESSO

a. Raccolta di documentazione e dati relativi al fenomeno della migrazione sanitaria interregionale e dei documenti necessari per lôaggiornamento del registro regionale per le malattie rare, per lôindividuazione di modelli assistenziali e percorsi diagnosticoï terapeutici per gruppi di malattie rare e per il monitoraggio del fenomeno della migrazione sanitaria;
b. Partecipazione alle commissioni per la raccolta di documentazione e creazione di documenti condivisi;
c. Produzione di materiale divulgativo sui percorsi diagnostico-terapeutici;
d. Partecipazione ad attività formative del personale sanitario e parasanitario sul tema delle malattie rare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICATORI DI ESITO

1. Numero di malattie rare e/o gruppi di malattie per i quali vengono individuati modelli assistenziali
2. Numero di malattie rare per i quali vengono individuati i percorsi diagnostico terapeutici.
3. Numero delle schede raccolte e trasmesse al registro nazionale
4. Raccolta dati per lôindividuazione dei percorsi diagnostico ï terapeutici e per lo studio del fenomeno della migrazione sanitaria per almeno 20 malattie e/o gruppi di malattie rare di origine genetica, con particolare riferimento alle sindromi malformative e alle malattie metaboliche ereditarie.

SINTESI DEL CONTENUTO DEL PROGETTO

Le malattie rare, e tra queste le malattie metaboliche ereditarie, rappresentano un problema rilevante per la Sanitaô. Nonostante si tratti di malattie, come definisce lôaggettivo ñrareò, che si presentano nella popolazione generale con una bassa incidenza se considerate singolarmente, nellôinsieme colpiscono una quota non trascurabile di soggetti.

Con questo progetto ci si attende di individuare, per ciascuna delle malattie rare studiate, le modalità più appropriate di diagnosi, di prescrizione terapeutica e di assistenza socio-sanitaria

La diffusione di criteri condivisi tra gli operatori della regione permetterà una loro ampia applicazione. Ciò contribuirà a evitare la prescrizione di indagini diagnostiche e di terapie personalizzate, empiriche, infondate e/o non condivise, consentendo di ottimizzare lôutilizzo delle risorse sanitarie.

Tutto questo sarà garantito dalla esistenza di una Rete Regionale coordinata, nell'ambito della quale sono chiaramente individuati gli specialisti di riferimento, "prescrittori" di prestazioni e farmaci destinati ai pazienti con malattia rara.

Oltre a favorire la raccolta dei dati necessari per la sorveglianza continua di ogni malattia, i progetti permetteranno di costituirei gruppi di studio dedicati, al fine del miglioramento dei servizi offerti.

In particolare tali investimenti consentiranno i seguenti risultati:

1. La definizione di Reti assistenziali e di Percorsi Diagnostico-Terapeutici condivisi in ambito Regionale e da proporre in ambito Nazionale per alcune decine di Malattie Rare, con base genetico-metabolica e malformativa, che rappresentano una larga percentuale dei casi pediatrici, peraltro con alti tassi di migrazione sanitaria extraregionale.
2. Lôinserimento nel Registro Malattie Rare di alcune migliaia di casi (sia nuovi casi che casi storici)
3. Lôimplementazione di una rete di presidi accreditati, con un Centro di Coordinamento regionale, integrata con i servizi territoriali, la rete ospedaliera e la medicina/pediatria di base.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA

	Anno 2010				Anno 2011								
	settembre	**ottobre**	**novembre**	**dicembre**	**gennaio**	**febbraio**	**marzo**	**aprile**	**maggio**	**giugno**	**luglio**	**agosto**	**settembre**
Costruzione dei protocolli													
Presentazione e condivisione del protocollo													
Produzione degli strumenti di indagine													
Formazione del personale													
Promozione della rete degli operatori													
Raccolta dati													
Analisi dei dati e valutazione epidemiologica													
Produzione di report e materiale divulgativo													
Presentazione dei risultati													
Monitoraggio del processo													

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. GENERALITAô

- Regione Campania, Assessorato Alla Sanità
- Linea Progettuale Attuazione del documento programmatico ñGuadagnare salute ï rendere facili le scelte salutariò
- Titolo del Progetto: Promozione, adozione e monitoraggio di interventi di contrasto alla diffusione dei comportamenti a rischio per malattie cronico degenerative per i cittadini residenti tra gli 8 ed i 69 anni di età .
- Durata: Biennale
- Referente Progetto: Settore OER (AGC 20 Assistenza Sanitaria - Assessorato alla Sanità),Centro Direzionale di Napoli Isola C/3, Tel. 081 7969371, Tel Fax 081 7969375 .

2. ASPETTI FINANZIARI

Costo complessivo previsto in Regione Campania del progetto è di € 1.000.000,00

Di cui:

Finanziamento regionale: € 700.000,00

Fondo per il cofinanziamento: ex art.1 comma 806, legge 296/2006 € 300.000,00

		costo in euro
1	Promozione, adozione e monitoraggio di interventi di contrasto alla diffusione dei comportamenti a rischio per malattie cronico degenerative per i cittadini residenti tra gli 8 ed i 69 anni di età Finanziamento regionale	**€ 700.000,00**
	Fondo per il cofinanziamento previsto dallô ex art.1 comma 806, legge 296/2006) disposto con Decreto Ministro della Salute, politiche sociali e lavoro del 14.10.2009 ñProgetti attuativi del Piano sanitario nazionale e linee guida per lôaccesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano ï Anno 2009 (10°00796) (G.U. Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2010)ò	**ú 300.000,00**
	TOTALE	**ú 1.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione del progetto

Obiettivo generale
Promuovere tra i bambini, gli adolescenti e gli adulti, la conoscenza e lôadesione a stili di vita salutari

Obiettivi specifici

- Istituire un sistema di sorveglianza nutrizionale per il monitoraggio della prevalenza del sovrappeso e dellôobesità nei bambini delle scuole elementari della Campania e valutare la prevalenza dei principali fattori di rischio associati con lôeccesso ponderale
- Istituire un sistema di sorveglianza dei principali stili di vita e dei rischi comportamentali legati alla salute nei ragazzi delle scuole medie e superiori della Campania
- Istituire un sistema di sorveglianza dei principali stili di vita e dei rischi comportamentali legati alla salute tra gli adulti di età 18-69i anni residenti in Campania
- Sperimentare dei piani di comunicazione mirati ai diversi gruppi di popolazione suscettibile del cambiamento che potrebbero determinare lôaumento della prevalenza di stili di vita salutari
- Promuovere ed attivare interventi di provata efficacia di contrasto ai principali determinanti della patologie cronico degenerative contemplati dal programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, obesità e sedentarietà)

Contesto

Oramai, un ristretto gruppo di cause (le malattie cardiovascolari e le neoplasie, il diabete, le malattie respiratorie e del digerente) spiega oltre lô80% dei decessi e, assieme ai disturbi mentali, alle malattie muscoloscheletriche, ed ai deficit sensoriali, il 90% degli anni di vita in buona salute persi, a causa di morte prematura o disabilità (DALY).

Nei paesi sviluppati, il 50-60% del carico di malattia (espresso in DALY) è causato da sette fattori di rischio principali: tabagismo, ipertensione arteriosa, alcol, eccesso di colesterolo, sovrappeso, scarso consumo di frutta e verdura, inattività fisica.

Sebbene le malattie non trasmissibili costituiscano il nucleo dell'impegno del sistema sanitario, i rischi si generano sotto influenze ambientali e sociali che possono essere contrastate dai governi, nazionali, regionali e dalle amministrazioni locali, attraverso politiche e programmi che possono influire sul modo in cui i cittadini si muovono e si alimentano, e sulla tendenza a consumare tabacco e alcol.

È proprio su questa base che sono state elaborate strategie per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche non trasmissibili: in Italia, un simile impianto strategico è alla base del programma nazionale ñGuadagnare Salute: rendere facili le scelte salutariò

La Campania, regione giovane, prolifica e sovraffollata, nellôarea costiera e metropolitana, ospita cittadini che vivono condizioni sociali ed economiche svantaggiate ed estreme rispetto alla maggioranza delle altre regioni italiane. Una tale situazione espone i singoli e lôintera comunità a stili di vita dannosi e a condizioni di salute sensibilmente più scadenti rispetto a tutti gli altri abitanti della stessa nazione. I cittadini percepiscono e lamentano in vari modi il quotidiano disagio.

I dati disponibili sulla diffusione dei comportamenti a rischio per la popolazione fino ai 69 anni di età evidenziano importanti differenze rispetto al resto del paese[1]:

Il 33% degli adulti campani, tra 18 e 69 anni di età, si dichiara fumatore e il 13% ex fumatore (la Campania è tra le regioni a più elevata frequenza di fumatori). Il 48% delle persone

[1] Dati tratti dal Sistema di Sorveglianza PASSI e dallôindagine sullo stato nutrizionale dei bambini *OKkio alla Salute!*, promossi dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, coordinati dallôIstituto Superiore di Sanità e portati avanti dalle ASL delle Regioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiara che, sul luogo di lavoro, non viene sempre rispettato il divieto sul fumo, mentre il 34% dichiara che nelle proprie abitazioni è permesso fumare ñovunqueò (6%) o in ñalcune zoneò (28%) - (la Campania è la regione a più elevata frequenza di esposti al fumo passivo).

Il 44% degli adulti campani, tra 18 e 69 anni di età, è sedentario (la Campania è la regione a più elevata frequenza di stile di vita sedentario).

Tra i bambini di terza elementare misurati in Campania nel 2008, solo il 69% può essere definito fisicamente attivo, mentre una quota troppo elevata (il 72%) ha il televisore in camera da letto e il 63% guarda la televisione o i videogiochi per 3 o più ora al giorno.

Il 35% degli adulti in Campania è, inoltre, in sovrappeso, mentre gli obesi sono il 12%: solo 1 persona su due, tra questi, pratica attività fisica regolare ed 1 su 4 segue un regime alimentare di contrasto allôeccesso di peso. Scarso il consumo di frutta così come raccomandato (solo il 7% ne consuma cinque porzioni o più al giorno come raccomandato).

Tra i bambini di 3a elementare, in Campania (2008), il 28% è risultato sovrappeso e il 21% obeso (la Campania è la regione italiana con la più elevata frequenza di sovrappeso ed obesità infantile).

Un quinto delle persone adulte in Campania, ha dichiarato di essere iperteso; tra questi, il 74% è in trattamento farmacologico. Circa un quinto della popolazione dichiara di avere valori elevati di colesterolemia e, tra questi, il 33% è in trattamento farmacologico.

Per ridurre il carico di malattie croniche che grava sulla popolazione è necessario ridurre i principali rischi e i loro determinanti che, come detto, si formano al di fuori del sistema sanitario: molto presto nella vita, da ragazzi cominciamo a subire le pressioni a fumare, nella famiglia apprendendo questi comportamenti dai genitori, e successivamente dai pari; lôorganizzazione sociale induce comportamenti sedentari - ad esempio i bambini non possono muoversi e giocare liberamente in modo attivo e ripiegano su TV e videogiochi con cui possono sognare di essere attivi - mentre i messaggi pubblicitari li invitano a consumare alimenti altamente calorici, la cui produzione è, tra lôaltro, favorita da sovvenzioni e incentivi.

Insomma, i comportamenti, che influiscono sullo stato di salute, ricadono sotto la sfera della responsabilità individuale e sono influenzati dallôambiente e dallôorganizzazione sociale.

Considerando i determinanti, ambientali e sociali, delle malattie croniche il sistema salute ha un duplice ruolo: da una parte i professionisti della salute, le aziende sanitarie, gli assessorati alla sanità possono operare quali avvocati della salute fornendo un indirizzo alla popolazione ed esercitando pressioni sui diversi responsabili delle politiche che influiscono sulla salute; dôaltra parte il sistema sanitario può trattare le persone a rischio perché esistono trattamenti efficaci per gli individui ad alto rischio come i fumatori, i soggetti affetti da ipertensione arteriosa o ipercolesterolemia, i bevitori problematici.

In sintesi fumo, esposizione a fumo passivo, obesità e sedentarietà sono i principali rischi per la salute dei cittadini campani. Essi colpiscono principalmente le persone più povere, meno istruite, i bambini e gli adolescenti, creando la base per un eccesso di rischio cardiovascolare, tumori del polmone, malattie respiratorie e diabete.

Questo complesso di malattie croniche attenta alla qualità della vita, alla tenuta del sistema sanitario, e impoverisce la Regione, connotandola con la più bassa aspettativa di vita in Italia.

Per contrastare questi rischi non sono sufficienti le cure mediche, ma è necessario che comunità locali, amministrazioni e governo regionale cooperino con politiche e programmi mirati a creare ambienti più favorevoli al movimento, ad una nutrizione sana e al restare liberi dal fumo.

La fascia dôetà compresa tra gli 8 e i 15 anni, fase cruciale per il successivo sviluppo dellôindividuo, è il periodo in cui è possibile intervenire in modo efficace attraverso adeguate politiche di prevenzione e di promozione della salute: per attivare opportune strategie dôintervento nel territorio è necessario disporre di informazioni sempre più aggiornate e dettagliate comprendenti le diverse dimensioni dello stato di salute dei bambini e dei ragazzi con riferimento allôanalisi sia degli aspetti ambientali che di quelli comportamentali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altrettanto importante è, inoltre, attivare programmi di contrasto alla diffusione dei comportamenti a rischio dellôetà adulta (18 -69 anni) garantendo, contestualmente, attraverso idonei sistemi di sorveglianza, la possibilità di valutare lôefficacia, nel tempo, delle diverse strategie dôintervento di volta in volta attuate.

Azioni

- Formazione del personale per la standardizzazione dei processi nellôintero territorio regionale
- Coinvolgimento e formazione del mondo della scuola
- Rilevazione dello stato di nutrizionale con metodo antropometrico e somministrazione di questionari validati (età infantile)
- Rilevazione dello stato di nutrizionale mediante indagini su dati riferiti (età adulta)
- Produzione di report
- Pianificazione di specifiche strategie di intervento
- Monitoraggio dellôintervento

Soggetti coinvolti

- Regione Campania ï Assessorato Sanità Osservatorio Epidemiologico Regionale
- Aziende Sanitarie Territoriali ï Dipartimenti di Prevenzione
- Scuole
- Comuni

Indicatori di processo

- Numero di operatori delle ASL formati sul totale previsto
- Numero di scuole che hanno permesso la rilevazione dei dati sul totale delle scuole campionate
- Numero di genitori, scuole e pediatri coinvolti nel processo di comunicazione sul totale previsto
- Numero di Comuni in cui si sono attivati programmi di contrasto ai principali fattori di rischio comportamentale

Indicatori di esito (a breve termine)

- Disponibilità e valutazione dei dati sulla prevalenza del sovrappeso e dellôobesità tra gli adulti di età 18-69 anni
- Disponibilità e valutazione dei dati sulla prevalenza del sovrappeso e dellôobesità nei bambini delle scuole elementari
- Disponibilità e valutazione dei dati sui principali stili di vita e dei rischi comportamentali legati alla salute nei ragazzi delle scuole medie e superiori

Sintesi del contenuto del progetto

Fumo, esposizione a fumo passivo, obesità e sedentarietà sono i principali rischi per la salute dei cittadini campani. Essi colpiscono principalmente le persone più povere, meno istruite, i bambini e gli adolescenti, creando la base per un eccesso di rischio cardiovascolare, tumori del polmone, malattie respiratorie e diabete. Questo complesso di malattie croniche attenta alla qualità della vita, alla tenuta del sistema sanitario, e impoverisce la Regione, connotandola con la più bassa aspettativa di vita in Italia. Le aree delle province di Napoli e Caserta sono quelle maggiormente colpite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per contrastare questi rischi non bastano le cure mediche, ma è necessario che comunità locali, amministrazioni e governo regionale cooperino con politiche e programmi mirati a creare ambienti più favorevoli al movimento, ad una nutrizione sana e al restare liberi dal fumo.
Il sistema sanitario ha gli strumenti per promuovere e monitorare interventi di provata efficacia che, come diffusamente riconosciuto, devono essere condotti coinvolgendo tutti i settori della società civile e dalla politica locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma

	anno 2010				anno 2011											
	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Costruzione del protocollo																
Presentazione del progetto																
Produzione degli strumenti d'indagine																
Validazione delle procedure																
Formazione del personale delle ASL																
Creazione della rete scolastica																
Formazione del personale scolastico																
Raccolta dati																
Analisi dei dati e valutazione epidemiologica																
Produzione di report e materiale divulgativo																
Presentazione dei risultati																
Formazione del personale per la comunicazione																
Organizzione delle giornate formative /informative																
Monitoraggio del processo comunicativo																
Pianificazione di nuove fasi del progetto																

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 343 del 19/07/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

REALIZZAZIONE DELLE PRIME AZIONI RELATIVE ALLA CONNETTIVITA' DELLA MEDICINA CONVENZIONATA - PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

a. l'art. 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie;
b. l'art. 1, comma 810, lettera c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha modificato l'art. 50 della legge 326/2003 inserendo l'art. 5 bis, a norma del quale, al fine di potenziare il monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario e delle iniziative per la realizzazione di misure di appropriatezza delle prescrizioni, il Ministero dell'economia e delle finanze rende disponibile il collegamento in rete dei medici del SSN, in conformità alle regole tecniche concernenti il Sistema pubblico di connettività ed avvalendosi, ove possibile, delle infrastrutture regionali esistenti, per la trasmissione telematica dei dati delle ricette al Ministero dell'economia e delle finanze e delle certificazioni di malattia all'INPS;
c. il comma 5-bis del citato art. 50 che stabilisce che il Ministero dell'economia e delle finanze rende disponibile il collegamento in rete dei medici del SSN in conformità alle regole tecniche concernenti il Sistema pubblico di connettività ed avvalendosi, ove possibile, delle infrastrutture regionali esistenti, per la trasmissione telematica dei dati delle ricette al Ministero dell'economia e delle finanze e delle certificazioni di malattia all'INPS, secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 149, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
d. Il comma 11 del citato art. 50, a norma del quale le Regioni possono realizzare direttamente nel proprio territorio sistemi di monitoraggio delle prescrizioni mediche nonchè di trasmissione telematica al Ministero dell'economia e delle finanze di copia dei dati dalle stesse acquisiti, nel rispetto di determinati standard tecnologici, di efficienza ed effettività;
e. il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 marzo 2008, recante attuazione dell'art. 1, comma 810, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in materia di regole tecniche e trasmissione dati di natura sanitaria nell'ambito del sistema pubblico di connettività;

RILEVATO

a. che Il comma 4 dell' art. 50 della legge 326/2003 e s.m.i. disciplina l'utilizzo, da parte di una regione, di un proprio Sistema di Accoglienza Regionale finalizzato all'acquisizione delle prescrizioni di cui ai comma 5 e 5-bis del medesimo art.50;
b. che la Regione Campania ha avviato con il Dipartimento Digitalizzazione e Innovazione (DDI) le procedure necessarie all'attivazione di un progetto il cui obiettivo è di ampliare le funzionalità del sistema RETE dei MMG/PLS, aggiungendo il modulo applicativo "Sistema di Accoglienza Regionale (SAR)" specializzato nel raccogliere le informazioni relative alle ricette redatte dai Medici di Medicina Generale e, successivamente, con modalità periodica, trasmetterli al Sistema di Accoglienza Centrale (SAC), gestito dal Ministero Economia e Finanza (MEF);
c. che l'utilizzo del SAR faciliterà i medici prescrittori, snellendo le procedure dell'invio delle ricette e diminuendo i tempi di risposta dei Sistema, oltre a monitorare l'intero ciclo prescrittivo, mettere in circolarità l'immagine elettronica della prescrizione e, a regime, costituirà il presupposto infrastrutturale per procedere alla definitiva dematerializzazione della ricetta, consentendo il passaggio dalle Ricette on-line alle Ricette Elettroniche;

CONSIDERATO

che con il Protocollo di intesa per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa sottoscritto in data 6 agosto 2010 il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Presidente della Regione Campania hanno convenuto di collaborare per realizzare interventi finalizzati ad incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-governement per facilitare le relazioni amministrative con i cittadini e contribuire alla semplificazione delle modalità di svolgimento dei servizi che la Regione Campania eroga ai propri cittadini e, in particolare, a garantire la piena applicazione di

quanto previsto dalla legge per l'invio telematico delle ricette e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico;

VISTI

a. l'art. 13 bis comma 5 degli Accordi collettivi nazionali vigenti per la Medicina Generale e la Pediatria di Libera Scelta che prevede che ai fini dell'assolvimento dei compiti previsti del DM 4 aprile 2008 e DPCM 26 marzo 2008, per la realizzazione del progetto Tessera Sanitaria e Ricetta Elettronica nonché per l'assolvimento dei compiti relativi al flusso informativo il medico aderisce ed utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dalle regioni secondo modalità e strumenti definiti fra le parti a livello regionale;
b. gli art. 59 bis e 59 ter dell'Accordo collettivo nazionale vigente della medicina generale e gli art. 58 bis e ter dell'Accordo collettivo nazionale vigente della pediatria di famiglia, di analogo tenore, che prevedono tra l'altro l'obbligo per i medici convenzionati di inviare una serie di informazioni alla propria azienda sanitaria, senza oneri tecnici ed economici a loro carico, ed il rispetto degli adempimenti di cui al DPCM 26 marzo 2008 dal momento della messa a regime del sistema di trasmissione telematica;
c. il Decreto del Commissario ad Acta n. 22 del 22.03.2011 - Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010.-PSR 2011-2013 che, tra gli obiettivi strategici del triennio, prevede, nell'ambito della complessiva riorganizzazione delle Cure Primarie, il potenziamento dell'Information Communication Technology (ICT) ovvero del "sistema informativo clinico" e la rimodellazione del Sistema Informativo Sanitario Regionale il quale, attraverso le articolazioni aziendali e regionale - la cui interoperabilità è assicurata dal sistema tecnologico dell'infrastruttura regionale SPICCA, compatibile con le specifiche dell'architettura di cooperazione applicativa definita a livello nazionale - garantirà l'integrazione dei Sistemi disseminati;

PRESO ATTO

a. che la Regione Campania ha aderito alla sperimentazione della trasmissione telematica dei dati delle ricette da parte dei medici prescrittori;
b. che con il decreto del Commissario ad Acta n. 10 del 14 febbraio 2011 recante "Chiusura della prima fase sperimentale del progetto Medici in rete della regione Campania, estensione della sperimentazione e avvio a regime"è stato fissato al 30 giugno 2011 la chiusura della fase sperimentale e l'avvio a regime con esecutività delle disposizioni di cui agli AACCNN vigenti inerenti le segnalazioni dei casi di inadempienza da parte di ogni singolo medico prescrittore;
c. che con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2011, recante "Avvio a regime del sistema di trasmissione telematica dei dati delle ricette del SSN da parte dei medici prescrittori" è stata stabilita la data di avvio a regime, dal 1°luglio 2011, per la regione Campania delle procedure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008 per la trasmissione telematica dei dati delle ricette da parte dei medici prescrittori;

RILEVATA

la necessità di porre in essere le prime e più urgenti azioni finalizzate a garantire ai medici convenzionati la connettività, determinante al fine dell'assolvimento degli adempimenti scaturenti dalle norme nazionali e regionali sopra richiamate, ed ai progetti in essere;

RITENUTO

pertanto necessario, nelle more della definizione degli Accordi Integrativi Regionali, disporre affinchè da subito ciascuna Azienda Sanitaria Locale costituisca un fondo da individuare nell'ambito delle economie derivanti dall'applicazione dell'art. 6 comma 2 degli AACCNN 2010 da destinarsi prioritariamente alle prime azioni relative alla connettività e da quantificare secondo i seguenti criteri:

• 120 euro a copertura del periodo luglio - dicembre 2011 per ciascun medico convenzionato ad esclusione di quanti hanno già partecipato alla fase sperimentale ed ai quali è stato già riconosciuto un compenso omnicomprensivo, destinato alla connettività degli ambulatori convenzionati e che le aziende erogheranno a ciascun medico a fronte della presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la disponibilità del collegamento in rete ovvero per la fornitura agli stessi medici di chiavette-internet;

PRECISATO

che le risorse individuate nelle economie derivanti dall'applicazione dell'art. 6 comma 2 degli AACCNN 2010 saranno esclusivamente utilizzate per il rimborso ai medici convenzionati delle spese da questi sostenute per la connettività nel periodo luglio-dicembre 2011;

RITENUTO

inoltre opportuno che ciascuna Azienda costituisca altresì, nell'ambito delle risorse disponibili, un fondo destinato alla copertura delle spese aziendali relative alla connettività dei presidi di Continuità Assistenziale;

PRECISATO

a. che le aziende dovranno comunque quantificare le risorse necessarie come previsto dalla presente delibera con riferimento ad ogni ulteriore iniziativa necessaria a garantire lo sviluppo progressivo dei sistemi informativi della medicina convenzionata nel triennio 2011-2013, ai fini dell'assolvimento del debito informativo complessivo derivante dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti e dai progetti in essere;
b. che le risorse dei sopra richiamati fondi aziendali che dovessero rimanere inutilizzate a seguito delle necessarie spese di connettività dovranno essere comunque destinate alle ulteriori iniziative connesse all'assolvimento del debito informativo;

RITENUTO NECESSARIO che le aziende sanitarie garantiscano l'assolvimento di tutti gli impegni di propria competenza riferiti alla connettività (rimborso spese a MMG/PLS o fornitura chiavette-internet) con immediatezza;

PRECISATO

che tale percorso pone le basi per successive implementazioni finalizzate all'adempimento degli ulteriori debiti informativi derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti e dai progetti in essere, secondo modalità da concertarsi attraverso un'apposita trattativa con le organizzazioni rappresentative della medicina convenzionata, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il decreto legislativo 196/2003 (Codice per la protezione dei dati personali)
Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), come successivamente modificato ed integrato;
Visto il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 20.06.2011 recante "Intesa Stato-Regioni 3.12.2009. "Patto per la Salute". Prosecuzione del Piano di Rientro – Approvazione Programmi Operativi 2011-2012"

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di disporre affinchè ciascuna Azienda Sanitaria Locale costituisca un fondo da individuare nell'ambito delle economie derivanti dall'applicazione dell'art. 6 comma 2 degli AACCNN 2010 da destinarsi prioritariamente alle prime azioni relative alla connettività e da quantificare secondo i seguenti criteri:

- 120 euro per il periodo luglio - dicembre 2011 per ciascun medico convenzionato ad esclusione di quanti hanno già partecipato alla fase sperimentale ed ai quali è stato già riconosciuto un compenso omnicomprensivo, destinato alla connettività degli ambulatori convenzionati e che le aziende erogheranno a ciascun medico a fronte della presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la disponibilità del collegamento in rete ovvero per la fornitura agli stessi medici di chiavette-internet;

2. di disporre che ciascuna Azienda, nell'ambito delle risorse disponibili, costituisca altresì un fondo destinato alla copertura delle spese aziendali relative alla connettività dei presidi di Continuità Assistenziale;
3. di fare obbligo alle Aziende Sanitarie Locali di:

3.1 quantificare le risorse necessarie come previsto dalla presente delibera con riferimento ad ogni ulteriore iniziativa necessaria a garantire lo sviluppo progressivo dei sistemi informativi della

medicina convenzionata nel triennio 2011-2013, ai fini dell'assolvimento del debito informativo complessivo derivante dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti e dai progetti in essere;

3.2 destinare le risorse dei sopra richiamati fondi aziendali che dovessero rimanere inutilizzate alle ulteriori iniziative connesse all'assolvimento del debito informativo;

3.3 garantire l'assolvimento di tutti gli impegni di propria competenza riferiti alla connettività (rimborso spese a MMG/PLS o fornitura chiavette-internet) con immediatezza;

4. di stabilire che tale percorso pone le basi per successive implementazioni finalizzate all'adempimento degli ulteriori debiti informativi derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti e dai progetti in essere, secondo modalità da concertarsi attraverso un'apposita trattativa con le organizzazioni rappresentative della medicina convenzionata, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
5. di trasmettere il presente atto ai Commissari Straordinari delle AASSLL della Regione Campania per l'adozione, nei modi di legge, dei provvedimenti di competenza;
6. di trasmettere altresì il presente atto alle AAGGCC 19 – Piano Sanitario; 20 – Assistenza sanitaria per il seguito di competenza nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 157 del 18/07/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "CASA DI RIPOSO STELLA MATTUTINA", IN ANDRETTA. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Casa di Riposo Stella Mattutina", in Andretta, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;
e. a mente della legge 6972/1890 le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle Istituzioni dai quali vanno desunte le norme che determinano la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli membri;
visto il decreto presidenziale n. 55 del 5 febbraio 2007 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa di riposo Stella Mattutina", in Andretta;
rilevato che il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola è scaduto e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione del collegio amministrativo a termini dello statuto dell'Istituzione;
visto l'articolo 15 dello statuto dell'IPAB "Casa di riposo Stella Mattutina" secondo cui l'Istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal presidente dell'Ente Comunale di Assistenza di Andretta, da un componente nominato dal consiglio comunale di Andretta e da un membro nominato dal Prefetto di Avellino che durano in carica quattro anni e possono essere confermati senza interruzione;
rilevato che:
a. la legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43 ha soppresso gli Enti Comunali di Assistenza e ne ha devoluto le funzioni e le attribuzioni ai Comuni competenti per territorio;
b. il deferimento del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB ad un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle disposizioni del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali, prevalenti sulle norme statutarie anteriori che stabiliscono in modo difforme;
c. l'articolo 42, comma 2, del TUEL, in quanto norma di stretta interpretazione, peraltro contenuta in una legge di principio, non ammette deroghe se non dettate espressamente con legge;
d. l'articolo 50, comma 8, del TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le II.PP.A.B.;
e. lo statuto dell'IPAB, in quanto fonte subordinata del diritto, non può trovare applicazione in maniera difforme dalla legge;
preso atto:
a. del decreto prot. n. 2202 del 13 maggio 2011 con il quale il Sindaco di Andretta ha nominato i sigg. Pasquale Russo, nato ad Andretta il 17 giugno 1968, e Giuseppe Acocella, nato a Bisaccia il 24 febbraio 1987, quali componenti del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa di riposo Stella Mattutina" di spettanza comunale;
b. della nota prot. n. 5653/Area IV del 10 marzo 2011 con la quale il Prefetto di Avellino ha confermato la nomina del sig. Francesco Antonio Miele, nato ad Andretta il 29 giugno 1953, quale componente del ricostituendo organo amministrativo;
considerato che:
a. fonte di disciplina degli organi di amministrazione sono gli statuti delle Istituzioni;
b. gli atti costitutivi degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle IIPPAB riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente del D.P.R. n. 9/1972;

acclarato che la struttura del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme al dettato statutario;
ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione dell'organo di amministrazione dell'IPAB "Casa di riposo Stella Mattutina" alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri del collegio amministrativo assunti dai titolari del relativo potere;
visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di ricostituire, alla stregua dei provvedimenti di cui in narrativa concernenti la nomina dei singoli membri del collegio amministrativo, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa di riposo Stella Mattutina", in Andretta.
2. Di inviare il presente decreto all'IPAB "Casa di riposo Stella Mattutina", al Prefetto di Avellino, al Comune di Andretta e ai soggetti interessati.
3. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei membri del ricostituito consiglio di amministrazione all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -

Decreto Presidente Giunta n. 158 del 18/07/2011

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "FONDAZIONE ATTILIO EMMANUELE - ASILO INFANTILE E ARTIGIANATO FEMMINILE", IN MOLINARA. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Fondazione Attilio Emmanuele - Asilo infantile e artigianato femminile", in Molinara, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata in virtù del novellato articolo 117 della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;
e. a mente della legge 6972/1890 le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle Istituzioni dai quali vanno desunte le norme che determinano la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli membri;
visto il decreto presidenziale n. 189 dell'11 maggio 2007 con il quale si è provveduto alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Fondazione Attilio Emmanuele - Asilo infantile e artigianato femminile ", in Molinara;
rilevato che il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola è scaduto e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione del collegio amministrativo a termini dello statuto dell'Istituzione;
visto l'articolo 13 dello statuto dell'IPAB "Fondazione Attilio Emmanuele - Asilo infantile e artigianato femminile" secondo cui l'Istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal parroco e dal medico condotto pro tempore di Molinara, quali membri di diritto, da un insegnante elementare residente in Molinara nominato dal Provveditore agli Studi, da un membro nominato dal consiglio comunale e da un padre di famiglia povera eletto dagli iscritti nell'elenco dei poveri del Comune di Molinara;
considerato che:
a. per effetto della soppressione, con la legge di riforma sanitaria, della figura del medico condotto la nomina del medico in seno al consiglio di amministrazione dell'IPAB è rimessa alla ASL competente per territorio;
b. a seguito della soppressione degli elenchi delle persone in stato di povertà o di bisogno tenuti dagli Enti Comunali di Assistenza la nomina del padre di famiglia povera in seno al ricostituendo consiglio di amministrazione è demandata al Comune e per esso al Sindaco;
c. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB ad un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle disposizioni del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali, prevalenti sulle norme statutarie anteriori che stabiliscono in modo difforme;
d. l'articolo 42, comma 2, del TUEL, in quanto norma di stretta interpretazione, peraltro contenuta in una legge di principio, non ammette deroghe se non dettate espressamente con legge;
e. l'articolo 50, comma 8, del TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le II.PP.A.B.;
f. lo statuto dell'IPAB, in quanto fonte subordinata del diritto, non può trovare applicazione in maniera difforme dalla legge;
preso atto:
a. della nota prot. n. 91/2011 del 18 aprile 2011 con la quale il Cancelliere della Curia Metropolitana Beneventana ha comunicato che il parroco e legale rappresentante della parrocchia di Santa Maria dei

Greci, in Molinara, è il rev.do sacerdote Don Sergio Ingegno, nato a Napoli il 20 maggio 1974, nominato con Bolla Arcivescovile del 6 dicembre 2003 n. 228/2003;
b. della nota prot. n. 45424 del 30 marzo 2011 con la quale il Commissario straordinario dell'ASL BN 1 ha confermato il dott. Giovanni Cirocco, nato il 28 febbraio 1956 a Molinara e ivi residente, quale componente del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Fondazione Attilio Emmanuele - Asilo infantile e artigianato femminile";
c. della nota prot. n. 2274 del 23 marzo 2011 con la quale il Capo Ripartizione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento ha comunicato la conferma dell'insegnante Nicolina De Palma, nata a Pago Veiano il 22 marzo 1950 quale membro del ricostituendo consiglio di amministrazione;
d. del decreto n. 1706/2011/U del 7 maggio 2011 con il quale il Sindaco di Molinara ha nominato quali componenti del ricostituendo organo amministrativo i sigg. Pasquale Rosati, nato a Molinara il 2 agosto 1943, e Pasqualina Addabbo, nata a Molinara il 2 marzo 1943;
acclarato che:
a. fonte di disciplina degli organi di amministrazione sono gli statuti delle singole Istituzioni;
b. gli atti costitutivi degli organi di amministrazione sono riconducibili alla funzione di controllo sulle IIPPAB riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente del D.P.R. n. 9/1972;
c. la struttura del ricostituendo organo amministrativo è conforme al dettato statutario;
ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione dell'organo di amministrazione dell'IPAB "Fondazione Attilio Emmanuele - Asilo infantile e artigianato femminile" alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri del collegio amministrativo assunti dai titolari del relativo potere;
visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di ricostituire, alla stregua dei provvedimenti di cui in narrativa concernenti la nomina dei singoli membri del collegio amministrativo, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Fondazione Attilio Emmanuele - Asilo infantile e artigianato femminile", in Molinara.
2. Di inviare il presente decreto all'IPAB "Fondazione Attilio Emmanuele - Asilo infantile e artigianato femminile", alla Curia Metropolitana Beneventana, all'ASL BN 1, all'Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento, al Comune di Molinara e ai soggetti interessati.
3. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei membri del ricostituito consiglio di amministrazione all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -

Decreto Dirigenziale n. 535 del 18/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) IN REGIONE CAMPANIA - DPGRC N. 17 DEL 18.12.2009 ART. 2 COMMA 5 E 7 "PUA LOTTIZZAZIONE PRIVATA CONVENZIONATA DENOMINATA SANTA APOLLONIA" - SOGGETTO PROPONENTE: RUGGIERO ALBERTO E RUGGIERO ROSALIA - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI S. MARIA A VICO (CE) .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

d. che, con nota acquisita al protocollo regionale il 03.10.2008 prot. n.816076, il Comune di S. Maria a Vico (CE) ha trasmesso la documentazione relativa al "PUA Lottizzazione privata convenzionata denominata Santa Apollonia"

CONSIDERATO

a. che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 5 lettera b) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS: "i PUA che non contengono un'area di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore a tre ettari"

b. che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non assoggettabile alla procedura di cui al Titolo II – Valutazione Ambientale Strategica - del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

c. che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";

d. che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

e. che il Comune di S. Maria a Vico (CE) con nota prot. n.4838 del 13.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 28.04.2011 prot. n.334928, integrata con nota n. 7128 del 24.05.2011, assunta agli atti di ufficio il 13.06.2011 prot. n. 462702, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n. 4838 del 13.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 28.04.2011 prot. n.334928, integrata con nota n. 7128 del 24.05.2011, assunta agli atti di ufficio il 13.06.2011 prot. n. 462702

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di archiviare l'intervento relativo al "PUA Lottizzazione privata convenzionata denominata Santa Apollonia" - Soggetto proponente: Ruggiero Alberto e Ruggiero Rosalia" - Autorità procedente: Comune di S. Maria A Vico (CE), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5 e 7, come, richiesto dal Comune di S. Maria a Vico (CE) con nota prot. n. 4838 del 13.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 28.04.2011 prot. n.334928, integrata con nota n. 7128 del 24.05.2011, assunta agli atti di ufficio il 13.06.2011 prot. n. 462702;

2) di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Santa Maria a Vico (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3) di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

PREMESSO

e. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

f. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

g. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

h. che, con nota acquisita al protocollo regionale il 03.10.2008 prot. n.816076, il Comune di S. Maria a Vico (CE) ha trasmesso la documentazione relativa al "PUA Lottizzazione privata convenzionata denominata Santa Apollonia"

CONSIDERATO

f. ***che il "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania- DPGRC n. 17 del 18.12.2009" pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009, all'art. 2 comma 5 lettera b) stabilisce che, di norma non sono assoggettati a VAS: "i PUA che non contengono un'area di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiore a tre ettari"***

g. che, pertanto, l'intervento in questione ricade nella fattispecie di cui sopra e quindi non assoggettabile alla procedura di cui al Titolo II – Valutazione Ambientale Strategica - del D.Lgs. 252/06 e s.m.i.;

h. ***che il medesimo Regolamento, all'art. 5, comma 1 dispone che: "il presente Regolamento si applica anche a tutti i procedimenti non ancora conclusi all'atto della sua pubblicazione";***

i. che con nota n. 243499 del 18.03.2010 l'Ufficio ha dato comunicazione alle Autorità Procedenti che per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del suddetto Regolamento le Amministrazioni Procedenti possono avvalersi delle procedure previste e richiedere formalmente l'archiviazione del procedimento attivato;

j. che il Comune di S. Maria a Vico (CE) con nota prot. n.4838 del 13.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 28.04.2011 prot. n.334928, integrata con nota n. 7128 del 24.05.2011, assunta agli atti di ufficio il 13.06.2011 prot. n. 462702, ha chiesto l'archiviazione del procedimento VAS, per effetto del combinato disposto dell'art. 2 comma 5 e 7 del Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

RITENUTO, di prendere atto di quanto dichiarato dal Comune con nota prot. n. 4838 del 13.04.2011, acquisito agli atti di ufficio il 28.04.2011 prot. n.334928, integrata con nota n. 7128 del 24.05.2011, assunta agli atti di ufficio il 13.06.2011 prot. n. 462702

VISTO il Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

4) di archiviare l'intervento relativo al "PUA Lottizzazione privata convenzionata denominata Santa Apollonia" - Soggetto proponente: Ruggiero Alberto e Ruggiero Rosalia" - Autorità procedente: Comune di S. Maria A Vico (CE), in quanto ricadente nella fattispecie di cui al Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania - DPGRC n. 17 del 18.12.2009 pubblicato sul B.U.R.C. n 77 del 21.12.2009 – art. 2 comma 5 e 7, come, richiesto dal Comune di S. Maria a Vico (CE) con nota prot. n. 4838 del 13.04.2011 , acquisito agli atti di ufficio il 28.04.2011 prot. n.334928, integrata con nota n. 7128 del 24.05.2011, assunta agli atti di ufficio il 13.06.2011 prot. n. 462702;

5) di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Santa Maria a Vico (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

6) di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 550 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 54 P.LLA 74 - SIG. EBOLI FRANCESCO" DA REALIZZARSI IN LOC. BRUNETTO IARDINO NEL COMUNE DI SANZA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta del 23.09.2010 prot. 4689, acquisita al prot. n° 801414 in data 6.10.2010, la Comunità Montana Vallo di Diano, con sede in Padula (SA) al Viale Certosa, ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 54 p.lla 74 - Sig. Eboli Francesco" da realizzarsi in loc. Brunetto Iardino nel Comune di Sanza (SA);

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27/05/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito indicate:
   - effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
   - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
   - non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.

- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- è vietato il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

b. che il Sig. Eboli Francesco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 1.02.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 19.05.2011 prot. n° 397252;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
la delibera di G. R. n°426/2008;
la delibera di G. R. n°294/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.05.2011, in merito al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 54 p.lla 74 - Sig. Eboli Francesco" da realizzarsi in loc. Brunetto Iardino nel Comune di Sanza (SA), proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano, con sede in Padula (SA) al Viale Certosa, con le prescrizioni di seguito indicate:

- effettuare prima dell'inizio dell'utilizzazione un'indagine sul posto per avere un quadro di riferimento dello stato dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- si approntì un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose ed inquinanti di cantiere (prodotte dai mezzi e macchinari vari). Il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- è vietato il taglio delle piante e degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, per salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc…), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 551 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO FG. 23 P.LLE 38P E 39P" DA REALIZZARSI IN LOC. ORTOMANGO NEL COMUNE DI AULETTA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. RUFRANO DOMENICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO che con richiesta del 4.11.2010, acquisita al prot. n° 892130 in data 9/11/2010, il Sig. Rufrano Domenico, con sede in Petina (SA) 84020 alla Via Roma n. 58, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 23 p.lle 38p e 39p" da realizzarsi in loc. Ortomango nel Comune di Auletta (SA);

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.05.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito indicate:
   - effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
   - l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc…)

- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non preventivamente autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- per l'intervento programmato, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica, nel pieno rispetto delle norme previste dalle altre autorità (Parco, autorità di bacino ecc…)
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi, un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici, ove è consentito, che si prevedono per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al taglio, ed agli eventuali interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali per il valore storico monumentale intrinseco e spesso utilizzati per la nidificazione di alcune specie di avifauna;

b. che il Sig. Rufrano Domenico ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.11.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.05.2011, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 23 p.lle 38p e 39p" da realizzarsi in loc. Ortomango nel Comune di Auletta (SA), proposto dal Sig. Rufrano Domenico, con sede in Petina (SA) 84020 alla Via Roma n. 58, con le prescrizioni di seguito indicate:
   - effettuare, prima dell'apertura dei cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.

- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori, diffusione di polveri ecc…)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non preventivamente autorizzati.
- nelle varie fasi operative previste, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, non riciclabili o recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante
- per l'intervento programmato, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti. il piano dovrà essere coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco, al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica, nel pieno rispetto delle norme previste dalle altre autorità (Parco, autorità di bacino ecc…)
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi, un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici, ove è consentito, che si prevedono per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al taglio, ed agli eventuali interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione predisposta.
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali per il valore storico monumentale intrinseco e spesso utilizzati per la nidificazione di alcune specie di avifauna;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 552 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI RISPRISTINO DI SENTIERI E CREAZIONE DI PERCORSO DIDATTICO EDUCATIVO, SENTIERO IN NATURA DA REALIZZARSI IN VALLE AGRICOLA - PIANORO DI CAMPORUCCIO" - PROPOSTO DAL COMUNE DI VALLE AGRICOLA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. Che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. Che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. Che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

e. Che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

f. Che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

g. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO
Che con richiesta del 19/05/2010 prot. n.2926, acquisita al prot. n°572908 in data 5/07/2010, il Comune di Valle Agricola (CE) ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di rispristino di sentieri e creazione di percorso didattico educativo, sentiero in natura" da realizzarsi in Valle Agricola - Pianoro di Camporuccio ;

RILEVATO

a. Che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28/06/2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
   - redigere un cronoprogramma dei lavori, a cura di un professionista esperto del settore ambientale, funzionale ad evitare le interferenze indotte dalla fase di cantiere con il periodo riproduttivo delle specie animali;
   - per gli interventi di ripristino del sentiero, la sistemazione del tracciato non dovrà incidere sulla conformazione dello stesso e le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere

realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia del sito. In particolare è fatto divieto di modificare il percorso del sentiero preesistente, individuando un nuovo tracciato, potendosi eseguire esclusivamente il ripristino del sentiero così come risulta già tracciato;
- per le opere di contenimento delle scarpate da realizzarsi impiegando strutture di legname consolidate mediante la piantumazione di talee vegetali, dovrà essere previsto l'utilizzo di legno non trattato con sostanze tossiche o nocive e certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council) e dovranno essere utilizzate essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica dell'area;
- per evitare disturbo all'avifauna nidificante presente nella Z.P.S. interessata dall'intervento proposto, per tutto il periodo di attività i lavori dovranno iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto;
- per gli interventi relativi al ripristino ed alla manutenzione dei muretti a secco preesistenti:
  - è fatto assoluto divieto di abbattere i muri a secco esistenti se non al fine esclusivo della ricostruzione delle strutture stesse, da eseguirsi con tecnica dello "scuci e cuci";
  - è fatto obbligo di ridurre tali interventi al minimo necessario ad assicurare la staticità dei manufatti, evitando di intervenire laddove non strettamente necessario ai fini della sicurezza, in modo da ridurre al minimo l'impatto su ambienti che possono costituire microhabitat elettivi per alcuni gruppi faunistici;
  - si prescrive di lasciare inalterato il più possibile l'aspetto originario e far precedere le eventuali operazioni di ripristino dall'individuazione della presenza di esemplari di erpetofauna tutelate nell'area (da effettuarsi a cura di professionisti esperti del settore al fine di salvaguardare la sopravvivenza degli esemplari mediante rimozione/spostamento degli stessi), badando soprattutto a verificare la presenza di elementi che facciano presumere un'attività di riproduzione in atto; in ogni caso, si prescrive di non eseguire tali operazioni di manutenzione e/o ripristino nel periodo che va dal mese di aprile sino al termine del mese di luglio;
  - è fatto obbligo di utilizzare pietra locale (recuperata in loco) oppure, ove questo non fosse possibile, pietra assimilabile a quella locale e proveniente da cava ed è fatto divieto di utilizzare malta cementizia.

b. Che il Comune di Valle Agricola (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 31/03/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 20/04/2011 prot. N° 318575;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTE
la D.G.R. n. 426/2008;
la D.G.R. n. 294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28/06/2011, in merito al progetto Lavori di rispristino di sentieri e creazione di percorso didattico educativo, sentiero in natura da realizzarsi in Valle Agricola - Pianoro di Camporuccio , proposto dal Comune di Valle Agricola (CE), con le prescrizioni di seguito riportate:
   - redigere un cronoprogramma dei lavori, a cura di un professionista esperto del settore ambientale, funzionale ad evitare le interferenze indotte dalla fase di cantiere con il periodo riproduttivo delle specie animali;
   - per gli interventi di ripristino del sentiero, la sistemazione del tracciato non dovrà incidere sulla conformazione dello stesso e le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere

realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia del sito. In particolare è fatto divieto di modificare il percorso del sentiero preesistente, individuando un nuovo tracciato, potendosi eseguire esclusivamente il ripristino del sentiero così come risulta già tracciato;
- per le opere di contenimento delle scarpate da realizzarsi impiegando strutture di legname consolidate mediante la piantumazione di talee vegetali, dovrà essere previsto l'utilizzo di legno non trattato con sostanze tossiche o nocive e certificato con marchio FSC (Forest Stewardship Council) e dovranno essere utilizzate essenze autoctone adatte alla fascia fitoclimatica dell'area;
- per evitare disturbo all'avifauna nidificante presente nella Z.P.S. interessata dall'intervento proposto, per tutto il periodo di attività i lavori dovranno iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto;
- per gli interventi relativi al ripristino ed alla manutenzione dei muretti a secco preesistenti:
  - è fatto assoluto divieto di abbattere i muri a secco esistenti se non al fine esclusivo della ricostruzione delle strutture stesse, da eseguirsi con tecnica dello "scuci e cuci";
  - è fatto obbligo di ridurre tali interventi al minimo necessario ad assicurare la staticità dei manufatti, evitando di intervenire laddove non strettamente necessario ai fini della sicurezza, in modo da ridurre al minimo l'impatto su ambienti che possono costituire microhabitat elettivi per alcuni gruppi faunistici;
  - si prescrive di lasciare inalterato il più possibile l'aspetto originario e far precedere le eventuali operazioni di ripristino dall'individuazione della presenza di esemplari di erpetofauna tutelate nell'area (da effettuarsi a cura di professionisti esperti del settore al fine di salvaguardare la sopravvivenza degli esemplari mediante rimozione/spostamento degli stessi), badando soprattutto a verificare la presenza di elementi che facciano presumere un'attività di riproduzione in atto; in ogni caso, si prescrive di non eseguire tali operazioni di manutenzione e/o ripristino nel periodo che va dal mese di aprile sino al termine del mese di luglio;
  - è fatto obbligo di utilizzare pietra locale (recuperata in loco) oppure, ove questo non fosse possibile, pietra assimilabile a quella locale e proveniente da cava ed è fatto divieto di utilizzare malta cementizia.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale

Dr. Michele PALMIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 554 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 294 DEL 21 GIUGNO 2011. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA FORMAZIONE DI UNA SHORT LIST DI FUNZIONARI DA SELEZIONARE AI FINI DEL REPERIMENTO DI PERSONALE A CUI AFFIDARE LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE INERENTI LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

con DGR n. 294 del 21 giugno 2011 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha demandato al Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, di intesa con l'Area Generale di Coordinamento 07, l'adozione degli atti necessari per la formazione di una short list di personale laureato ed in possesso delle idonee competenze, appartenente all'Amministrazione regionale, all'ARPAC e all'ARCADIS, da utilizzare per l'espletamento dell'attività istruttoria delle istanze di valutazione ambientale di competenza del Settore Tutela dell'Ambiente;

RITENUTO

necessario assicurare l'attuazione di quanto stabilito con la precitata DGR n. 294 del 21 giugno 2011 attraverso l'indizione di una manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari dell'Amministrazione regionale, dell'ARPAC e dell'ARCADIS, da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica;;

RILEVATO che

a. a tal fine il Servizio 03 Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza ha predisposto una proposta di Avviso pubblico inerente la *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*, corredata dal formulario per la predisposizione della domanda di iscrizione alla short list e da altri allegati;

b. la citata proposta è stata trasmessa all'AGC07 con nota n. 492379 del 23/06/2011 ai fini dell'espressione del parere di competenza;

c. con nota n. 544097 del 11/07/2011 l'AGC07 ha riscontrato la predetta trasmissione formulando alcune precisazioni;

RITENUTO opportuno tener conto delle suddette precisazioni;

VISTI

- la DGR n. 294 del 21 giugno 2011;
- la nota n. 544097 del 11/07/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1) di approvare l'Avviso pubblico inerente la *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*, di cui all'Allegato A al presente provvedimento;
2) di prevedere che alle spese per il funzionamento (gettoni presenza, trasferte, ecc.) si farà fronte con le somme appostate sul capitolo n. 1388 del U.P.B. 1.1.3;
3) di trasmettere copia del presente decreto a tutte le AA.GG.CC., all'Ufficio di Piano, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC) e all'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARCADIS);
4) di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC e al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Allegato A

AVVISO PUBBLICO
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA FORMAZIONE DI UNA SHORT LIST DI FUNZIONARI DA SELEZIONARE AI FINI DEL REPERIMENTO DI PERSONALE A CUI AFFIDARE LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE INERENTI LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Settore 02 Tutela dell'Ambiente dell'Area Generale di Coordinamento (AGC) 05 Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento. Protezione civile è l'Autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica in Regione Campania ai sensi rispettivamente dei regolamenti regionali nn. 2/2010, 1/2010 e del regolamento regionale di cui al DPGR n. 17 del 18/12/2009.

Considerato
l'elevato numero di procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica attivate annualmente presso il Settore Tutela dell'Ambiente

Rilevata
la necessità di assicurare una tempistica procedurale coerente con le vigenti disposizioni normative

Rilevato
che il Settore Tutela dell'Ambiente presenta una dotazione di risorse umane inadeguata, in termini numerici, per lo svolgimento delle attività istruttorie relative al numero di procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica considerate complessivamente

Preso atto
che con DGR n. 294 del 21/06/2011 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha demandato al Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, di intesa con l'AGC07, l'adozione degli atti necessari per la formazione di una short list di personale laureato ed in possesso delle idonee competenze, appartenente all'Amministrazione regionale, all'ARPAC e all'ARCADIS, da utilizzare per l'espletamento dell'attività istruttoria delle istanze di valutazione ambientale di competenza del Settore Tutela dell'Ambiente

Indice
il presente Avviso Pubblico per la formazione di una short list di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica di competenza del Settore 02 dell'AGC05 della Regione Campania, di seguito Settore 02.

Art. 1 Finalità
La manifestazione di interesse, di cui al presente Avviso, ha lo scopo di formare una short list di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione di incidenza (VI) e valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza del Settore 02 ed è rivolta al personale in servizio presso:

- i Settori dell'AGC05 diversi dal Settore 02;
- i Settori di tutte le Aree Generali di Coordinamento della Regione Campania;
- l'Ufficio di Piano della Regione Campania;
- l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC);
- l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARCADIS).

Art. 2 Requisiti di ammissibilità
L'ammissione alla short list del Settore 02 è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) livello di inquadramento in posizione D, per il personale della Giunta Regionale, o inquadramento in posizione equipollente per il personale dell'ARPAC e dell'ARCADIS , anche se con contratti a tempo determinato;
2) diploma di laurea del vecchio ordinamento (quadriennale o quinquennale), ovvero, diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in una delle seguenti discipline:
   - agraria
   - architettura
   - biologia
   - chimica
   - geologia
   - ingegneria
   - scienze ambientali
   - scienze forestali
   - scienze naturali
3) almeno due tra i seguenti ulteriori requisiti:
   - aver partecipato ad attività formative inerenti le valutazioni ambientali (VIA, VI, e VAS);
   - aver partecipato ad attività formative inerenti materie di interesse ambientale;
   - aver svolto attività istruttorie inerenti la VIA e/o la VI e/o la VAS;
   - aver svolto attività di valutazione e/o istruttoria di progetti e/o interventi.

Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02.
Al personale è riconosciuto, qualora i lavori istruttori si svolgano al di fuori dell'orario di lavoro, un gettone di presenza, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 111 del 09.02.2007.

Art. 3 Modalità di affidamento delle attività istruttorie

L'iscrizione nella short list dei candidati avviene senza organizzazione di graduatoria alcuna. L'iscrizione nella short list non comporta per il personale iscritto alcun diritto ad ottenere ovvero alcun obbligo per il Settore 02 a conferire incarichi istruttori.
Ai fini del conferimento degli incarichi istruttori sarà valutata anche l'iscrizione ad un Ordine professionale (ove previsto per la tipologia di Laurea).
Nella domanda di iscrizione il candidato potrà eventualmente specificare le valutazioni ambientali, tra quelle oggetto del presente avviso, per le quali preferisce ricevere incarichi istruttori sulla scorta delle proprie competenze. La preferenza può essere accordata anche a più di una valutazione in tutte le possibili combinazioni (es. VIA e VI, VIA e VAS, VAS e VI, ecc.). Per la VIA potrà anche essere accordata una o più preferenze in riferimento alle tipologie di opere e interventi di cui all'Allegato B del Regolamento regionale n. 2/2010. In ogni caso tali specifiche, di carattere facoltativo, non comportano nessun obbligo per il Settore 02 per il conferimento degli incarichi.
Sulla base di fabbisogni di professionalità e competenze per la realizzazione delle proprie attività, il Settore 02 attingerà alla short list con piena facoltà di convocare i potenziali candidati per l'eventuale assegnazione dell'incarico istruttorio. L'assegnazione e lo svolgimento delle istruttorie, anche assegnate congiuntamente a più tecnici istruttori, dovranno avvenire secondo le modalità da individuarsi con apposito atto organizzativo. Le attività istruttorie espletate al di fuori dell'orario di lavoro daranno diritto a un gettone di presenza, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 111 del 09.02.2007, oltre al riconoscimento dell'eventuale rimborso per spese di trasferta.
Le istruttorie dovranno essere condotte nel rispetto dei termini procedurali e tecnici stabiliti dal Settore 02 con apposito atto predisposto sulla base della vigente normativa in materia di VIA, VI e VAS. Il mancato rispetto dei citati termini procedurali e tecnici, se non debitamente motivato, può determinare la cancellazione dalla short list ed eventuali altri provvedimenti, in coerenza con le disposizioni di cui alle "Norme Disciplinari per i Dipendenti della Giunta Regionale" consultabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'indirizzo
http://resources.regione.campania.it/slide/files/Allegati%20Primo%20Piano/file_10159_GNR.pdf .

Art. 4 Modalità di iscrizione
L'iscrizione alla short list del Settore 02 avviene attraverso **presentazione di domanda in duplice forma**:
1. per via telematica, inviando all'indirizzo di posta elettronica val.ambientali@regione.campania.it, il formulario in formato EXCEL, di cui all'allegato I, disponibile sul sito internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Il formulario, debitamente compilato, sarà salvato nominandolo con cognome e nome del candidato, in carattere minuscolo e senza spaziature, e trasmesso indicando nell'oggetto della mail unicamente cognome e nome del candidato;
2. su supporto cartaceo, **utilizzando esclusivamente** la stampa del formulario in formato EXCEL, di cui al citato allegato I, disponibile sul sito internet al seguente indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS
debitamente sottoscritta e corredata di valido documento di identità.
Il dipendenti dell'ARPAC e dell'ARCADIS dovranno allegare, unicamente alla trasmissione cartacea, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza, formulata secondo il modello di cui all'Allegato III.
Il ricorso ad una sola delle due modalità di presentazione indicate rende nulla l'iscrizione.

Art. 5 Termini di presentazione delle domande
Le domande su supporto cartaceo dovranno pervenire in busta chiusa recante oltre al mittente la dicitura "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA FORMAZIONE DI UNA SHORT LIST DI FUNZIONARI PER LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE INERENTI LE PROCEDURE DI VIA, VI E VAS" al seguente indirizzo: Regione Campania, AGC05, Settore Tutela dell'Ambiente – via De Gasperi , 28 - 80133 Napoli.
La presentazione delle candidature tramite consegna a mano potrà essere effettuata presso la sede del Settore 02 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 per il personale della Giunta Regionale e nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 10,00 alle 13,00 per il personale dell'ARPAC e dell'ARCADIS.
Le domande per via telematica, compilate utilizzando il formulario in formato EXCEL disponibile sul sito internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, dovranno essere trasmesse all'indirizzo mail val.ambientali@regione.campania.it.
Le domande potranno essere presentate nei 36 mesi successivi alla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Art. 6 Approvazione, pubblicazione e validità della short list
La short list del Settore 02, formata previa istruttoria per l'ammissibilità delle domande presentate nei 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, è approvata dal dirigente del Settore 02 ed è pubblicata sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Il Settore 02 aggiorna la short list con cadenza periodica sulla scorta delle domande ulteriormente pervenute nei 36 mesi di vigenza dell'avviso.

Art. 7 Modalità di selezione
Sulla base dei fabbisogni di professionalità e competenze per la realizzazione delle attività istruttorie di propria competenza, il Settore 02 attingerà alla short list con piena facoltà, eventualmente, di convocare i potenziali candidati per colloqui preliminari all'eventuale assegnazione delle istruttorie anche al fine di verificarne le effettive competenze.

Art. 8 Trattamento dei Dati Personali e rispetto normative

Ai sensi dell' art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196) il trattamento dei dati personali conferiti è finalizzato unicamente alla formazione della short list del Settore 02 ed all'affidamento degli incarichi istruttori. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso degli ulteriori requisiti e la loro mancata indicazione può precludere l'inserimento nella short list. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.Lgs n. 196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Settore 02.

Gli iscritti alla short list, non appartenenti al Settore 02, potranno chiedere la cancellazione dall'elenco in qualsiasi momento. Nel caso in cui al momento della richiesta di cancellazione l'iscritto risulti assegnatario di uno o più incarichi istruttori, questi dovranno comunque essere portati a termine, salvo adeguata motivazione contraria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I - Domanda_Formulario

Spett.le AGC05 - Settore 02 Tutela dell'Ambiente
via De Gasperi, 28
80133 Napoli

Domanda di iscrizione alla short list per le istruttorie VIA, VI e VAS

ANAGRAFICA

Il/La sottoscritto/a

Nome

Cognome

Data di nascita (gg/mm/aaaa)

Comune di nascita Prov.

Comune di residenza Prov.

Indirizzo: Via n. civico

Codice fiscale

Telefono fisso

Cellulare

E mail

Indirizzo presso il quale inviare eventuali comunicazioni relative alla manifestazione di interesse

Via n. civico

Città CAP Prov.

REQUISITI AMMISSIBILITA'

Dichiara di essere dipendente:

Regione Campania, livello AGC Settore Medaglia

ARPAC, livello

ARCADIS, livello

Dichiara di essere in possesso di:

diploma di laurea del vecchio ordinamento in

conseguito presso

anno di conseguimento Votazione

diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in

conseguito presso

anno di conseguimento Votazione

Dichiara altresì:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• di aver partecipato ad attività formative inerenti la VIA e/o la VI e/o la VAS
(*barrare con una X se in possesso di tale requisito e specificare nei sottostanti riquadri*)

1) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

2) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

3) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

4) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

5) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

• di aver partecipato ad attività formative inerenti materie di interesse ambientale
(barrare con una X se in possesso di tale requisito e specificare nei sottostanti riquadri)

1) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

2) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

3) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

4) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

5) Titolo corso

Durata (anni) | Durata (mesi) | Data inizio | Data fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

• di aver svolto attività istruttorie inerenti la VIA e/o la VI e/o la VAS
(barrare con una X se in possesso di tale requisito e specificare nei sottostanti riquadri)

1)	Decreto n.		data Decreto		AGC decreto		

Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

2)	Decreto n.		data Decreto		AGC decreto		

Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

3)	Decreto n.		data Decreto		AGC decreto		

Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

fonte: http://burc.regione.campania.it

• di aver svolto attività di valutazione e/o istruttoria di progetti e/o interventi
(barrare con una X se in possesso di tale requisito e specificare nei sottostanti riquadri)

1) Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

2) Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

3) Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

4) Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

5) Descrizione sintetica delle attività svolte

Durata (anni)		Durata (mesi)		Data inizio		Data fine	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ULTERIORI REQUISITI

In ordine agli ulteriori requisiti dichiara quanto segue:

• di essere iscritto ad un Ordine professionale
(barrare con una X se in possesso di tale requisito e specificare nei sottostanti riquadri)

Denominazione Ordine

n. iscrizione | Anno iscrizione | Prov.

PREFERENZE (*facoltative*)

In ordine alle procedure di valutazione ambientale di cui all'avviso dichiara le seguenti preferenze sulla scorta delle proprie competenze professionali (barrare con una X, max 2 preferenze):

VIA **VAS** **VI**

In ordine alla procedura di VIA e con riferimento alle tipologie di cui all'Allegato B del Reg. regionale n. 2/2010 dichiara di accordare le proprie preferenze alla seguenti tipologie di opere/interventi (barrare con una X, da compilare solo se si è barrata la casella VIA):

1. Agricoltura
2. Industria energetica ed estrattiva
3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali
4. Industria dei prodotti alimentari
5. Industria dei tessili, del cuoio, del legno della carta
6. Industria della gomma e delle materie plastiche
7. Progetti di infrastrutture
8. Altri progetti

Dichiara *di possedere abilità dei più comuni strumenti e programmi informatici*

Si impegna *a produrre, ove richiesto, certificazioni e documenti relativi a quanto dichiarato*

Allega *(alla domanda su supporto cartaceo) copia di un documento valido di identità*

Allega *(alla domanda su supporto cartaceo e solo se dipendente ARPAC o ARCADIS) l'autorizzazione dell'Ente di appartenenza a svolgere attività istruttorie inerenti la VIA e/o la VI e/o la VAS (barrare con una X e riportare di seguito gli estremi)*

Autorizzazione prot. n. ***del***

Ai sensi del DPR n. 445/2000, dichiara che quanto riportato nella presente domanda risponde a verità

Data Firma

Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 196/2003 autorizza il trattamento dei dati personali

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II

Avviso Pubblico Short list Funzionari per Istruttorie VIA, VI e VAS.

ISTRUZIONI PER COMPILAZIONE DELLA DOMANDA:
Al fine di permettere l'acquisizione automatica dei dati, è necessario rispettare alcune semplici regole di compilazione della domanda:

- Compilare solo i campi evidenziati in giallo
- Nei campi in cui sono previste date (nascita, data compilazione, ecc) esse vanno scritte nel formato gg/mm/aaaa (p.es. 20/11/2009)
- Le sigle di Provincia vanno scritte senza parentesi (p.es. CZ, CS, ecc); in caso di nascita all'estero la sigla di provincia diventa EE.
- Il Codice Fiscale va scritto (maiuscolo o minuscolo) TUTTO attaccato, senza spazi
- I numeri telefonici vanno scritti con la modalità pref/numero (p.es. 0968/1234567 o 338/7654321)
- Per i dipendenti della Regione Campania deve essere specificati il numero dell'AGC e del Settore, oltre alla Medaglia
- Riguardo al conseguimento del titolo è richiesto il SOLO anno di conseguimento e NON l'anno scolastico o accademico, quindi, per es., se si è ottenuto il titolo il 19/07/2000, NON bisogna scrivere 1999/2000 bensì SOLO 2000.
- Il voto di Laurea deve essere scritto nella forma completa (es. 110/110 o 85/100)
- Nella sezione REQUISITI AMMISSIBILITA' i campi "Titolo corso" e "Descrizione sintetica delle attività" dovranno essere implementati tenendo presente lo spazio della cella (controllare che tutto quanto scritto sia visibile nella stampa della domanda)
- Nella sezione PREFERENZE (facoltativa) si possono accordare 2 preferenze rispetto al tipo di valutazione (VIA, VI e VAS)
- Nella sezione PREFERENZE (facoltativa) le preferenze rispetto alle tipologie di opere/interventi potranno essere accordate solo se in precedenza è stata barrata la casella VIA; prima di accordare le preferenze si consiglia di consultare l'Allegato B del regolamento regionale n. 2/2010 disponibile nella sezione Normativa delle pagine web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
- Mettere sempre le due date in calce alla domanda.
- Le firme invece sono previste SOLO per la copia cartacea.

ISTRUZIONI PER L'INOLTRO DELLE DOMANDE:
Come da Avviso Pubblico, la domanda va inviata in ENTRAMBE le forme, sia on-line che cartacea.
1. La domanda on-line va inviata, SENZA ALTRI ALLEGATI, allo **specifico** indirizzo: val.ambientali@regione.campania.it; si prega di NON effettuare invii multipli, ne è sufficiente UNO.
2. La domanda inviata on-line va stampata e FIRMATA, messa in un plico assieme a copia di un documento di riconoscimento valido e consegnata o spedita all'indirizzo del Settore Tutela dell'Ambiente, come indicato nell'Avviso. Il personale ARPAC e ARCADIS dovrà allegare anche l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza, formulata secondo il modello di cui all'Allegato III dell'avviso.
La domanda, come da Avviso Pubblico, sarà ritenuta CORRETTAMENTE presentata solo se il Settore Tutela dell'Ambiente riceverà entrambe le copie, on-line e cartacea, correttamente compilate e **solo quella cartacea** corredata della copia del documento di identità richiesto ed eventualmente dall'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza (solo per il personale ARPAC e ARCADIS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato III

Facsimile autorizzazione per il personale ARPAC e ARCADIS

Al *(indicare generalità del dipendente)*
SEDE

Oggetto: autorizzazione allo svolgimento di attività istruttorie inerenti le valutazioni ambientali del dipendente _____ ai fini della iscrizione nella short list di cui al decreto dirigenziale n. _____ del _____

Visto il decreto dirigenziale n._____del _____ dell'AGC 05 della Regione Campania a firma del Dirigente del Settore 02 Tutela dell'Ambiente.

Considerato che le attività istruttorie di cui all'avviso approvato con il predetto Decreto Dirigenziale, da svolgersi al di fuori dell'orario di lavoro, sono compatibili con le funzioni esercitate dal dipendente, non interferiscono con l'attività istituzionale svolta e non concretizzano situazioni di conflitto di interessi per la scrivente.

Ai fini della presentazione della domanda per l'iscrizione nella short list di cui al decreto dirigenziale n. _____ del _____ si autorizza il/la dott./dott.ssa _____ *(inserire anche i dati amministrativi identificativi del soggetto. Es. matricola, sede, ecc.)* a svolgere le attività istruttorie inerenti le valutazioni ambientali di cui al citato decreto dirigenziale n. _____ del _____.

Il Dirigente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 556 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2000 - 2006 - MISURA 1.8 AZIONE B) - BANDO PER LA "REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RISANAMENTO E RECUPERO DELLE AREE CONTAMINATE DA AMIANTO". DECRETO DI FINANZIAMENTO N.334 DEL 18 MAGGIO 2006. BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI BARONISSI (SA) OPERAZIONE: "BONIFICA AMIANTO EDIFICI SCOLASTICI E CASA DI RIPOSO COMUNALE". CHIUSURA OPERAZIONE CODICE MONIT N. 100.266 ANNULLAMENTO E SOSTITUZIONE DD. N. 1062 DEL 28/09/2010

IL DIRIGENTE

PREMESSO
CHE, con Delibere di Giunta Regionale n. 4068/01 e n. 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n. 52 del 8.10.01, si approvava il bando per il finanziamento di interventi di messa in sicurezza risanamento e recupero delle aree contaminate da amianto sul territorio della Regione Campania, a valere sui fondi F.E.S.R., nell'ambito dell'Azione b), Misura 1.8 del P.O.R., di cui al Q.C.S. 2000/2006, con una dotazione finanziaria pari a € 51.645.689,91, impegnata con delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 – e n. 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, rispettivamente nella misura del 50% (€ 25.822,844,95), del 35% (€ 18.075.991,47) e del 15% (€ 7.746.853,49);

CHE il Comune di Baronissi (SA) presentava istanza di partecipazione al bando approvato con delibere di G.R. n. 4068/01 e n. 4616/01, corredata dalla prevista documentazione tecnico-amministrativa con nota prot. n. 24209 del 30.10.03, acquisita al protocollo regionale con il n. 638648 del 30.10.03, e ss. mm. ed ii.;

CHE il costo dell'intervento, così come individuato dall'Ente Beneficiario Finale con il quadro economico, approvato con delibera di Giunta comunale n. 247 del 16.12.04 era di **€ 719.527,10**;

CHE con decreto n. 24 del 21.01.05 si ammetteva a finanziamento l'intervento di "Bonifica amianto edifici scolastici e casa di riposo comunale", proposto dal Comune di Baronissi (SA), per il costo totale ammissibile di **€ 719.527,10**, a valere sulle somme già impegnate con la delibera di G.R. n. 4068/01 sui capitoli: n. 2180 – imp. n. 4875, n. 2182 – imp. n. 4876 - e n. 2184 – imp. n. 4877 del bilancio di esercizio finanziario 2001, nella misura, rispettivamente, del 50% pari ad **€ 359.763,55,** del 35% pari a **€ 251.834,48** e del 15% pari ad **€ 107.929,07**;

CHE si subordinava la concessione del finanziamento in parola alla formale accettazione da parte del legale Rappresentante e del Responsabile del procedimento dell'Ente locale delle condizioni riportate nel disciplinare, *"Condizioni di finanziamento"*, allegato A al decreto n. 24/05;

CHE, in data 14.02.05, il legale rappresentante e il R.U.P. del Comune di Baronissi (SA) sottoscrivevano il citato disciplinare;

CHE l'importo originario di **€ 719.527,10** veniva rimodulato con decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08, in ragione sia del ribasso di gara, sia dell'ammissibilità delle voci di spesa, sia delle perizie di variante, relativi ai progetti finanziati con il bando 2001 e con il bando 2005;

CHE, a seguito della rimodulazione dell'impegno di spesa disposto con il citato D.D. n. 349/2008, relativamente all'operazione in parola, veniva assunto un nuovo impegno di **€ 557.114,68**, portando in economia sul conto consuntivo 2007 l'importo di **€ 162.412,42**, già mandato in perenzione, pari alla differenza tra l'impegno di **€ 719.527,10**, di cui alla delibera di G.R. n. 4068/01, e il costo aggiornato dell' intervento ammesso a finanziamento;

CHE, dalla rideterminazione del quadro economico, a gara espletata, a seguito del ribasso d'asta – 28,999%, di cui alla determina dirigenziale comunale n. 128 del 13.04.06, il costo aggiornato dell'intervento risultava pari a **€ 553.806,23**;

CHE, con decreto dirigenziale n. n. 334 del 18.05.06 si provvedeva a liquidare al Comune di Baronissi (SA) la Iª rata di acconto di **€ 276.903,12** pari al 50 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE, con decreto dirigenziale n. 142 del 20.03.07 si provvedeva a liquidare a liquidare al Comune di Baronissi (SA) la IIª rata di acconto di **€ 110.760,00**, pari al 20 % del finanziamento concesso depurato del ribasso d'asta, salvo conguaglio finale;

CHE il Comune di Baronissi (SA) con nota n. 18789 dell'8.08.08, acquisita al protocollo regionale in data 26.08.08 con prot. n. 714720, trasmetteva una perizia di variante in diminuzione, approvata con determina n. 416 del 24.07.08;

CHE, dalla rideterminazione del quadro economico a lavori ultimati, di cui alla determina dirigenziale n. 1274/023 del 20.10.08, il costo definitivo dell'intervento risultava di **€ 481.499,54**;

CHE i lavori erano stati completati in data 3.09.08;

CHE, con decreto dirigenziale n. 190 del 11.03.09 si provvedeva a liquidare al Comune di Baronissi (SA) il saldo (terzo acconto e saldo finale) di **€ 93.836,42**;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1748 del 31 ottobre 2008, modificata ed integrata con la delibera di G.R.C. n. 1100 del 12 giugno 2009, approvava le linee guida di chiusura del POR 2000/2006;
CHE con delibera di G.R.C. n. 1276 del 22 luglio 2009, stabiliva le procedure per garantire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000 2006;

CHE con delibera di G.R.C. n. 1820 del 18 dicembre 2009 prorogava la scadenza, per l'inoltro delle dichiarazioni finali di spesa dei Responsabili delle Misure all'Autorità di Pagamento, indicata nelle citate linee guida, confermando le ulteriori disposizioni contenute in queste ultime e conferendo mandato ai Responsabili delle Misure di darne comunicazione immediata ai Beneficiari Finali, al fine di consentire loro l'espletamento delle attività di propria competenza;

CHE con delibera di G.R.C. n. 231 del 12 marzo 2010 sono state aggiornate le scadenze relative agli adempimenti di chiusura al fine di consentire alle strutture regionali di svolgere compiutamente tutti gli adempimenti connessi alla chiusura delle operazioni ed alla redazione dei documenti di chiusura;

CHE, in attuazione della delibera di G.R.C. n. 1820/09, con note n. 27303 del 13.01.10 e n. 68500 del 26.01.10 del Coordinatore dell'A.G.C. 05 e del Responsabile della Misura 1.8, venivano comunicati al B.F. i termini e gli adempimenti di competenza, al fine di garantire la chiusura del Programma nel rispetto delle decisioni assunte al riguardo dalla Commissione Europea;

CHE il Comune di Baronissi (SA), con note del R.U.P. n. 1594 del 18.01.10 e n. 4231 del 10.02.10, acquisite rispettivamente al protocollo regionale con n. 67298 del 26.01.10 e con n. 152575 del 19.02.10, in riscontro alle richiamate note regionali n. 27303/10 e n. 68500/10, trasmetteva la documentazione di seguito specificata:

- dichiarazione finale di spesa del Beneficiario finale (B.F.);
- check list di controllo;
- tabella riepilogativa a consuntivo delle spese sostenute;
- comunicazione che il sottoconto bancario dedicato non ha fruttato interessi;

VERIFICATO CHE, a norma dell'art. 4 del regolamento CE 438/2001, sulla base della documentazione trasmessa dal B.F., il quadro economico finale dell'intervento è il seguente:

Articolazione della spesa	Importo
Lavori	367.749,92
IVA	36.774,99
Nolo autogru	1.650,00
IVA 20%	330,00
Totale	**406.504,91**
Spese generali 12%	
Spese tecniche	61.471,78
Incentivazione interna	3.922,86
B.U.R.C. e giornali	1.142,89
IVA e/o oneri diversi	8.457,10
Totale	**74.994,63**
Totale spesa amm. progetto	**481.499,54**

CHE, come descritto nelle premesse, il Comune di Baronissi (SA), completava la documentazione amministrativa e contabile, solo il 19/02/2010, ovvero in data successiva al termine ultimo per l'ammissibilità a finanziamento delle spese e la relativa certificazione a valere sulle risorse del POR Campania 2000/2006;

CHE, in ragione di ciò, la spesa certificata a valere sulla Misura 1.8 del POR Campania 2000/06, risulta inferiore al costo finale dell'operazione,

CONSIDERATO che, in attuazione della Delibera n . 891 del 14.12.2010, l'Autorità di Gestione con nota prot n. 0035209 del 18.01.2011 richiedeva i dati di chiusura contabile delle Misure nonché la ricognizione dei progetti non completati sul POR Campania 2000/06;

CHE , il progetto in questione risulta inserito nella ricognizione di cui sopra, trasmessa all'AdG con note AGC 05 prot n. 0106747 del 10.02.2010 e 0191442 del 09,.03.2011;

CHE i dati di chiusura contabile relativi al progetto in parola sono i seguenti:

1) il costo finale è pari a **€ 481.499,54;**
2) la spesa finale ammissibile certificata a valere sul POR 2000/2006- Misura 1.8 è pari ad **€ 405.654,91**;
3) la spesa non certificata a valere sul POR Campania 2000/06 è pari ad **€ 75.844,63,** da imputare su altra fonte finanziaria ovvero sulle risorse liberate dal POR Campania 2000/06 qualora assegnate dall'AdG ai sensi della DGR n. 891 del 14.12.2010;
4) la somme erogate dalla Regione assommano a **€ 481.499,54**;
5) le spese da detrarre per interessi risultano **0,00;**

RILEVATO che, con DD. n. n. 1062 del 28/09/2010 era stata predisposta la chiusura dell'operazione in parola, ma per approfondimento istruttorio non si era provveduto alla trasmissione dello stesso ai soggetti competenti;

VISTI:

- il P.O.R. ed il relativo C.d.P.;
- i Regolamenti comunitari n. 1260 /99, n. 1159/00, 438/01, 2355/02 e 448/04;
- il bando della Misura 1.8, azione b), approvato con delibere di G.R.C. n. 4068/01 e n. 4616/01, pubblicate sul B.U.R.C. n. 52 del 8.10.01;
- la delibera di G.R.C. n. 952 del 2 luglio 2004;
- il decreto dirigenziale n. 349 del 19.05.08;

- il decreto dirigenziale n. 24 del 21.01.05;
- il decreto dirigenziale n. 334 del 18.05.06;
- il decreto dirigenziale n. 142 del 20.03.07;
- il decreto dirigenziale n. 190 del 11.03.09;
- la delibera di G.R.C. n. 1748/2008;
- la delibera di G.R.C. n. 1046/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1100/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1276/09;
- la delibera di G.R.C. n. 1820/09;
- la delibera di G.R.C. n. 231/10;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7 del 30.4.02;
- le LL RR della Campania n. 2 e n. 3 del 26.01.10;
- la delibera di G.R.C. n. 92 del 10.02.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team della Misura 1.8,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- ✓ di annullare e sostituire il DD. n. 1062 del 28/09/2010;

- ✓ di chiudere l'intervento proposto dal Comune di Baronissi (SA) "Bonifica amianto edifici scolastici e casa di riposo comunale- Codice Monit n. 100.266", ammesso alla partecipazione dei fondi di cui al P.O.R 2000/2006, Misura 1.8, azione b), con D.D. n. 24 del 21.01.05, per una spesa finale ammissibile di € **405.654,91**, con un tasso di partecipazione del FESR pari al 50%;

- ✓ di rinviare a successivi atti l'ammissione a finanziamento dell'importo residuo non certificato a valere sulla Misura 1.8, pari ad **€ 75.844,63,** da imputare su altra fonte finanziaria ovvero sulle risorse liberate dal POR 2000/2006 qualora assegnate dall'A.d.G., ai sensi della DGR n.891/2010;

- ✓ di dare atto che il B.F. resta obbligato a:

  - conservare il fascicolo del progetto in parola, contenente almeno la documentazione minima contemplata nella check list di controllo per opere pubbliche – regia, fatta salva quella non applicabile nel caso di specie, trasmessa con nota regionale n. 68500 del 26.01.10 e comprensivo di tutti i documenti tecnico-amministrativi e contabili giustificativi dell'operazione, conformemente all'art. 38, paragrafo 6, del Reg. (CE) 1260/99, per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento da parte della Commissione Europea del saldo dell'intervento comunitario sul P.O.R., ferme restando le disposizioni nazionali in materia;

  - consentire, in qualsiasi momento, la consultazione della suddetta documentazione alla Regione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea) ed ai servizi ispettivi della Commissione UE nonché al valutatore indipendente del POR Campania;

- ✓ di notificare il presente decreto al Sindaco del Comune di Baronissi (SA), nella qualità di Legale Rappresentante del Beneficiario Finale, per gli adempimenti di competenza;

- ✓ di inviare copia del presente decreto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento FESR e al Settore Gestione Amministrativa dell'Entrata e della Spesa, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

- ✓ di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Responsabile della Misura 1.8
dr.ssa Adelaide Pollinaro –

Il Coordinatore dell'A.G.C. 05
dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 104 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE TECNICA E SUPPLETIVA RELATIA ALL'APQ "DIFESA SUOLO" RIDUZIONE DEL RISCHIO DA INONDAZIONE NELL'ASTA TERMINALE DEL FIUME VOLTURNO .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **Che** con D.G.R. n. 1001 del 28.07.2005 è stato approvato lo schema di accordo di programma quadro (A.P.Q.) di difesa del suolo, che prevede la realizzazione di un programma di intervento finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico nei territori della Regione Campania;
- **Che** tra gli interventi previsti nel citato programma è ricompreso quello denominato *Interventi per la riduzione del rischio inondazione nell'asta terminale del Fiume Volturno*, per un importo di € 13.000.000,00 a valere sui fondi della delibera CIPE n.17/2003, il cui Soggetto Attuatore è stato individuato nel Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile Sul Territorio;
- **Che** con D.G.R. n.630 del 21.04.2005 è stato disposto di avvalersi delle strutture tecniche delle varie Autorità di Bacino per la definizione della progettazione di alcuni interventi ricadenti nell'ambito dell'A.P.Q. Difesa Suolo, la cui titolarità attuativa cede a carico della Regione Campania;
- **Che** con nota prot. 678662 del 08.08.2005, il Responsabile dell'A.P.Q. ha affidato all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno l'incarico di redigere la progettazione definitiva degli *Interventi per la riduzione del rischio da inondazione nell'asta terminale del Fiume Volturno* – Bacino Volturno;
- **Che** con D.G.R. n. 1947 del 16.12.2005, è stato approvato il progetto definitivo degli *Interventi per la riduzione del Rischio inondazione nell'asta terminale del Fiume Volturno* per l'importo complessivo di € 13.000.000,00, di cui € 10.051.213,63 per lavori e € 2.948.786,37 per le somme a disposizione e che contestualmente è stato disposto il ricorso alla procedura dell'*appalto integrato* mediante pubblico incanto per l'affidamento dei lavori e della progettazione esecutiva;
- **Che** con la stessa Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 16.12.2005, vengono demandati i conseguenti atti di impegno e liquidazione della spesa a successivi atti monocratici del Coordinatore AGC 05 preposto all'attuazione dell'A.P.Q. "Difesa del Suolo";
- **Che** con D.D. n. 324 del 19.12.2005 del Dirigente del Settore Protezione Civile è stato approvato il bando di gara con relativa pubblicazione sul BURC n. 68bis del 27.12.2005;
- **Che** con D.D. n.34 del 22.03.2007 del Dirigente del Settore Protezione Civile sono stati approvati i verbali di gara della commissione di gara, aggiudicando i lavori all' ATI UNILAND S.C.A.R.L. – Giovanni Malinconico S.p.A. con un ribasso pari a 48.169%;
- **Che** con D.D. n. 109 del 05.07.2007 del Dirigente del Settore Protezione Civile è stato approvato il Q.T.E. rimodulato in ragione delle economie risultanti dal ribasso offerto dall'ATI appaltatrice in sede di gara;
- **Che** nel corso dell'elaborazione del progetto esecutivo è entrato in vigore il Dlgs 152/2006, che imponeva alle Amministrazioni appaltanti la caratterizzazione dei terreni di scavo secondo le prescrizioni dell'allegato 2 del titolo V della parte quarta del citato Decreto Legislativo, nonché l'eventuale conferimento in discarica in ragione del relativo codice di attribuzione CER;
- **Che** tale circostanza rientra nella fattispecie di cui all'art. 132 comma 1 lett.a) del Dlgs 163/2006 imponendo alla stessa amministrazione di provvedere contestualmente all'accantonamento di un'apposita voce di spesa;
- **Che** nel stesso periodo l'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito, 10° Reparto infrastrutture - Ufficio B.C.M. prescriveva ulteriori indicazioni per l'esecuzione della bonifica da ordigni bellici da effettuare sulle aree interessate dai lavori, con la conseguente necessità di adeguare l'importo previsto in sede di progetto definitivo**;**
- **Che** la circostanza suddetta rientra nella fattispecie di cui ai combinati disposti dell'articolo 132, comma 1 lett.b) del Dlgs 163/2006 e dell'art. 134 comma 8) del DPR 554/99, trattandosi di variazione imprevista conseguente a provvedimenti di Autorità avente competenza di espressione di parere sul progetto de quo;
- **Che** sulla base delle necessità di introdurre e/o integrare le voci di costo previste nel progetto definitivo, conseguenti alle problematiche esposte ai punti precedenti, l'Amministrazione al fine di non creare rallentamenti nell'avanzamento del procedimento in corso e, nelle more dell'espletamento delle indagini necessarie alla caratterizzazione dei terreni, contestualmente all'approvazione del progetto esecutivo, nel prendere atto delle risultanze della validazione del progetto, redatta in data

11.09.2008, ha provveduto ad una nuova rimodulazione del QTE del progetto esecutivo con la previsione di apposite voci di costo appostate nelle *Somme a disposizione dell'amministrazione*, nelle more della redazione di una specifica perizia di variante, che formalizzasse contrattualmente le maggiori somme necessarie per il rispetto degli adempimenti di cui al D.lgvo n. 152/2006 e della bonifica degli ordigni bellici secondo le modalità indicate dall'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito, 10°Reparto infrastrutture - ufficio B.C.M.;

- **Che** con D.D. n. 269 del 01.10.2008 del Dirigente del Settore Protezione Civile è stato rimodulato il Q.T.E. approvato con D.D. n. 109 del 05.07.2007 riportando le seguenti voci:

		Progetto esecutivo redatto dall'ATI	
A)	**IMPORTO LAVORI-SICUREZZA-PROGETTAZIONE ESECUTIVA**		
A.1)	**Lavori a corpo e a misura al netto del ribasso d'asta ed la netto degli oneri di sicurezza**	**€**	**5.486.593,29**
A.2.1)	*Oneri sicurezza speciali non soggetti a ribasso*	€	56.371,26
A.2.2)	*Oneri sicurezza delle lavorazioni non soggetti a ribasso*	€	78.592,04
A.2.3)	*Oneri di progettazione esecutiva non soggetti a ribasso*	€	180.000,00
A.2)	***Somma A.2.1) + A.2.2) + A.2.3)***	**€**	**314.963,30**
	IMPORTO DEI LAVORI IN AFFIDAMENTO A.1) + A.2)	**€**	**5.801.556,59**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1)	Imprevisti (5% di A.1+ A.2.1 + A.2.2)	€	281.077,83
B.2)	Acquisizione aree e immobili	€	400.000,00
B.3)	Fondo per accordi bonari di cui all'art. 12 co.2 del DPR 554/99 e accantonamento di cui all'art. 26 co.4 della L.109/94 (circa 3% di A.1+A.2.1+ A.2.2)	€	168.646,70
B.4)	SPESE GENERALI (12% circa di (A.1 + A.2.1 + A.2.2 + B.2 + B.3 + B.5))		
B.4.1)	*Rilievi, accertamenti ed indagini*	€	82.000,00
B.4.2)	*Allacciamenti pubblici servizi*	€	5.000,00
B.4.3)	*Ex Art. 18 Legge 109/94*	€	140.602,20
B.4.4)	*Attività di consulenza e supporto*	€	185.065,98
B.4.5)	*Spese per commissioni giudicatrici*	€	10.051,21
B.4.6)	*Accantonamento 0,5% per spese d'istituto per attuazione APQ*	€	46.867,40
B.4.7)	*Accertamenti labor., collaudo tecnico amministrativo lavori*	€	15.000,00
B.4.8)	*Pubblicità gara*	€	10.000,00
	Sub-Totale spese generali	**€**	**494.586,79**
B.5)	Smaltimento ordigni bellici ritrovati ed oneri di discarica	€	3.763.618,53
B.6)	IVA (20% di A.1+A.2+B.1+B.3+B.4.1+B.4.2+B.4.3+B.4.4+B.4.7 +B.4.8+B.5)	€	2.090.513,57
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**7.198.443,41**
	TOTALE A)+ B)	**€**	**13.000.000,00**

- **Che** in data 08.10.2008, sotto le riserve di legge, nelle more della stipula del contratto, è stato redatto il verbale di consegna dei lavori, che l'ATI ha sottoscritto con riserva;
- **Che** in data 12.05.2009 l'ATI ha sottoscritto il contratto di appalto, repertorio n. 11174;
- **Che** i lavori sono attualmente sospesi a far data dal 28.10.2009, come da verbale di sospensione n.1 redatto in del 28.10.2010;

- **Che** l'ATI ha iscritto sul registro di contabilità, in data 06.11.2009, riserve per complessivi € 1.644.355,40;

- **Che** per la risoluzione delle suddette riserve è stato attivato l'istituto dell'accordo bonario ai sensi dell'art.240 del Dlgs n.163/2006, nominando apposita commissione di valutazione ai sensi dell'art.5 del Dlgs n. 163/2006;
- **Che** con D.D. n.255 del 23.12.2010 del Dirigente del Settore Protezione Civile è stata ratificata la nomina della predetta commissione;
- **Che** la commissione in parola, in ottemperanza al mandato conferitole, ha completato i lavori, trasmettendo, con nota prot. 0235605 del 25.03.2011, indirizzata al Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio, la proposta motivata di accordo bonario.

CONSIDERATO:

- **Che** la predetta Commissione, operando ai sensi dei commi 11 e 12 e 4 dell'art. 240 del Dlgs 163/2006, ha valutato l'ammissibilità e la fondatezza delle riserve iscritte;
- **Che** nel formulare la sua autonoma proposta, la Commissione, in posizione di terzietà rispetto alle parti, ha operato sia valutando la fondatezza delle riserve, sia avendo come obiettivo quello di prevenire una lite dall'esito incerto, che avrebbe potuto incidere sull'equilibrio dell'intero lavoro;
- **Che** dopo un approfondito esame delle riserve, dei documenti pertinenti l'affidamento, delle relazioni riservate del Direttore dei Lavori e della Commissione di Collaudo, della documentazione fornita dal RUP e di quella depositata dall'A.T.I., la Commissione, all'unanimità, ha formulato la propria proposta finale;
- **Che** il procedimento dell'istituto dell'accordo bonario sì è concluso con la sottoscrizione tra le parti della proposta motivata di accordo bonario in data 31.03.2011 e con successiva approvazione della stessa, da parte dell'Amministrazione Regionale con D.D. n. 100 dell'8.07.2011;
- **Che** il richiamato accordo bonario, così come approvato, a fronte dell'importo richiesto di € 1.664.355,40 esplicitato nelle relative riserve e, successivamente aggiornato alla data del 31.12.2010 all'importo di € 3.001.678,05 prevede:
  - il riconoscimento all'ATI Appaltatrice di € 400.000,00 comprensivi dell'aliquota economica relativa all'ulteriore residuo periodo di sospensione lavori successivo al 31.12.2010, data di avvio della procedura di accordo bonario e fino alla relativa ripresa dei lavori;
  - la redazione della perizia di variante per la formalizzazione delle problematiche in precedenza richiamate e le cui voci di costo sono state accantonate nel Q.T.E. del progetto esecutivo approvato con D.D. n. 269 del 01.10.2008.

RILEVATO:

- **Che** il RUP con nota del 31.03.2011 ha ordinato alla DL di provvedere alla redazione della perizia di variante secondo le risultanze dell'accordo bonario;
- **Che** la Direzione Lavori - ing. Massimo Morea dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Volturno e Garigliano ha consegnato la perizia di variante in data 20.05.2011 acquisita al protocollo del Settore al n. 0401426;
- **Che** il RUP ha provveduto alla verifica ed all'esame della perizia di Variante proponendone la relativa approvazione essendo la stessa redatta nel rispetto di quanto richiesto;
- **Che** la perizia di variante prevede una maggiore spesa netta pari € 1.087.945,91, che trova copertura nel QTE approvato con il richiamato del D.D. n. 296 del 01.10.2008 senza ulteriori oneri per l'Amministrazione Regionale;
- **Che** la perizia di variante è composta dai seguenti elaborati:

ELABORATI DESCRITTIVI	
A_{Agg}	Relazione tecnica generale

L.1*	Elenco dei prezzi – Analisi nuovi prezzi
L.3*	Computo metrico estimativo
L.4*	Sommario delle categorie di lavoro
$L.7_{Agg}$	Quadro comparativo tra progetto esecutivo e perizia
	Atto di sottomissione n. 1 (Schema)

ELABORATI GRAFICI			
Tav. 2.3*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Planimetria di progetto	scala	1:1.000
Tav. 2.5*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Profilo longitudinale del fondo alveo	scale	varie
Tav. 2.6.1*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 10bis a sez. 14)	scala	1:500
Tav. 2.6.2*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 14bis a sez. 20)	scala	1:500
Tav. 2.6.3*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 21 a sez. 28)	scala	1:500
Tav. 2.6.4*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 29 a sez. 36)	scala	1:500
Tav. 2.6.5*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 37 a sez. 44)	scala	1:500
Tav. 2.6.6*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 45 a sez. 51)	scala	1:500
Tav. 2.6.7*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 52 a sez. 54)	scala	1:500
Tav. 2.7*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni tipo	scala	1:200
Tav. 3.3*	Sistemazione dell'argine destro. Planimetria di progetto	scala	1:1.000
Tav. 3.5*	Sistemazione dell'argine destro. Profilo longitudinale	scale	varie
Tav. 3.6.1*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 7 a sez. 14)	scala	1:200
Tav. 3.6.2*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 15 a sez. 21)	scala	1:200
Tav. 3.6.3*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 22 a sez. 29)	scala	1:200
Tav. 3.6.4*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 29 bis a sez. 36)	scala	1:200
Tav. 3.6.5*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 37 a sez. 42)	scala	1:200
Tav. 3.6.6*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 53 a sez. 59)	scala	1:200
Tav. 3.6.7*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 60 a sez. 66)	scala	1:200

Tav. 3.6.8*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 67 a sez. 74)	scala	1:200
Tav. 3.6.9*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 75 a sez. 82)	scala	1:200
Tav. 3.6.10*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 83 a sez. 90)	scala	1:200
Tav. 3.7*	Sistemazione dell'argine destro. Sezione tipo, particolari costruttivi, carpenteria e armatura	scale	varie
Tav. 4.3*	Sistemazione dell'argine sinistro. Planimetria di progetto	scala	1:1.000
Tav. 4.5*	Sistemazione dell'argine sinistro. Profilo longitudinale	scale	varie
Tav. 4.6.1*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 1 a sez. 10)	scala	1:200
Tav. 4.6.2*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 11 a sez. 20)	scala	1:200
Tav. 4.6.3*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 21 a sez. 30)	scala	1:200
Tav. 4.6.4*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 31 a sez. 43)	scala	1:200
Tav. 4.7*	Sistemazione dell'argine sinistro Sezioni tipo, particolari costruttivi, carpenteria ed armatura	scale	varie

- **Che** l'impresa, in data 11.07.2011, ha sottoscritto l'atto di sottomissione con il quale si è impegnata a realizzare le opere del contratto come integrate e/o modificate dalla perizia di variante, con la concessione di una proroga di ulteriori 6 mesi rispetto ai tempi contrattuali;
- **Che** la stima della perizia di variante è stata redatta con i prezzi unitari di contratto e con l'introduzione di nuovi prezzi per i quali si è provveduto alla determinazione ed al relativo concordamento nel rispetto dell'art. 136 del DPR n. 554/99;

RITENUTO:

- **Che**, alla luce di quanto sopra, risulta necessario ed opportuno approvare la suddetta perizia di variante tecnica e suppletiva con il seguente quadro economico:

A)	**IMPORTO LAVORI-SICUREZZA-PROGETTAZIONE ESECUTIVA**	
A.1)	**Lavori a corpo e a misura al netto del ribasso d'asta ed al netto degli oneri di sicurezza**	**€ 6 574 539,20**
A.2.1)	Oneri sicurezza speciali non soggetti a ribasso	€ 56 371,26
A.2.2)	Oneri sicurezza delle lavorazioni non soggetti a ribasso	€ 78 592,04
A.2.3)	Oneri di progettazione esecutiva non soggetti a ribasso	€ 180 000,00
A.2)	Somma A.2.1) + A.2.2) + A.2.3)	€ 314 963,30
	IMPORTO DEI LAVORI IN AFFIDAMENTO A.1) + A.2)	**€ 6 889 502,50**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B.1)	Imprevisti	€ 281 077,83
B.2)	Acquisizione aree e immobili	€ 400 000,00
B.3)	Fondo per accordi bonari di cui all'art. 12 comma 2 del DPR 554/99 ed accantonamento di cui all'art. 26 co. 4 della L.109/904 - (comprensivo delle spese della commissione di valutazione art. 240 Dlgs 163/2006 compresi i relativi oneri fiscali e previdenziali)	**€ 437 200,00**

B.4)	**SPESE GENERALI**	
B.4.1)	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 82 000,00
B.4.2)	Allacciamenti pubblici servizi	€ 5 000,00
B.4.3)	ex Art. 18 Legge 109/94	€ 140 602,20
B.4.4)	Attività di consulenza e supporto	€ 185 065,98
B.4.5)	Spese per commissioni giudicatrici	€ 10 051,21
B.4.6)	Accantonamento 0,5% per spese d'istituto per attuazione APQ	€ 46 867,40
B.4.7)	Accertamenti labor., collaudo tecnico amministrativo lavori	€ 15 000,00
B.4.8)	Pubblicità gara	€ 10 000,00
B.4.9)	Analisi per caratterizzazione del terreno - Elaborazione Piano di indagini ai sensi del Dlgs 152/2006 ed s.m.i comprensivo di iva ed oneri previdenziali	€ 20 000,00
	Sub-Totale spese generali	€ 514 586,79
B.5)	Smaltimento ordigni bellici ritrovati ed oneri di discarica	€ 1.100 000,00
B.6)	IVA (20%)	€ 1 573 529,26
B.7)	Ulteriori somme a disposizione per lavori di completamento art .57 del Dlgs 163/2006	€ 1 804 103,62
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 6 110 497,50**
	TOTALE A)+ B)	**€ 13 000 000,00**

- **Che** la perizia di variante tecnica e suppletiva, redatta dall'ing. Massimo Morea dell' Autorità di Bacino dei fiumi Liri Volturno e Garigliano, per un importo complessivo netto pari ad € 6.889,502,50 di cui € 134.963,30 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e € 180.000,00 per oneri di progettazione esecutiva non soggetti a ribasso, trova copertura disponibilità finanziaria nel QTE di cui al D.D. n.269 del 01.10.2008;

RILEVATO:

- **Che** il maggior importo netto dei lavori riportato nella perizia tecnica di variante pari ad € 1.087.945,91, corrispondente al 18,75% rispetto all'importo di contratto del 12.05.2009 con repertorio n. 11174, trova copertura nelle somme a disposizione del quadro economico del progetto esecutivo approvato con D.D. n. 269 del 01.10.2008;
- **Che,** la presenza di ordigni bellici nell'area interessata dai lavori, nonché le modalità operative di scavo per l'attività di bonifica prescritte dal Genio Civile Militare, hanno reso necessario, ai sensi dell'art. 132 lett. b) del Dlgs n.163/2006, il ricorso ad una perizia tecnica di variante;
- **Che** la normativa di cui al Dlgs 152/2006 ed s.m.i ,ed al Dlgs 205/2010, entrata in vigore dopo l'approvazione del progetto definitivo, ha reso necessaria, ai sensi dell'art. 132 lett. a) del Dlgs 163/2006, l'individuazione dei siti di recapito del materiale scavato compatibili con i risultati delle caratterizzazioni previste dalla legge.
- **Che** in ragione delle determinazioni della ccommissione di valutazione ovvero, del ricorrere delle circostanze di cui alle lettere a) e b) dell'art. 132 del Dlgs 163/2006, l' Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Volturno e Garigliano incaricata, della direzione dei lavori, ha redatto la suddetta perizia, protocollando la stessa al Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio il 20.05.2011 con protocollo n. 0401426.

PRESO ATTO:

- **Che** con D.D.n. 100 dell'8.07.2011 è stato approvato il verbale di Accordo Bonario sottoscritto in data 31.03.2011 al fine di evitare sia che l'Amministrazione Regionale risulti soccombente per effetto di un contenzioso eventualmente instaurato dall'ATI con rischi, di maggiori danni, derivanti dal pagamento di interessi e spese giudiziali, sia la perdita di un'importante opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico nel tratto terminale del fiume Volturno;
- **Che** in data 18.05.2011 è stato sottoscritto il verbale di concordamento nuovi prezzi tra l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Volturno e Garigliano incaricata della Direzione dei Lavori e l'ATI appaltatrice;
- **Che** in data 11.07.2011 è stato sottoscritto dall' ATI appaltatrice l'atto di sottomissione;
- **Che** sono stati individuati in agro dei comuni di Cancello Arnone (CE) – Alife (CE) e Giugliano (NA), i siti dedicati a recepire i volumi di scavo nel rispetto delle prescrizioni di cui al Dlgs n. 152/2006 ed s.m.i.

VISTI:

- il D.M. LL.PP. n°145 del 19.04.2000;
- il D.P.R. n°554 del 21.12.1999;
- il D.Lgs. n°163 del 12.04.2006;
- il D.P.R. n. 207 del 05.10.2010;
- il D.Lgs.n°53 del 20.03.2010;
- la L.R. n°3 del 27.02.2007;
- La D.G.R. n.250 del 31.05.2011;
- Il D.P.R.C. n°.58 del 24 marzo 2010 - Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n° 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania;
- la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011";
- la L.R. n.5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio pluriennale 2011 – 2013";
- la Delibera di G.R. n.157 del 18/04/2011 Approvazione Bilancio Gestionale 2011" .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in epigrafe, che qui si intende riportato e trascritto:

1. Di approvare la perizia di variante tecnica e suppletiva, redatta dall'ing. Massimo Morea dell' Autorità di Bacino dei fiumi Liri Volturno e Garigliano, per un importo complessivo netto pari ad € 6.889,502,50 di cui € 134.963,30 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e € 180.000,00 per oneri di progettazione esecutiva non soggetti a ribasso;

2. Di approvare il QTE della perizia tecnica e suppletiva, così come di seguito riportato:

A)	**IMPORTO LAVORI-SICUREZZA-PROGETTAZIONE ESECUTIVA**	

A.1)	**Lavori a corpo e a misura al netto del ribasso d'asta ed al netto degli oneri di sicurezza**	**€ 6 574 539,20**
A.2.1)	Oneri sicurezza speciali non soggetti a ribasso	€ 56 371,26
A.2.2)	Oneri sicurezza delle lavorazioni non soggetti a ribasso	€ 78 592,04
A.2.3)	Oneri di progettazione esecutiva non soggetti a ribasso	€ 180 000,00
A.2)	Somma A.2.1) + A.2.2) + A.2.3)	€ 314 963,30
	IMPORTO DEI LAVORI IN AFFIDAMENTO A.1) + A.2)	**€ 6 889 502,50**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
B.1)	Imprevisti	€ 281 077,83
B.2)	Acquisizione aree e immobili	€ 400 000,00
B.3)	Fondo per accordi bonari di cui all'art. 12 comma 2 del DPR 554/99 ed accantonamento di cui all'art. 26 co. 4 della L.109/904 - (comprensivo delle spese della commissione di valutazione art. 240 Dlgs 163/2006 compresi i relativi oneri fiscali e previdenziali)	**€ 437 200,00**
B.4)	**SPESE GENERALI**	
B.4.1)	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 82 000,00
B.4.2)	Allacciamenti pubblici servizi	€ 5 000,00
B.4.3)	ex Art. 18 Legge 109/94	€ 140 602,20
B.4.4)	Attività di consulenza e supporto	€ 185 065,98
B.4.5)	Spese per commissioni giudicatrici	€ 10 051,21
B.4.6)	Accantonamento 0,5% per spese d'istituto per attuazione APQ	€ 46 867,40
B.4.7)	Accertamenti labor., collaudo tecnico amministrativo lavori	€ 15 000,00
B.4.8)	Pubblicità gara	€ 10 000,00
B.4.9)	Analisi per caratterizzazione del terreno - Elaborazione Piano di indagini ai sensi del Dlgs 152/2006 ed s.m.i comprensivo di iva ed oneri previdenziali	€ 20 000,00
	Sub-Totale spese generali	€ 514 586,79
B.5)	Smaltimento ordigni bellici ritrovati ed oneri di discarica	€ 1.100 000,00
B.6)	IVA (20%)	€ 1 573 529,26
B.7)	Ulteriori somme a disposizione per lavori di completamento art .57 del Dlgs 163/2006	€ 1 804 103,62
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 6 110 497,50**
	TOTALE A)+ B)	**€ 13 000 000,00**

3. Di approvare gli elaborati della perizia tecnica e suppletiva, di cui al presente provvedimento, riportati nell'elenco elaborati, che si allega quale parte integrante e sostanziale;

4. Di approvare lo schema di atto di sottomissione, sottoscritto dall'ATI in data 11.07.2011, nonché il verbale di concordamento nuovi prezzi, sottoscritto in data 18.05.2011, documenti che si

intendono parte integrale e sostanziale del presente provvedimento anche se non materialmente allegati;

5. Di prendere atto che la maggiore spesa netta di € 1.087.945,91 trova capienza all'interno del Q.T.E., di cui al D.D. n.269 del 01.10.2008 e pertanto senza maggiori oneri da parte dell'Amministrazione Regionale;

6. Di prendere atto che il QTE, di cui al punto precedente, integra e sostituisce quello approvato con D.D. n.269 del 01.10.2008;

7. Di demandare a successivi provvedimenti gli atti di liquidazione, che verranno trasmessi al Coordinatore dell' AGC 15 Lavori Pubblici/Dirigente del Settore Difesa del Suolo, in qualità di responsabile dei fondi dell'APQ Difesa Suolo, per i provvedimenti di competenza;

8. Di trasmettere il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, agli interessati per la notifica, nonché al settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

ELENCO ELABORATI

ELABORATI DESCRITTIVI	
A_{Agg}	Relazione tecnica generale
L.1*	Elenco dei prezzi – Analisi nuovi prezzi
L.3*	Computo metrico estimativo
L.4*	Sommario delle categorie di lavoro
$L.7_{Agg}$	Quadro comparativo tra progetto esecutivo e perizia
	Atto di sottomissione n. 1 (Schema)

ELABORATI GRAFICI			
Tav. 2.3*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Planimetria di progetto	scala	1:1.000
Tav. 2.5*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Profilo longitudinale del fondo alveo	scale	varie
Tav. 2.6.1*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 10bis a sez. 14)	scala	1:500
Tav. 2.6.2*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 14bis a sez. 20)	scala	1:500
Tav. 2.6.3*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 21 a sez. 28)	scala	1:500
Tav. 2.6.4*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 29 a sez. 36)	scala	1:500
Tav. 2.6.5*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 37 a sez. 44)	scala	1:500
Tav. 2.6.6*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 45 a sez. 51)	scala	1:500
Tav. 2.6.7*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni trasversali (da sez. 52 a sez. 54)	scala	1:500
Tav. 2.7*	Sistemazione idraulica del fiume Volturno tra il ponte Garibaldi ed il ponte della ferrovia Roma – Napoli. Sezioni tipo	scala	1:200
Tav. 3.3*	Sistemazione dell'argine destro. Planimetria di progetto	scala	1:1.000
Tav. 3.5*	Sistemazione dell'argine destro. Profilo longitudinale	scale	varie
Tav. 3.6.1*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 7 a sez. 14)	scala	1:200
Tav. 3.6.2*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 15 a sez. 21)	scala	1:200
Tav. 3.6.3*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 22 a sez. 29)	scala	1:200
Tav. 3.6.4*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 29 bis a sez. 36)	scala	1:200
Tav. 3.6.5*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 37 a sez. 42)	scala	1:200
Tav. 3.6.6*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 53	scala	1:200

	a sez. 59)		
Tav. 3.6.7*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 60 a sez. 66)	scala	1:200
Tav. 3.6.8*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 67 a sez. 74)	scala	1:200
Tav. 3.6.9*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 75 a sez. 82)	scala	1:200
Tav. 3.6.10*	Sistemazione dell'argine destro. Sezioni trasversali (da sez. 83 a sez. 90)	scala	1:200
Tav. 3.7*	Sistemazione dell'argine destro. Sezione tipo, particolari costruttivi, carpenteria e armatura	scale	varie
Tav. 4.3*	Sistemazione dell'argine sinistro. Planimetria di progetto	scala	1:1.000
Tav. 4.5*	Sistemazione dell'argine sinistro. Profilo longitudinale	scale	varie
Tav. 4.6.1*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 1 a sez. 10)	scala	1:200
Tav. 4.6.2*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 11 a sez. 20)	scala	1:200
Tav. 4.6.3*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 21 a sez. 30)	scala	1:200
Tav. 4.6.4*	Sistemazione dell'argine sinistro. Sezioni trasversali (da sez. 31 a sez. 43)	scala	1:200
Tav. 4.7*	Sistemazione dell'argine sinistro Sezioni tipo, particolari costruttivi, carpenteria ed armatura	scale	varie

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: MATALUNI S.P.A. - MONTESARCHIO - VIA BADIA AREA PIP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06,recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, provenienti da impianti o attività che producono emissioni in atmosfera;
- che il suddetto decreto ha abrogato il DPR 203/88,il DPCM 21.7.89 e il DPR 25.07.91;
- che la ditta Mataluni S.p.a. legale rappresentante Biagio Mataluni, nato a Benevento il 01/09/61, è stata autorizzata alle emissione in atmosfera con D.D. n. 389 del 22/06/05, prodotte dalla attività di "lavorazioni olii alimentari" stabilimento di via Badia area PIP – Montesarchio (BN);
- che il Sig. Vincenzo Mataluni, nato a Benevento il 17/02/65, legale rappresentante della ditta Mataluni S.p.a., con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Badia area PIP, ha presentato, in data 07/01/11, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 comma 8 per la modifica dell'impianto dovuta all'installazione di due nuove linee di imbottigliamento in PET ed all' equipaggiamento di numero 8 linee di imbottigliamento in PET con etichettatrici SLEEVE;
- che in data 16/03/11, si è tenuto la Conferenza di Servizi in cui il rappresentante del SUAP del Comune di Montesarchio (BN) depositava apposito parere ove veniva espressa una valutazione-parere negativa al rilascio della suddetta autorizzazione, in quanto l'opificio risultava avere difformita urbanistiche;

CONSIDERATO

- che sulla base del predetto parere del Comune di Montesarchio (BN) la Conferenza di Servizi del 16/03/11, si è conclusa con la determinazione unanime che l'istanza non può essere accolta per mancanza di presupposti di legittimità urbanistica;
- che con nota 221721 del 23.03.11, in ottemperanza all'art.10 bis della L.241/90e s.m.i, è stato preannunciato alla ditta Mataluni S.p.a. il non accoglimento, con motivazione, dell'istanza;
- che la ditta Mataluni S.p.a. in data 04/04/11 prot. n. 265053 ha presentato documentazioni e osservazioni in merito entro i termini previsti dal suddetto art.10bis l.241/90 e s.m.i., in particolare sostenendo la erroneità del parere espresso dal Comune di Montesarchio (BN) e la leicità urbanistica dell' immobile al quale è stata, peraltro, rilasciata anche l'agibilità;
- che con nota prot. n. 291022 del 12/04/11, le suddette osservazioni, tenuto conto che la motivazione a base del diniego dell'autorizzazione è il parere negativo espresso dal Comune di Montesarchio (BN), sono state trasmesse allo stesso con richiesta di esprimersi in merito;
- che a seguito di vari solleciti, da ultimo nota prot. 448437 del 08/06/11, il Comune di Montesarchio (BN) - Settore Edilizia Privata - ha trasmesso il provvedimento, prot. 13367 del 05/07/11, di annullamento in autotutela ai sensi dell'art. 21octies e 21 nonies della L. 241/90 e smi del permesso di costruire in sanatoria del 02/05/05 prot. 7102 rilasciato alla ditta Mataluni S.p.a., in quanto "emesso in carenza dei presupposti di legge, viziato da illeggitimità originaria nella forma dell' eccesso di potere, determinato dall' infedele rappresentazione dei fatti e dello stato dei luoghi al momento della presentazione della domanda di sanatoria,che ha tratto in errore l'amministrazione nella verifica dell'effettiva consistenza del manufatto abusivo all'epoca della presentazione dell'istanza, determinado, così, un vizio genetico del provvedimento amministrativo in esame, oltre ad inficiare la determinazione delle sanzioni impartite e corrisposte (danno ambientale e contributi di costruzione). Nonché, per non aver ottemperato a due delle condizioni speciali contenute nel P.d.C. In sanatoria, quali elementi essenziali per l'efficacia dello stesso, e per aver commesso ulteriori abusi edilizi e paesaggistici sul manufatto oggetto di Sanatoria";
- il predetto Comune di Montesarchio (BN) ha precisato altresì che provvederà a breve all'annullamento dell'agibilità del 17/02/10 prot. 3951;

DATO ATTO

- che il Comune di Montesarchio (BN) ha confermato il parere negativo, adottando altresì ulteriori atti ablativi relativi al suddetto immobile, replicando alle eccezioni mosse dalla azienda Matalunio S.p.a.;

VISTI

- ll D.lgs 152/06 smi;
- legge 241/90;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

RITENUTO

che l'istanza, acquisita al prot. 11281 del 07.01.11, avanzata,ai sensi dell'art 269 comma 8 del D.lgs 152/06, dalla ditta Mataluni S.p.a. legalmente rappresentata dal Sig. Vincenzo Mataluni non è accoglibile,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa,che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

di rigettare, conformemente alle risultanze della Conferenza di Servizi del 16/03/11, l'autorizzazione alla modifica sostanziale di cui all'art 269 comma 8 del D.lgs 152/06, presentata in data 07.01.11 ed acquisita al prot. 11281, dalla ditta Mataluni S.p.a.**,** con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Badia zona PIP legalmente rappresentata dal Sig. Vincenzo Mataluni, nato a Benevento il 17/02/65, in quanto l'immobile interessato dalla suddetta modifica non è conforme alla normativa urbanistica come certificato dal Comune di Montesarchio (BN).

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 della legge 241/90 e s.m.i., gli interessati possono proporre, entro il termine di 60gg decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Campania o entro 120gg ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente atto è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

- notificare il presente atto alla Ditta Mataluni S.p.a.;
- darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
- inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento e al SUAP di Benevento;
- trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 275 COMMA 20 - AUTORIZZAZIONE ALL' ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSE LE PELLICCE. DITTA:BOLLE DI SAPONE - SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) - VIA 9/1 N. 139 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90,il DM 44/04;
- che l'art. 275 comma 20 prevede che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazioni di carattere generale,comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all.III della parte V del D.lgs 152/06;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha disciplinato le autorizzazioni in via generale;
- che la Sig.ra Carmelina Rosaria Agostinelli nata a S. Bartolomeo in G. (BN) il 08/06/69, legale rappresentante della ditta Bolle di Sapone, con sede legale e stabilimento sito in S. Bartolomeo in G. (BN) Via 9/1 n. 139, esercente l'attività di "Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce ", ha comunicato con nota n. 508577 del 29/06/11 di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.
- la circolare esplicativa prot. 989393 del 28.11.06 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1. autorizzare cosi come autorizza in via generale, ai sensi dell'art. 275 comma 20- parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06, la ditta Bolle di Sapone, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Carmelina Rosaria Agostinelli nata a S. Bartolomeo in G. (BN) il 08/06/69, con opificio sito in S. Bartolomeo in G. (BN) Via 9/1 n. 139, all'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce.
2. prendere atto della comunicazione presentata in data 22/02/11, relativa all'emissione in atmosfera scarsamente rilevanti punto 1 lett.I (stireria);
3. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

   a) rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06, in particolare:
      - utilizzare solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione di sostanze ritenute cancerogene,mutagene o tossiche per la riproduzione,ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45,R46,R 49,R60,R61;
      - svolgere tutte le fasi in macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio;
      - l'impianto deve essere dotato di un ciclo frigorifero tale da avere la massima condensazione del solvente;

b) rispettare le prescrizioni relative all'installazione ed esercizio previste dalla parte VII dell'all.III della parte V del D.lgs 152/06 punto 2, in particolare:
   - comunicare in caso di installazione, modifica, trasferimento dell'impianto, con almeno 15gg. di anticipo al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;
   - la data di messa a regime dell'impianto deve avvenire entro i 30gg. successivi alla data di messa in esercizio;
   - registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:
     a) il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare;
     b) la data di carico e di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato;
     c) giornalmente il quantitativo di prodotto pulito ed asciugato, ovvero il numero di lavaggi effettuati ed il carico massimo della macchina;
     d) la data di smaltimento ed il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti;
     e) il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato;
   - elaborare annualmente un piano di gestione dei solventi e trasmettere la relativa scheda annuale al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - tenere a disposizione dell'autorità di controllo, nella sede dell'impianto, copia della documentazione trasmessa a questo Settore per aderire alla presente autorizzazione, copia delle registrazioni effettuate e del piano di gestione dei solventi;

4. il presente atto resta valido fino all'adozione da parte dell'autorità competente di nuova autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06, alla quale codesta ditta dovrà aderire;
5. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98 i controlli di competenza;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7. notificare il presente atto alla ditta Bolle di Sapone;
8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Bartolomeo in G. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: I.CO.M. S.R.L. - FAICCHIO (BN) - LOC. MARAFI S.N.C.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Raffaele Iannella nato a Formia (LT) il 09/02/70, legale rappresentante della ditta I.CO.M. S.r.l.**,** con sede legale in via Regina Elena,8 e stabilimento sito in Loc. Marafi s.n.c. del Comune di Faicchio (BN), esercente l'attività di "Cantiere navale" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 28/06/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Faicchio, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

TENUTO CONTO

- che in data 05/07/11, acquisita al prot.n. 525520, è pervenuta la dichiarazione chiarificatrice richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 28/06/11;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta I.CO.M. S.r.l.**,** legalmente rappresentata dal Sig. Raffaele Iannella nato a Formia (LT) il 09/02/70, con stabilimento sito a Faicchio (BN), Loc. Marafi s.n.c., esercente l'attività di "Cantieri navali", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
- Camino E1 (Lavorazione a mano della resina) con emissioni di stirene;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 377940 del 12/05/11 e successive integrazioni prot. 387153 del 17/05/11, prot. n. 504679 del 28/06/11, prot. n. 525520 del 05/07/11);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN), al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) l'impianto di abbattimento a carboni attivi deve avere una efficienza superiore al 90%, così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 4102/1992;
f) l' impianto aeraulico e l'impianto di abbattimento, devono essere tenuti in continua e documentata efficienza, mediante le operazioni di manutanzione previsti dal costruttore così come previsto dal D.lgs. n.152/06 e s.m.i.;
g) ogni carica di carbone attivo deve essere sostituita con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone tenendo conto delle capacità di adsorbimento del carbone attivo impiegato ;
h) l'impianto di abbattimento deve garantire il rispetto dei limiti di flusso di massa dello stirene e di concentrazione previsti dal D.lgs 152/06 e s.m.i.;
i) le fasi di miscelazione di prodotti contenenti SOV devono essere effettuate in aree presidiate da captazione localizzata con l'impianto di aspirazione ed abbattimento in funzione;
j) le aspirazioni localizzate devono presidiare anche l'area del capannone denominata sul layout “area produzione”;
k) le procedure di lavaggio e pulizia delle attrezzature devono essere effettuate con gli impianti di aspirazione ed abbattimento in funzione;
l) non potranno essere utilizzate resine poliestere ed altre materie prime che contengano sostanze classificate con le seguenti frasi di rischio: R45 – R46 – R49- R60 – R61 – R68;
m) addottare procedure operative e comportamentali tali da contenere comunque il più possibile le emissione diffuse, miminizzandone la fuoriuscita attraverso aperture e finestre del capannone industriale;
n) assicurare negli ambienti di lavoro un ricambio d'aria tale da rispettare le TLV previste;
o) rispettare idonee distanze ed altezze dello sbocco del camino dagli edifici circostanti, ai sensi dei regolamenti comunali in materia;
p) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
q) rispettare quanto stabilito dall’art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell’impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, con due misurazioni delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
r) la messa a regime dell’impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
s) rispettare quanto previsto dall’art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell’impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l’aggiornamento dell’autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all’ARPAC di Benevento, ai sensi dell’art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l’accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l’inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l’eventuale applicazione di quanto previsto dall’art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta I.CO.M. S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Faicchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:CERAMICHE D'AUTORE - S. LORENZELLO (BN) - VIA REGIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che la Sig.ra Magdalena Renata Kluska nata a Poznan (PL) il 24/03/64, legale rappresentante della ditta Ceramiche d'Autore**,** con sede legale e stabilimento sito in S. Lorenzello (BN) via Regia, esercente l'attività di "Ceramista" ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 06/07/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di S. Lorenzello, dell'ARPAC e dell'Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Ceramiche d' Autore, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Magdalena Renata Kluska nata a Poznan (PL) il 24/03/64 con stabilimento sito in S. Lorenzello (BN) via Regia, esercente l'attività di "Ceramista" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencate
   - Canna fumaria: Polveri e piombo;
2. obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza(prot.202116 del 14/03/11 e successiva integrazione prot. n.465347 del14/06/11);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

- le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte (Polveri e piombo), dovranno essere effettuate ogni **Tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Lorenzello (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
- rispettare idonee distanze ed altezze dello sbocco dei camini dagli edifici circostanti, ai sensi dei vigenti regolamenti comunali;
- assicurare negli ambienti di lavoro un ricambio d'aria tale da rispettare le TLV previste dalla normativa;
- rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
  - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
  - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni prodotte;
  - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
  - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
  - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7. notificare il presente atto alla Ditta Ceramiche d'Autore;
8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Lorenzello, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:VERNILLO VERNICI DI VERNILLO LUIGI - BENEVENTO - VIA F. LANDOLFI,29

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione…omissis…".
- che il Sig. Luigi Vernillo nato a Benevento il 25/02/73, legale rappresentante della ditta Vernillo Vernici di Vernillo Luigi**,** con sede legale e stabilimento sito in Benevento via F. Landolfi,29, esercente l'attività di "Miscelazione,commercio al dettaglio di vernici, stucchi, diluenti e materiale vario per autocarrozzeria " ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 28/06/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota prot. 505017 del 28/06/11;
- di quanto espresso dal Comune di Benevento con nota n. 58440 del 27/06/11;
- dell'assenso dell'ASL BN1 e del Comune di Benevento (che non ha espresso definitivamente il proprio parere), acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Vernillo Vernici di Vernillo Luigi, legalmente rappresentata dal Sig. Luigi Vernillo nato a Benevento il 25/02/73, con stabilimento sito in Benevento via F. Landolfi,29, esercente l'attività di "Miscelazione commercio al dettaglio di vernici, stucchi, diluenti e materiale vario per autocarrozzeria" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencate:
   - Emissione diffuse SOV;

2. obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 61103 del 26/01/11);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - subordinare l'avvio dell'attività alla acquisizione del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Benevento che ne ha certificato l'assenza con nota n. 58440 del 27/06/11;
   - le valutazioni periodiche delle emissioni di SOV negli ambienti di lavoro, dovranno essere effettuate ogni tre **anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
   - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
     - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
     - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una valutazione delle emissioni di SOV negli ambienti di lavoro;
     - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
   - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
   - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
     - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
     - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7. notificare il presente atto alla Ditta Vernillo Vernici;
8. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: FORNO DEL PONTE S.R.L. - MOIANO (BN) - VIA CHIEIALE,13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Panificio del Ponte S.r.l. **,** legale rappresentante Sig. Francesco Morzillo nato a Moiano (BN) il 10/07/53, con sede legale e stabilimento sito in Moiano (BN), via Chieiale,13, esercente l'attività di "Panificio" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, art. 6, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/03/04;
- che con nota n. 457307 del 10/06/11, il Sig. Alessandro Mozillo, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Panificio del Ponte S.r.l., a ditta Forno del Ponte S.r.l. e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Francesco Morzillo nato a Moiano (BN) il 10/07/53, al Sig. Alessandro Morzillo, nato a S. Agata dei Goti (BN) il 03/05/80, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/03/04 da ditta Panificio del Ponte S.r.l., legale rappresentante Sig. Francesco Morzillo nato a Moiano (BN) il 10/07/53 a ditta Forno del Ponte S.r.l. legale rappresentante Sig. Alessandro Morzillo, nato a S. Agata dei Goti (BN) il 03/05/80, con sede legale e stabilimento sito a Moiano (BN),via Chieiale,13;
2. la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/03/04;
3. notificare il presente atto alla Ditta Forno del Ponte S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Moiano (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: UNIVERSAL ARREDI S.R.L. - BENEVENTO - VIA PICCINATO,1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta A.B.Z. Legno S.a.s.**,** legale rappresentante Sig. Barricella Giuseppe nato a Benevento il 08/06/73, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, via Piccinato,1, esercente l'attività di "Falegnameria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 179 del 04/10/05;
- che con nota n. 417295 del 26/05/11, il legale rappresentante della suddetta ditta Sig. Giuseppe Barricella, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta A.B.Z. Legno S.a.s. a ditta Universal Arredi S.r.l. allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 179 del 04/10/05 da ditta A.B.Z. Legno S.a.s. a ditta Universal Arredi S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Barricella Giuseppe nato a Benevento il 08/06/73 con sede legale e stabilimento a Benevento via Piccinato,1;
2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 179 del 04/10/05;
3. notificare il presente atto alla ditta Universal Arredi S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:MARTIGNETTI MARIA - S. GIORGIO DEL SANNIO (BN) - VIA ALDO MORO,70.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Lavanderia La Makkia**,** legale rappresentante Sig.ra Mariagrazia Zeoli nata a Benevento il 22/09/69, con sede legale e stabilimento sito in S. Giorgio del Sannio (BN) via Aldo Moro,70, esercente l'attività di "Lavanderia" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06 art.275, con Decreto Dirigenziale n. 122 del 14/10/09;
- che con nota n. 455698 del 10/06/11, la Sig.ra Maria Martignetti ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Lavanderia La Makkia a ditta Martignetti Maria e il cambio del legale rappresentante dalla Sig.ra Mariagrazia Zeoli nata a Benevento il 22/09/69 alla Sig.ra Maria Martignetti nata a Benevento il 22/10/81, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 122 del 14/10/09 da ditta Lavanderia La Makkia, legale rappresentante Sig.ra Mariagrazia Zeoli nata a Benevento il 22/09/69 a ditta Martignetti Maria legale rappresentante Sig.ra Maria Martignetti nata a Benevento il 22/10/81 con sede legale e sede operativa in S.Giorgio del Sannio (BN);
2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nei Decreti Dirigenziali n. 122 del 14/10/09;
3. notificare il presente atto alla Ditta Martignetti Maria;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di San Giorgio del S. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:F.LLI PEZZELLA S.R.L. - FORCHIA (BN) - ZONA IND.LE C/DA RELLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta F.lli Pezzella S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Giovanni Pezzella nato a Casavatore (NA) il 29/06/66, con sede legale e stabilimento sito in Forchia (BN), Zona Ind.le c/da Rella, esercente l'attività di "Produzione di salumi" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, art. 6, con Decreto Dirigenziale n. 213 del 23/02/01 e successivo Decreto ai sensi del DPR 203/88 art.15 n. 398 del 17/02/03;
- che con nota n. 360671 del 06/05/11, la Sig.ra Tiziana Mirra, ha richiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Giovanni Pezzella nato a Casavatore (NA) il 29/06/66, alla Sig.ra Tiziana Mirra, nata a Napoli il 30/06/79, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 398 del 17/02/03 dal legale rappresentante Sig. Giovanni Pezzella nato a Casavatore (NA) il 29/06/66 alla Sig.ra Tiziana Mirra, nata a Napoli il 30/06/79, con sede legale e stabilimento sito a Forchia (BN), zona Ind.le Loc Rella;

2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nei Decreti Dirigenziali n. 213 del 23/02/01 e n. 398 del 17/02/03;

3 notificare il presente atto alla Ditta F.lli Pezzella S.r.l.;

4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Forchia (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: FABIO MATALUNI & C. S.R.L. - MONTESARCHIO (BN) - VIA BADIA AREA PIP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Vero s.c.a.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Carmine Antonio Pancione nato a Pannarano (BN) il 21/12/67, con sede legale e stabilimento sito in Montesarchio (BN), via Badia area PIP, esercente l'attività di "Produzione imballaggi in materie plastiche, carta e cartone" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, con Decreto Dirigenziale n. 127 del 19/10/10;
- che con nota n. 481628 del 20/06/11, il Sig. Vincenzo Mataluni, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Vero s.c.a.r.l. a ditta Fabio Mataluni & C. S.r.l. e il cambio del legale rappresentante dal Sig. Carmine Antonio Pancione nato a Pannarano (BN) il 21/12/67 al Sig. Vincenzo Mataluni nato a Benevento il 17/02/65, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la legge n. 4 del 16/01/08;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- la Delibera di G.R. 750 del 22/05/04;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1. volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 127 del 19/10/10 da ditta Vero s.c.a.r.l., legale rappresentante Sig. Carmine Antonio Pancione nato a Pannarano (BN) il 21/12/67 a ditta Fabio Mataluni & C. S.r.l. legale rappresentante Sig. Vincenzo Mataluni nato a Benevento il 17/02/65 con sede legale e stabilimento a Montesarchio (BN),via Badia area PIP;
2. la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 127 del 19/10/10;
3. notificare il presente atto alla Ditta Fabio Mataluni & C. S.r.l.;
4. darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montesarchio (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7. trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 145 del 15/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 E SMI - DLGS 209/2003 / DGR 887/2010 - DITTA MEZZACAPO GIUSEPPE - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO E AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE UBICATO NEL COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) ALLA VIA SS 7BIS KM 7,300 LOC.SPARTIMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art.208 DLgs n.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;

b. il comma 1 dell'art. 15 del D. Lgs. 209/2003 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" dispone che i titolari di Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso, presentino, entro 6 mesi, alla Regione una nuova domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel decreto stesso;

c. con DGRC n.2156 del 23.11.2004, modificata con deliberazioni n.778/200, n.1411/07 e n.887/2010, è stato dettagliato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni da rilasciare ai titolari dei "Centri di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

d. la Ditta Mezzcapo Giuseppe, titolare del Centro di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Santa Maria C.V. (CE) alla SS 7/bis km 7,300 loc. Spartimento, in esercizio alla data di entrata in vigore del D.Lgs.209/03, già autorizzata con Decreto Dirigenziale n.2241 del 21.10.2003, ha presentato, ai sensi dell'art.15 del citato decreto, il progetto di adeguamento dell'impianto, acquisito agli atti di questa Regione in data 07.02.2011 acquisita agli atti d'ufficio al prot.0094894;

e. l'impianto è ubicato nel comune di S.Maria C.V.(CE) alla SS 7/bis km 7,300 loc.Spartimento, su un'area censita al NCT al fg.12 p.lla 5201 su una superficie di mq. 4.965 ca e condotta in locazione in virtù di contratto di comodato registrato e allegato agli atti con scadenza 07.01.2024;

PRESO ATTO CHE

a. il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è il sig.Mezzacapo Giuseppe, il quale è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b. la Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, esaminata la documentazione richiesta e depositata della ditta, preso atto che l'area su cui insiste l'impianto ricade in zona agricola, ha proposto di convocare apposita Conferenza di Servizi al fine di acquisire il parere sulla compatibilità urbanistica territoriale per la localizzazione definitiva dell'impianto;

c. relativamente alla compatibilità urbanistica territoriale del sito ove insiste l'impianto per la definitiva localizzazione, il Comune di S.Maria CV ha attivato la procedura per la variante al PRG ex art.5 DPR 447/98 che è in via di conclusione.

CONSIDERATO CHE

a. nella Conferenza di Servizi del 25.05.2011 la ditta ha depositato la seguente documentazione:1)Verbale CdS n.prot.10561 del 18.12.2007 tenutasi presso il Comune di S.Maria CV per variante al PRG; 2)Nota del Genio Civile di Caserta n.prot.0371404 del 28.04.2010 di trasmissione del parere rep.n.258 del 28.04.2010; 3)Nota dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale prot.n.2153 del 15.11.2010; 4)Certificato dell'ASL prot.n.1721 del 17.11.2010 relativo alla potabilità dell'acqua di pozzo con relativo rapporto di prova del 02.05.2011;

b. la CdS vista l'assenza del Comune di S.Maria CV ha ritenuto di dover acquisire il parere di competenza urbanistica relativamente al progetto di adeguamento dell'impianto al DLgs 209/03, atteso che il parere favorevole espresso dall'Ente con nota n.prot.0044236 del 17.11.2010 acquisito agli atti d'ufficio al prot.n.0919316 del 17.11.2010, si riferisce alla proroga all'esercizio richiesta dalla ditta;

c. Il Settore con nota n.prot.0420068 del 27.05.2011 ha chiesto al Comune di S.Maria CV di esprimere un proprio parere relativa alla localizzazione dell'impianto, previo adeguamento, nel sito attualmente occupato, con particolare riferimento ai requisiti di cui al punto 1) dell'All.1 al DLgs 209/03;

d. Il Comune di S.Maria CV con nota prot.n.2703 del 01.06.2011 acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0434301 ha trasmesso il parere favorevole, precisando è in itinere la procedura di variante al PRG e che l'ubicazione dell'impianto rispetta i requisiti di cui all'All.1 del DLgs 152/06;

e. la Conferenza di Servizi i cui verbali si richiamano nella seduta del 23.06.2011, valutate tutte le documentazioni e/o integrazioni richieste e prodotte dalla ditta, preso atto del parere favorevole trasmesso dal Comune ha espresso "parere favorevole" all'approvazione del progetto di adeguamento al DLgs.209/03 con la prescrizione che la ditta adegui la vasca a tenuta per i reflui provenienti dai servizi igienici ad una capacità di 11 mc, entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione;

f. il Comune di S.Maria CV nel cui territorio è ubicato l'impianto è sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997, e precisamente limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A);

g. dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

h. dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, per l'attività di taglio a fiamma, la ditta ha presentato istanza ai sensi dell'art.272 co.2 D.Lgs.152/06;

i. a corredo della documentazione presentata, la ditta ha prodotto certificato aggiornato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. 03.06.98 n. 252 e recante nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;

j. ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0258000 del 31.03.2011, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Caserta;

k. l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta ha fornito tenendo conto del numero di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti.

l. il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di comodato registrato, allegato agli atti.

RITENUTO CHE

per quanto su esposto, e conformemente alle posizioni prevalenti espresse nelle Conferenze di Servizi, sussistono le condizioni per approvare il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs. 209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta MEZZACAPO GIUSEPPE ubicato nel comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) alla SS 7/bis km 7,300 loc.Spartimento, su un'area censita al NCT al fg. 12 p.lla 5201 su una superficie di mq. 4.965 ca già autorizzata con Decreto Dirigenziale n.2241 del 21.10.2003

VISTI

- il DD.n. 09 del 20.04.2011;
- la legge n 241/1990 e s.m.i.;
- il Dlgs n.209/2003;
- il Dlgs n.152/2006;
- le delibere di G.R. nn.2156/2004, 778/2007, 1411/2007, 887/2010;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 23.06.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

1. APPROVARE, per quanto su considerato e conformemente alle posizioni espresse nelle Conferenze di Servizi, il progetto di adeguamento alle norme di cui al DLgs.209/03 dell'impianto di autodemolizione della ditta MEZZACAPO GIUSEPPE ubicato nel comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) alla SS 7/bis km 7,300 loc.Spartimento, su un'area censita al NCT al fg. 12 p.lla 5201 su una superficie di mq. 4.965 ca, già autorizzata con Decreto Dirigenziale n.2241 del 21.10.2003;

2. **AUTORIZZARE** la ditta MEZZACAPO GIUSEPPE alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.272 co.2 del DLgs 152/06, per l'attività di ossitaglio di rottami metallici, come da prospetto di seguito riportato:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	taglio metalli a fiamma con cannello	Polveri metalli	Braccio con sistemi di filtri a carboni attivi

3. **STABILIRE** che:
   - 3.1 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori di adeguamento dell'impianto, devono essere ultimate nel termine massimo di **sei mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento; entro tale termine la ditta ha inoltre l'obbligo di adeguare la vasca a tenuta per i reflui provenienti dai servizi igienici ad una capacità di 11 mc. Al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;
   - 3.2 nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività, avendo la stessa depositato in data 29.06.2011 l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0509139, sotto forma di polizza fidejussoria, a prima escussione e debitamente autenticata, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, il cui beneficiario è il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;
   - 3.3 l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività per un periodo di **CINQUE ANNI**, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   - 3.4 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e delle attività di gestione dei rifiuti, e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;
   - 3.5 in relazione alla superficie complessiva di mq.4.965 ed in ottemperanza alla DGR 887/2010, il numero massimo di veicoli prima del trattamento (Cod. CER 160104*) che possono essere stoccati nell'impianto è pari a n.124 unità cat.M1-N1, per una durata massima di 180 giorni;
   - 3.6 in ogni caso il numero massimo di veicoli prima del trattamento che possono essere stoccati nell'impianto, dovrà sempre riferirsi ai parametri dettati dalla DGR 887/2010;
   - 3.7 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 D.Lgs. 209/03 e s.m.i, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione

13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "airbag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

3.8 la gestione dell'attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:

3.8.1 tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del DLgs 152/99 e smi;

3.8.2 la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
3.8.3 non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, più di quelli autorizzati;
3.8.4 per l'esercizio dell'attività in questione la ditta, dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

4. OBBLIGARE la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

4.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
4.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
4.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
4.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
4.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
4.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
4.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
4.7.1 comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 4.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
4.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
4.7.3 effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
4.7.4 trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 4.4;
4.8 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
4.8.1 comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
4.8.2 richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
4.9 le operazioni di trattamento di cui all'art. 3 comma. 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al co. 2 art. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i;
4.10 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III D.Lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e.s.m. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.Lgs. n. 285/92;
4.11 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
4.12 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);
4.13 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;
4.14 Il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;

5 NOTIFICARE, il presente atto alla ditta MEZZACAPO GIUSEPPE;

6 **TRASMETTERE**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Santa Maria Capua Vetere, all'ASL/CE 2 ex distr.38 di S.Maria Capua Vetere, all'ARPAC e alla Provincia di Caserta per quanto di rispettiva competenza;

7 **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 18/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA BILMAC & CO S.R.L. CON SEDE LEGALE E SEDE OPERATIVA IN CAPUA (CE) ALLA VIA PROVINCIALE GALATINA II TR - FRAZIONE S. ANGELO IN FORMIS PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE MARMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Bonavolontà Francesco, nato il 06.11.1972 a S. Maria Capua Vetere (CE), legale rappresentante della BILMAC & CO s.r.l. con sede legale e sede operativa in Capua (CE) alla via Provinciale Galatina II tr– Frazione S. Angelo in Formis, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 e s.m.i. – domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi, già autorizzata, ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12, con D.G.R.C. n. 8395 del 22.11.1998 (Autorizzazione Provvisoria) e successivo D.P.G.R.C. n. 2073 del 15.03.1999 (Autorizzazione Definitiva) e con D.D. di Voltura n. 196 del 31.08.2009;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo n. 0871777 del 12.10.2009, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e da cui si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite da:

MARMO, GRANITI E PIETRE NATURALI IN LASTRE O BLOCCHI	4,0 – 4,5 m^2/g

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 12.01.2010, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione di documentazione integrativa;
b. che questo Settore con nota prot. n. 1018798 del 22.12.2010, ha sollecitato la ditta all'invio della documentazione richiesta;
c. che la ditta con nota del 10/01/2011 acquisita agli atti di questo Settore al prot. n. 0014115 ha inviato parte della documentazione integrativa;
d. che la Citta di Capua con nota prot. n. 061015 del 01.03.2011 comunica a questo Settore che per considerare valido il certificato di agibilità del 1984 è necessario acquisire un attestazione da parte della ditta che l'immobile non è stato interessato da ulteriori interventi edilizi;
e. che questo Settore con nota prot. n. 0186411 del 08.03.2011, al fine di procedere alla riconvocazione della CdS trasmette la suddetta nota alla ditta;
f. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 12.07.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di rinnovare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento gestito dalla BILMAC & CO s.r.l. con sede legale e sede operativa in Capua (CE) alla via Provinciale Galatina II tr– Frazione S. Angelo in Formis per l'attività di lavorazione marmi;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** per lo stabilimento gestito dalla ditta BILMAC & CO s.r.l. con sede legale e sede operativa in Capua (CE) alla via Provinciale Galatina II tr– Frazione S. Angelo in Formis per l'attività di lavorazione marmi - il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Dlgs n. 152/06, come di seguito specificate:

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Taglio e levigatura marmo (Impianti di abbattimento polveri dei banchi aspiranti)	Polveri	Abbattitore ad umido

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del Dlgs n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
   5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla BILMAC & CO. s.r.l.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Capua (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 Ambito 4 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 150 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL PROSIEGUO DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DECRETO DIRIGENZIALE N 13 DEL 24 GENNAIO 2011 - DITTA COLANDREA MICHELINA - IMPIANTO UBICATO IN AVERSA (CE) AL VIALE EUROPA 75

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b.la ditta Colandrea Michelina è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Aversa (CE) al viale Europa 75 con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.253/DEC/99;

c.questo Settore con DD n.212 del 05.07.2006, ai sensi del DLgs 209/03, ha prescritto la delocalizzazione dell'impianto entro tre anni, rilasciando nelle more, l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività;

d.la ditta al fine di delocalizzare l'impianto ha provveduto ad acquistare nell'anno 2006 un'area idonea ubicata nel comune di Casaluce (CE) alla Strada Vicinale a Piro, censita al fg.7 p.lla 243 del NCT, ricadente in area PIP, come da atto di vendita allegato in atti;

e.la Ditta in data 17.12.2007 ha presentato richiesta di autorizzazione ex art.208 del DLgs 152/06 e DLgs.209/03, acquisita agli atti d'ufficio con prot.n.1074333, per l'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso da effettuarsi in un impianto da realizzare nel comune di Casaluce (CE);

f.questo Settore con DD n.166 del 06.07.2009, nelle more della delocalizzazione dell'impianto, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata di ulteriori 6 mesi DD.n.13 del 24.01.2011;

g.la ditta in data 26.11.2010 ha attivato presso il Servizio VIA di Napoli la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del Dlgs 4/2008 per l'impianto da realizzare sull'area ubicata nel comune di Casaluce (CE) alla Strada Vicinale a Piro, censita al fg.7 p.lla 243 del NCT;

h.la ditta in data 10.06.2011, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0456565, nelle more dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area PIP ubicata nel comune di Casaluce (CE) alla Strada Vicinale a Piro, in itinere presso questo Settore;

Preso atto che

la CTI riunitasi in data 24.06.2011, alla luce della DGRC n.768 del 12.11.2010, tenuto conto che il Comune di Aversa con nota acquisita agli atti d'ufficio in data 20.12.2010 al prot.n.1011570, aveva già dato parere favorevole al rilascio della proroga per 12 mesi, ha espresso parere favorevole della concessione di una proroga dell'autorizzazione per un ulteriore periodo di 6 (sei) mesi, previa estensione delle garanzie finanziarie;

Rilevato che

a.questo Settore provvederà a richiedere alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n.253/DEC/99;

b.la ditta a corredo dell'istanza ha prodotto certificato aggiornato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del DPR 03.06.98 n.252 e recante nulla osta ai fini dell'art.10 della legge 31 maggio 1965, n.575 e smi;

Ritenuto

a.che è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta COLANDREA MICHELINA di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.13 del 24.01.2011 per l'impianto sito in Aversa (CE) al viale Europa 75, per un periodo di 6 (sei) mesi dall'adozione del presente atto;

b. la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 31.01.2013.

Visti

-il DD.n. 09 del 20.04.2011;
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 24.06.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposta l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:

1)Concedere alla ditta COLANDREA MICHELINA la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n.13 del 24.01.2011 per l'impianto sito in Aversa (CE) al viale Europa 75, **per un periodo di 6 (sei) mesi dall'adozione del presente atto**;

2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 31.01.2013 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;

3)Dare atto che in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;

4)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.253/DEC/99 dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;

5)Notificare il presente provvedimento alla Ditta COLANDREA MICHELINA;

6)Inviarne copia al Comune di Aversa, all'ASL CE ex CE/2 UOPC distretto n.34**,** all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;

7)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 151 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DITTA CENTRO DI REVISIONI C.A.L. DI CAIAZZO ANIELLO E C. SAS CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) VIALE EUROPA N. 385/387. ATTIVITA' OFFICINA MECCANICA E SALDATURE ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Caiazzo Aniello nato a Napoli il 19/07/1982 legale rappresentante della ditta **CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas**, con sede legale e operativa nel Comune di Aversa (CE) viale Europa n. 385/387, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Officina Meccanica e saldature** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 30/06/2011 prot. n. 0513625, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

Considerato che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 19/07/2011, il cui verbale si richiama:

a. il Comune di Aversa, con nota del 19/07/2011, prot. n. 24253 ha trasmesso il il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di Officina Meccanica e Saldature;

b. l'ARPAC ha espresso parere favorevole;

c. la Provincia ha espresso parere favorevole;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta **CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas** P. IVA 03557910613 con stabilimento sito nel Comune di Aversa (CE) viale Europa n. 385/387 esercente l'attività di **Officina Meccanica e saldature**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

1. **Autorizzare** la ditta **CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas** P. IVA 03557910613 - con stabilimento sito nel Comune di Aversa (CE) viale Europa n. 385/387 esercente l'attività di **Officina Meccanica e saldature** - alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
EMISSIONI DIFFUSE	SALDATURA	Polveri	Depuratore mobile con Filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta CENTRO DI REVISIONI C.A.L. di Caiazzo Aniello e C. sas.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE Ambito 1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 ART. 269 COMMA 2 DI UN IMPIANTO ESISTENTE DITTA PETTERUTI FRANCESCO, CON SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA VIA GIGLIOLI N. 64. ATTIVITA' FALEGNAMERIA, ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b) l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c) il sig. Petteruti Francesco, nato a Teano (CE) il 04/10/1974, titolare dell'omonima ditta individuale, C.F. PTTFNC74R04L083Y, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria **– già autorizzata con D.D. n. 266 del 28/07/2006 -** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d) allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 31/07/2009 prot. n. 0697277, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 24/06/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Petteruti Francesco, C.F. PTTFNC74R04L083Y, sede legale e produttiva nel comune di Roccamonfina via Giglioli n. 64 esercente attività di falegnameria;

VISTI

a) il decreto legislativo n. 152/06;
b) il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c) il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Petteruti Francesco, C.F. PTTFNC74R04L083Y, sede legale e produttiva nel comune di Roccamonfina via Giglioli n. 64 esercente attività di falegnameria, **– già autorizzata con D.D. n. 266 del 28/07/2006 -** alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Emissioni diffuse	Macchine lavorazione legno	Polveri	Filtri in tessuto
Sono effettuate inoltre rifiniture con stucchi, collanti e piccole verniciature a pennello.			

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.7.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.7.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la **durata di quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

6. **Stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 52/06.

7. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Petteruti Francesco.

8. **Inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Roccamonfina, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 29 di Mignano Montelungo e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

9. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 153 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA PORTE A PORTE SRL SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SPARANISE (CE) PIAZZETTA GRAZIADEI N. 40 E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI TEANO (CE) VIA CASILINA KM. 178. ATTIVITA' PRODUZIONE PORTE INTERNE ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. la sig.ra Mandara Concetta, nata a Sparanise (CE) il 10/05/1948, rappresentante legale della ditta "Porte a Porte srl" P. IVA 03483380618 con sede legale nel comune di Sparanise (CE) Piazzetta Graziadei n. 40 e produttiva nel comune di Teano (CE) via Casilina Km. 178, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione porte interne** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 29/07/2010 prot. n. 0645324, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 2000 Kg/giorno di legno e di 10 Kg/giorno di prodotti vernicianti;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/07/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Porte a Porte srl P. IVA 03483380618 - con stabilimento sito nel comune di Teano (CE) via Casilina Km. 178, esercente attività di produzione porte interne;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Porte a Porte srl P. IVA 03483380618 con stabilimento sito nel comune di Teano (CE) via Casilina Km. 178, esercente attività di **produzione porte interne**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Tunnel Verniciatura	Polveri SOV	Filtri a carbone attivo/Paint stop
E2	Cabina di verniciatura	Polveri SOV	Filtro a velo d'acqua
E3	Spruzzatrice oscillante	Polveri SOV	Filtro a velo d'acqua
E4	Macchinari taglio legno	Polveri	Filtri a maniche

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Porte a Porte srl.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Teano, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 distretto n. 28 di Teano e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 154 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA DITTA URSILLO GIANANTONIO SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) VIA CESE. ATTIVITA' FALEGNAMERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.., recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..";

c. la sig. URSILLO Gianantonio, nato a CHAM (CH) il 12/09/1967, titolare dell'omonima ditta individuale P. IVA 02053010613 con sede legale e produttiva nel comune di Roccamonfina (CE) via Cese, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 08/03/2011 prot. n. 0183660, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 50 -100 Kg/giorno di legno e di 15 Kg/giorno di vernici ad acqua;

Considerato che

a. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 17/05/2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, **a condizione** "che la ditta faccia pervenire a questo Settore e agli altri Enti la richiesta di classificazione di industria insalubre. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

b. la ditta, con nota del 14/06/2011, assunta al protocollo di questo Settore in pari data al n. 0467019, ha trasmesso copia della documentazione de qua;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta URSILLO Gianantonio P. IVA 02053010613 - con stabilimento sito nel comune di Roccamonfina (CE) via Cese, esercente attività di falegnameria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152./06 e s.m.i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta URSILLO Gianantonio P. IVA 02053010613 con stabilimento sito nel comune di Roccamonfina (CE) via Cese, esercente attività di **falegnameria**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Lavorazione legno	Polveri	Filtro poliestere agugliato
E2	Cabina di verniciatura	Polveri	Filtro in fibra sintetica

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152./06 e s.m.i.;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta URSILLO Gianantonio.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Roccamonfina, alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 distretto n. 29 di Mignano Montelungo e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 155 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA VEROLLA RAFFAELE SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI AVERSA (CE) VIALE KENNEDY N. 54. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Verolla Raffaele, nato a Santa Maria C.V. (CE) il 30/03/1966, titolare dell'omonima ditta individuale P.IVA 03676340619 con sede legale e produttiva nel comune di Aversa (CE) viale Kennedy n. 54, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 25/03/2011 prot. n. 0235851, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 10 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 05/07/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, per il punto d'emissione E1, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Verolla Raffaele P. IVA 03605980618 - con stabilimento sito nel comune di Aversa (CE) viale Kennedy n. 54, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Verolla Raffaele P.IVA 03676340619 - con stabilimento sito nel Comune di Aversa (CE) viale Kennedy n. 54, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura	Polveri SOV	Filtri a carboni attivi
EMISSIONI DIFFUSE	Carteggiatura	Polveri Metalli	Depuratore mobile con Filtri a sacco

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Verolla Raffaele.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Aversa (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 156 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA IANNIELLO ANGELO SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI CAPODRISE (CE) ALLA VIA GRECO TRAVERSA PRIVATA. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Ianniello Angelo, nato a Marcianise (CE) il 03/09/1959, titolare dell'omonima ditta individuale P.IVA 03288710613 con sede legale e produttiva nel comune di Capodrise (CE) alla via Greco traversa privata, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 21/04/2011 prot. n. 0324685, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 3,5 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 23/06/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, per il punto d'emissione E1, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Ianniello Angelo P. IVA 03605980618 - con stabilimento sito nel comune di Capodrise (CE) alla via Greco traversa privata, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Ianniello Angelo P. IVA 03288710613 - con stabilimento sito nel nel comune di Capodrise (CE) alla via Greco traversa privata, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura	Polveri SOV	Filtri fibra di vetro e carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità 0.163 Mw non soggetto ad autorizzazione		

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Ianniello Angelo.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Capodrise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE1 distretto n. 33 di Marcianise (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 157 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. ART. 269 COMMA 2 DITTA DELLA VOLPE SALVATORE SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI TEVEROLA (CE) ALLA VIA FELACO. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA ASCRIVIBILE TRA QUELLE IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272 COMMA 2 DEL D. LGS. 03 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Della Volpe Salvatore, nato ad Aversa (CE) il 17/12/1955, titolare dell'omonima ditta individuale P.IVA 03695050611 con sede legale e produttiva nel comune di Teverola (CE) alla via Felaco, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 28/04/2011 prot. n. 0336407, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 1,0 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 24/06/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. In tale sede il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha precisato che, tenuto conto della tipologia dell'attività, per il punto d'emissione E1, si possa effettuare un solo campionamento per le analisi delle emissioni durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata decorrente dalla data di messa a regime;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Della Volpe Salvatore P. IVA 03605980618 - con stabilimento sito nel comune di Teverola (CE) alla via Felaco, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore, su proposta del Responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. **Autorizzare** la ditta Della Volpe Salvatore P.IVA 03695050611 - con stabilimento sito nel Comune di Teverola (CE) alla via Felaco, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Cabina Verniciatura	Polveri SOV	Filtri a carboni attivi
E2	Bruciatore a gasolio con potenzialità < 1Mw non soggetto ad autorizzazione		
EMISSIONI DIFFUSE	Saldatura	Polveri Metalli	Depuratore mobile con Filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dall'attività di verniciatura, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale**, e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152 e ss.mm.e ii./06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto;
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, subito dopo la messa a regime dell'impianto, il controllo analitico di tutte le emissioni prodotte cosi come riportato nel considerato e trasmetterne gli esiti agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di **quindici anni** decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Della Volpe Salvatore.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Teverola (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE ambito 1 di Aversa e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA ALLA DITTA GENERALE TECNOLOGIE SERVIZI SPA CON D.D. N. 365 DEL 03/12/2010 IN FAVORE DELLA DITTA COMPAGNIA GENERALE TRATTORI SPA CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI VERCELLI VIA TORINO 45 E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) STRADA STATALE SANNITICA N. 21.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con D.D. n. 365 del 03/12/2010, è stata rilasciata alla ditta Generale Tecnologie Servizi SpA, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività di **verniciatura parti di carrozzerie mezzi macchine movimento terra e carrelli elevatori,** nell'impianto sito nel comune di Marcianise (CE) Strada Statale Sannitica n. 21;
b. con istanza pervenuta in data 07/07/2011 prot. n. 0532331 il sig. Lino Tedeschi, legale rappresentante della ditta "***COMPAGNIA GENERALE TRATTORI SPA***", ha chiesto la voltura della autorizzazione succitata, dichiarando che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la ditta Generale Tecnologie Servizi SpA, negli stessi locali con gli stessi macchinari ed attrezzature senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione;

Preso Atto che alla suddetta istanza risultano allegati:

a. copia conforme all'originale del certificato di iscrizione CCIAA di Vercelli in bollo e comprensivo dei controlli ai fini dell'art. 10, legge 31.05.65, n. 575 e s.m. e i.;
b. atto costitutivo di fusione della ditta Generale Tecnologie Servizi SpA con la ditta ***COMPAGNIA GENERALE TRATTORI SPA***;
c. dichiarazione di cessata attività della ditta Generale Tecnologie Servizi SpA;

Ritenuto di poter procedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta Generale Tecnologie Servizi SpA, con D.D. n. 365 del 03/12/2010, a favore della ditta Compagnia Generale Trattori SpA, P.IVA 01674190028, con sede nel Comune di Marcianise (CE) Strada Statale Sannitica n. 21;

Visti:

a. il D. Lgs n. 152/06 e s. m. e i.;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento,

D E C R E T A

1. **Volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già rilasciata alla ditta Generale Tecnologie Servizi SpA, con D.D. n. 365 del 03/12/2010, a favore della ditta ***COMPAGNIA GENERALE TRATTORI SPA***, P.IVA 01674190028, con sede nel Comune di Marcianise (CE) Strada Statale Sannitica n. 21.

2. **Confermare** tutte le prescrizioni previste nei D.D. n. 365 del 03/12/2010, che qui s'intendono integralmente riportate.

3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta ***Compagnia Generale Trattori SpA***,.

4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distretto n. 33 di Marcianise e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART..269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA SERRAMENTI LA SELVA LINE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VITULAZIO (CE) ALLA VIA IARDINO N.11 E STABILIMENTO IN VITULAZIO (CE) ALLA S.S. APPIA KM. 196, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE SERRAMENTI IN ALLUMINIO, LEGNO, FERRO BLINDATO ED ALLUMINIO/LEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Lubrano Raffaele, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 17/12/1978, legale rappresentante della ditta SERRAMENTI LA SELVA LINE s.r.l., con sede legale in Vitulazio (CE) alla via Iardino n.11 e stabilimento in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia Km. 196, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione serramenti in alluminio, legno, ferro blindato ed alluminio/legno;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 04/11/2009 prot. n. 0952419 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

LEGNO	7.000 Kg/giorno
FERRO	700 Kq/giorno
ALLUMINIO	300 Kq/giorno
COLLANTI VINILICI	0,2 Kq/giorno
VERNICI E SOLVENTI	36 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la CdS nella seduta del 01/12/2009, il cui verbale si richiama decise di rinviare l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa;
b. che la ditta con nota del 03.03.2011 acquisita al protocollo di questo Settore al n. 0191502, ha fatto pervenire la documentazione richiesta;
c. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 18/01/2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che la ditta faccia pervenire la richiesta di integrazione della domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
d. che la ditta con nota del 20.07.2011 acquisita al protocollo di questo Settore al n. 0569415, ha fatto pervenire la documentazione richiesta;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta SERRAMENTI LA SELVA LINE s.r.l., con sede legale in Vitulazio (CE) alla via Iardino n.11 e stabilimento in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia Km. 196, per l'attività di produzione serramenti in alluminio, legno, ferro blindato ed alluminio/legno.

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta SERRAMENTI LA SELVA LINE s.r.l., con sede legale in Vitulazio (CE) alla via Iardino n.11 e stabilimento in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia Km. 196, per l'attività di produzione serramenti in alluminio, legno, ferro blindato ed alluminio/legno, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Saldatura	Polveri	Filtri a carboni attivi
E 2	Lavorazione legno	Polveri	Filtri a maniche
E 3	Cabina di verniciatura	Polveri SOV	Filtri a cartone Filtri a carboni attivi
E 4	Cabina di verniciatura	Polveri SOV	Filtri a cartone Filtri a carboni attivi

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
      2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;

2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;

2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**

5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "SERRAMENTI LA SELVA LINE s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Vitulazio (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 – Ambito 4 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA SI. DA. MARMI SUD DI SIMONE ALFREDO & C. S.N.C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO (CE) ALLA VIA CASALE N. 7, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DI MARMI ED AFFINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Simone Alfredo, nato a Rocca d'evandro (CE) il 08/12/1961, legale rappresentante della SI. DA. MARMI SUD di Simone Alfredo & C. s.n.c., con sede legale ed operativa nel comune di Rocca d'Evandro (CE) alla via Casale n. 7, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione marmi ed affini;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 24/06/2011 prot. n. 0497688 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

MARMO	250 Kg/giorno
MASTICE	0,5 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 19/07/2011 il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta SI. DA. MARMI SUD di Simone Alfredo & C. s.n.c., con sede legale ed operativa nel comune di Rocca d'Evandro (CE) alla via Casale n. 7, per l'attività di lavorazione di marmi ed affini;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla SI. DA. MARMI SUD di Simone Alfredo & C. s.n.c., con sede legale ed operativa nel comune di Rocca d'Evandro (CE) alla via Casale n. 7, per l'attività di lavorazione di marmi ed affini, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1 Emissioni diffuse	Taglio	Polveri	Ad acqua
E 2 Emissioni diffuse	Rifinitura e smerigliatura lastre di marmo	Polveri	Banco Aspirante ad acqua Parete aspirante ad acqua

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. effettuare, dopo l'avvio dell'attività, le analisi sulle emissioni diffuse di polveri;
      2.7.1. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "SI. DA. MARMI SUD di Simone Alfredo & C. s.n.c."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Rocca d'Evandro (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/1- dist. 14 (ex 29) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA CASEIFICIO SAN MAURIZIO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN FRATTAMINORE (NA) ALLA VIA NAZIONALE N. 3 ED OPERATIVA NEL COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE) ALLA LOCALITA' MASSERIA BARONE, PER L'ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE LATTIERO CASEARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Falconiero Gennaro, nato a Frattaminore (NA) il 07/09/1970, legale rappresentante della ditta CASEIFICIO SAN MAURIZIO s.r.l., con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Nazionale n. 3 ed operativa nel comune di Orta di Atella (CE) alla Località Masseria Barone, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di trasformazione lattiero casearia;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 09/06/2010 prot. n. 0496667 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

LATTE BUFALINO	5000 Kg/giorno
LATTE VACCINO	8000 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la CdS nella seduta del 16/07/2010 decise di rinviare l'espressione definitiva del proprio parere per acquisizione di documentazione integrativa, in particolare del certificato di agibilità;
b. che la CdS nella seduta del 08.04.2011 all'unanimità esprime parere negativo al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, non essendo pervenute le integrazioni richieste, né il certificato di agibilità;
c. che con nota del 11.04.2011 prot. n. 0286378, questo Settore comunica alla ditta, ai sensi dell'art. 10 bis Legge 241/90 le determinazioni della CdS nella seduta del 08/04/2011;
d. che la ditta al fine di superare i motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 19.05.2011 prot. n. 0397589 ha inoltrato osservazioni scritte (relazione tecnica/descrittiva con relativi allegati);
e. che il Dirigente del Settore con nota del 13/06/2011, prot. n. 0461377 ha riaperto il procedimento autorizzativo ed ha riconvocato la suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 12.07. 2011, rinviata al 19.07.2011;
f. che nella Conferenza di Servizi, nella seduta del 19.07.2011 il cui verbale si richiama, l'ARPAC ha riconfermato il parere favorevole già espresso nella seduta del 16.07.2010, la Provincia di Caserta ha espresso il parere favorevole ed il Comune di Orta di Atella ha espresso parere favorevole, al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta CASEIFICIO SAN MAURIZIO s.r.l., con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Nazionale n. 3 ed operativa nel comune di Orta di Atella (CE) alla Località Masseria Barone, per l'attività di trasformazione lattiero casearia;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta CASEIFICIO SAN MAURIZIO s.r.l., con sede legale in Frattaminore (NA) alla via Nazionale n. 3 ed operativa nel comune di Orta di Atella (CE) alla Località Masseria Barone, per l'attività di trasformazione lattiero casearia, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Produzione Vapore (Impianto termico alimentato a GPL con potenzialità pari a 0,930 Mw)	Ossidi di Azoto	----------
E2	Produzione Vapore (Impianto termico alimentato a GPL con potenzialità pari a 0,387 Mw)	Ossidi di Azoto	----------

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del Dlgs n. 152/06;
   2.6. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.6.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.6.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento o il rinnovo dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta "CASEIFICIO SAN MAURIZIO s.r.l."

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Orta di Atella (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/2- Ambito 1 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 162 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI AL D.D. N. 152 DEL 15/06/2009 DALLA BRINA S.A.S. DI FERRILLO FILOMENA ALLA BRINA S.A.S. DI CRISTIANO GIOVANNI, CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN VILLA LITERNO (CE) ALLA VIA DELLE DUNE - LOCALITA' GIARDINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 152 del 15.06. 2009 la BRINA s.a.s. di Ferrillo Filomena, con sede legale e stabilimento in Villa Literno (CE) alla via delle Dune – Località Giardino, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per un impianto di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili (plastica e rame);
b. che, con istanza pervenuta in data 13.07.2011 prot. n. 0551540, il sig. Cristiano Giovanni, nato il 30.07.1948 a Quadrelle (AV), legale rappresentante pro tempore della BRINA s.a.s. di Cristiano Giovanni, con sede legale e stabilimento in Villa Literno (CE) alla via delle Dune – Località Giardino, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata alla BRINA s.a.s. di Ferrillo Filomena, per cessione di quote e modifica di ragione sociale;
c. che nella suddetta istanza, sottoscritta congiuntamente dai rappresentanti legali della società cedente e di quella subentrante, è dichiarato che nessuna modifica è stata apportata all'impianto e al ciclo produttivo;

PRESO ATTO
che all'istanza risultano allegati:

a. copia dell'atto notarile, stipulato in data 01.02.2011 dal notaio dott. Marco Krogh, notaio in Mugnano di Napoli, repertorio n. 17814, Raccolta n. 7362;
b. certificato in originale di iscrizione alla Camera di Commercio di Milano, comprensivo dei controlli antimafia, della BRINA s.a.s. di Cristiano Giovanni;
c. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante della società cedente e di quella subentrante;

RITENUTO di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 152 del 15.06.2009, dalla BRINA s.a.s. di Ferrillo Filomena alla BRINA s.a.s. di Cristiano Giovanni, con sede legale e stabilimento in Villa Literno (CE) alla via delle Dune – Località Giardino;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 152 del 15.06.2009, dalla BRINA s.a.s. di Ferrillo Filomena alla BRINA s.a.s. di Cristiano Giovanni, con sede legale e stabilimento in Villa Literno (CE) alla via delle Dune – Località Giardino, per l'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi recuperabili (plastica e rame);
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 152/2009, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla BRINA s.a.s. di Cristiano Giovanni;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Villa Literno, alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/2 – Ambito 2 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta;
5. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 163 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 269, COMMA 8, DEL D.L.VO 152/06. DITTA: PRODUCTION GROUP S.R.L. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI (NA) ALLA VIA G. PORZIO N. 4 - CENTRO DIREZIONALE ISOLA E3 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) ALLA ZONA INDUSTRIALE ASI SUD, ESERCENTE L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI SEMILAVORATI IN MATERIALE COMPOSITO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento della PRODUCTION GROUP s.r.l. con sede legale in Napoli (NA) alla via G. Porzio n. 4 – Centro Direzionale Isola E3 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, esercente l'attività di produzione di semilavorati in materiale composito, è autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs 152/06, con D. D. n. 166 del 17.05.2010;
d. che il sig. Imperatore Angelo, nato a Napoli (NA) il 31.01.1949, legale rappresentante della PRODUCTION GROUP s.r.l. con sede legale in Napoli (NA) alla via G. Porzio n. 4 – Centro Direzionale Isola E3 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, ha presentato, ai sensi del comma 8 dell'art. 269 citata normativa, domanda di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale consistente nella riconferma dei punti di emissione già autorizzati, e l'installazione di 3 nuovi punti di emissione denominati E6 – E7 – E8, nonché il potenziamento dell'impianto di abbattimento asservito alla cabina di verniciatura (denominato E4) con filtri a carboni attivi in aggiunta ai filtri a tessuto già in uso;
e. che all'istanza acquisita al protocollo in data 20.12.2010 prot. n. 1013388 è stata richiesta integrazione documentale, prodotta dalla ditta in data 03/02/2011 prot. n. 086045
f. che all'istanza acquisita al protocollo in data 20.12.2010 prot. n. 1013388 è allegata relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

GEL COAT	50 Kg/giorno
SMALTO PER VERNICIATURA	2 Kg/giorno
SOTTOSMALTO PER VERNICIATURA	3 Kg/giorno
MATERIALI IN FIBRA DI VETRO	65 Kg/giorno
MATERIALI IN TESSUTO VETRO	90 Kg/giorno

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 25.03.2011, il cui verbale si richiama, ha rinviato l'espressione definitiva del proprio parere per l'acquisizione di integrazione alla relazione tecnica e documentale;
b. che la ditta con nota del 14/06/2011 prot. n. 0466049, ha inviato le integrazioni richieste unitamente all'integrazione della relazione tecnica contenente il potenziamento dell'impianto di abbattimento asservito alla cabina di verniciatura (denominato E4) con filtri a carboni attivi in aggiunta ai filtri a tessuto già in uso;
c. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 19.07.2011, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rinnovo per modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza dei Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla PRODUCTION GROUP s.r.l. con sede legale in Napoli (NA) alla via G. Porzio n. 4 – Centro Direzionale Isola E3 e stabilimento in

Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, esercente l'attività di produzione di semilavorati in materiale composito;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento della PRODUCTION GROUP s.r.l. con sede legale in Napoli (NA) alla via G. Porzio n. 4 – Centro Direzionale Isola E3 e stabilimento in Marcianise (CE) alla Zona Industriale ASI SUD, esercente l'attività di produzione di semilavorati in materiale composito – alla continuazione delle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i., come di seguito specificate:

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1 **autorizzato**	Cabina di verniciatura GEL COAT	Stirene	Filtri a carboni attivi
E2 **autorizzato**	Cabina di stratificazione a spruzzo	Stirene	Filtri a carboni attivi
E3 **autorizzato**	Bruciatore asservito alla cabina di essicazione	Polveri NO_x come NO_2 SO_x come SO_2	----------
E4 **autorizzato e potenziato**	Cabina di verniciatura	Polveri ∑xileni Toluene 1-metil 2-pentanone Alcole isobutilico 1-metossi 2-propanolo	Filtri a tessuto Filtri a carboni attivi
E5 **autorizzato**	Bruciatore asservito alla cabina di verniciatura	Polveri NO_x come NO_2 SO_x come SO_2	----------

E6 **nuovo**	Carteggiatura manufatti in materiale composito	Polveri	Filtri a tessuto
E7 **nuovo**	Cabina 1 di rifilatura di manufatti in materiale composito	Polveri	Filtri a tessuto
E8 **nuovo**	Cabina 2 di rifilatura di manufatti in materiale composito	Polveri	Filtri a tessuto

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse alla Giunta Regionale della Campania-Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento di Caserta della G.R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
      2.7.2 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
      2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della Giunta Regionale, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento provinciale ARPAC di Caserta;
   2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
      2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che:
   5.1 gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata
   5.2 gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta PRODUCTION GROUP s.r.l.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 dist. 33 e all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dr. ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 200 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DA "LA MERIDIONALE S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN GRAGNANO ALLA VIA DEI SEPOLCRI, 30, CON ATTIVITA' DI LAVANDERIA E TINTORIA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni così recita: “Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
b. che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **“La Meridionale S.r.l.”, con sede legale ed operativa in Gragnano alla via dei Sepolcri, 30,** con attività di lavanderia e tintoria industriale a ciclo aperto, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n.1075282 del 11/12/2009, integrata con note prot. 251858 del 30/03/2011 e prot. 378388 del 12/05/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 22/02/2011 e conclusa il 07/06/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. è stato acquisito nella seduta di Conferenza del 22/02/2011 il certificato urbanistico edilizio del Comune di Gragnano datato 04/10/2000 in cui si dichiara che la società ha presentato istanza di condono edilizio ancora da definire;
a.2. l'ARPAC ha chiesto nella seduta del 12/04/2011 il potenziamento del sistema di abbat-timento delle polveri mediante l'installazione di filtri a tessuto nelle fasi di asciugatura e stiratura;
a.3. la Società ha presentato relazione tecnica integrativa acquisita il 12/05/2011 con prot. 378388;
a.4. la Provincia, esaminate le integrazioni tecniche richieste dall'ARPAC, ha espresso parere favorevole reso con nota prot.gen.63306 del 06/06/2011 con la prescrizione di fornire la tabella riassuntiva delle emissioni prodotte e le informazioni sulla produzione e smaltimento dei rifiuti nonché l'approvvigionamento idrico;
a.5. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario, subordinatamente all'acqui-sizione delle informazioni richieste dalla Provincia;
a.6. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;
a.7. l'Amministrazione procedente ha invitato l'ARPAC assente nella seduta conclusiva ad esprimere entro 20 giorni dal ricevimento della integrazione documentale il proprio parere motivato ritenendo, in caso di mancato riscontro, acquisito l'assenso ai sensi dell’art.14 ter, comma 7, L.241/90;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita agli atti prot. 503277 del 28/06/2011, ha trasmesso al Settore procedente e a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza le schede analitiche delle emissioni richie-ste e copia contratto smaltimento rifiuti;
b. che l'ARPAC con nota prot.gen. 24961 del 05/072011 ha espresso parere favorevole, prescri-vendo misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno annuale, definizione di un piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento, al fine di garantire la migliore efficienza dello stesso e predisposizione di prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i suc-cessivi controlli;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività**;**

RITENUTO di autorizzare, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su "considerato", lo stabilimento sito **in Gragnano, alla via dei Sepolcri, 30,** gestito da **"La Meridionale s.r.l."**, esercente attività di lavanderia e tintoria industriale a ciclo aperto;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavanderia e tintoria industriale, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Gragnano, alla via dei Sepolcri, 30,** gestito da **"La Meridionale s.r.l.",** con **sede legale in Gragnano alla via dei Sepolcri, 30,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia a metano da 2,326 MW	Ossidi di azoto	< 350	2.500	< 875	----------
E2	Caldaia a metano da 2,326 MW (utilizzata in sostituzione della E1)	Ossido di azoto	< 350	2.500	<875	----------
E3	Essiccatoi	Aria calda e vapore acqueo Polveri totali	---------- < 1	1.600	< 2	Filtri a maglia reticolata in acciaio
E4	Mangano	Aria calda e vapore acqueo Polveri totali	---------- < 1	1.500	------- < 2	Filtri a maglia reticolata in acciaio

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, definendo un piano di manutenzione degli impianti di abbattimento, al fine di garantire la migliore efficienza degli stessi e predisponendo prese di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli;
2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – CRIA;
2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

7.**notificare** il presente provvedimento a **"La Meridionale S.r.l.", con sede legale ed operativa in Gragnano alla via dei Sepolcri, 30;**

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Gragnano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 15/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06. DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA MONDELLI GUERINO CON SEDE LEGALE E SEDE OPERATIVA IN VIA FORNARI FRAZ. ACQUAVELLA, CASAL VELINO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta MONDELLI GUERINO, con sede legale ed impianto in Via Fornari Fraz. Acquavella, nel Comune di Casal Velino, legale rappresentante Mondelli Guerino, nato ad Casal Velino, il 26.09.1968, ha presentato, in data 11.06.2007, prot. 0525024, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di falegnameria, di cui all'art 272, comma 2, D.Lgs 152/06;

- che in data 28.11.2007 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta del Comune di Casal Velino;

- che in data 23.06.2008, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con prescrizioni ;

- che con nota del 22.07.2008, prot. 8713, il Comune di Casal Velino, assente alla Conferenza di cui sopra, ha chiesto una proroga di 60 giorni al fine di esaminare la richiesta in sanatoria relativa alla ditta MONDELLI GUERINO;

- che in data 28.04.2010, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi che ha riconfermato il parere favorevole già espresso nella precedente seduta ed ha chiesto al Comune di Casal Velino, assente seppure invitato, di trasmettere, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza, il parere di competenza;

- che con nota/fax del 28.05.2010, prot. 6516, il Comune di Casal Velino ha trasmesso il proprio parere sfavorevole per quanto concerne la conformità urbanistica;

- che in data 23.03.2011 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi che preso atto del parere sfavorevole trasmesso dal Comune di Casal Velino con la succitata nota del 28.05.2010, prot. 6516, ha espresso parere negativo al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- che il Settore Ecologia di Salerno, con nota del 04.04.2011, prot. 0263047, ha comunicato alla Ditta, ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i., l'emissione del decreto di diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO che il termine di dieci giorni, ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i., è trascorso e dalla Ditta nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno, in merito a quanto sopra;

RITENUTO dover procedere all'emissione del decreto di diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il parere negativo espresso dalla Conferenza di Servizi del 23.03.2011;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **denegare** alla Ditta MONDELLI GUERINO, con sede legale e sede operativa in Via Fornari Fraz. Acquavella nel Comune di Casal Velino , l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di falegnameria;
-di **inviare** copia del presente decreto alla ditta MONDELLI GUERINO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Casal Velino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 15/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA DETERCHIMICA SRL UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE IN VIA COSTABILE N. 32 , VIETRI SUL MARE E SEDE IMPIANTO IN VIA PELLEGRINO LUNGOFIUME BONEA , VIETRI SUL MARE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta DETERCHIMICA SRL UNIPERSONALE, con sede legale Via Costabile n. 32 nel Comune di Vietri Sul Mare , Legale Rappresentante D'Ambrosio Pietro, nato a Vietri Sul Mare il 15.05.1970, ha presentato in data 12.03.2010 prot. 0225235, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'impianto sito in Via Pellegrino Lungofiume Bonea nel Comune di Vietri Sul Mare, per l'attività di commercializzazione e formulazione di prodotti detergenti di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che il 13.04.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 , conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 10.05.2011, prot.0370539, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di servizi del 13.04.2011;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 20.05.2011,ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
5) l'efficienza del sistema di abbattimento non deve in nessun caso risultare inferiore al 90%;
subordinando il rilascio del decreto all'invio :
a)della dichiarazione del legale rappresentante della ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;
b)del certificato camerale aggiornato ed in originale;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	inquinanti	mg/Nmc	g/h
E1	Formulazione detergenti	Anidride ipoclorosa	4,6	8,6
		Ammoniaca	3,1	5,8
		2-butossietanolo	103,3	192,5
		cicloesanolo	41,3	77,0
		isopropanolo	31,0	57,8
		Essenze organiche	10,3	19,2

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione della del verbale della Conferenza di Servizi del 20.05.2011, con nota del 24.05.2011, prot. 0410719, nulla di ostativo è pervenuto dagli enti assenti alla Conferenza;

- che in data 08.06.2011, prot. 0450191 ed in data 16.06.2011, prot. 0474919, la ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 20.05.2011;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta DETERCHIMICA SRL UNIPERSONALE , con sede legale in Via Costabile n. 32 nel Comune di Vietri Sul Mare, Legale Rappresentante D'Ambrosio Pietro nato a Vietri Sul Mare il 15.05.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, per l'impianto sito in Via Pellegrino Lungofiume Bonea nel Comune di Vietri Sul Mare, per l'attività di commercializzazione e formulazione di prodotti detergenti, di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di **vincolare** l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
5) l'efficienza del sistema di abbattimento non deve in nessun caso risultare inferiore al 90%;
- di **stabilire** che:
- le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi

e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto che** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta DETERCHIMICA SRL UNIPERSONALE dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta DETERCHIMICA SRL UNIPERSONALE, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Vietri Sul Mare;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 154 del 18/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO N. 242 DEL 29.09.2008. DITTA AUTOCARROZZERIA TIERNO LINO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CASAL VELINO, VIA VERDUZIO N. 79. CAMBIO RAGIONE SOCIALE DALLA DITTA AUTOCARROZZERIA TIERNO ANGELO ALLA DITTA AUTOCARROZZERIA TIERNO LINO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta AUTOCARROZZERIA ANGELO è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, D.D. n. 242 del 29.09.2008, rilasciato ai sensi del D.Lgs 152/06, per l'attività di autocarrozzeria;

- che la Ditta AUTOCARROZZERIA TIERNO LINO con sede legale ed impianto nel Comune di Casal Velino, Via Verduzio n.79, Legale Rappresentante Tierno Lino nato a Moncalieri (To) il 12.05.1975, ha chiesto in data 18.02.2011 prot. 0135293, la voltura ,per cessione d'azienda, del succitato D.D. n. 242 del 29.09.2008 , per l'attività di autocarrozzeria;

- che la Ditta ha allegato:
a) copia del Contratto di cessione di azienda a titolo gratuito, redatto dal dottor Lucio Mazzarella notaio in Eboli, Rep. n. 41447, Racc n. 19956, Reg. n.1T/746;
b) Visura ordinaria dell'impresa della Camera di Commercio C.C.I.A.A. di Salerno;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , autorizzati con D.D. n. 242 del 29.09.2008 sono le seguenti:

E1: cabina di verniciatura

SOV	**111,6**	**mg/Nmc**	**1717**	**g/h**
Polveri	**0,38**	**mg/Nmc**	**5,17**	**g/h**

E2: bruciatore

Polveri totali	**17**	**mg/Nmc**	**6,6**	**g/h**
Ossidi di azoto	**294**	**mg/Nmc**	**114**	**g/h**
Anidride solforosa	**396**	**ng/Nmc**	**154**	**g/h**

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

0D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere la voltura del D.D. n. 242 del 29.09.2008 dalla Ditta AUTOCARROZZERIA TIERNO ANGELO alla Ditta AUTOCARROZZERIA TIERNO LINO con sede legale e sede impianto nel Comune di Casal Velino, Via Verduzio n. 79, Legale Rappresentante Tierno Lino nato a Moncalieri (To) il 12.05.1975, per l'attività di autocarrozzeria;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 242 del 29.09.2008;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuate almeno una volta all'anno, le cui risultanze devono essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di **fare obbligo** alla Ditta AUTOCARROZZERIA TIERNO LINO di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- di **dare atto** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta AUTOCARROZZERIA TIERNO LINO. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta AUTOCARROZZERIA TIERNO LINO , all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Casal Velino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 155 del 18/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06 ,ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA INDIVIDUALE L'ARTE IN 3C DI CATAPANO CARMINE CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN VIA PASSANTI VICINALE ASCANIO N. 18 NEL COMUNE DI SCAFATI.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta "L'ARTE IN 3C" di Catapano Carmine , impresa individuale, con sede legale ed impianto in Via Passanti Vicinale Ascanio n. 18 nel Comune di Scafati, Legale Rappresentante Catapano Carmine, nato a Torre Annunziata il 16.01.1959, ha presentato in data 18.01.2010 prot. 0148703, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per per l'attività di autocarrozzeria di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 24.06.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 20.10.2010, prot. 0841213, ed in data 08.11.2010, prot.0887556, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 24.06.2010;

- che in data 08.11.2010 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto alla trasmissione da parte della ditta di :
a) certificato in originale della Camera di Commercio;
b) quadro riassuntivo delle emissioni;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	mg/Nmc	Kg/h
E2 verniciatura	Fase di verniciatura	SOV	0,37	0,00800
E2 essiccazione	Fase di essicazione	SOV	0,46	0,01060
E3	Bruciatore gasolio	polveri	17	0,0066
		NOx	294	0,114
		SOx	396	0,154
P1	carteggiatura	polveri	2,9	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 08.11.2010, con nota del 18.11.2010, prot. 0924977, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 28.04.2011, prot. 0337479, la Ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 08.11.2010;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta "L'ARTE IN 3C" di Catapano Carmine, impresa individuale, con sede legale ed impianto in Via Passanti Vicinale Ascanio n. 18 nel Comune di Scafati, Legale Rappresentante Catapano Carmine nato a Torre Annunziata il 16.01.1959, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2; D.Lgs. 152/06 per l'attività di autocarrozzeria di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta "L'ARTE IN 3C" di Catapano Carmine dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità,

previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta "L'ARTE IN 3C" di Catapano Carmine all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Scafati;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 18/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.LGS 152/06 SS.MM.II.. APPROVAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE PER IL SITO DELLA ESSO ITALIANA SRL SITA IN VIBONATI (SA), FRAZIONE VILLAMMARE, LOCALITA' OLIVETO SS 18 KM 214+480.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- il 29.04.2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;
-l'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. prevede:
0al comma 1, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito, il responsabile dell’inquinamento mette in opera le necessarie misure di prevenzione e ne dà immediatamente comunicazione agli Enti interessati;
1al comma 2, il responsabile dell’inquinamento, attuate le misure di prevenzione, svolge una indagine preliminare sul sito in questione sui parametri oggetto dell’inquinamento;
2al comma 7, “L’autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori.”;
- la Esso Italiana srl, con la nota del 07.02.2005, acquisita agli atti il 14.02.2005 prot. 2005.0129003, comunicava che in data 28.03.2001 aveva trasmesso la notifica ai sensi del D.M. 471/99 ed in data 09.12.2004 erano state eseguite le attività di sostituzione del parco serbatoi interrati del Punto Vendita 7127 sito in Località Oliveto, Frazione Villammare del Comune di Vibonati (SA);
- la Società in data 09.03.2005 trasmetteva al Comune di Vibonati (SA), oltre che agli Enti interessati, il Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99 riferito al P.V. 7127;
- il Settore 08 dell'AGC 05 della Regione Campania rappresentava:
- al Comune di Vibonati, con le note del 25.11.2004 prot. 2004.935797 e del 27.02.2008 prot. 2008.0175237, la necessità di acquisire la documentazione concernente gli atti posti in essere successivamente alla data del 26.11.2002; nessuna risposta è pervenuta dall'Ente;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno, con la nota del 26.10.2010 prot. 2010.0855318, la necessità di essere relazionati in merito alla bonifica del sito di cui trattasi;
- L'Amministrazione Provinciale di Salerno in data 10.11.2010, prot. 201000184991, acquisita per conoscenza dal Settore 08 dell'AGC 05 il 17.11.2010 prot. 2010.0917420, chiedeva alla Esso Italiana srl di essere dettagliatamente notiziati in merito a quanto accaduto, in relazione al sito in questione, dall'anno 2005 all'anno 2010;

Preso atto che:
- in data 26.01.2011 si teneva, presso gli uffici del Settore 08 dell'A.G.C. 05, la prima Conferenza di Servizi per l'esame del Piano di Caratterizzazione relativo al P.V. 7127 sito al SS 18 Km 214+480 della Località Oliveto Frazione Villammare del Comune di Vibonati (SA), conclusasi con la richiesta della formulazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii da presentare entro 30 giorni;
- la società Esso Italiana srl trasmetteva in data 01.04.2011 il Piano di Caratterizzazione rimodulato ai sensi del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.;
- essendo stata rinviata la seconda seduta per l'assenza degli Enti convocati, in data 31.05.2011 si teneva, presso gli uffici del Settore 08 dell'A.G.C. 05, la terza Conferenza di Servizi per l'esame del Piano di Caratterizzazione relativo al P.V. 7127 della Esso italiana srl sito in Vibonati (SA), Frazione Villammare, Località Oliveto SS18 Km 214+480. La stessa veniva rinviata al 13.07.2011 in quanto risultava necessario integrare il Piano di Caratterizzazione tenendo conto anche delle osservazioni riportate nella nota-fax dell'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- la società Esso Italiana srl trasmetteva in data 23.06.2011 l'integrazione al Piano di Caratterizzazione REV. 01;
- in data 13.07.2011 si teneva la Conferenza di Servizi decisoria che esprimeva, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione del Piano di Caratterizzazione, acquisito dal Settore 08 dell'A.G.C. 05 il 29.06.2011, prot. 2011.0510268, formulato per il sito della società Esso Italiana srl in Vibonati (SA), Frazione Villammare, Località Oliveto SS 18 Km 214+480.

Considerato che :
- sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 13.07.2011 si possa approvare il Piano di Caratterizzazione, per il Punto Vendita 7127 della società Esso Italiana srl in Vibonati (SA), Frazione Villammare, Località Oliveto SS 18 Km 214+480;

- si possano, altresì, autorizzare gli interventi e le attività previste nel suddetto Piano di Caratterizzazione.

Visto:
-il D.Lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., in particolare la Parte IV, Titolo V, art. 249;
-la Legge 07 Agosto 1990 n°241 e ss.mm.ii. “Nuove n orme sul procedimento amministrativo”;
-la Legge Regionale 29 Dicembre 2005, art. 4, comma 2;
-la Legge Regionale 19 Gennaio 2007, art. 10;
-il D.D. n° 9 del 20.042011 con il quale il Coordin atore dell’A.G.C. (05) delega i Dirigenti di Settore incardinati nell’Area medesima ad adottare i relativi provvedimenti di competenza.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore Ecologia, Tutela Ambientale Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

-di **APPROVARE,** ai sensi del comma 2 dell’art. 242 del D.Lgs. 03 Aprile 2006 n. 152/06 ss.mm.ii. e sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 13.07.2011, il Piano di Caratterizzazione del Punto Vendita carburante 7127 della società Esso Italiana srl in Vibonati (SA), Frazione Villammare, Località Oliveto SS 18 Km 214+480;

-di **AUTORIZZARE** l’esecuzione degli interventi e delle attività previste nel suddetto Piano di Caratterizzazione e di dare avvio alle attività previste nel Piano stesso entro due (2) mesi dalla data del presente decreto;

- di **PRECISARE** che il soggetto responsabile dovrà presentare entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione i risultati dell'Analisi di Rischio come previsto al comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii.;

- di **DEMANDARE** all'Amministrazione Provinciale di Salerno e all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno i controlli sulla conformità degli interventi al progetto approvato come disposto dal comma 1, art. 248 del D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii.;

-di **NOTIFICARE** il presente Decreto alla Società Esso Italiana srl Via Castello della Magliana, 25, 00148 Roma;

-di **TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Vibonati (SA), all’Amministrazione Provinciale di Salerno, all’A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, al Coordinatore dell’A.G.C. Ecologia (05) ed all’Assessore all’Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza;

-di **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell’A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 18/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 D.LGS 152/06 SS.MM.II.. APPROVAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE PER IL SITO DELLA TELECOM ITALIA SPA SITA IN VIA WENNER NEL COMUNE DI PELLEZZANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- il 29.04.2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante “norme in materia ambientale”;
-l'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. prevede:
0al comma 1, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito, il responsabile dell’inquinamento mette in opera le necessarie misure di prevenzione e ne dà immediatamente comunicazione agli Enti interessati;
1al comma 2, il responsabile dell’inquinamento, attuate le misure di prevenzione, svolge una indagine preliminare sul sito in questione sui parametri oggetto dell’inquinamento;
2al comma 7, “L’autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori.”;
- con nota prot. n. 5456 - P del 22.03.2011 la Società TELECOM Italia S.p.a, con sede legale in Milano, Piazza Affari, 2, ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., redatto dalla Società GETEA ITALIA S.r.l., relativa alla centrale TELECOM ITALIA sita in Via Wenner nel Comune di Pellezzano (SA), identificata sul Foglio 13, particella 213;
- in data 10.05.2011 si è tenuta, presso gli Uffici del Settore 08, la Conferenza di Servizi per l'esame del Piano di Caratterizzazione; conclusasi con la richiesta di un nuovo Piano da presentare agli Enti interessati entro 30 giorni;
- la Società TELECOM Italia S.p.a con nota prot. n. 10517 - P del 09.06.2011, acquisita agli atti del Settore 08 dell'A.G.C. 05 il 14.06.2011 al prot. n. 2011.0466772, ha presentato un nuovo Piano di Caratterizzazione per il sito di Via Wenner nel Comune di Pellezzano (SA);
- in data 13.07.2011 si è tenuta la Conferenza di Servizi per l'esame del Piano di Caratterizzazione Rev. 01 attinente al predetto sito.

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 13.07.2011 ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito in esame, ritenendo necessario lo spostamento del campione S6 come riportato nella planimetria allegata al verbale della seduta;

RITENUTO pertanto di poter procedere sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 13.07.2011 all'approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito della TELECOM Italia S.p.a., ubicato in VIA Wenner nel Comune di Pellezzano (SA);

VISTO
- la Legge 241/90 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale 29 Dicembre 2005;
- il D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 19 Gennaio 2007;
- il D.D. n. 9 del 20.04.2011 con il quale il Coordinatore dell'AGC 05 delega i Dirigenti di Settore incardinati nell'area medesima ad adottare i provvedimenti di competenza.
Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore Ecologia, Tutela Ambientale Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA
per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **APPROVARE** ai sensi del comma 2 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 13.07.2011, il Piano di Caratterizzazione del sito TELECOM Italia S.p.a. ubicato in Via Wenner nel Comune di Pellezzano (SA), foglio 13, Particella 213, con la prescrizione di spostare il campione S6 come riportato nella planimetria allegata al verbale della seduta della Conferenza;

-di **AUTORIZZARE** l’esecuzione degli interventi e delle attività previste nel suddetto Piano di

Caratterizzazione e di dare avvio alle attività previste nel Piano stesso entro due (2) mesi dalla data del presente decreto;

- di **PRECISARE** che il soggetto responsabile dovrà presentare entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione i risultati dell'Analisi di Rischio come previsto al comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii.;

- di **DEMANDARE** alla Provincia e all'ARPAC i controlli sulla conformità degli interventi al progetto approvato come disposto dal comma 1, art. 248 del D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii.;

- di **NOTIFICARE** il presente Decreto alla Società TELECOM Italia S.p.a, Piazza Affari, 2, Milano;

-di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Pellezzano (SA), all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05), per la dovuta conoscenza;

- di **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS N. 59/05, ORA D.LGS 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.7, AURORA SPA, CON SEDE LEGALE IN NAPOLI, VIA DE GASPERI, 45 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA FONTANA, 5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot.120310 del 11/02/2009 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 63/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta AURORA spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 299698, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/06, dalla ditta AURORA spa, per l' attività IPPC codice 6.7, con sede legale in Napoli, via De Gasperi, 45 ed impianto nel Comune di Nocera Superiore, via Fontana, 5;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*IL SALERNITANO*" in data 21/03/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, l' autorizzazione di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta AURORA spa è di seguito riportata:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 20034 del 07.10.1997	Regione Campania	DPR 203/88, art. 12 Emissioni in atmosfera – Autorizzazione provvisoria.

PRESO ATTO:

CHE il 08 giugno 2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 63/SA, prot.120310 del 11/02/2009;

CHE il 19 luglio 2010, prot. 614001 la Ditta AURORA spa ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 29 luglio 2010, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio, prot. 636706 del 27.07.210 e su quanto attiene la rete di scarico delle acque meteoriche, di piazzale, nere e loro recapiti finali;

CHE il 13 settembre 2010, prot. 736139 la Ditta AURORA spa ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 17 settembre 2010, prot. 12483, l'ARPAC ha trasmesso con nota fax, acquisita al prot. 753314, il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;

CHE il 20 settembre 2010, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di rinvio, al fine di acquisire il parere dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;

CHE il 05 ottobre 2010, si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi incluse quelle integrative, del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 63/TER/SA, del parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, n.13/2010, prot. 13692 del 05.10.10, per quanto attiene lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società AURORA spa, così recapitano nella pubblica fognatura, in comune con quelle originate dall'attività Antonio Petti fu Pasquale spa, parere condizionato al rilascio del provvedimento di variazione dell'autorizzazione n. 317 del 18.08.2009, rilasciato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano alla Società Antonio Petti fu Pasquale spa:

Scarico n°	Comune	Tronco fognario
1	Nocera Superiore (SA)	Via San Clemente

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 504855 del 10.06.10, prot. 664799 del 04.08.10, prot. 771016 del 24.09.10, prot. 803541 del 06.10.10;

CHE in data 24 dicembre 2010, prot. 1026336, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 17 maggio 2011, prot. 390968, la ditta AURORA spa, con riferimento alla Conferenza conclusiva, ha trasmesso:

1. relazione chiusura lavori della rete fognaria di raccolta e smaltimento delle acque reflue industriali in comune con la Società Antonio Petti fu Pasquale spa;
2. copia dell'istanza di modifica all'autorizzazione n. 317 del 18.08.2009, inoltrata all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano dalla Società Antonio Petti fu Pasquale spa il 12.05.2011;

CHE a seguito della nota dello STAP Ecologia di Salerno, prot. 445973 del 07/06/2011, l' Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano non ha comunicato nessun motivo ostativo al rilascio della presente autorizzazione;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'ex D. Lgs. 59/05, la ditta AURORA spa - all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia,Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:
- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio conclusivo eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta AURORA spa, con sede legale in Napoli, via De Gasperi, 45 ed impianto nel Comune di Nocera Superiore, via Fontana, 5, per l' attività *IPPC codice 6.7: Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot.736139 del 13/09/2010);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot.736139 del 13/09/2010);
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot.736139 del 13/09/2010);

-Scarico delle acque reflue industriali (prot.736139 del 13/09/2010);

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia con le modalità di esecuzione;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Nocera Superiore, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) di rispettare le condizioni e prescrizioni espresse nel parere dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, n.13/2010, prot. 13692 del 05.10.10, acquisito nella Conferenza conclusiva del 05 ottobre 2010;

9) di redigere annualmente il Piano di gestione dei solventi previsto dall'art. 275, comma 1 del D.Lgs. 152/06, da allegare al piano di Monitoraggio;

10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.lgs. 152/06, ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta AURORA spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta AURORA spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta AURORA spa, con sede legale in Napoli, via De Gasperi, 45 ed impianto nel Comune di Nocera Superiore, via Fontana, 5;

20) di inviare copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno ed all' Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;

21) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 736139 del 13.09.2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

INDICE 2
1. INTRODUZIONE 3
2. FINALITÀ DEL PIANO 3
3. PIANO DI MONITORAGGIO 4
4. RESPONSABILITA' E MODALITA' DI REGISTRAZIONE 11
5. GESTIONE DELL'IMPIANTO - CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI 15
6. INDICATORI DI PRESTAZIONE 20
7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 21
8. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO 22
9. COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE 23
10. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE 24
11. GESTIONE DELLE INCERTEZZE E VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ 24
12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento la Aurora spa propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare le opportune modifiche.

Il Piano di Monitoraggio definitivo, risultante dall'istruttoria tecnica in corso, verrà adottato a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

E' stato elaborato ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), ed è conforme alle linee guida linea guida sui Sistemi di Monitoraggio pubblicati nella Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005 - Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- dimostrare la conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES (qualora ricorrenti);
- valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- valutare l'impatto ambientale dei processi;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PIANO DI MONITORAGGIO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Ossidi di azoto (come NO_2)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Rapporto ISTISAN 98/2	E1.1-E1.2-E1.4-E2.1-E2.4-E3.1-E3.2-E3.4	Annuale	500	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli enti competenti
		g/h				-	
Ossidi di carbonio (come CO)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3				-	
		g/h				-	
Ossidi di zolfo (come SO_2)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3				500	
		g/h				-	
SOV Totali classe I – II	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3 g/h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649			20	
2-Butossietanolo n-butanolo Trimetilbenzene Cicloesanone SOV totali Classe III						150	
n-butanolo Toluene Xileni Tot. SOV classe IV						300	
Etilacetato Tot. SOV classe V						600	
SOV Totali						3000	
SOV (come carbonio)						-	
Isopropanolo	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E3.1 – E3.4	Annuale	300	
		g/h					

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO : RISORSE IDRICHE							
Consumo acqua potabile	Misura continua diretta	m^3	Lettura al contatore	Punto di consegna dell'acquedotto	Annuale	-	Registrazioni conservati in stabilimento e comunicati annualmente agli enti competenti (pozzo)
Consumo acqua emunta	Misura continua diretta	m^3	Lettura al contatore	Pozzo	Annuale	-	

COMPARTO : SCARICHI IDRICI							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Ultimo pozzetto (vedi planimetria)	Annuale	5,5-9,5	1. Gli scarichi idrici sono esclusivamente quelli delle acque reflue meteoriche.
Colore		-	-			N.P. 1:20	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi speciali totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			35	
BOD_5	Misura discontinua diretta	mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120	Ultimo pozzetto (vedi planimetria)	Annuale	25	2. Registrazioni conservate in stabilimento e comunicati agli enti competenti e al soggetto co-intestatario dell'autorizzazione
COD		mg/l O_2	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			120	
Azoto ammoniacale		mg/l di NH4	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4030			10	
Azoto nitroso		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4050			0,6	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azoto nitrico		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4020			20	
Tensioattivi totali	Misura discontinua diretta	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5170	Ultimo pozzetto (vedi planimetria)	Annuale	2	
Idrocarburi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5160			5	
Solventi organici aromatici		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5140			0,1	
Escheria coli		UFC/ 100ml	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 7030			5000	

COMPARTO : RIFIUTI							
Controllo autorizzazione ditte di trasporto/smaltimento/ recupero rifiuti	Misura discontinua diretta	-	Metodo interno (1)	Ingresso stabilimento	Ad ogni trasporto rifiuti	-	(1) L'azienda è dotata di istruzione operativa in cui si descrivono le modalità per effettuare le verifiche autorizzative.
Caratterizzazione rifiuti	Misura discontinua diretta	% in peso	Campionamento UNI 10802 Analisi CNR – IRSA – EPA	Campione tal quale	Annuale biennale	Art.2 Decisione 2000/532 /CE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo stoccaggio rifiuti	Misura discontinua diretta	-	Metodo interno	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni giorno	Vedi note	• Si verifica se il quantitativo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sia < 10 m^3 e 20 m^3; • Si verifica se il tempi di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati sono prossimi rispettivamente a 2 mesi e 3 mesi • si verificano le modalità di stoccaggio dei rifiuti
Imballaggi in metallo [15 01 04]	Misura discontinua diretta	kg	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni 10 giorni	-	Si rammenta che: 1. l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti; 2. l'azienda deve provvedere alla tenuta dell'apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.lgs. 152/96; 3. l'azienda è tenuta a comunicare alla C.C.I.A.A. il MUD annualmente.
Imballaggi in plastica [15 01 02]		kg				-	
Stracci e assorbenti contaminati [15 02 02*]		kg				-	
Trucioli caucciù [12 01 05]		kg				-	
Lastre in caucciù [04 02 09]		kg				-	
Rifiuti contenenti inchiostro [16 10 02]		kg/litri				-	
Soluzioni sviluppo [09 01 01*]		kg/litri				-	
Soluzioni di fissaggio [09 01 04*]		kg/litri					
Gomma liquida [16 05 09]		kg/litri					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Toner esauriti [08 03 18]	Misura discontinua diretta	kg	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni 10 giorni	-	Si rammenta che: 1. l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti; 2. l'azienda deve provvedere alla tenuta dell'apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.lgs. 152/96; 3. l'azienda è tenuta a comunicare alla C.C.I.A.A. il MUD annualmente.
Carta e pellicole fotografiche [09 01 07]		kg				-	
Fanghi delle fosse settiche [20 03 04]		kg/litri				-	
Lastre di alluminio [12 01 99]		kg				-	
Acque di lavaggio del fissatore [09 01 05*]		kg/litri				-	
Soluzioni acquose di scarto [16 10 01*]		kg/litri				-	

COMPARTO : EMISSIONI SONORE							
Controllo livello sonoro di emissioni/immissioni	Misura discontinua diretta	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- D.M. 11/12//96, D.M. 16/03/98 –art. 3, c. 1 lettera c, attuazione Legge 447/95	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati, o eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche.	Biennale oppure ad ogni modifica sostanziale con influenze sul rumore esterno	70 – 70 dB per misure diurne e notturne	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO : ENERGIA							
Consumo di metano	Misura continua diretta	m^3	Lettura contatore	Contatore cabina metano	Mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento
Consumo di energia elettrica	Misura continua diretta	MWh	Lettura contatori	- Contatore cabina elettrica - Contatore su ogni linea	Mensile	-	

COMPARTO : MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI							
Consumo di materie prime (vernici e inchiostri)	Misura discontinua diretta	t	Mediante fatture di acquisto e DDT	Ufficio Amministrativo	mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Consumo di materie ausiliari							

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO							
Temperatura interna forni	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 5 forni)	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Pressione interna forni	Misura diretta continua	mmHg	Metodo interno	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 5 forni)	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Temperatura post-combustori	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Quadri di comando di ogni post-combustore (Totale 3 post-combustori)	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Temperatura impianto di riscaldamento	Misura diretta discontinua	°C	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	Centrale termica	Annuale	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Integrità vasche interrate	Misura diretta discontinua	-	Metodo visivo e con asta metrica	Vasca interrata e fosse settiche	Mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

COMPARTO: SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO							
Emissioni di sostanze lesive per l'ozono	Misura diretta discontinua	mmHg	Rif. D.P.R. 15/02/06 n. 147 art. 3-4	Palazzina uffici	Annuale	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

COMPARTO: EMISSIONI FUGGITIVE

Con tale termine si intende l'emissione derivante da una perdita graduale di tenuta delle apparecchiature designate a contenere un fluido, gassoso o liquido, generalmente a causa di una perdita di pressione. Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flangie, pompe, gruppi di erogazione gas compressi, o semplici perdite da serbatoi di sostanze allo stato liquido.

Tali circostanze nello stabilimento Aurora sono assai remote. Tralasciando le emissioni provenienti dal sistema di distribuzione aria compressa, perché non costituiscono fonte di inquinamento, i sistemi in pressione contenenti sostanze liquide o gassose sono:

- i forni di essiccazione, le cui perdite di pressione generano il blocco di tutta la linea comandato dal PLC di comando
- le pompe di sollevamento e relative tubazioni flessibili della vernice dalle vasche di bordo linea ai rulli della macchina verniciatrice. Il decorso delle tubazioni è a vista, la perdita di un di fluido colorato e vischioso come la vernice può esse facilmente notata dalla postazione dell'operatore, che può porvi rimedio istantaneo con nastri adesivi in attesa della sostituzione
- la rete di distribuzione del metano: le grosse perdite causerebbero il mancato afflusso di gas ai bruciatori, con conseguente blocco delle linee, ma il danno in tal caso sarebbe la possibilità di esplosione e non già l'inquinamento atmosferico. Le microperdite da flangie e dai gruppi di riduzione sono sempre possibili, anche se remote. Al momento l'azienda non è in grado di rilevarle, pertanto si dovrà dar mandato alla ditta di manutenzione dei postcombustori di ricercarle lungo l'intera rete di distribuzione, dalla cabina metano ai bruciatori delle linee e alla centrale termica.
- i serbatoi di stoccaggio sostanze liquide: le vernici arrivano in stabilimento in cisterne in acciaio inox a rendere, con gruppo di spillaggio sigillato. Ogni perdita accidentale verrebbe individuata a causa del liquido sparso a pavimento.
- Le vasche interrate: la vasca di contenimento CER 16 10 01* è stata impermeabilizzata mediante resinatura del fondo e delle pareti. Al momento il controllo delle perdite avviene con misurazioni quindicinali con asta metrica, fino al momento dello smaltimento. In caso di misurazione inferiore al controllo precedente viene prontamente richiesto a ditta autorizzata lo smaltimento del rifiuto e la dismissione temporanea della vasca per le eventuali riparazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. RESPONSABILITA' E MODALITA' DI REGISTRAZIONE

Nella tabella che segue sono riportate per ogni punto di emissione:

- la provenienza;
- le responsabilità di misure/controlli , eseguite da personale interno e ditte esterne;
- i documenti di registrazione;
- il luogo di archiviazione;
- le eventuali note.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Provenienza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA					
Camino E1.1	Linea di verniciatura 1: post-combustore	Laboratorio esterno	Certificati di analisi	Ufficio Amministrativo	
Camino E1.2	Linea di verniciatura 1: preriscaldo telaini trasporto fogli				
Camino E1.4	Linea di verniciatura 1: fine forno				
Camino E2.1	Linea di verniciatura 2: post-combustore				
Camino E2.4	Linea di verniciatura 2: fine forno				
Camino E3.1	Linea litografica 3: post-combustore				
Camino E3.2	Linea litografica 3: inizio forno				
Camino E3.4	Linea litografica 3: fine forno				
Tutti	Redazione annuale del piano di gestione solventi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: SCARICHI IDRICI					
Pozzetto (vedi planimetria)	Rete raccolta acque reflue meteoriche	Laboratorio esterno	Certificati di analisi	Ufficio Amministrativo	
COMPARTO: EMISSIONI SONORE					
Intero stabilimento	Intero stabilimento	Ditta esterna	Relazione fonometrica	Ufficio Amministrativo	

COMPARTO: RISORSE IDRICHE					
Consumo acqua potabile	Contatore acqua potabile	Addetto alla manutenzione	Modulo interno di registrazione	Ufficio Amministrativo	In caso di malfunzionamento vanno avvertiti gli uffici competenti (Provincia, GORI)
Consumo acqua emunta	Contatori pozzi	Addetto alla manutenzione	Modulo interno di registrazione	Ufficio Amministrativo	
COMPARTO: RIFIUTI					
Controllo autorizzazioni ditte di trasporto/smaltimento/ Recupero rifiuti	Ingresso stabilimento	Responsabile Ambiente	Autorizzazioni ditte di trasporto e smaltitori	Ufficio Amministrativo	
Caratterizzazione	Campione tal quale	Laboratorio esterno	Certificati di caratterizzazione	Ufficio Amministrativo	
Controllo smaltimento rifiuti	Ingresso stabilimento	Responsabile Ambiente	FIR Registro di carico e scarico	Ufficio Amministrativo	
Produzione rifiuti	Aree di stoccaggio rifiuti	Responsabile Ambiente	FIR Registro di carico e scarico	Ufficio Amministrativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPARTO: ENERGIA					
Consumo metano	Contatore metano	Addetto alla manutenzione	Modulo interno di registrazione	Ufficio Amministrativo	
Consumo energia elettrica	Contatore energia elettrica	Addetto alla manutenzione	Modulo interno di registrazione	Ufficio Amministrativo	

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO					
Temperatura forni	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 5 forni)	Addetto alla manutenzione	Dati inseriti nel PLC dei quadri comando delle linee, dischetti grafici	Uff. resp. produzione	
Pressione forni	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 5 forni)	Addetto alla manutenzione		Uff. resp. produzione	
Temperatura post-combustori	Quadri di comando di ogni post-combustore (Totale 3 post-combustori)	Addetto alla manutenzione		Uff. resp. produzione	
Temperatura impianto di riscaldamento	Centrale termica	Ditta esterna	Rapporto di intervento ditta esterna	Libretto di centrale	

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI					
Consumo di materie prime	Ufficio Amministrativo	Amministrazione	Fatture di acquisto DDT Prospetti mensili interni	Amministrazione	
Consumo di materie ausiliari					

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. GESTIONE DELL'IMPIANTO - controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature/Impianti che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

In particolare per ogni punto di emissione presente nello stabilimento viene riportato per ogni matrice ambientale (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, ecc.):

- il sistema di abbattimento;
- le componenti soggetti a manutenzione;
- la frequenza/periodicità della manutenzione;
- chi effettua la manutenzione;
- il luogo di archiviazione dei documenti di registrazione della manutenzione effettuata;
- le eventuali note.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Camino E1.1	Post-combustore	Bruciatore Camera di combustione	Annuale	Operatori interni (manutenzione ordinaria) Ditta esterna (manutenzione programmata annuale)	Rapporti di intervento	Uff. Responsabile di produzione	
Camino E1.2	-	-	-	-	-	-	
Camino E1.4	-	-	-	-	-	-	
Camino E2.1	Post-combustore	Bruciatore Camera di combustione	Annuale	Operatori interni (manutenzione ordinaria) Ditta esterna (manutenzione programmata annuale)	Rapporti di intervento	Uff. Responsabile di produzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
Camino E2.4	-	-	-	-	-	-	
Camino E3.1	Post-combustore	Bruciatore Camera di combustione	Annuale	Operatori interni (manutenzione ordinaria) Ditta esterna (manutenzione programmata annuale)	Rapporti di intervento	Uff. Responsabile di produzione	
Camino E3.2	-	-	-	-	-	-	
Camino E3.4	-	-	-	-	-	-	

N.B. Nel controllo del funzionamento dei post combustori si deve verificare il rispetto dei seguenti parametri di funzionamento:

Caratteristica	Valore
Temperatura di esercizio (°C)	700-750
Velocità dell'effluente gassoso (m/sec)	7
Tempo di permanenza (sec)	0,3
Perdite di carico (mm H_2O)	50
Efficienza di adsorbimento	99,5%

Tale verifica viene effettuata da ditta esterna al momento dell'intervento di manutenzione sia annuale (programmata), sia eventualmente per chiamata su guasto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
EMISSIONI SONORE							
Intero stabilimento	-	Tutti le attrezzare/impianti	Secondo programma di manutenzione di ogni singola macchina	Responsabile Manutenzione	Schede manutenzione	Amministrazione	
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Stoccaggio vasche e serbatoi interrati	-	Vasche e serbatoi	annuale	Responsabile Manutenzione	Rapporto di verifica	Amministrazione	
SCARICHI IDRICI							
Pozzetto (vedi planimetria)	-	-	-	-	-	-	Si parla esclusivamente di acque reflue meteoriche. Non sono previsti sistemi di abbattimento
SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO							
Palazzina uffici	-	Impianto di condizionamento	Annuale	Ditta esterna	Rapporto di verifica/intervento	Amministrazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

impianto	Componenti soggetti a manutenzione	Tipo di controllo	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
IMPIANTI E SOTTOSERVIZI DI STABILIMENTO							
Forni 1-2-3	Bruciatori (5)	Temperatura e pressione camere di combustione	Annuale	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Uff. resp. produzione	
Forni 1-2-3	Parti meccaniche ed elettriche	Pulizia telai e catenarie Controllo cavi e parti elettriche	Semestrale annuale	Manutenzione interna	Rapporti di intervento	Uff. resp. produzione	
Verniciatrici 1-2-3	Tubazioni di adduzione vernici ai cilindri	visivo	mensile	Manutenzione interna	-	-	Verifica presenza emissioni fuggitive
Distribuzione metano	Gruppo di riduzione	Temperatura, pressione, ricerca fughe	Annuale	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Uff. resp. produzione	Verifica presenza emissioni fuggitive
Impianto antincendio fisso	Gruppo elettrogeno	Livelli fluidi e carburante	Trimestrale	Resp. manutenzione	Annotazione su registro DM 37/92	Ufficio RSPP	
Cabina elettrica	Trasformatori gruppi di rifasamento	Visivo (livello fluidi trasformatori) Strumentali	annuale	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Uff. resp. produzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Per monitorare gli effetti dell'attività economica sull'ambiente sono stati individuati degli indicatori delle performance ambientali.
Inizialmente saranno monitorati quelli per i quali esistono delle indicazioni nelle BAT di settore (133 - consumo energia e 134 - emissione di COV per unità di prodotto finito)

Misura e sua descrizione	**Unità di misura**	**Modalità di calcolo**	**Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Energia elettrica	Kwh/m^2	Vedi scheda O2	mensile	Cartacea e/o informatica
Gas metano	Kwh/m^2	Vedi scheda O2	mensile	Cartacea e/o informatica
Emissione di COV	g/m^2	Vedi piano gestione solventi	annuale	Cartacea e/o informatica

Altri parametri saranno stabiliti in accordo con quanto implementato nella futura ISO 14001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

La responsabilità dell'attuazione del piano di monitoraggio è a cura del gestore dell'impianto Aurora S.p.A. che ha il compito di coordinare le risorse interne ed esterne per le misure/controlli previsti nel piano stesso.

Le altre responsabilità specifiche sono di tipo correlato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, Gli Enti di Controllo (Regione Campania per la parte amministrativa, ARPAC per la parte operativa) svolgeranno attività di vigilanza sul rispetto delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi i programmi di adeguamento e miglioramento accordati. E' previsto che ll'ARPAC esegua anche controlli strumentali su parametri di emissione significativi ai fini della salvaguardia dell'ambiente.

Il piano delle attività a carico degli Enti di Controllo verrà trasmesso al termine dell'istruttoria amministrativa in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

I costi a carico del gestore potranno essere determinati solo dopo il rilascio dell'autorizzazione. Saranno suddivisi tra oneri amministrativi (in accordo con il Tariffario Regionale) e oneri per adeguamenti tecnici e gestionali prescritti in autorizzazione.

Al momento si consideri solo il costo della certificazione ambientale, pari a circa 15.000 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

La strumentazione utilizzata per i monitoraggi dovrà essere mantenuta in perfette condizioni di operatività, al fine di garantire rilevazioni sempre accurate e puntuali. Quella di proprietà delle ditte esterne, responsabili di misurazioni di emissioni in atmosfera, rumore, analisi di acque, ricerca fughe e controllo di combustione, sarà certificata mediante la trasmissione dei certificati di taratura allegati ai rapporti di prova.

La strumentazione interna, limitata alle sonde dei sistemi informatizzati per il controllo in continuo delle temperature dei forni e dei post-combustori, sarà manutenuta annualmente e confrontata con analoghi strumenti di misura di proprietà delle ditte di manutenzione, mediante misurazioni in parallelo.

11. GESTIONE DELLE INCERTEZZE E VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

Il piano di monitoraggio assume come accettabili le incertezze specifiche di ciascuna metodica utilizzata per la determinazione dei parametri oggetto di misurazione. Per le incertezze legate alle misurazioni tramite strumentazione, si assume come incertezza accettabile quella determinata dal centro di Taratura SIT e riportata sul certificato di calibrazione. Tutte le incertezze dovranno essere riportate nei rapporti di prova consegnati all'azienda dalle ditte esterne. Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare:

Situazione di non conformità	Quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite
Situazione di "potenziale" non conformità (di prossimità al limite)	Quando la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo di incertezza

In entrambi i casi la criticità viene gestita avviando una azione correttiva/preventiva da identificare da caso a caso (in accordo ad una procedura interna aziendale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

Gestione e presentazione dei dati

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale .

Entro il febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT
(prot. 1009707 del 17.12.2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

Nella presente scheda gli aspetti ambientali, impiantistici e tecnologici presenti nell'impianto sono stati confrontati con le BAT della **sezione 21** del "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents" , edizione agosto 2007, al fine di verificarne il grado di applicazione o la pertinenza con i processi di verniciatura e stampa effettuati dall'Aurora spa. Ove necessario sono stati ripresi i riferimenti incrociati con altre sezioni del documento, più precisamente:

- **sezione 15.4** - Tecniche da considerare per la determinazione delle BAT nella verniciatura e stampa di imballaggi metallici
- **sezione 20** – Tecniche da considerare per la determinazione delle BAT per tutte le industrie

I vari capitoli della sezione 21 sono stati trattati nella loro successione originale, come di seguito elencato

a) BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE
b) PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE ED OPERATIVITA'
c) GESTIONE ACQUE
d) RIDUZIONE, RIUTILIZZO, RICICLAGGIO DI ACQUA DI RISCIACQUATURA E MATERIE PRIME
e) GESTIONE ENERGIA

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) MATERIE PRIME
g) ASCIUGATURA / COTTURA PER TUTTI I TRATTAMENTI DI SUPERFICIE
h) LAVAGGIO
i) UTILIZZO DEL MINOR NUMERO POSSIBILE DI SOSTANZE PERICOLOSE
j) EMISSIONI IN ATMOSFERA E TRATTAMENTO GAS INCOMBUSTI
k) TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE
l) RIUTILIZZO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI
m) ABBATTIMENTO POLVERI
n) ABBATTIMENTO ODORI
o) RUMORE
p) ACQUE FREATICHE E PROTEZIONE DEL SUOLO E DISATTIVAZIONE DEL SITO
q) BAT PER STAMPA OFFSET A CALDO
r) INDICATORI DI EFFICIENZA AMBIENTALE

Ai fini della lettura del documento, si consideri che i processi di verniciatura e stampa ove necessario sono stati trattati separatamente, in accordo con le specifiche BAT richieste per ciascuno di essi.
Al termine della scheda sono state riportate delle note conclusive circa la posizione dell'azienda in relazione alle BAT previste per le attività espletate nell'impianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: AURORA spa	Sito di: NOCERA SUPERIORE

BAT- Capitolo 21

BAT	Descrizione	Adottata	Non adottata		Non applicabile	NOTE
		Dove e come	Prevista adozione	Quando	motivo	
a) BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE						
12	BAT è adottare ed uniformarsi ad un Sistema di Gestione Ambientale (EMS)	no	si	Fine 2011, costo atteso 15.000 €		Al momento è comunque in essere procedure per il controllo della conformità legislativa, controllo consumi, manutenzione
13	BAT è: • pianificare la riduzione di ricadute ambientali di una installazione • monitoraggio regolare di consumo di materie prime, energia e acqua, emissioni in atmosfera ed in acqua, produzione di rifiuti ed utilizzo efficace di questi dati • scelta dei materiali in ingresso • considerare l'impatto ambientale nella fase di progettazione di un nuovo impianto o di modifica di un impianto già esistente • monitorare lo sviluppo di nuove tecnologie di pulizia	E' prassi aziendale monitorare e ottimizzare i consumi e la produzione di scarti La collaborazione con i fornitori di tecnologie e materie prime assicura le informazioni per il miglioramento ambientale e il controllo delle informazioni in ingresso richiesto dalla BAT				

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	BAT è: ridurre gli impatti ambientali dell'installazione attraverso la pianificazione delle azioni e degli investimenti nel breve, medio e lungo periodo per ottenere miglioramenti continui, tenendo in considerazione gli effetti costi – benefici e quelli incrociati con l'ausilio di: • monitoraggio interno e benchmarking delle emissioni e dei consumi; • adozione di piani di gestione dei solventi • comprensione delle interrelazioni esistenti tra consumi ed emissioni nei processi • identificazione delle aree di miglioramento e di conformità • assegnazione delle priorità ad azioni ed investimenti individuati • sviluppo di un calendario delle attività	L'azienda, anche se di piccole dimensioni, attua un monitoraggio interno di tutti gli indicatori ambientali rapportati ai singoli processi, e identifica obbiettivi di miglioramento supportati da una programmazione degli investimenti nel breve-medio periodo. Annualmente aggiorna il piano gestione dei solventi				
b) PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE ED OPERATIVITA'						
15	BAT è prevedere in fase di progettazione ed installazione di un impianto, un piano di prevenzione strutturato in tre fasi che è particolarmente utile per prevenire eventuali contaminazioni del suolo e delle acque reflue o in caso di decontaminazione e/o cessazione di un impianto.	no	Al momento l'azienda non ha necessità di modifiche significative all'assetto impiantistico	In caso di nuovi investimenti si strutturerà un piano in accordo con la BAT		

fonte: http://burc.regione.campania.it

16	BAT è ridurre i rischi di incendi ed ambientali nello stoccaggio e nella movimentazione di materiali pericolosi ed in particolare di: • solventi e materie prime a base di solventi • rifiuti di solventi e materiale di pulizia contaminato	Nelle aree produzione sono stoccati solo i materiali pericolosi strettamente necessari, il resto è stoccato in contenitori idonei e a tenuta, in area preassegnata				
17	BAT è minimizzare i consumi e le emissioni, attraverso l'adozione di: • tecniche di trattamento delle superfici se applicabili all'attività; • formazione del personale • procedure e manuali aggiornati • ottimizzazione delle attività • pianificazione della manutenzione per ridurre i rischi di emissioni non controllabili	BAT applicata alle attività di pulizia e manutenzione delle linee di verniciatura e stampa. L'azienda non effettua pre-trattamento delle superfici				
18	BAT è monitorare le emissioni VOC al fine di minimizzarne gli effetti. Un piano di gestione dei solventi è la chiave tecnica per comprendere i consumi, l'utilizzo e l'emissione dei solventi, in particolare delle emissioni VOC.	Annualmente viene aggiornato il piano di gestione dei solventi, utilizzando le linee-guida contenute nel D.Lgs. 152/06 - Parte V - Allegato III - Parte V, che derivano direttamente dalla BAT 20.3.1. Ove possibile si ricorre alla misurazione diretta in accordo con la BAT 20.3.2				
19	Le BAT consentono di	Al momento il controllo sul				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	calcolare regolarmente il bilanciamento dei solventi (correlati alle dimensioni di emissione) sebbene parametri chiave possano essere stabiliti e sostituiti al fine di assicurare controlli costanti.	bilancio dei solventi annuale appare sufficiente a stabilire il rispetto delle performances ambientali				Controlli più frequenti non appaiono necessari
20	Alcune attrezzature (es. ventilatori, sfiatatoi, sistemi di trattamento rifiuti di gas) influiscono fortemente sul bilanciamento dei solventi. È una BAT prevedere il controllo regolare del loro funzionamento. Laddove attrezzature critiche (es. ventole a motore, pulegge guida o trattamenti di rifiuti gassosi) siano sostituite sarà necessario che il sistema venga ricalibrato sulla base di nuove misurazioni a meno che le caratteristiche principali della attrezzature stesse non siano cambiate	La BAT è applicata per il controllo di efficienza dei postcombustori, dotati di un sistema di sonde termiche che bloccano l'intera linea in caso di mancato raggiungimento o perdita della temperatura di esercizio. Annualmente una ditta esterna effettua manutenzione programmata e controllo dei dati registrati				
c) GESTIONE ACQUE						
21	Il consumo di acqua in questo settore generalmente non è notevole, eccezion fatta per quelle tecniche a base di acqua utilizzate per substrati o pre-trattamenti. Maggiori informazioni su questo punto sono trattate nel STM BREF.				BAT non applicabili L'azienda non effettua trattamenti superficiali a base d'acqua	

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) RIDUZIONE, RIUTILIZZO, RICICLAGGIO DI ACQUA DI RISCIACQUATURA E MATERIE PRIME						
22	BAT è conservare materie prime e acqua con tecniche di trattamento a base di acqua quali risciacquatura a cascata, scambio ionico, scomposizione di membrana o altre tecniche di concentrazione, usare misure di controllo per ridurre l'acqua di risciacquatura				BAT non applicabili L'azienda non utilizza acqua per il lavaggio e raffreddamento	
23	BAT è ridurre il consumo di acqua utilizzando sistemi di raffreddamento chiusi e/o utilizzando scambiatori di calore.					
e) GESTIONE ENERGIA						
24	E' BAT massimizzare l'efficienza energetica e ridurre gli sprechi di energia adottando le misure previste nella Sezione 20.5.	Energia elettrica: gli impianti, macchine e attrezzature sono trifase, ben dimensionati allo scopo e regolarmente manutenuti. Ove necessario sono installati inverter per minimizzare i consumi elettrici. Non sono presenti impianti di raffreddamento, ad eccezione dei climatizzatori degli uffici. Si tiene costantemente sotto controllo il gruppo di batterie di rifasamento in cabina e a valle delle linee di distribuzione.				
f) GESTIONE MATERIE PRIME						
25	E' BAT ridurre l'impatto ambientale di emissioni assicurando che le materie prime utilizzate abbiano il più	L'azienda ha l'obiettivo di utilizzare prodotti sicuri e poco inquinanti. L'introduzione di nuovi				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	basso impatto ambientale possibile. Ciò è ancor più importante in caso di sostituzione, variazione di processi o di fornitori.	prodotti deve essere approvata dal RSPP. I fornitori sono ormai storicizzati e rappresentano l'avanguardia europea in materia di produzione chemicals per litoverniciatura su banda stagnata e alluminio				
26	E' BAT ridurre i consumi di materie prime ricorrendo alle tecniche sotto indicate: • sistemi automatici di miscelazione • sistemi computerizzati di Pantone matching system • riutilizzo di inchiostri o vernici resi • riutilizzo di inchiostri o vernici recuperati • tubazione diretta di inchiostri o vernici dall'area di stoccaggio • tubazione diretta dei solventi dall'area di stoccaggio • raggruppamento dei batch di vernice / colori	BAT adottata ove possibile tramite: 1) l'organizzazione batch delle attività di verniciatura di fogli di committenti diversi, che richiedono gli stessi prodotti per la verniciatura 2) il riutilizzo degli inchiostri e vernici per successive attività similari (sono standardizzati)	.		Il Pantone matching system non è adottabile in quanto la realizzazione di colore fuori standard viene affidata al fornitore	Una BAT adottabile potrebbe essere il piping diretto delle vernici da cisterna a vasca di alimentazione linea, ma ha costi elevati, difficoltà di allocazione tubazioni di adduzione e trascurabili vantaggi in termini di riduzione spechi di materia prima
27	Le BAT per i trattamenti a base di acqua prevedono: • sgrassatura • manutenzione del bagno • riduzione di acqua e rifiuti • riduzione degli sprechi di acqua -				BAT non applicabile in quanto l'azienda non effettua trattamenti superficiali a base acqua	
g) ASCIUGATURA / COTTURA PER TUTTI I TRATTAMENTI DI SUPERFICIE						

fonte: http://burc.regione.campania.it

28	Nella scelta di un processo di trattamento delle superfici (incluso asciugatura e cottura) è BAT, sia nel caso di un nuovo impianto che di uno già esistente, scegliere un sistema che minimizzi emissioni di solventi e uso di energia, e massimizzi l'efficienza delle materie prime.	Viene utilizzata una verniciatura tipo Thermoset (BAT 20.7.2.1) La cottura delle vernici depositate sul fogli metallici avviene in forni cabinati a temperatura controllata da sonde. Il tempo di permanenza e passaggio in forno sono ottimizzati secondo studi condotti insieme ai fornitori, ispirati al raggiungimento del massimo rendimento al e risparmio energetico. La dispersione di solventi viene assicurata dalla cabinature (emissioni diffuse) e dai post-combustori (emissioni convogliate)				
h) LAVAGGIO						
29	E' BAT ridurre le materie prime e le emissioni di solventi attraverso la riduzione dei cambi colore e dei lavaggi come descritto nelle BAT 26 (Sezione 20.6.3)	Per la stampa vengono utilizzati inchiostri monocomponente standardizzati pronti all'uso ed ad alta viscosità, che non necessitano di agitazione. La verniciatura avviene con una serie di prodotti standardizzati pronti all'uso, la cui agitazione avviene in cisterne chiuse. Ciò riduce i rifiuti da prodotti inutilizzati, emissioni diffuse e lavaggio rulli. La verniciatura a smalto bianco è un processo "batch painting" (BAT 20.6.3.6.)				

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	Nel pulire le pistole a spruzzo, è BAT ridurre il rilascio di solvente attraverso la raccolta, la conservazione ed il recupero per il riutilizzo del solvente spurgato utilizzato per la pulizia delle pistole a spruzzo di vernice e/o delle linee				BAT non adottabile in quanto non si effettua verniciatura a spruzzo con pistole e le linee non necessitano di pulizia a ciclo chiuso con solvente	
31	E' BAT ridurre le emissioni di VOC utilizzando tecniche di pulizie libere da solventi o a basso contenuto come quelle descritte nella Sezione 20.9	Preliminarmente occorre segnalare che l'azienda ha sono una linea che effettua stampa a due colori, per cui la necessità di pulizia superficiale dei rulli è abbastanza modesto (BAT 20.9.2) e avviene on-site, con utilizzo di stracci imbevuti di solvente a bassa velocità di evaporazione (BAT 20.9.5). La pulizia dei telai non prevede solventi ma acqua e soda (BAT 20.9.8)				
i) UTILIZZO DEL MINOR NUMERO POSSIBILE DI SOSTANZE PERICOLOSE						
32	E' BAT ridurre le emissioni di solventi scegliendo tecniche a basso contenuto di solventi o totalmente libere da essi, per effettuare lavaggio, verniciatura e tecniche di stampa	La stampa avviene con inchiostri a base acqua. Il lavaggio dei telai avviene con soluzioni prive di solventi. Nel tempo sono stati selezionati prodotti vernicianti con il più basso contenuto di solventi.				In commercio non esistono prodotti per la verniciatura su banda stagnata privi di solventi
33	E' BAT ridurre gli effetti fisiologici sostituendo i solventi che presentano una delle seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60 e R61 con altri meno pericolosi	Nell'impianto non esistono prodotti con frasi di rischio R45,R46,R49;R60 e R61.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	E' BAT ridurre gli impatti eco tossici di sostanze, utilizzando sostanze meno pericolose invece di sostanze con frasi di rischio R58 e R50/53	Nell'impianto non esistono prodotti con frasi di rischio R58 e/o combinazione R50/53.				
35	E' una BAT ridurre l'impoverimento dell'ozono stratosferico (alto livello) utilizzando sostanze meno dannose che non contengano frasi di rischio R59. In particolare tutti i solventi alogenati o parzialmente alogenati utilizzati nei lavaggi dovrebbero essere sostituiti o utilizzati sotto stretto controllo seguendo le BAT 31 e 32.	Nell'impianto non vengono utilizzate sostanze con frasi di rischio R59.				BAT 34-35-36 applicabili ai sistemi di raffreddamento, non presenti nell'impianto fatta eccezione a quelli per il condizionamento degli ambienti di lavoro
36	E' una BAT cercare di ridurre la formazione di ozono troposferico (basso livello): utilizzando VOC o misture a bassa reattività di formazione di ozono, laddove non sia tecnicamente possibile adottare altre misure per ridurre emissioni di solventi fuggitivi o inesausti, o si possano verificare effetti sfavorevoli cross-media. (vedi sezione 20.10.2) laddove i solventi siano cambiati, assicurandosi che la sostituzione ottenga una riduzione nella reattività di formazione di ozono (vedi sezione 20.10.2).	Nell'impianto non vengono utilizzati solventi dannosi per l'ozono				
j) EMISSIONI IN ATMOSFERA E TRATTAMENTO GAS INCOMBUSTI						
37	E' una BAT, per i solventi, utilizzare uno o più	I postcombustori nei quali convergono i gas provenienti			BAT in larga parte non adottabile in	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	combinazione di: • ridurre le emissioni alla fonte (vedi le sezioni industrie particolari) • recuperare i solventi dalle emissioni in gas incombusti (vedi sezione 20.11.5 e 20.11.6) • distruzione di solventi in gas incombusti (vedi sezione 20.11.4 e 20.11.8) • recuperare il calore generato dove le VOC sono distrutte (vedi sezioni da 20.11.4.3 a 20.11.4.6) • ridurre l'energia usata per l'estrazione e la distruzione di VOC (vedi sezione 20.11.1)	dal processo di essiccazione della vernice rappresentano la BAT descritta al paragrafo 20.11.4.3 *Recuperative thermal oxidation.* Il calore generato dalla combustione viene recuperato tramite scambiatori per il mantenimento della temperatura del forno e per il pre-riscaldamento dell'aria in ingresso nel postcombustore e dei telaini di di trasporto dei fogli. In tal modo si recupera il 50% dell'energia prodotta dalla combustione.			quanto l'impianto non produce gas incombusti ad eccezione delle poche emissioni diffuse	
38	Laddove venga adottato il recupero dei solventi, è una BAT assicurare che la maggior parte del materiale recuperato venga riutilizzato				BAT non applicabile, i solventi vengono termodistrutti e non recuperati	
39	E' una BAT utilizzare calore prodotti in eccesso dall'ossidazione termica. Questo può avvenire sull'impianto o esternamente e può consistere nel combinare il tipo di energia prodotta all'uso potenziale dello stesso (es. vapore generato).	Il recupero del calore avviene direttamente sull'impianto come descritto alla sezione 37.				Il recupero di calore per altri utilizzi è costoso e non funzionale
40	E' una BAT risparmiare energia nell'estrazione e nel trattamento di gas incombusti attraverso la riduzione dei volumi estratti				BAT non applicabile, i solventi vengono distrutti e non recuperati	
41	Laddove gas incombusti siano estratti, è una BAT ridurre le emissioni di solventi ed i consumi di energia e di				BAT non applicabile, i solventi vengono distrutti e non recuperati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	utilizzare al meglio attrezzature costose ricorrendo alle tecniche di cui alle sezioni 20.11.1.3, 4 e 5.					
42	Laddove venga applicato un trattamento di gas incombusti, è una BAT ottimizzare la concentrazione di solventi e, nei trattamenti di ossidazione termica, mantenere le condizioni autotermiche utilizzando una o più delle seguenti misure: • ottimizzare la concentrazione nel flusso dei gas utilizzando le tecniche descritte nelle sezioni 20.11.1.3, 20.11.1.4 e 20.11.1.5 • ridurre i volumi di gas trattati, vedi Sezioni 20.11.1 e 20.11.2 e bypassare i picchi di flusso (vedi sezione 20.11.1.3) • pretrattare i gas per proteggere il sistema di trattamento e ottimizzare la concentrazione di solventi come descritto nella sezione 20.11.3. Tuttavia se l'aria effluente è calda, non è possibile un pretrattamento da assorbimento, es. vedi BAT 82.	Le sonde registrano la temperatura interna del post-combustore, e quando questa è a regime, il PLC di comando riduce l'afflusso di metano al solo mantenimento delle condizioni di esercizio.				

43	Laddove emissioni di particolati siano associati a				BAT non applicabile in quanto non	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	colore a spruzzo, è una BAT ridurre le emissioni applicando una o entrambe delle seguenti misure: • tecniche in-process • tecniche end of pipe				avvengono applicazioni di colori a spruzzo	
k) TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE						
44	E' una BAT ridurre le emissioni di acqua attraverso: • la riduzione delle emissioni in acqua utilizzando le tecniche di cui alle BAT 21,22 e 23 • effettuare il trattamento delle acque utilizzando le tecniche di pretrattamento previste nelle sezioni 20.12.1 a 20.12.4 • effettuare il trattamento biologico (vedi sezione 20.12.5), in generale in una impianto di trattamento municipale separato.	Il complesso scarica, al momento, solo acque meteoriche alla fogna interna dello stabilimento Petti, che effettua un pretrattamento e invia, tramite la fogna comunale mista, al depuratore pubblico di Angri (SA). La BAT è applicata tramite trattamento biologico "out of site"	E' stato redatto un progetto per convogliare nella fogna della Petti spa anche le acque sanitarie (previa decantazione della parte solida in vasche IMHOFF) e disoleamento delle acque di piazzale. A valle del pozzetto fiscale è previsto il posizionamento di un campionatore in continuo e un misuratore di portata	Entro fine 2010		
45	Laddove i solventi possano essere in contatto con l'acqua, è una BAT prevenire un livello pericoloso di solventi o assicurando un livello di scarico sicuro.				BAT non applicabile in quanto i solventi non possono venire a contatto con l'acqua reflua	
46	Laddove il carico di BOD o COD sia rilevante ai fini del successivo trattamento, è una BAT controllare il livello di chimici organici che sono difficili da trattare mediante rapporto COD:BOD nelle acque reflue				BAT non applicabile in quanto nelle acque meteoriche il livello di BOD/COD è basso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

47	E' una BAT monitorare le materie prime e gli effluenti per ridurre le emissioni di materiale tossico in ambiente acquatico (vedi sezione 20.3.3.3). Laddove questi materiali siano trovati in quantità che possano avere un impatto negativo sull'ambiente, una parte di essi può essere ridotta attraverso le seguenti tecniche: • utilizzando materiali meno pericolosi • riduzione dei materiali usati e di perdite in produzione • trattamento di acque reflue				BAT non applicabile in quanto le materie pericolose per l'ambiente acquatico non vengono a contatto con l'acqua reflua	
48	Nei negozi di pittura dove l'acqua viene utilizzata nel processo, il trattamento potrebbe essere richiesto prima dello scarico. E' una BAT ricorrere ad una o più delle tecniche descritte nella sezione 20.7.5 e 20.12				BAT non applicabile al processo industriale dell'azienda	
49	Per i sistemi di lavatura bagnata che catturano pittura a spruzzo, è una BAT ridurre il consumo di acqua ed il trattamento degli effluenti e degli scarichi riducendo la frequenza dello svuotamento dei fusti attraverso: • ottimizzando l'efficienza dei trasferimenti • riducendo la formazione di residui di pittura				BAT non applicabile al processo industriale dell'azienda	
l) RIUTILIZZO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI						
50	E' una BAT ridurre l'uso di materiali, come descritto nella	La perdita di materiali per scarti di produzione viene				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BAT 26. E' una BAT anche prevenire perdite di materiali, e recuperare, riutilizzare e riciclare materiali. Di queste, la prevenzione e la riduzione di perdite materiali rappresentano priorità.	costantemente monitorata e minimizzata mediante la programmazione delle attività quotidiane, l'applicazione di procedure di verniciatura-stampa ottimizzate e con la manutenzione preventiva delle linee e degli impianti accessori. I fogli verniciati non conformi vengono restituiti al committente, in quanto si effettua conto-lavorazione. Essi sono comunque destinati al recupero.				
51	E' una BAT recuperare e riutilizzare solventi, sia internamente o utilizzando aziende esterne, come descritto nelle sezioni 20.13.1, 20.13.2 e 20.13.5, vedi BAT 38 e 39 di cui sopra.				BAT non applicabile, la quantità di rifiuti contenenti solventi è modesta	
52	E' una BAT utilizzare contenitori riutilizzabili, o utilizzare i contenitori per altri scopi, o riciclare gli stessi, vedi sezione 20.13.6.	Le vernici arrivano in cisterne in acciaio inox a rendere di capacità 1T, in accordo con la sezione 20.13.6. I fusti da 200 kg (solventi) sono usati per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti				
53	Laddove vengano utilizzati sistemi ad adsorbimento di carbonio attivato o zeolite, è una BAT recuperare entrambi i solventi e la media di adsorbimento, come descritto nella sezione 20.13.7.				BAT non applicabile in quanto non esistono filtrazioni a carboni attivi	
54	Dopo aver applicato le BAT da 50 a 53, e quando i rifiuti non possano essere recuperati sul sito	La politica dell'azienda già prevede la riduzione, fin dove possibile delle sostanze				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	o all'esterno, è una BAT ridurre le sostanze pericolose e gestirle come rifiuti	pericolose. se necessario dopo l'uso alcune di esse vengono trattate come rifiuti.				
m) ABBATTIMENTO POLVERI						
55	Vedi BAT 43 Laddove emissioni di particolati siano associati a colore a spruzzo, è una BAT ridurre le emissioni applicando una o entrambe delle seguenti misure: • tecniche in-process • tecniche end of pipe				BAT non applicabile in quanto non avvengono applicazioni di colori a spruzzo	
n) ABBATTIMENTO ODORI						
56	Laddove ci siano esalazioni di cattivo odore (solitamente dovute ad emissioni di VOC), è una BAT ridurre il cattivo odore ricorrendo alle seguenti tecniche: • cambiando il tipo di processo (es. vedi sezione 4 , 20.7 e 20.10) • cambiando i prodotti usati • usando trattamenti di gas incombusti (vedi sezione 20.11) • installando tiraggi per emissioni di gas incombusti	L'azienda utilizza per la stampa la tecnologia descritta nella sezione 20.7.2.1 (Conventional solvent-based paints) e non può modificare il proprio processo in quanto nessuna altra tecnica di rivestimento è adatta al Flat sheet coating and priming della sezione 15.2.2. E' installato un sistema di captazione e trattamento (incenerimento) dei gas incombusti				La sezione 4 non è applicabile La sezione 20.10 non è applicabile
o) RUMORE						
57	E' una BAT identificare fonti di rumore e potenziali recettori nelle vicinanze dell'installazione (vedi sezione 20.16)	Bat ampiamente implementata, periodicamente vengono effettuati rilevamenti fonometrici che dimostrano il rispetto dei limiti assegnati per aree di classe VI	-			
58	Laddove il rumore può avere un				BAT non applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	impatto, è una BAT ridurre i livelli di rumorosità utilizzando appositi sistemi di controllo quali: • effettive modifiche dello stabilimento ad esempio chiusura delle porte • ridurre le spedizioni e regolamentare i tempi di spedizione • utilizzare controlli automatizzati quali installazione di silenziatori per ventilatori, utilizzo di insonorizzatori • evitare l'installazione di attrezzature con alti livelli di rumorosità, etc.				in quanto vengono rispettati i limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale	
p) ACQUE FREATICHE E PROTEZIONE DEL SUOLO E DISATTIVAZIONE DEL SITO						
59	E' una BAT prevenire emissioni in acque sotterranee e nel suolo, ed in tal modo aiutando la disattivazione del sito, attraverso l'adozione delle tecniche descritte nelle BAT 15 e 16.	Vedi BAT 15 e 16. L'azienda non ha alcun impatto su suolo e acque sotterranee				
q) BAT per heatset web offset: **Riduzione di emissione di solventi (applicabili all'unica linea di stampa)**						
Principi generali						
60	E' una BAT ridurre la somme di emissioni fuggitive e le VOC residue dei trattamenti dei gas incombusti utilizzando una combinazione di tecniche indicate nelle BAT 61, 62 e 63 nonché in quella generica della sezione 21.1. I valori di emissione associati a queste	Dai gruppi stampa non è possibile la formazione di emissioni fuggitive, e nemmeno di VOC in quanto si utilizzano inchiostri ad acqua e ad alta viscosità (pasta).				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	tecniche per presse già esistenti, sono da 5 a 10 % di VOC espressi in % del consumo di inchiostri					
IPA (alcool isopropilico) nelle soluzioni di bagnatura						
61	E' una BAT ridurre le emissioni di IPA utilizzando basse concentrazioni nelle soluzioni di bagnatura utilizzando uno o più delle tecniche mostrate nella tabella 21.2 -	BAT applicata, in quanto si utilizzano soluzioni di bagnatura prive di IPA o (per un solo prodotto) con IPA max 10% in peso del preparato. In totale l'input di IPA è 5 kg/anno				Le altre BAT indicate in tabella 21.2 non sono applicabili al tipo di stampa che si effettua nell'impianto
Lavaggio						
62	E' una BAT ridurre le altre emissioni volatili di VOC attraverso le tecniche indicate nella Tabella 21.3 -	BAT applicata facendo attenzione alla manipolazione delle sostanze di lavaggio, che vengono riposte in contenitori chiusi dopo l'uso				Le altre BAT indicate in tabella 21.3 non sono applicabili al tipo di stampa usata nell'impianto

Trattamento e raccolta di gas incombusti						
63	E'una BAT per i gas incombusti e le emissioni volatili sia: • ridurre le emissioni di VOC applicando tecniche di estrazione termica o catalitica, incinerazione di recupero o rigenerativa dell'aria dagli asciugatori, utilizzando una combinazione delle tecniche descritte nella sezione 20.11. • ridurre le emissioni di VOC adottando le tecniche di manutenzione della sezione 20.11.1.2. -				BAT non applicabile in quanto gli inchiostri non contengono VOC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

64	Non è una BAT applicare tecniche di concentrazione di gas incombusti poiché questo comporta problemi di odori sul prodotto finito -				I gas incombusti vengono inceneriti	
65	Poiché i flussi di ventilazione provenienti dalla ventilazione della sala pressa e delle chiusure presse sono ampi e le rispettive concentrazioni di VOC molto basse, non è una BAT trattare l'aria dagli estrattori della sala pressa o dell'alloggio pressa. Esiste un metodo costo – benefici migliore per applicare le BAT da 60 a 63.				BAT non applicabile in quanto gli inchiostri non contengono VOC	
66	Le presse sono di solito incapsulate, per motivi di sicurezza e salute, e di solito aiutano nel ridurre le emissioni di VOC.	Infatti i calamai dei gruppi stampa sono incapsulati				

1)	**r) Indicatori di efficienza ambientale Consumi energetici**					
133	E' una BAT ridurre i consumi energetici ricorrendo alle tecniche illustrate nella sezione 20.5 e recuperare energia dal trattamento termico dei gas incombusti (vedi sezione 20.11). I valori di consumo associati alle BAT per le lattine DWS (vedi sezione 15.3.2) sono: • gas naturale 5-6.7 kWh/m^2 • elettricità 3.6 – 5.5 kWh/m^2 • energia recuperata (laddove	Indicatori rispettati, come descritto nella sezione O (energia) I consumi di gas e di elettricità, espressi in Kg/m^2 sono inferiori a quelli dichiarati nei primi due punti della BAT 133; Riguardo al recupero energetico si veda BAT 39.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	sia possibile recuperarla, ma non dove i livelli di emissione sono raggiunti con tecniche sostitutive) 0.3 – 0.4 kWh/m^2 .					
Emissioni di solventi in atmosfera						
134	E' una BAT ridurre le emissioni di solventi. I valori di emissione di VOC indicati nella tabella 21.13 sono associati all'utilizzo di tecniche cui fa riferimento la Tabella 21.14 e la BAT generica di cui alla sezione 21.1.	BAT adottata. Per la verniciatura di fogli per barattoli, coperchi e accessori le tecnologie in uso contengono il livello di emissione di VOC entro il limite indicato (4-93 g/m^2)				
Emissioni in acqua						
135	E' una BAT ridurre le emissioni in acqua				L'azienda non utilizza acqua per il ciclo produttivo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

Preliminarmente occorre considerare che l'Aurora spa è una azienda di piccole dimensioni, in quanto lavora circa 40 milioni l'anno di fogli, tramite due linee di verniciatura e una combinata di stampa-verniciatura.

Le tecnologie utilizzate negli stabilimenti ove si effettua litoverniciatura di fogli metallici, ivi comprese quelle per la prevenzione dell'inquinamento, sono da anni standardizzate e al momento non sono disponibili soluzioni meno inquinanti, soprattutto legate all'uso di solventi.

In questo panorama piuttosto uniforme l'Aurora dispone di quanto necessario per mantenere le proprie prestazioni ambientali, sia in termini di impatti diretti sull'ambiente circostante, sia in termini indiretti, quali l'uso di risorse energetiche naturali, a livello di tutte le altre aziende del settore. L'adozione di un sistema di gestione ambientale, previsto nel 2011, sicuramente migliorerà tutto il reporting delle prestazioni aziendali, inteso come registrazioni , pianificazioni, obbiettivi e risultati. All'occorrenza, con una migliore fruibilità dei dati, verranno applicate misure tese all'ulteriore miglioramento di quanto già in essere.

Quanto al rispetto delle BAT di settore, in aggiunta a quanto contenuto nella presente scheda, sono state elaborate delle tabelle di confronto tra le evidenze produttive dell'Aurora e alcune BAT a contenuti prestazionali presenti nel Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents" , edizione agosto 2007, sezione 21. Non avendo ripartizioni dei consumi energetici tra i vari processi, tutti i consumi 2009 sono stati assegnati alle linee, pertanto il resto delle attività di stabilimento sono state considerate accessorie al processo di verniciatura fogli.

Energia elettrica	**Anno 2009**	**Riferim. Bref (133)**
N° passate	49.887.593	
N° medio di passate a foglio	6	
N° fogli finiti prodotti	8.314.598	
Energia consumata per 8.314.598 fogli	1.661.000 kWh	
La dimensione media dei fogli è 0,8 m^2 per cui 8.314.598 fogli corrispondono a	6.651.679 m^2	
Energia elettrica consumata al m^2 1.661.000 KWh / 6.651.679 m^2	**0,25 kWh/ m^2**	3,6 – 5,5 KWh/ m^2

Energia termica	**Anno 2009**	**Riferim. Bref (133)**
N° passate	49.887.593	
N° passate a foglio	6	
N° fogli prodotti	8.314.598	
La dimensione media dei fogli è 0,8 m^2 per cui 8.314.598 fogli corrispondono a	6.651.679 m^2	
Gas consumato per 8.314.598 fogli	1.330.340 m^3	
Trasformazione da m^3 a kWh m^3 1 m^3 = 10,6KWh		
Consumo di gas espresso in kWh	14.101.604 kWh	
Energia termica consumata al m^2 14.101.604 kWh / 6.651.679 m^2	**2,12 kWh/m^2**	5 – 6,7 KWh/ m^2
Energia termica recuperata	**Non calcolabile**	0,3 – 0,4 KWh/ m^2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni di VOC	**Anno 2009**	**Riferim. Bref (134)**
N° passate	49.887.593	
N° passate a foglio	6	
N° fogli prodotti	8.314.598	
La dimensione media dei fogli è 0,8 m^2 per cui 8.314.598 fogli corrispondono a	6.651.679 m^2	
Input totale di COV /anno	302,477 T/anno	
Emissioni di COV totale* (in scarichi gassosi post-abbattimento, rifiuti, emissioni diffuse)	9,4 T/anno	
Emissione di VOC per m^2 9.400.000 g / 6.651.679 m^2	**1,41 g/m^2**	4– 93 g/ m^2

* da Piano di Gestione Solventi anno 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente	Sito di

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente	Sito di

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	mpianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata [Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti[8]* *Concentr. [mg/Nm^3]*	*Limiti[8]* *Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]* *Concentr. [mg/Nm^3]*	*Dati emissivi[10]* *Flusso di massa [g/h]*
E1.1	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea di verniciatura 1: post-combustore	P.C.	-	5302,3	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali SOV Totali (come carbonio)	500 600 50	- 3000 -	24	85,50 20,61 15,02	453,35 109,26 79,64
E1.2	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea di verniciatura 1: preriscaldo telaini trasporto fogli	-	-	6107,4	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali	500 -	- -	24	2,90 < l.r.	17,71 < l.r.
E1.4	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea di verniciatura 1: fine forno	-	-	3299,0	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali SOV Totali (come carbonio)	500 600 50	- 3000 -	24	21,30 17,55 12,73	70,27 57,90 41,99

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente	Sito di

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	mpianto/macchinaric che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata [Nm^3/h]		***Inquinanti***						
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]		
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	
E2.1	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea di verniciatura 2: post-combustore	P.C.	-	5731,1	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali SOV Totali (come carbonio)	500 300 50	- 3000 -	24	79,80 19,09 14,61	457,34 109,40 83,75	
E2.4	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea di verniciatura 2: fine forno	-	-	3871,6	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali SOV Totali (come carbonio)	500 300 50	- 3000 -	24	16,50 20,64 14,75	63,88 79,90 57,09	
E3.1	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea litografica 3: post-combustore	P.C.	-	4583,2	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali SOV Totali (come carbonio)	500 300 50	- 3000 -	24	67,60 16,33 11,39	309,83 74,86 52,22	
E3.2	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea litografica 3: inizio forno	-	-	3471,3	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali SOV Totali (come carbonio)	500 150 50	- 1500 -	24	6,50 5,42 3,51	22,56 18,82 12,17	
E3.4	**A** (D.D. n°20034 del 07/10/97	Litografia	Linea litografica 3: fine forno	-	-	2633,3	Ossidi di azoto (come NO_2) SOV Totali SOV Totali (come carbonio)	500 300 50	- 3000 -	24	14,20 29,82 19,88	37,39 78,51 52,34	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente	Sito di

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	mpianto/macchinaric che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata [Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E4	**-**	Litografia	Linea di verniciatura 1 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
E5	**-**	Litografia	Linea di verniciatura 1 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
E6	**-**	Litografia	Linea di verniciatura 2 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente	Sito di

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	mpianto/macchinaric che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata [Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E7	**-**	Litografia	Linea litografica 3 (ricambi d'aria adibiti alla sicurezza degli ambienti di lavoro - uscita aria calda da raffreddamento fogli)	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272 comma 5*								
E8	**-**	Centrali termiche	Centrale termica a metano per riscaldamento acqua servizi igienici. N°1 bruciatori con potenzialità termica massima pari a 52,3 kW	*Emissione esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 269 comma 14 lettera "c"*								

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di <u>fattori di emissione</u> (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Come si evince dall'allegato X – Schema grafico delle captazioni, a fine linea vi sono delle tubazioni verticali che aspirano l'aria esterna dalla copertura e la convogliano sui fogli in uscita dai forni, allo scopo di accelerare il raffreddamento e velocizzare lo scarico della linea. I camini da E4 a

fonte: http://burc.regione.campania.it

E7 fanno la cosa inversa, cioè aspirano l'aria calda dalla zona fine linea e la espellono all'esterno, impedendo che la stessa diffonda negli ambienti di lavoro e peggiori il microclima interno. Le emissioni sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 in quanto provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro (art. 272 comma 5). Infatti in uscita dal forno la vernice è completamente essiccata e il foglio non emette più alcuna sostanza inquinante.

n.b.: a fronte di una potenzialità teorica di funzionamento H24, l'impianto è in esercizio su due turni dal lunedì al venerdì per nove mesi, e su tre turni per tre mesi all'anno. La media generale del funzionamento è quindi 18 ore al giorno per cinque giorni alla settimana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente	Sito di

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E1.1, E2.1, E3.1	**P.C.**	Impianto di post-combustione

Come da prospetto tutte le linee di produzione sono dotate di proprio impianto di abbattimento solventi a post-combustione.
I solventi provenienti dal forno di essiccazione vengono convogliati al post-combustore (temperatura di esercizio 700-750°C) ed ivi combusti.
I fumi generati sono convogliati ad uno scambiatore di calore per recuperare il calore di combustione che, trasferito ad aria esterna, viene restituito sotto forma di aria calda al forno di essiccazione. Alla fine i fumi combusti e parzialmente raffreddati sono convogliati in atmosfera.
La combustione dei solventi organici volatili è praticamente totale alle temperature di esercizio indicate. Per assicurare rendimenti di abbattimento solventi elevati (> 99%) e costanti si registra la temperatura del post-combustore e si ferma la linea nel caso detta temperatura risulti inferiore a 650°C. Si alimenta, quindi, il post-combustore con metano fino a ripristinare le temperature impostate.
Le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento in oggetto sono riassunte nella tabella seguente:

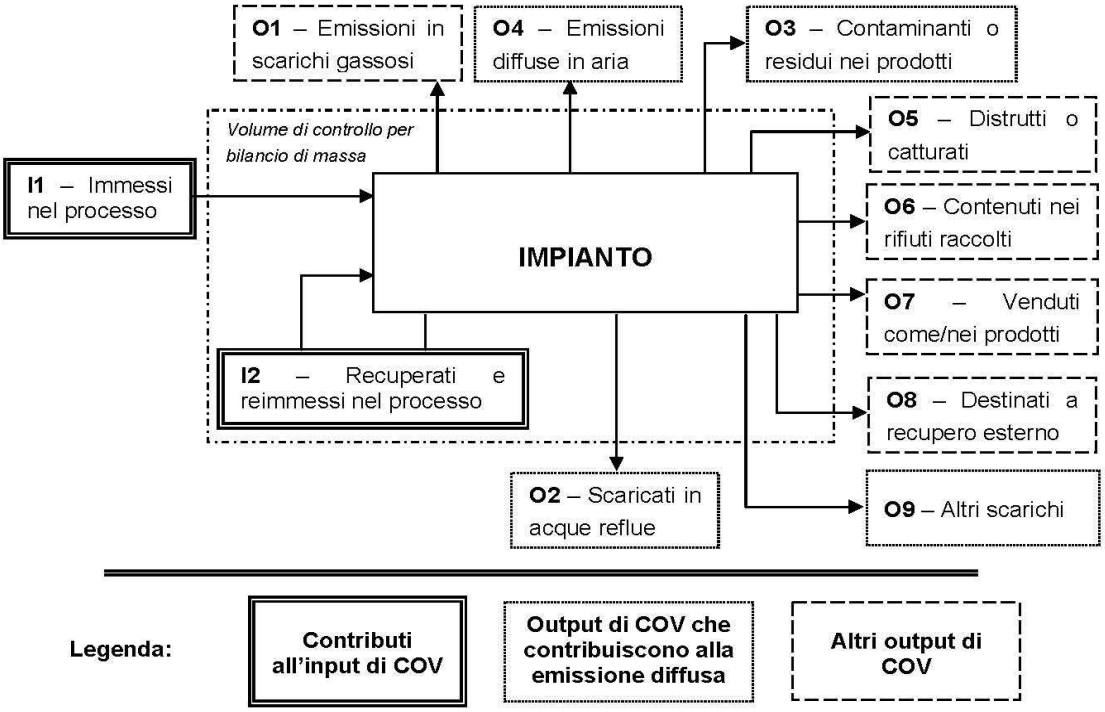
Caratteristica	**Valore**
Temperatura di esercizio (°C)	700-750
Velocità dell'effluente gassoso (m/sec)	7
Tempo di permanenza (sec)	0,3
Perdite di carico (mm H_2O)	50
Efficienza di adsorbimento	99,5%

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal 01/01/08 al 31/12/08**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	Allegato 3 – parte 2 – alla parte V del D.Lgs. 152/06, punto 2 – lettera C: "*Attività di rivestimento: qualsiasi attività in cui un film continuo di rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni ecc.)*
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	1,374[GR1]
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	302,477
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	49.887.593 fogli

INPUT [14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn./anno)**
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	302,477
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	0
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	302,477
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	302,477

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	2,643
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	0
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	0
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	6,738
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	292,052
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	1,043
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	0
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per*	0

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

riuso)	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	3 ÷ 20
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	50/75

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☒ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	6,738
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	2,2
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	20

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	9,381

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Y1
Analisi emissioni anno 2009	Y2
Decreto autorizzazione emissioni in atmosfera	Y9

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera,* deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1 (vedi sezione H2)

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……					☐ M	☐ C	☐ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
		L'azienda non scarica alcuna sostanza ricompresa nella tabella 1.6.3		

Presenza di sostanze pericolose[8]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici *** solventi organici aromatici – parametro n. 40 della Tabella 3 dell'all.V, sono utilizzati <u>ma non scaricati</u> .**	☒ **SI*** ☐ **SI**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9]. **n.b.: per la capacità di produzione prodotti finiti si considerino le note riportate nei commenti finali della scheda O. Per la capacità di utilizzo sostanze pericolose si considerino le indicazioni a lato**	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	Solventi organici aromatici	302	T/anno
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo. **N.B: non viene utilizzata acqua per il ciclo produttivo**	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	PIAZZALI ESTERNI, COPERTURE	7000	Fogna ANTONIO PETTI poi fogna mista pubblica	NESSUNO	Impianto di trattamento Antonio Petti spa
DATI SCARICO FINALE		4.500 mc/anno			

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO (vedi commenti finali)		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	☒ NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	☒ NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI spa

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e	T1
Planimetria delle reti degli scarichi idrici[12] - stato di fatto	T2 (1)
Planimetria delle reti degli scarichi idrici – stato di progetto	T2 (2)
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	U
Nulla-osta al ricevimento dei reflui della Antonio petti spa	Y8

Eventuali commenti
L'azienda non utilizza acqua per fini industriali. Al momento gestisce i reflui civili quali rifiuti liquidi, contenuti in due vasche interrate a tenuta e conferiti a ditta autorizzata con il CER 20 03 04. Immette le acque meteoriche nella fogna interna della Antonio Petti spa, in accordo con il diritto di servitù prevista nell'atto di acquisto dell'immobile del 1983. In accordo con quanto stabilito in sede di Conferenza dei Servizi del 29 luglio 2010 l'azienda ha redatto un progetto per conferire anche i reflui civili alla fogna della Antonio Petti spa (vedi allegato U), con tempi di realizzazione delle opere pari a 4 mesi . Il progetto prevede il posizionamento di un disoleatore, campionatore e misuratore di portata. Antonio Petti spa ha rilasciato nulla osta al recepimento dei reflui (all. Y8)

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società **AURORA spa**, così recapitano nella pubblica fognatura, in comune con quelle originate dall'attività Antonio Petti fu Pasquale spa:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Nocera Superiore (SA)**	**Via San Clemente**

1) la ditta è autorizzata all' inderogabile condizione, di cui al **parere n. 13/2010/AIA del 05 ottobre 2010 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano:**

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-ecomomica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- realizzazione del sistema complessivo dello scarico, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della società **AURORA spa** ed in conformità alle indicazioni riportate nella relazione tecnica e sull'allegato T2 (2) presentati agli atti della Conferenza di Servizi;
- realizzazione, secondo i dettami del vigente disciplinare, del pozzetto di ispezione e campionamento al limite della proprietà e subito a monte dell'immissione nella rete fognaria della società Petti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente AURORA SPA	Sito di NOCERA SUPERIORE

- accurata manutenzione del misuratore delle portate scaricate e del campionatore automatico dei reflui individuati alle lettere CM, ubicati in corrispondenza del pozzetto di ispezione nel predetto allegato T2 (2);

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:

a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura dell' apposito misuratore;

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- accurata impermeabilizzazione del pozzo pos.n.1365 con obbligo di manutenzione del relativo dispositivo contalitri;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;

2) Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

3) Il parere dell' Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è espressamente condizionato al rilascio del provvedimento di variazione dell'autorizzazione n. 317 del 18/08/2009 alla società Antonio Petti fu pasquale spa;

4) Ai sensi dell'art. 124, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., restano ferme le responsabilità dei singoli Titolari delle attività da cui provengono i reflui oggetto dello scarico comune, in caso di violazione delle disposizioni di legge al riguardo vigenti.

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.i

Il Dirigente del Settore

Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 159 del 20/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

EX D.LGS N. 59/05, ORA D.LGS. 152/06. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IMPIANTO ESISTENTE, PRIMA AUTORIZZAZIONE, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 6.4B, DITTA CONSERVE MARTINA SAS, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SCAFATI, CORSO TRIESTE, 328/330.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. 995377 del 27/11/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 53/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla Ditta CONSERVE MARTINA sas;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 31/08/2007, prot. n. 736900, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05, ora D.Lgs. 152/06, dalla ditta CONSERVE MARTINA sas per l'attività IPPC codice 6.4b, con sede legale ed impianto in Scafati, Corso Trieste, 328/330;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all' art. 5, comma 7, dell'ex D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*il Salernitano*" in data 08/04/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 dell'ex D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell' art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, l' autorizzazione di cui all'allegato IX del D.Lgs. 152/06, che per la Ditta CONSERVE MARTINA sas è di seguito riportata:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 79 del 03/08/2004	Regione Campania A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente	DPR 203/88, autorizzazione provvisoria all'emissione in atmosfera.

PRESO ATTO:

CHE il 29 aprile 2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa, come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 53/BIS/SA, prot.374392 e da quanto richiesto dal rappresentate del Comune di Scafati; nel corso della seduta l' Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con nota fax prot. 5662 ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni n. 104/08/ASI del 18/03/2008;

CHE l'11 giugno e il 26 luglio 2010 si sono tenute la seconda e la terza seduta della Conferenza di Servizi che si sono concluse con il rinvio per ulteriore richiesta di documentazione da parte dell'ARPAC e per consentire alla ditta la predisposizione di quanto richiesto nella seduta del 29 aprile 2010;

CHE il 14 ottobre 2010, prot. 825384, la ditta CONSERVE MARTINA sas ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 20 ottobre 2010 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi che si è conclusa con la richiesta di ulteriore documentazione integrativa, come da rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 53/TER/SA e da quanto richiesto dal rappresentante del Comune di Scafati e dall'ARPAC;

CHE il 20 dicembre 2010 si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi che si è conclusa con il rinvio della stessa in quanto la ditta non ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa;

CHE il 03 febbraio 2011, prot. 86263, la ditta CONSERVE MARTINA sas ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 04 febbraio 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi incluse quelle integrative, del rapporto dell'Università del Sannio n. 53/QUATER/SA, del parere favorevole del Comune di Scafati, prot.2617 del 04/02/2011, trasmesso via fax, con la prescrizione di trasmettere un'autocertificazione a firma del legale rappresentante della ditta, da cui si evince che nulla è cambiato rispetto al certificato di agibilità, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
1) la ditta dovrà installare i pannelli fonoassorbenti, per l'applicazione della MTD n. 32, entro l'inizio dell'anno scolastico 2011/2012;
2) dopo dieci giorni della prossima campagna pomodori dovrà essere redatta relazione di impatto acustico prevedendo la caratterizzazione del rumore ambientale e di fondo sia al perimetro sia nei pressi dei ricettori sensibili; dovrà altresì essere effettuata la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del DPCM 14/11/1997; tale relazione dovrà essere integrata con una relazione di impatto acustico effettuata ai sensi del D.M. 16/03/1998 con misure del rumore ambientale e di fondo sia al perimetro sia nei pressi dei ricettori sensibili;
3) il Piano di Monitoraggio dovrà essere ripresentato prima del rilascio dell'autorizzazione in n. 9 copie con la modifica delle tabelle C11 e C12 che riguardano l' inquinamento acustico.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 398836 del 06.05.10, prot. 519603 del 16.06.10, prot. 664572 del 04.08.10, prot. 848146 del 22.10.10, prot. 1015528 del 21.12.10, prot. 184404 del 08.03.11 e prot. 184619 del 08.03.11;

CHE in data 08/03/2011, prot.183831, la ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio, così come richiesto nella Conferenza conclusiva, al punto 3 delle prescrizioni e in pari data con prot.184404 e prot. 184619, il Settore TAP Ecologia lo ha trasmesso agli Enti interessati;

CHE in data 01/06/2011, prot.433736, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 14/0/2011 prot. 554593 la ditta ha trasmesso l'autocertificazione a firma del legale rappresentante della ditta, da cui si evince che nulla è cambiato rispetto al certificato di agibilità, così come richiesto dal Comune di Scafati nella Conferenza conclusiva;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'ex D. Lgs. 59/05, la ditta CONSERVE MARTINA sas - all'esercizio dell' attività IPPC cod. 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio conclusivo eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta CONSERVE MARTINA sas, con sede legale ed impianto in Scafati, Corso Trieste, 328/330, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 183831 del 08/03/2011);
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (prot. 86263 del 03/02/2011)
- Allegato 3:- Emissioni in Atmosfera (prot. 86263 del 03/02/2011);
- Scarico delle acque reflue industriali (prot. 86263 del 03/02/2011);

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

6) la ditta dovrà installare i pannelli fonoassorbenti, per l'applicazione della MTD n. 32, entro l'inizio dell'anno scolastico 2011/2012;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed all'ARPAC relazione di impatto acustico prevedendo la caratterizzazione del rumore ambientale e di fondo sia al perimetro sia nei pressi dei ricettori sensibili, da redigere dopo dieci giorni della prossima campagna pomodori; dovrà altresì effettuare la valutazione del livello differenziale del rumore in ambiente abitativo ai sensi del DPCM 14/11/1997, che dovrà essere integrata con una relazione di impatto acustico effettuata ai sensi del D.M. 16/03/1998 con misure del rumore ambientale e di fondo sia al perimetro sia nei pressi dei ricettori sensibili;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

9) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, comma 1 del D.lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta CONSERVE MARTINA sas è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CONSERVE MARTINA sas, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta CONSERVE MARTINA sas, con sede legale ed impianto in Scafati, Corso Trieste, 328/330;

20) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

21) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 183831 del 08/03/2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.LGS. 59/05

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Redazione della Proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo

Ditta Conserve Martina S.r.l
Corso Trieste, 324 - 84018
Comune di Scafati (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda lo stabilimento **Conserve Martina** ubicato in Scafati in provincia di Salerno, oggetto di procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", art. 7 comma 6.
Il Piano di Monitoraggio e Controllo individua le procedure idonee alla verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.
I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e alle richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dalle linee guida di settore recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3 comma 2 del d.lgs. 372/99 - D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "Bref monitoring" comunitario.
Il presente documento è stato strutturato in base alle indicazioni tratte della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" espresse dalla Regione Campania – Settore Ecologia.

1.0FINALITA' DEL PIANO

Per monitoraggio si intende la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica e fisica di emissione, scarico, parametro, etc.

1. I parametri di controllo utili a caratterizzare lo stato di inquinamento, in relazione allo specifico processo tecnologico in atto ed alle norme guida di settore;

2. I limiti da rispettare in relazione alle norme di settore (conformità);

3. L'ubicazione dei punti di monitoraggio;

4. La tempistica di effettuazione dei controlli;

5. L' accettabilità dei limiti rispetto ai metodi di misura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. I metodi di campionamento e misure e le condizioni operative di monitoraggio;

7. Le azioni di emergenza da effettuare al rilevamento del superamento dei limiti.

8. La raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle comunicazioni INES

9. La raccolta di dati per la verifica di buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento

10. La raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito

11. La verifica della buona gestione degli impianti

12. La verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) si propone di quantificare le prestazioni ambientali dello stabilimento IPPC della **Conserve Martina S.r.l.**, definendo per ciascun aspetto ambientale dell'attività costituito dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori: aria, acque, suolo.
Il PMeC contempla, inoltre, la definizione di un sistema di comunicazione dei dati di monitoraggio e di eventuali emissioni eccezionali.
Lo scopo dei controlli è di individuare ogni impatto rilevante, verificandone la conformità ai limiti prescrittivi, nell'ottica della prevenzione e dell'adeguamento tecnologico laddove risulti necessario un intervento migliorativo.
Il referente per l'attuazione delle attività di monitoraggio nello stabilimento IPPC è il Responsabile dello Stabilimento : sig. Eugenio Passetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

 D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"

 Rumore: DPCM 01.03.91, L.447/95, DM. 16.03.98

 Rifiuti: D.Lgs. 152/06, DLgs. 22/97, D.M. 5/2/98

 Scarichi idrici : D.Lgs. 152/06, DLgs. 152/99

 Emissioni in atmosfera: D.Lgs. 152/06, Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading), DPCM 8.02.02 "Disciplina delle caratteristiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione", DGR 4102/92 della Regione Campania

3 OGGETTO DEL PIANO

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni prevederà per ciascuna componente ambientale considerata:

1-una metodologia di quantificazione dell'emissione
Per la valutazione delle emissioni saranno adottate le pratiche di seguito elencate :

- Misure dirette: determinazione della quantità di un composto emesso alla fonte secondo le metodiche ISO da laboratorio accreditato secondo le norme UNI EN 17025

- Misure indirette

- Bilanci di massa e metodi di calcolo

2-la selezione dei parametri da monitorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta dei parametri da monitorare in ciascun punto di emissione è stata definita secondo i seguenti criteri:

- natura dell'attività produttiva e dei prodotti gestiti;

- disposizioni legislative vigenti ;

- condizioni e/o prescrizioni delle autorizzazioni vigenti

- condizioni e/o prescrizioni dell'AIA

3-una idonea unità di misura del parametro rilevato
Per ogni parametro monitorato è stata individuata una unità di misura idonea alla valutazione dell'emissione, in relazione al limite di accettabilità dalla normativa di settore

4- la metodologia di campionamento ed analisi.
Il campionamento dello scarico sarà effettuato con metodologie idonee ad ottenere campioni significativi dello scarico, in termini quantitativi e qualitativi, evitando la dispersione di elementi chimici. Le metodiche analitiche adottate sui campioni prelevati allo scarico saranno idonee a rilevare le concentrazioni significative dei parametri oggetti di indagine e controllo. Queste saranno selezionate tra le metodiche riconosciute a livello nazionale e, laddove indicate, alle prescrizioni inserite nell'AIA.
In occasione del prelievo dei campioni da analizzare, saranno verificate le condizioni di esercizio dell'impianto e quelle al contorno, in modo da poter fornire una corretta interpretazione dei dati rilevati:
- Misura di flusso/ portata
- parametri ambientali: temperatura, umidità, pioggia, etc.
- condizioni di esercizio dell'impianto
Sui rapporti di prova analitici saranno indicati metodo di analisi ed il grado di affidabilità della misura.

5- la frequenza dei controlli
La definizione della tempistica dei controlli discende da considerazioni sulle variazioni di processo, che possono determinare variazioni ed evoluzione nel tempo dei processi e degli effetti ambientali. La periodicità del monitoraggio sarà definita, per ciascun comparto ambientale, in conformità alle prescrizioni legislative ed a quelle eventualmente indicate nell'AIA. Ulteriori controlli saranno effettuati in seguito alla variazione del layout di stabilimento.

6- la redazione di un rapporto di sintesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati acquisiti saranno inseriti in un database, in cui sarà sviluppato l'elenco delle emissioni misurate periodicamente, con i relativi limiti di accettabilità prescritti dall'AIA. I dati saranno catalogati e rappresentati in modo efficace, anche al fine di agevolarne la lettura da parte dell'autorità di controllo (tabelle, grafici, etc.). Tale strumento sarà utile per valutare l'efficienza delle apparecchiature tecnologiche, dei sistemi di abbattimento e contenimento delle emissioni, l'opportunità di un intervento "risanatore" di processo fino alla valutazione di un'eventuale ammodernamento tecnologico.

7- un sistema di monitoraggio ed allarme

In caso di eventuali emissioni eccezionali, che superino il limite di conformità, si provvederà ad inoltrare una comunicazione all'autorità di controllo (v. D.lgs. 152/06), ossia nel caso specifico al settore Ecologia della Regione Campania -Sede della Provincia di Salerno, entro 48 ore dal riscontro dell'evento. In tale comunicazione saranno indicate le azioni messe in opera per evitare il ripetersi dell'evento (operazioni di manutenzione, sostituzione impianti, arresto del processo produttivo, etc.). .

8- azioni correttive e preventive

La gestione delle azioni correttive e preventive mira al miglioramento continuo del Sistema di Gestione delle Emissioni attraverso la rimozione delle cause delle non conformità riscontrate e delle condizioni che potrebbero pregiudicare la gestione ambientale onde prevenire che si verifichino. In seguito al riscontro di un occasionale superamento dei limiti consentiti, il Referente AIA dello stabilimento IPPC provvede ad intraprendere le azioni correttive o preventive attraverso:

valutazione dell'esigenza di adottare azioni correttive
assegnazione delle responsabilità per l'attuazione delle azioni correttive
registrazione e conservazione dei risultati delle azioni correttive
modifiche derivanti dalla introduzione delle azioni correttive
adozione di eventuali azioni correttive e preventive

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:
- Misure **dirette** continue o discontinue
- Misure **indirette** fra cui:
- Bilancio di massa
- Fattori di emissione

Il monitoraggio viene effettuato con l'ausilio di società terze operanti in conformità ai requisiti dei laboratori di prova e taratura secondo la norma internazionale UNI/EN ISO/IEC 17025 del 2005 che prevede l'indicazione delle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti delle misurazioni; le procedure di campionamento e raccolta dati sono eseguite secondo metodiche ufficiali. Le attrezzature impiegate sono sottoposte a periodica calibrazione e manutenzione come previsto dal sistema qualità del laboratorio, in accordo alla citata norma.

3.3 ESPRESSIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:
- Concentrazioni (mg/l)
- Portate di massa (kg/a) (t/a)
- Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana ed al sistema qualità del laboratorio (società terza) in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

3.4 GESTIONE INCERTEZZA DI MISURA

Il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la strumentazione utilizzata in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 TEMPI DI MONITORAGGIO, DI CAMPIONAMENTO, DI MODALITA' DI ANALISI E DEI SUOI RAPPORTI

Tramite il piano di sorveglianza e le procedure operative dell'azienda, vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti, così come anche dalle prescrizioni **autorizzative** ed in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura. Inoltre, sul referto analitico saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Inoltre, sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti risultano essere già confrontabili con i Valori Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

3.6 CONSUMI ED EMISSIONI

3.6.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 Consumo materie prime (Produzione stagionale)

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	°Brix	Unità di misura	Modalità di registrazione e di trasmissione
Pomodori	acquisizione-consegna-inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico		t	Modulistica sistema qualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 Produzione (Produzione annuale)

Denominazione Codice (CAS, …)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	°Brix	Modalità di registrazione e di trasmissione
Concentrato	Inizio processo rilavorazione	Solido	Pesatura per ogni lotto	t		Modulistica sistema qualità
Pomodori pelati	acquisizione-consegna-inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	t		Modulistica sistema qualità
Passata di pomodori	acquisizione-consegna-inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	t		Modulistica sistema qualità
Polpa	acquisizione-consegna-inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	t		Modulistica sistema qualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3-Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo 8es. igienico-sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo 1	Rubinetto ispezione	Lavaggio materia prima,contatore Produzione vapore	Industriale	Lettura Contatore Mensile	m^3	Modulistica
Acquedotto	Rubinetto ispezione	Servizi igienici /ispezione	Indusrtile Igienico-sanitario	Lettura Contatore mensile	m^3	Modulistica

3.6.3 CONSUMO ENERGIA

Il rilevamento dei consumi energetici dello stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.
La società si propone di verificare i consumi energetici complessivi annui, in modo da valutare eventuali variazioni significative.
La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento. Tuttavia, la direzione dello stabilimento privilegia soluzioni impiantistiche e gestionali che minimizzano i consumi energetici.
Il rilevamento dei consumi energetici dello stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.
La società si propone di verificare i consumi energetici complessivi annui, in modo da valutare eventuali variazioni significative.
La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Macchinari	Produzione	Elettrica	Ciclo produttivo	Contatore in continuo	Kwh	Modulistica

3.6.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
BTZ	**CALDAIA**	LIQUIDO	<1%	Modulistica	MC	MISURATORE DI PORTATA
GASOLIO	MULETTI	LIQUIDO		Modulistica	MC	MISURATORE DI PORTATA CONTROLLO MENSILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.5 EMISSIONI IN ARIA

Emissioni in atmosfera. Generate dalla centrale termica, alimentata a BTZ. Esistono n. 1 camini, censito con sigla E1, rappresentato dallo scarico della caldaia della centrale termica dello stabilimento.
Negli elaborati allegati alla documentazione di cui alla domanda di autorizzazione Integrata Ambientale (scheda L; tav. W1 e W2; allegati Y2 e Y3) sono state presentate le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni in atmosfera per l'anno 2009, e lo schema grafico della centrale termica, con individuazione del camino di emissione.
Il monitoraggio delle emissioni prevede il campionamento dei fumi emessi dal camino E1 dello stabilimento due volte all'anno. Sui campioni prelevati saranno ricercate, in conformità a quanto disposto dal DPCM 08.02.02, le seguenti sostanze:
• Polveri totali
• ossidi di azoto
• anidride solforosa
All'atto del campionamento sarà rilevata la Temperatura (in °C, la velocità (in m/s) e la portata media (in mc/h) dei fumi.
I valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (mg/mc); la portata dell'emissione di ciascun camino sarà espressa in volume per unità di tempo (mc /h) o peso nell'unità di tempo (g/h).

TABELLA C6- Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro o fase	Eventuale prametro sostitutivo	Frequenza del controllo	Metodi di misura	Altri parametri caratteristici della emissione (Altezza di rilascio)
E1	Polveri	Portata	Annuale	M.U.811/ 88 mg/ m^3	Modulistica sistema qualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

E1	CO	Portata	Annuale	M.U.543 mg/ m^3	Modulistica sistema qualità
E1	SOx	Portata	Annuale	Rapporto ISTAN 98/2 mg/ m^3	Modulistica sistema qualità
E1	NOx	Portata	Annuale	Rapporto ISTAN 98/2 mg/ m^3	Modulistica sistema qualità
E1	O2	Portata	Annuale		Modulistica sistema qualità
E1	Produzione di vapore	Portata	Annuale		Modulistica sistema qualità

Tabella C7 - Inquinanti monitorati

Parametro	**Unità di misura**	**VLE**
Portata media	Mc/h	
T	°C	
Velocità	m/s	
Polveri totali	mg/Nmc	70
Anidiride solforosa	mg/Nmc	1700
Ossidi di azoto	mg/Nmc	500

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le emissioni totali vengono valutate, inoltre, considerando eventuali emissioni diffuse ed emissioni fuggitive.

Le **emissioni diffuse** possono derivare dalla dispersione di materiali polverosi in ambiente in condizioni operative ordinarie. I prodotti utilizzati nello stabilimento in questione sono generalmente solidi non polverulenti, il deposito di tutti i prodotti in uso avviene in sistemi a tenuta (silos, cisterne, fusti, sacchi) in locali chiusi, le aree di deposito di materie prime e prodotti finiti e semilavorati confezionati sono dotate di tettoie e pertanto tutelate dagli effetti del trasporto eolico.
Ciò detto, si ritiene che la problematica connessa ad eventuali emissioni di tipo diffuso sia trascurabile.

Le **emissioni fuggitive** sono generate a causa dell'eventuale dispersione di sostanze per non adeguata
tenuta di componenti meccanici: tale eventualità viene prevista e gestita all'interno delle aree produttive mediante un sistema di griglie di raccolta a pavimento : i fluidi raccolti dalle griglie vengono convogliati all'impianto di depurazione.
La verifica di eventuali problemi di tenuta dei componenti meccanici e dei sistemi di stoccaggio è affidata al reparto manutenzione.
Lo stabilimento si è di recente dotato di un mezzo di trasporto dei tank di soluzioni saline e prodotti vari nei diversi reparti di produzione, dotato di un bacino di raccolta che salvaguarda dalla dispersione di eventuale prodotto fuoriuscito durante il trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
1	valvole	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
2	Flange /scambiatori di calore	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
3	Pompe	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
4	Dispositivi di drenaggio	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
5	Compressori	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
6	Valvole di scarico	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Inizio e fine lavorazione	Generatori di vapore	Manutenzione	Semestrale	Modulistica sistema di qualità	Modulistica sistema di qualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni preventive e correttive

Sui fumi di emissione con cadenza annuale sono svolte analisi. Laddove dovesse risultare che i fumi campionati presentino concentrazioni non conformi ai limiti prescritti, si provvederà ad isolare l'impianto di produzione dell'emissione non conforme (la relativa caldaia), verificarne l'efficienza avvalendosi anche dei dati rilevati in continuo, e provvedere ad operazioni di manutenzione straordinaria.
Sui certificati di analisi le concentrazioni sono espresse in massa per unità di volume (mg/Nm3), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (Nm3/h) e al flusso di massa espresso in massa per unità di tempo (Kg/h), (tali parametri vengono relazionati alla concentrazione di ossigeno di riferimento che è al 3%), così vengono indicati i tempi utilizzati per il campionamento per ogni emissione e le condizioni di esercizio dell'impianto, oltre alla metodologia di campionamento ed analisi. (UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).

3.6.6 EMISSIONI IN ACQUA

ACQUE DI SCARICO: Provenienti dall'impianto di depurazione sono convogliate alla fogna comunale. La determinazione della Provincia di Salerno che autorizza allo scarico è la Deliberazione n. 104/08.
Le acque di scarico devono rispettare qualitativamente i requisiti dettati dal D.Lgs.152/99, tabella 3 allegato 5. In corrispondenza del punto di scarico è installato un misuratore di portata. Come prescritto dalla legislazione vigente, esiste un pozzetto di ispezione, attraverso il quale vengono prelevati campioni di acque di scarico da sottoporre ad analisi. Lo schema grafico del sistema di depurazione è presente in tavola X; lo schema grafico della rete fognaria ed i punti significativi sono presentati in tavola T.
La portata scaricata massima prevista è di 150 mc/h, valore raggiungibile in campagna pomodoro che decresce rapidamente nella restante parte dell'anno. I controlli analitici, come da prescrizioni autorizzativa, delle acque reflue,vengono effettuate da laboratorio accreditato esterno allo stabilimento, i parametri verificati sono i seguenti : pH, BOD5, COD, Solfati, Fosforo totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Tensioattivi, grassi animali e vegetali, Escherichia coli, Conformi ai limiti prescritti dal dispositivo autorizzativo, che sono quelli riportati in Tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano di monitoraggio collegato alla gestione dell'impianto di depurazione prevede una serie di controlli analitici per verificare sulle acque reflue in ingresso all'impianto di depurazione il carico inquinante, e sul refluo in uscita il grado di abbattimento e la valutazione dell'efficienza ed efficacia della vasca di ossidazione biologica.
Vengono controllati quindicinalmente i parametri significativi e viene in continuazione monitorato il fango biologico e per verificarne l'efficienza e per decidere il tipo di smaltimento (vengono effettuate analisi quantitative e qualitative).
Annualmente ad inizio della campagna di produzione stagionale vengono controllati sul refluo in ingresso tutti i parametri previsti dalla dal D.Lgs. 152/99, tabella 3 allegato 5 per caratterizzare le acque da depurare e verificare l'assenza di parametri indesiderati e parametri non prevedibili .
Per valutare la qualità degli scarichi idrici si provvederà a prelevare un campione dal pozzetto di ispezione predisposto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore.
Il campione sarà prelevato con la metodologia del "campionamento medio composito", in modo tale che il volume di fluido prelevato sia proporzionale all'unità di tempo.
Il campione rappresentativo sarà quello medio prelevato dal campionatore automatico installato.
All'atto del prelievo sarà misurata la portata del flusso in uscita, in mc/h, la temperatura del fluido, e saranno rilevate le condizioni ambientali del sito (pioggia, neve, etc.). Il campione sarà prelevato in due aliquote, di cui una inserita in un contenitore sterile e destinato alla verifica delle caratteristiche microbiologiche ed una inserita in un contenitore da 1 l che sarà sottoposta alla valutazione delle caratteristiche chimiche del liquido.
La frequenza del monitoraggio della qualità degli scarichi idrici prevista è la seguente:
Analisi ingresso vasca ossidazione e acque di scarico quotidiane nel periodo di campagna stagionale.
Certificazione delle acque di scarico con la frequenza prescritta (15 gg) nel dispositivo autorizzativo in vigore e con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 per scarichi industriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 scarico impianto depurazione	Aspetto	Visivo	quindicinale	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Colore	APAT/IRSA-CNR 2020	quindicinale	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Odore	APAT/IRSA-CNR 2050	quindicinale	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Ph	APAT/IRSA-CNR 2060	Quindicinale Unità	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	BOD5	APAT/IRSA-CNR 5120	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	COD	APAT/IRSA-CNR 5130	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 scarico impianto depurazione	Solidi sospesi totali	APAT/IRSA-CNR 2090	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Cloruri	APAT/IRSA-CNR 4080	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Cloro attivo libero	APAT/IRSA-CNR 4090	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Alluminio	APAT/IRSA-CNR 3050	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Azoto ammoniacale	APAT/IRSA-CNR 4030	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Azoto nitroso	APAT/IRSA-CNR 4050	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Azoto nitrico	APAT/IRSA-CNR 4140	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Solfati	APAT/IRSA-CNR 4040	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 scarico impianto depurazione	Tensioattivi	APAT/IRSA-CNR 5170+5180	Quindicinale mg/l	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna
1 scarico impianto depurazione	Escherichia Coli	APAT/IRSA-CNR 7030	Quindicinale UFC/100ml	Archiviazione Rapporti di prova Registro gestione	Alcuna

L'azienda scarica i reflui derivanti dall'attività dell'impianto, previa depurazione, in fogna
ed effettua controlli quindicinali tesi alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico.
I parametri analitici relativi agli scarichi idrici monitorati con cadenza quindicinale sono: pH, Colore, Odore, Materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco. (Le metodiche applicate sono UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).
I valori limiti di emissione (VLE) per lo scarico idrico dello stabilimento **Conserve Martina S.r.l.** tratte dal provvedimento autorizzativo vigente **(D.Lgs.152/06, Allegato V alla Parte Terza)**, sono i seguenti:

parametro	Unità di misura	VLE
pH	unità	5,5 – 9,5
Azoto nitrico	mg/l	20
Azoto nitroso	mg/l	0,6
Azoto ammoniacale	mg/l	15
Solidi Sospesi Totali (SST)	mg/l	80
Escherichia coli	UFC/100 ml	5000
BOD5	mg/l	40
COD	mg/l	160
Tensioattivi	mg/l	2
Cloruri	mg/l	1200
Solfati	mg/l	1000
Cloro attivo libero	mg/l	0,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.7 RUMORE

Il rumore non rappresenta un impatto effettivo dell'impianto IPPC, in quanto le rilevazioni effettuate hanno valutato livelli di emissioni acustiche inferiori ai limiti di rischio. Tuttavia, pur in assenza di condizioni di pericolo per l'ambiente, si intende procedere al controllo periodico del livello di rumore nell'ambiente causato dall'esercizio dell'impianto.
Il rilevamento del livello di emissioni sonore in ambiente esterno sarà effettuato a cadenza biennale **.** La relazione di impatto acustico dello stabilimento verso l'ambiente esterno, effettuata nel 2010, ha verificato la conformità delle attività in esercizio ai parametri imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Scafati che inserisce lo stabilimento nella classificazione Area mista, imponendo un livello massimo di emissioni sonore di 60 dB. Pertanto il rumore non rappresenta un impatto significativo dello stabilimento.
Durante il periodo di lavorazione stagionale e nel restante periodo di produzione annuale le misurazioni verranno effettuate da tecnici abilitati durante un generico giorno lavorativo, in due step distinti: diurno (dalle 06.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 06.00).
La metodologia di rilevamento prevede la misurazione del Livello Sonoro Continuo Equivalente (Leq) di pressione sonora, ai sensi del DM.16/03/98, in condizioni atmosferiche controllate: assenza di precipitazioni, vento con velocità inferiore a 5 m/s, in diverse aree dello stabilimento.
Il rilevamento viene eseguito in continuo in un intervallo di tempo di almeno due ore. La strumentazione utilizzata per il rilevamento, conforme ai requisiti di cui all'art.2, è costituita da: un Fonometro; un microfono; un calibratore. Il microfono da campo libero deve essere orientato verso la sorgente di rumore, ed essere montato su apposito sostegno e collegato al fonometro con cavo di lunghezza tale da consentire agli operatori di porsi alla distanza non inferiore a 3 m dal microfono stesso. Prima di procedere all'esecuzione dei rilievi, si effettuano test di calibrazione sulle strumentazioni. Le misure fonometriche eseguite sono ritenute valide se le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura, differiscono al massimo di 0,5 dB.
Per la quantificazione dell'impatto acustico dell'attività produttiva sarà misurato, all'esterno dei diversi reparti produttivi, il parametro *Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A* di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo, secondo la legge logaritmica
I "livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata A" nel periodo di riferimento *(LAeq,)* vengono calcolati come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo agli intervalli del tempo di osservazione *(TO)i.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

I risultati dei rilevamenti saranno trascritti in un rapporto che contenga i seguenti dati: *a)* data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento; *b)* tempo di riferimento, di osservazione e di misura; *c)* catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione e del certificato di verifica della taratura; *d)* i livelli di rumore rilevati; *e)* classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura; *f)* le conclusioni.

Azioni preventive e correttive

Laddove dovesse risultare il superamento del VLE consentito in una specifica area produttiva, si darà attuazione alla seguente procedura:

A. raffrontare i rilevamenti diurno e notturno nello stesso punto di misura, onde verificare la natura dell'emissione sonora

B. ricercare l'origine dell'emissione, interna e/o esterna allo stabilimento

C. adottare procedure gestionali tali da ridurre l'emissione entro i VLE consentiti (es. evitare la contemporaneità di funzionamento di macchinari a maggiore rumorosità, etc.)

D. adottare tecnologiche utili alla schermatura della sorgente dell'emissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte	Prossimità delle macchine	Emissioni sonore	Biennale	Normativa vigente

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Angoli perimetrali	Recettori sensibili Biennale	Biennale	dB(A)	Perizia Tecnica Autocontrollo	Alcuna

Monitoraggio dell'inquinamento acustico

E' previsto controllo periodico dell'inquinamento acustico ai sensi della legge quadro 447/1995 con cadenza biennale, ed ogni qualvolta vi siano modifiche strutturali e/o organizzative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6.8 RIFIUTI

Il rilevamento dei quantitativi di rifiuti gestiti nello stabilimento viene effettuato attraverso la contabilizzazione dei Registri di Carico/Scarico dei rifiuti. Tale contabilizzazione viene effettuata mensilmente e viene sintetizzata nel MUD annuale, redatto nell'aprile di ogni anno.
I rifiuti industriali prodotti in stabilimento vengono gestiti con raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche in ciascuna area produttiva. Gli imballaggi e i rifiuti differenziati vengono accantonati in un'area dedicata per poi essere ritirati dal servizio di igiene urbana del Comune di Scafati.

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	**Rifiuti controllati (Codice CER)**	**Modalità di controllo e di analisi**	**Punto di misura e frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Scarti materie prime	020304	Campione medio-composito	Annuale	Registro carico e scarico

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	**Rifiuti prodotti (Codice CER)**	**Metodo di smaltimento / recupero**	**Modalità di controllo**
Scarti inutilizzabili per il consumo e/o la trasformazione	020304	R/D	Annuale CONTROLLO MENSILE
Fanghi prodotti dal	020305	R/D	CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento in loco degli effluenti			MENSILE
Imballaggi in carta e cartone	150101	R	CONTROLLO MENSILE
Imballaggi in plastica	150102	R	CONTROLLO MENSILE
Imballaggi in legno	150103	R	CONTROLLO MENSILE
Imballaggi metallici	150104	R	CONTROLLO MENSILE
Imballaggi in materiali misti	150106	R/D	CONTROLLO MENSILE
Metalli ferrosi (carcasse di carrelli elevatori)	160117	R	CONTROLLO MENSILE
Ferro e acciaio	170405	R	CONTROLLO MENSILE
Vetro	200102	R	CONTROLLO MENSILE
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	200136	R	CONTROLLO MENSILE
Fanghi da fosse settiche	200304	R	CONTROLLO MENSILE
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02.03.01	R	CONTROLLO MENSILE

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo della ditta si effettuano una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione dei rifiuti. In particolare vengono monitorati CON CADENZA MENSILE:
- la verifica della classificazione dei CER specifici individuandone la pericolosità o meno con frequenza di ricognizione mensile dei rifiuti prodotti che vengono successivamente smaltiti quando raggiungono la quota massima stoccabile, poiché l'attività è a carattere stagionale;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione:;
- la quantità dei rifiuti prodotti mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo tramite gli indici prestazionali che considerano i rifiuti come controllo di efficienza interno;
- L'idoneità amministrativa delle aziende che effettuano il trasporto dei rifiuti, così gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione degli stessi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Annotazione sul registro di carico e scarico almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo;
- Invio annuale del MUD alla Camera di Commercio di Salerno

I rifiuti sono comunque stoccati su superficie coperta ed impermeabilizzata, le analisi di classificazione/caratterizzazione sono effettuate laboratorio accreditato ai sensi della norma ISO 17025

Le modalità di stoccaggio sono per gli imballi su pedane dopo compattazione, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in fusti metallici sigillati.

3.1.9 SUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N.3 pozzi	Conteggio colonie a 36°C	APAT/IRSA-CNR 7050 UFC/100 ml	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Enterococchi/ Streptococchi fecali	APAT/IRSA-CNR 7040 UFC/100 ml	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Escherichia coli	APAT/IRSA-CNR 7030	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Coliformi a 37°C	ISTAN 07/05 Met.ISS A 006 B UFC/100 ml	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Aspetto	Visivo	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Colore		mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Odore		mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Sapore		mensile	Modulistica gestione qualità

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.3 pozzi	Torbidità	APAT/IRSA-CNR 2110	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Temperatura	APAT/IRSA-CNR 2100 C°	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	ph	APAT/IRSA-CNR 2060 UNITà	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Conduttività	APAT/IRSA-CNR 2030	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Residuo secco		mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Durezza totale	APAT/IRSA-CNR 2040	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Durezza permanente	APAT/IRSA-CNR 2040	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Ione nitrito	APAT/IRSA-CNR 4050	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Ione nitrato	APAT/IRSA-CNR 4040	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Ione ammonio	APAT/IRSA-CNR 4030	mensile	Modulistica gestione qualità
N.3 pozzi	Ione cloruro	APAT/IRSA-CNR 4090	mensile	Modulistica gestione qualità

Monitoraggio delle Acque di falda

E’ previsto un monitoraggio dell’acqua emunta con periodicità MENSILE, allo scopo di verificare eventuali anomalie della QUALITA’ E DELLA QUANTITA’ dell’acqua di falda.

INOLTRE VERRA’ MONITARATA ANCHE L’ACQUA DELL’ACQUEDOTTO CON CADENZA MENSILE ANCHE PER QUANTO RIGUARDA LA POTABILITA’

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto sig. PASSETTI EUGENIO svolgerà tutte la attività previste dalla presente proposta di piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenti esterni e società terze e si impegna a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni, nonché eventuali non conformità che possono presentarsi nell'ambito della gestione ambientale dell'azienda. Inoltre, il gestore si impegna a rispondere ed integrare tutte quelle informazioni che saranno richieste dall'Autorità Competente e ad altri soggetti al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella D1 –Soggetti che hanno competenza del Piano

SOGGETTI	**AFFILIAZIONE**	**NOMINATIVO DEL REFERENTE**
Gestore impianto	PASSETTI EUGENIO	
Società terza contraente	Dr Luigi Bisogno	
Autorità Competente	Ministero Ambiente Regione Campania Assessorato Ambiente. Provincia di Salerno Assessorato Ambiente Comune di Sarno	
Ente di controllo	APAT ARPAC	

5 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati , e le procedure di gestione dei valori anomali saranno descritte nel sistema di qualità.

5.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

5.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare tutti i dati di monitoraggio per 5 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'autorità competente con frequenza annuale.
Il sistema di gestione dell'azienda prevede un idoneo sistema di trattamento dei dati di registrazione ambientali che vengono di volta in volta acquisiti ed archiviati. Per i suoi dati si prevedono le seguenti operazioni sequenziali:
- validazione
- archiviazione
- valutazione.

La validazione dei dati viene condotta acquisendo gli stessi tramite certificazione o rapporti di verifica
e valutandoli in riferimento al rispetto dei limiti prescrittivi dalla legislazione o dalle norme specifiche. Gli stessi dati sono posti in contenitori specifici dedicati per ogni aspetto ambientale ed archiviati nell'ufficio del Responsabile preposto per un tempo minimo di 5 anni a meno che essi non presentino una valenza di carattere legislativo che preveda un tempo di conservazione più lungo.

Indicatori di prestazione

Energia elettrica MJ/ ton (prodotto)

Energia termica MJ/ ton (prodotto)

CO_2 Kg/ ton (prodotto)

COD Kg/ ton (prodotto)

SST Kg / ton (prodotto)

Acqua prelevata mc/ton (prodotto)

Acqua scaricata mc/ton (prodotto)

Referente IPPC dell'impianto:
EUGENIO PASSETTI

IL TECNICO
LUIGI BISOGNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT
(prot. 86263 del 03.02.2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La S.a.s. CONSERVE MARTINA opera nel settore della trasformazione di prodotti vegetali in conserve alimentari. Le materie prime impiegate sono rappresentate da esclusivamente da pomodori. Le fasi lavorative si svolgono in successione con l'ausilio di macchine ed attrezzature che consentono gradualmente la trasformazione della materia prima fino al prodotto finito. Le risorse principali che maggiormente si utilizzano nel ciclo produttivo è quella idrica e quella energetica. Gli aspetti ambientali vengono costantemente monitorati e tenuti sotto controllo dall'azienda, grazie anche all' implementazione di un sistema di gestione ambientale certificato che consente di sorvegliare i parametri ambientali attraverso specifiche procedure/istruzioni operative, garantendo la resa del processo produttivo e l'efficienza delle prestazioni ambientali dell'azienda. Non si sono individuati linee guida specifiche e pertanto sono state presi in considerazione le linee guida generali.

1) Misure generali:

- Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori mediante pianificazione annuale delle attività di formazione aventi ad oggetto:
  - i potenziali impatti ambientali che possono derivare dalle attività svolte in relazione alle diverse matrici ambientali (acqua, aria, rifiuti, suolo);
  - i rischi di incidenti ambientali/situazioni di emergenza (rischio di sversamento di prodotti chimici, rischio incendio);
- Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante verifica e monitoraggio delle prestazioni aziendali;
- Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti attraverso controlli effettuati giornalmente dall'addetto alla manutenzione impianti;
- Introduzione di un Sistema di Gestione Ambientale certificato da un Ente accreditato.

2) Gestione delle acque (Misure per la riduzione delle emissioni in acqua):

- Raccolta e riutilizzo delle acque di raffreddamento scatole da utilizzare per le fasi successive quali :
  - Per la linea pomodori : circa il 75% dell'acqua proveniente dal raffreddamento dei barattoli viene recuperato e inviato al raffreddamento della colonna pelatrice termofisica, successivamente viene recuperata e inviata al lavaggio pomodoro (impianti rulliera e cesto rotativo) ; ancora recuperata e inviata al 1° e 2° lavaggio delle materie prime in arrivo. A monte del recupero dal raffreddamento barattoli, una seconda parte viene inviata al lavaggio dello scatolame dopo l'aggraffatura e prima della sterilizzazione.
- Al fine di implementare il recupero delle acque, si prevede di inserire una torre di raffreddamento nel ciclo di processo ;
- Favorire le attività di pulizia a secco delle materie prime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Gestione dei rifiuti (Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi):

- Favorire le attività di pulizia a secco delle materie prime.
- Minimizzazione della produzione di rifiuti allo stretto necessario della produttività aziendale attraverso un monitoraggio costante dei quantitativi di rifiuti prodotti;
- Incentivazione del recupero/riciclaggio dei rifiuti tramite attività formativa/informativa del personale fisso e quello stagionale ;
- Applicazione di procedure per la raccolta differenziata con separazione alla fonte degli stessi, attraverso lo stoccaggio in aree dedicate, in contenitori contrassegnati dal codice CER corrispondente alla tipologia di rifiuto;
- Monitoraggio della qualità delle materie prime fornite dalle cooperative ed associazioni ortofrutticole al fine di evitare la presenza di terreno e di materiale estraneo tale da comportare la produzione indiretta di rifiuti;
- Scarti alimentari da utilizzare come alimenti per animali (mangimi).

4) Gestione delle emissioni in atmosfera (Misure per la riduzione delle emissioni in aria):

- Monitoraggio delle emissioni tramite la presenza di analizzatori in continuo ;
- Verifica annuale del rendimento di combustione da parte dei bruciatori presenti sulle caldaie;

6) Gestione consumi di energia elettrica e termica (Misure per il risparmio energetico – recupero e risparmio di calore):

- Realizzazione di strutture di coibentazione alle tubazioni del vapore con periodiche manutenzione delle stesse;
- Applicazione di un preriscaldatore (economizzatore) ad un generatore di calore al fine di riscaldare l'aria di combustione ed anticipare la temperatura di accensione del combustibile ;
- Introduzione di un impianto di osmosi inversa che produce acqua demineralizzata che alimenta i generatori di calore riducendo gli spurghi dalle caldaie, permette di anticipare la temperatura di ebollizione dell'acqua (produzione di vapore acqueo) ;
- Recupero delle acque di condensa, con preriscaldamento dell'acqua proveniente dall'impianto di osmosi inversa e
- E' previsto in un prossimo futuro la sostituzione di un vecchio generatore di calore con uno tecnologicamente più avanzato sia sull'efficienza di combustione, sul controllo dell'acqua e sul rendimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegati alla presente scheda	
...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

BEST AVAILABLE TECHNIQUES

Ditta Conserve Martina S.r.l
Corso Trieste, 324 - 84018
Comune di Scafati (SA)
Impianto IPPC 6.4(b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	H. MIGLIORI TECNICHE PER LA PREVENZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO PE RL'ATTIVITA' IPPC 6.4.b			
	H1. MTD valide per tutti i settori produttivi	**Applicata**	**Non applicata**	**Note e riferimenti**
1	Attivare un preciso programma di gestione ambientale.		X	Vengono usati procedure ritagliate su sistemi di qualità per la quale l'azienda era certificata ISO 14001
2	Attivare un preciso programma di addestramento e sensibilizzazione del personale	X		Vengono usati procedure ritagliate su sistemi di qualità per la quale l'azienda era certificata ISO 14001
3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito	X		L'azienda è dotata di un idoneo piano di Manutenzione degli impianti il quale stabilisce le verifiche degli stessi prima dell'inizio della campagna pomodoro
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali.	X		E' previsto un apposito disciplinare per l'acquisto della materia prima ai sensi dell'art. 5 del regolamento CE 217/86
5	**Riduzione dei consumi di acqua** (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina)		X	L'azienda effettua già il riciclo delle acque, abbattendo notevolmente i consumi di acqua. Tale BAT appare , dunque superflua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>6</td><td>Riduzione dei consumi di acqua
(Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime).</td><td>X</td><td></td><td colspan="3">Si fa un elenco preciso delle attrezzature e degli impianti che utilizzano acqua riciclata e quelli che invece la approvvigionano dal pozzo:<table>
<tr><td>LINEA PELATO</td><td>Approvvigionamento</td><td>Scarico acque</td></tr>
<tr><td>Ribaltacassoni</td><td>A secco</td><td></td></tr>
<tr><td>Defangatrice</td><td>Riciclo</td><td>al depuratore</td></tr>
<tr><td>Cestello rotativo</td><td>Riciclo</td><td>al depuratore</td></tr>
<tr><td>Nastro trasportatore</td><td>A secco</td><td></td></tr>
<tr><td>Elevatore e lavaggio</td><td>pozzo</td><td>al depuratore</td></tr>
<tr><td>scottatrice</td><td>pozzo</td><td>Circuito chiuso</td></tr>
<tr><td>calibratore</td><td>A secco</td><td></td></tr>
<tr><td>Elevatore pelatrice</td><td>pozzo</td><td>al depuratore</td></tr>
<tr><td>Pelatrice</td><td>pozzo</td><td>al depuratore</td></tr>
<tr><td>Separapelli</td><td>A secco</td><td></td></tr>
</table></td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Tappeti di ispezione	A secco	
				Merry go round	A secco	
				Riempitrice	A secco	
				Col matrice	A secco	
				Aggraffatrice	A secco	
				elevatori magnetici	A secco	
				sterilizzarotore	pozzo	Circuito chiuso
				Raffredadmento	Riciclo	accumulo
				riordinatore	A secco	
				Palettizzatore	A secco	
				LINEA SUCCO		
				Vasca di lavaggio	pozzo	al depuratore
				Cestello rotativo	pozzo	al depuratore
				Tappeto	A secco	
				Trituratore	A secco	
				Pompa mono	A secco	
				Novatrice	A secco	
				Passatrice	A secco	
				Vasche succo	A secco	
				Boulle	riciclo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Pastorizzatore	A secco	
				caldaia	pozzo	
7	**Riduzione dei consumi di acqua** (Riduzione del prelievo dall'esterno - impianto di raffreddamento a torri evaporative).	X				
8	**Riduzione dei consumi di acqua** (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto)	X				
9	**Riduzione dei consumi di acqua** (eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ecc)	X				
10	**Riduzione dei consumi di acqua** (Impiego di idropulitrici a pressione).	X				
11	**Riduzione dei consumi di acqua** (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli. dell'acqua).	X		I comandi dell’acqua sono a pistola		
12	**Riduzione dei consumi di acqua** (Prima pulizia a secco degli impianti ed applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione solidi)	X				
13	**Riduzione dei consumi di acqua** (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili).		X	I veicoli di carico e scarico sono gestiti da ditte esterne		

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	**Riduzione dei consumi di acqua** (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile).		X	Non applicabile al ciclo produttivo Materia alimentare
15	**Riduzione dei consumi energetici** (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche).	X		Vedi pto 23
16	**Riduzione dei consumi energetici** (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi).	X		Le tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi sono rivestite/coibentate con lana- vetro
17	**Riduzione dei consumi energetici** (Demineralizzazione dell'acqua).	X		E' installato un idoneo addolcitore
18	**Riduzione dei consumi energetici** (Cogenerazione).	X		Non applicabile al ciclo produttivo data la stagionalità dell'attività (60gg/anno max)
19	**Uso efficiente dell'energia elettrica** (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione).		X	Applicata solo in parte e si intende effettuare la sostituzione di tutti i motori entro il 2013
20	**Uso efficiente dell'energia elettrica** (Rifasamento).	X		La ditta tramite ditte esterne certificate effettua il rifasamento
21	**Uso efficiente dell'energia elettrica** (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina).		X	L'attività aziendale si concentra in circa 40 gg all'anno per cui si ritiene non vantaggiosa e o giustificabile dal punto di vista costi / benefici
22	**Controllo emissioni in atmosfera** (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore).		X	Nella zona, come dichiarato dal Comune non è ancora arrivata la metanizzazione. La ditta si adeguerà NON APPENA sarà installata la rete del metano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

23	**Controllo emissioni in atmosfera** (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento).	X		La ditta è dotata di analizzatore e registratore in continuo dei parametri della combustione CO, O_2 e T C° come da DPCM del 02/10/1992. Ogni inizio campagna di lavorazione (pomodoro) e durante la stessa vengono effettuati controlli del rendimento della combustione da ditte esterne che rilasciano relativi certificazioni.
24	**Controllo emissioni in atmosfera** (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca - NH3).	X		Non sono installati in azienda impianti frigoriferi
25	**Abbattimento polveri** (Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni).	X		E' presente una ciminiera di oltre 40 mt che provvede ad abbattere le eventuali polveri presenti nei fumi. L'impianto rispetta i limiti emissivi
26	**Abbattimento polveri** (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche).		X	L'impianto rispetta i limiti emissivi è presente un camino di oltre 40 mt
27	**Controllo del rumore** (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto).	X		L'impianto rispetta i limiti emissivi
28	**Controllo del rumore** (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità).	X		L'impianto rispetta i limiti emissivi
29	**Controllo del rumore** (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto).	X		Incapsulamento di attrezzature ed apparecchiature

fonte: http://burc.regione.campania.it

				rumorose
30	**Controllo del rumore** (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto).		X	L’impianto rispetta i limiti emissivi
31	**Controllo del rumore** (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.).	X		L’impianto rispetta i limiti emissivi
32	**Controllo del rumore** (Altri interventi volti alla riduzione del rumore).	X		Incapsulamento di attrezzature ed apparecchiature rumorose Inoltre poiché il Comune non ha previsto una zona intermedia tra le due classi acustiche **III^{a}** e **I^{a}**, si prevede l’installazione di adeguati ed idonei pannelli fonoassorbenti lungo il confine con la zona di classe I^{a}, in modo da non creare in nessun modo inquinamento acustico alla suddetta zona,
33	**Trattamenti di depurazione delle acque** (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi).	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

34	**Trattamenti di depurazione delle acque** (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso).	X		
35	**Materie prime** (scelta della materia grezza).	X		
36	**Materie prime** (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare).	X		
37	**Materie prime** (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione).	X		
38	**Materie prime** (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA).		X	Nell'impianto non si fa uso di EDTA
39	Impiego di sistemi di **lavaggio** CIP.	X		
40	Traffico e **movimentazione** materiali.	X		
41	**Gestione dei rifiuti** (Raccolta differenziata).	X		Conferimento al Servizio Smaltimento Rifiuti Solidi del Comune di Scafati

fonte: http://burc.regione.campania.it

42	**Gestione dei rifiuti** (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo).	X		
43	**Gestione dei rifiuti** (Accordo con i fornitori).	X		
44	**Gestione dei rifiuti** (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio).	X		
45	**Gestione dei rifiuti** (Compattazione dei fanghi).	X		
46	**Suolo e acque sotterranee** (Gestione dei serbatoi fuori terra).	X		
47	**Suolo e acque sotterranee** (Gestione dei serbatoi interrati).	X		
48	**Suolo e acque sotterranee** (Gestione delle tubazioni).	X		
49	**Suolo e acque sotterranee** (Adozione di solai impermeabili).	X		
50	**Gestione delle sostanze pericolose** (Gestione delle sostanze pericolose - buone pratiche di gestione).	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	H3. MTD valide per tutti i settori produttivi	Applicata	Non applicata	Note e riferimenti
1	Minimizzare le perdite di **materia grezza** vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità.	X		E' previsto un apposito disciplinare per l'acquisto della materia prima ai sensi dell'art. 5 del regolamento CE 217/86
2	Privilegiare i sistemi di **pelatura** a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore).	X		
3	Controllare 1'efficacia dei sistemi di **stoccaggio** temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto	X		
4	Utilizzo di sistemi di **raccolta** meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto.	X		
5	Installare autoclavi di **sterilizzazione** con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici.	X		
6	Installare **torri evaporative** per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	Installare **torri evaporative** per l'acqua di raffreddamento degli impianti dr abbattimento dei vapori di concentrazione.	X		
8	Installare **condensatori** a superficie negli evaporatori.	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 86263 del 03.02.11)

SCARICO IDRICI
(prot. 86263 del 03.02.11)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente CONSERVE MARTINA S.A.S.	Sito di SCAFATI

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	**A**	**E. 8 B. 1 E. 2**	Centrale termica installata per la produzione del vapore necessario al processo di scottatura e sterilizzazione	**E1**	**6520**	**4.332**	SO_X	1.700	/	10	827	3.5
							NO_2	500	/		391	1.6
							O_2	/	/		3%	/
							Polveri	70	/		11	0.047

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

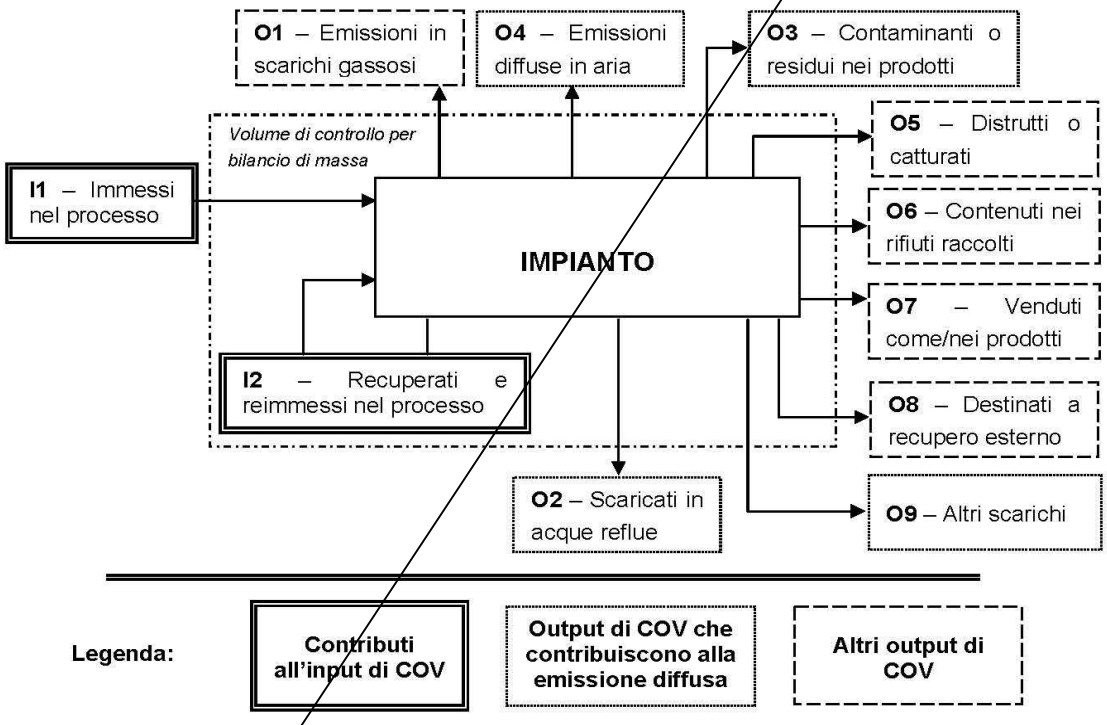
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
$\mathbf{I_1}$ *(solventi organici immessi nel processo)*	
$\mathbf{I_2}$ *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$\mathbf{I=I_1+I2}$ *(input per la verifica del limite)*	
$\mathbf{C=I_1-O_8}$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
$\mathbf{O_1}$[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
$\mathbf{O_2}$ *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
$\mathbf{O_3}$ *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
$\mathbf{O_4}$ *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
$\mathbf{O_5}$ *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
$\mathbf{O_6}$ *(solventi organici nei rifiuti)*	
$\mathbf{O_7}$ *(solventi organici nei preparati venduti)*	
$\mathbf{O_8}$ *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
$\mathbf{O_9}$ *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**W**
Schema grafico captazioni[19]	**X**
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	……

Eventuali commenti

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: CONSERVE MARTINA S.AS.	Sito di: SCAFATI

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**4**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI (acue di processo)

N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	m^3/a				
4	A (tutte le fasi di lavaggio)	Continuo	Fogna comunale	2009	986	38.300	[X] M	[ ] C	[ ] S	impianto di depurazione Chimico-fisico
1	Servizi igienici*	Discontinuo		2009	1,00	45,00	[X] M	[ ] C	[ ] S	Vasca imhoff
									S	
									S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE									S	

*L’acqua prelevata dall’aquedotto viene utilizzata per i servizi igienici.

Ditta richiedente: CONSERVE MARTINA S.AS.	Sito di: SCAFATI

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[14]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4(b)	**4- e/o (3)**	TSS	1830	Kg/a
		BOD5	457	
		COD espresso come c o COD3	4.440	
		Azoto Totale espresso come N	519,2	
		Fosforo Totale espresso come P	91	

Presenza di sostanze pericolose[15]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ **no** ☐ **SI**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [16].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[14] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[15] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[16] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
2	**Piazzale non utilizzato**	804.20	Fogna comunale		nessuno
(3)	**Piazzale adibito allo scarico della materia prima**	500,00	Fogna comunale		impianto di depurazione
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [X]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	**CAMPIONATORE LANGE**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[17]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[18] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**GORI**

[17] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[18] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[19].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[20]	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y…

Eventuali commenti

[19] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[20] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società **CONSERVE MARTINA sas**, così recapitano nella pubblica fognatura:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Scafati (SA)**	**Via Trieste**
2	**Scafati (SA)**	**Via Trieste**
3	**Scafati (SA)**	**Via Trieste**
4	**Scafati (SA)**	**Via Trieste**

- la ditta è autorizzata all' inderogabile condizione, di cui al **parere n. 104/08/ASI del 18 marzo 2008 dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano:**

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);

- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 15 febbraio 2007, n. 03);

- realizzazione del sistema dello scarico, comprensivo dei pozzetti di ispezione idonei al prelievo ed al campionamento, nonché ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Ditta ed in conformità alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici e descrittivi agli atti allegati;

- accurata impermeabilizzazione delle fonti di approvvigionamento autonome (n. 3 pozzi come da istanza di derivazione trentennale prot. n. 0908 del 23/04/97 presentata alla Provincia di Salerno) nonché installazione di appositi strumenti per la misura del quantitativo prelevato, opportunamente sigillati e identificati da apposito codice di riconoscimento da predisporsi a cura del Gestore;

- entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Titolare è tenuto a comunicare i quantitativi di acqua prelevata da ciascuno dei tre pozzi dichiarati nella documentazione allegata al presente provvedimento. Dovranno, inoltre, essere denunciati i quantitativi prelevati dal pubblico acquedotto nonché i prelievi idrici complessivi. I dati richiesti, al periodo 1 gennaio – 31 dicembre dell'anno precedente, dovranno essere trasmessi al Gestore e all'Ente d'Ambito. In caso di omessa denuncia l'autorizzazione allo scarico è sospesa con conseguente chiusura dello stesso;

- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- obbligo della installazione sul collettore di scarico e prima della immissione nella rete fognaria di un campionatore automatico dei reflui e di un misuratore di portata.
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:
a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico terminale desunti dalla lettura dell'apposito misuratore allo scarico nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;
b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori dei parametri delle acque di scarico rilevati attraverso controlli periodici. Dovranno, nello specifico, essere almeno denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, Azoto ammoniacale (NH4), Azoto Nitroso e Azoto Nitrico, grassi e olii naturali vegetali, Escherichia Coli, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo.
Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;
- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo **mensile** di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 3 /2007.
In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 160 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269, COMMA 2, D.LGS N. 152/06. DITTA L'IGIENE URBANA SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI S. ANTONIO ABATE (NA), VIA CONGREGA N. 20 E SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA DELLE INDUSTRIE N. 27.

IL DIRIGENTE

PREMESSO **:**

- che la Ditta L'IGIENE URBANA S.r.l., con sede legale nel Comune di S'.Antonio Abate (Na) Via Congrega n. 20, legale rappresentante Abagnale Andrea, nato a Castellamare di Stabia il 27/02/1974, ha presentato in data 22/09/2010, prot. 764567, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell' art. 269, comma 2, D. Lgs. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di Scafati Via Delle Industrie n. 27 per l'attività di Stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi nella seduta del 18/02/2011, preso atto del parere favorevole espresso dall'ARPAC, acquisito in pari data prot. n. 131732, nonché della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta richiedente il 15/02/2011 prot. n. 118973 , ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni :

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all'appendice I e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 ;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. e s.m.i. ;

6) si stabilisce che gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera comprensive di quelle odorigene siano effettuati con cadenza trimestrale ;

- dato atto che unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	*Inquinanti*	*Concentrazione*	*Flusso di massa*
		mg/Nm^3	Kg/h
E1	**Polveri**	**0,14**	**$5,75 \times 10^{-3}$**

E2	**Polveri**	**0,11**	**5,75-10-^{3}**
E3	**H_2S**	**0,04**	**0,25x10-^{3}**
	MER CAPTANI	**0,04**	**0,25x10-^{3}**
	NH_3	**0,04**	**0,25x10-^{3}**
	COV	**0,04**	**0,25x10-^{3}**
	FENOLI	**0,04**	**0,25x10-^{3}**

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 18/02/2011, avvenuta con nota del 23/02/2011, prot.144187 nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti seppure invitati alla Conferenza di Servizi :

- che l' ARPAC con nota acquisita il 24/05/2011, prot. 409596, ha comunicato l'avvenuto pagamento effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** alla Ditta L'IGIENE URBANA S.r.l., con sede legale nel Comune di S'Antonio Abate, legale rappresentante Abagnale Andrea, nato a Castellamare di Stabia il 27.02.1974, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell' art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Scafati (Sa), Via Delle Industrie n. 27, per l'attività di Stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- **di vincolare** l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa a regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che i controlli sulle emissioni in atmosfera comprensive di quelle odorigene siano effettuati con cadenza trimestrale, le cui risultanze dovranno essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 ;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. e s.m.i. ;

6) che le copie delle risultanze dei controlli trimestrali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli ;

- **di stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- **di demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati;

- **di fare obbligo** da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- **la presente autorizzazione**, non esonera la Ditta L'IGIENE URBANA Srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- **di inviare** copia del presente decreto alla Ditta L'IGIENE URBANA Srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Scafati;

- **di pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA MOMENTO MEDICO SRL CON SEDE LEGALE E SEDE IMPIANTO IN VIA TERRE RISAIE N° 13 NEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta MOMENTO MEDICO SRL, con sede legale ed impianto sito in Via Terre Risaie n°13 nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante Falcone Francesco, nato a Salerno il 21.01.1956, ha presentato in data 22.09.2009 prot. 0810610, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di stampa con processo in piano di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che l' 11.05.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 , conclusasi con il rinvio ad altra seduta su richiesta del Comune di Salerno impossibilitato, per carenza documentale, ad esprimere il parere di competenza sulla conformità edilizia;

- che il 16.03.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi , conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che la Conferenza di Servizi nella seduta del 11.05.2011,preso atto della documentazione integrativa presentata dalla Ditta, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto alla trasmissione del certificato camerale aggiornato ed in originale;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	inquinanti	mg/Nmc	Kg/h
E1	IMPIANTO 1	POLVERI	5,21	0,00938
		SOV(tab D – cl III)	43,20	0,07775
		SOV(tab D – cl IV)	43,20	0,07775
		SOV(tab D – cl V)	43,20	0,07775
E2	IMPIANTI 1 E 2	POLVERI	4,17	0,01875
		SOV(tab D – cl III)	34,56	0,15550
		SOV(tab D – cl IV)	34,56	0,15550
		SOV(tab D – cl V)	34,56	0,15550

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 11.05.2011, con nota del

13.05.2011, prot. 0379495, nulla di ostativo è pervenuto dagli enti assenti alla Conferenza;

- che in data 24.06.2011, prot. 0497882 , la Ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 11.05.2011;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta MOMENTO MEDICO SRL , con sede legale ed impianto in Via Terre Risaie n° 13 nel Comune di Salerno, Legale Rappresentante Falcone Francesco nato a Salerno il 21.01.1956, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, per l'attività di stampa con processo in piano, di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto che** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta MOMENTO MEDICO SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti

dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta MOMENTO MEDICO SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 162 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06. DECRETO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ART. 269, COMMA 8, MODIFICA IMPIANTO. DITTA CASEIFICIO LA CONTADINA DI DI MASI & C S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA PIO X N. 58 NEL COMUNE DI AGROPOLI E SEDE IMPIANTO IN VIA FALAGATO NEL COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA (SA).

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CASEIFICIO LA CONTADINA di Di Masi & c. s.r.l., con sede legale in Via Pio X n. 58 nel Comune di Agropoli ed impianto in Via Falagato nel Comune di Altavilla Silentina, Legale Rappresentante Di Masi Alfonso, nato a Altavilla Silentina il 21.10.1938, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera con D. D. n. 142 del 02.08.2006 ,ai sensi del D.P.R. 203/88, per l'attività di caseificio;

- che la succitata Ditta ha presentato in data 13.05.2010, prot. 0421620, istanza di autorizzazione per modifica impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8 , D.Lgs. 152/2006, per l'impianto sito in Via Falagato nel Comune di Altavilla Silentina per l'attività di caseificio con affumicatura;

- che in data 02.02.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, conclusasi , su richiesta dell'ARPAC, con il rinvio ad altra seduta e con la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa necessaria all'esame della pratica;

- che in data 18.02.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto della documentazione integrativa presentata dalla Ditta in pari data, prot. n. 0134742 , ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c)la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	**provenienza**	**Inquinantì**		
		Tipo	Concetraz. (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Generatore di vapore ICI SPA n.f. 91722	polveri	1	2
		SOx	230	253
		NOx	150	165
E2	Impianto affumicatura	polveri	10	8
		SOx	100	60
		NOx	70	42

E3	Generatore di vapore ICI SPA n.f. 91722	polveri	1	2
		SOx	220	264
		NOx	150	135

- che l'impianto così progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 18.02.2011, con nota del 23.02.2011, prot. 144141, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 06.07.2011, prot. 0531974, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 997.06 effettuato dalla ditta CASEIFICIO LA CONTADINA di Di Masi & c. s.r.l. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CASEIFICIO LA CONTADINA di Di Masi & c. s.r.l. con sede legale in Via Pio X n. 58 nel Comune di Agropoli, e sede l'impianto in Via Falagato nel Comune di Altavilla Silentina, Legale Rappresentante Di Masi Alfonso, nato ad Altavilla Silentina il 21.10.1938, l'autorizzazione alle emissione in atmosfera per modifica impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per l'attività di caseificio con affumicatura, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto che** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CASEIFICIO LA CONTADINA di Di Masi & c. s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CASEIFICIO LA CONTADINA di Di Masi & c. s.r.l., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Altavilla Silentina;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 163 del 21/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO N. 149 DEL 21.07.2009. DALLA DITTA STAMPATEX S.P.A ALLA DITTA ALETEX S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA VITTORIO VENETO N. 1 NEL COMUNE DI GALLARATE ED IMPIANTO IN ZONA INDUSTRIALE LOTTO 20 NEL COMUNE DI BUCCINO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta STAMPATEX S.P.A. è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, D.D. n. 149 del 21.07.2009, ai sensi del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Buccino, Zona Industriale Lotto 20, per l'attività di stampa e tintoria di tessuti;

- che la Ditta ALETEX S.R.L. con sede legale nel Comune di Gallarate in Via Vittorio Veneto n. 1, Legale Rappresentante Tagliaferro Gina nata a Torino il 23.01.1966, ha chiesto in data 17.05.2011 prot. 0391241, la voltura per subentro, del succitato D.D. n. 149 del 21.07.2009;

- che alla succitata richiesta la Ditta ha allegato: copia del Contratto d'affitto del ramo d'azienda, redatto dall' avv. Giuseppe Lallo notaio in Marigliano, in data 14.02.2011, Rep. n. 85069, Racc n. 12240;

- che la Ditta in data15.06.2011, prot. 0470298, ha inviato Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno in originale ed aggiornato;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , autorizzati con D.D. n. 149 del 21.07.2009 sono le seguenti:

Punto di Emissione	**Sostanza inquinante**	**Concentrazione**	**Flusso di massa Kg/h**
		mg/ Nm^3	
E1*	NO_x	-----	-----
E2*	NO_x	-----	-----
E3	Acido acetico	21	9×10^{-3}
E4*	NO_x	-----	-----
E5*	Vapore acqueo	-----	-----
E6*	NO_x	-----	-----
E7	NO_x*		
	COV	24	0.255
E8	NO_x*	-----	-----
E9	NO_x*		
E10	COV	24	0.593
E11	Acido acetico	42	0.227
	Butanolo	1.64	8.88×10^{-3}
	2-propanolo	0.96	5.19×10^{-3}
E12	Idrosolfito	18.91	5.2×10^{-3}
	Carbonato	31.5	8.66×10^{-3}
	Nitrito	6.3	1.74×10^{-3}

E13	Polveri di colorante	2	22×10^{-3}
E14*	NO_x	-----	-----
E15	Prodotti di combustione del cotone o lino	200	0,75
E16**	Vapore acqueo	-----	-----
E17*	NO_x	-----	-----
E18*	NO_x	-----	-----
E19**	Vapore acqueo	-----	-----
E20*	NO_x	-----	-----
E21***	-----	-----	-----
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE	D. Lgs 152/06, art. 272, comma1, All. IV, parte I, lett. p		

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 149 del 21.07.2009 dalla Ditta STAMPATEX S.P.A. alla Ditta ALETEX S.R.L. con sede legale nel Comune di Gallarate in Via Vittorio Veneto n. 1 , Legale Rappresentante Tagliaferro Gina nata a Torino il 23.01.1966, per l'impianto ubicato nel Comune di Buccino Zona Industriale Lotto 20, per l'attività di stampa e tintoria di tessuti;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 149 del 21.07.2009;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;

- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di fare obbligo alla Ditta richiedente alla tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta ALETEX S.R.L. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ALETEX S.R.L.. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta ALETEX S.R.L. , all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Buccino;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 294 del 18/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: MUTUO CON LA CASSA DD.PP. POSIZIONE 300617200/01 DI EURO 129.114,22 CONCESSO AL COMUNE DI MARIGLIANO (NA) CON IL CONCORSO FINANZIARIO DELLA REGIONE CAMPANIA NON PIU FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PER IL QUALE ERA STATO RICHIESTO ORIGINARIAMENTE ART. 70 L.R. 3/2007. NULLA OSTA AL SETTORE COMITATO TECNICO REGIONALE ALL'UTILIZZO DELLA SOMMA DELL'INTERO MUTUO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) CHE con delibera di Giunta Regionale n. 10575 del 1/8/1978, vistata dalla Commissione di Controllo sull'Amministrazione della Regione nella seduta del 20/9/1978 al n. 14009, veniva formulata a favore del Comune di Marigliano (NA), in rispondenza alla legge regionale 18/4/1977 n. 24 sulla spesa di euro 129.114,22, la concessione del contributo trentacinquennale nella misura del 4,50% ad integrazione di quello del 5% già concesso con precedenti deliberazioni nn. 5877 del 22/7/1975, n. 7317 del 20/12/1974 D.P.R. 11/3/1968 n. 1090 cap. 2410/74 e 2420/74;
b) CHE veniva contratto un mutuo di euro 129.114,22 con la Cassa DD.PP con posizione 300617200/01, con il concorso finanziario della Regiona Campania;
c) CHE il predetto mutuo veniva posto in ammortamento in 35 anni, dal 12/5/1976 al 31/12/2011, assistiti dal contributo regionale per lavori di completamento della rete fognaria;

PRESO ATTO

a) CHE i lavori previsti , inclusi nel progetto, venivano finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi della legge 868/73 progetto n. 11623/868;
b) CHE, pertanto, per l'esecuzione dei lavori non venivano emessi mandati di pagamento con prelievo dal mutuo di euro 129.114,22 posizione Cassa DD.PP n. 300617200/01;
c) CHE a seguito della conferenza di servizi finalizzata ad un accordo di programma il Comune con verbale del 6/10/2006 approvava il progetto per opere stradale;

CONSIDERATO

a) CHE il Comune di Marigliano (NA), con nota n. 10403 del 19/4/2011, chiedeva di utilizzare il mutuo non più finalizzato alla realizzazione dei lavori di completamento della rete fognaria, come sopra concesso, ma alla realizzazione dei lavori di sistemazione di strade via De Filippo e via Vittorio Veneto e trasmetteva la delibera di Giunta Comunale n. 251 del 29/12/2006 di approvazione del progetto esecutivo delle nuove opere da realizzare;
b) CHE le motivazioni addotte dall'Amministrazione Comunale nella richiesta di diverso utilizzo, con delibera di G. M. numero 77 del 18/7/2007, sono valide e condivisibili;
c) CHE i nuovi lavori sono di competenza del Settore Regionale Comitato Tecnico;
d) CHE l'Ente abilitato dichiara di farsi carico con proprie risorse degli oneri e le spese eventualmente maturate e che si dovessero manifestare in futro;

Visto il report della Cassa DD.PP. Spa dell'1/03/2011, nel quale si evince che non sono stati emessi mandati di pagamento con il prelievo dal mutuo pos. 300617200/01;

DATO ATTO

CHE le nuove opere stradali rientrano nell'ambito della tipologia di interventi ammissibili con il concorso finanziario regionale;

CHE il presente provvedimento non comporta alcun mutamento di spesa;

RITENUTO, pertanto, ai sensi dell' art. 70 della l.r. 3/2007 doversi concedere il nulla osta a favore del Settore Comitato Tecnico Regionale affinchè provveda all'esame della dovuta documentazione per l'eventuale emissione del decreto di devoluzione per diverso utilizzo del mutuo di euro129.114,22 pos. Cassa DD.PP: 300617200/01 per lavori stradali in Via De Filippo e Via Vittorio Veneto;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la delibera di G.R. n.10575 del 1/8/1978;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 art.70 mutuo mai attivato;

VISTO delibera n. 5877 del 22/7/1975;

VISTO le LL.RR. n. 4 e 5 del 15/3/2011;

VISTO la delibera di G.R. n. 157 del 18/4/2011 di approvazione del bilancio Gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

Acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione staf e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

1) rilasciare il nulla osta allo spostamento dei fondi dal Settore Ciclo Integrato delle Acque a favore del Settore Comitato Tecnico Regionale dell'intero mutuo di euro 129.114,22 posizione Cassa DD.PP n. 300617200/01 già concesso con il concorso finanziario della Regione Campania ma non attivato dal Comune di Marigliano (NA);
2) far gravare eventuali oneri sul bilancio Comunale;
3) stabilire che per la rendicontazione delle opere da realizzare,opere stradali su via De Filippo e via Vittorio Veneto, provvederà il Settore Regionale C.T.R., a norma dell'art. 72 della L.R. n. 3/2007;
4) far carico al Comune tutti gli adempimenti previsti dagli Articoli 70 e 72 dalla L.R. 3/2007 e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica, a norma di procedura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 12 del 21/07/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI ICT. NOMINA GRUPPO DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE CON L'OBIETTIVO DI REALIZZARE LA CIRCOLARITA' ANAGRAFICA. REGOLAMENTO N. 7/2010 DI ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3 DEL 27/2/2007. -

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica. Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **Che**, in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi Informativi e Statistica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;

b. **Che** il documento finale, integrato ed ampliato è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;

c. **Che** con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";

d. **Che** il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008.

e. **Che** il P.O. FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
   5.1- e-government ed e-inclusion
   5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
   5.3- Sanità;

f. **Che** la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT*" con DGR n°180 del 29/04/2011;

g. **Che** il mutato quadro politico-economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione di cui al "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT*";

h. **Che** il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;

i. **Che** la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
   1. Il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
   2. Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

j. **Che** ad oggi risultano avviati interventi a valere sul PO FESR obiettivo operativo 5.1, per un totale di euro 89.900.000,00 (di cui euro 71.600.000,00 di competenza del Settore 02 dell'AGC 06 ed euro 18.300.000,00 di competenza del settore 03 dell'AGC 06);

k. **Ch**e per conseguire detti obiettivi strategici si ravvisa la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi ad oggi già avviati nell'ambito dei fondi POR FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;

1. **Che** con deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/7/2011, sono stati approvati nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca &

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica.
Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT e del Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", tra l'altro, i seguenti interventi, coerenti con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n°26 e 27 del 11/01/2008:

- realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 03, per euro 7.000.000,00;
- creazione infrastruttura di gestione carta nazionale dei servizi – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 03, per euro 5.500.000,00;

CONSIDERATO

a. **Che** con la richiamata delibera di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011 è stato demandato ai Dirigenti dei Settori competenti gli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;

b. **Che** nell'ambito del Piano di azione è stato approvato l'intervento per la realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica;

c. **Che** gli interventi necessari riguardano :
   - la realizzazione e la gestione di un Data Center di tipo green ICT e rispondente alle indicazioni del nuovo CAD;
   - la messa in esercizio di un'architettura software di tipo Services Oriented Architecture (SOA) orientata al riuso ed all'integrazione comprendente un livello di servizi di cooperazione applicativa, un livello bus enterprise con gli adattatori per sistemi verticali, un livello di servizi di orchestrazione workflow, uno strato per il monitoraggio e gestione degli eventi e servizi business intelligence ed un livello di governance;
   - la realizzazione e gestione del servizio di data hub per la circolarità anagrafica;
   - la integrazione del servizio di comunicazione in cooperazione applicativa SPICCA;

RITENUTO

a. Che al fine di assicurare una rapida attuazione dell'intervento sopra descritto, si rende necessario predisporre, con tempestività, i competenti atti tecnico-amministrativi per bandire la necessaria procedura di gara e consentire un affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, anche nel quadro degli Accordi, dei Protocolli o delle procedure negoziali avviate a livello nazionale;

b. Che tale iniziativa, alla stregua di quanto approvato con la citata D.G.R.C. n.181 del 29/4/2011, rientra tra le attività affidate al Settore CRED;

STABILITO

a. **Di dover costituire** il Gruppo di Lavoro con le professionalità interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dalla attività di cui in premessa;

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica. Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

b. **Di poter nominare** quali membri del Gruppo di Lavoro, per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnici propedeutici alla indizione delle procedure di gara;

   ⇒ Dott. Pasquale Lobresco, matricola n. 20033, nella qualità di componente;
   ⇒ Ing. Gennaro Romano, matricola n. 20506, nella qualità di componente;
   ⇒ Dott. Antonio Peluso, matricola n. 18745, nella qualità di componente;
   ⇒ Ing. Vito Merola, matricola n. 20616, nella qualità di responsabile del procedimento;

c. **Che** tale Gruppo di Lavoro assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento e in un tempo massimo stimato in 60 giorni lavorativi, in ogni caso non oltre il 21 Ottobre 2011;

d. **Che** l'incentivo di cui all'art. 32 e segg. del regolamento n. 7/2010 verrà ripartito in parti uguali, secondo quanto prescritto e previsto dal richiamato regolamento;

e. **Che** il responsabile del procedimento, Ing. Vito Merola, provvederà a coordinare le attività del gruppo di lavoro e le modalità di informazione periodica;

PRESO ATTO

a. **Del** parere reso dall'A.G.C. Avvocatura con nota del 7/3/2011 – prot. n. 0183343 - avente ad oggetto "*Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3/2007*";

b. **Dell'art. 1** comma 76 delle Legge Regionale m. 4/2011 *"Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania"*, che prevede espressamente che DigitCampania Scarl, Società in house alla Regione, "esprime pareri tecnici obbligatori e non vincolanti sugli schemi di contratti stipulati dall'Amministrazione regionale della Campania, nonché dagli Enti, Agenzie e Società regionali, concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi ai sistemi informativi autorizzati e sistemi WEB per quanto concerne la congruità tecnico-economica, qualora il valore lordo di detti contratti sia superiore ad Enro 20.000,00 nel caso di procedura negoziata e ad Euro 100.000,00 nel caso di procedura ristretta o di procedura aperta";

c. **di dover demandare** a successivi atti monocratici del Settore la esatta indicazione degli incentivi da riconoscere al Gruppo di Lavoro con il relativo impegno finanziario, all'esito dell'adozione da parte della Giunta Regionale degli atti deliberativi con i quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere di Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/1/2008;

VISTI:

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- La L.R. n° 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica. Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

- La L.R. n. 3 del 27/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- DPR 5 ottobre 2010, n. 207 ("Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163")
- DPGR n. 58 del 24/3/2010 (Regolamento 7/2010 Attuazione della L.R. n.3 del 27/02/2007);
- La DGR n.1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania");
- DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il decreto di delega n. 10 del 28.01.2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 1 giugno 2006;
- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale;
- Le Delibere di Giunta Regionale n. 180 e n.181 del 29/4/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Centro Regionale Elaborazione Dati nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate:

1. **Di costituire** il gruppo di lavoro con le professionalità interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle cpacità professionali ed operative specifiche richieste dalla attività di cui in premessa;
2. **Di nominare** quali membri del Gruppo di Lavoro, per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnici propedeutici alla indizione delle procedure di gara:
   - ⇒ Dott. Pasquale Lobresco, matricola n. 20033, nella qualità di componente;
   - ⇒ Ing. Gennaro Romano, matricola n. 20506, nella qualità di componente;
   - ⇒ Dott. Antonio Peluso, matricola n. 18745, nella qualità di componente;
   - ⇒ Ing. Vito Merola, matricola n. 20616, nella qualità di responsabile del procedimento;
3. **Che** tale Gruppo di Lavoro assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento e in un tempo massimo stimato in 60 giorni lavorativi, in ogni caso non oltre il 21 Ottobre 2011;

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
infrastrutturale regionale con l'obiettivo di realizzare la circolarità anagrafica. Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

4. **Che** l'incentivo di cui all'art. 32 e segg. del regolamento n. 7/201 verrà ripartito in parti uguali, secondo quanto prescritto e previsto da richiamato regolamento;

5. **Che** il responsabile del procedimento, Ing. Vito Merola, provvederà a coordinare le attività del gruppo di lavoro e le modalità di informazione periodica;

6. **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati;

7. **Di trasmettere** il presente atto, per quanto di competenza al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, all'Autorità di Certificazione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, all'AGC Ricerca Scientifica, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

avv. *Silvio Uccello*

Decreto Dirigenziale n. 13 del 21/07/2011

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI IN MATERIA DI ICT. NOMINA GRUPPO DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI PER LA GESTIONE DELLA CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI. - REGOLAMENTO N. 7/2010 DI ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3 DEL 27/2/2007. -

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
Servizi per la gestione della Carta Nazionale dei Servizi. - Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **Che**, in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi Informativi e Statistica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;

b. **Che** il documento finale, integrato ed ampliato è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;

c. **Che** con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";

d. **Che** il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008.

e. **Che** il P.O. FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
   5.1- e-government ed e-inclusion
   5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
   5.3- Sanità;

f. **Che** la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT*" con DGR n°180 del 29/04/2011;

g. **Che** il mutato quadro politico-economico ha comportato la necessità di una revisione complessiva della programmazione di cui al "*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione dell' ICT*";

h. **Che** il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;

i. **Che** la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
   1. Il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR
   2. Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;

j. **Che** ad oggi risultano avviati interventi a valere sul PO FESR obiettivo operativo 5.1, per un totale di euro 89.900.000,00 (di cui euro 71.600.000,00 di competenza del Settore 02 dell'AGC 06 ed euro 18.300.000,00 di competenza del settore 03 dell'AGC 06);

k. **Ch**e per conseguire detti obiettivi strategici si ravvisa la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi ad oggi già avviati nell'ambito dei fondi POR FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;

1. **Che** con deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/7/2011, sono stati approvati nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca &

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
Servizi per la gestione della Carta Nazionale dei Servizi. - Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT e del Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", tra l'altro, i seguenti interventi, coerenti con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n°26 e 27 del 11/01/2008:

- realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 03, per euro 7.000.000,00;
- creazione infrastruttura di gestione carta nazionale dei servizi – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 03, per euro 5.500.000,00;

CONSIDERATO

a. **Che** con la richiamata delibera di Giunta Regionale n. 181 del 29/4/2011 è stato demandato ai Dirigenti dei Settori competenti gli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;

b. **Che** nell'ambito del Piano di azione è stato approvato l'intervento per la realizzazione di un Centro Servizi per la gestione della CNS (Carta Nazionale dei Servizi), abbinata alla cosiddetta Tessera Sanitaria. Intervento da condurre di concerto con il MEF e SOGEI non solo per il riuso delle smart card in distribuzione sul territorio campano (circa 800.000), ma anche per la sostituzione delle attuali TS non dotate di chip a tutti i cittadini della regione.
In particolare l'intervento costruisce l'identità digitale del cittadino Campano. Con la carta si introduce nel sistema dei servizi offerti dalla P.A. una grande semplificazione : quello di avere una unica modalità di autenticazione per tutti i servizi digitali.

RITENUTO

a. Che al fine di assicurare una rapida attuazione dell'intervento sopra descritto, si rende necessario predisporre, con tempestività, i competenti atti tecnico-amministrativi per bandire la necessaria procedura di gara e consentire un affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, anche nel quadro degli Accordi, dei Protocolli o delle procedure negoziali avviate a livello nazionale;

b. Che tale iniziativa, alla stregua di quanto approvato con la citata D.G.R.C. n.181 del 29/4/2011, rientra tra le attività affidate al Settore CRED;

STABILITO

a. **Di dover costituire** il Gruppo di Lavoro con le professionalità interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative specifiche richieste dalla attività di cui in premessa;

b. **Di poter nominare** quali membri del Gruppo di Lavoro, per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnici propedeutici alla indizione delle procedure di gara;

⇒ Ing. Salvatore Avella, matricola n. 19088, nella qualità di componente;
⇒ Ing. Massimo Fiamingo, matricola n. 19087, nella qualità di componente;
⇒ Ing. Alessandro Ferrari, matricola n. 20158, nella qualità di componente;
⇒ Ing. Fulvio Fedele, matricola n. 20617, nella qualità di responsabile del procedimento;

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
Servizi per la gestione della Carta Nazionale dei Servizi. - Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

c. **Che** tale Gruppo di Lavoro assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento e in un tempo massimo stimato in 60 giorni lavorativi, in ogni caso non oltre il 21 Ottobre 2011;

d. **Che** l'incentivo di cui all'art. 32 e segg. del regolamento n. 7/2010 verrà ripartito in parti uguali, secondo quanto prescritto e previsto dal richiamato regolamento;

e. **Che** il responsabile del procedimento, Ing. Fulvio Fedele, provvederà a coordinare le attività del gruppo di lavoro e le modalità di informazione periodica;

PRESO ATTO

a. **Del** parere reso dall'A.G.C. Avvocatura con nota del 7/3/2011 – prot. n. 0183343 - avente ad oggetto "*Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge Regionale n. 3/2007*";

b. **Dell'art. 1** comma 76 delle Legge Regionale m. 4/2011 *"Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania"*, che prevede espressamente che DigitCampania Scarl, Società in house alla Regione, "esprime pareri tecnici obbligatori e non vincolanti sugli schemi di contratti stipulati dall'Amministrazione regionale della Campania, nonché dagli Enti, Agenzie e Società regionali, concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi ai sistemi informativi autorizzati e sistemi WEB per quanto concerne la congruità tecnico-economica, qualora il valore lordo di detti contratti sia superiore ad Enro 20.000,00 nel caso di procedura negoziata e ad Euro 100.000,00 nel caso di procedura ristretta o di procedura aperta";

c. **di dover demandare** a successivi atti monocratici del Settore la esatta indicazione degli incentivi da riconoscere al Gruppo di Lavoro con il relativo impegno finanziario, all'esito dell'adozione da parte della Giunta Regionale degli atti deliberativi con i quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere di Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/1/2008;

VISTI:

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- La L.R. n° 07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento cont abile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- La L.R. n. 3 del 27/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- DPR 5 ottobre 2010, n. 207 ("Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163")

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
Servizi per la gestione della Carta Nazionale dei Servizi. - Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

- DPGR n. 58 del 24/3/2010 (Regolamento 7/2010 Attuazione della L.R. n.3 del 27/02/2007);
- La DGR n.1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania");
- DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il decreto di delega n. 10 del 28.01.2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 1 giugno 2006;
- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale;
- Le Delibere di Giunta Regionale n. 180 e n.181 del 29/4/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Centro Regionale Elaborazione Dati nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa e che s'intendono qui integralmente riportate:

1. **Di costituire** il gruppo di lavoro con le professionalità interne all'Amministrazione e, pertanto, in possesso delle cpacità professionali ed operative specifiche richieste dalla attività di cui in premessa;
2. **Di nominare** quali membri del Gruppo di Lavoro, per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnici propedeutici alla indizione delle procedure di gara:
   - ⇒ Ing. Salvatore Avella, matricola n. 19088, nella qualità di componente;
   - ⇒ Ing. Massimo Fiamingo, matricola n. 19087, nella qualità di componente;
   - ⇒ Ing. Alessandro Ferrari, matricola n. 20158, nella qualità di componente;
   - ⇒ Ing. Fulvio Fedele, matricola n. 20617, nella qualità di responsabile del procedimento;
3. **Che** tale Gruppo di Lavoro assolverà al proprio compito seguendo una precisa programmazione delle attività, a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento e in un tempo massimo stimato in 60 giorni lavorativi, in ogni caso non oltre il 21 Ottobre 2011;
4. **Che** l'incentivo di cui all'art. 32 e segg. del regolamento n. 7/201 verrà ripartito in parti uguali, secondo quanto prescritto e previsto da richiamato regolamento;
5. **Che** il responsabile del procedimento, Ing. Fulvio Fedele, provvederà a coordinare le attività del gruppo di lavoro e le modalità di informazione periodica;
6. **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati;

a di ICT. Nomina Gruppo di Lavoro per la re
Servizi per la gestione della Carta Nazionale dei Servizi. - Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/2/2007.-

7. **Di trasmettere** il presente atto, per quanto di competenza al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Comitati Dipartimentali, all'AGC Rapporti CEE, Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007÷2013, all'Autorità di Certificazione del PO FESR 2007÷2013, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, all'AGC Ricerca Scientifica, al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché, per opportuna conoscenza, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica.

avv. *Silvio Uccello*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 341 del 15/07/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA E IMPEGNO DI SPESA RELATIVA AI LAVORI DI SPICCONATURA D'INTONACO PRESSO L'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE, DI VIA TARSIA EX "TEATRO BRACCO", NAPOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che con nota cart. 60/2011 del 18 aprile 2011 della Polizia Municipale di Napoli, la Regione Campania è stata diffidata ad eseguire con urgenza i lavori di spicconatura di intonaco della facciata prospiciente la strada e dei cornicioni pericolanti presso l'immobile di proprietà regionale, di via Tarsia ex "Teatro Bracco", Napoli;
c) che, a seguito di sopralluogo effettuato in data 04.05.2011, il geom. Luigi Masucci, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di somma urgenza, ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 146 ha ordinato alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA), di provvedere immediatamente ad intervento per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità;
d) che, successivamente, il geom. Luigi Masucci, ai sensi dell'art. 147 d.P.R.n.554/99, ha compilato la perizia giustificativa dei lavori ai fini della copertura della spesa e dell'approvazione dei lavori stessi, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad € 1.923,80 oltre IVA;
e) che ad ultimazione dell'intervento, il geom. Luigi Masucci ha emesso il certificato di eliminato pericolo, immediatamente trasmesso con nota prot. 0384901 del 16.05.2011 alla Polizia Municipale del Comune di Napoli;

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 04.05.2011e la perizia giustificativa per un importo pari ad € ad € 1.923,80, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci;
b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza di spicconatura di intonaco della facciata prospiciente la strada e dei cornicioni pericolanti presso l'immobile di proprietà regionale, di via Tarsia ex "Teatro Bracco", Napoli, alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di Manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 1.923,80 oltre IVA;

CONSIDERATO, ALTRESÌ

a) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 2.308,56 sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

-il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
-la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
-ex art. 147 del D.P.R. 554/1999;
-la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
-la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011;
- la delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011.
-la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare il verbale di somma urgenza del 04.05.2011 e la perizia giustificativa per un importo pari ad € ad € 1.923,80, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci, che allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza di spicconatura di intonaco della facciata prospiciente la strada e dei cornicioni pericolanti presso l'immobile di proprietà regionale, di via Tarsia ex "Teatro Bracco", Napoli, alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di Manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per l'importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 1.923,80 oltre IVA;
3) di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 2.308,56 sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
4) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   4.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   4.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   4.3.all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   4.4 di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing . Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 340 del 15/07/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA E IMPEGNO DI SPESA RELATIVA AI LAVORI PER L'ELIMINAZIONE PERDITA D'ACQUA DALLA CONDOTTA IDRICA INTERRATA PRESSO COT DI LICOLA - POZZUOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che con nota 0363564 del 09.05.2011 del dirigente del Settore S.T.A.P.F. di Napoli, è stato segnalato la presenza di copiose perdite d'acqua da una condotta interrata presso il COT di Licola;
c) che, a seguito di sopralluogo effettuato in data 13.05.2011, il geom. Luigi Masucci, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di somma urgenza, ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 146 ha ordinato alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA), di provvedere immediatamente ad intervento per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità;
d) che, successivamente, il geom. Luigi Masucci, ai sensi dell'art. 147 d.P.R. n.554/99, ha compilato la perizia giustificativa dei lavori ai fini della copertura della spesa e della approvazione dei lavori stessi, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad € 2.286,95 oltre IVA;

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 13.05.2011e la perizia giustificativa per un importo pari ad € 2.286,95, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci;
b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza" ***per l'eliminazione perdita d'acqua dalla condotta idrica interrata presso COT di Licola - Pozzuoli"***, alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di Manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 2.286,95 oltre IVA;

CONSIDERATO, ALTRESÌ

a) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 2.744,34 sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

-il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
-la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
-ex art. 147 del D.P.R. 554/1999;
-la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
-la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
-la L.R. n. 5 del 15/03/2011;
-la delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011.
-la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare il verbale di somma urgenza del 13.05.2011 e la perizia giustificativa per un importo pari ad € 1.923,80, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci, che allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza ***per l'eliminazione della perdita d'acqua dalla condotta idrica interrata presso COT di Licola - Pozzuoli***, alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di Manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per l'importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 2.286,95 oltre IVA;
3) di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 2.744,34 IVA compresa sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
4) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:

   4.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   4.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   4.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   4.4 di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 339 del 15/07/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA E IMPEGNO DI SPESA RELATIVA AI LAVORI DI DISTACCO DI LASTRE DI MARMO PERICOLANTI LUNGO LA FACCIATA PROSPICIENTE LA PIAZZA PRESSO L'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE, PIAZZA CARITA', 13, NAPOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che con nota prot. n. 6667 del 20.05.2011 dell'ufficio Protezione Civile del Comune di Napoli, la Regione Campania è stata diffidata ad eseguire con urgenza i lavori di distacco di lastre di marmo pericolanti lungo la facciata prospiciente la piazza nonché ad intonaco pericolante di alcuni balconi posti ai piani alti della facciata presso l'immobile di proprietà regionale,sito in piazza Carità, 13, Napoli;
c) che, a seguito di sopralluogo effettuato in data 23.05.2011, il geom. Luigi Masucci, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di somma urgenza, ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 146 ha ordinato alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA), di provvedere immediatamente ad intervento per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità;
d) che, successivamente, il geom Luigi Masucci, ai sensi dell'art. 147 del D.P.R. n.554/99, ha compilato la perizia giustificativa dei lavori ai fini della copertura della spesa e della approvazione dei lavori stessi, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad € 3.871,03 oltre IVA;
e) che ad ultimazione dell'intervento, il geom Luigi Masucci ha emesso il certificato di eliminato pericolo, immediatamente trasmesso con nota prot. 0428760 del 31.05.2011 alla Polizia Municipale del Comune di Napoli;

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 23.05.2011 e la perizia giustificativa per un importo pari ad € 3.871,03, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci;
b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza di distacco di lastre di marmo pericolanti nonché la rimozione d'intonaco di alcuni balconi lungo la facciata prospiciente la piazza presso l'immobile di proprietà regionale,sito in piazza Carità, 13, Napoli, alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di Manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 3.871,03 oltre IVA;

CONSIDERATO, ALTRESÌ:

a) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 4.645,24 IVA compresa, sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

-il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
-la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
-ex art. 147 del D.P.R. 554/1999;
-la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
-la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
-la L.R. n. 5 del 15/03/2011;

-la delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011.
-la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare il verbale di somma urgenza del 23.05.2011 e la perizia giustificativa per un importo pari ad € ad € 3.871,03, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci, che allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza di distacco di lastre di marmo pericolanti nonché la rimozione d'intonaco di alcuni balconi lungo la facciata prospiciente la piazza presso l'immobile di proprietà regionale,sito in piazza Carità, 13, Napoli, alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di Manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per l'importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 3.871,03 oltre IVA;
3) di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € 4.645,24 IVA compresa sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
4) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   4.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   4.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   4.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   4.4 di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 338 del 15/07/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA E IMPEGNO DI SPESA RELATIVA AI LAVORI DI SPICCONATURA D'INTONACO PRESSO L'IMMOBILE DI PROPRIETA' REGIONALE, DI PIAZZA CARITA', 13, NAPOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che con nota prot. 001344 del 21 giugno 2011 del Comune di Napoli – Direzione Centrale VII Sicurezza e Mobilità Urbana – Servizio Sicurezza Abitativa, la Regione Campania è stata diffidata ad eseguire con urgenza i lavori di spicconatura d'intonaco della facciata prospiciente la strada e dei cornicioni pericolanti dell'immobile di proprietà regionale sito a Napoli, piazza Carità, 13;
c) che, a seguito di sopralluogo effettuato in data 23.06.2011, il geom. Luigi Masucci, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. 554/1999, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175 ha ordinato alla ditta "EDIL FERGI", con sede in Giugliano in Campania (NA), di provvedere immediatamente ad un intervento per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità;
d) che, successivamente, il geom. Luigi Masucci, ai sensi dell'art. 176 comma 4, ha compilato la perizia giustificativa dei lavori ai fini della copertura della spesa e dell' approvazione dei lavori stessi, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad € 4.082,38 oltre IVA;
e) che ad ultimazione dell'intervento, il geom. Luigi Masucci ha emesso il certificato di eliminato pericolo, immediatamente trasmesso con nota prot. 0532524 del 07.07.2011 alla Polizia Municipale del Comune di Napoli;

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 22.06.2011 e la perizia giustificativa per un importo pari a € 4.082,38, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci;
b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza di spicconatura d'intonaco della facciata prospiciente la strada e dei cornicioni pericolanti dell'immobile di proprietà regionale sito a Napoli, piazza Carità, 13, alla ditta "EDIL FERGI", con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per un importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 4.082,38 oltre IVA;

CONSIDERATO, ALTRESÌ:

a) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **4.898,86** sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

-il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
-la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
-l'art. 176 del D.P.R. 207/2010;
-la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
-la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011;
- la delibera di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011.
-la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di approvare il verbale di somma urgenza del 22.06.2011 e la perizia giustificativa per un importo pari ad € ad € 4.082,38, oltre IVA redatti dal Geom. Luigi Masucci, che allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2) di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza di spicconatura della facciata prospiciente la strada e dei cornicioni pericolanti dell'immobile di proprietà regionale sito a Napoli, piazza Carità, 13, alla ditta EDIL FERGI, con sede in Giugliano in Campania (NA) alla via Traversa San Luca n. 26, già aggiudicataria dei lavori di Manutenzione agli immobili siti in Napoli e Provincia, per l'importo al netto del ribasso del 38,15% pari ad €. 4.082,38 oltre IVA;
3) di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **4.898,86** sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;
4) di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   4.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   4.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   4.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   4.4 di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 357 del 20/07/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE E RISANAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI INCREMENTO IPPICO SITO ALLA VIA NAZIONALE APPIA, 42 - SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE). IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 249.996,30, COMPRESI EURO 4.293,00 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n.18 del 09/02/2011, modificato con decreto dirigenziale n.156 del 09/5/2011, è stato stabilito di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 bis D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "**Lavori di manutenzione e risanamento del centro regionale di incremento ippico sito alla via Nazionale Appia, 42 - Santa Maria Capua Vetere (Ce).** *Importo a base d'asta* **€.249.996,30**, *compresi* **€. 4.293,00** *per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.",* con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;

b) che in data 20/5/2011, sono state estratte n. 25 ditte da invitare alla gara;

c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 21/6/2011;

d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 11 (undici) offerte delle seguenti ditte :

1) Labor srl
2) Menale Carbone Costruzioni srl
3) Natale srl
4) Pascarella Michele
5) CO.GE.CA. srl
6) Saedil srl
7) CostruzioniI Prisco di Rienzo srl
8) Costruzioni Generali Maisto srl
9) Di Luise Costruzioni srl
10) Due C. srl
11) Eco Road srl

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 279 del 21 giugno 2011, è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Ing. Giuseppe Conte
Componente	Geom. Antonio Sbrescia
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	P.Ind. Antonio Strazzullo

f) che la Commissione di gara, riunitosi nella seduta del giorno 22/6 - 27/6 e 03/7/2011, ha stilato la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

1.	Impresa Costruzioni Generali Maisto srl	34,654%
2.	Impresa Natale srl	34,302%
3.	Impresa CO.GE.CA. srl	32,257%
4.	Impresa Di Luise Costruzioni srl	31,999%
5.	Impresa Pascarella Michele	31,510%
6.	Impresa Saedil srl	31,331%
7.	Menale Carbone Costruzioni srl	29,290%

g) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'impresa "**Costruzioni Generali Maisto srl**", con il ribasso percentuale offerto del 34,654% (trentaquattro virgola seicentocinquantaquattro%);

CONSIDERATO:

a) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della "Impresa "**Costruzioni Generali Maisto srl**", con il ribasso offerto del 34,654% (trentaquattro virgola seicentocinquantaquattro);
b) che la somma occorrente per far fronte agli oneri per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **331.495,00,** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, sarà prelevata dall'impe gno assunto con DRD 330 del 06.12.2010 dell'AGC 11 sul capitolo di bilancio 2010 n.3216 U.P.B. 2.77.194;

VISTI:
la DG.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la Circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
- l'art. 34 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;
- la DG.R.C. n. 211 del 1/2/2008;
- la L.R. n. 5 del 15/3/2011;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 10 156 del 09/5/2011;
- la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;
- la D.G.R.C. n. 250 del 31/5/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "Lavori di manutenzione e risanamento del centro regionale di incremento ippico sito alla via Nazionale Appia, 42 - Santa Maria Capua Vetere (Ce)" indetta con decreto dirigenziale n.156 del 09/5/2011, all'impresa " **Costruzioni Generali Maisto** srl con il ribasso del 34,654% ", con sede in Via Luigi Maisto n.15 -81030 Villa di Briano (CE) C.F. e P.IVA n.03346560612, con il ribasso percentuale offerto del 34,654% (trentaquattro virgola seicentocinquantaquattro%);
2 di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato atto;
3 di inviare il presente atto:
3.1 all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;*
3.2 al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania "* per la pubblicazione;
3.3 al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";
3.4 al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A di Caserta per i successivi provvedimenti di liquidazione delle spese;
4 di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 358 del 20/07/2011

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER USO ARCHIVIO DI ALCUNI LOCALI POSTI AL PIANO TERRA DEL C.F.P.R. "A. MARINO, SITO IN S. NICOLA LA STRADA (CE). IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 139.338,35, COMPRESI EURO 1.993,76, PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO, OLTRE IVA. NOMINA DEL R.U.P. E DELLE FIGURE PROFESSIONALI. APPROVAZIONE PROGETTO. APPROVAZIONE ATTI E INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che la Regione Campania è proprietaria del complesso sito in S. Nicola La Strada (CE), sede del C.F.P.R. "A. Marino";
c) che l'Amministrazione Regionale ha necessità di reperire presso le strutture di proprietà regionale locali da adibire ad archivio, stante l'impellente necessità di dotare il Settore Genio Civile di Caserta di adeguato archivio per le migliaia di pratiche presenti nello stabile di Via Battisti in Caserta;
d) che presso il suddetto fabbricato esiste l'intera ala SUD, posta al piano terra prospiciente al campo sportivo, che può essere adibita ad uso archivio;
e) che per attuare l'intervento di manutenzione straordinaria, per utilizzare gli ambienti ad archivio, è stato dato incarico all'arch. Gennaro D'Angelo, incardinato presso il Settore Demanio e Patrimonio, di redigere il relativo progetto;
f) che il tecnico all'uopo incaricato ha predisposto il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria a farsi per un importo a base d'asta di € ***139.338,35, compresi euro 1.993,76*** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

CONSIDERATO:

a) che occorre procedere alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, figure che possono essere individuate come segue:

1) Responsabile del Procedimento	ing Carmine Palladino
2) Progettista	arch.. Gennaro D'Angelo
3) Direttore dei lavori	arch.. Gennaro D'Angelo
4) Direttore operativo	ing. Salvatore Todisco
5) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

b) che occorre approvare il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria a farsi predisposto dall'arch. Gennaro D'Angelo composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. Quadro Economico
3. Pianta Generale Stato di Fatto
4. Pianta Generale di progetto
5. Pianta di rilievo e di progetto
6. Prospetto di rilievo e di progetto
7. Computo metrico
8. Computo metrico sicurezza
9. Elenco prezzi
10. Stima Incidenza manodopera
11. Capitolato speciale d'appalto
12. Schema di contratto
13. PSC (Piano sicurezza e di coordinamento)
14. Cronoprogramma

che presenta il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€.	137.344,59
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€.	1.993.76
Totale A	**€.**	***139.338,35***

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€.	27.867,67
B2 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€	2.786,76
B3 Spese commissione di gara	€	1.000,00
B4 Imprevisti	€.	9.007,22
Totale B	**€**	**40.661,65**
TOTALE (A + B)	**€**	**180.000,00**

c) che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dei lavori in questione;
d) che, trattandosi di interventi di manutenzione *di importo* non superiore a €. 200.000,00 ai sensi dell'art. 125 comma 6 lett. b e comma 8 del D.L.vo 163 è possibile affidare *i suddetti lavori nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, mediante procedura negoziata (cottimo fiduciario)* previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato;

RITENUTO:
a) di disporre, in relazione ai lavori in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta e con contabilità dei lavori a misura;
b) di approvare il progetto, le modalità partecipazione a gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
c) di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate sulla base di indagini di mercato;
d) di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
e) di stabilire che la spesa per l'esecuzione dei lavori grava sull'impegno (imp. Def. 7054/2007) assunto con decreto dirigenziale n. 1194 del 21.12.2007, per un totale di € **180.000,00**, sul capitolo 190, U.P.B 6.23.52 , codice SIOPE 2113 dell'esercizio finanziario 2007;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 207/2010;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 128 del 28/3/2011;
- la D.G.R.C.n.250 del 31/05/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di nominare le seguenti figure professionali per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria di locali ad uso archivio:

a) Responsabile del Procedimento	ing Carmine Palladino
b) Progettista	arch. Gennaro D'Angelo
c) Direttore dei lavori	arch. Gennaro D'Angelo
d) Direttore operativo	ing. Salvatore Todisco
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli.

2. di approvare il progetto avente ad oggetto ***"Lavori di manutenzione straordinaria per uso archivio di alcuni locali posti al piano terra del C.F.P.R. "A. Marino", sito in S. Nicola La Strada (CE)***, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. Quadro Economico
3. Pianta Generale Stato di Fatto
4. Pianta Generale di progetto
5. Pianta di rilievo e di progetto
6. Prospetto di rilievo e di progetto
7. Computo metrico
8. Computo metrico sicurezza
9. Elenco prezzi
10. Stima Incidenza manodopera
11. Capitolato speciale d'appalto
12. Schema di contratto
13. PSC (Piano sicurezza e di coordinamento)
14. Cronoprogramma

che presenta il seguente Quadro Economico riepilogativo:

A) Importo lavori

A1 Importo lavori soggetti a ribasso	€.	137.344,59
A2 Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€.	1.993.76
Totale A	**€.**	***139.338,35***

B) Somme a disposizione dell'Amministrazione

B1 I.V.A. al 20% sui lavori	€.	27.867,67
B2 Incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06	€	2.786,76
B3 Spese commissione di gara	€	1.000,00
B4 Imprevisti	€.	9.007,22
Totale B	**€**	**40.661,65**
TOTALE (A + B)	**€**	**180.000,00**

3. di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di indire Procedura negoziata (cottimo fiduciario) ai sensi dell'art. 125 comma 6 lett. b e comma 8 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.***, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione straordinaria per uso archivio di alcuni locali posti al piano terra del C.F.P.R. "A. Marino", sito in S. Nicola La Strada (CE). Importo a base d'asta euro 139.338,35, compresi euro***

1.993,76, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura;

5. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate sulla base di indagini di mercato;
6. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte
7. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori grava sull'impegno (imp. Def. 7054/2007) assunto con decreto dirigenziale n. 1194 del 21.12.2007, per un totale di € **180.000,00**, sul capitolo 190, U.P.B 6.23.52 , codice SIOPE 2113 dell'esercizio finanziario 2007;
8. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dei lavori;
9. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   9.1 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
   9.2 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   9.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
10. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 13/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

AGC. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO-ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) CAMPANIA 2007/2013.NOMINA DEL REFERENTE DELLA MISURA 225.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:
- con Decisione C(2007)5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota del 30 novembre 2007 SGGreffe (2007)D/207375, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2007)5712;
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013, al Par. 11.1.1 del "Capitolo 11 - Designazione delle Autorità Competenti e degli Organismi Responsabili" prevede che: "L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) è la Regione Campania – Giunta Regionale" e, per essa, "Responsabile dell'Autorità di Gestione è il Presidente della Giunta Regionale o un suo Delegato che, ai fini tecnici operativi, si avvale dell'Assistenza dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario";
- con Decreto n. 66 del 13 marzo 2008, il Presidente della Giunta Regionale ha delegato le funzioni di Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 – 2013 al Coordinatore *pro - tempore* dell'A.G. 11;

CONSIDERATO che:
- con Decreto Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell'A.G. 11 Sviluppo Attività
Settore Primario ha provveduto alla nomina dei Responsabili di Asse del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013;
- con nota protocollo n 525454 del 5 luglio 2011 il geom. Giuseppe Mansueto ha trasmesso la comunicazione di rinuncia all'incarico di referente regionale della misura 225 del PSR Campania 2007/2013;
- con nota n. 535247 del 7 luglio 2011 il dirigente del settore Foreste, Caccia e Pesca ha fatto pervenire la propria proposta per l'individuazione e la designazione del nuovo Referente della Misura 225 del PSR Campania 2007/2013 proponendo il nominativo della dott.ssa Eliana Paladino già referente delle misure 221 e 223 dello stesso programma;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11;

Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15;

DECRETA

Per quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto,
1. di attribuire l' incarico di "Referente della Misura 225 " del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013 alla dott.ssa Eliana Paladino in sostituzione del geom Giuseppe Mansueto che ha rinunciato all'incarico;
2. Il Referente nominato eserciterà le funzioni secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007 - 2013, avendo cura di assicurare il rispetto della disciplina di attuazione del Programma e facendo riferimento ai corrispondenti "Responsabili di Asse" e alle istruzioni - da questi - impartite.

3. Il presente provvedimento è inviato all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca e Piano di sviluppo Rurale e per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture:
- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");
- al Settore; 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11
- Il settore Bilancio e Credito Agrario provvederà alla notificazione del presente provvedimento al citato Settore 05 di questa Area Generale;
- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. E Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- all'A.G.C. 09 (Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale).

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 31 del 22/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

SOSTITUZIONE COMPONENTI COMMISSIONE TECNICA PROVINCIALE DI SALERNO LEGGE N.203 DEL 3 MAGGIO 1982

IL COORDINATORE

Premesso che la Legge 3 maggio 1982 n. 203 recante norme sui contratti agrari prevede all'art. 11 le Commissioni Provinciali per la determinazione dell'equo canone;

Visto il Decreto n. 45 dell'11/11/2008 con il quale è stata già rimodulata la Commissione Tecnica Provinciale di Salerno istituita con provvedimento n. 2602 dell'8.04/1991 e ss.mm.ii.

Considerato che la Coldiretti di Salerno con propria nota prot.n 89/2011 inoltrata per il tramite dello STAPA CePICA di Salerno (con nota prot. 0429758 del 31/05/2011) ha manifestato la volontà di voler sostituire :

- il Sig. Pasquale Salerno con il Sig. Salvatore Loffreda ,nato a Piedimonte Matese (Ce) il 28/10/1957,;
- il Sig Nicola. Galdi con il Sig. Vincenzo Tropiano, nato Viaggiano (Pz) il 30/09/1972;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Settore Bilancio e Credito Agrario

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che di seguito si intendono integralmente trascritti

di sostituire il Sig. Pasquale Salerno con il Sig. Salvatore Loffreda, nato a Piedimonte Matese (Ce) il 28/10/1957 ed il Sig. Galdi Nicola con il Sig. Vincenzo Tropiano nato Viaggiano (Pz) il 30/09/1972 nella Commissione Tecnica Provinciale di Salerno istituita con provvedimento n. 2602 dell'8.04/1991 e ss.mm.ii.

di confermare tutti gli altri componenti già inseriti nella stessa Commissione

Il Dirigente dello STAPA CePICA di Sa provvederà a notificare il presente provvedimento ai componenti della Commissione;
il Presente decreto è trasmesso per il seguito di competenza

- al Settore Stampa documentazione e BURC per la pubblicazione
- Al Servizio Registrazione Atti Monocratici
- allo STAPA CePICA di Salerno,

Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 13/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTI (CE) N° 1234/2007 DEL CONSIGLIO E N° 1580/2007 SOSTITUITO DAL N. 543/2011: APPROVAZIONE MODIFICA ALLA TERZA ANNUALITA' 2011 DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2009-2013, PRESENTATA DALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA CONSORZIO POMA SCARL CON SEDE IN BATTIPAGLIA (SA) (COD. IT. 052). (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti (CE) :

- n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante *organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* (regolamento unico OCM);
- n. 1580/2007 della Commissione del 21.12.2007 sostituito dal n. 543 del 7/6/2011, recante *modalità di applicazione dei regolamenti (CE) n.2200/96, (CE) n.2201/96 e (CE) n.1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli*;

VISTI i Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali:

- n. 8446 del 30/09/2010 "*Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417."*
- n. 8445 del 30/09/2010 *"Aggiornamento delle procedure di cui all'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi."*
- n. 10388 del del 20/12/2010 concernente le procedure per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi in aggiornamento del DM 11/5/2009 n. 3932;

VISTA la circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n°6152 del 24.12.2008 ad oggetto "C*alcolo degli importi forfettari e valori massimi ammissibili nei programmi operativi"* e la successiva nota n. 7858 del 03/09/2010 "Disposizioni applicative per i programmi decorrenti dal 1° gennaio 2011" in particolare l'allegato alla stessa "C*alcolo degli importi forfettari e valori massimi ammissibili nei programmi operativi"*;

VISTA la nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n°7426 del 05.08.2010 con la quale è stato prorogato al 30.09.2010 il termine ex articoli 64 e 66 del Reg.(CE) n.1580/07 per la presentazione dei programmi operativi pluriennali e delle modifiche ai programmi operativi pluriennali in corso;

VISTA la nota n. 100091 del 03.12.2010 ad oggetto "*Regolamento (CE) n. 1234/07 103 sexies. Richiesta di autorizzazione alla concessione dell'aiuto nazionale per il 2011"* con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali comunica, fra l'altro, che la Campania risulta fra le regioni con un livello di organizzazione inferiore al 20% - fatte salve le necessarie valutazioni di competenza – per l'eventuale inoltro della domanda di autorizzazione alla Commissione Europea;

VISTA la nota AGEA ACIU .2008.1483 del 15.10.2008 ad oggetto *Riforma della politica agricola comune. Applicazione dei Regg. (CE) n. 1182/2007 e n. 1580/2007 per quanto concerne la presentazione e l'approvazione dei programmi operativi nel settore ortofrutticolo,* in particolare i punti ***4.*** *EROGAZIONE DEGLI AIUTI* e ***6.*** *CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI* nell'ambito di quanto previsto dal già richiamato DM n. 3417 del 25/09/2008 e le successive circolari e note emanate dal MIPAAF;

VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, si incarica il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) dello svolgimento dell'istruttoria dei P.O. e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTO il DPGR n°1089 del 13.02.1998 con il quale è stata riconosciuta - ai sensi del Reg.(CE) 2200/96 art. 11 per la categoria i) - Ortofrutticoli - l'organizzazione denominata ***"CONSORZIO POMA SCARL"***

in sigla *POMA* (COD. IT 052 - C.F. 06749990583 /P. IVA 02182570651)**,** con sede in Battipaglia (SA) alla Via Privata Frigotirrena, n.1 di seguito denominata ***POMA*.;**

VISTO il DDR del Settore IP.A. n. 59 del 13/04/2011 ad oggetto: *Reg. (ce) 1234/2007, artt. 203 bis e 125 ter: adeguamento del riconoscimento della organizzazione denominata Consorzio POMA Societa' Cooperativa Agricola (p.iva 02182570651) con sede in Battipaglia (SA) (cod. it 052) per le categorie di prodotto cn code 07Ortaggi e cn code 08 Frutta. (con allegati);*

VISTO il DDR n° 350 del 23.12.2010 – a suo tempo trasmesso a ll'AGEA e al MIPAAF - che ha approvato la terza annualità 2011 del Programma Operativo (P.O.) pluriennale 2009-2013 della predetta O.P. determinando in:

- € **1.092.873,91** il **Fondo di esercizio complessivo** dell'annualità 2011 - pari al **9,2%** (di cui l' 1,00% per misure di gestione e prevenzione crisi pari a € 118.790,64) del **V.P.C. di riferimento di € 11.879.064,25** accertato per il periodo di riferimento *01.01.2009- 31.12.2009* e così composto:
  - ⇒ **€ 546.436,96** a carico dei contributi finanziari degli aderenti o dell'OP stessa ;
  - ⇒ € **546.436,96** a carico dell'aiuto Comunitario;

CONSIDERATO che la predetta OP ha presentato in data 20/06/ 2011 - acquisita agli atti della Regione Campania in data 21/06/11. protocollo n.° 0487697 - istanza di modifica (***allegato 1***) dell'annualità 2011 del Programma Operativo approvato, in particolare del valore del Fondo di Esercizio, ricalcolato secondo i parametri introdotti dal citato DM MiPAAF n.10388/2010, così come di seguito indicato:

- € **1.033.478,59** Fondo di esercizio complessivo dell'annualità 2011 - **pari al 8,7% (**di cui 05% per misure di gestione e prevenzione crisi pari ad € 59.395,32 **, totalmente a carico dell'Aiuto Comunitario in quanto azione di *Ritiro destinato alla distribuzione gratuita*)** del V.P.C. di riferimento di € 11.879.064,25 accertato per il periodo di riferimento 01.01.2009- 31.12.2009 e così composto:
  - ⇒ **€ 546.436,96** a carico dell'aiuto Comunitario, pari al 4,6% del VPC ammesso ;
  - ⇒ **€ 487.041,64** a carico dei contributi finanziari degli aderenti o dell'OP stessa.

VISTA l'istruttoria svolta dal Settore I.P.A. che si conclude con la proposta di approvazione della richiesta, avanzata dalla Organizzazione di ***Produttori Consorzio POMA Società Agricola Cooperativa***, di **modifica della terza annualità 2011** del P.O. pluriennale 2009/2013 - secondo quanto indicato nella *Relazione istruttoria* **(*allegato 2*)** allegata al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante**;**

VISTO l'art. 4 comma 3 della L.R. n°24 del 29 12 2005;

RITENUTO, alla stregua dell'istruttoria innanzi richiamata, di poter approvare la modifica dell'annualità del P.O. 2011 avanzata dalla Organizzazione di Produttori ***Produttori Consorzio POMA Società Agricola Cooperativa.*** che comporta una diminuzione del F. di Esercizio come sopra riportato e come dettagliato ulteriormente nelle tabelle allegate alla citata *Relazione istruttoria* (***allegato 2***);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 - Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell'Organizzazione Comune di Mercato

D E C R E T A

Art. 1 di approvare, sulla base di quanto in premessa illustrato e che si intende di seguito integralmente riportato, la modifica della terza annualità 2011 del P.O. 2009-2013 presentata dalla organizzazione

denominata ***"CONSORZIO POMA SCARL"*** **in sigla *POMA* (COD. IT 052 -** C.F. 06749990583 /P. IVA 02182570651)**,** con sede in Battipaglia (SA) alla Via Privata Frigotirrena, n.1**),** come di seguito riportato:

- € **1.033.478,59** Fondo di esercizio complessivo dell'annualità 2011 - **pari all' 8,7% (**di cui 05% per misure di gestione e prevenzione crisi pari ad € 59.395,32 **totalmente a carico dell'Aiuto Comunitario in quanto azione di *Ritiro destinato alla distribuzione gratuita*)** del V.P.C. di riferimento di € 11.879.064,25 accertato per il periodo di riferimento 01.01.2009- 31.12.2009 e così composto:
  - ⇒ **€ 546.436,96** a carico dell'aiuto Comunitario, pari al 4,6% del VPC ammesso;
  - ⇒ **€ 487.041,64** a carico dei contributi finanziari degli aderenti o dell'OP stessa.

Art. 2 – di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al MIPAAF;
- all'AGEA;
- al *Consorzio POMA di Battipaglia.*

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Irlando

ALLEGATO 2

POMA
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
CONSORZIO POMA - SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA
84090 BATTIPAGLIA (Sa) Strada Privata Frigotirrena, 1
Tel. (0828) 316111 - Fax (0828) 316208
Sito Web: http: //www.poma.it - e-mail: info@poma.it
P. IVA: 0218257 065 1 - C.F.: 06749990583
Albo Società Cooperative n° A 165118
Sezione Cooperative e Mutualità Prevalente

AZIENDA CERTIFICATA:
UNI EN ISO 9001:2000 VISION 109951
CERTIFICAZIONE DI FILIERA DI PRODOTTO
EUREPGAP 7109/001
BVQI SINCERT ISO 9001:2000

DE SIMONE

Battipaglia, 20 giugno 2011

Spett.le
Regione Campania
Settore Interventi Produzione
Agricola
Centro direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI (NA)

Oggetto: Progetto di modifica generale del Programma Operativo 2011 ai sensi dell'art. 67 del reg. (CE) 1580/07.

Il sottoscritto Volpe Felice in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale rappresentante della O.P. Consorzio Poma con sede legale in Battipaglia alla via Strada Privata Frigotirrena n. 1 , con la presente

Chiede

l'approvazione del progetto di modifica del Programma Operativo annualità esecutiva 2011 ai sensi dell'articolo 67 del reg. CE 1580/07.
L'OP comunica che procederà sotto propria responsabilità a dare corso immediato alla modifica in attesa della decisione definitiva e salvo buon fine dell'iter di approvazione .

In allegato:
- n. 2 copie del progetto di modifica del P.O. 2011 conforme al formulario di presentazione
- n. 1 supporto elettronico contenente il progetto di modifica del P.O. 2011
- delibera assemblea soci di approvazione del progetto di modifica
- dichiarazioni del legale rappresentante.

Il legale rappresentante

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0487697 21/06/2011
Mittente : POMA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
Assegnatario : Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. agricoli...
Classifica...: 11. Fascicolo : 3 del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Regione Campania – Settore I.P.A.

Reg. (CE) 1234/2007 e Reg. (CE) 1580/2007

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DELL'ANNUALITÀ 3ª 2011 *del* PROGRAMMA OPERATIVO 2009/2013

presentato dalla Organizzazione di Produttori riconosciuta denominata

OP ..... ***P. O. M. A*** .... . . Cod. IT 052 CUAA ...CF 06749990583

Con sede legale alla Via strada privata Frigotirrena, 1

Cap 84091 Città ... Battipaglia- (SA).....

I sottoscritti tecnici istruttori, Roberto Gelone e Concetta Borriello, funzionari del SETTORE I.P.A. incaricati di verificare lo stralcio annuale del Programma Operativo presentato dall'Organizzazione di Produttori in epigrafe, ai fini dell'ammissione ai benefici di cui alla normativa in oggetto indicata;

VISTA la modifica dell'annualità per l'anno 2011 presentata in data 20/06/2011 acquisita agli atti della Regione Campania in data 21/06/11. protocollo n.° 0487697 relativa al Programma Operativo 2009/2013 dell'Organizzazione di Produttori in epigrafe;

VISTO il Programma Operativo Pluriennale della OP in oggetto e verificata la coerenza degli OBIETTIVI e delle AZIONI con la modifica dell'annualità in esame;

VISTO il DDR del Settore I.P.A. n. 350 del 23/12/2010 con il quale è stata approvata l'annualità 2011 del programma operativo della OP in epigrafe;

VISTO il Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e ss.mm.ii.;

VISTO il Reg. (CE) n.1580/07 della Commissione del 21 dicembre 2007 e ss.mm.ii.;

VISTE le vigenti disposizioni emanate dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali in materia di valutazione ed approvazione dei programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo;

ANALIZZATA la riprogrammazione proposta dalla OP medesima, in relazione agli OBIETTIVI, alle AZIONI ed agli INTERVENTI da svolgere nell'ambito dell'annualità modificata del Programma Operativo sopra citato;

CONSIDERATO che gli **OBIETTIVI**, che l'OP si propone di raggiungere con l'annualità modificata, del Programma Operativo sopra citato, rientrano fra quelli previsti dalla regolamentazione comunitaria, dalla strategia nazionale e dalle disposizioni ministeriali in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo;

CONSIDERATO che le **AZIONI** proposte con l'annualità modificata, del Programma Operativo sopra citato, sono funzionali e attinenti a quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria, dalla strategia nazionale e dalle disposizioni ministeriali in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo e idonee per raggiungere gli **OBIETTIVI** indicati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che gli **INTERVENTI**, inseriti nell'annualità modificata in esame, del Programma Operativo sopra citato, sono coerenti con le **AZIONI** osservate e funzionali al perseguimento degli **OBIETTIVI** che la OP si propone di raggiungere;

CONSIDERATO che la modifica dell'esecutivo annuale esaminato rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n.1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n.1580/07 e ss.mm.ii e dalle disposizioni nazionali emanate da ultimo con Decreto MIPAAF n. 10388 del 20.12.2010;

VERIFICATO che è stata prodotta in modo conforme ed esaustivo tutta la documentazione richiesta dalle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, così come specificato nell'**allegata lista di controllo** (CHECK LIST), parte integrante della presente relazione;

EFFETTUATI gli opportuni accertamenti e riscontri

ACCERTATO che, a seguito della modifica richiesta, l'importo ammissibile dell'annualità oggetto di istruttoria è di € 1.033.478,59 (totale del P.O. comprese le spese generali, pari all' 8,7% del V.P.C. di € 11.879.064,25 accertata e ritenuta ammissibile in sede di approvazione del P.O. 2011, terza annualità;

Tutto ciò premesso, i sottoscritti funzionari constatano la conformità della modifica, concernente l'annualità del Programma Operativo in oggetto, ai Regolamenti comunitari ed alla conseguente normativa di esecuzione e ritengono ammissibile all'aiuto comunitario gli interventi previsti e riportati sulle **allegate tabelle**, parte integrante della presente relazione, per un costo complessivo di € 1.033.478,59 come di seguito riepilogato:

Valore della Produzione Commercializzata **(VPC) (solo se modificata rispetto a quella approvata)**	Modificata **€.....*non modificata*....**
	Accertata **€.....*idem*....**

Fondo di esercizio (F. di E.) – 3.a Annualità				***di cui***			
Importo Totale		% Importo / VPC accertato		Importo delle misure di gestione e prevenzione crisi		% Importo / VPC accertato	
Chiesto con la Modifica	Approvato	Chiesto con la Modifica	Approvato	Chiesto con la Modifica	Approvato	Chiesto con la Modifica	Approvato
1.033.478,59	1.033.478,59	8,70	8,70	59.395,32	59.395,32	0,5%	0,5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aiuto Comunitario Richiesto ***€ 546.436,96 (4,60 % del V.P.C.)***

Aiuto Finanziario Nazionale (AFN) [redacted]

L'approvazione della Modifica è subordinata a prescrizioni istruttorie **NO**

ALLEGATI:
1. Check List (A)

Fondo di Esercizio

2. Allegato B (FO articolato per Obiettivi / Azioni / Interventi)
3. Allegato C (Indicatori di Investimento)
4. Allegato D (Condizioni di equilibrio)

DATA 12/07/2011

I funzionari istruttori

R. Gelone

C. Borriello

Il Responsabile del Procedimento

Dr G. De Simone

Il Dirigente del Settore

Dr Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A
ALLA RELAZIONE

Regione Campania –Settore I.P.A.

Reg. (CE) 1234/2007 e Reg. (CE) 1580/2007

CHECK LIST ISTRUTTORIA CONCERNENTE L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA DELL'ANNUALITÀ 3ª 2011 *del* PROGRAMMA OPERATIVO 2009/2013

A DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANIZZAZIONE

O.P. ... *P. O. M. A.*..... Cod. IT 052.....

CUAA ...CF 06749990583..... Partita IVA .....IT02182570651.....

Sede:.....via Strada Privata Frigotirrena, 1 Battipaglia- (SA).....

Telefono .....0828/316111..... Fax 0828/316208.....

E-Mail .....info@poma.it.....

Conto corrente dedicato (codice IBAN) ...IT54Q0837876090000000328297.....

Banca ...Banca di Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana, sede di Battipaglia.....

Unione di appartenenza .....U.N.A.C.O.A..... Codice IT ...052....

Data del riconoscimento ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 2200/96 .....DDR n. 1089 del 13/02/98

Data del riconoscimento ai sensi dell'art.125 ter del Reg (CE) 1234/07 .....

Categoria ...I ortofrutticoli.....

Eventuale data di adeguamento del riconoscimento ai sensi dell'art. 203 bis del Reg. CE 1234/07 .....DDR n. 59 del 13/04/2011.....per i prodotti delle categorie ***CN code 07 e 08*****.....** .

B. VERIFICA DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO ESECUTIVO MODIFICATO

Progetto di MODIFICA dell'annualità 2011

3.a annualità	***X SI*** (Indicare annualità: 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	NO
Data di presentazione: 20/06/2011 (ns. prot. 0487697 del 21/06/11)		

Il progetto di MODIFICA dell'annualità 2011 comprende anche l'Aiuto Finanziario Nazionale 2011

	SI	***X NO***	NP

Delibera di approvazione della modifica dell'annualità 2011

Progetto Annualità	***X SI***	Indicare data: ***17/06/2011***	NO	NP
Progetto AFN	SI	Indicare data:	NO	***X NR***

Il progetto di modifica dell'annualità 2011 è corredato degli allegati previsti dalle disposizioni nazionali, regionali e dalla regolamentazione comunitaria vigente?

X SI NO

Con riferimento al progetto di modifica dell'annualità 2011 (e nel caso ricorra modifica degli obiettivi): sono descritte le motivazioni e le implicazioni della nuova programmazione, evidenziando le differenze rispetto all'annualità del Programma Operativo approvato?

X SI NO

Con riferimento al progetto di modifica dell'annualità 2011 (e nel caso ricorra modifica degli obiettivi): sono descritti gli obiettivi del programma tenendo conto, fra l'altro, delle variate prospettive di produzione e di sbocco e di come il progetto risulti poi coerente con la strategia nazionale evidenziando il nuovo equilibrio tra le sue attività riprogrammate? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

X SI NO

Documento generato da http://dirt.regione.campania.it

Con riferimento al progetto di modifica dell'annualità 2010 (e nel caso ricorra modifica degli obiettivi): la descrizione degli obiettivi fa riferimento alle finalità definite dalla strategia nazionale ed indica i traguardi misurabili in modo da facilitare il monitoraggio dei progressi compiuti gradualmente nell'attuazione del programmi? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

X SI	NO

Con riferimento al progetto di modifica dell'annualità 2011 (e nel caso ricorra modifica delle misure): sono descritte le motivazioni e le implicazioni della nuova programmazione, evidenziando le differenze rispetto all'annualità del Programma Operativo approvato?

X SI	NO

Con riferimento al progetto di modifica dell'annualità 2011 (e nel caso ricorra modifica delle misure): la descrizione esplicita i criteri di complementarietà e coerenza, oltre che con le altre misure previste dal progetto, alle misure finanziate da altri fondi comunitari o ammissibili al sostegno di tali fondi, in particolare al sostegno delle sviluppo rurale? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

X SI	NO

Con riferimento al progetto di modifica dell'annualità 2010 (e nel caso ricorra modifica delle misure): è presente una descrizione dettagliata delle misure da adottare, comprese quelle finalizzate alla gestione e prevenzione delle crisi, indicante le singole azioni che compongono e i mezzi necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati per l'anno di attuazione del programma? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

X SI	NO

Sono state rispettate le condizioni di ripartizione delle spese al fine di garantire un adeguato equilibrio tra le diverse misure, come indicato nella strategia nazionale? (art.57 par. 5 del Reg. CE 1580/2007)

X SI	NO

Se sono state combinate varie azioni ambientali, le stesse sono tra loro complementari e compatibili? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

X SI	NO

Sono state escluse le azioni o spese figuranti nell'allegato VIII del Reg CE 1580/2007?

X SI	NO

È stato rispettato il limite di un terzo della spesa prevista a titolo del programma operativo per le spese relative alla gestione e prevenzione delle crisi? (art 103 quater paragrafo 2 secondo comma del Reg. CE 1234/2007)

X SI	NO

Nella progettazione degli interventi inerenti l'azione ambientale, sono state rispettate le disposizioni della Disciplina Ambientale?

X SI	NO

Le azioni del programma coinvolgono l'intera platea sociale?

X SI	NO	NP

Nel caso che coinvolgano solo parte della platea sociale, questa può ritenersi significativa rispetto all'insieme della base sociale?

SI	NO	***X NP***

Sono state verificate le condizioni vigenti a riguardo la Demarcazione OCM/PSR?

X SI	NO

Prescrizioni Quadro B: ***NO***

(*riportare le motivazioni istruttorie della prescrizione e precisare se condiziona l'ammissibilità della spesa prevista*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 1 – "*Informazioni sul Programma Operativo Approvato*"

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
1.1	*Informazioni di base*	***SI***	no	***SI***	no	

Annotazioni Quadro B.1: ***NO***

B.2 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 2 – "informazioni sul Programma Operativo modificato"

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
2.1	*Informazioni di base*	***SI***	NO	***SI***	NO	
2.2	*Annualità – Quadro complessivo della modifica proposta*	***SI***	NO	***SI***	NO	
2.2	*APN – Quadro complessivo della modifica proposta*	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***

Annotazioni Quadro B.2: ***NO***

B.3 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 3 – "Rideterminazione del Fondo di Esercizio"

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
3	*Tabella VPC*		NO			Non pertinente, vedi nota
3.1	*Informazioni di base e motivazioni*		NO			Non pertinente, vedi nota

Annotazioni Quadro B.3

Non pertinente: NON è stato rideterminata la VPC, il F.di Es. è stato leggermente ridotto rispetto al P.O. già approvato passando dall'originario 9,20% a 8,70%

B.4 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 4 – "Obiettivi e Misure del Programma Operativo"

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
4.1	Riepilogo Programma Operativo per obiettivi proposti	X SI	NO	X SI	NO	
4.2	Descrizione degli obiettivi proposti	X SI	NO	X SI	NO	
4.3	Riepilogo Programma Operativo per azioni proposte	X SI	NO	X SI	NO	
4.4	Descrizione delle misure oggetto di modifica	X SI	NO	X SI	NO	

Annotazioni Quadro B.4: *X NO*

B.5 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 5 – "Individuazione degli Indicatori del Programma Operativo e Attività di Sorveglianza"

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
5	Descrizione dettagliata degli indicatori	XSI	NO	XSI	NO	
5.1	*Riepilogo Programma Operativo per Indicatori di Investimento*	XSI	NO	XSI	NO	
5.2	*Riepilogo Programma Operativo per Indicatori di Prodotto*	XSI	NO	XSI	NO	
5.3	*Riepilogo Programma Operativo per Indicatori di Risultato*	XSI	NO	XSI	NO	

Prescrizioni Quadro B.5: *X NO*

(

B.6 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 6 – "Condizioni di Equilibrio"

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
6	Tabella Condizioni di equilibrio	XSI	NO	XSI	NO	

Prescrizioni Quadro B.6: *X NO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.7 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 7 – "Schede riepilogative degli interventi e relative descrzioni"

Capitolo	Schede riepilogativa per azioni	OB.	Si / No	Presenza		Conformità		Interventi n.	Descrizioni per intervento*		Eventuali prescrizioni (riportate in calce)	
7.1	Scheda riepilogativa n.1 – 3.2.1	1			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.1	Scheda riepilogativa n.1 – 3.2.1	3			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.1	Scheda riepilogativa n.1 – 3.2.1	4		X SI	NO	X SI	NO	3	SI	NO	SI	NO
7.1	Scheda riepilogativa n.1 – 3.2.1	9			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.2	Scheda riepilogativa n.2 – 3.2.2	5		X SI	NO	X SI	NO	6	SI	NO	SI	NO
7.3	Scheda riepilogativa n.3 – 3.2.3	2			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.3	Scheda riepilogativa n.3 – 3.2.3	3			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.3	Scheda riepilogativa n.3 – 3.2.3	7		X SI	NO	X SI	NO	2	SI	NO	SI	NO
7.4	Scheda riepilogativa n.4 – 3.2.4	3			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.4	Scheda riepilogativa n.4 – 3.2.4	5			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.4	Scheda riepilogativa n.4 – 3.2.5	5			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.4	Scheda riepilogativa n.4 – 3.2.2	6		X SI	NO	X SI	NO	1	SI	NO	SI	NO
7.5	Scheda riepilogativa n.5 – 3.2.5	2			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.5	Scheda riepilogativa n.5 – 3.2.5	7			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.4	Scheda riepilogativa n.4 – 3.2.4	6			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.5	Scheda riepilogativa n.5 – 3.2.5	8			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.6	Scheda riepilogativa n.6 – 3.2.6	3			n.r.	SI	NO		SI	NO	SI	NO
7.6	Scheda riepilogativa n.6 – 3.2.6	9		X SI	NO	X SI	NO	1	SI	NO	SI	NO
7.7/A	Scheda riepilogativa n.7/A – 3.2.7/a	8		X SI	NO	X SI	NO	2	SI	NO	SI	NO
7.7/B	Scheda riepilogativa n.7/B – 3.2.7/b	8		X SI	NO	X SI	NO	1	SI	NO	SI	NO

Prescrizioni Quadro B.6: *X NO*

(*riportare le motivazioni istruttorie della prescrizione e precisare se condizione l'ammissibilità della spesa prevista*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. VERIFICA DEI CONTENUTI DELL'AIUTO FINANZIARIO NAZIONALE MODIFICATO
(modifica dei contenuti del progetto AFN approvato)

C.2 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 1 – 2 – 3 "Aiuto Finanziario Nazionale oggetto di modifica – Obiettivi – Misure)

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
1	Premessa	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***
2.1	Riepilogo AFN per obiettivi proposti	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***
2.2	Descrizione degli obiettivi proposti	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***
3.1	Riepilogo AFN per azioni proposte	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***
3.2	Descrizione delle misure proposte	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***

Annotazioni Quadro C.2:

C.3 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 4 – "Individuazione degli Indicatori dell'AFN e Attività di Sorveglianza"

Cod.	Elementi per la verifica	Presenza		Conformità		Note
4	Descrizione dettagliata degli indicatori	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***
4.1	*Riepilogo Programma Operativo per Indicatori di Investimento*	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***
4.2	*Riepilogo Programma Operativo per Indicatori di Prodotto*	SI	NO	SI	NO	***Non ricorre***

Prescrizioni Quadro C.3:

(*riportare le motivazioni istruttorie della prescrizione e precisare se condiziona l'ammissibilità della spesa prevista*)

C.4 Presenza e conformità delle informazioni fornite – Capitolo 5 – "Schede riepilogative degli interventi e relative descrzioni"

Capitolo.	Schede riepilogativa per azioni AFN	OB.	SI / No	Presenza		Conformità		Interventi n.	Descrizioni per intervento*		Eventuali prescrizioni (riportate in calce)	
5.1	Scheda riepilogativa n.1 – 3.2.3/AFN	2		SI	NO	SI	NO		SI	NO	SI	NO
5.2	Scheda riepilogativa n.1 – 3.2.3/AFN	7		SI	NO	SI	NO		SI	NO	SI	NO
5.1	Scheda riepilogativa n.2 – 3.2.5/AFN	2		SI	NO	SI	NO		SI	NO	SI	NO
5.2	Scheda riepilogativa n.2 – 3.2.5/AFN	7		SI	NO	SI	NO		SI	NO	SI	NO

Prescrizioni Quadro C.4: ***Non ricorre***

VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA

Sezione da compilare solo se variata rispetto a quella già approvata

Il valore della produzione commercializzata dalla OP è calcolata in base alla produzione dei soci della OP per la quale l'organizzazione è riconosciuta? (art. 52,paragrafo 1 del Reg CE n.1580/2007)

SI NO

È stata esclusa dal calcolo del valore di produzione commercializzata nel periodo di riferimento la produzione dei soci che hanno lasciato l'organizzazione di produttori? (art. 52,paragrafo 2 del Reg CE n.1580/2007)

SI NO

È stata considerata nel calcolo del valore di produzione commercializzata nel periodo di riferimento il valore della produzione commercializzata dai soci nuovi arrivati? (art. 52,paragrafo 2 del Reg CE n.1580/2007)

SI NO

Il massimale annuo dell'aiuto di cui all'articolo 103 quinquies del Reg. CE n. 1234/2007 è stato calcolato annualmente in funzione del valore della produzione commercializzata nel corso di un periodo di riferimento di 12 mesi?

SI NO

Il periodo di riferimento indicato corrisponde ad un periodo come indicato dall'art 53 ,paragrafo 2 lettera a?

SI NO NP

Il periodo di riferimento indicato corrisponde ad un periodo come indicato dall'art 53 ,paragrafo 2 lettera b?

SI NO NP

Il periodo di dodici mesi corrisponde al periodo contabile della OP? (art. 53,paragrafo 3 del Reg CE n.1580/2007)

SI NO NP

La OP a causa del proprio recente riconoscimento dispone di dati relativi alla produzione commercializzata su un arco di tempo sufficientemente lungo ai fini dell'applicazione del paragrafo 5,dell'art 53, del Reg CE n.1580/2007?

SI NO NP

Nel caso di risposta negativa alla precedente domanda è stato considerato che il valore della produzione commercializzata corrisponde al valore indicato dalla OP ai fini del riconoscimento? (art. 53, paragrafo 5 del Reg CE n.1580/2007)

SI NO NP

Annotazioni:

Il valore della VPC utile ai fini del calcolo del fondo di esercizio relativo al Piano Operativo 2011 non è variato rispetto a quello già approvato .

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDO DI ESERCIZIO

Sezione da compilare solo se variata rispetto a quella già approvata

Il contributo finanziario al fondo di esercizio di cui all'art 103 ter del Reg CE n.1234/2007 è stato fissato dall'Organizzazione di Produttori? (art 55 primo comma del Reg CE n.1580/2007)

X SI	NO	NP

Tutti i produttori hanno l'opportunità di beneficiare del fondo di esercizio? (art 55 secondo comma del Reg CE n.1580/2007)

X SI	NO

Tutti i produttori hanno l'opportunità di partecipare democraticamente alle decisioni sull'uso dei fondi della OP e sui contributi finanziari al fondo di esercizio? (art 55 secondo comma del Reg CE n.1580/2007)

X SI	NO

Sono presenti le modalità di calcolo ed entità dei contributi finanziari? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

X SI	NO	NP

È presente la procedura di finanziamento del fondo di esercizio? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

X SI	NO	NP

Sono presenti le informazioni a giustificazione delle diverse entità dei contributi? (art 61 del Reg CE 1580/2007)

SI	NO	X NP

Annotazioni

Il Fondo di Esercizio è diminuito da 1.092.873,91 a 1.033.478,59, ma mentre i contributi a carico dei soci diminuiscono proporzionalmente (ad € 487.041,64) l'aiuto comunitario resta invariato a € 546.436,96 per effetto della variata incidenza delle misure relative alle crisi di mercato, le quali riguardano esclusivamente il *ritiro destinato alla distribuzione gratuita*, finanziato al 100% anziché al 50%.

DATA... 12/07/2011

I funzionari istruttori

R. Gelone

C. Borriello

Il Responsabile del Procedimento
Dr. G. De Simone

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Antonio Irlando

OP _P.O.M.A._____

IT _052_ Annualità 2011

Allegato B alla Relaz. Istruttoria

OB	Misura	Tipo Azione	Tipo Intervento	Dettaglio Tipo di intervento	INTERVENTO (rif capitolo "descrizione intervento")	Importo Approvato	OGGETTO DI MODIFICA		APPROVATO IN ISTRUTTORIA	
							Importo confermato (A)	Importo oggetto di modifica (B)	Importo invariato (A')	Importo oggetto di modifica (B')
1	3.2.1									
1	3.2.1									
					Sub_totale OBIETTIVO 1	0	0	0	0	0
2	3.02.03									
2	3.02.03									
					Sub_totale AZIONE 3.2.3	0	0	0	0	0
2	3.02.05									
2	3.02.05									
					Sub_totale AZIONE 3.2.5	0	0	0	0	0
					Sub_totale OBIETTIVO 2	0	0	0	0	0
3	3.02.01									
3	3.02.01									
					Sub_totale AZIONE 3.2.1	0	0	0	0	0
3	3.02.03									
3	3.02.03									
					Sub_totale AZIONE 3.2.3	0	0	0	0	0
3	3.02.04									
3	3.02.04									
					Sub_totale AZIONE 3.2.4	0		0	0	0
3	3.02.06									
3	3.02.06									
					Sub_totale AZIONE 3.2.6	0		0	0	0
					Sub_totale OBIETTIVO 3	0		0	0	0
4	3.02.01	A	1.04.01	Piante pluriennali	Piantine certificate di fragole	349.074,00		152.198,80		152.198,80
4	3.02.01	A	1.04.01	Piante pluriennali	Piante certificate di agrumi	0		24.804,00		24.804,00
4	3.02.01	A	1.06.02	Impianti di microirrigazione	All gocciolanti	0		30.600,00		30.600,00
					Sub_totale OBIETTIVO 4	349.074,00	0,00	207.602,80		207.602,80
5	3.02.02	C	2.02.01	Spese per il miglioramento e innovazione nella tecnica colturale	Diradamento manuale pesca - nettarina	44.200,12		0		
5	3.02.02	C	2.02.01	Spese per il miglioramento e innovazione nella tecnica colturale	Potatura verde pesca - nettarina	119.666,69		90.434,44		90.434,44
5	3.02.02	C	2.02.01	Spese per il miglioramento e innovazione nella tecnica colturale	Potatura verde agrumi	41.184,10		44.082,53		44.082,53
5	3.02.02	C	2.02.01	Spese per il miglioramento e innovazione nella tecnica colturale	Diradamento manuale agrumi	0		6.336,80		6.336,80
5	3.02.02	C	3.03.01	Mezzi tecnici	Materiale plastico di pacciamatura	0		78.804,00		78.804,00
5	3.02.02	C	3.03.01	Mezzi tecnici	Materiale plastico di copertura	216.833,00		320.282,28		320.282,28
5	3.02.02	C	5.06.01	Spese servizi	Analisi dei prodotti	15.000,00	15.000,00		15.000,00	
					Sub_totale AZIONE 3.2.2	436.883,91	15.000,00	539.939,85	15.000,00	539.939,85
5	3.02.04									
5	3.02.04									
					Sub_totale AZIONE 3.2.4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	3.02.05									
5	3.02.05									
					Sub_totale AZIONE 3.2.5	0	0	0		
					Sub_totale OBIETTIVO 5	436.883,91	15.000,00	539.939,85	15.000,00	539.939,85
6	3.02.02	C	4	Spese del personale	Responsabile del controllo della Gestione Sistema Qualità	15.000,00	15.000,00		15.000,00	
					Sub_totale AZIONE 3.2.2	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
6	3.02.04									
6	3.02.04									
					Sub_totale AZIONE 3.2.4	0	0	0		
					Sub_totale OBIETTIVO 6	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	3.02.03	C	4.03	Tecnici di marketing e tecnici commerciali	Tecnico di marketing	20.000,00	20.000,00		20.000,00	
7	3.02.03	C	4	Spese del personale	Responsabile del controllo della logistica e della qualità delle merce in uscita	20.000,00	20.000,00		20.000,00	
					Sub_totale AZIONE 3.2.3	40.000,00	40.000,00	0	40.000,00	0
7	3.02.05									
7	3.02.05									
					Sub_totale AZIONE 3.2.5	0	0	0		
					Sub_totale OBIETTIVO 7	40.000,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
8	3.02.05									
8	3.02.05									
					Sub_totale AZIONE 3.2.5	0	0	0	0	0
8	3.02.07	L	1	Utilizzo mezzi tecnici	Utilizzo mezzi tecnici a ridotto impatto ambientale (Dispenser)	13.685,36		12.859,66		12.859,66
8	3.02.07	D	1	Assistenza Tecnica	Tecnici per la lotta integrata	40.000,00	40.000,00		40.000,00	
8	3.02.07	H	1	Gestione ecologica degli imballaggi	Gestione ecologica degli imballaggi riutilizzabili	61.440,00		85.888,00		85.888,00
					Sub_totale AZIONE 3.2.7	115.325,36	40.000,00	98.747,66	0,00	98.747,66
					Sub_totale OBIETTIVO 8	115.325,36	40.000,00	98.747,66	40.000,00	98.747,66
9	3.02.01									
9	3.02.01									
					Sub_totale AZIONE 3.2.1	0,00	0,00	0,00		
9	3.02.06	A	1	Ritiri dal mercato	Ritiri dal mercato	59.395,32	59.395,32	0,00	59.395,32	0
9	3.02.06	D	1	Attività di promozione e comunicazione	Campagna promozionale	59.395,32	0	0		
					Sub_totale AZIONE 3.2.6	118.790,64	59.395,32	0,00	59.395,32	0,00
					Sub_totale OBIETTIVO 9	118.790,64	59.395,32	0,00	59.395,32	
					Totali	*1.074.873,91*	*199.395,32*	*846.290,21*	*199.395,32*	*846.290,21*
					TOTALE PO	1.074.873,91	(A+B)	1.045.685,53	(A+B)	1.045.685,53
					SPESE GENERALI (max 2%)	18.000,00		17.793,06		17.793,06
					Totale Programma Operativo (2,70 % su VPC)	1.092.873,91		1.033.478,59		1.033.478,59

DATA: 12/07/2011

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

R. Gelone
C. Borriello

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr G. De Simone

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C alla Relaz. Istruttoria

OP P. O. M. A. COD. IT 052 Annualità 2011

			PO	Approvato	PROPOSTO IN MODIFICA	MODIFICA APPROVATA
			2010	Spesa totale da sostenere (EURO)	Spesa totale da sostenere (EURO)	Spesa totale da sostenere (EURO)
Azioni intese a pianificare la produzione	a) Acquisto di capitale fisso		1	349.074,00	177.002,80	177.002,80
	b) Altre forme di acquisizione di capitale fisso, come locazione, noleggio, leasing		2			
	c) Altre azioni		3		30.600,00	30.600,00
Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti	a) Acquisto di capitale fisso		4			
	b) Altre forme di acquisizione di capitale fisso, come locazione, noleggio, leasing		5			
	c) Altre azioni		6	451.683,91	569.939,85	569.939,85
Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione	a) Acquisto di capitale fisso		7			
	b) Altre forme di acquisizione di capitale fisso, come locazione, noleggio, leasing		8			
	c) Attività di promozione e di comunicazione (non legate alla prevenzione e alla gestione delle crisi)		9			
	d) Altre azioni		10	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Ricerca e produzione sperimentale	a) Acquisto di capitale fisso		11			
	b) Altre forme di acquisizione di capitale fisso, come locazione, noleggio, leasing		12			
	c) Altre azioni		13			
Attività di formazione non legate alla prevenzione e alla gestione delle crisi e/o azioni intese a promuovere il ricorso a servizi di consulenza	a) Produzione biologica		14			
	b) Produzione integrata o lotta antiparassitaria integrata		15			
	c) Altre tematiche ambientali		16			
	d) Tracciabilità		17			
	e) Qualità dei prodotti, compresi i residui di pesticidi		18			
	f) Altre questioni		19			
Misure di prevenzione e gestione delle crisi	a) Ritiro dal mercato		20	59.395,32	59.395,32	59.395,32
	b) Raccolta verde e mancata raccolta degli ortofrutticoli		21			
	c) Attività di promozione e comunicazione		22	59.395,32	-	-
	d) Attività di formazione		23			
	e) Assicurazione del raccolto		24			
	f) Sostegno a fronte delle spese amministrative per la costituzione di fondi comuni di investimento.		25			
Azioni ambientali	a) Acquisto di capitale fisso		26			
	b) Altre forme di acquisizione di capitale fisso, come locazione, noleggio, leasing		27			
	AREA EXTRA AZIENDA AGRICOLA / AREA AGRO AMBIENTALE	i) Produzione biologica	28			
		ii) Produzione integrata	29	40.000,00	40.000,00	40.000,00
		iii) Miglior uso e/o gestione delle risorse idriche, tra cui risparmio di acqua e drenaggio	30			
		iv) Azioni mirate a preservare il suolo (ad es., tecniche per prevenire/ridurre l'erosione, inerbimento, agricoltura di conservazione, pacciamatura)	31	13.885,36	12.859,56	12.859,56
		v) azioni intese a preservare gli habitat propizi alla biodiversità (p.es. zone umide) o a salvaguardare il paesaggio, compresa la conservazione del patrimonio storico (p. es. muri di pietra, terrazzamenti, piccole zone boschive)	32			
		vi) Azioni a favore del risparmio energetico	33			
		vii) Azioni intese a ridurre la produzione di rifiuti e a migliorare la gestione dei rifiuti	34			
		viii) Altre azioni	35			
	(2) Trasporto		36			
	(3) Commercializzazione		37	61.440,00	85.888,00	85.888,00
Altre azioni	a) Acquisto di capitale fisso		38			
	b) Altre forme di acquisizione di capitale fisso, come locazione, noleggio, leasing		39			
	c) Altre azioni		40			
		TOTALE		1.074.873,91	1.015.685,53	1.015.685,53
		SPESE GENERALI		18.000,00	17.793,06	17.793,06
		TOTALE PO		1.092.873,91	1.033.478,59	1.033.478,59

DATA: 12/07/2011

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

R. Gelone
C. Borriello

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr G. De Simone

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

OP _P. O. M. A. **COD. IT 052 Annualità 2011** *Allegato D alla Relaz. Istruttoria*

	OBIETTIVI	Importo Approvato	Oggetto di Modifica	Approvato in Modifica	% di ripartizione	Condizioni di equilibrio osservate
1	Assicurare la programmazione della produzione e l'adeguamento alla domanda		-	-	0,00%	SI
2	Promuovere la concentrazione dell'offerta ed effettuare l'immissione sul mercato della produzione degli aderenti	-	-	-	0,00%	SI
3	Ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione	-	-	-	0,00%	SI
4	Pianificazione della produzione	349.074,00	207.602,80	207.602,80	20,09%	SI
6	Migliorare la qualità dei prodotti	436.683,91	554.939,80	554.939,80	53,70%	SI
6	Incrementare il valore commerciale dei prodotti	15.000,00	15.000,00	15.000,00	1,45%	SI
7	Promuovere la commercializzazione dei prodotti freschi o trasformati	40.000,00	40.000,00	40.000,00	3,87%	SI
8	Promuovere pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente	115.325,36	138.747,56	138.747,56	13,43%	SI
9	Prevenire e gestire le crisi per tutelare i redditi dei produttori e ridurre i ritiri	118.790,64	59.395,32	59.395,32	5,75%	SI
	Spese Generali	18.000,00	17.793,06	17.793,06	1,72%	max 2% fino ad un max di 180.000 euro
	Totali	**1.092.873,91**	**1.033.478,54**	**1.033.478,54**		

	AZIONI	Importo Approvato (A)	Oggetto di Modifica (B)	Approvato in Modifica	% di ripartizione	Condizioni di equilibrio da osservare
3.2.1	Azioni intese a pianificare la produzione	349.074,00	207.602,80	207.602,80	20,09%	fino al 70% del FE
3.2.2	Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti	451.683,91	569.939,85	569.939,85	55,15%	fino al 70% del FE
3.2.3	Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione	40.000,00	40.000,00	40.000,00	3,87%	fino al 70% del FE
3.2.4	Ricerca e produzione sperimentale	-	-	-	0,00%	max 10%
3.2.5	Attività di formazione non legate alla prevenzione e alla gestione delle crisi e azioni intese a promuovere il ricorso a servizi di consulenza	-	-	-	0,00%	fino al 70% del FE
3.2.6	Misure di prevenzione e gestione delle crisi	118.790,64	59.395,32	59.395,32	5,75%	max 33%
3.2.7	AZIONI AMBIENTALI: Area agroambientale ed extragricola	115.325,36	138.747,56	138.747,56	13,43%	(due o più interventi riferiti ad azioni ambientali) oppuremin 10% in caso di applicazione lett. b), par. 3, art. 103 quater del Reg. CE 1234/2007
	Spese Generali	18.000,00	17.793,06	17.793,06	1,72%	max 2% fino ad un max di 180.000 euro
	Totali	***1.092.873,91***	***1.033.478,59***	***1.033.478,59***		

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

R. Gelone

C. Borriello

DATA: 12/7/2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr G. De Simone

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 193 del 20/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

NOMINA REVISORE DELL'UNITA' DI GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO E TECNICI ISTRUTTORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione 16 marzo 2007, n. 453 ha approvato le proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007-2013 e del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 relativo al FEASR;
- che con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e successive modifiche ed integrazioni sono state stabilite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- che con il decreto n. 03 del 18/01/2011 e successive modifiche ed integrazioni dell' Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario sull' Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati adottati, tra gli altri, i bandi delle Misure 122, 226 e 227;

VISTO
- il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, approvato con DRD n. 12 del 12/04/2011 dell' Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, che ha previsto per le sole istanze istruite dalle Province la revisione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO
- che per le misure n. 122, 226 (limitatamente all'azione a) ed esclusivamente per i beneficiari privati) e 227 (per i Comuni) il soggetto attuatore è rappresentato dalla Provincia;
- che per l'attuazione di queste Misure del PSR 2007-2013 devono essere regolate le attività finalizzate alla revisione della gestione delle domande di aiuto istruite dalla Provincia;

RITENUTO
- necessario individuare il Revisore dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto e nominare i tecnici istruttori per la revisione dell'istruttoria;

Visto il parere favorevole del Dirigente del Servizio Tecnico e Amministrativo reso con la firma del presente atto

DECRETA
- di attribuire al dott. Giuseppe GALLO (n. matricola 17169) il ruolo di Revisore dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto per le istanze istruite dalla Provincia;
- di individuare per la revisione della gestione delle domande di aiuto, i tecnici:
    - dr Pasquale SANTALUCIA (n. matricola 18907)
    - dr Pasquale LAPENTA (n. matricola 18313)
    - arch. Domenico RESCIGNO
- di notificare agli interessati, a cura dell'unità organizzativa "Affari Generali e Personale" il presente decreto;
- di trasmettere tale atto al Coordinatore dell'A.G.C. n. 11, ai Settori "Foreste Caccia e Pesca" ed "Interventi per la Produzione Agricola" dell'A.G.C. n. 11, all'Amministrazione Provinciale di Salerno "Settore Agricoltura e Foreste" ed all'Ufficio registrazione atti monocratici Servizio 04 - Archiviazione Decreti Dirigenziali.

f.to dott. Francesco LANDI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 263 del 08/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP.C - BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO 2009. DECRETI DI CONCESSIONE NN. 232 - 234 - 237 - 238 - 240 - 241 E 243 DEL 07/05/2010, COSI' COME RIMODULATI CON DECRETO N. 132 DEL 09/05/2011. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DEL COMUNE DI DRAGONI (CE) - CUAA 80010090613.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013, nonché la revisione del suddetto Programma con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010.
VISTO il DRD dell' AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale".
VISTO il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del P.S.R. 2007 - 2013.
VISTO il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" release 1.0.
VISTO il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento.
VISTO il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto/pagamento".
CONSIDERATO

- che con propri decreti dirigenziali nn. 232 - 234 - 237 - 238 - 240 - 241 e 243 del 7/05/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 323, Tipologia c), per il bimestre luglio/agosto 2009, è stato concesso al **Comune di Dragoni,** identificato con **CUAA 80010090613**, un contributo in conto capitale per il progetto denominato *"*Riqualificazione di fontane - pozzi e abbeveratoi finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale*";*
- che in data 19/01/2011, con raccomandata protocollo n. 0039919 del 19/01/2011, il Settore TAPA CePICA di Caserta (di seguito denominato **Settore**) ha comunicato la necessità di correggere i dati riportati nella rimodulazione del contributo, senza ricevere alcun riscontro;
- che in data 13/04/2011, con nota 0296644, il Settore ha comunicato al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca dei DRD n. 232, 234, 237, 238, 240, 241 e 243 del 07/05/2010;
- che il beneficiario con nota n. 1630 del 20/04/2011, acquisita al protocollo n. 0325125 del 21/04/2011, ha trasmesso la copia della determinazione dirigenziale n. 05 del 20/04/2011 avente ad oggetto la rimodulazione del quadro economico;
- che appena in data 21/04/2011 al protocollo regionale n. 0325125 è stata acquisita la nota n. 1630 del 20/04/2011 dell'Ente Comune di Dragoni, con la copia della determinazione dirigenziale n. 05 del 20/04/2011 avente ad oggetto la rimodulazione del quadro economico;
- che il Settore ha richiesto l'integrazione dell'Atto di aggiudicazione definitiva dei lavori con nota n. 335105 del 28/04/2011;
- che il beneficiario con nota n. 1741 del 29/04/2011, acquisita al prot. n. 0342298 del 29/04/2011, ha trasmesso la copia della determinazione n. 89 del 23/11/2010 avente ad oggetto l'approvazione degli atti di gara e l'affidamento dei lavori di riqualificazione di pozzi, fontane e abbeveratoi, finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale;
- che in data 09/05/2011 con DRD n. 132 è stato emesso il decreto di rimodulazione del contributo a seguito delle risultanze delle gare di appalto;
- che con la nota n. 2697 del 29/06/2011 l'Ente Comune di Dragoni ha inoltrato una richiesta di proroga di mesi 6 (sei) ai termini fissati dal provvedimento di concessione, a firma del Sindaco Antonio Nocera, acquisita in data 29/06/2011 con prot. n. 512017 del 30/06/2011.

VISTO l'incarico nota 2011.0519711 del 04/07/2011, conferito dalla Responsabile UDP e dal Soggetto Attuatore, al tecnico istruttore dott. Agr. Gaetano Procida.

VISTA la richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori nelle cui premesse venivano indicate le motivazioni che hanno determinato il ritardo delle procedure poste in essere, ed in particolare è emerso che:

- per sopraggiunte dimissioni dell'ex Responsabile dell'Area Tecnica si è verificata l'inoperosità dell'Ufficio fino alla nomina del nuovo Responsabile, avvenuta in data 14/02/2011;
- successivamente alla presa d'atto delle procedure da parte del nuovo Responsabile per l'attivazione dell'iter correttivo, in data 31/03/2011, per effetto di emissione di sequestro nr. 14433/10/RG mod. 21, effettuata dalle Autorità Competenti di atti inerenti il Settore LL.PP., ivi compresi n. 04 personal computer in uso presso l'Ufficio Tecnico del Comune, l'attività è stata notevolmente ridotta;
- che sulla base di queste informazioni le procedure di avanzamento del progetto hanno subito un' interruzione per cause di forza maggiore, tant'è che:
  a) appena in data 18/04/2011, come da verbale della Guardia di Finanza - Tenenza di Piedimonte Matese, è stata rilasciata copia della documentazione degli atti oggetto del sequestro nr. 14433/10/RG mod. 21;
  b) appena in data 16/05/2011 sono stati restituiti i computer all'Area Tecnica;
  c) appena in data 17/06/2011 è stato stipulato il contratto d'appalto dei lavori, giusto repertorio n. 2 del 17/06/2011.

CONSIDERATO che il decreto di concessione all'art. 5 riporta la possibilità di richiedere proroghe, formalmente concesse, sulla base della proposta dell'istruttore, da parte del Responsabile dell'UDP.

CONSIDERATO che i termini per la conclusione dei lavori, alla data della richiesta di proroga, risultano trascorsi e per questo è prevista l'applicazione di eventuale penalità cosi come indicato nel DRD 45 del 17/06/2010.

RITENUTE valide le motivazioni riportate nella comunicazione avanzata in data 29/06/2011ed acquisita al protocollo n. 512017 del 30/06/2011.

CONSIDERATA l'impossibilità da parte del Comune di concludere i procedimenti avviati.

VISTO, infine, il Decreto Dirigenziale n° 47 del 23/06/2 010 dell' A.G.C. 11, avente per oggetto "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008".
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 4/07/2011, prot. n. 0523488, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere la proroga di 5 mesi per la realizzazione dell'intervento finanziato.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere una proroga di cinque mesi, a favore del Comune di Dragoni, identificato con CUUA 80010090613, **fino al 17/10/2011**, per la realizzazione del progetto denominato **"**Riqualificazione di fontane - pozzi e abbeveratoi finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale";
2. di non applicare le sanzioni previste nel DRD 45 del 17/06/2010, in quanto si ritiene che le cause di ritardo non siano attribuibili all'Ente Beneficiario Comune di Dragoni, ma a cause di forza maggiore impreviste ed imprevedibili;
3. di confermare quant'altro disposto con i citati decreti di concessione nn. 232 - 234 - 237 - 238 - 240 - 241 e 243 del 7/05/2010, così come rimodulati con successivo decreto n 132 del 09/05/2011;
4. di notificare il presente provvedimento al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore ITABI - AGC 11 - Settore 3 - Servizio 3 - Pos. 0 - Post. 4;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 272 del 11/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013. MISURA 125 - SOTTOMISURA 2 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 548 DEL 18/10/2010 E SS.MM.II. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO - CUAA 01710120617.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (**PSR**) 2007/2013, nonché la revisione del suddetto Programma con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010.
VISTO il DRD dell' AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC nr. 42 speciale del 2/07/2009.
CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. **548** del **18/10/2010**, ai sensi del PSR 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso all' Ente Comune di Castel di Sasso, identificato con CUAA 0171012061, un contributo per il progetto "Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento strade rurali Arbusti - Buonomini - Quadrivio Lombardi - Serra e Campestre".
CONSIDERATO che con proprio decreto n. 175 del 20/05/2011 è stata concessa all'Ente beneficiario una proroga di n. 60 giorni fino al 18 luglio 2011.
VISTA la richiesta di ulteriore proroga avanzata, in data 4/07/2011, dal Sindaco del Comune di Castel di Sasso, acquisita al protocollo n. 524402 del 05/07/2011.
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RILEVATO che il tecnico in data 6/07/2011, prot. n. 532010, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di accogliere una proroga di n. 20 giorni per l'ultimazione dei lavori.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di disporre una ulteriore proroga di n.20 giorni, ai termini fissati nel decreto di concessione per l'ultimazione dei lavori, a favore del beneficiario **Comune di Castel di Sasso**, identificato con CUAA 01710120617**, fino al 8/08/2011**;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato decreto di concessione n. 548 del 18/10/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:

- al Coordinatore A.G.C. n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Settore AGC 11 - Sett. 0 - Serv. 0 - Pos. 0 - Post. 21 (RUFA);
- al Referente Regionale della Misura 125 - Sottomisura 2;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 278 del 12/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125 SOTTOMISURA 2 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. CONCESSIONE DI VARIANTE AL COMUNE DI PIETRAVAIRANO (CE) IDENTIFICATO CON CUAA 80008330617 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO STRADE RURALI CORTE GRANDE - MADONNA DELLA LIBERA - SEI TOMOLI - PANTANO - PASTENE VECCHIE".

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007 la Co mmissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con DD n. 549 del 18/10/2010 del Settore TAPA di Caserta è stato concesso al Comune di Pietravairano (CE) identificato con CUAA 80008330617 un contributo in conto capitale di € 280.977,36 pari al 100% della spesa ammessa di € 280.977,36 per la realizzazione del progetto "Lavori di sistemazione ed adeguamento strade rurali Corte Grande – Madonna della Libera – Sei Tomoli – Pantano – Pastene Vecchie e successivamente, a seguito delle risultanze di gara, rimodulato con DD n. 159 del 18/05/2011 per un contributo in conto capitale di € 276.957,95 pari al 100% della spesa ammessa di € 276.957,95;

Vista la richiesta presentata dal comune di Pietravairano (CE) acquisita agli atti di questo Settore in data 07/07/2011 con prot. n. 0536204 per l'autorizzazione di variante dei lavori assentiti con DD n. 549 del 18/10/2010 e ss.mm.ii.;

Considerato che:

- l'art. 6 del decreto di concessione n. 549 del 18/10/2010 prevede la possibilità di variante, se nel corso della realizzazione delle opere si dovessero rendere necessarie modifiche, dovute a cause non prevedibili e riscontrate in corso d'opera, non imputabili a carenze progettuali;
- la variante richiesta non comporta né una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa in sede di istruttoria, né una variazione del limite massimo di investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta;
- la variante comporta modifiche del quadro economico approvato con DD n. 549 del 18/10/2010 e ss.mm.ii., mediante l'utilizzazione della voce imprevisti, e che tali modifiche rientrano nel limite massimo dell'investimento approvato;

Visto il verbale di istruttoria positiva redatto dal tecnico incaricato con nota n. 0475705 del 16/06/2011 con il quale ha ritenute valide le motivazioni riportate nella richiesta di autorizzazione di variante e i relativi allegati.

Alla stregua della istruttoria compiuta dal Settore T.A.P.A Ce.P.I.C.A.di Caserta

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato di approvare la variante richiesta dal Comune di Pietravairano (CE) ritenendo valide le motivazioni riportate nella richiesta di variante con allegati e relativo quadro economico come di seguito riportato:

Voce	Spese ammissibili a cofinanziamento (IVA esclusa) €	IVA €
A – Lavori:		
A.1 Importo in seguito a ribasso d'asta	243.807,66	48.761,53
A.2 Oneri per la sicurezza	3.655,62	731,13
Sub Totale A (A.1 + A.2)	247.463,28	49.492,66
B – Somme a disposizione del beneficiario:		
B.1 Imprevisti		
B.2 Spese tecniche e generali	29.494,67	5.898,93
B.3 Spese per acquisizione di aree		

Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	29.494,67	5.898,93
Totale beneficio (A + B)	**276.957,95**	**55.391,59**
Accollo spese	669,90	133,98

La differenza riscontrata tra le opere ammesse con DD n. 549 del 18/10/2011 e il nuovo quadro economico di variante è in accollo spese come da dichiarazione della Direzione dei Lavori presentata presso il Comune di Pietravairano.

Il presente decreto viene notificato al beneficiario mediante raccomandata e trasmesso:

- al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 125 sottomisura 2;
- al RUFA ;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";

Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 289 del 19/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 125 - SOTTOMISURA 2 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 539 DEL 13/10/2010 E SS.MM.II. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI PIETRAMELARA - CUAA 80005470614.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013, nonché la revisione del suddetto Programma con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010.
VISTO il DRD dell' AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC nr. 42 speciale del 2/07/2009.
VISTO il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - PSR 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del P.S.R. 2007 - 2013.
VISTO il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 - Gestione delle Domande di Aiuto".
VISTO il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento.
VISTO il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto/pagamento".
CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. **539** del **13/10/2010** e ss.mm.ii., ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 125, Sottomisura 2, per il bimestre settembre - ottobre 2009, è stato concesso all' Ente Comune di Pietramelara, identificato con CUAA 80005470614, un contributo per il progetto "Acquedotto rurale Via Mancini - Via Seiano - Via Pescara".
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTA la richiesta di ulteriore proroga avanzata in data 11/07/2011 dal Sindaco del Comune di Pietramelara, acquisita al protocollo generale n. 0547831 del 12/07/2011, e successiva integrazione documentale acquisita al protocollo n. 0556957 del 15/07/2011.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RILEVATO che il tecnico incaricato in data 15/07/2011, prot. n. 0557642, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di accogliere l'ulteriore proroga di n. 60 giorni per l' ultimazione dei lavori.
CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga riguardanti l'acquisizione dell'autorizzazione sismica da parte del Genio Civile di Caserta.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prorogare di ulteriori n. 60 giorni i termini fissati nel decreto di concessione n. 539 del 13/10/2010 per l'ultimazione dei lavori a favore del beneficiario **Comune di Pietramelara**, identificato con **CUAA 80005470614,** relativi al progetto denominato "Acquedotto rurale Via Mancini - Via Seiano - Via Pescara".
2. di confermare quant'altro disposto con il citato decreto di concessione n. 539 del 13/10/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore A.G.C. n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore ITABI;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente Regionale della Misura 125 - Sottomisura 2 -
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 290 del 19/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 125 - SOTTOMISURA 2 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 538 DEL 13/10/2010 E SS.MM.II. CONCESSIONE DELL'ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI PIETRAMELARA - CUAA 80005470614.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013, nonché la revisione del suddetto Programma con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010.
VISTO il DRD dell' AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC nr. 42 speciale del 2/07/2009.
VISTO il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - PSR 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del P.S.R. 2007 - 2013.
VISTO il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto".
VISTO il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento.
VISTO il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto/pagamento".
CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. **538** del **13/10/2010** e ss.mm.ii., ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2, per il bimestre settembre - ottobre 2009, è stato concesso all' Ente Comune di Pietramelara, identificato con CUAA 80005470614**,** un contributo per il progetto "Acquedotto rurale Via Montemaggiore - Via Mancini - Viale Italia".
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTA la richiesta di proroga avanzata in data 11/07/2011 dal Sindaco del Comune di Pietramelara ed acquisita al protocollo n. 0547835 del 12/07/2011.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RILEVATO che il tecnico incaricato in data 15/07/2011, prot. n. 0557634, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di accogliere la proroga di n. 60 giorni per l' ultimazione dei lavori.
CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga riguardanti il ritardo nel rilascio dell'autorizzazione sismica da parte del Genio Civile di Caserta.
PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore.
VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prorogare di ulteriori n. 60 giorni i termini fissati nel decreto di concessione n. 538 del 13/10/2010 per l'ultimazione dei lavori a favore del beneficiario **Comune di Pietramelara**, identificato con **CUAA 80005470614,** per il progetto denominato "Acquedotto rurale Via Montemaggiore - Via Mancini - Viale Italia";
2. di confermare quant'altro disposto con il citato decreto di concessione n. 538 del 13/10/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore A.G.C. n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore ITABI;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente Regionale della Misura 125 - Sottomisura 2 -
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 291 del 19/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013. MISURA125 - SOTTOMISURA 2 - BIMESTRE SETTEMBRE - OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 549 DEL 18/10/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELL'ENTE COMUNE DI PIETRAVAIRANO - CUAA 80008330617.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013, nonché la revisione del suddetto Programma con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010.
VISTO il DRD dell' AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5/08/2008, pubblicato sul BURC nr. speciale del 29 settembre 2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007 - 2013 cofinanziati dal FEASR, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 4/8/2009, ed in particolare il bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2 "acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale", pubblicato sul BURC nr. 42 speciale del 2/07/2009.
VISTO il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - PSR 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del P.S.R. 2007 - 2013.
VISTO il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto".
VISTO il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento.
VISTO il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto/pagamento".
CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. **549** del **18/10/2010**, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 125, Sottomisura 2 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso all' Ente Comune di Pietravairano, identificato con **CUAA 80008330617,** un contributo per il progetto denominato "Lavori di sistemazione e adeguamento delle strade rurali Corte Grande, Madonna della Libera, Sei Tomoli, Pantano, Pastane Vecchie".
VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.
VISTA la richiesta di ulteriore proroga avanzata in data 14/07/2011 dal Sindaco del Comune di Pietravairano ed acquisita al prot. n. 0554771 del 14/07/2011.
VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".
RILEVATO che il tecnico incaricato in data 14/07/2011, prot. n. 0555111, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di accogliere l'ulteriore proroga di n. 10 giorni per l' ultimazione dei lavori.
CONSIDERATO che la suddetta proroga non pregiudica il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del PSR Campania 2007 - 2013.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prorogare di ulteriori n. 10 giorni i termini fissati nel decreto di concessione n. 549 del 18/10/2010 per l'ultimazione dei lavori a favore del beneficiario **Comune di Pietravairano**, identificato con **CUAA 80008330617**;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato decreto di concessione n. 549 del 18/10/2010;

3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Coordinatore A.G.C. n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore ITABI;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente Regionale della Misura 125 - Sottomisura 2;
   - al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - al BURC per la relativa pubblicazione.

dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 292 del 19/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE". BANDO BURC N.4 DEL 19/01/2011. PERIODO: 1^ SESSIONE PREDETERMINATA 2011. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. 4 del 19/01/2011 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013 ed il bando della misura 313 *"Incentivazione delle attività turistiche";*
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 08/04/2011, risultava pervenuta a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 1 istanza a valersi sulla Misura 313 *"Incentivazione delle attività turistiche"* dello stesso PSR 1°sessione predeterminata 2011 **;**
- l'accertamento della ricevibilità di detta n. 50 istanze si concludeva con esito positivo e, pertanto, esse venivano avviate all'istruttoria e valutazione secondo l'iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa;
- facendo seguito all'iter procedurale di cui sopra n.28 risultavano "ammesse a finanziamento" e n.22 risultavano "non ammesse a valutazione"

VISTO i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Dott. Francesco Sabatino ;
VISTA la graduatoria provvisoria della istanze ammissibili al finanziamento, relativa alla misura in oggetto, generata mediante il Sistema Informativo Regionale, a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;
RITENUTO di dover approvare l'allegata graduatoria provvisoria per la Misura 313 *"Incentivazione delle attività turistiche"* del PSR Campania 2007-2013 1°sessione predetermina ta 2011;
VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA, in conformità con la normativa di riferimento

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria per la Misura 313 *"Incentivazione delle attività turistiche"* del PSR Campania 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 4 del 19/01/2011, come di seguito riportata:
  - istanze protocollate n. 50;
  - istanze non ricevibili n. 0;
  - istanze non ammesse alla valutazione n. 22;
  - istanze non ammesse a finanziamento n. 0;

  - istanze ammesse al finanziamento n. 28;
- di approvare l'allegata graduatoria provvisoria;
- di approvare l'allegato elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a valutazione;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
    - Sig. Assessore all'Agricoltura;
    - Al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di autorità di gestione;
    - Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
    - Al Referente regionale della misura 313 *"Incentivazione delle attività turistiche"* AGC 11 - Sett. 3 - Serv. 3 - Pos. 0 - Post.5 ;
    - Al BURC per la relativa pubblicazione;
    - Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG della Giunta Regionale";
    - Al RUFA AGC 11 - Settore 0 - Serv. 0 - Pos. 0 - Post. 21;

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **313 - Incentivazione di attività turistiche**

PERIODO **07/02/2011** - **08/04/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**50**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	22
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	28

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

313 - Incentivazione di attività turistiche

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	181701578	2011.0283741	08/04/2011	COMUNE DI LETINO	82001590619	Il Sentiero degli Internazionalisti - Anarchici	96,00	201.920,59	201.920,59
2	630116022	0288845	08/04/2011	COMUNE DI TORA E PICCILLI	83000220612	Itinerario tem. e manifestazioni “Dal sito paleontologico Ciampate del Diavolo alla Torre Normanna"	94,00	113.639,43	113.639,43
3	634129272	2011.0259863	31/03/2011	COMUNE DI VALLE AGRICOLA	91001820611	Incentivazione di attività turistico - ricreative e naturalistiche per la promozione evalorizzazione	93,00	56.045,08	56.045,08
4	874791468	2011.0281229	07/04/2011	COMUNE DI GALLO MATESE	82001650611	INCENTIVAZIONE ATTIVITA' TURISTICO-RICREATIVE E NATURALISTICHE E NATURALISTICHE PER LA PROMOZIONE E	93,00	56.863,02	56.863,02
5	564173741	2011.0251410	29/03/2011	COMUNE DI AILANO	91001830610	Ailano. Le vie della Musica. Natura, percorrenze, cultura del paese, concerto in movimento.	93,00	89.211,56	89.211,56
6	739852110	2011.0262265	01/04/2011	COMUNE DI CAPRIATI AL VOLTURNO	82000870616	INCENTIVAZIONE ATTIVITA' TURISTICHE	93,00	141.212,18	141.212,18
7	131542892	2011.0290406	08/04/2011	COMUNE DI VALLE AGRICOLA	91001820611	Realizzazione Di Itinerari Turistici e di un piano di promozione del territtorio.....	93,00	146.216,30	146.216,30
8	114792718	2011.0288562	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTELLO DEL MATESE	82000400612	Incentivazione di attività storico-culturali e didattico - ambientali per la valorizzazione di C. Ma	93,00	151.382,03	151.382,03
9	232212324	2011.0290435	08/04/2011	ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE	91006170616	Sis.MA. Cultura - Sistema Matese - Percorsi d'arte e cultura	91,00	108.257,25	108.257,25
10	592366348	2011.0290425	08/04/2011	ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE	91006170616	Sis.MA. Natura - Sistema Matese - Percorsi di carsismo e biodiversità	91,00	139.078,60	139.078,60
11	347121646	2011.0288884	08/04/2011	COMUNE DI GIOIA SANNITICA	82001450616	"Tra i Borghi di Gioia Sannitica....storia, cultura e tradizione"	88,00	156.905,78	156.905,78
12	982354650	0285876	08/04/2011	COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO	80007730619	Progetto integrato per l'incentivazione di attività turistiche	88,00	169.676,67	169.676,67
13	719283392	2011.0252752	30/03/2011	COMUNE DI ROCCAROMANA	80009590615	I SENTIERI FRUIBILI	87,00	246.492,74	246.492,74
14	527452298	2011.0288965	08/04/2011	COMUNE DI TORA E PICCILLI	83000220612	Passeggiando tra storia e natura a Tora e Piccilli	85,00	85.217,00	85.217,00

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	572829188	2011.0264355	30/03/2011	COMUNE DI FORMICOLA	80011610617	Incentivazione attività turistico-ricreative ed enogastronomiche per la valorizzazione e la promozio	84,00	193.211,04	193.211,04
16	109411327	2011.0251957	30/03/2011	COMUNE DI CAMIGLIANO	80011230614	VALORIZZAZIONE RISORSE STORICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE-PROG INTEGRATO INTERCOMUNALE	84,00	233.206,83	233.206,83
17	526959075	0281219	07/04/2011	COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA	83000540613	Riqualificazione dell'ex asilo nido e creazione di itinerari tematici	82,00	62.080,39	62.080,39
18	819735881	2011.0264376	04/04/2011	COMUNE DI FORMICOLA	80011610617	incentivazione di attività storico - culturali e didattico - ambientali per la promozione turistica	80,00	204.689,42	204.689,42
19	912935351	2011.0251975	30/03/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCHETTA E CROCE	80101350611	VALORIZZAZIONE RISORSE STORICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE-PROG INTEGRATO INTERCOMUNALE	78,00	237.753,10	237.753,10
20	612080385	2011.0251828	30/03/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALVI RISORTA	80008970610	VALORIZZAZIONE RISORSE STORICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE-PROG INTEGRATO INTERCOMUNALE	77,00	236.707,35	236.707,35
21	499579132	2011.0260174	31/03/2011	COMUNE DI CASTEL DI SASSO	01710120617	Valorizzazione e promozione turistica del Borgo Vallata	75,00	197.208,22	197.208,22
22	853376362	2011.0251868	30/03/2011	COMUNE DI GIANO VETUSTO	80006910618	VALORIZZAZIONE RISORSE STORICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE-PROG INTEGRATO INTERCOMUNALE	74,00	225.397,73	225.397,73
23	901740091	0252775	30/03/2011	COMUNE DI TEANO	80005990611	REALIZ. DI UN ITINERARIO STORICO ARCHEOLOGICO CON APPARATI DIDATTICI E INFORMATIVI ED AREA SOSTA	73,00	113.897,12	113.897,12
24	471313498	288614	08/04/2011	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Valorizzazione turistica delle risorse ambientali del versante orientale del Monte Maggiore	68,00	209.448,44	209.448,44
25	155741856	281244	07/04/2011	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Incentivazione di attività turistico ricreative ed enogastronomiche per la valorizz.ne e promozione	65,00	184.482,47	184.482,47
26	939576961	2011.0282835	08/04/2011	COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA	82001510617	Realizzazione di Percorsi Turistici e attività divulgative e di promozione del Territorio	64,00	106.931,25	106.931,25
27	619410281	2011.0271226	05/04/2011	COMUNE DI PIETRAMELARA	80005470614	intervento di valorizzazione e recupero antichi sentieri e torre medioevale	63,00	105.518,40	105.518,40
28	316260268	281980	08/04/2011	COMUNE DI CAIAZZO	82000330611	REALIZZAZIONE DI INTINERARI TURISTICI E DI UN PIANO DI PROMOZIONE DEL TETTITORIO	55,00	199.434,63	199.434,63
								4.372.084,62	4.372.084,62

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
372843387	2011.0276643	05/04/2011	COMUNE DI RUVIANO	82001410610	Progetto integrato di adeguamento di un immobile comunale sito in Ruviano da adibire ad infopoint...	Il progetto dichiarato "integrato" di fatto non lo è in quanto non sono state previste iniziative nella tipologia A. La sola realizzazione di materiale multimediale è una voce di spesa ammissibile solo se impiegato per la pubblicizzazione degli interventi previsti nella tipologia A. Pertanto perdendo la caratteristica di "integrato" il progetto non può essere valutato.
389329003	2011.0276618	05/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CALVI RISORTA	80008970610	Progetto di un'infrastruttura comunale da adibire a museo e sala multimediale	Il progetto dichiarato "integrato" di fatto non lo è, in quanto nella tipologia A non sono previste iniziative. La realizzazione di materiale multimediale non può essere considerata una voce di spesa ammissibile perché non sono stati previsti interventi da pubblicizzare, in questa tipologia . Inoltre, il progetto non concorre a realizzare gli obiettivi della misura, in quanto è incentrato esclusivamente sulla valorizzazione degli aspetti archeologici mediante l'allestimento di una struttura museale , tipologia di investimento compendiata da altri strumenti normativi regionali e non è dichiarata la proprietà comunale dei reperti da esporre come previsto dalla legge n.12 del 23/02/2005 . Infine il progetto si presenta fortemente sbilanciato sulla tipologia B per oltre l'80% della spesa richiesta.
481370404	2011.0276629	05/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCHETTA E CROCE	80101350611	Progetto integrato di adeguamento di un immobile comunale sito in Rocchetta e Croce	Il progetto dichiarato "integrato" di fatto non lo è in quanto non sono previste iniziative nella tipologia A. La sola realizzazione di materiale multimediale è una voce di spesa ammissibile solo se impiegato per la pubblicizzazione delle iniziative previste dalla tipologia A. Pertanto perdendo la caratteristica di "integrato" il progetto non può essere valutato.
666424122	0271178	05/04/2011	COMUNE DI CAIANELLO	80005710613	valorizzazione dei percorsi di accesso al centro storico	Sono stati acclusi all'istanza un solo preventivo per ogni tipo di attrezzatura. La relazione tecnica non è esaustiva . L'infopoint richiesto non è idoneo alla frequentazione di persone portatrici di handicap in quanto l'immobile si presenta con dislivelli interni compensati da gradini e parte di esso oltre a non avere aperture per la luce, non permette il naturale ricambio d'aria. Infine, in applicazione alla misura 313 del PSR CAMPANIA, non è possibile finanziare più di un infopoint. La restante parte dell'intervento, riguarda strade di viabilità ordinaria e una di esse è soggetta a vincolo archeologico. Quanto appena detto, rende l'intervento proposto incompatibile con le declamazioni della Misura 313.
852624181	2011.0276650	05/04/2011	COMUNE DI GIANO VETUSTO	80006910618	Adeguamento di un immobile comunale sito in Giano Vetusto da adibire ad infopoint ed alla promozione	La richiesta di spesa riguardante l' " Adeguamento di un immobile comunale sito in Giano Vetusto da adibire ad infopoint ed alla promozione" non può essere accolta in quanto l' Infopoint è già stato finanziato con precedente bando, sebbene su un immobile con particella catastale diversa. Inoltre il progetto dichiarato "integrato" di fatto non lo è, in quanto non sono state previste iniziative nella tipologia A

917996211	2011.0276624	05/04/2011	COMUNE DI ROCCAROMANA	80009590615	Progetto integrato adeguamento di un immobile comunale sito in Roccaromana da adibire ad infopoint..	Il progetto dichiarato "Integrato" di fatto non lo è in quanto nella tipologia A non sono stati previsti interventi. Inoltre l'allestimento di un Infopoint è stato richiesto anche con istanza ID 719283392.
415223869	276639	06/04/2011	COMUNE DI DRAGONI	80010090613	Progetto integrato di adeguamento di un immobile comunale sito in Dragoni da adibire ad infopoint..	Il progetto presentato come integrato di fatto non è tale in quanto nella tipologia "a" non sono stati previsti interventi-investimenti.
425962300	0281922	07/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE VAIRANO PATENORA	80009750615	Riqualificazione e creazione di itinerari tematici per la promozione del territorio	Gli interventi proposti riguardano strade di viabilità ordinaria per cui non sono ammissibili a beneficiare delle provvidenze previste dalla misura PSR 313. In formulario, poi, non sono stati riportati i dati catastali delle zone oggetto d'intervento. La relazione tecnica è sintetica e non espone in modo esaustivo gli interventi per cui quanto inserito nel computo metrico risulta non comprensibile. Mancano i quadri comparativi dei preventivi allegati.
461849158	0281205	07/04/2011	COMUNE DI ROCCAMONFINA	83001010616	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE ROCCANE	Il progetto proposto è del tutto immateriale. Esso tende a pubblicizzare il territorio tramite spot radiofonici giornalieri. a ciò va aggiunto la possibilità di avere un link, per un arco di tempo pattuito , sul sito dell'emittente. L'idea se pur valida sotto il profilo della comunicazione, decade in quanto il Comune di Roccamonfina non ha presentato progetti validi per poter accedere alle provvidenze previste dalla Misura PSR Campania 313.
784743647	0282045	07/04/2011	COMUNE DI RIARDO	80011310614	Riardo.... passeggiare tra storia, cultura, tradizioni e folklore	l'istanza non è ricevibile in quanto è stata redatta utilizzando un formulario diverso da quello vigente
920423755	2011.0288865	08/04/2011	COMUNE DI FONTEGRECA	82000820611	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE	Intervento ritenuto non ammissibile a finanziamento per carenza progettuale dovuta all'insufficiente descrizione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive presenti nell'area rurale a cui deve essere rivolta l'azione di promozione e valorizzazione come prevista dal bando, per contribuire ad uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile dei territori rurali. Quindi sia per il breve percorso individuato (breve in quanto è limitato ad un tratto che attraversa il centro del paese e da un breve tratto di stradina che termina alla sorgente) e sia per l'ampio l'eco-museo previsto, non si evidenziano i relativi utilizzi per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel bando.
929532873	0288585	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE PIETRAVAIRANO	80008330617	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO TURISTICO RELATIVO AL COMPLESSO	Il sito archeologico ubicato sul monte S.Nicola e che dovrebbe essere il volano dell'intervento proposto, risulta ricadere in territorio attraversato dal fuoco, per cui qualsiasi iniziativa (sentieristica, area sosta e area giochi bambini) non può essere ammessa a beneficiare delle provvidenze previste dalla misura PSR 313. I preventivi risultano essere spesso insuffcienti , sono tutti in fotocopia e mancano i relativi quadri comparativi. Manca un computo metrico dove specifichi i lavori che si intendono fare, le staccionate e dove queste deve essere collocate. Mancano preventivi inerenti le realizzazioni di eventi e manifestazioni. In sintesi, l'intero progetto verte sull'arredamento e la fornitura di attrezzature per l'infopoint e la produzione di materiale carteceo e multimediale.
465825948	2011.0288941	08/04/2011	AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTELLO DEL MATESE	82000400612	Incentivazione di attività turistiche a Castello del Matese. ECO-CAMPUS al rifugio POZZACCHIO.	Istanza non ammissibile a finanziamento in quanto le tipologie di intervento previste per la realizzazione e la promozione dell'Ecocampus non sono attinenti con le tipologie di strutture realizzabili con la presente misura (Riqualificazione di piccole infrastrutture pubbliche dismesse: riqualificazione di strutture di piccola scala già esistenti per realizzare rifugi, bivacchi e/o strutture similari).
447400768	2011.0290392	08/04/2011	COMUNE DI CAPRIATI AL VOLTURNO	82000870616	ITINERARI TURISTICI DI CAPRIATI A VOLTURNO	Iniziativa non ammissibile a finanziamento in quanto una parte del progetto è già inclusa nel progetto integrato ID N° 739852110 presentato dal comune medesimo.

398267218	0290374	08/04/2011	COMUNE DI ROCCAMONFINA	83001010616	“REALIZZAZIONE DI ITINERARIO TURISTICO DELLE FONTANE DI ROCCAMONFINA CON ANNESSO INFO-POINT E SOSTA	L'intervento proposto è relativo al recupero/riutilizzo di fontane/lavatoi insistenti nel Tenimento di Roccamonfina per cui non è consono a quanto declamato dalla Misura PSR Campania 313. Per quanto concerne la realizzazione di un infopoint, va precisato che in merito non è stata prodotta alcuna documentazione volta ad individuare un sito, né sono stati presentati grafici idonei per una oggettiva rilevazione. E' sottointeso che venendo a mancare i presupposti di intervento, decadono anche le richieste relative alle attrezzature ed al materiale di divulgazione del territorio.
249089893	292656	08/04/2011	COMUNE DI CASTEL CAMPAGNANO	82001490612	"La Via del Pallagrello"	La carenza della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del progetto e della relativa previsione di spesa, di assenzo alla realizzazione del progetto, di autorizzazione alla presentazione dell'istanza da parte del Legale Rappresentante e di indicazione del Responsabile Unico del Provvedimento determinano una carenza di documentazione obbligatoria non sanabile.
294403169	2011.0288926	08/04/2011	COMUNE DI RAVISCANINA	82000770618	VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO CELESTINIANO	Iniziativa non ammissibile a finanziamento in quanto il Fascicolo Aziendale all'atto di presentazione dell'istanza non era aggiornato, riportava quale Rappresentante Legale dell'Ente Masiello Antonio e non il firmatario dell'istanza (Masiello Ermanno). L'aggiornamento risulta che è stato effettuato in data 17/05/2011.
833658748	0290381	08/04/2011	COMUNE DI ROCCAMONFINA	83001010616	IDEAZIONE E PROMOZIONE DI UN ITINERARIO STORICO CULTURALE NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA	Sono stati previste la realizzazione di sala museale, sala multimediale e centro infopoint presso il palazzo dei congressi sito in Roccamonfina, di proprietà dell'Ammnistrazione Provinciale di Caserta. Tra i due Enti è sttao redaato un contratto di comodato ai sensi dell'art.1809 del Codice Civile. Detto atto non garantisce la Regione Campania sui tempi occorrenti per distogliere le opere dal periodo di tempo stabilito (10 anni), fermo rrestando che tutte le opere a corpo e/o a misura elencate nel computo metrico non sono eseguibili in quanto lo stabile è di recente costruzione ed è perfettamente funzionante. I lavori di sentieristica si riferiscono ad una strada (tangente all'immobile in parola) che è risultata essere asfaltata e corredata dei relativi arredi.
978206371	2001.0290411	08/04/2011	COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	82000790616	ECOMUSEO STORICO: LE RADICI DEL PALLAGRELLO.	Iniziativa non ammissibile a finanziamento in quanto negli elaborati del progetto (Relazione e quadro economico) manca il dettaglio analitico delle spese previste per la realizzazione degli eventi (Convegno, Workshop e Laboratorio del gusto) i quali rappresentano gli elementi portanti del progetto. In particolare, non risulta giustificato in modo dettagliato la spesa di € 10.500,00 per il coinvolgimento dei sette esperti e la spesa di € 17.925,35 per la realizzazione del Convegno, del Wokshop, della mostra e dei tavoli per pianificazione ecomuseo.
832322363	2011.219771	21/03/2011	COMUNE DI PIETRAMELARA	80005470614	LIRICA SOTTO LE STELLE 2011	Il progetto è incentrato esclusivamente sull'organizzazione dell'evento musicale "Lirica sotto le stelle", non prevede nessun'altra iniziativa per la valorizzazione del territorio, pertanto si ritiene che non sia sufficiente per il raggiungimento degli obbiettivi della misura.
950738173	0251781	29/03/2011	COMUNE DI RIARDO	80011310614	VALORIZZAZIONE RISORSE STORICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE- PROG INTEGRATO INTERCOMUNALE	Il Comune non ha la disponibilità dell'immobile oggetto d'intervento (sala multimediale ed infopoint) in quanto lo stesso è stato posto sequestro dall'Autorità giudiziaria. Tale impedimento determina l'inefficacia dell'intervento proposto.

622071724	0260135	31/03/2011	COMUNE DI CAIANELLO	80005710613	CAIANELLO. La porta per il Parco. Percorsi nel paesaggio ai confini del Parco Regionale Roccamonfina	L'istanza presentata riguarda un itinerario che si snoda su percorsi di viabilità ordinaria; Le richieste di sovvenzionamento sono sovradimensionate rispetto alle reali esigenze che il progetto richiede. I preventivi non sono dettagliati e non sono comparabili anch perchè non sono presenti quadri di comparazione. Anzi, alcuni di essi non sono firmati dai titolari delle ditte fornitrici. La richiesta di sovvenzionamento per l'infopoint riguarda un piccolo fabbricato i cui interni, a parte una pitturazione dei locali, sono abbastanza recenti. Esso è dislocato su un piano terra ed un primo piano. Va però detto che il primo piano non risulta idoneo alla frequentazione di persone disabili in quanto i gradini sono troppo alti e non vi è spazio suffciente per installare una sedia automatica elevatrice. Ciò comporta l'agibilità del solo piano terra che date le sue dimensioni non può ospitare in toto gli arredi richiesti. Infine, sempre per l'infopoint non sono stati presentati grafici.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

313 - Incentivazione di attività turistiche

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 582 del 12/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 313 DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI CUSANO MUTRI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE A CUSANO MUTRI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Comune di Cusano Mutri** identificato con CUAA **00117980623,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **958005** in data **02/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Sistema informativo integrato per lo sviluppo del turismo sostenibile a Cusano Mutri***;
- con DRD n. 651 del 01/07/2010 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)** è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Comune di Cusano Mutri** con il punteggio di **61,5** per la realizzazione del progetto ***Sistema informativo integrato per lo sviluppo del turismo sostenibile a Cusano Mutri***;
- con DRD del Settore n. **690** del **13/07/10** è stato concesso al comune di **Comune di Cusano Mutri** un contributo di € **83.727,50** per la realizzazione del progetto ***Sistema informativo integrato per lo sviluppo del turismo sostenibile a Cusano Mutri***, secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	66.750,00	
1.3 realizzazione di segnaletica	€	11.500,00	
Totale investimenti	€	78.250,00	15.650,00
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.1 max 12% per lavori	€		
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	5.477,50	
Totale spese generali	€	5.477,50	
Totale contributo	€	83.727,50	15.650,00
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 313, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **746413** del **15/09/10**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ha trasmesso in data **27/06/11**, prot. n. **500853** il provvedimento ***DET. UTC n. 121 del 10/12/2010*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	64.714,13	
1.3 realizzazione di segnaletica	€	11.149,25	
Totale investimenti	€	75.863,38	15.172,68
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.1 max 12% per lavori	€		
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	5.477,50	
Totale spese generali	€	5.477,50	
Totale contributo	€	81.340,88	15.172,68
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **81.340,88** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **2.386,63** (differenza tra il contributo concesso di € **83.727,50** ed il contributo rimodulato di € **81.340,88**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Comune di Cusano Mutri (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **00117980623** per l'istanza presentata in data **02/11/09** prot. n. **958005** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Comune di Cusano Mutri*** è rideterminato in € **81.340,88**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		a cofinanziamento	IVA
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	64.714,13	
1.3 realizzazione di segnaletica	€	11.149,25	
Totale investimenti	€	75.863,38	15.172,68
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.1 max 12% per lavori	€		
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	5.477,50	
Totale spese generali	€	5.477,50	
Totale contributo	€	81.340,88	15.172,68
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **2.386,63**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **690** del **13/07/10** (€ **83.727,50**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**81.340,88**)

Art. 3) Obblighi del Beneficiario – La concessione del contributo è subordinata al rispetto di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313, così come riportati nel Decreto di Concessione n. **690** del **13/07/10**, al quale integralmente si deve far riferimento per tutto quanto qui non richiamato.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura 313;
- al RUFA.

Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 583 del 12/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 313 DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI BASELICE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: LAVORI DI RIPRISTINO DELLA SENTIERISTICA E DELLA SEGNALETICA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Comune di Baselice** identificato con CUAA **82002220620,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **957035** in data **02/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Lavori di ripristino della sentieristica e della segnaletica***;
- con DRD n. 651 del 01/07/2010 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)** è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Comune di Baselice** con il punteggio di **53,5** per la realizzazione del progetto ***Lavori di ripristino della sentieristica e della segnaletica***;
- con DRD del Settore n. **692** del **13/07/10** è stato concesso al comune di **Comune di Baselice** un contributo di € **81.513,91** per la realizzazione del progetto ***Lavori di ripristino della sentieristica e della segnaletica***, secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	7.370,00	
1.2 realizzazione e miglioram. sentieristica	€	23.475,52	
1.3 realizzazione di segnaletica	€	7.092,17	
1.4 realizzazione infrastrutture ricreative	€	34.026,39	
Oneri di sicurezza sui lavori (non sogg. a ribasso)	€	816,21	
Totale investimenti	€	72.780,29	14.556,04
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.1 max 12% per lavori	€	8.733,62	1.746,72
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€		
Totale spese generali	€	8.733,62	1.746,72
Totale contributo	€	81.513,91	16.302,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 313, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **672244** del **09/08/10**;
- ha trasmesso in data **04/07/11**, prot. n. **521801** il provvedimento ***DET. UTC n. 77 del 21/06/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	5.251,13	
1.2 realizzazione e miglioram. sentieristica	€	16.726,31	
1.3 realizzazione di segnaletica	€	5.053,17	
1.4 realizzazione infrastrutture ricreative	€	24.243,80	
Oneri di sicurezza sui lavori (non sogg. a ribasso)	€	816,21	
Totale investimenti	€	52.090,62	10.418,11
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.1 max 12% per lavori	€	8.733,62	1.746,72
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€		
Totale spese generali	€	8.733,62	1.746,72
Totale contributo	€	60.824,24	12.164,83

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **60.824,24** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **20.689,67** (differenza tra il contributo concesso di € **81.513,91** ed il contributo rimodulato di € **60.824,24**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Comune di Baselice (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **82002220620** per l'istanza presentata in data **02/11/09** prot. n. **957035** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Comune di Baselice*** è rideterminato in € **60.824,24**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	5.251,13	
1.2 realizzazione e miglioram. sentieristica	€	16.726,31	
1.3 realizzazione di segnaletica	€	5.053,17	
1.4 realizzazione infrastrutture ricreative	€	24.243,80	
Oneri di sicurezza sui lavori (non sogg. a ribasso)	€	816,21	
Totale investimenti	€	52.090,62	10.418,11
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.1 max 12% per lavori	€	8.733,62	1.746,72
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€		
Totale spese generali	€	8.733,62	1.746,72
Totale contributo	€	60.824,24	12.164,83

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **20.689,67**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **692** del **13/07/10** (€ **81.513,91**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**060.824,24**)

Art. 3) Obblighi del Beneficiario – La concessione del contributo è subordinata al rispetto di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313, così come riportati nel Decreto di Concessione n. **692** del **13/07/10**, al quale integralmente si deve far riferimento per tutto quanto qui non richiamato.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura 313;
- al RUFA.

Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 584 del 12/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 SOTTOMISURA 2 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SAN LORENZELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE VIA REGIA E MACCHIA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **San Lorenzello** identificato con CUAA **81002060622,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **938761** in data **30/10/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada rurale Via regia e Macchia***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **San Lorenzello** con il punteggio di **78,50** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Via regia e Macchia***;
- con DRD del Settore n. **866** del **02/09/10** è stato concesso al comune di **San Lorenzello** un contributo di **€ 248.720,15** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Via regia e Macchia,*** secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	215.678,31	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	1.539,96	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	217.218,27	43.443,65
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.435,69	1.087,14
B.2 Spese tecniche e generali	€	26.066,19	5.213,24
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.501,88	6.300,38
Totale contributo (A+ B)	€	248.720,15	49.744,03
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **808803** del **08/10/10**;
- ha trasmesso in data **30/05/11**, prot. n. **424855** il provvedimento ***DET. UTC n. 65 del 14/04/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	212.594,11	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	1.539,96	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	214.134,07	42.826,81
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.435,69	1.087,14
B.2 Spese tecniche e generali	€	26.066,19	5.213,24
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.501,88	6.300,38
Totale contributo (A+ B)	€	245.635,95	49.127,19
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **245.635,95** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **3.084,20** (differenza tra il contributo concesso di € **248.720,15** ed il contributo rimodulato di € **245.635,95**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **San Lorenzello (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **81002060622** per l'istanza presentata in data **30/10/09** prot. n. **938761** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada rurale Via regia e Macchia*** è rideterminato in € **245.635,95**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	212.594,11	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	1.539,96	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	214.134,07	42.826,81
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.435,69	1.087,14
B.2 Spese tecniche e generali	€	26.066,19	5.213,24
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	31.501,88	6.300,38
Totale contributo (A+ B)	€	245.635,95	49.127,19
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **3.084,20**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **866** del **02/09/10** (€ **248.720,15**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**245.635,95**)

Art. 3) Anticipazione - *Qualora il beneficiario non abbia già richiesto ed ottenuto pagamenti a titolo di anticipazione all'atto della concessione del contributo, può richiedere una sola anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto riconosciuto con il presente decreto, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **866** del **02/09/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 585 del 12/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 SOTTOMISURA 2 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SAN LORENZELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA PICONE 1 E 2 - CAMPO DEL PERO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **San Lorenzello** identificato con CUAA **81002060622,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **938790** in data **30/10/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **San Lorenzello** con il punteggio di **93,60** per la realizzazione del progetto ***Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero***;
- con DRD del Settore n. **726** del **23/07/10** è stato concesso al comune di **San Lorenzello** un contributo di **€ 291.666,67** per la realizzazione del progetto ***Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero***, secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	248.635,92	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	6.854,78	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	255.490,70	51.098,14
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.517,09	1.103,41
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.658,88	6.131,78
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.175,97	7.235,19
Totale contributo (A+ B)	€	291.666,67	58.333,33
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **712094** del **02/09/10**;
- ha trasmesso in data **30/05/11**, prot. n. **424893** il provvedimento ***DET. UTC n. 61 del 11/04/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	245.204,75	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	6.854,78	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	252.059,53	50.411,91
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.517,09	1.103,41
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.658,88	6.131,78
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.175,97	7.235,19
Totale contributo (A+ B)	€	288.235,50	57.647,10
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **288.235,50** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **3.431,17** (differenza tra il contributo concesso di € **291.666,67** ed il contributo rimodulato di € **288.235,50**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **San Lorenzello (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **81002060622** per l'istanza presentata in data **30/10/09** prot. n. **938790** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero*** è rideterminato in € **288.235,50**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	245.204,75	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	6.854,78	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	252.059,53	50.411,91
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.517,09	1.103,41
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.658,88	6.131,78
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.175,97	7.235,19
Totale contributo (A+ B)	€	288.235,50	57.647,10
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **3.431,17**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **726** del **23/07/10** (€ **291.666,67**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**288.235,50**)

Art. 3) Anticipazione - *Qualora il beneficiario non abbia già richiesto ed ottenuto pagamenti a titolo di anticipazione all'atto della concessione del contributo, può richiedere una sola anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto riconosciuto con il presente decreto, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **726** del **23/07/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 586 del 12/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 125 SOTTOMISURA 2 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SAN LORENZELLO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE CALESSE-GIAMATTEI

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **San Lorenzello** identificato con CUAA **81002060622,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **938780** in data **30/10/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada rurale Calesse-Giamattei***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **San Lorenzello** con il punteggio di **95** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Calesse-Giamattei***;
- con DRD del Settore n. **725** del **23/07/10** è stato concesso al comune di **San Lorenzello** un contributo di € **291.666,66** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Calesse-Giamattei,*** secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	248.058,60	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	7.556,48	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	255.615,08	51.123,02
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.377,77	1.075,55
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.673,81	6.134,76
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.051,58	7.210,31
Totale contributo (A+ B)	€	291.666,66	58.333,33
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **712069** del **02/09/10**;
- ha trasmesso in data **30/05/11**, prot. n. **424926** il provvedimento ***DET. UTC N. 64 del 13/04/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	244.957,87	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	7.556,48	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	252.514,35	50.502,87
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.377,77	1.075,55
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.673,81	6.134,76
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.051,58	7.210,31
Totale contributo (A+ B)	€	288.565,93	57.713,18
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **288.565,93** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **3.100,73** (differenza tra il contributo concesso di € **291.666,66** ed il contributo rimodulato di € **288.565,93**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **San Lorenzello (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **81002060622** per l'istanza presentata in data **30/10/09** prot. n. **938780** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada rurale Calesse-Giamattei*** è rideterminato in € **288.565,93**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	244.957,87	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	7.556,48	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	252.514,35	50.502,87
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.377,77	1.075,55
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.673,81	6.134,76
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	36.051,58	7.210,31
Totale contributo (A+ B)	€	288.565,93	57.713,18
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **3.100,73**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **725** del **23/07/10** (€ **291.666,66**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**288.565,93**)

Art. 3) Anticipazione - *Qualora il beneficiario non abbia già richiesto ed ottenuto pagamenti a titolo di anticipazione all'atto della concessione del contributo, può richiedere una sola anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto riconosciuto con il presente decreto, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **725** del **23/07/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 587 del 12/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS.125 SOTTOMISURA 2 - DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI SAN LUPO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA RURALE COSTELLE

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **San Lupo** identificato con CUAA **81002270627,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **903383** in data **21/10/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada rurale Costelle***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **San Lupo** con il punteggio di **81,60** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Costelle***;
- con DRD del Settore n. **861** del **01/09/10** è stato concesso al comune di **San Lupo** un contributo di € **288.526,56** per la realizzazione del progetto ***Strada rurale Costelle,*** secondo il seguente prospetto di spesa*:*

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	253.755,28	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	3.857,72	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	257.613,00	51.522,60
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.913,56	5.152,26
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	30.913,56	5.152,26
Totale contributo (A+ B)	€	**288.526,56**	56.674,86
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **866127** del **28/10/10**;
- ha trasmesso in data **24/05/11**, prot. n. **410869** il provvedimento ***DET. UTC n. 10/11 del 31/03/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo lavori	€	210.185,50	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.553,94	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	214.739,44	42.947,88
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.913,56	5.152,26
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	30.913,56	5.152,26
Totale contributo (A+ B)	€	245.653,00	48.100,14
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **245.653,00** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **42.873,56** (differenza tra il contributo concesso di € **288.526,56** ed il contributo rimodulato di € **245.653,00**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **San Lupo (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **81002270627** per l'istanza presentata in data **21/10/09** prot. n. **903383** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada rurale Costelle*** è rideterminato in € **245.653,00**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo lavori	€	210.185,50	
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.553,94	
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	214.739,44	42.947,88
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€		
B.2 Spese tecniche e generali	€	30.913,56	5.152,26
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	30.913,56	5.152,26
Totale contributo (A+ B)	€	245.653,00	48.100,14
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **42.873,56**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **861** del **01/09/10** (€ **288.526,56**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**245.653,00**)

Art. 3) Anticipazione - *Qualora il beneficiario non abbia già richiesto ed ottenuto pagamenti a titolo di anticipazione all'atto della concessione del contributo, può richiedere una sola anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto riconosciuto con il presente decreto, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le

modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **861** del **01/09/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 778 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DRD N. 915 DEL 19/07/2010 CONCESSO ALLA DITTA LAUREANA LOREDANA DIFFERIMENTO TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta LAUREANA LOREDANA identificata con CUAA LRNLDN82R47A717B e PARTITA IVA 04276590652 acquisita al protocollo regionale con il n. 914632 in data 23/10/2009, ID 160689079;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 915 del 19/07/2010 , notificato in data 27/07/2010 , ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta LAUREANA LOREDANA come identificata dal CUAA LRNLDN82R47A717B e PARTITA IVA 04276590652 un contributo in conto capitale di € 130.034,88 pari al 50% della spesa ammessa di € 260.069,76 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 914632 in data 23/10/2009;

CONSIDERATO che la ditta LAUREANA LOREDANA ha presentato istanza di anticipazione in data 27/12/2010:

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta LAUREANA LOREDANA trasmessa con nota raccomandata del 07/06/2011 e acquisita agli atti del Settore in data 13/06/2011 prot. n. 461191, per la richiesta di concessione di una proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori;

VISTO che il bando di attuazione della misura al punto 9. *"modalità e tempi di esecuzione dei progetti"* dà facoltà di concedere una unica proroga a condizione che la stessa sia richiesta prima dei termini della scadenza originaria e che deve essere opportunamente motivata;

VISTO il DRD n.439 del 08/04/2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD n.32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione delle problematiche connesse allo start up ed alla emanazione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007/2013 attivate con DRD n.32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti nei decreti di concessione degli interventi;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga consistenti in:

-rallentamento nell'esecuzione dei lavori, in particolare quelli riguardanti la sistemazione esterna, a causa delle cattive condizioni climatiche che non ha consentito all'impresa esecutrice di poter lavorare in modo continuativo;
- difficoltà nella riscossione dell'anticipazione;
-difficoltà nella fornitura degli arredi;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga;

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 915 del 19/07/2010, nel senso che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine di ultimazione delle opere, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di modificare il proprio DRD n. 915 del 19/07/2010, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, nel senso che il termine per la realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese è prorogato di ulteriori 180 giorni, pertanto le stesse dovranno essere completate entro il termine perentorio di 545 (365+180) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione n. 915 del 19/07/2010 , notificato in data 27/07/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 779 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DRD N. 955 DEL 22/07/2010 CONCESSO ALLA DITTA DI BLASI LUCIA DIFFERIMENTO TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DI BLASI LUCIA identificata con CUAA DBLLCU66H50G707C e PARTITA IVA 04753480658 acquisita al protocollo regionale con il n. 940014 in data 02/11/2009, ID 160689079;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 955 del 22/07/2010 , notificato in data 06/08/2010 , ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta DI BLASI LUCIA come identificata dal CUAA DBLLCU66H50G707C e PARTITA IVA 04753480658 un contributo in conto capitale di € 1139.350,63 pari al 50% della spesa ammessa di € 278,701,26 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 940014 in data 02/11/2009;

CONSIDERATO che la ditta DI BLASI LUCIA ha presentato istanza di anticipazione in data 04/02/2011;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta DI BLASI LUCIA trasmessa con nota raccomandata del19/06/2011 e acquisita agli atti del Settore in data 27/06/2011 prot. n. 500111, per la richiesta di concessione di una proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori;

VISTO che il bando di attuazione della misura al punto 9. *"modalità e tempi di esecuzione dei progetti"* dà facoltà di concedere una unica proroga a condizione che la stessa sia richiesta prima dei termini della scadenza originaria e che deve essere opportunamente motivata;

VISTO il DRD n.439 del 08/04/2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD n.32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione delle problematiche connesse allo start up ed alla emanazione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007/2013 attivate con DRD n.32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti nei decreti di concessione degli interventi;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga consistenti in:

-persistenti periodi di maltempo che hanno impedito il regolare svolgimento delle attività lavorativa sia all'esterno che all'interno del fabbricato:
- difficoltà nella riscossione dell'anticipazione;
-ordinanza sindacale che vieta qualsiasi attività edilizia nei mesi estivi;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga;

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 955 del 22/07/2010, nel senso che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine di ultimazione delle opere, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di modificare il proprio DRD n. 955 del 22/07/2010, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, nel senso che il termine per la realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese è prorogato di ulteriori 180 giorni, pertanto le stesse dovranno essere completate entro il termine perentorio di 545 (365+180) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione n. 955 del 22/07/2010 , notificato in data 06/08/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 780 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DRD N. 940 DEL 21/07/2010 CONCESSO ALLA DITTA AIELLO GIUSEPPINA PROROGA TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta AIELLO GIUSEPPINA identificata con CUAA MNDMRA59S04A343P e PARTITA IVA 04740130655 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0919640 in data 23/10/2009, ID 1326119548;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 940 del 21/07/2010, notificato in data 01/09/2010 , ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta AIELLO GIUSEPPINA come identificata dal CUAA LLAGPP63B65F618N e PARTITA IVA 04750570659 un contributo in conto capitale di € 176.423,52 pari al 50% della spesa ammessa di € 352.847,05 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0919640 in data 23/10/2009 ;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta AIELLO GIUSEPPINA trasmessa con nota raccomandata del 30/06/2011 e acquisita agli atti del Settore in data 04/07/2011 prot. n. 521398, per la richiesta di concessione di una proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori;

VISTO che il bando di attuazione della misura al punto 9. *"modalità e tempi di esecuzione dei progetti"* dà facoltà di concedere una unica proroga a condizione che la stessa sia richiesta prima dei termini della scadenza originaria e che deve essere opportunamente motivata;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga consistenti in:
-rallentamento nell'esecuzione dei lavori (opere murarie e sistemazione esterna) a causa della persistente piovosità che non ha consentito all'impresa esecutrice di poter lavorare in modo continuativo;
-ritardi nella consegna delle attrezzature;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga;

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD N. n. 940 del 21/07/2010, nel senso che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine di ultimazione delle opere, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n.70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di modificare il proprio DRD n. 940 del 21/07/2010, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, nel senso che il termine per la realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese è prorogato di ulteriori 180 giorni, pertanto le stesse dovranno essere completate entro il termine perentorio di 545 (365+180) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione n. 940 del 21/07/2010 , notificato in data 01/09/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 781 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA " - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 266.419,27 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI FELITTO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l’istanza di aiuto presentata dal COMUNE DI FELITTO identificato con CUAA 82002890653 ID 277007287 , acquisita al protocollo generale regionale con numero 927494 in data 28/10/2009 Rud 17619.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1474 del 28/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE DI FELITTO identificato con CUAA 82002890653 un contributo in conto capitale dì euro 269.418,47 pari al 100% della spesa ammessa di euro 269.418,47 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 927494 in data 28/10/2009;

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI FELITTO prot. 482481 in data 20/06/2011, di trasmissione degli esiti di gara per l’assegnazione dell’appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l’importo complessivo di euro 266.419,27;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l’istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1474 del 28/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 269.418,47 concesso è rideterminato in euro 266.419,27 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico sottostante alla concessione dell’aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall’AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l’articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell’AGC 11 ad oggetto”Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell’AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori”;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1474 del 28/09//2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE DI FELITTO identificato con CUA 82002890653 ID 277007287 di euro 269.418,47 pari al 100% della spesa ammessa di euro 269.418,47 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 927494 in data 28/10/2009 è rideterminato in euro 266.419,27 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	230.000,00	227.000,80
A.2 Oneri per la sicurezza	€	5.507,60	5.507,60
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	235.507,60	232.508,40
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.649,96	5.649,96
B.2 Spese tecniche e generali	€	28.260,91	28.260,91
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	33.910,87	33.910,87
Totale beneficio (A+ B)	€	269.418,47	266.419,27

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 266.419,27 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI FELITTO dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1474 del 28/09/2010, notificato con nota prot. 802092 del 06/10/2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 269.418,47 concesso con DRD N. 1474 del 28/09/2010 si registra un'economia di euro 2.999,20 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura
- al Rufa

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 782 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA " - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 222.411,05 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI LUSTRA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dal COMUNE DI LUSTRA identificato con CUAA 00540330651 ID 641177283, acquisita al protocollo generale regionale con numero 952608 in data 04/11/2009 Rud 17633.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1471 del 28/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE DI LUSTRA identificato con CUAA 00540330651 un contributo in conto capitale dì euro 250.000,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 250.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952608 in data 04/11/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI LUSTRA prot. 499643 in data 27/06/2011, di trasmissione degli esiti di gara per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 222.411,05;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1471 del 28/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 250.000,00 concesso è rideterminato in euro 222.411,05 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto"Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1471 del 28/09//2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE DI LUSTRA identificato con CUA 00540330651 ID 641177283 di euro 250.000,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 250.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 952608 in data 04/11/2009 è rideterminato in euro 222.411,05 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	214.700,00	187.111,05
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.300,00	2.300,00
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	217.000,00	189.411,05
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	6.960,00	6.960,00
B.2 Spese tecniche e generali	€	26.040,00	26.040,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	33.000,00	33.000,00
Totale beneficio (A+ B)	€	250.000,00	222.411,05

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 222.411,05 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI LUSTRA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1471 del 28/09/2010, notificato con nota prot. 802131 del 06/10/2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche

Rispetto al contributo di euro 250.000,00 concesso con DRD N. 1471 del 28/09/2010 si registra un'economia di euro 27.588,95 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura
- al Rufa

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 783 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DRD N. 948 DEL 21/07/2010 CONCESSO ALLA DITTA RUOCCO MARCHINA PROROGA TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta RUOCCO MARCHINA identificata con CUAA RCCMCH70S57L628H e PARTITA IVA 04754740654 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0938666 in data 30/10/2009, ID 708945679;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 948 del 21/07/2010, notificato in data 12/08/2010 , ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta RUOCCO MARCHINA come identificata dal CUAA RCCMCH70S57L628H e PARTITA IVA 04754740654 un contributo in conto capitale di € 85.186,50 pari al 50% della spesa ammessa di € 170.373,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0938666 in data 30/10/2009 ;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta RUOCCO MARCHINA trasmessa con nota raccomandata del 30/06/2011 e acquisita agli atti del Settore in data 06/07/2011 prot. n. 531197, per la richiesta di concessione di una proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori;

VISTO che il bando di attuazione della misura al punto 9. *"modalità e tempi di esecuzione dei progetti"* dà facoltà di concedere una unica proroga a condizione che la stessa sia richiesta prima dei termini della scadenza originaria e che deve essere opportunamente motivata;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga consistenti in:
-rallentamento nell'esecuzione dei lavori a causa delle avverse condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato tutto il periodo invernale;
-difficoltà nel reperire alcuni materiali (pavimenti, porte interne, infissi) che hanno comportato un ritardo nell'esecuzione delle opere interne;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga;

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 948 del 21/07/2010, nel senso che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine di ultimazione delle opere, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n.70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di modificare il proprio DRD n. 948 del 21/07/2010, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, nel senso che il termine per la realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese è prorogato di ulteriori 90 giorni, pertanto le stesse dovranno essere completate entro il termine perentorio di 455 (365+90) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione n. 948 del 21/07/2010 , notificato in data 12/08/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 784 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DRD N. 954 DEL 22/07/2010 CONCESSO ALLA DITTA RUOCCO ANNA PROROGA TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta RUOCCO ANNA identificata con CUAA RCCNNA67D49D832C e PARTITA IVA 04389380652 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0938653 in data 30/10/2009, ID 843551489;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 954 del 22/07/2010, notificato in data 12/08/2010 , ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta RUOCCO ANNA come identificata dal CUAA RCCNNA67D49D832C e PARTITA IVA 04389380652 un contributo in conto capitale di € 109.645,25 pari al 50% della spesa ammessa di € 219.290,50 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0938653 in data 30/10/2009 ;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta RUOCCO ANNA trasmessa con nota raccomandata del 30/06/2011 e acquisita agli atti del Settore in data 06/07/2011 prot. n. 531189, per la richiesta di concessione di una proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori;

VISTO che il bando di attuazione della misura al punto 9. *"modalità e tempi di esecuzione dei progetti"* dà facoltà di concedere una unica proroga a condizione che la stessa sia richiesta prima dei termini della scadenza originaria e che deve essere opportunamente motivata;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga consistenti in:
-rallentamento nell'esecuzione dei lavori inerenti la sistemazione esterna a causa della persistente piovosità che non ha consentito all'impresa esecutrice di poter lavorare in modo continuativo;
-ritardi nella consegna degli arredi ;
-difficoltà nel reperire alcun i materiali (travi di copertura, pavimenti, porte interne) che hanno rallentato l'esecuzione dei lavori interni;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga;

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 954 del 22/07/2010, nel senso che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine di ultimazione delle opere, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n.70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di modificare il proprio DRD n. 954 del 22/07/2010, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, nel senso che il termine per la realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese è prorogato di ulteriori 90 giorni, pertanto le stesse dovranno essere completate entro il termine perentorio di 455 (365+90) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione n. 954 del 22/07/2010 , notificato in data 12/08/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 785 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 312 - DRD N. 916 DEL 19/07/2010 CONCESSO ALLA DITTA ALFIERI LUCREZIA PROROGA TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 312 " SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE" cofinanziate dal FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta ALFIERI LUCREZIA identificata con CUAA LFRLRZ71T56F839F e PARTITA IVA 04750680656 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0928977 in data 28/10/2009, ID 664886783;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 916 del 19/07/2010, notificato in data 28/07/2010 , ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" alla ditta ALFIERI LUCREZIA come identificata dal CUAA LFRLRZ71T56F839F e PARTITA IVA 04750680656 un contributo in conto capitale di € 124.676,32 pari al 50% della spesa ammessa di € 249.676,32 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0928977 in data 28/10/2009 ;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta ALFIERI LUCREZIA trasmessa con nota raccomandata del 13/06/2011 e acquisita agli atti del Settore in data 20/06/2011 prot. n. 482541, per la richiesta di concessione di una proroga del tempo utile per dare ultimati i lavori;

VISTO che il bando di attuazione della misura al punto 9. *"modalità e tempi di esecuzione dei progetti"* dà facoltà di concedere una unica proroga a condizione che la stessa sia richiesta prima dei termini della scadenza originaria e che deve essere opportunamente motivata;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione;

VISTE le motivazioni addotte per la richiesta di proroga consistenti in:
-rallentamento nell'esecuzione dei lavori (opere murarie e sistemazione esterna) a causa della persistente piovosità che non ha consentito all'impresa esecutrice di poter lavorare in modo continuativo;
-ritardi nella consegna delle attrezzature;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga;

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 916 del 19/07/2010, nel senso che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine di ultimazione delle opere, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DRD n.70 del 15 novembre 2010

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

di modificare il proprio DRD n. 916 del 19/07/2010, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, nel senso che il termine per la realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese è prorogato di ulteriori 180 giorni, pertanto le stesse dovranno essere completate entro il termine perentorio di 545 (365+180) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione n. 916 del 19/07/2010 , notificato in data 28/07/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 312
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 786 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 321 - DECRETO DI PROROGA AL COMUNE DI CASTELLABATE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il **DRD n. 163 del 26/05/2009** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008**;
VISTO il proprio **DRD n. 66 del 29/05/2009** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008** per la Misura 321 del PSR Campania 2007/2013;
V**ISTO** al numero d'ordine 02 della graduatoria di cui al citato **DRD 66 del 29/05/2009** in argomento con il punteggio **69/100** è riportato il **COMUNE di CASTELLABATE, CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 498.366,85** per la riattazione di un immobile nel comune di Torchiara da adibire ad asilo nido che prevede investimenti per un costo totale di euro **€ 598.670,60**;
CONSIDERATO che al **COMUNE DI CASTELLABATE, CUAA 81000690651** sono stati concessi con **DRD n. 86 del 19/06/2009**, notificato in data 23/07/2009 aiuti per l'importo di **€ 498.366,85** per l'acquisto di automezzi destinati alla integrazione dei trasporti ;
VISTA la richiesta di proroga dei termini di avvio delle procedure di gara, trasmessa con nota Prot. n. 27839 del 11/12/2009, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 14/12/2009 al numero di protocollo 1077447, con la quale si comunica la impossibilità dell'ufficio tecnico comunale ad espletare le procedure di gara e formalizzare il successivo acquisto nei termini prescritti a causa della variazione della figura del RUP, la sostituzione di alcuni componenti del Consiglio di Ambito SA/7 con conseguente necessità di riesamina e nuova escursione del progetto per riconfermare la condivisione degli enti beneficiari ed in ultimo imprevisti problemi di salute che hanno costretto il Direttore dei lavori ad impreviste assenze:

VISTO il DRD n. 47 del 23.06.2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
Di concedere al **COMUNE DI CASTELLABATE, istanza Prot. n°2008.108188 2 del 31/12/2008 - CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 498.366,85** per la riattazione di un immobile nel comune di Torchiara da adibire ad asilo nido, la proroga di **540** giorni nel rispetto dei termini previsti dall'**art. 7** del **DRD n. 86 del 19/06/2009**;
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 787 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 321- DECRETO DI PROROGA AL COMUNE DI CASTELLABATE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il **DRD n. 163 del 26/05/2009** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008**;
VISTO il proprio **DRD n. 66 del 29/05/2009** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008** per la Misura 321 del PSR Campania 2007/2013;
V**ISTO** al numero d'ordine 04 della graduatoria di cui al citato **DRD 66 del 29/05/2009** in argomento con il punteggio **62.40/100** è riportato il **COMUNE di CASTELLABATE - CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 101.514,14** per la riattazione di un immobile nel comune di Frignano Cilento da adibire ad asilo nido che prevede investimenti per un costo totale di euro **€ 121.816,97**;
CONSIDERATO che al **COMUNE DI CASTELLABATE, CUAA 81000690651** sono stati concessi con **DRD n. 87 del 19/06/2009**, notificato in data 23/07/2009 aiuti per l'importo di **€ 101.514,14** per la riattazione di un immobile nel comune di Frignano Cilento da adibire ad asilo nido;
VISTA la richiesta di proroga dei termini di avvio delle procedure di gara, trasmessa con nota Prot. n. 27839 del 11/12/2009, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 14/12/2009 al numero di protocollo 1077447, con la quale si comunica la impossibilità dell'ufficio tecnico comunale ad espletare le procedure di gara e formalizzare il successivo acquisto nei termini prescritti a causa della variazione della figura del RUP, la sostituzione di alcuni componenti del Consiglio di Ambito SA/7 con conseguente necessità di riesamina e nuova escursione del progetto per riconfermare la condivisione degli enti beneficiari ed in ultimo imprevisti problemi di salute che hanno costretto il Direttore dei lavori ad impreviste assenze:

VISTO il DRD n. 47 del 23.06.2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
Di concedere al **COMUNE DI CASTELLABATE, istanza Prot. n° 2008.10818 83 del 31/12/2008 - CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 101.514,14** per la riattazione di un immobile nel comune di Torchiara da adibire ad asilo nido, la proroga di **540** giorni nel rispetto dei termini previsti dall'**art. 7** del **DRD n. 87 del 19/06/2009**;
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 788 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 321- DECRETO DI PROROGA AL COMUNE DI CASTELLABATE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il **DRD n. 163 del 26/05/2009** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008**;
VISTO il proprio **DRD n. 66 del 29/05/2009** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008** per la Misura 321 del PSR Campania 2007/2013;
V**ISTO** al numero d'ordine 06 della graduatoria di cui al citato **DRD 66 del 29/05/2009** in argomento con il punteggio **54,20/100** è riportato il **COMUNE di CASTELLABATE, istanza Prot. n°2008.108187 7 del 31/12/2008 - CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 125.753,60** per l'acquisto di automezzi destinati alla integrazione dei trasporti che prevede investimenti per un costo totale di euro **€ 149.781,52**;
CONSIDERATO che al **COMUNE DI CASTELLABATE, CUAA 81000690651** sono stati concessi con **DRD n. 88 del 19/06/2009**, notificato in data 23/07/2009 aiuti per l'importo di **€ 125.753,60** per l'acquisto di automezzi destinati alla integrazione dei trasporti ;
VISTA la richiesta di proroga dei termini di avvio delle procedure di gara, trasmessa con nota Prot. n. 27839 del 11/12/2009, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 14/12/2009 al numero di protocollo 1077447, con la quale si comunica la impossibilità dell'ufficio tecnico comunale ad espletare le procedure di gara e formalizzare il successivo acquisto nei termini prescritti a causa della variazione della figura del RUP, la sostituzione di alcuni componenti del Consiglio di Ambito SA/7 con conseguente necessità di riesamina e nuova escursione del progetto per riconfermare la condivisione degli enti beneficiari ed in ultimo imprevisti problemi di salute che hanno costretto il Direttore dei lavori ad impreviste assenze:

VISTO il DRD n. 47 del 23.06.2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
Di concedere al **COMUNE DI CASTELLABATE, CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 125.753,60** per l'acquisto di automezzi destinati alla integrazione dei trasporti per le persone che vivono nei territori rurali la proroga di **540** giorni nel rispetto dei termini previsti dall'**art. 7** del **DRD n. 88 del 19/06/2009**;
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 789 del 15/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007- 2013 MISURA 321 - DECRETO DI PROROGA AL COMUNE DI CASTELLABATE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, la C ommissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;
- con D.R.D. n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss. mm. e ii. – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

VISTO il **DRD n. 163 del 26/05/2009** con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008**;
VISTO il proprio **DRD n. 66 del 29/05/2009** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Novembre_Dicembre 2008** per la Misura 321 del PSR Campania 2007/2013;
V**ISTO** al numero d'ordine 07 della graduatoria di cui al citato **DRD 66 del 29/05/2009** in argomento con il punteggio **54,20/100** è riportato il **COMUNE di CASTELLABATE, istanza Prot. n°2008.108187 8 del 31/12/2008 - CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 125.753,60** per l'acquisto di automezzi destinati alla integrazione dei trasporti che prevede investimenti per un costo totale di euro **€ 149.781,52**;
CONSIDERATO che al **COMUNE DI CASTELLABATE, CUAA 81000690651** sono stati concessi con **DRD n. 89 del 19/06/2009**, notificato in data 23/07/2009 aiuti per l'importo di **€ 125.753,60** per l'acquisto di automezzi destinati alla integrazione dei trasporti ;
VISTA la richiesta di proroga dei termini di avvio delle procedure di gara, trasmessa con nota Prot. n. 27839 del 11/12/2009, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 14/12/2009 al numero di protocollo 1077447, con la quale si comunica la impossibilità dell'ufficio tecnico comunale ad espletare le procedure di gara e formalizzare il successivo acquisto nei termini prescritti a causa della variazione della figura del RUP, la sostituzione di alcuni componenti del Consiglio di Ambito SA/7 con conseguente necessità di riesamina e nuova escursione del progetto per riconfermare la condivisione degli enti beneficiari ed in ultimo imprevisti problemi di salute che hanno costretto il Direttore dei lavori ad impreviste assenze:

VISTO il DRD n. 47 del 23.06.2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;
- si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";
VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
Di concedere al **COMUNE DI CASTELLABATE, CUAA 81000690651** destinatario di aiuti per l'importo di **€ 125.753,60** per l'acquisto di automezzi destinati alla integrazione dei trasporti per le persone che vivono nei territori rurali la proroga di **540** giorni nel rispetto dei termini previsti dall'**art. 7** del **DRD n. 89 del 19/06/2009**;
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 790 del 18/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI - DRD N. 1144 DEL 02/08/2010 -RIDETERMINAZIONE IN EURO 501.503,39 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI S. ARSENIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del R egolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", cofinanziate dal FEARS ed approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI S.ARSENIO**, identificata con **CUAA 83002210652,** acquisita al protocollo regionale con il **n. 2009.0943069** in data **02/11/2009**, **ID 320524154.**

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. **1144** del **02/08/2010** è stato concesso al **COMUNE DI S.ARSENIO,** identificato dal **CUAA 83002210652,** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"**,** un contributo in conto capitale dì **€ 536.726,07,** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 536.726,07,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza **n. 2009.0943069** presentata in data **02/11/2009** allo STAPA-CePICA di SALERNO**;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la nota n. 4064 del 15/06/2011, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO il 21/06/2011, prot. n.486280, con la quale il **COMUNE DI S. ARSENIO,** ha trasmesso la documentazione inerente l'esito della gara d'appalto per l'affidamento definitivo dei lavori di "realizzazione del Centro di Aggregazione Comunale Eurogiovani" e l'approvazione del quadro economico rideterminato post-gara, per l'importo complessivo **€ 561.443.65, IVA inclusa**;

PRESO ATTO CHE il Comune di S. Arsenio:

1) con **Determina n. 155 del 23/11/2010**, esecutiva ai sensi di legge, ha indetto gara mediane procedura aperta per l'affidamento dei lavori per la "realizzazione del Centro di Aggregazione Comunale Eurogiovani", nonché ulteriore gara mediante procedura aperta per l'appalto delle forniture di arredi ed hardware necessari al funzionamento del Centro di Aggregazione
2) con **Determina n. UTC 75 del 18/05/2011**, esecutiva ai sensi di legge, visti i verbali di gara ha affidato, in via definitiva, alla ditta SI.TEC.- TECNOLOGICAL SOLUTION S.r.l. con sede in Salerno (SA) alla Via Romaldo n. 8, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di "realizzazione di un Centro di Aggregazione Comunale Eurogiovani", per l'importo complessivo di **euro 399.604,16**, **IVA esclusa**;
3) con **Determina n. UTC 92 del 14/06/2011**, esecutiva ai sensi di legge, visti i verbali di gara ha affidato, in via definitiva, alla ditta VEMAR & C. di Antonello Ventre S.p.a. con sede in Paterno di Lucania (PZ) alla Via G. Fortunato n. 59/61, l'appalto per la fornitura ed il montaggio degli arredi necessari al funzionamento del "Centro di Aggregazione Comunale Eurogiovani", per l'importo complessivo di **euro 49.989,87**, **IVA esclusa**;

4) con determina UTC n. 92 del 14/06/2011, con la quale contestualmente approva il quadro economico, rimodulato in base al ribasso esercitato nella gara di cui al comma 2) e 3), per l'importo complessivo di **€ 501.503,39 IVA esclusa;**

CONSIDERATO che sulla base della/e comunicazione/i e degli atti su indicate/i è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1144** del **02/08/2010**, nel senso che , fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 536.726,07** concesso è rideterminato in **€ 501.503,39 ,** come si rileva dal quadro economico di raffronto approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
Di modificare il proprio **DRD N. 1144 del 02/08/2010**, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", alla ditta COMUNE DI **S.ARSENIO**, identificata dal **CUAA 83002210652,** di **€ 536.726,07,** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 536.726,07,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. **2009.0943069,** in data **02/11/2009, ID 320524154,** è rideterminato in **€ 501.503,39,** così come rappresentato nel quadro economico di seguito riportato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Tipologia di beneficio	Spesa rideterminata	Perc. di cofinanziamento	Beneficio rideterminato
Contributo in conto capitale	**€ 501.503,39**	**100%**	**€ 501.503,39**

	Importo concesso pre-gara	**Importo rideterminato**
A – Lavori		
A1.Opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture	€ 431.864,71	€ 399.604,16
Totale A	€ 431.864,71	€ 399.604,16
B- Forniture (beni e servizi) a base d'asta	0	0
B1. Acquisto macchine, arredi ed attrezzature	52.952,00	49.989,87
Totale B	52.952,00	49.989,87
Totale A+B	**€ 484.816,71**	**€ 449.594,03**
C – Somme a disposizione del beneficiario:		
C.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 2.000,00	€ 2.000,00
C.2 Spese generali (12% di A)	€ 48.626,80	€ 48.626,80
C.3 Spese generali (7% di B+C)	€ 1.282,56	€ 1.282,56
Totale C	**€ 51.909,36**	**€ 51.909,36**
TOTALE BENEFICIO A+B+C	**€ 536.726,07**	**€ 501.503,39**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di **€ 501.503,39** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI S.ARSENIO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali", come riportati nel Decreto di Concessione **DRD N. 1144 del 02/08/2010,** notificato con nota prot**. 2010.0709406 del 01/09/2010,** al quale integralmente devesi fare riferimento, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) **Rilevazione economie**
Rispetto al contributo di **€ 536.726,07** concesso con **DRD N. 1144 del 02/08/2010,** si registra una economia di **€ 35.222,68** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alLa Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA

Il Dirigente
dott. *Bruno Danise*

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 791 del 18/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI" DRD N. 711 DEL 28/05/2010 "RIDETERMINAZIONE IN EURO 155.674,95 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI CASTELLABATE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del R egolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", cofinanziate dal FEARS ed approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI CASTELLABATE**, identificata con **CUAA 81000690651,** acquisita al protocollo regionale con il **n. 2009.0751741** in data **01/09/2009**, **ID 304652494.**

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. 711 del **28/05/2010** è stato concesso al **COMUNE DI CASTELLABATE,** identificato dal **CUAA 81000690651,** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"**,** un contributo in conto capitale dì **€ 167.186,67,** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 167.186,67,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza **n. 2009.0751741** presentata in data **01/09/2009** allo STAPA-CePICA di SALERNO**;**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la nota n. 3540 del 11/05/2011, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO il 12/05/2011, prot. n.2011.375538, con la quale il **COMUNE DI CASTELLABATE,** ha trasmesso la documentazione inerente l'esito della gara d'appalto per l'affidamento definitivo dei lavori di "riattazione di un immobile da destinare a Centro di Aggregazione giovanile completi di arredi ed attrezzature" e l'approvazione del quadro economico rideterminato post-gara, per l'importo complessivo **€ 200.000.00, IVA inclusa**;

PRESO ATTO CHE il Comune di Castellabate:

1) con **Determina n. 814 del 09/12/2010**, esecutiva ai sensi di legge, ha indetto gara mediane procedura aperta per l'affidamento dei lavori per "riattazione di un immobile da destinare a Centro di Aggregazione giovanile e contestuale fornitura arredi ed attrezzature;
2) con **Determina n. 1321 del 22/02/2011**, esecutiva ai sensi di legge, visti i verbali di gara ha affidato, in via provvisoria all'Impresa Elle+1 S.r.l. con sede in Castellabate (SA) alla Via Cernito;
3) con **Determina n. 1253 del 18/04/2011**, esecutiva ai sensi di legge, visti i verbali di gara e la documentazione trasmessa dalla quale si evince il possesso dei requisiti e richiesti con nota AT n.1321 del 22/02/2011, dispone l'aggiudicazione definitiva della gara a procedura aperta a favore dell'impresa Elle+1 S.r.l. con sede in Castellabate (SA) in Via Cernito per la realizzazione dei lavori di "riattazione di un immobile da destinare a Centro di Aggregazione giovanile e relativa fornitura di arredi ed attrezzature per l'importo complessivo di **euro 144.488,28**, **IVA esclusa**;

CONSIDERATO che sulla base della/e comunicazione/i e degli atti su indicate/i è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **711** del **28/05/2010**, nel senso che , fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 167.186,67** concesso è rideterminato in **€ 155.674,95,** come si rileva dal quadro economico di raffronto approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma

restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
Di modificare il proprio **DRD N. 711 del 28/05/2011**, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", alla ditta COMUNE DI **CASTELLABATE**, identificata dal **CUAA 81000690651,** di **€ 167.186,67,** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 167.186,67,** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. **2009.0751741,** in data **01/09/2009, ID 304652494,** è rideterminato in **€ 155.674,95,** così come rappresentato nel quadro economico di seguito riportato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Tipologia di beneficio	Spesa rideterminata	Perc. di cofinanziamento	Beneficio rideterminato
Contributo in conto capitale	**€ 155.674,95**	**100%**	**€ 155.674,95**

	Importo concesso pre-gara	**Importo rideterminato**
A – Lavori		
A1.Opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture	€ 140.000,00	€ 129.692,12
Totale A	€ 140.000,00	€ 129.692,12
B- Forniture (beni e servizi) a base d'asta		
B1. Acquisto macchine, arredi ed attrezzature	€ 16.000,00	€ 14.796,16
Totale B	€ 16.000,00	€ 14.796,16
Totale A+B	**€ 156.000,00**	**€ 144.488,28**
C – Somme a disposizione del beneficiario:		
C.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 0,00	€ 0,00
C.2 Spese generali (12% di A)	€ 10.066,67	€ 10.066,67
C.3 Spese generali (7% di B+C)	€ 1.120,00	€ 1.120,00
Totale C	**€ 51.909,36**	**€ 51.909,36**
TOTALE BENEFICIO A+B+C	**€ 167.186,67**	**€ 155.674,95**

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di **€ 155.674,95** sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria **COMUNE DI CASTELLABATE** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali", come riportati nel Decreto di Concessione **DRD N. 711 del 28/05/2010,** notificato con nota prot**. 2010.0477552 del 01/06/2010,** al quale integralmente devesi fare riferimento, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) **Rilevazione economie**
Rispetto al contributo di **€ 167.186,67** concesso con **DRD N. 711 del 28/05/2010,** si registra una economia di **€ 11.511,72** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alLa Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA

Il Dirigente
dott*. Bruno Danise*

Decreto Dirigenziale n. 794 del 18/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA VENEROSO PIETRO SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 925 del 01/11/2009 e successivo DRD di rettifica n°1515/2010, lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta VENEROSO PIETRO un contributo in conto capitale di € 42.532,50 pari al 50% della spesa ammessa di € 85.065,00;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 08/06/2011 prot. n. 499110, la ditta beneficiaria VENEROSO PIETRO (CUAA VNRPTR55E09G707J) P.IVA 02816230656), con sede legale nel Comune di Centola (SA), alla via Nazionale,21 ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2611/UDA del 15/06/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Salsano Biagio in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria sono stati, altresì, verificati e validati il quadro economico e il quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO

- Che l'approvazione della variante non comporta variazione della spesa;
- che la variazione consiste nell'acquisto di un pulmino per 20 passeggeri, in luogo dei due pulmini previsti dal progetto originario di 16 e 9 posti;
- che la variante non modifica l'impianto progettuale, risultando più efficiente ed economicamente vantaggiosa la gestione di un solo pulmino;
- che la domanda attuale è rivolta ad un numero di passeggeri da 10 a 20;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata non comporta alcuna maggiorazione della spesa che resta confermata in € 85.065,00 e del contributo che resta riconfermato in € 42.532,50;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta VENEROSO PIETRO (CUAA VNRPTR55E09G707J) che non prevede la rimodulazione della spesa così come attestato nell'allegato quadro economico e quadro di raffronto;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta VENEROSO PIETRO (CUAA VNRPTR55E09G707J), che non prevede rimodulazione della spesa così come attestato nell'allegato quadro economico e quadro di raffronto.

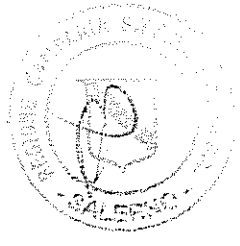
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

Verifica e validazione del quadro economico VARIANTE

5	INTERVENTI MATERIALI – tipologia C					
	descrizione voce		SPESA ACCERTATA		SPESA AMMESSA	
liv.	categoria	tipologia	costo unitario	totale	costo unitario	totale
5.1	Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti			€ 0,00		€ 0,00
5.2	**Acquisto e/o aggiornamento tecnologico dei macchinari**					
	acquisto automezzi			€ 75.000,00		€ 75.000,00
	acquisto personal computer			€ 2.000,00		€ 2.000,00
	realizzazione sito internet			€ 2.500,00		€ 2.500,00
4.1	spese generali per opere max 12%			€ 5.565,00		€ 5.565,00
4.2	spese generali per acquisti max 7%		€ 5.565,00		€ 5.565,00	
	TOTALE			€ 85.065,00		**€ 85.065,00**



fonte: http://b

QUADRO DI RAFFRONTO

Misura 312 – "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese"

azione C - Creazione e sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo

descrizione voce		SPESA AMMESSA Decreto Conc. n. 925/2010	SPESA ACCERTATA variante in c.o.	VARIAZIONE +/-	SPESA AMMESSA VARIANTE
liv.	categoria	costo unitario	costo unitario		
1	DUCATO trasporto persone maxi minibus 40XLH2 (16+1 posti)	€ 44.166,66	€ 0,00	-€ 44.166,66	€ 0,00
2	DUCATO trasporto persone Panorama 33MH2 (9 posti)	€ 30.833,34	€ 0,00	-€ 30.833,34	€ 0,00
3	Autobus MERCEDES 519 – EURO5- (19+1 posti)	€ 0,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
4	personal computer	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 2.000,00
5	realizzaz. sito internet	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 2.500,00
6	spese generali	€ 5.565,00	€ 5.565,00	€ 0,00	€ 5.565,00
	TOTALE	€ 85.065,00	€ 85.065,00	€ 0,00	**€ 85.065,00**

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 795 del 18/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA DE MARCO CARMELA CON RIDUZIONE DELLA SPESA AMMESSA E UNA CONSEGUENTE ECONOMIA SUL CONTRIBUTO DI EURO 692,38

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 366 del 18/03/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta DE MARCO CARMELA un contributo in conto capitale di € 129.626,46 pari al 50% della spesa ammessa di € 259.252,92;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 04/01/2011 prot. n. 2011.4401, la ditta beneficiaria DE MARCO CARMELA (CUAA DMRCML80C69H703K P.IVA 02612630646), con sede legale nel Comune di Pollica, in Via Lombardi, 8 ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2585/UDA del 09/05/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Murino Marcello, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria sono stati, altresì, verificati e validati il quadro economico e il quadro di raffronto tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- Che l'approvazione della variante comporta variazione in diminuzione della spesa;
- che le variazioni consistono: a)˜Realizzazione di contropareti nei vani letto e WC al piano seminterrato b) spostamento del WC al piano seminterrato c) ampliamento a piano terra della superficie del vano ripostiglio con contestuale diminuzione delle dimensioni del vano letto d) Al primo piano realizzazione del vano wc adiacente al soggiorno più ampio.
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo relativa ad una migliore distribuzione degli spazi resasi necessaria in corso d'opera .

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una riduzione della spesa approvata da € 259.252,92 (come da decreto di concessione) a € 257.868,16 ed una corrispondente riduzione del contributo da € 129.626,46 (come da decreto di concessione) a € 128.934,08 e una conseguente economia di euro 692,38

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta DE MARCO CARMELA CUUA DMRCML80C69H703K L, che prevede la rimodulazione della spesa e una conseguente economia sul contributo di euro 692,38, così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta DE MARCO CARMELA CUUA DMRCML80C69H703K, che prevede la rimodulazione della spesa e una conseguente economia sul contributo di euro 692,38, così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312 per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

Comune di Pollica
Provincia di Salerno

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: P.S.R. Campania 2007-2013 Misura 3.1.2 lettera "b"
Variante al Decreto di Concessione n° 366 del 18/03/2010
Progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato ai fini di una attività turistica extralberghiera

COMMITTENTE: De Marco Carmela

Pollica, 26/04/2011

IL TECNICO



PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA' Progetto	QUANTITA' Variante	QUANTITA' variazioni	PREZZO	IMPORTI Progetto	IMPORTI Variante	VARIAZIONI IN PIU'	VARIAZIONI IN MENO	variaz. %
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 3.2	Acquisto di attrezzature e di arredi per interni. Sommano a corpo	1,00	1,00	—	42'769,20	42'769,20	42'769,20			
2 3.5	Acquisto di attrezzature informatiche. Sommano a corpo	1,00	1,00	—	4'900,22	4'900,22	4'900,22			
3 4.1	Spese generali 12%. Sommano a corpo	1,00	—	-1,00	22'312,14	22'312,14	—		22'312,14	-100,000
4 4.1	Spese generali 12%. Sommano a corpo	—	1,00	1,00	22'163,77	—	22'163,77	22'163,77		
5 4.2	Spese generali 7%. Sommano a corpo	1,00	1,00	—	3'336,85	3'336,85	3'336,85			
6 C.01.040.010 .d	Tubo in polipropilene conteggiato a metro lineare, per impianti all'interno di locali tecnici e bagni, idonee per distribuzione d'acqua sanitaria calda e fredda, prodotte secondo U ... e saldature e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte Posa di tubo in polipropilene da mm 40 x 6,7 Sommano m	100,00	100,00	—	20,47	2'047,00	2'047,00			
7 C.08.010.060 .b	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista costituito da caldaia vetroporcellanata con garanzia di 5 anni collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, res ... nti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione. Posa di scaldacqua verticale elettrico da l 15 Sommano cad	5,00	—	-5,00	180,92	904,60	—		904,60	-100,000
8 C.08.010.060 .d	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista costituito da caldaia vetroporcellanata con garanzia di 5 anni collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, res ... nti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione. Posa di scaldacqua verticale elettrico da l 50 Sommano cad	1,00	6,00	5,00	226,16	226,16	1'356,96	1'130,80		500,000
9 C.09.010.140 .f	Posizionamento in opera di estintore con staffa a parete In acciaio per estintore Co da kg 5 Sommano cad	3,00	3,00	—	23,44	70,32	70,32			
10 E.03.010.010 .e	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... rfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica: Rck 25 Sommano m³	14,23	14,23	—	93,28	1'327,37	1'327,37			
11 E.08.020.090	Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e magisteri per l'esecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'opera a									
	A RIPORTARE							23'294,57	23'216,74	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							23'294,57	23'216,74	
.a	perfetta regola d'arte Con foratelle 8x25x25 cm con malta idraulica Sommano m²	88,34	106,74	18,40	22,32	1'971,75	2'382,44	410,69		20,829
12 E.11.010.020 .b	Grossa orditura di tetto in legno di abete stagionato, fornita e posta in opera, lavorata all'ascia e alla sega, compreso la grossa chioderia e l'eventuale occorrente ferramenta di ... parti da murare, con esclusione delle opere murarie con travi a spigoli vivi a struttura semplice (arcarecci e terzere) Sommano m³	7,26	7,26	—	715,99	5'198,09	5'198,09			
13 E.11.010.060 .a	Listello in legno di castagno o larice della sezione di 5 x 3 cm (pedagnola) per terminale del pianellato o del tavolato in estremità alle palombelle di gronda Listello in legno di castagno o larice Sommano m	370,00	370,00	—	3,48	1'287,60	1'287,60			
14 E.11.030.010 .b	Applicazione di liquido antiparassitario per la prevenzione e la conservazione delle strutture lignee mediante accurata pulizia delle superfici da trattare con scortecciatore o car ... gni altro onere e magistero per realizzare l'intervento a perfetta regola d'arte con vernice antitarlo a finitura cerata Sommano m²	140,62	140,62	—	7,02	987,15	987,15			
15 E.11.030.030 .a	Applicazione di mordente di noce diluito con olio di lino cotto mediante due passate su legname in vista Applicazione di mordente di noce diluito Sommano m²	140,62	140,62	—	7,28	1'023,71	1'023,71			
16 E.11.070.050 .h	sviluppo fino a cm 50 (taglio lamiera): in rame da 8/10 anticato Sommano m	67,00	67,00	—	49,69	3'329,23	3'329,23			
17 E.11.070.140 .h	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno diametro da 101 a 125 mm: in rame da 8/10 anticato Sommano m	34,70	33,00	-1,70	38,08	1'321,38	1'256,64		64,74	-4,899
18 E.12.030.040 .a	Impermeabilizzazione di coperture piane con l'impiego di PVC, saldato per termofusione sui sormonti, applicato su supporto previa posa a secco di strato di scorrimento in tessuto non tessuto poliestere da fiocco da 500 g/m²: spessore 1,5 mm Sommano m²	48,64	48,64	—	16,79	816,67	816,67			
19 E.13.040.030 .c	Piastrelle in ceramica con superficie smaltata, a finitura opaca, elevata durezza e resistenza per pavimentazione ad intenso calpestio, rispondenti alle norme UNI EN 176 BI, PEI V, ... presi tagli, sfidi, pulitura finale e pezzi speciali, delle seguenti dimensioni 30x30 cm, spessore non inferiore a 10 mm Sommano m²	240,15	211,07	-29,08	47,17	11'327,88	9'956,17		1'371,71	-12,109
20 E.14.010.020 .a	Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini rettangolari, stangoni o simili in lastre di pietra naturale o marmo, dello spessore di 2 cm, di larghezza superiore a 18 cm e lunghezz ... on malta bastarda, compreso le occorrenti murature, stuccature, stilatura, sigillatura dei giunti e grappe Bianco venato Sommano m²	56,65	66,65	10,00	103,73	5'876,30	6'913,60	1'037,30		17,652
	A RIPORTARE							24'742,56	24'653,19	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							24'742,56	24'653,19	
21 E.15.020.010 .c	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata monocottura, pasta rossa, rispondenti alle norme UNI 159 gruppo BIII, con superficie liscia o semilucida poste in ... donei stucchi impermeabilizzanti, la pulitura finale e i pezzi speciali: Da cm 20x20 o 20x25 vetrificate a colori chiari Sommano m²	127,70	106,98	-20,72	36,38	4'645,73	3'891,93		753,80	-16,226
22 E.15.080.040 .a	Zoccolino battiscopa in gres ceramico di colore rosso 7,5x15 cm posto in opera con idoneo collante Zoccolino battiscopa in gres ceramico di colore rosso 7,5x15 cm posto in opera con idoneo collante Sommano m	289,60	279,60	-10,00	8,03	2'325,49	2'245,19		80,30	-3,453
23 E.16.020.050 .a	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... zo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per interni su pareti verticali con malta fine di pozzolana Sommano m²	396,91	390,02	-6,89	15,27	6'060,81	5'955,60		105,21	-1,736
24 E.16.030.030 .a	Finitura con rasante minerale premiscelato a base di calce idraulica ed inerti applicato a mano a due passate su sottofondo esistente Finitura con rasante premiscelato a base di calce Sommano m²	128,75	128,75	---	7,98	1'027,43	1'027,43			
25 E.18.010.010 .a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di qualsiasi luce, costituito da telaio maestro (minimo 12x8 cm) fissato sulla muratura con robusti arpioni e la parte mo ... ibattute e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte; in opera esclusa verniciatura: di castagno Sommano m²	15,33	15,33	—	442,38	6'781,69	6'781,69			
26 E.18.010.130 .b	Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di sezione non inferiore a 7 x 3÷3,5 cm, lavorato con specchiatura a riquadro di spessore ricavato 2 cm o con pannelli in compensato di pioppo di spessore 4 mm ad ante fisse o ripiegabili; dato in opera completo di ferramenta: in legno di douglas Sommano m²	40,06	36,15	-3,91	132,59	5'311,56	4'793,13		518,43	-9,760
27 E.18.020.030 .b	Porta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastr ... e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta ad apertura a libro cieca liscia: laccata bianca Sommano cad	25,00	20,00	-5,00	437,89	10'947,25	8'757,80		2'189,45	-20,000
28 E.18.030.020 .c	Invetriata di legno di superficie superiore a m² 3 con o senza sopraluce fisso od apribile, ad un solo battente, costituita da telaio maestro di sezione minima cm 9 x 4.5 comprensi ... sezione minima cm 6.5 x 4.5 con incassi per i vetri, fascia inferiore di altezza non minore di cm 18 Di legno pich-pine Sommano m²	35,96	32,05	-3,91	274,77	9'880,73	8'806,38		1'074,35	-10,873
29 E.18.130.010 .b	Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza oltre cm 8 fino a 10 Sommano m	200,00	200,00	—	12,60	2'520,00	2'520,00			
30	Serratura speciale per infissi di alluminio anodizzato del tipo a pulsante in ottone a forte spessore, in									
	A RIPORTARE							24'742,56	29'374,73	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							24'742,56	29'374,73	
E.18.140.040 .a	opera compreso, ferramenta Per infissi in alluminio Sommano cad	45,00	41,00	-4,00	44,15	1'986,75	1'810,15		176,60	-8,889
31 E.18.160.130 .c	Maniglione antipanico a barra orizzontale basculante in acciaio cromato o push, posto in opera su infissi o porte tagliafuoco ad uno o due battenti Maniglione interno e maniglia esterna dotata di serratura Sommano cad	3,00	3,00	—	178,44	535,32	535,32			
32 E.19.010.070 .e	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... i, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati scatolari o tubolari a linee diritte Sommano kg	950,00	950,00	—	5,06	4'807,00	4'807,00			
33 E.19.040.030 .a	Zincatura a caldo di manufatti in acciaio per la protezione contro la corrosione mediante immersione in vasche contenenti zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C, previo decapp ... prodotto finito secondo le specificazioni UNI-EN-ISO 1461: immersione di strutture pesanti fino a 18 metri di lunghezza Sommano kg	950,00	950,00	—	0,83	788,50	788,50			
34 E.20.020.020 .a	Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore, lastra interna e lastra esterna, spessore nominale 5 mm, unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato all ... in legno o metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 6 mm Sommano m²	40,06	36,15	-3,91	47,59	1'906,46	1'720,38		186,08	-9,760
35 E.21.010.005 .a	Preparazione di superficie murarie con: stuccatura e rasatura Sommano m²	—	875,08	875,08	1,69	—	1'478,89	1'478,89		
36 E.21.010.005 .b	Preparazione di superficie murarie con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi Sommano m²	—	875,08	875,08	1,16	—	1'015,09	1'015,09		
37 E.21.010.010 .a	Preparazione del fondo di superfici murarie interne con applicazione di isolante acrilico all'acqua con applicazione di isolante acrilico all'acqua Sommano m²	995,82	875,08	-120,74	2,22	2'210,72	1'942,68		268,04	-12,125
38 E.21.010.020 .a	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio Sommano m²	995,82	875,08	-120,74	2,19	2'180,85	1'916,43		264,42	-12,125
39 E.21.020.080 .a	Fornitura in opera di pittura a base di resine acrilsilossaniche in emulsione acquosa, pigmenti inorganici e cariche lamellari rispondente alla norma DIN 18558 da applicare in due ... drofobrizzante a base di resine acrilsilossaniche in emulsione acquosa Pittura idrorepellente e traspirante ai silossani Sommano m²	1'124,57	1'003,83	-120,74	8,76	9'851,23	8'793,55		1'057,68	-10,737
	A RIPORTARE							27'236,54	31'327,55	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							27'236,54	31'327,55	
40 E.21.040.030 .b	Preparazione di superficie in ferro con: carteggiatura e abrasivatura per uniformare i fondi Sommano m²	65,00	65,00	—	2,63	170,95	170,95			
41 E.21.040.080 .b	Verniciatura con smalto oleosintetico opaco bianco o colorato, su tubi in ferro da conteggiare a metro lineare, a due mani a coprire: fino a 5 cm di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale Sommano m	460,00	460,00	—	3,37	1'550,20	1'550,20			
42 I.01.010.010. b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua fredda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	23,00	23,00	—	41,32	950,36	950,36			
43 I.01.010.020. b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... o necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	18,00	18,00	—	38,81	698,58	698,58			
44 I.01.010.130. c	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... ture igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili oltre 10 pezzi Sommano cad	23,00	23,00	—	42,60	979,80	979,80			
45 I.01.020.030. a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico appoggiata, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene, PVC ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china a cacciata con cassetta appoggiata Sommano cad	5,00	5,00	---	267,19	1'335,95	1'335,95			
46 I.01.020.070. a	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a semincasso in vetrochina colore bianco da cm 64 x 49,5 completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e fi ... dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavabo a semincasso in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	5,00	5,00	---	347,45	1'737,25	1'737,25			
47 I.01.020.090. b	Fornitura e posa in opera di vasca in acciaio smaltato di dimensioni cm 170x70 ;completa di gruppo erogatore ed inoltre di tutta la raccorderia di scarico e di alimentazione ; comp ... cuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte. Vasca in acciaio smaltato con gruppo monocomando Sommano cad	1,00	1,00	—	346,36	346,36	346,36			
48 I.01.020.100. g	Fornitura e posa in opera di piatto doccia in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore, di soffione lunghezza cm 18 a muro diametro ... er dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Piatto doccia da cm 80x80 in extra clay con gruppo incasso Sommano cad	4,00	4,00	—	229,91	919,64	919,64			
	A RIPORTARE							27'236,54	31'327,55	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							27'236,54	31'327,55	
49 I.01.020.120. a	Fornitura e posa in opera di lavatoio in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifon ... dalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavatoio in extra clay da cm 76x52,5									
	Sommano cad	1,00	3,00	2,00	408,22	408,22	1'224,66	816,44		200,000
50 I.01.020.140. a	Fornitura e posa in opera di raccorderia e rubinetteria per attacco lavatrice, composta da valvola con innesto antiritorno ad innesto 1/2" e sifone a murare con uscita DN 40-50, co ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Posa di raccorderia e rubinetteria per impianto lavatrice									
	Sommano cad	2,00	3,00	1,00	50,83	101,66	152,49	50,83		50,000
51 I.03.010.010. d	Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili prodotti in conformità alla norma UNI EN 1329-1 tipo B, forniti in barre, con sistema di giunzione a bicchiere e guarn ... ei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi Posa di tubo in PVC DE 63 mm									
	Sommano m	100,00	100,00	—	10,32	1'032,00	1'032,00			
52 L.01.010.040 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tip ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero									
	Sommano cad	35,00	33,00	-2,00	35,84	1'254,40	1'182,72		71,68	-5,714
53 L.01.010.080 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino am² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V ... o per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero									
	Sommano cad	40,00	38,00	-2,00	33,68	1'347,20	1'279,84		67,36	-5,000
54 L.01.010.330 .d	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori coassiale con carico di resistenza pari a 75 Ohm/km a 20° C ... er dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa TV con impianto derivato Posa di presa TV derivata con canaline									
	Sommano cad	10,00	10,00	—	40,57	405,70	405,70			
55 L.01.010.390 .a	Fornitura e posa in opera di suonerie in bronzo tipo modulari da 8 VA, corredate di accessori per l'installazione su scatola per impianto di caposcala con tensione di impianto a 12 ... r il fissaggio completo, anche quello delle placche, ma escluso il costo di queste ultime Suonerie modulari da 12 V 8 VA									
	Sommano cad	3,00	3,00	—	58,85	176,55	176,55			
56 L.01.020.010 .a	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 1,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC									
	A RIPORTARE							28'103,81	31'466,59	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							28'103,81	31'466,59	
	Sommano m	400,00	400,00	---	6,93	2'772,00	2'772,00			
57 L.01.060.010 .e	Aspiratore elicoidale da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 220 V-50 Hz, per installazione in ambienti civili: portata 170 m³/h, potenza assorbita 19 W									
	Sommano cad	3,00	3,00	—	40,94	122,82	122,82			
58 L.01.070.040 .a	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche ... to elettrico ed il successivo collaudo n. poli "P" ; correnti nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" IP; In=6÷32 A; 1m									
	Sommano cad	3,00	3,00	—	22,44	67,32	67,32			
59 L.01.090.070 .b	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da parete in lamiera verniciata con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusura del portello ... atura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a parete da 24 moduli mm 300x425x90									
	Sommano cad	3,00	3,00	—	84,01	252,03	252,03			
60 L.02.040.010 .d	Tubo per impianti elettrici protettivi isolanti del tipo flessibile in PVC auto estinguente, serie leggera IMQ, conforme alla norme CEI 23.14 V2, completo di sonda tira - filo, giu ... otti di fissaggio, dato in opera sotto traccia o all'interno di controsoffitti o intercapedini o in vista Diametro mm 32									
	Sommano m	200,00	200,00	—	3,64	728,00	728,00			
61 L.02.050.070 .a	Scatole modulari da parete complete di base e coperchio IP40 protezione contro i contatti indiretti conformi alle norme CEI 23-48 IEC 670 Scatola IP40 1 posto mm 66x82x55									
	Sommano cad	40,00	40,00	—	5,54	221,60	221,60			
62 L.03.130.010 .a	Plafoniera tonda con piatto in acciaio verniciato e copertura in policarbonato bianco, diametro esterno 50 cm, per lampade ad incandescenza attacco E 27 60 W									
	Sommano cad	35,00	33,00	-2,00	53,77	1'881,95	1'774,41		107,54	-5,714
63 L.05.010.020 .a	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata a vista, compresi accessori di sostegno e fissaggio sezione nominale 6 mm²									
	Sommano m	70,00	70,00	—	7,18	502,60	502,60			
64 L.05.020.010 .a	Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6, munito di bandierina con 2 fori diametro 13 mm per allacciamento conduttori tondi e bandelle alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni di 400x400 lunghezza 1,5 m									
	Sommano cad	2,00	2,00	---	88,35	176,70	176,70			
65 L.09.010.010 .a	Punto presa telefonica, a 3 spinotti o tipo jack RJ11/RJ12, per impianti individuali, comprensivo di quotaparte impianto distribuzione incassato in tubazione di PVC flessibile tipo pesante diametro 16 mm e cavi telefonici multipli del diametro 0,6 mm arrivo linea									
	Sommano cad	3,00	3,00	—	75,56	226,68	226,68			
	A RIPORTARE							28'103,81	31'574,13	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							28'103,81	31'574,13	
66 L.15.010.020 .a	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o esterno in materiale plastico autoestinguente, CEI 34-21/22, con circuito elettronico di controllo, classe isol. ... ione ordinaria 220 V c.a. da 60 minuti di autonomia con batteria ermetica NiCd. Permanente con lampada fluorescente: 6 W Sommano cad	11,00	11,00	—	88,96	978,56	978,56			
67 M.12.010.010.a	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... ofase a 220V, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per potenza di raffreddamento fino a 2.30 kW Sommano cad	10,00	10,00	---	1'516,33	15'163,30	15'163,30			
68 P.03.010.030 .a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per il 1°mese o frazione Sommano m²	573,86	573,86	—	2,87	1'646,98	1'646,98			
69 P.03.010.050 .a	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera Schermatura antipolvere o antisabbia Sommano m²	573,86	210,00	-363,86	1,44	826,36	302,40		523,96	-63,406
70 P.03.010.080 .a	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Nolo per il 1° mese o frazione Sommano m²	270,40	270,40	—	7,07	1'911,73	1'911,73			
71 R.02.010.020 .a	Demolizione parziale di fabbricati con struttura portante in tufo, pietrame in genere, mattoni pieni e solai di qualsiasi natura o in cemento armato. Effettuata a mano e con l'ausi ... km di distanza. Valutato a metro cubo vuoto per pieno per fabbricati con strutture verticali in legno, muratura e ferro Sommano m³	64,17	64,17	—	14,03	900,31	900,31			
72 R.02.020.010 .b	Demolizione di muratura, anche voltata, di spessore superiore ad una testa, eseguita totalmente a mano, compresa la cernita ed accantonamento del materiale di recupero da riutilizzare: muratura in pietrame Sommano m³	5,57	5,57	—	118,97	662,66	662,66			
73 R.02.030.010 .c	Esecuzione di tracce in muratura, eseguite a mano, compresa la chiusura delle stesse e l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio, in attesa del tras ... etro quadrato per centimetro di profondità Per tracce in muratura di mattoni pieni o tufo: della larghezza oltre i cm 10 Sommano m²/cm	300,00	300,00	---	24,81	7'443,00	7'443,00			
74 R.02.050.010	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro									
	A RIPORTARE							28'103,81	32'098,09	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							28'103,81	32'098,09	
.a	Sommano m²	526,10	526,10	—	4,33	2'278,01	2'278,01			
75 R.02.060.040 .a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compreso il sottofondo, posto in opera a mezzo di malta o colla Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica Sommano m²	187,95	163,69	-24,26	7,14	1'341,96	1'168,75		173,21	-12,907
76 R.02.060.160 .a	Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di laterizio, klinker e materiali simili Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di laterizio, klinker, e materiali simili Sommano m²	59,15	59,15	—	5,37	317,64	317,64			
77 R.02.070.020 .a	Smontaggio di impalcati in legno di solai composti da listelli, travetti e tavolati, compreso la schiodatura, smuratura, la cernita dell'eventuale materiale di recupero e l'avvicin ... i deposito provvisorio; esclusa la grossa orditura portante e il calo in basso Smontaggio di impalcati in legno di solai Sommano m²	97,80	97,80	—	10,70	1'046,46	1'046,46			
78 R.02.070.030 .a	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito provvisorio; escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio Sommano m³	5,19	5,19	—	47,59	246,99	246,99			
79 R.02.090.010 .a	Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, coppo o canale, pianelle o tavolato e piccola orditura in legno compreso smontaggio di converse, canal ... itura, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione totale di manto di copertura a tetto Sommano m²	87,98	87,98	—	11,89	1'046,08	1'046,08			
80 R.02.090.040 .b	Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto, compresi ferramenta, smuratura delle strutture stesse, cernita del materiale riutilizzabile, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. per strutture composte quali capriate Sommano m³	2,66	2,66	—	107,07	284,81	284,81			
81 R.04.010.030 .a	Sostituzione del tavolato in legno spessore 2,5÷3 cm, incluse le opere di raccordo con l'assito esistente per dare il lavoro finito a regola d'arte, esclusa rimozione: in legno d'abete, compresa battentatura Sommano m²	97,80	97,80	—	28,59	2'796,10	2'796,10			
82 R.04.030.160 .a	Solaio composto in legno di castagno per luci di 4÷5 m, costituito da un'orditura primaria realizzata con travi 22x26 cm, incassate nella muratura esistente e disposte ad interasse ... cementizio confezionato in cantiere, esclusa rete elettrosaldata con tavole battentate di larghezza massima pari a 13 cm Sommano m²	18,43	18,43	—	98,16	1'809,09	1'809,09			
83 R.05.020.060	Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato e tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature,eventuale saldatura ... i impiego									
	A RIPORTARE							28'103,81	32'271,30	

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							28'103,81	32'271,30	
.a	inferiore ai 10.000 kg per l'intero cantiere Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato									
	Sommano kg	924,95	924,95	---	1,65	1'526,17	1'526,17			
84 R.05.030.100 .1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09-2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra									
	Sommano kg	796,97	796,97	---	1,83	1'458,46	1'458,46			
85 R.05.030.210 .a	Revisione e restauro di paramento in pietra locale ad opera incerta, comprendente scarnitura delle vecchie malte ammalorate con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato ... li elementi in pietra non recuperabili e l'incremento di quelle completamente mancanti fino al 20% per ogni m² di parame									
	Sommano m²	---	42,95	42,95	64,79	---	2'782,73	2'782,73		
86 R.05.030.210 .b	Revisione e restauro di paramento in pietra locale ad opera incerta, comprendente scarnitura delle vecchie malte ammalorate con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato ... egli elementi in pietra con sola stuccatura delle connessure con malta cementizia e inerti, appropriati alla malta origi									
	Sommano m²	391,11	391,11	---	25,10	9'816,86	9'816,86			
87 S.01.030.020 .m	Estintore a polvere, omologato secondo DM del 20/12/82, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 9 kg, classe 34 A 144BC									
	Sommano cad/30gg	48,00	48,00	---	5,26	252,48	252,48			
88 U.04.020.010 .a	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 25x25x30 cm									
	Sommano cad	10,00	10,00	---	27,81	278,10	278,10			
89 U.04.020.040 .b	Coperchio per pozzetti di tipo leggero realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato posti in opera compreso ogni onere e magistero Normale 40x40 cm									
	Sommano cad	5,00	5,00	---	10,63	53,15	53,15			
	A RIPORTARE									

fonte: http://t

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		Variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**					
M:001	3.1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE FINO AL 20% DELLA SPESA TOTALE	259'252,92	257'868,16		1'384,76	-0.534
M:002	3.1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE AL DI FUORI DEL 20% DELLA SPESA TOTALE	51'744,87	51'566,86		178,01	-0.344
M:003	3.2 ACQUISTO DI ATTREZZATURE E DI ARREDI PER INTERNI	134'189,64	133'131,26		1'058,38	-0.789
M:004	3.5 ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE	42'769,20	42'769,20			---
M:005	4.1 SPESE GENERALI 12%	4'900,22	4'900,22			---
M:006	4.2 SPESE GENERALI 7%	22'312,14	22'163,77		148,37	-0.665
		3'336,85	3'336,85			---
	A RIPORTARE					

fonte http://t

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA-312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE

Ditta: **De Marco Carmela**

Descrizione voce	Unità misura	Spesa concessa	Spesa variata	Quantità	Spesa approvata
3 Interventi materiali/immateriali (tipologia "B")					
3.1 Interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti. Gli interventi strutturali saranno ammessi fino al 20% della spesa totale	€	€ 185.934,51	€ 184.698,12	1	€ 184.698,12
3.2 Acquisto attrezzature ed arredi (esclusi i materiali di consumo),limitatamente a quanto è strettamente funzionale alla tipologia di attività	€	€ 42.769,20	€ 42.769,20	1	€ 42.769,20
3.3 Creazione e sistemazione di aree esterne di pertinenza della microimpresa da destinare ad attività ricreativa e sportiva	€	€ 0,00	€ 0,00	1	€ 0,00
3.4 Acquisto di attrezzature ed arredi per l'allestimento di aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive	€	€ 0,00	€ 0,00	1	€ 0,00
3.5 Acquisto e aggiornamento delle attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale per promo attività; compresa creazione portali di comunicazione, adesione a programmi di reti	€	€ 4.900,22	€ 4.900,22	1	€ 4.900,22
4 Spese generali					
4.1 max 12% per opere edili,	€	€ 22.312,14	€ 22.163,77		€ 22.163,77
4.2 max 7% su (3.2+3.3+3.4+3.5)	€	€ 3.336,85	€ 3.336,85		€ 3.336,85
TOTALE		**€ 259.252,92**	**€ 257.868,16**		**€ 257.868,16**

Salerno; 12/07/2011

Il tecnico istruttore
dott. Marcello Murino

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 799 del 19/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA "- SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. "RIDETERMINAZIONE IN EURO 270.633,11 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI BUONABITACOLO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l’istanza di aiuto presentata dal COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUAA 83002300651 ID 218620961 , acquisita al protocollo generale regionale con numero 936064 in data 30/10/2009 Rud 17581.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1462 del 27/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura “ - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. alla ditta COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUAA 83002300651 un contributo in conto capitale dì euro 291.581,48 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.581,48 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 936064 in data 30/10/2009;

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI BUONABITACOLO prot. 508728 in data 29/06/2011 , di trasmissione degli esiti di gara per l’assegnazione dell’appalto di cui al presente decreto e del successivo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l’importo complessivo di euro 270.633,11;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l’istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1462 del 27/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 291.581,48 concesso è rideterminato in euro 270.633,11 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell’interesse pubblico sottostante alla concessione dell’aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall’AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l’articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell’AGC 11 ad oggetto”Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell’AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori”;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N.1462 del 27/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale al COMUNE DI BUONABITACOLO identificato con CUA 83002300651 ID 218620961 di euro 291.581,48 pari al 100% della spesa ammessa di euro 291.581,48 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 936064 in data 30/10/2009 è rideterminato in euro 270.633,11 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A – Lavori:		Spesa ammessa	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto
A.1 Importo a base d'asta	€	249.385,35	229.434,53
A.2 Oneri per la sicurezza	€	4.163,76	4.163,76
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	253.549,11	233.598,29
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	12.677,46	11.679,91
B.2 Spese tecniche e generali	€	25.354,91	25.354,91
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	38.032,37	37.034,82
Totale beneficio (A+ B)	€	291.581,48	270.633,11

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 270.633,11 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI BUONABITACOLO dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura " -

Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1462 del 27/09/2010, notificato con nota prot. 802222 del 06/10/2010, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 291.581,48 concesso con DRD N. 1462 del 27/09/2010 si registra un'economia di euro 20.948,37 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 " del PSR Campania 2007-2013.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referente Regionale della misura 125 sottomisura
- al Rufa

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 807 del 21/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1175 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA MAURO POMPEO "APPROVAZIONE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta MAURO POMPEO identificata con CUAA MRAPMP41T21E365K acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0936017 in data 30.10.2009 ID 837933861

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1175 del 06.08.2010 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" alla ditta MAURO POMPEO come identificata dal CUAA MRAPMP41T21E365K un contributo in conto capitale dì € 140.367,95 pari al 100% della spesa ammessa di € 140.367,95 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0936017 in data 30.10.2009

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di proroga di mesi 3 della ditta MAURO POMPEO, prot 2011.517268 del 01.07.2011

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. 47 del 23.06.2010 del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:
- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ed ancor oggi è in attesa di corresponsione di quanto richiesto;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1175 del 06.08.2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di € 140.367,95 concesso resta determinato in € 140.367,95 in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. 1175 del 06.08.2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" alla ditta MAURO POMPEO come identificata dal CUAA MRAPMP41T21E365K ID 837933861 di € 140.367,95 pari al 100% della spesa ammessa di € 140.367,95 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0936017 in data 30.10.2009 rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori mesi 3 (tre), che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il 27.11.2011 dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. 1175 del 06.08.2010

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1175 del 06.08.2010, al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;

- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 808 del 21/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2: ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE; APPROVAZIONE VARIANTE IN CORSO D'OPERA AL COMUNE DI ROCCADASPIDE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 476 del 12.04.2010 e n. 1432 del 22.09.2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla Comune di Roccadaspide un contributo in conto capitale di € 278.512,39 pari al 100% della spesa ammessa di € 278.512,39;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 02/05/2011 Prot. n. 343893 il Comune di ROCCADASPIDE identificato con CUAA 82001710654 con sede in Via G. Giuliani, 10, in qualità di titolare del Provvedimento di Concessione n. 476 del 12.04.2010, ha richiesto una variante al progetto: "Sistemazione strada Cesine-Olivella-S. Antonio", previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale;
- Che con nota prot. n. 2583/UDA del 02/05/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato l'Agr. Francesco VASSALLO, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO che la variante è oggettivamente determinata da cause di forza maggiore, in quanto prevede il ripristino dello smottamento di parte della sede stradale franata a causa dell'intensa pioggia cadute in zona, e che l'intervento richiesto comporta l'utilizzo di materiali, componenti e tecnologie non ipotizzabili al momento della progettazione.

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata con l'utilizzo degli imprevisti non comporta una variazione della spesa**;**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009 che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dal Comune di Roccadaspide, con la rimodulazione delle categorie di voci di spesa e l'utilizzo della voce imprevisti, senza determinare alcuna variazione della spesa ammessa;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dal Comune di Roccadaspide, così come specificato nel quadro economico che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale..

Il presente decreto viene notificato all'Ente beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse III;
- al Referente di misura;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA 125 "*Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*" - *Sottomisura 2: Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale*

Quadro economico variante in corso d'opera

Comune di Roccadaspide (SA)

A – Lavori:		**Spesa ammessa DRD 476 del 12/04/2010**	**Spesa rideterminata a seguito di espletamento gara d'appalto**
A.1 Importo a base d'asta	€	256.686,32	244.365,38
A.2 Oneri per la sicurezza	€	831,46	831,46
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	257.517,78	245.196,84
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	10.815,55	10.815,55
B.2 Spese tecniche e generali	€	22.500,00	22.500,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c)	€	0,00	0,00
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	33.315,55	33.315,55
Totale beneficio (A+ B)	€	290.833,33	278.512,39

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 809 del 21/07/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 312 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA MARCIGLIANO GIANLUCA CON RIDUZIONE DELLA SPESA AMMESSA E CONSEGUENTE ECONOMIA SUL CONTRIBUTO PARI AD EURO 10.350,84

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DRD n. 421 del 07/04/2010 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA un contributo in conto capitale di € 147.651,77 pari al 50% della spesa ammessa di € 295.303,53;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 31/05/2011 prot. n. 428748, la ditta beneficiaria MARCIGLIANO GIANLUCA (CUAA MRCGLC77A28D390O P.IVA 04736670656), con sede legale nel Comune di Postiglione, in Via San Rimedio ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 312;
- Che con nota prot. 2605/UDA del 01/06/2011 il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato Murino Marcello, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria sono stati, altresì, verificati e validati il quadro economico e il quadro di raffronto tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;

PRESO ATTO

- Che l'approvazione della variante comporta variazione in diminuzione della spesa;
- che le variazioni consistono in: a)˜Realizzazione di contropareti nei vani al piano terra b) ricostruzione del solaio compreso tra la legnaia a piano terra e il vano letto al 1° piano con riduzione dell'altezza della camera da letto non ammessa a contributo c) copertura con intonaco di parte della facciata dove la muratura presenta un paramento non uniforme d) variazioni della sistemazione esterna con realizzazione di staccionate e di un cancello;
- che la variante risulta oggettivamente giustificata, essendo relativa ad una migliore distribuzione degli spazi non preventivabile in fase progettuale e, pertanto, resasi necessaria in corso d'opera.

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una riduzione della spesa approvata da € 295.303,53 a € 274.601,87 ed una corrispondente economia del contributo di € 10.350,84;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 312 cofinanziate da FEASR approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 312;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA CUUA MRCGLC77A28D390O, che prevede la rimodulazione della spesa ed una corrispondente

economia del contributo di € 10.350,84, così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- **Di approvare** la variante presentata dalla ditta MARCIGLIANO GIANLUCA CUUA MRCGLC77A28D390O, che prevede la rimodulazione della spesa ed una corrispondente economia del contributo di € 10.350,84, così come specificato nel quadro economico e nel quadro di raffronto, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura ;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI in qualità di Responsabile dell'Asse 3;
- al Referente di misura 312;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

MARCIGLIANO GIANLUCA - quadro economico VARIANTE

		PROGETTO APPROVATO con decreto n.421/2010		VARIANTE		
Descrizione Voce		SPESA AMMESA con decreto 421/2010	CONTRIBUTO CONCESSO con decreto 421/2010	SPESA APPROVATA VARIANTE (a)	SPESA AMMESSA VARIANTE (b)	CONTRIBUTO 50% di (b)
3.1	Interventi di ristrutturazione fino al 20% del totale spesa	€ 59.012,80		€ 56.950,09	€ 56.950,09	
	Interventi di ristrutturazione al di fuori del 20%	€ 115.489,85		€ 106.185,04	€ 106.185,04	
	TOTALE	€ 174.502,65		€ 163.135,13	€ 163.135,13	
3.2	Acquisto arredi per interni	€ 35.040,00		€ 27.040,00	€ 27.040,00	
3.3	Creazione e sistemazione aree esterne	€ 36.737,68		€ 48.450,80	€ 36.767,68	
3.4	Acquisto attrezzature e arredi per esterno	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 15.000,00	
3.5	Acquisto attrezzature informatiche	€ 6.550,00		€ 6.550,00	€ 6.550,00	
4.1	Spese Generali max 12% opere edili	€ 20.940,31		€ 19.576,21	€ 19.576,21	
4.2	Spese Generali max 7% su 3.2-3.3-3.4-3.5	€ 6.532,89		€ 6.792,85	€ 6.532,85	
TOTALE		**€ 295.303,53**	**€ 147.651,77**	**€ 286.544,99**	**€ 274.601,87**	**€ 137.300,93**

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
Viale delle Mimose n° 1 Albanella (SA)
tel/fax 0828/984989 - 0828/984104
E-mail ginacerruti@convergenze.it
ing. Cerruti Genoveffa

COMUNE DI POSTIGLIONE

Provincia di Salerno

P.S.R. Campania 2007-2013
Misura 3.1.2 lettera "b"

OGGETTO: VARIANTE
al Decreto di concessione n° 421 del 07-04-2010
Progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato ai fini di un'attività turistica extralberghiera.

UBICAZIONE:

Loc. S.Rimedio

COMMITTENTE:

Marcigliano Gianluca

ELABORATO:

Quadro comparativo

Scala

Il tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE GENOVEFFA CERRUTI
Albo n° 1259

fonte: http://

Comune di Postiglione
Provincia di Salerno

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: Variante al Decreto di Concessione n° 421 del 07/04/2010

Progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato ai fini di una attività turistica extralberghiera

COMMITTENTE: Marcigliano Gianluca

Postiglione, 23/05/2011

IL TECNICO

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE GENOVEFFA CERRUTI CATALDO
2569

PriMus by Guido Cianciulli - copyright ACCA software S.p.A.

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 3.2	Acquisto di attrezzatura e di arredi per interni. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	35'040,00	35'040,00	---		35'040,00	-100,000
2 3.2	Acquisto di attrezzatura e di arredi per interni. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	27'040,00	---	27'040,00	27'040,00		
3 3.4	Acquisto di attrezzature e di arredi per esterni. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	15'000,00	15'000,00	15'000,00			
4 3.5	Acquisto di attrezzature informatiche. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	6'550,00	6'550,00	6'550,00			
5 4.1	Spese generali 12%. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	20'940,31	20'940,31	---		20'940,31	-100,000
6 4.1	Spese generali 12%. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	19'576,21	---	19'576,21	19'576,21		
7 4.2	Spese generali 7%. Sommano a corpo	1,00	---	-1,00	6'532,89	6'532,89	---		6'532,89	-100,000
8 4.2	Spese generali 7%. Sommano a corpo	---	1,00	1,00	6'792,85	---	6'792,85	6'792,85		
9 C.01.040.010 .d	Tubo in polipropilene conteggiato a metro lineare, per impianti all'interno di locali tecnici e bagni, idonee per distribuzione d'acqua sanitaria calda e fredda, prodotte secondo U ... e saldature e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte Posa di tubo in polipropilene da mm 40 x 6,7 Sommano m	70,00	110,00	40,00	20,47	1'432,90	2'251,70	818,80		57,143
10 C.01.060.010 .e	Tubo in polietilene reticolato ad alta densità per linee di impianti sanitari e di riscaldamento, eseguite all'interno di locali tecnici e bagni, rispondente a quanto previsto dall ... della tinteggiatura ed esecuzione di staffaggi in profilati Posa di tubo in polietilene reticolato di diametro mm 20x2,0 Sommano m	---	100,00	100,00	11,46	---	1'146,00	1'146,00		
11 C.03.010.010 .c	Collettore per impianti idrico sanitari composto da elementi in ottone innesto primario a 3/4" e innesto femmina per raccordi da mm 12 fornito e posto in opera. Completi di cassett ... va eguagliatura i fori e quant'altro occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Collettore 4+4 da 3/4" Sommano cad	---	3,00	3,00	139,69	---	419,07	419,07		
12	Collettore per impianti idrico di riscaldamento composto da elementi in ottone innesto primario a 3/									
	A RIPORTARE							55'792,93	62'513,20	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							55'792,93	62'513,20	
C.03.020.010 .h	4" e innesto femmina per raccordi da mm 12 fornito e posto in opera. Completi di ... va eguagliatura i fori e quant'altro occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte Collettore 9+9 da 3/4" Sommano cad	—	1,00	1,00	212,96	—	212,96	212,96		
13 C.04.020.010 .e	Elettropompa singola per acqua calda e refrigerata, esecuzione monoblocco in linea con rotore immerso, 2800 g/min, caratteristica variabile, temperatura d'impiego - 10/+110°C, PN 6 ... valenza corrispondente non inferiore a: H(bar). Diametro nominale: DN(mm) Q = 0,0/5,0/10,0 H = 0,55/ 0,35/0,08 DN = mm 40 Sommano cad	—	1,00	1,00	402,44	—	402,44	402,44		
14 C.08.010.060 .b	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista costituito da caldaia vetroporcellanata con garanzia di 5 anni collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, res ... nti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione. Posa di scaldacqua verticale elettrico da l 15 Sommano cad	3,00	—	-3,00	180,92	542,76	---		542,76	-100,000
15 C.08.010.060 .d	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista costituito da caldaia vetroporcellanata con garanzia di 5 anni collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, res ... nti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione. Posa di scaldacqua verticale elettrico da l 50 Sommano cad	1,00	—	-1,00	226,16	226,16	---		226,16	-100,000
16 C.08.010.060 .d	Scaldacqua elettrico o termoelettrico da installare a vista costituito da caldaia vetroporcellanata con garanzia di 5 anni collaudata per resistere ad una pressione di 8,0 bar, res ... nti idraulici, collegamenti elettrici, escluse le linee di alimentazione. Posa di scaldacqua verticale elettrico da l 50 Sommano cad	---	4,00	4,00	229,24	---	916,96	916,96		
17 C.09.010.140 .f	Posizionamento in opera di estintore con staffa a parete In acciaio per estintore Co da kg 5 Sommano cad	4,00	4,00	—	23,44	93,76	93,76			
18 E.01.020.010 .c	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... no ad una distanza massima di 5000 m: in roccia tenera intendendosi per tale quella ancora scavabile con benna da roccia Sommano m³	48,58	64,97	16,39	9,98	484,83	648,40	163,57		33,738
19 E.01.040.010 .a	Rinterro con materiale di risulta proveniente da scavo, compreso l'avvicinamento dei materiali, il compattamento a strati dei materiali impiegati fino al raggiungimento delle quote ... o preesistente ed il costipamento prescritto. Compreso ogni onere Rinterro con materiale di risulta proveniente da scavo Sommano m³	200,00	220,00	20,00	1,99	398,00	437,80	39,80		10,000
20 E.03.010.010 .e	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... rfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica: Rck 25 Sommano m³	34,26	35,17	0,91	93,28	3'195,79	3'280,67	84,88		2,656
	A RIPORTARE							57'613,54	63'282,12	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							57'613,54	63'282,12	
21 E.03.010.010 .e	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... rfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseforme, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica: Rck 25									
	Sommano m³	—	52,87	52,87	93,42	—	4'939,12	4'939,12		
22 E.03.030.010 .b	Casseformi di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementizi semplici o armati compreso armo, disarmante, disarmo, opere di puntellatura e sostegno fino ad un ... arte e misurate secondo la superficie effettiva delle casseformi a contatto con il calcestruzzo. per opere in elevazione									
	Sommano m²	61,23	49,71	-11,52	26,24	1'606,68	1'304,39		302,29	-18,815
23 E.04.010.010 .c	Solaio misto di cemento armato e laterizio gettato in opera, per strutture piane, con calcestruzzo non inferiore a Rck 30 N/mm², costituito da pignatte interposte fra nervature par ... da un solo elemento (monoblocco) con soletta superiore in calcestruzzo non inferiore a 6 cm: per altezza totale di 20 cm									
	Sommano m²	31,01	31,01	—	49,83	1'545,23	1'545,23			
24 E.07.020.010 .a	Massetto di sottofondo di malta di cemento tipo 32.5 dosato a 300 kg per 1,00 m³ di sabbia per piano di posa di pavimentazioni sottili (linoleum, gomma, piastrelle resilienti, ecc.) dato in opera ben battuto, livellato e lisciato perfettamente spessore non inferiore a 4 cm									
	Sommano m²	95,78	92,65	-3,13	13,22	1'266,21	1'224,83		41,38	-3,268
25 E.08.010.050 .b	Muratura per opere in elevazione formata da pietrame calcareo in scaglioni sbozzati al martellone e malta, di qualsiasi genere e spessore, eseguita a qualsiasi altezza, con una o e ... rustiche, compreso ogni magistero per fornitura del materiale, immorsature, spigoli, riseghe, ecc. con malta cementizia									
	Sommano m³	24,23	49,56	25,33	188,71	4'572,45	9'352,47	4'780,02		104,540
26 E.08.020.090 .a	Tramezzatura di mattoni posti in foglio e malta, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e magisteri per l'esecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'opera a perfetta regola d'arte Con foratelle 8x25x25 cm con malta idraulica									
	Sommano m²	75,55	96,79	21,24	22,32	1'686,28	2'160,35	474,07		28,113
27 E.08.060.010 .b	Muratura in blocchi forato di conglomerato di argilla espansa con rapporto di foratura (area fori/area totale) non superiore al 40%, densità pari a circa 1.400 kg/m³, posti in oper ... ogni onere e magistero per fornire l'opera eseguita a perfetta regola d'arte, compreso i pezzi speciali. spessore 30 cm									
	Sommano m²	57,26	57,26	—	51,49	2'948,32	2'948,32			
28 E.11.010.020 .b	Grossa orditura di tetto in legno di abete stagionato, fornita e posta in opera, lavorata all'ascia e alla sega, compreso la grossa chioderia e l'eventuale occorrente ferramenta di ... parti da murare, con esclusione delle opere murarie con travi a spigoli vivi a struttura semplice (arcarecci e terzere)									
	Sommano m³	4,09	3,43	-0,66	715,99	2'928,40	2'455,85		472,55	-16,137
29 E.11.010.060	Listello in legno di castagno o larice della sezione di 5 x 3 cm (pedagnola) per terminale del pianellato o del tavolato in estremità alle palombelle di gronda Listello in legno di castagno o larice									
	A RIPORTARE							67'806,75	64'098,34	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							67'806,75	64'098,34	
.a	Sommano m	324,78	299,78	-25,00	3,48	1'130,23	1'043,23		87,00	-7,698
30 E.11.030.010 .b	Applicazione di liquido antiparassitario per la prevenzione e la conservazione delle strutture lignee mediante accurata pulizia delle superfici da trattare con scortecciatore o car ... gni altro onere e magistero per realizzare l'intervento a perfetta regola d'arte con vernice antitarlo a finitura cerata Sommano m²	157,82	20,00	-137,82	7,02	1'107,90	140,40		967,50	-87,327
31 E.11.030.030 .a	Applicazione di mordente di noce diluito con olio di lino cotto mediante due passate su legname in vista Applicazione di mordente di noce diluito Sommano m²	134,55	290,80	156,25	7,28	979,52	2'117,02	1'137,50		116,128
32 E.11.040.020 .a	Tavolato in legno di abete a vista per falde di tetto dello spessore di 2,5÷3,00 cm, lavorato a fili paralleli, fornito e posto in opera comprese battentatura e piallatura Tavolato in legno di abete a vista per falde di tetto Sommano m²	—	100,00	100,00	26,08	—	2'608,00	2'608,00		
33 E.11.050.010 .a	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compreso murature accessorie di colmi, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale: con embrice e coppo Sommano m²	137,82	108,12	-29,70	32,95	4'541,17	3'562,55		978,62	-21,550
34 E.11.070.050 .h	sviluppo fino a cm 50 (taglio lamiera): in rame da 8/10 anticato Sommano m	60,00	—	-60,00	49,69	2'981,40	—		2'981,40	-100,000
35 E.11.070.060 .d	sviluppo fino a cm 100 (taglio lamiera): in acciaio zincato preverniciato da 8/10 Sommano m	—	50,00	50,00	22,17	—	1'108,50	1'108,50		
36 E.11.070.140 .d	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno diametro da 101 a 125 mm: in acciaio zincato preverniciato da 8/10 Sommano m	—	25,00	25,00	11,10	—	277,50	277,50		
37 E.11.070.140 .h	Discendenti fornite in opera compreso pezzi speciali ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte compreso collari di sostegno diametro da 101 a 125 mm: in rame da 8/10 anticato Sommano m	30,00	—	-30,00	38,08	1'142,40	—		1'142,40	-100,000
38 E.11.070.160 .a	Collari per sostegno di discendenti, montate in opera compreso fissaggio al supporto ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte in acciaio zincato Sommano cad	—	20,00	20,00	4,83	—	96,60	96,60		
39 E.11.070.170 .b	Terminali per pluviali e colonne di scarico in ghisa, per diametri fino a 125 mm e lunghezza non inferiore a m 2,10, posti in opera compreso grappe, pezzi speciali, opere murarie, innesti, ecc. Per diametri da mm 100 Sommano cad	—	6,00	6,00	47,30	—	283,80	283,80		
	A RIPORTARE							73'318,65	70'255,26	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							73'318,65	70'255,26	
40 E.12.030.040 .a	Impermeabilizzazione di coperture piane con l'impiego di PVC, saldato per termofusione sui sormonti, applicato su supporto previa posa a secco di strato di scorrimento in tessuto non tessuto poliestere da fiocco da 500 g/m²: spessore 1,5 mm Sommano m²	27,97	27,97	---	16,79	469,62	469,62			
41 E.13.040.030 .c	Piastrelle in ceramica con superficie smaltata, a finitura opaca, elevata durezza e resistenza per pavimentazione ad intenso calpestio, rispondenti alle norme UNI EN 176 BI, PEI V, ... presi tagli, sfidi, pulitura finale e pezzi speciali, delle seguenti dimensioni 30x30 cm, spessore non inferiore a 10 mm Sommano m²	205,74	163,96	-41,78	47,17	9'704,76	7'733,99		1'970,77	-20,307
42 E.14.010.020 .a	Soglie lisce, pedate e sottogradi di gradini rettangolari, stangoni o simili in lastre di pietra naturale o marmo, dello spessore di 2 cm, di larghezza superiore a 18 cm e lunghezz ... on malta bastarda, compreso le occorrenti murature, stuccature, stilatura, sigillatura dei giunti e grappe Bianco venato Sommano m²	20,00	25,00	5,00	103,73	2'074,60	2'593,25	518,65		25,000
43 E.15.020.010 .a	Rivestimento di pareti interne con piastrelle di ceramica smaltata monocottura, pasta rossa, rispondenti alle norme UNI 159 gruppo BIII, con superficie liscia o semilucida poste in ... ra dei giunti con idonei stucchi impermeabilizzanti, la pulitura finale e i pezzi speciali: Da cm 20x20 o 20x25 in tinta Sommano m²	65,92	68,17	2,25	34,64	2'283,47	2'361,41	77,94		3,413
44 E.15.080.040 .a	Zoccolino battiscopa in gres ceramico di colore rosso 7,5x15 cm posto in opera con idoneo collante Zoccolino battiscopa in gres ceramico di colore rosso 7,5x15 cm posto in opera con idoneo collante Sommano m	160,00	160,00	—	8,03	1'284,80	1'284,80			
45 E.16.020.050 .a	Intonaco civile formato da un primo strato di rinzaffo, da un secondo strato tirato in piano con regolo e frattazzo, steso a mano, spessore 15 mm, con predisposte poste e guide, ri ... zo metallico alla pezza, per spessore finale di circa 25 mm. Per interni su pareti verticali con malta fine di pozzolana Sommano m²	609,36	621,38	12,02	15,27	9'304,92	9'488,47	183,55		1,973
46 E.16.030.030 .a	Finitura con rasante minerale premiscelato a base di calce idraulica ed inerti applicato a mano a due passate su sottofondo esistente Finitura con rasante premiscelato a base di calce Sommano m²	199,31	209,48	10,17	7,98	1'590,49	1'671,65	81,16		5,103
47 E.18.010.010 .a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di qualsiasi luce, costituito da telaio maestro (minimo 12x8 cm) fissato sulla muratura con robusti arpioni e la parte mo ... ibattute e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte; in opera esclusa verniciatura: di castagno Sommano m²	2,76	2,15	-0,61	442,38	1'220,97	951,12		269,85	-22,101
48 E.18.010.130 .b	Scuretto di legno con intelaiatura di listoni di sezione non inferiore a 7 x 3÷3,5 cm, lavorato con specchiatura a riquadro di spessore ricavato 2 cm o con pannelli in compensato di pioppo di spessore 4 mm ad ante fisse o ripiegabili; dato in opera completo di ferramenta: in legno di douglas Sommano m²	29,79	3,87	-25,92	132,59	3'949,86	513,12		3'436,74	-87,009
	A RIPORTARE							74'179,95	75'932,62	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							74'179,95	75'932,62	
49 E.18.020.030 .b	Porta interna in legno con anta mobile tamburata e con bordi impiallacciati, completa di telaio maestro in listellare impiallacciato dello spessore di 8/11 mm, coprifili ad incastr ... e chiusura, delle dimensioni standard di 210 x 60-70-80-90 cm. Con anta ad apertura a libro cieca liscia: laccata bianca Sommano cad	9,00	8,00	-1,00	437,89	3'941,01	3'503,12		437,89	-11,111
50 E.18.030.020 .c	Invetriata di legno di superficie superiore a m² 3 con o senza sopraluce fisso od apribile, ad un solo battente, costituita da telaio maestro di sezione minima cm 9 x 4.5 comprensi ... sezione minima cm 6.5 x 4.5 con incassi per i vetri, fascia inferiore di altezza non minore di cm 18 Di legno pich-pine Sommano m²	29,79	16,45	-13,34	274,77	8'185,40	4'519,97		3'665,43	-44,780
51 E.18.130.010 .a	Controtelaio in legno abete grezzo dello spessore di cm 2; in opera compreso, ferramenta Di spessore cm 2 e larghezza fino a cm 8 Sommano m	120,00	120,00	—	11,13	1'335,60	1'335,60			
52 E.18.140.040 .a	Serratura speciale per infissi di alluminio anodizzato del tipo a pulsante in ottone a forte spessore, in opera compreso, ferramenta Per infissi in alluminio Sommano cad	28,00	16,00	-12,00	44,15	1'236,20	706,40		529,80	-42,857
53 E.18.160.130 .c	Maniglione antipanico a barra orizzontale basculante in acciaio cromato o push, posto in opera su infissi o porte tagliafuoco ad uno o due battenti Maniglione interno e maniglia esterna dotata di serratura Sommano cad	1,00	1,00	—	178,44	178,44	178,44			
54 E.19.010.070 .e	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... i, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati scatolari o tubolari a linee diritte Sommano kg	2'150,00	1'850,00	-300,00	5,06	10'879,00	9'361,00		1'518,00	-13,953
55 E.19.010.070 .e	Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro od angolare con impiego di lamiera per ringhiere, inferiate, cancellate, griglie, ecc. con eventuali intelaiature fisse o mobili co ... i, compresa una mano di vernice antiruggine e opere murarie: Ringhiere in profilati scatolari o tubolari a linee diritte Sommano kg	—	200,00	200,00	5,29	—	1'058,00	1'058,00		
56 E.19.040.030 .a	Zincatura a caldo di manufatti in acciaio per la protezione contro la corrosione mediante immersione in vasche contenenti zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C, previo decapp ... prodotto finito secondo le specificazioni UNI-EN-ISO 1461: immersione di strutture pesanti fino a 18 metri di lunghezza Sommano kg	2'150,00	1'850,00	-300,00	0,83	1'784,50	1'535,50		249,00	-13,953
57 E.19.040.030 .a	Zincatura a caldo di manufatti in acciaio per la protezione contro la corrosione mediante immersione in vasche contenenti zinco fuso alla temperatura di circa 450 °C, previo decapp ... prodotto finito secondo le specificazioni UNI-EN-ISO 1461: immersione di strutture pesanti fino a 18 metri di lunghezza Sommano kg	—	200,00	200,00	0,68	—	136,00	136,00		
	A RIPORTARE							75'373,95	82'332,74	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							75'373,95	82'332,74	
58 E.20.020.020 .a	Vetrata isolante composta da due lastre di vetro float incolore, lastra interna e lastra esterna, spessore nominale 5 mm, unite al perimetro da intercalare in metallo sigillato all ... in legno o metallici compreso sfridi, tagli e sigillanti siliconici, a norma UNI ISO 105933-1 intercapedine lastre 6 mm Sommano m²	29,79	16,45	-13,34	47,59	1'417,71	782,86		634,85	-44,780
59 E.21.010.010 .a	Preparazione del fondo di superfici murarie interne con applicazione di isolante acrilico all'acqua con applicazione di isolante acrilico all'acqua Sommano m²	391,65	411,90	20,25	2,22	869,46	914,42	44,96		5,171
60 E.21.010.020 .a	Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio ed inerti minerali, a norma DIN 18363, idoneo per superfici miste (minerali ed organiche), applicato a pennello Fondo fissante, ancorante ed isolante a base di silicato di potassio Sommano m²	590,96	621,38	30,42	2,19	1'294,20	1'360,82	66,62		5,148
61 E.21.020.080 .a	Fornitura in opera di pittura a base di resine acrilsilossaniche in emulsione acquosa, pigmenti inorganici e cariche lamellari rispondente alla norma DIN 18558 da applicare in due ... drofobrizzante a base di resine acrilsilossaniche in emulsione acquosa Pittura idrorepellente e traspirante ai silossani Sommano m²	590,96	621,38	30,42	8,76	5'176,81	5'443,28	266,47		5,147
62 E.21.040.080 .b	Verniciatura con smalto oleosintetico opaco bianco o colorato, su tubi in ferro da conteggiare a metro lineare, a due mani a coprire: fino a 5 cm di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale Sommano m	700,00	620,00	-80,00	3,37	2'359,00	2'089,40		269,60	-11,429
63 E.21.040.080 .b	Verniciatura con smalto oleosintetico opaco bianco o colorato, su tubi in ferro da conteggiare a metro lineare, a due mani a coprire: fino a 5 cm di diametro o di equivalente sviluppo perimetrale Sommano m	---	200,00	200,00	3,37	---	674,00	674,00		
64 E.22.010.120 .a	Pavimento formato da frammenti di lastre di porfido o granito o pietra lavica poste in opera su letto di malta cementizia o con idoneo collante su masso predisposto, con giunti connessi o fugati, compresa cernita del materiale e pulitura finale. a opera incerta spessore cm 2,50÷5,00 Sommano m²	262,60	287,75	25,15	32,27	8'474,10	9'285,69	811,59		9,577
65 E.22.050.010 .b	Cordoli in calcestruzzo di colore grigio, posati su letto di malta di cemento tipo 32.5, compresi rinfianco e sigillatura dei giunti, compresi i pezzi speciali, valutati per m 1 per curva a 45° e m 1,8 per curva a 90° Cordone prefabbricato da cm 10÷12x25x100 Sommano m	118,23	23,40	-94,83	20,15	2'382,34	471,51		1'910,83	-80,208
66 I.01.010.010. b	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua, fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua fredda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	13,00	13,00	---	41,32	537,16	537,16			
67	Predisposizione di allaccio per apparecchi igienico-sanitari con alimentazione a linea continua,									
	A RIPORTARE							77'237,59	85'148,02	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							77'237,59	85'148,02	
I.01.010.020.b	fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle delle ... o necessario per dare il lavoro finito e funzionante Impianto di acqua calda a linea per ambienti civili da 5 a 10 pezzi Sommano cad	9,00	9,00	—	38,81	349,29	349,29			
68 I.01.010.130.c	Impianto di scarico con l'uso di tubi in PVC con innesto a bicchiere fornito e posto in opera all'interno di bagni, wc, docce, cucine etc. a valle della colonna fecale. Sono compre ... ture igienico-sanitarie con le relative rubinetterie Impianto di scarico con tubi PVC per ambienti civili oltre 10 pezzi Sommano cad	13,00	13,00	—	42,60	553,80	553,80			
69 I.01.020.030.a	Fornitura e posa in opera di vaso a sedere in vetrochina colore bianco completo di : cassetta di scarico appoggiata, galleggiante silenzioso, tubo di risciacquo in polietilene, PVC ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Vaso in vitreous-china a cacciata con cassetta appoggiata Sommano cad	3,00	3,00	—	267,19	801,57	801,57			
70 I.01.020.070.a	Fornitura e posa in opera di lavabo rettangolare a semincasso in vetrochina colore bianco da cm 64 x 49,5 completo di : gruppo di erogazione, con scarico corredato di raccordi e fi ... dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavabo a semincasso in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	3,00	3,00	—	347,45	1'042,35	1'042,35			
71 I.01.020.080.a	Fornitura e posa in opera di bidet a pianta ovale in vetrochina, cm 61x52 completo di gruppo erogatore con scarico corredato di filtro e raccordi, sifone 1 1/4", flessibili, rosett ... secuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte. Bidet in vitreous-china con gruppo monocomando Sommano cad	3,00	3,00	—	211,79	635,37	635,37			
72 I.01.020.090.b	Fornitura e posa in opera di vasca in acciaio smaltato di dimensioni cm 170x70 ;completa di gruppo erogatore ed inoltre di tutta la raccorderia di scarico e di alimentazione ; comp ... cuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte. Vasca in acciaio smaltato con gruppo monocomando Sommano cad	1,00	1,00	—	346,36	346,36	346,36			
73 I.01.020.100.g	Fornitura e posa in opera di piatto doccia in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore, di soffione lunghezza cm 18 a muro diametro ... er dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Piatto doccia da cm 80x80 in extra clay con gruppo incasso Sommano cad	2,00	2,00	—	229,91	459,82	459,82			
74 I.01.020.120.a	Fornitura e posa in opera di lavatoio in ceramica a pasta di colore bianco extra clay completo di accessori e di gruppo erogatore con raccordo da 1/2", di piletta completa di sifon ... dalità di esecuzione per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Lavatoio in extra clay da cm 76x52,5 Sommano cad	1,00	1,00	—	408,22	408,22	408,22			
	A RIPORTARE							77'237,59	85'148,02	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							77'237,59	85'148,02	
75 I.01.020.140. a	Fornitura e posa in opera di raccorderia e rubinetteria per attacco lavatrice, composta da valvola con innesto antiritorno ad innesto 1/2" e sifone a murare con uscita DN 40-50, co ... per dare la fornitura e posa in opera eseguita a regola d'arte Posa di raccorderia e rubinetteria per impianto lavatrice Sommano cad	1,00	1,00	—	50,83	50,83	50,83			
76 I.03.010.010. d	Tubo in PVC rigido, per colonne di scarico verticali o simili prodotti in conformità alla norma UNI EN 1329-1 tipo B, forniti in barre, con sistema di giunzione a bicchiere e guarn ... ei tubi in solai o murature ma sono esclusi gli oneri di fori per il passaggio degli stessi Posa di tubo in PVC DE 63 mm Sommano m	70,00	100,00	30,00	10,32	722,40	1'032,00	309,60		42,857
77 L.01.010.040 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente di superficie oltre i m²16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tip ... e compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a interruttore 16 A Punto luce con corrugato leggero Sommano cad	20,00	18,00	-2,00	35,84	716,80	645,12		71,68	-10,000
78 L.01.010.080 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino am² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07V ... o per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a commutatore 10 A Punto luce commutato con corrugato leggero Sommano cad	30,00	25,00	-5,00	33,68	1'010,40	842,00		168,40	-16,667
79 L.01.010.100 .a	Impianto elettrico per edificio civile per ambiente fino a m² 16 completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori del tipo H07V-K o N07 ... o per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto luce a deviatore 10 A Punto luce a deviatore con corrugato leggero Sommano cad	5,00	5,00	---	42,77	213,85	213,85			
80 L.01.010.330 .d	Impianto elettrico per edificio civile -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; -conduttori coassiale con carico di resistenza pari a 75 Ohm/km a 20° C ... er dare l'opera compiuta a regola d'arte Per punto presa TV con impianto derivato Posa di presa TV derivata con canaline Sommano cad	4,00	3,00	-1,00	40,57	162,28	121,71		40,57	-25,000
81 L.01.010.390 .a	Fornitura e posa in opera di suonerie in bronzo tipo modulari da 8 VA, corredate di accessori per l'installazione su scatola per impianto di caposcala con tensione di impianto a 12 ... r il fissaggio completo, anche quello delle placche, ma escluso il costo di queste ultime Suonerie modulari da 12 V 8 VA Sommano cad	2,00	2,00	—	58,85	117,70	117,70			
82 L.01.020.010 .a	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... nere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 1,5 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	100,00	100,00	—	6,93	693,00	693,00			
	A RIPORTARE							77'547,19	85'428,67	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							77'547,19	85'428,67	
83 L.01.020.010 .e	Impianto elettrico per dorsali in civili abitazione completo di: -sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura -conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione ... onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Dorsale con cavo 2 x 10 mm²+ T in tubo corrugato pesante di PVC Sommano m	100,00	100,00	—	12,00	1'200,00	1'200,00			
84 L.01.030.010 .e	Accessori per scatole: placca in alluminio anodizzato bronzo 1÷3 posti Sommano cad	---	46,00	46,00	2,55	---	117,30	117,30		
85 L.01.070.070 .b	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale, conforme alle norme CEI EN 61009-1, con marchio IMQ avente le seguenti caratteristiche: -Tensione ... nominali; " In" (Ta=30°C); n. moduli "m" ; caratteristica di intervento differenziale "A" o "AC" 1P+N; In=10÷32 A; 2m; A Sommano cad	1,00	1,00	—	104,56	104,56	104,56			
86 L.01.090.090 .f	Fornitura e posa in opera di quadri modulari da incasso con pannello e portello verniciati con resine epossidiche, equipaggiati con guida DIN 35, grado di protezione IP 30, chiusur ... ura a chiave, conforme alle norme CEI 23-48 IEC 670 e CEI EN 60439 Quadri modulari a incasso da 96 moduli mm 660x860x115 Sommano cad	1,00	1,00	—	283,31	283,31	283,31			
87 L.02.040.130 .a	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 40 Sommano m	150,00	200,00	50,00	2,78	417,00	556,00	139,00		33,333
88 L.02.050.070 .e	Scatole modulari da parete complete di base e coperchio IP40 protezione contro i contatti indiretti conformi alle norme CEI 23-48 IEC 670 Scatola IP40 6 posti modulo 3x2 orizzontale mm 198x82x55 Sommano cad	40,00	40,00	—	8,23	329,20	329,20			
89 L.03.130.010 .a	Plafoniera tonda con piatto in acciaio verniciato e copertura in policarbonato bianco, diametro esterno 50 cm, per lampade ad incandescenza attacco E 27 60 W Sommano cad	15,00	14,00	-1,00	53,77	806,55	752,78		53,77	-6,667
90 L.03.140.010 .f	Plafoniera stagna con corpo in poliestere rinforzato e schermo in policarbonato autoestinguente, cablata e rifasata, IP 65 con reattore standard 2x58 W Sommano cad	5,00	4,00	-1,00	97,42	487,10	389,68		97,42	-20,000
91 L.04.010.010 .a	Colonnina composta da paletto tondo, corpo e griglia di finitura in pressofusione di alluminio verniciato, del diametro ai 150 mm, diffusore in vetro sabbiato, grado di protezione IP65, posta in opera con paletto altezza da 60 fino a 90 cm cablato per lampada ad incandescenza 100 W Sommano cad	15,00	6,00	-9,00	166,32	2'494,80	997,92		1'496,88	-60,000
	A RIPORTARE							77'803,49	87'076,74	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							77'803,49	87'076,74	
92 L.04.020.020 .b	Diffusore sferico di colore trasparente, fumé, bianco in policarbonato diametro 300 mm Sommano cad	15,00	6,00	-9,00	19,31	289,65	115,86		173,79	-60,000
93 L.05.010.020 .b	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata a vista, compresi accessori di sostegno e fissaggio sezione nominale 10 mm² Sommano m	60,00	60,00	---	8,64	518,40	518,40			
94 L.05.020.010 .a	Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6, munito di bandierina con 2 fori diametro 13 mm per allacciamento conduttori tondi e bandelle alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni di 400x400 lunghezza 1,5 m Sommano cad	2,00	2,00	---	88,35	176,70	176,70			
95 L.07.040.020 .a	Posto di chiamata e ripresa esterno da incasso a 3 pulsanti Sommano cad	1,00	1,00	---	682,31	682,31	682,31			
96 L.09.010.010 .a	Punto presa telefonica, a 3 spinotti o tipo jack RJ11/RJ12, per impianti individuali, comprensivo di quotaparte impianto distribuzione incassato in tubazione di PVC flessibile tipo pesante diametro 16 mm e cavi telefonici multipli del diametro 0,6 mm arrivo linea Sommano cad	4,00	3,00	-1,00	75,56	302,24	226,68		75,56	-25,000
97 L.09.010.050 .a	Apparecchio telefonico tipo cordless, portata in interni 50 m, autonomia in conversazione 6h, suoneria elettronica regolabile, standard di selezione decadico e multifrequenza, ripe ... po/batterie scariche omologazione nazionale nazionale PP.TT. ma non a standard DECT, 40 canali di trasmissione a 900 MHz Sommano cad	2,00	2,00	---	171,68	343,36	343,36			
98 L.15.010.020 .a	Apparecchi di illuminazione rettangolari per montaggio incassato o esterno in materiale plastico autoestinguente, CEI 34-21/22, con circuito elettronico di controllo, classe isol. ... ione ordinaria 220 V c.a. da 60 minuti di autonomia con batteria ermetica NiCd. Permanente con lampada fluorescente: 6 W Sommano cad	6,00	5,00	-1,00	88,96	533,76	444,80		88,96	-16,667
99 L.20.010.010 .h	Fornitura e posa in opera di pannello fotovoltaico in silicio policristallino, composti da celle monocristallino collegate in serie, copertura frontale in vetro temperato ad alta t ... collegamenti elettrici. Per P= potenza (Wp = Watts di picco) Pmin (W= Watts minimo) Wp 160 ÷ Pmin non inferiore a W 151 Sommano cad	8,00	8,00	---	713,31	5'706,48	5'706,48			
100 L.20.010.020 .j	Fornitura e posa in opera di convertitori di tensione per impianti a pannelli fotovoltaici . Tensione di ingresso 119÷750 V rete in uscita 198÷251 V. in contenitore IP65. Posto in opera con i relativi collegamenti elettrici. Per Wm = potenza massima AC - Wn= potenza nominale AC Wn 7500 - Wn 6150 Sommano cad	1,00	1,00	---	7'306,52	7'306,52	7'306,52			
	A RIPORTARE							77'803,49	87'415,05	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							77'803,49	87'415,05	
101 M.07.010.010.c	Corpi scaldanti costituiti da radiatori ad elementi di ghisa del tipo a colonna, completi di nipples di giunzione, tappi laterali, guarnizioni, mensole di sostegno, verniciatura, o ... issaggio, conteggiati per W di emissione termica determinata a norma UNI 6514 (ISO) Altezza massima dell'elemento mm 700									
	Sommano w	—	6'265,77	6'265,77	0,14	—	877,21	877,21		
102 M.07.010.090.g	Corpi scaldanti costituiti da radiatori con tubi orizzontali in acciaio, particolarmente indicati per asciugare teli da bagno, verniciati a polveri epossidiche con colore brillante ... ezza. Potenza resa a norma UNI 6514 (ISO) non inferiore a: P (W) Altezza x larghezza = cm 180 x cm 45 - Potenza = W 1133									
	Sommano cad	—	2,00	2,00	438,23	—	876,46	876,46		
103 M.12.010.010.a	Condizionatore autonomo di ambiente a due sezioni per solo raffreddamento oppure a pompa di calore, costituita da una unità esterna con ventilatore e compressore collegata tramite ... ofase a 220V, ogni onere compreso per dare l'opera compiuta a regola d'arte Per potenza di raffreddamento fino a 2.30 kW									
	Sommano cad	4,00	—	-4,00	1'516,33	6'065,32	—		6'065,32	-100,000
104 M.13.020.010.a	Collettoresolare ad accumulo per produzione diretta di acqua calda sanitaria o peraltri utilizzi, costituito da piastra assorbente, serbatoio d'acquaincorporato con capacità non in ... l sole ed il prezzo comprensivo delle staffe di ancoraggio e delle opere murarie necessarie all'installazione Per fino a									
	Sommano m²	4,00	4,00	—	2'347,05	9'388,20	9'388,20			
105 NP 01	Fornitura e posa in opera di stuffa a pellet 150 Kw/ora.									
	Sommano a corpo	—	1,00	1,00	5'000,00	—	5'000,00	5'000,00		
106 P.03.010.030.a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per il 1°mese o frazione									
	Sommano m²	371,47	326,36	-45,11	2,87	1'066,12	936,65		129,47	-12,144
107 P.03.010.030.b	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita Per ogni mese o frazione dopo il 1°									
	Sommano m²/30gg	—	979,08	979,08	0,25	—	244,77	244,77		
108 P.03.010.050.a	Schermatura antipolvere e antisabbia per ponteggi, armature di sostegno e protezioni di aree di lavoro eseguita con teli in polietilene di colore bianco dal peso non inferiore a g 240 per m², valutata per metro quadro di telo in opera Schermatura antipolvere o antisabbia									
	Sommano m²	143,48	143,48	—	1,44	206,61	206,61			
109 P.03.010.080.a	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Nolo per il 1° mese o frazione									
	Sommano m²	195,91	170,13	-25,78	7,07	1'385,08	1'202,82		182,26	-13,159
	A RIPORTARE							84'801,93	93'792,10	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							84'801,93	93'792,10	
110 P.03.010.080 .b	Piano di lavoro per ponteggi costituito da tavole in abete di spessore adeguato per ripiani di ponteggi metallici, sottoponti, fermapiedi e simili in opera, valutato per metro quadro di superficie effettiva Nolo per ogni mese dopo il 1°									
	Sommano m²/30gg	---	510,39	510,39	0,78	---	398,10	398,10		
111 R.02.020.010 .b	Demolizione di muratura, anche voltata, di spessore superiore ad una testa, eseguita totalmente a mano, compresa la cernita ed accantonamento del materiale di recupero da riutilizzare: muratura in pietrame									
	Sommano m³	11,22	6,53	-4,69	118,97	1'334,84	776,87		557,97	-41,801
112 R.02.030.010 .c	Esecuzione di tracce in muratura, eseguite a mano, compresa la chiusura delle stesse e l'avvicinamento del materiale di risulta al luogo di deposito provvisorio, in attesa del tras ... etro quadrato per centimetro di profondità Per tracce in muratura di mattoni pieni o tufo: della larghezza oltre i cm 10									
	Sommano m²/cm	300,00	300,00	---	24,81	7'443,00	7'443,00			
113 R.02.040.030 .b	Taglio a sezione obbligata di conglomerati di qualsiasi forma e spessore, eseguito con qualunque mezzo Di calcestruzzo non armato									
	Sommano m³	14,42	14,42	—	258,91	3'733,48	3'733,48			
114 R.02.050.010 .a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici Spicconatura di intonaco a vivo di muro									
	Sommano m²	287,04	241,36	-45,68	4,33	1'242,88	1'045,09		197,79	-15,914
115 R.02.060.040 .a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compreso il sottofondo, posto in opera a mezzo di malta o colla Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica									
	Sommano m²	53,37	53,37	—	7,14	381,06	381,06			
116 R.02.060.160 .a	Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di laterizio, klinker e materiali simili Demolizione di rivestimento in ceramica, listelli di laterizio, klinker, e materiali simili									
	Sommano m²	23,20	23,20	---	5,37	124,58	124,58			
117 R.02.070.010 .a	Demolizione di solai in laterizio e cemento armato, sia orizzontali che inclinati comprese le opere a sbalzo, escluso pavimento e sottofondo, escluso l'avvicinamento al luogo di de ... , in attesa del trasporto allo scarico, ed il calo in basso dei materiali di risulta: spessore 16 cm compresa la caldana									
	Sommano m²	31,65	31,65	—	11,89	376,32	376,32			
118 R.02.070.020 .a	Smontaggio di impalcati in legno di solai composti da listelli, travetti e tavolati, compreso la schiodatura, smuratura, la cernita dell'eventuale materiale di recupero e l'avvicin ... i deposito provvisorio; esclusa la grossa orditura portante e il calo in basso Smontaggio di impalcati in legno di solai									
	Sommano m²	111,55	111,55	---	10,70	1'193,59	1'193,59			
119 R.02.070.030	Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio compreso la ferramenta, la smuratura delle strutture stesse, la cernita degli elementi riutilizzabili e l'avvicinamento al luogo di deposito									
	A RIPORTARE							85'200,03	94'547,86	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							85'200,03	94'547,86	
.a	provvisorio; escluso il solo calo in basso Smontaggio della grossa armatura in legno di solaio Sommano m³	6,58	6,58	—	47,59	313,14	313,14			
120 R.02.090.010 .a	Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, coppo o canale, pianelle o tavolato e piccola orditura in legno compreso smontaggio di converse, canal ... itura, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. Rimozione totale di manto di copertura a tetto Sommano m²	68,65	34,52	-34,13	11,89	816,25	410,44		405,81	-49,716
121 R.02.090.040 .b	Smontaggio della grossa armatura in legno di tetto, compresi ferramenta, smuratura delle strutture stesse, cernita del materiale riutilizzabile, il calo in basso e avvicinamento al luogo di deposito provvisorio. per strutture composte quali capriate Sommano m³	1,78	1,12	-0,66	107,07	190,58	119,92		70,66	-37,076
122 R.02.120.010 .a	Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abili quali: vaso con cassetta, bidet, docce, lavello, lavabo anche se a colonna, comprese opere murarie di demolizione Rimozione di apparecchi igienico sanitari Sommano cad	4,00	4,00	—	5,95	23,80	23,80			
123 R.04.010.010 .a	Sostituzione di travi di grossa orditura per solaio in legno incluse le opere di raccordo con l'orditura esistente per dare il lavoro finito a regola d'arte, esclusa rimozione: in legno d'abete Sommano m³	4,61	4,61	—	656,34	3'025,73	3'025,73			
124 R.05.020.060 .a	Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato e tagliato a misura, sagomato e posto in opera a regola d'arte, compreso ogni sfrido, legature,eventuale saldatura ... i impiego inferiore ai 10.000 kg per l'intero cantiere Acciaio in barre per armature di conglomerato cementizio lavorato Sommano kg	2'151,55	2'395,50	243,95	1,65	3'550,06	3'952,58	402,52		11,338
125 R.05.030.100 .1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09-2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra Sommano kg	466,23	494,87	28,64	1,83	853,20	905,61	52,41		6,143
126 R.05.030.100 .1	Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra controllata e qualificata secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni del 23-09- 2005, di qualsiasi dimensione, lavorata, tagliata a ... ogni sfrido, legature alle barre ancorate alla volta, distanziatori, ecc. Rete in acciaio elettrosaldata a maglia quadra Sommano kg	---	830,06	830,06	1,85	---	1'535,61	1'535,61		
127 R.05.030.210 .b	Revisione e restauro di paramento in pietra locale ad opera incerta, comprendente scarnitura delle vecchie malte ammalorate con l'onere della salvaguardia dei tratti in buono stato ... egli elementi in pietra con sola stuccatura delle connessure con malta cementizia e inerti, appropriati alla malta origi Sommano m²	177,28	133,83	-43,45	25,10	4'449,73	3'359,13		1'090,60	-24,509
	A RIPORTARE							87'190,57	96'114,93	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							87'190,57	96'114,93	
128 S.01.030.020 .m	Estintore a polvere, omologato secondo DM del 20/12/82, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 9 kg, classe 34 A 144BC Sommano cad/30gg	48,00	48,00	—	5,26	252,48	252,48			
129 U.03.020.010 .c	Tubo polietilene ad Alta Densità PE 80 per condotte di gas naturale, colore nero con riga gialla coestrusa, conforme alle norme UNI ISO 4437 tipo 316; segnato ogni metro con diamet ... azione del letto di posa e del rinfianco in materiale idoneo. PFA 5 Tubazione del diametro esterno 32 mm spessore 3,0 mm Sommano m	55,00	85,00	30,00	4,58	251,90	389,30	137,40		54,545
130 U.04.020.010 .a	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 25x25x30 cm Sommano cad	8,00	8,00	—	27,81	222,48	222,48			
131 U.04.020.010 .e	Pozzetto di raccordo pedonale, non diaframmato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 40x40x40 cm Sommano cad	26,00	17,00	-9,00	40,55	1'054,30	689,35		364,95	-34,615
132 U.04.020.030 .d	Anello di prolunga per pozzettti pedonali realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto ... ncluso il rinfianco con calcestruzzo cementizio, il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 40x40x25 cm Sommano cad	23,00	14,00	-9,00	17,72	407,56	248,08		159,48	-39,130
133 U.04.020.040 .b	Coperchio per pozzetti di tipo leggero realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato posti in opera compreso ogni onere e magistero Normale 40x40 cm Sommano cad	27,00	18,00	-9,00	10,63	287,01	191,34		95,67	-33,333
134 U.04.020.220 .b	Fossa biologica semplice o ad anelli a campana in calcestruzzo prefabbricato completa di bacino chiarificatore, vasca di raccolta e dispositivo espurgo fanghi posta in opera compre ... ccio a tenuta con le tubazioni, il rinfianco il rinterro e oneri per lo scavo con capacità di circa 4500 l per 20 utenti Sommano cad	1,00	1,00	—	1'435,40	1'435,40	1'435,40			
135 U.05.020.030 .a	Compattazione del piano di posa della fondazione stradale (sottofondo) nei tratti in trincea fino a raggiungere in ogni punto una densità non minore del 95% dell'AASHO modificato (... 39), compresi gli eventuali inumidimenti od essiccamenti necessari: su terreni appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3 Sommano m²	262,60	264,35	1,75	0,66	173,32	174,47	1,15		0,664
136	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, compresa l'eventuale									
	A RIPORTARE							87'329,12	96'735,03	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							87'329,12	96'735,03	
U.05.020.150 .a	fornitura dei materiali di apporto o la vagliatura per raggiungere la idonea granulo ... Tecniche, misurata in opera dopo costipamento Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale									
	Sommano m³	262,60	264,35	1,75	17,13	4'498,34	4'528,32	29,98		0,666
137 U.07.010.010 .a	Stesa e modellazione di terra di coltivo: operazione manuale									
	Sommano m³	409,95	387,05	-22,90	13,80	5'657,31	5'341,29		316,02	-5,586
138 U.07.010.060 .a	Vangatura manuale del terreno Vangatura manuale del terreno fino alla profondità di 0,2 m									
	Sommano m²	409,95	387,05	-22,90	2,04	836,30	789,58		46,72	-5,587
139 U.07.010.120 .b	Inerbimento con idrosemina, in luogo accessibile con mezzi meccanici, con fornitura di miscuglio di semi di piante erbacee selezionate in ragione di 30 g/m² e di 80g/m² di concime ... 15 g/m². Di collanti biodegradabili, esclusa la preparazione del piano di semina: in zona collinare priva di difficoltà									
	Sommano m²	409,95	387,05	-22,90	1,66	680,52	642,50		38,02	-5,587
140 U.07.010.560 .a	Staccionata realizzata a Croce di Sant'Andrea in pali di pino diametro 10/12 cm impregnati in autoclave, costituita da corrimano e diagonali montati ad interasse di 2 m, altezza fu ... ecessarie per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte; valutate al m di lunghezza della staccionata: fino a 100 m									
	Sommano m²	45,00	80,00	35,00	29,09	1'309,05	2'327,20	1'018,15		77,778
	A RIPORTARE									

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**	295'303,53	286'544,99		8'758,54	-2,966
M:001	3.1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE FINO AL 20% DELLA SPESA TOTALE	59'012,80	56'950,09		2'062,71	-3,495
M:002	3.1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE AL DIFUORI DEL 20% DELLA SPESA TOTALE	115'489,85	106'185,04		9'304,81	-8,057
M:003	3.2 ACQUISTO DI ATTREZZATURE E DI ARREDI INTERNI	35'040,00	27'040,00		8'000,00	-22,831
M:004	3.3 CREAZIONE E SISTEMAZIONE DI AREE ESTERNE	36'737,68	48'450,80	11'713,12		31,883
M:005	3.4 ACQUISTO DI ATTREZZATURE E DI ARREDI ESTERNI	15'000,00	15'000,00			—
M:006	3.5 ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE	6'550,00	6'550,00			—
M:007	4.1 SPESE GENERALI 12%	20'940,31	19'576,21		1'364,10	-6,514
M:008	4.2 SPESE GENERALI 7%	6'532,89	6'792,85	259,96		3,979
	A RIPORTARE					

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	295'303,53	286'544,99	88'377,25	97'135,79	
	Totale variazione euro				8'758,54	-2,966

Postiglione, 23/05/2011

Il Tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE GENOVEFFA CERRUTI ALBO N° 2569

	A RIPORTARE					

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 19/07/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. SOSPENSIONE EFFICACIA DECRETI DIRIGENZIALI NN. 514/10, 21/11, RISPETTIVAMENTE DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, DELLA POTENZA DI 20 MW IN BISACCIA (AV) E RELATIVA INTEGRAZIONE. PROPONENTE: ECOENERGIA SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

RICHIAMATI

1. il decreto dirigenziale n. 514 del 04/11/2010 AGC12/Sett04/Serv03, con il quale, tra l'altro, è stato disposto di autorizzare la società Ecoenergia S.r.L. con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02195650649, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, per una potenza di 20 Mw, da realizzare nel Comune di Bisaccia (AV), località Calaggio Difesa Malandrino, su un terreno riportato al catasto al foglio n°1 particella 64, 242, 263, 73, 117,121, 356, 357, foglio n° 3 partic ella 449, 383, 399, 327, foglio n° 4 particelle 170, 115, 216, 3, 650, 830, foglio n°41 particella 108, 391, come da allegato al decreto stesso che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
   1.2. all'allacciamento alla rete elettrica di TERNA con allaccio alla rete di distribuzione MT/AT, tramite inserimento in entra-esce sulla linea MT/AT esistente nel Comune di Bisaccia, come da allegato al decreto stesso che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. il decreto dirigenziale n. 21 del 03/01/2011 AGC12/Sett04/Serv03, con il quale, tra l'altro, è stato disposta l'integrazione del suddetto decreto n. 514/2010, subordinando l'inizio dei lavori, all'acquisizione del decreto di sospensione dell'uso civico, sull'area gravata da detto vincolo, da emettere, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Bisaccia, a cura del Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario;

CONSIDERATO che con ordinanza n. 302 del 01/07/2011, il TAR Campania Sez. II di Salerno ha accolto la domanda di sospensione dell'efficacia dei summenzionati decreti, presentata con ricorso n. di R.G. n. 766/2011;

RITENUTO, pertanto, di dover dare esecuzione all'ordinanza n. 302 del 01/07/2011 del TAR Campania Sez. II di Salerno, e pertanto sospendere l'efficacia dei decreti dirigenziali nn. 514/2010 e 21/2011 AGC12/Sett04/Serv03.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. il DM MiSE 10/9/2010
e. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
f. la DGR 2119/08;
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la DGR n 3466/2000;
i. la DGR 1152/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;
l. i DD.DD. nn. 514/10 e 21/2011;
m. il D.D. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. la DGR n. 250/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **sospendere** l'efficacia dei decreti dirigenziali nn. 514/2010 e 21/2011 AGC12/Sett04/Serv03, in esecuzione dell'ordinanza n. 302 del 01/07/2011 del TAR Campania Sez. II di Salerno;

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 328 del 19/07/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE RINNOVABILE: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA, DELLA POTENZA 2,6 MWP, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CAIRANO (AV), LOCALITA' ISCA DELLA CORTE. PROPONENTE: MEGASOLARE S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2009.0749881 del 01/09/2009, la Soc. ***Megasolare S.A. Srl,*** con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n° 276, P.IVA 06199661213 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 2,6 MWp, da realizzare nel Comune di Cairano (AV), località "Isca della Corte", su terreno riportato al catasto al Foglio n° 14 particelle 95, 96, 317 nella disponibilità del proponente come da atto costitutivo di diritto di superficie, di servitù, di locazione stipulato dal Notaio dr. Maurizio Marinelli Rep. N. 13258 e Racc. n. 4971;
b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
   b.1 dati generali del proponente;
   b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
   b.3. contratto preliminare di superficie;
   b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore T0030904;
   b.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
   b.6. relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
   b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
   b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
   b.9. certificato di destinazione urbanistica;
c. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2010. 0774535 del 27/09/2010, la prima riunione della Conferenza di servizi per il giorno 08/10/2010.

PRESO ATTO

a. del resoconto del verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 08/10/2010, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute e sono state acquisite copie delle note di trasmissione della documentazione progettuale agli enti convocati alla CDS;
b. che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90, ha chiuso la CDS positivamente;
c. che il suddetto verbale è stato trasmesso agli enti coinvolti con nota prot. n. 2010.0832739 del 18/10/2010;
d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
   d.1. D.D. n. 891 del 31/08/2010 del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;
   d.2. Nota della Giunta Regionale Campania Settore Provinciale del Genio Civile della Provincia di Avellino, Prot. 2010. 0689613 del 19/08/2010, con la quale si autorizza l'esecuzione dei lavori strutturali dell'impianto;
   d.3. Nota della Giunta Regionale Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Prot. 2010. 0807931 del 08/10/2010, con la quale esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera;
   d.4. Nota dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, Prot. A.B.I.F. Sele 1151 del 29/09/2010, con la quale si informa che l'impianto non ricade nell'area di loro competenza;
   d.5. Nota del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, Prot. 045135/UID/2010 del 01/10/2010, con la quale si esprime che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
   d.6. Autocertificazione ai sensi del D.Lgs. 445/2000 del proponente, acquisita in CDS con la quale lo stesso dichiara che l'attività in oggetto non è soggetta al controllo dei VV.FF. ex D.M. del 16/02/1982;
   d.7. Nota della Comunità Montana Alta Irpinia, Prot. 6467 del 14/10/2009, con la quale si afferma che l'area interessata non è sottoposta a vincolo idrogeologico;

d.8. Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – USTIF, Prot. 5544 AT/GEN del 30/09/2010, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;
d.9. Nota del Mistero dello Sviluppo Economico, Prot. 6808 del 12/05/2010, con la quale esprime nulla osta alla costruzione della elettroconduttura;
d.10. Nota del Comune di Cairano, Prot. 502 del 06/04/2010, con la quale si esprime nulla osta alla DIA.
d.11. D.D. n. 208 della Giunta Regionale Campania Settore Provinciale del Genio Civile della Provincia di Avellino, con il quale si esprime nulla osta ai sensi del T.U. 1775/1933 con prescrizioni;
d.12. Nota dell'Arpac Dipartimento Provinciale di Avellino, Prot. 10265 del 26/11/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.13. Nota dell'Autorità di Bacino della Puglia, Prot. 0014769 del 26/11/2010, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
d.14. Nota del Comando Militare Esercito Campania, Prot. MD-E 24465/0017905 del 10/11/2010, con la quale si esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera con prescrizioni;
d.15. Nota dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile – ENAC, Prot. 0126409 ENAC/IPO del 22/10/2010, con la quale si esprime nulla osta alla realizzazione dell'opera;
d.16. Nota di Enel con la quale fornisce la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
d.17. Nota dell'ANAS, acquisita a prot. n. 2010.0821854 del 13/10/2010, con cui esprime nulla osta con prescrizioni;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede delle Conferenze di Servizi e delle conclusioni dei relativi verbali;

CONSTATATO

a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
c. che non risultano interferenze con altri impianti;
d. che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n°891/2010 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;
e. che l'intervento proposto è compatibile con le *"Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08"*.

RITENUTO di poter, quindi adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra proponente ed il Comune sede dell'intervento:

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 Novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 Gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 Gennaio 2008, n. 47;
e. la DGR 2119/08;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 3466/2000;
h. la DGR n. 1152/09;
i. la DGR n. 1642/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. la DGR n. 529/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Managment" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno ripetuti e riscritti:

1. la Soc. ***Megasolare S.A. Srl,*** con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n°276 , P.IVA n. 06199661213, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   1.1. alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 2,6 MWp, da realizzare nel Comune di Cairano (AV), località "Isca della Corte", su un terreno riportato al catasto al Foglio n°14, particelle n. 95, 96, 317, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
   1.2. all'allacciamento alla rete di distribuzione, tramite una cabina di consegna collegata in entra-esce sulla linea MT esistente CAIRANO uscente dalla cabina primaria AT/MT CALITRI, come da allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente.
2. di **dichiarare** l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti****;*
3. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. di i**mporre** il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   4.1. ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino prescrive quanto segue:
   - di comunicare, ai sensi della L.R. 10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.

   4.2. ANAS SpA prescrive quanto segue:
   - in caso di pannelli vincolati al suolo mediante fondazione in cls o in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 30,00;
   - in caso di pannelli semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti in acciaio inox, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e resi stabili mediante riempimento con sola sabbia di cava compatta, in assenza, quindi, di opere di fondazione in cls, la loro distanza rispetto al confine di proprietà Anas dovrà essere non inferiore a ml. 3,00;

   4.2 AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA prescrive quanto segue:
   - che siano garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza del cantiere in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo al regolare deflusso delle acque;
   - sia limitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
   - la recinzione dell'impianto sia realizzata in modo da consentire il libero transito delle acque di ruscellamento.

   4.3 COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA prescrive quanto segue:
   - la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell'area in questione.

   4.4 GIUNTA REGIONALE CAMPANIA SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO prescrive quanto segue:
   - le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto dovrà essere sottoposta all'esame di questo Settore;

- obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in matteria di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del T.U. n. 1775/1933;
- la Megasolare – Società Agricola s.r.l. o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre Società e/o Enti;
- alla Megasolare – Società Agricola s.r.l. è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori , con preavviso di almeno 8 giorni e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- la Megasolare – Società Agricola s.r.l., prima del collaudo dell'impianto elettrico, dovrà effettuare il pagamento dell' eventuale rata di saldo, determinata a conguaglio, con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181intastato a "Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli" riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico – codice tariffa1502 – numero pratica: G.C. 163/R.
- la Megasolare – Società Agricola s.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009.

4.5 SETTORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE prescrive quanto segue:

- piantumare a prato i corridoi tra gli ombrari serricoli;
- piantare essenze arboree autoctone lungo la recinzione perimetrale;
- lasciare delle aperture alla base della recinzione per favorire il passaggio di animali di piccola taglia;
- rivestire i manufatti destinati alle cabine elettriche con materiali tipici della tradizione locale.

5. di obbligare il Proponente:
   - 5.1. al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto , ad eccezione delle opere di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - 5.2. a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - 5.3. a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - 5.4. ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
7. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati" e agli altri enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
8. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

9. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore “Regolazione dei Mercati” e agli altri enti convocati alla CDS di cui all’art. 12 del D. Lgs. 387/2003, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell’iniziativa.
10. Il controllo dell’esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all’art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all’Ufficio dell’Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell’Amministrazione procedente.
12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 329 del 19/07/2011

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N. 460 DEL 19/03/2004. DECRETO DIRIGENZIALE N. 173/2011: AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA DELLA POTENZA DI 4 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BENEVENTO. VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' AETBN4 S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 250/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio,prorogato con DGR 250/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 250/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 173/2011, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la società AET S.r.L., con sede legale in Roma, alla Via Gradoli 11, P.IVA 06130141002, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica della potenza di 4 MW, da realizzarsi nel Comune di Benevento (BN) in località Cancelleria.

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 2011.0389495, la società AET S.r.L., ha chiesto la voltura in favore della Società AETBN4 S.r.L., con sede legale in Roma alla Via Lungo Tevere Flaminio, P. IVA n. 11433291009 costituitasi in data 04/05/2011 davanti al notaio in Roma Dott. Paolo Fenoaltea con atto rep. n. 20864 e racc. n. 12670, con il quale la Società AET S.r.L in qualità di Socio Unico della Società AETBN4 S.r.L ., ha conferito a quest'ultima il ramo aziendale relativo all'impianto fotovoltaico in oggetto;
b. che il proponente ha consegnato in data 10/05/2011 alla Prefettura la richiesta di informazione antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98;
c. che sono decorsi 45 giorni dalla ricezione della suddetta richiesta;

RITENUTO

a. di dover prendere atto dell'avvenuto conferimento del ramo aziendale relativo all'impianto fotovoltaico in oggetto e di dover conseguentemente volturare a favore della Società AETBN4 S.r.L., con sede legale in Roma alla Via Lungo Tevere Flaminio, P. IVA n. 11433291009 il Decreto Dirigenziale n. 173/2011 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse nel comune di Benevento.;
b. di dover sottoporre tale autorizzazione alla condizione risolutiva di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. 252/98;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
e. la DGR 2119/08;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n 3466/2000;
h. la DGR 1152/09;
i. la DGR 1642/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. il D.D. 173/2011 dell'AGC12/Sett.04/Serv.03;
l. la DGR n. 250/11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 di prendere atto dell'avvenuto conferimento del ramo aziendale relativo all'attività di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse in località Contrada Imperatore, nel comune di Benevento da parte della Società AET S.r.L con sede legale in Roma, alla Via Gradoli 11, P.IVA 06130141002 in favore della Società AETBN4 S.r.L., con sede legale in Roma alla Via Lungo Tevere Flaminio, P. IVA n. 11433291009 come da atto notarile del 04/05/2011, rep. n. 20864 e racc. n. 12670, redatto dal Dott. Paolo Fenoaltea, agli atti dello Scrivente;

2 **di volturare** a favore della società AETBN4 S.r.L il Decreto Dirigenziale n. 173/2011 di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico ed opere connesse in nel comune di Benevento;

3 di fare salvo tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento.

4 **di precisare, altresì,** che, per quanto disposto dal D.D. n. 50/2011, avendo acquisito richiesta di informativa antimafia protocollata in prefettura in data 10/05/2011, tale voltura è da considerarsi sottoposta a condizione risolutiva di cui all'art. 11, co. 2 del D.P.R. n°252/98;

5 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

6 Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 213 del 27/06/2011

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali

Settore: 1 - Sviluppo e Promozione Turismo

Oggetto:

POR Campania FESR 2007-2013. Ob. op. 1.12. procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dal Mercato britannico Regno Unito e Irlanda. Approvazione atti postinformazione.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decreto del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 730 del 06/12/2009, in esecuzione della deliberazione n. 1644 del 30 ottobre 2009, è stato disposto di "*avviare, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii, una procedura aperta per lotti, per l'affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati tedesco, britannico, scandinavo, iberico, francese e del Benelux nel rispetto delle linee guida individuate dalla deliberazione n. 1644 del 30 ottobre 2009*" e sono stati approvati gli atti di gara ai sensi dei quali, l'appalto è stato suddiviso in cinque lotti ed è stato individuato il seguente livello massimo di co-finanziamento da parte della Regione:
   a.1. Lotto 1: € 500.000,00 (cinquecentomila) IVA esclusa, per il mercato tedesco (Germania, Svizzera e Austria);
   a.2. Lotto 2: € 500.000,00 (cinquecentomila) IVA esclusa per il mercato britannico (Regno Unito e Irlanda),
   a.3. Lotto 3: € 500.000,00 (cinquecentomila) IVA esclusa per il mercato scandinavo (Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca);
   a.4. Lotto 4: € 500.000,00 (cinquecentomila) IVA esclusa per il mercato iberico (Spagna, Portogallo);
   a.5. Lotto 5: € 500.000,00 (cinquecentomila) IVA esclusa per il mercato francese e del Benelux (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo);
b. gli atti di gara sono stati pubblicati nelle forme e nei modi indicati dall'art. 66 del D.Lgs. 163/06;
c. con Decreto del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 116 del 16/02/2010 è stata costituita la Commissione giudicatrice della gara in argomento;
d. la Commissione giudicatrice ha terminato i propri lavori in data 14/04/2010 e ha trasmesso i verbali al Settore;
e. dai verbali risulta che sono stati esclusi dalla gara i seguenti concorrenti: con riferimento al lotto 1: AlbaTours Reisen GMBH, Prima Reisen GMBH; con riferimento al lotto 5: Trawel srl, De Jong Intra Vakanties;
f. dai medesimi verbali risulta, altresì, il seguente esito di gara:

CONCORRENTE	PUNTEGGIO	LOTTO
Costituendo RTI Irtur-Ability	645	4 (Spagna-Portogallo)
Costituendo RTI Acampora Travel-TUI UK	655	2 (Regno Unito-Irlanda)

g. con Decreto Dirigenziale n. 534 del 08/07/2010 è stato stabilito "*di non procedere all'aggiudicazione del Lotto 4 mercato iberico (Spagna e Portogallo) della procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati tedesco, britannico, scandinavo, iberico, francese e del Benelux, al Costituendo RTI Irtur-Ability Travel, ai sensi dell'art. 17.11 del disciplinare di gara, ed in attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 163/06, art. 81 comma 3*"

Preso atto che:

a. con Delibera n. 534 del 02 luglio 2010, la Giunta Regionale ha disposto di:
   a.1. sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia, tra le altre della DGR n. 1644 del 30 ottobre *2009 "POR Campania FESR 2007-2013. Iniziative di co-marketing con tour operator per la promozione turistica della Campania"*, nelle more della conclusione del procedimento;
   a.2. incaricare i coordinatori competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela e di predisporre, all'esito delle verifiche, le proposte di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
b. all'esito del procedimento istruttorio, con DGR n. 734 del 02/07/10 è stata riscontrata l'insussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela e la cessazione dell'esigenza di sospensione dell'efficacia della citata D.G.R.C. n. 1644/2009;
c. con la medesima DGR 734/10 è stato dato "mandato al dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di dare attuazione alla medesima Delibera n. 1644/2009, nel rispetto del disposto della

Delibera n. 501/2010 "Patto di stabilità interno. Determinazioni", nonché del decreto n. 34 del 12 agosto 2010 approvato dal Presidente della Giunta Regionale";

Preso atto che:

a. a causa degli effetti della sospensione, essendo decorsi i termini di validità dell'offerta indicati negli atti di gara nonché i termini di validità della polizza fideiussoria a garanzia provvisoria con nota prot n. 944612 del 25/11/2010 è stato chiesto al costituendo raggruppamento Acampora-TUI UK di confermare l'offerta di gara, fatto salvo il cronogramma da concordare con la stazione appaltante e trasmettere una nuova polizza fideiussoria;
b. con nota acquisita agli atti con prot. n. 480116 del 20/06/2011 il costituendo raggruppamento Acampora-TUI UK ha trasmesso quanto richiesto.

Considerato che

a. per dare attuazione alla DGR 734/10 risulta necessario prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione e concludere gli adempimenti amministrativi connessi con la procedura in oggetto sospesi per quanto sopra descritto;
b. in sede di gara sono stati esperiti in capo alle società facenti parte del costituendo raggruppamento Acampora-TUI UK i controlli di cui all'art. 48 del D.lgs. 163/06;
c. le suddette società hanno comprovato il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, richiesti nel disciplinare di gara ai sensi degli artt. 39 e 41 del D.lgs. 163/06;
d. sono state avviate, a partire dal 19/04/2010, le verifiche d'ufficio nonché le richieste di documenti al concorrente TUI UK Ltd volte alla verifica del possesso dei requisiti di ordine generale;
e. in data 03/06/11 è stata ultimata la suddetta verifica;
f. la documentazione acquisita ha consentito la verifica, in capo alle società in oggetto, del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/06;
g. l'Amministrazione ai sensi dell'art. 17 del disciplinare di gara si è riservata la facoltà di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida;
h. con D.D. n. 210 del 23/06/2011 si è proceduto ad aggiudicare definitivamente la gara in oggetto al costituendo raggruppamento Acampora-TUI UK e che con D.D. dell'AGC 09 – Settore 02 si è proceduto ad impegnare a favore dello stesso la somma complessiva di € 600.000,00 a valere sulle risorse dell'Ob. op 1.12.

Ritenuto:

a. di approvare gli avvisi relativi ai risultati della gara, allegati al presente provvedimento demandando, per competenza, al Settore Demanio e Patrimonio–Servizio "Gare ed Appalti" l'esecuzione dei relativi adempimenti per la pubblicazione degli stessi, sulla GUUE, sulla GURI, sul BURC e per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nella Regione Campania, ai sensi di quanto disposto dall'art. 65 del D.lgs. 163/06;
b. di stabilire che le spese per la pubblicazione degli avvisi di cui sopra gravino sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013, ob. op. 1.12 di cui al quadro economico individuato con la DGR n. 1644 del 30 ottobre 2009, voce "Spese generali", provvedendo all'impegno ed alla liquidazione delle stesse al ricevimento delle relative fatture secondo quanto disposto con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza.

Visti:

a. gli artt. 38, 39, 41 e 48 del D.Lgs. 163/2006 che disciplinano il possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di capacità economica e finanziaria dei fornitori e dei prestatori di servizi per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di servizi e per la stipulazione dei relativi contrattivi;
b. l'art. 12 del D.lgs. 163/06 che dispone in materia di controlli sugli atti delle procedure di affidamento;
c. la decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 della Commissione Europea, con cui è stata adottata la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
d. la D.G.R.C. n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
e. la D.G.R.C. n. 879 del 16 maggio 2008 che ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni;

f. il D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
g. la D.G.R.C. n. 26 dell'11/01/2008 con cui sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91;
h. la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000, "Attribuzione funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";
i. la D.G.R.C. n. 692 del 10/06/05 avente ad oggetto "Conferimento incarico al dott. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore 01 Sviluppo e Promozione Turismo";
j. la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008 e ss.mm.ii.;
k. il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 13 n. 1 del 15 gennaio 2009;
l. la D.G.R.C. n. 250 del 31/05/2011;
m. la L.R. n. 5 del 15/03/2011 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e il bilancio di previsione per il triennio 2011–2013;
n. la D.G.R.C. n. n. 157 del 18/04/2011 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale 2011;
o. la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare gli avvisi relativi ai risultati della gara, allegati al presente provvedimento;
2. di pubblicare gli avvisi di cui sopra demandando, per competenza, al Settore Demanio e Patrimonio–Servizio "Gare ed Appalti" l'esecuzione dei relativi adempimenti per la pubblicazione degli stessi, sulla GUUE, sulla GURI, sul BURC e per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nella Regione Campania, ai sensi di quanto disposto dall'art. 65 del D.lgs. 163/06;
3. di stabilire che le spese per la pubblicazione degli avvisi di cui sopra gravino sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013, ob. op. 1.12 di cui al quadro economico individuato con la DGR n. 1644 del 30 ottobre 2009, voce "Spese generali", provvedendo all'impegno ed alla liquidazione delle stesse al ricevimento delle relative fatture secondo quanto disposto con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza;
4. disporre l'invio di copia del presente atto:
   - 4.1 all'AGC 10 – Settore Provveditorato Ed Economato – Servizio "Gare ed Appalti";
   - 4.2 all'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;
   - 4.3 al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per i successivi adempimenti.

Avv. Giuseppe Carannante

Decreto Dirigenziale n. 118 del 14/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE - CONFERENZA PROGRAMMATICA, ART. 1BIS LEGGE 365/2000, SULLA "RIVISITAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI), NORME DI ATTUAZIONE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI" - DELIBERA DI COMITATO ISTITUZIONALE N. 1 DEL 4 APRILE 2011.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) **che** l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, ai sensi della Legge 183/89 e legge 365/2000 ha redatto il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 31 del 29.10.2001, pubblicato nella G.U.R.I. n. 262 del 11.12.2001;
b) **che** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, con Delibera n. 8 del 9.11.2006 ha approvato il Progetto di "*Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*";
c) che il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino ha espresso parere favorevole in data 16 settembre 2010;
d) **che** con Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 4 aprile 2011 l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele ha adottato la "*Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Norme di Attuazione e Programma degli Interventi*", pubblicata sul BURC 26/2011 e GURI n.109/2011;

Dato atto che con nota n. 896 del 06.07.2011 il Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele ha chiesto al Presidente della Giunta della Regione Campania, per il tramite del Settore della Difesa del Suolo, l'indizione delle Conferenze Programmatiche per l'adozione della Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Considerato

a) **che** è necessario indire la Conferenza Programmatica, ex art. 1-bis, co. 3 della legge n. 365/00, recepito dall'art. 68 d.lgs 152/2006,al fine di accelerare il processo di consultazione, verifica ed espressione del parere di competenza da parte della Regione Campania, della Provincia di Salerno, della Provincia di Avellino e dei comuni territorialmente interessati, nel merito alla citata "*Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Norme di Attuazione e Programma degli Interventi*";
b) che, ai sensi dell'art. 4 co. 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., l'indizione della Conferenza Programmatica è atto di natura gestionale e pertanto di competenza del dirigente del Settore demandato per gli adempimenti connessi all'attuazione della legge 183/89 e della legge regionale 8/94;

Preso atto

a) **che** con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
b) **che** con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;

Visto

a) l'art. 17, co. 6ter, e l'art. 20, della legge 18 maggio 1989, n. 183, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
b) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
c) l'ex art. 1bis, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come ripreso dall'art. 68 del d.lg. 152/06;
d) l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
e) la Delibera di Giunta Regionale n. 306/1993

Ritenuto di dover procedere all'indizione della Conferenza Programmatica ex art. 1bis, co. 3, Legge 365/2000, recepito dall'art. 68 d.lgs 152/2006,ai fini dell'adozione e attuazione della "*Rivisitazione del*

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Norme di Attuazione e Programma degli Interventi", dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Difesa del suolo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) **DI** indire, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1-bis della legge n. 365 dell'11 dicembre 2000, la Conferenza Programmatica per la "*Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Norme di Attuazione e Programma degli Interventi*"; adottata con delibera di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale Sele n. 1/2011;
2) **DI** dare comunicazione mediante avviso allegato al presente decreto, da pubblicare nel B.U.R.C., della data di indizione, luogo, nonché procedura per lo svolgimento della Conferenza Programmatica;
3) **DI** inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP., OO.PP., Attuazione, Espropriazioni ed all'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza;
4) **DI** inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
ITALO GIULIVO

Regione Campania
Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo

Oggetto: AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE – Conferenza Programmatica, art 1 bis legge 365/2000 sulla "Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Norme di attuazione e Programma degli interventi." Delibera di Comitato Istituzionale n. 01 del 04.04.2011.

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, con delibera n. 1 del 04.04.2011, ha adottato la "Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Norme di Attuazione e Programma degli interventi", costituito dalle Norme di Attuazione e dai seguenti documenti e cartografie:

- Allegato A: Elenco elaborati di Piano
- Allegato B: elenco comuni
- Allegato C: estensioni territoriali areali e lineari dei vincoli individuati
- Allegato D: criteri di massima per la progettazione delle opere idrauliche, degli interventi idraulici e delle opere pubbliche
- Allegato E: criteri di massima per la progettazione, realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli interventi di difesa dei versanti
- Allegato F: indirizzi tecnici per la redazione degli studi di compatibilità idraulica
- Allegato G: indirizzi tecnici per la redazione degli studi di compatibilità geologica
- Allegato H: misure tecnico costruttive per la mitigazione della vulnerabilità e la riduzione condizioni di rischio
- Allegato I: linee guida per la perimetrazione aree di pericolosità e rischio alluvioni e frane
- Allegato L: metodologia applicata per la definizione della pericolosità e del rischio frana
- Allegato M: metodologia applicata per la definizione della pericolosità e del rischio idraulico
- Allegato N : aggiornamento del programma degli interventi prioritari nell'intero bacino idrografico del Sele
- Cartografia rischio da frana
- Cartografia pericolosità da frana
- Cartografia rischio idraulico
- Cartografia pericolosità da alluvione

Il Responsabile Unico del Procedimento per il Progetto è il Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele.

B) Ai fini dell'adozione e attuazione del Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica, come prevista dall'art.68 del D.lgs. 152/2006 ex art. 1 legge 365/2000, per i comuni dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele ricadenti nel territorio della Regione Campania, raggruppati in aree omogenee dalla stessa Autorità secondo il seguente calendario:

- **20.09.2011 ore 9.30 presso l'Amministrazione Provinciale di Salerno**, Palazzo Sant'Agostino – Salone di Rappresentanza, alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, l'Amministrazione provinciale di Salerno ed i comuni della Provincia di Salerno della zona omogenea 2 : Acerno, Altavilla Silentina, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Eboli, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Sicignano degli Alburni, Postiglione, Controne, Serre, San Gregorio Magno, Santomenna e Valva.
- **23.09.2011 ore 9.30, presso l'Amministrazione Provinciale di Salerno,** Palazzo Sant'Agostino – Salone di Rappresentanza, alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, l'Amministrazione provinciale di Salerno ed i comuni della Provincia di Salerno della zona 3: Aquara, Albanella, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Capaccio, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano

Vetere, Moio della Civitella, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, S. Angelo a Fasanella, Sacco, Stio, Valle dell'Angelo.

- **27.09.2011, ore 10.00 presso il Comune di Caposele,** Sala Consiliare, alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, l'Amministrazione provinciale di Avellino ed i comuni della Provincia di Avellino della zona 1: Bagnoli Irpino, Caposele, Calabritto, Lioni e Senerchia.
- **30.09.2011 ore 9.30, presso l'Amministrazione Provinciale di Salerno,** Palazzo Sant'Agostino – Salone di Rappresentanza, alla quale partecipano l'Autorità di Bacino, il Settore regionale 05 PTR dell'Area 16, l'Amministrazione provinciale di Salerno ed i comuni della Provincia di Salerno della zona 4: Auletta, Atena Lucana, Buccino, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Casaletto Spartano, Montesano sulla Marcellana, Monte S. Giacomo, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano e Teggiano.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sulla "*Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Norme di Attuazione e Programma degli Interventi*", di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
La Conferenza è presieduta dall'Assessore con delega alla Difesa del Suolo o da un suo delegato; l'Autorità di Bacino curerà lo svolgimento della Conferenza ed i conseguenti adempimenti, con la collaborazione di funzionari del Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo.
Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure attraverso un rappresentante legittimato dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il legale rappresentante di ciascuno degli Enti interessati;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di Bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso direttamente agli Enti interessati, a cura del Commissario Straordinario dell'Autorità di bacino Interregionale del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla Rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, unitamente all'atto deliberativo del Comitato Istituzionale n. 1/2011, è già stata depositata presso la sede dell'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, Napoli , Viale Gramsci n. 15 – 1° piano; inoltre è pubblicata sul sito internet dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'indirizzo www.abisele.it;
- gli elaborati di cui alla lettera A) sono stati resi disponibili per 45 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC n. 35 del 06.06.2011 dell'avviso di adozione della Rivisitazione del Piano Stralcio da parte del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, dalle ore 10 alle 13, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, affinché chiunque potesse prenderne visione e consultare la documentazione;
- presso tale sede è stato predisposto il registro ove annotare le richieste di visione e/o di copia degli atti;
- osservazioni al progetto di piano possono essere presentate in sede di Conferenza Programmatica;
- il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui all'art. 18, co. 9, della Legge 183/89 ripreso dall'art. 68 co. 4 d.lgs 152/2006;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di variazione del piano.

Il Commissario Straordinario
Avv. Luigi Stefano Sorvino

Il Dirigente del Settore
Dr. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 18/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 5 Settore provinciale del genio Civile - Ariano Irpino

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: COMUNI DI GROTTAMINARDA E VALLATA (AV) DLGSV.N.163/06 E S.M.I.; DPR N.554/99; LR 3/07 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DEL VALLONE PENTA E DI UN TRATTO DEL FIUME UFITA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA SCOGLIERA CON MASSI CICLOPICI, IL COSTIPAMENTO DELLE SPONDE CON IL MATERIALE DI RICAVAMENTO DELL'ALVEO, LA RINATURALIZZAZIONE DELLE SPONDE ED IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE DI DEFLUSSO. A.P.Q. DIFESA SUOLO - I ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTO CODICE DS2-AV01 APPROVATO CON D.D. N. 38

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con delibera di G.R. n. 1868 del 26/01/2008 è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania teso al finanziamento di interventi urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio inondazione, ivi elencati, da attuarsi a cura dei Settori Provinciali del Genio Civile competenti per territorio;
- in data 23/12/2008 è stato stipulato il suddetto Accordo APQ Difesa Suolo I Atto Integrativo tra il Ministero dello Sviluppo Economico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, il quale riprogramma le economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania;
- con Delibera di G.R. n. 836 del 08/05/2009 la somma necessaria al finanziamento degli interventi di cui sopra è stata iscritta sulla U.P.B. 1.1.1. Difesa del Suolo al capitolo 1224 di competenza del Settore Difesa del Suolo;
- tra gli interventi ammessi nell'indicato strumento d'azione figurano i lavori in oggetto;
- con Ordine di Servizio n. 29 del 14/05/2008 sono stati formalizzati gli incarichi di R.U.P., Progettisti, Direttori dei Lavori e Collaboratori così come di seguito specificato:
  a) Responsabile Unico del Procedimento: ing. Nicola Dotolo;
  b) Progettista e Direttore dei Lavori: geom. Antonio Spagnuolo;
  c) Collaboratori: geom. Giuseppe Grasso e geom. Maria Luisa Palinuro;
- il progetto esecutivo dei lavori in argomento è stato approvato con decreto dirigenziale di questo Settore n. 38 del 25/09/2008 per l'importo complessivo di € 254.533,56 di cui € 200.302,02 per lavori, comprensivi di oneri di sicurezza pari ad € 1.683,58 ed € 54.231,54 per somme a disposizione secondo il seguente quadro economico:

A) Lavori:		
- Importo lavori a misura	€	200.302,02
- Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza	€	1.683,58
- Importo lavori soggetto a ribasso	€	198.618,44
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
– Imprevisti 5 %	€	10.015,10
- Oneri tecnici 2%	€	4.006,04
– Rivalsa I.V.A. 20%	€	40.060,40
- Autorità di Vigilanza sui LL.PP.	€	150,00
Totale somme a disposizione	€	54.231,54
TOTALE PROGETTO	€	254.533,56

- con decreto dirigenziale del Settore Difesa Suolo n. 306 del 14/10/2009 è stata impegnata la somma di € 254.383,56 (€ 254.533,56 – 150,00 quale somma già impegnata con D.D. 224/09 per il contributo di gara all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture) sulla U.P.B. 1.1.1.- Difesa Suolo –capitolo 1224 della spesa del bilancio gestionale 2009, per l'esecuzione dei lavori in argomento;
- con D.D. n. 22 del 18/12/2009, si è proceduto ad approvare le risultanze delle operazioni di gara ed aggiudicare in via definitiva i lavori all'Impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., P. IVA 01603880640, con sede in FLUMERI, via Acquachiusa n. 5, con il ribasso del 47,811 % sull'importo a base di gara, per un importo netto di € 103.656,98 (euro centotremilaseicentocinquantasei/98), oltre gli oneri della sicurezza pari ad € 1.683,58 (euro milleseicentoottantatre/58), per complessivi € 105.340,56 (euro centocinquemilatrecentoquaranta/56), oltre IVA;
- in data 26/03/2010 è stato stipulato con il Sig. Zaffiro Puopolo Armando, rappresentante legale dell'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., il Contratto di Appalto n. 1155 di repertorio, registrato in Ariano Irpino (AV) il 01/04/2010 al n. 613 – serie 3 per l'importo netto di € 105.340,56 comprensivo degli oneri della sicurezza pari ad € 1.683,58, oltre IVA;

- i lavori sono stati consegnati in data 18/05/2010 come risulta dal relativo certificato agli atti;
- i lavori sono stati ultimati in data 10/08/2010 come risulta dal relativo certificato agli atti, a meno di lavorazioni di piccola entità, accertate da parte del direttore dei lavori come del tutto marginali e non incidenti sull'uso e sulla funzionalità dei lavori, ai sensi dell'art. 172 del DPR 554/99; dette lavorazioni di piccola entità sono state ultimate nei tempi assegnati, in data 07/10/2010, come risulta dal relativo certificato agli atti;
- con D.D. n. 27 del 02/12/2010 di questo Settore si è preso atto degli atti di contabilità costituenti il 1° S.A.L., ed è stato approvato il certificato di pagamento n. 1 in data 14/10/2010, in favore dell'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. con sede in Flumeri alla Via Acquachiusa n. 5, P.IVA n. 01603880640, per un importo complessivo di € 116.746,80 (diconsi euro centosedicimilasettecentoquarantasei/80) di cui € 97.289,00 (diconsi euro novantasettemiladuecentoottantanove/00) per lavori ed € 19.457,80 (diconsi euro diciannovemilaquattrocentocinquantasette /80) per I.V.A.;
- in data 06/12/2010 è stato redatto lo stato finale dei lavori per l'importo di € 105.151,62 sottoscritto senza riserve dall'impresa, agli atti del Settore;
- i lavori sono stati regolarmente eseguiti come risulta dal Certificato di Regolare Esecuzione, emesso dal Direttore dei Lavori Geom. Antonio Spagnuolo, sottoscritto senza riserve dall'impresa, in data 06/03/2011 per l'importo di € 105.151,62 dal quale importo, detratto l'ammontare della prima rata pagata in conto per complessivi € 97.289,00 resta il credito dell'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. di € 7.862,62 oltre IVA come per legge;
- la spesa rientra nei limiti contrattuali;
- l'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. risulta in regola con gli adempimenti assicurativi e previdenziali giusta D.U.R.C. del 24/06/2011 acquisito in data 04/07/2011 al n. 521592;
- gli avvisi ad opponendum non sono stati richiesti e ad essi tiene luogo la dichiarazione del Responsabile del Procedimento in data 07/12/2010, agli atti del Settore;
- non risultano cessioni di credito da parte dell'impresa giusta dichiarazione del Responsabile del Procedimento in data 16/02/2011, agli atti del Settore;
- il quadro di raffronto tra le somme autorizzate e quelle effettivamente spese è il seguente:

	Somme autorizzate	Somme spese	economie
Importo totale progetto	€ 254.533,56		
Importo lavori netto compreso oneri sicurezza	€ 200.302,02	€ 105.151,62	€ 95.150,40
I.V.A. 20%	€ 40.060,40	€ 21.030,32	€ 19.030,08
Imprevisti 5%	€ 10.015,10	=========	€ 10.015,10
Oneri tecnici 2%	€ 4.006,04	€ 4.006,04	==========
Autorità Vigilanza sui LL.PP.	€ 150,00	€ 150,00	==========
TOTALE	€ 254.533,56	€ 130.337,98	€124.195,58

- l'impresa, con nota assunta al n.353358 del 04/05/2011, ha trasmesso la comunicazione prevista dall'art. 3 co. 7 della L. 136/2010 e smi, la fattura n. 07 del 03/05/2011 dell'importo di € 7.862,62 oltre IVA di € 1.572,52 per un totale di € 9.435,14 emessa dalla Zaffiro Costruzioni S.r.l. e la Polizza fideiussoria n. 016083/D del 02/05/2011 della Elite insurance company Ltd, Europort, a garanzia della rata di saldo;
- le competenze accessorie di cui all'art. 92 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 sono ripartite ai sensi della D.G.R. n.100 del 12/01/2001 e del D.P.G.R.C. n. 2694 del 31/12/2001 come riportato nel prospetto contabile che forma parte integrante del presente Decreto, giusta relazione del RUP assunta a prot. n. 353946 del 04/05/2011;

VISTO:
- gli atti costituenti i fascicoli della contabilità finale debitamente firmati dai soggetti a vario titolo tenuti:
  1. Libretto delle misure, in data 03/12/2010;
  2. Registro di contabilità, in data 06/12/2010;
  3. Stato Finale dei Lavori, in data 06/12/2010;
  4. Relazione sul conto finale, in data 01/03/2011;

5. Certificato di Regolare Esecuzione, in data 06/03/2011;
6. Fattura n. 07 del 03/05/2011 dell'importo di € 7.862,62 oltre IVA di € 1.572,52 per un totale di € 9.435,14 emessa dalla Zaffiro Costruzioni S.r.l.;
7. Polizza fideiussoria n. 016083/D del 02/05/2011, della Elite insurance company Ltd, Europort, a garanzia della rata di saldo;

DATO ATTO CHE:
la documentazione prevista per il trasferimento delle risorse agli aventi diritto, così come elencato alla lettera C) del D.D. n. 306 del 14/10/2009 del Settore Difesa Suolo, risulta agli atti così come di seguito riportata:
- Certificato di Ultimazione dei Lavori, in data 10/08/2010;
- Stato Finale dei Lavori, in data 06/12/2010;
- Certificato di Regolare Esecuzione, in data 06/03/2011;
- Dichiarazione del Responsabile del Procedimento che le opere eseguite corrispondono a quelle del progetto appaltato, in data 06/12/2010;
- Certificazione del Responsabile del Procedimento dell'obiettivo raggiunto in riferimento a quello programmato, in data 06/02/2011;
- Fattura n. 07 del 03/05/2011 dell'importo di € 7.862,62 oltre IVA di € 1.572,52 per un totale di € 9.435,14 emessa dalla Zaffiro Costruzioni S.r.l.;
- Polizza fideiussoria n. 016083/D del 02/05/2011, della Elite insurance company Ltd, Europort a garanzia della rata di saldo;

CONSIDERATO CHE:
- in relazione alla nota dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi n. 379581 del 13.05.2011 e alla nota dell'AGC Lavori Pubblici n. 394066 del 18.05.2011, recanti disposizioni sulle limitazioni di spesa, nella fattispecie trattasi di spesa obbligatoria derivante da obbligazioni giuridicamente perfezionate ed il cui mancato assolvimento può comportare danno grave e certo all'Ente derivante dall'instaurarsi di contenzioso;

DATO ATTO CHE:
- con riferimento al D.D. A.G.C. 15 n. 31 del 26.04.2011, recante disposizioni per la repertoriazione dei decreti presso l'AGC LLPP, la medesima Area Generale di Coordinamento ha restituito la proposta di decreto riferendo che lo stesso può essere repertoriato al Settore;

RITENUTO
- di dover provvedere all'approvazione del Certificato di Regolare Esecuzione;
- di dover provvedere all'approvazione dell'allegato prospetto contabile per competenze accessorie ex art. 92 comma 5 del D. Lgs.163/2006;

VISTO
- il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 art. 4 comma 2;
- il D.Lgs.n. 163 del 12/04/2006 (codice dei contratti pubblici);
- il D.P.R. n.554/1999;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- la D.G.R. n. 836 del 08/05/2009;
- il D.D. n. 306 del 14/10/2009 del settore Difesa Suolo;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002, relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n.1/2009;
- la L.R. n.2/2009;
- la L.R. n.5/2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011;
- il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 15 n. 31 del 26.04.2011;
- la L. 13.08.2010 n. 136 e smi;
- la nota dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi n. 379581 del 13.05.2011, la nota dell'AGC Lavori Pubblici n. 394066 del 18.05.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile unico del procedimento ing. Nicola Dotolo e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo e dal Dirigente del Servizio p.i. Sergio Albanese prot. n. 561431 del 18.07.2011;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto degli atti di contabilità finale e di approvare l'allegato (sub 1) Certificato di Regolare Esecuzione, relativo ai lavori di "*messa in sicurezza di un tratto del Vallone Penta e di un tratto del fiume Ufita, mediante la realizzazione di una scogliera con massi ciclopici, il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo, rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso, nei comuni di Grottaminarda e Vallata (Av)",* A.P.Q. difesa suolo -I atto integrativo - intervento codice DS2-AV01, CIG 0333405E7E – CUP B69H09000250002, eseguiti dall'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., legale rappresentante Sig Zaffiro Puopolo Armando, P.IVA n. 01603880640, emesso in data 06/03/2011 dal Direttore dei Lavori Geom. Antonio Spagnuolo per l'importo di € 105.151,62 dal quale importo, detratto l'ammontare della prima rata pagata in conto per complessivi € 97.289,00 resta il credito dell'impresa di € 7.862,62 oltre IVA pari a € 1.572,52 come per legge;
2. di approvare il prospetto contabile per competenze accessorie ex art. 92 comma 5 del D.Lgs. 163/2006, allegato al presente atto sub 2;
3. di dare atto delle economie risultanti allo stato degli atti, come indicato nella narrativa del presente decreto, nel quadro di raffronto tra le somme autorizzate e quelle effettivamente spese;
4. di demandare al Settore Geotecnica Geotermia Difesa del Suolo, la liquidazione dell'importo di € 7.862,62 (diconsi euro settemilaottocentosessantadue/62) oltre I.V.A. pari ad € 1.572,52 (diconsi euro millecinquecentosettantadue/52), per complessivi € 9.435,14 (diconsi euro novemilaquattrocentotrentacinque/14), relativo al Certificato di Regolare Esecuzione così come indicato al precedente punto, all'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. legale rappresentante Sig. Zaffiro Puopolo Armando, P.IVA n. 01603880640 a valere sui fondi impegnati dal Settore Difesa Suolo con D.D. n. 306 del 14/10/2009, secondo le procedure previste dall'art. 3 della L. 13.08.2010 n. 136 e smi;
5. di demandare al Settore Geotecnica Geotermia Difesa Suolo la liquidazione dell'importo complessivo di € 4.006,04 (diconsi euro quattromilasei/04) per incentivo alla progettazione a favore del personale del Genio Civile di Ariano Irpino, così come indicato nel prospetto allegato sub 2, secondo le procedure previste dall'art. 3 della L. 13.08.2010 n. 136 e smi;
6. di disporre la trasmissione al Settore Difesa Suolo, in copia conforme all'originale, degli atti di contabilità, della documentazione prevista alla lettera C) del D.D. Difesa Suolo n. 306 del 14/10/2009, della polizza fideiussoria a garanzia della rata di saldo e della comunicazione dell'impresa ai sensi dell'art. 3 co. 7 della L. 136/2010 e smi, nonché la trasmissione al medesimo Settore della fattura n 07 del 03/05/2011 in originale.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato, in via telematica, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- all'A.G.C. 08 – Settore 02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di bilancio;
- all'.A.G.C. 15 - Settore 03 Geotecnica Geotermia Difesa Suolo;
- all'A.G.C. 1 - Settore 02 Stampa, Documentazione e BURC;

in forma cartacea in copia conforme all'originale, per conoscenza:
- all'impresa esecutrice dei lavori.

Il Dirigente del Settore
Ing. Celestino Rampino

ALLEGATO SUB 1

REGIONE CAMPANIA

A.G.C. LL.PP.– OO.PP.– ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI ARIANO IRPINO

LAVORI DI: Messa in sicurezza di un tratto del vallone Penta e del fiume Ufita mediante la realizzazione di una scogliera con massi ciclopici, il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo, la rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso, nei comuni di Grottaminarda e Vallata (AV) – A.P.Q. difesa suolo – I° atto integrativo – intervento codice DS2 – AV01 approvato con D.D. n. 38 del 25/09/2008.

IMPRESA: **ZAFFIRO Costruzioni S.r.l.**
CONTRATTO: Rep. n. 1155 del 26/03/2010 registrato in Ariano Irpino (AV) il 01/04/2010 al n. 613 Serie 3.
Importo a base d'asta dei lavori e delle spese € 200.302,02
Ribasso d'asta 47,811%
Importo netto dei lavori e delle spese € 105.340,56

CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

(Art. 208 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554)

1) PREMESSE

a) Perizia Originaria: redatta dall'Ufficio del Genio Civile di Ariano Irpino per l'ammontare di € 254.533,56 ed approvata, in linea tecnica, con Decreto Dirigenziale dello stesso Settore n.38 del 25/09/2008.

b) Contratto: Contratto di Appalto n. 1155 del 26/03/2010 registrato in Ariano Irpino (AV) il 01/04/2010 al n. 613 Serie 3 con il quale i lavori di che trattasi vennero affidati all'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. per l'importo di € 105.340,56 comprensivi degli oneri della sicurezza di € 1.319,98 al netto del ribasso del 47,811%, oltre I.V.A. al 20%.

Somme Autorizzate:	
Per lavori a misura	€ 200.302,02
Per piani di sicurezza	€ 1.683,58
Importo lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 198.618,44
A detrarre il ribasso del 47,811%	€ 94.961,46
Totale Lavori	€ 105.340,56

Somme a disposizione dell'Amm.ne per :

1. Oneri tecnici 2,00%	€ 4.006,04
2. Imprevisti e spese generali	€ 10.015,10
3. IVA ed ventuali altre imposte	€ 40.060,40
4. Autorità di Vigilanza sui LL.PP.	€ 150,00
In uno le somme a disp. dell'Amm.ne	€ 54.231,54
TOTALE PERIZIA	€ 254.533,56

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Tempo utile per l'esecuzione dei lavori:

-Stabilito dall'art. 10 del Foglio di Condizioni in giorni 90 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.

d) Tempo occorso per l'esecuzione dei lavori:

-I lavori furono consegnati con verbale in data 18/05/2010 e furono ultimati in data 10/08/2010 e, quindi, in tempo utile.

e) Stato finale dei lavori:

- Redatto in data 06/12/2010 e accettato senza riserve dall'Impresa.

f) Credito dell'Impresa:

-Corrisponde all'ammontare netto dei lavori, risultante dallo stato finale in € 105.151,62 da cui, dedotto l'importo pagato in acconto con n. 1 certificato per l'importo di € 97.289,00 resta il credito netto dell'impresa in € 7.862,62 (euro settemilaottocentosessantadue e centesimi sessantadue).

2) VISITA DI CONTROLLO

Dopo aver esaminato gli atti contabili relativi ai lavori in oggetto ed a seguito di preavviso per le vie brevi dato all'impresa, il sottoscritto Direttore dei Lavori il giorno 17/01/2011 si è recato nel sito dei lavori ove alla presenza dell'impresa ZAFFIRO Costruzioni S.r.l. e del responsabile del procedimento, Ing. Nicola Dotolo ha proceduto, con la scorta della perizia originaria, del contratto di appalto e della contabilità, alla ricognizione dei lavori eseguiti per la messa in sicurezza di un tratto del vallone Penta e del fiume Ufita mediante la realizzazione di una scogliera con massi ciclopici, il costipamento delle sponde con il materiale di ricavamento dell'alveo, la rinaturalizzazione delle sponde ed il ripristino della sezione di deflusso, nei comuni di Grottaminarda e Vallata (AV)

3) CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

In seguito alle risultanze della visita sopra riferita, il sottoscritto:
Viste le leggi ed i regolamenti in materia di lavori pubblici;

CONSIDERATO:

- Che i lavori eseguiti dall'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l. corrispondono a quelli indicati nel Contratto di Appalto n. 1155 del 26/03/2010 e negli atti contabili relativi;

- Che i medesimi sono stati eseguiti con buoni materiali ed a regola d'arte;

- Che l'impresa è in regola nei confronti dell'INAIL, INPS e della Cassa Edile, giusta attestazione di regolarità contributiva rilasciata dagli stessi Enti in data 12/02/2011 acquisita al prot. n.126558 del 16/02/2011.

- Che gli avvisi ad opponendum, ai sensi dell'art. 189 del D.P.R.21/12/1999 n. 554, non sono stati richiesti e ad essi tiene luogo la dichiarazione del Responsabile del Procedimento in data 07/12/2010;

Regione Campania - Sett. Coord. Protezione Civile Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che l'impresa non ha ceduto l'importo dei suoi crediti né ha rilasciato procure o deleghe a favore di terzi per la riscossione dei mandati di pagamento relativi ai lavori indicati in epigrafe, giusta dichiarazione del Responsabile del Procedimento in data 16/02/2011;

- Che la contabilità finale è stata regolarmente revisionata;

- Che l'importo dei lavori, giusta le risultanze dello stato finale accettato senza riserve dall'impresa è di € 105.151,62 e perciò compreso nei limiti della somma autorizzata, che detratto da esso importo l'ammontare della rata pagata in conto per complessivi € 97.289,00 resta il credito netto dell'impresa di € 7.862,62.

CERTIFICA

Che i lavori di cui sopra, eseguiti dall'impresa Zaffiro Costruzioni S.r.l., in base al Contratto di Appalto n. 1155 del 26/03/2010 sono stati regolarmente eseguiti e ne liquida l'importo netto in € 105.151,62 da cui detratti gli acconti corrisposti in € 97.289,00 resta il credito di € 7.862,62 (euro settemilaottocentosessantadue e centesimi sessantadue) che può pagarsi all'impresa, salvo l'approvazione del presente atto e la garanzia fidejussoria da prestarsi a cura dell'Impresa esecutrice dei lavori.

Ariano Irpino, lì 06/03/2011

L'Impresa
- Zaffiro Costruzioni S.r.l.-
Legale Rappresentante
Sig Zaffiro Puopolo Armando

ZAFFIRO COSTRUZIONI s.r.l.
C.da Acqu... 5
83040 F... (AV)

Regione Campania - Sett. Genio Civile Ariano Irpino -

Il Direttore dei Lavori
- Geom. Antonio Spagnuolo -

Visto: Il Responsabile del Procedimento
- Ing. Nicola Dotolo -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato Sub 2

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - SETTORE GENIO CIVILE ARIANO IRPINO

Ripartizione compenso incentivante (art. 92, comma 5, D.Lgs. 163/2006)
D.P.G.R.C. n° 2694 del 31.12.2001

PROGETTO: Comuni di Grottaminarda e Vallata. Lavori di messa in sicurezza di un tratto del Vallone Penta e di un tratto del Fiume Ufita

IMPORTO DEI LAVORI:	**€ 200.302,02**		
IMPORTO DEL COMPENSO INCENTIVANTE PREVISTO NEL QUADRO ECONOMICO:		**€**	**4.006,04**
Liquidazione :	€ 4.006,04		
Conguaglio finale (20%):			
Totale (100%):	€ 4.006,04		
TOTALE FONDO INCENTIVANTE:	**€ 4.006,04**		
- IRAP 8,50%	€ 340,51		
FONDO INCENTIVANTE DA RIPARTIRE:	**€ 4.006,04**		

ASSEGNAZIONE DELL'INCENTIVO (art.13 D.P.G.R.C. n° 2694 del 31.12.2001):

	Aliquota		
		€	**4.006,04**
a - Responsabile del procedimento: ing. Nicola Dotolo	15%	€	600,91
b - Gruppo progettazione:	50%	€	2.003,02
*c - Gruppo Direzione Lavori:**	30%	€	1.201,81
d - Responsabile sicurezza: Ing.Nicola Dotolo	5%	€	200,30
		€	**4.006,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIPARTIZIONE DEL 50% TRA IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE (art.14 D.P.G.R.C. n° 2694 del 31.12.2001):

		Aliquota			
				€	**2.003,02**
1 - Progettista :	*Geom. Antonio Spagnuolo*	85%		€	1.702,57
3 - Collaboratori:		15%	15%	€	300,45
geom. G.Grasso			50,0%	€	150,23
geom. M.L. Palinuro			50,0%	€	150,23
				€	300,45
	totale			**€**	**2.003,02**

RIPARTIZIONE DEL 30% TRA IL GRUPPO DIREZIONE LAVORI (art.14 D.P.G.R.C. n° 2694 del 31.12.2001):

		Aliquota			
				€	**1.201,81**
1 - Direttore Lavori:		90%		€	1.081,63
Geom. Antonio Spagnuolo			100%	€	1.081,63
2 - Assistente di cantiere		10%		€	120,18
Geom. Giuseppe Grasso			50%	€	60,09
Geom. Maria Luisa Palinuro			50%	€	60,09
				€	-
				€	120,18
	totale			**€**	**1.201,81**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania | *A.G.C. Lavori Pubblici* | ***SETTORE del Genio Civile di Ariano Irpino***

Schema di prospetto contabile per competenze accessorie ex art. 92 comma 5 del D. Lgs.163/2006

Comuni di Grottaminarda e Vallata (AV). Lavori di messa in sicurezza di un tratto del Vallone Penta e del Fiume Ufita . A.P.Q. Difesa Suolo - I° Atto Integrativo - Intervento Codice DS2 - AV01

U.P.B. n.1.1.1.

Imp.n. 1224 Cap.lo

Somma impegnata € 200.302,02 x 2,00% (competenze tecniche) = € 4.006,04

D.D. n. 306 del 14/10/2009

	COGNOME	NOME	matr.	Compenso Dipendente	CPDEL 23,80%	enpdep 0,093%	IRAP 8,50%	Totale ex art. 92 comma 5 D.Lgs. 163/2006
1	DOTOLO	NICOLA	17230	605,17	€ 144,03	€ 0,56	€ 51,44	€ 801,20
2	SPAGNUOLO	ANTONIO	10171	2102,98	€ 500,51	€ 1,96	€ 178,75	€ 2.784,20
3	GRASSO	GIUSEPPE	18009	158,86	€ 37,81	€ 0,15	€ 13,50	€ 210,32
4	PALINURO	M.LUISA	16481	158,86	€ 37,81	€ 0,15	€ 13,50	€ 210,32
	TOTALI			3025,87	€ 720,16	€ 2,81	€ 257,20	€ 4.006,04

Il R.U.P. Ing. Nicola DOTOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 6 del 14/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO " TRASFORMAZIONE DELLA EX CHIESA DELLA CONGREGAZIONE IN SALA PER CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA CON SISTEMAZIONE AREA ESTERNA LIMITROFA ". COMUNE DI VALVA 2° ACCONTO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con D.P.G.R n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR, nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C.15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con la deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal Comune di Valva "Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa" subordinando l'effettiva erogazione del finanziamento alla istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che con D. D. n. 19 del 29/09/2008 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto "Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa" presentato dal Comune di Valva impegnando la somma di € 981.554,83 sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- che a seguito della gara l'impegno è stato ridefinito in euro 824.321,41 come risulta dal Quadro Economico approvato;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con DD 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 e successive il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010 convertito in legge n. 217 del 17/12/10;
- che con la Direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- che nel caso di specie si tratta di spesa obbligatoria relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata disciplinata da norme comunitarie;
- che con precedenti note di trasmissione ed in ultimo con nota Prot. n. 1519 del 08/03/2011 il Comune di Valva ha trasmesso i seguenti documenti previsti dal citato Manuale dopo lo svolgimento della gara d'appalto:

- Relazione del Direttore dei Lavori sull'avanzamento dei lavori;
- Cronoprogramma aggiornato dei lavori;
- Elenco S.A. L. contabilizzati ed in via di contabilizzazione;
- Elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate ricavato dalla stampa della Tabella SMILE con firma in originale e per esteso del RUP, timbro di annullo POR e con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;
- Copia determinazione liquidazione 1° SAL;
- Copia determinazione liquidazione competenze tecniche;
- Copie fatture quietanze relative ai pagamenti del 1° acconto;
- Mandati di pagamento quietanzati;
- Copia 1° e 2° SAL e relativi certificati di pagamen to;
- Attestazione del Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito variazioni progettuali né variazione dell'importo previsto nel Quadro Economico.
- Attestato del D.L . con il crono programma dei lavori aggiornato, datato e sottoscritto da DL. Impresa aggiudicataria e Rup e dichiarazione su eventuali riserve e/o contenzioso con la ditta aggiudicataria;
- Check list aggiornata datata e compilata e sottoscritta dal Rup;
- Estratto conto dedicato;
- Elenco analitico delle spese sostenute e quietanzate sottoscritto dal RUP, anche in relazione agli affidamenti diretti; (a ciascuna spesa sono stati allegati contratto/ determina pagamento/ mandato/ fattura/ quietanza / in originale o copia conforme con firma per esteso e timbro di annullo POR e dichiarazione di ammissibilità);
- che tutta la documentazione inerente il fascicolo del progetto è agli atti del Settore;

PRESO ATTO:

- che, al Comune di Valva è stato erogato il 1° accon to con D.D. n. 31 del 04/11/2009 per un importo di Euro 247.296,42 e che le fatture quietanzate trasmesse ammontano ad euro 247.282,92 ovvero ad un importo superiore all'80% dell'importo erogato con il 1° acconto come previsto dal Disciplinare di cui alla DGR 1340/2007;
- che il Comune di Valva con Determina del Responsabile di Area n. 189 del 27/12/2010 ha provveduto alla rettifica del Q.E. post-gara per un importo Totale di € 793.191,22;

RITENUTO:

- di dover detrarre la somma di euro 33.134,79 dall'importo corrisposto con il 1° acconto di euro 247.296,42, corrispondente al 30% dell'importo assentito di euro 824.321,41, approvato con il precedente Q.E.;
- di dover emanare il presente Decreto che riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione del 2° acconto per una somma di euro 214.161,63, pari al 30% dell'importo assentito di € 713.872,11, in quanto l'intervento in oggetto è cofinanziato con una quota a carico del Comune di € 79.319,12 e una quota a carico dei fondi strutturali di € 713.872,11;
- di dover detrarre la somma di € 33.134,79, dalla quota di € 214.161,63 già corrisposta con il 1° acconto;
- di dover erogare quale secondo acconto la somma di € 181.026,85 per la differenza in eccedenza corrisposta con il 1° acconto di seguito alla rimod ulazione effettuata dal Comune con Determina n. 189 del 27/12/2010;
- di confermare il finanziamento complessivo di € 793.191,22 al Comune di Valva per l'intervento "Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa" a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7;

- che trattasi di lavori urgenti e indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale, riservando la cifra del 10% dell'investimento pari a 79.319,122 euro quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- la L.R. n. 04 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2011";
- la L.R. n. 05 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 02011;
- la D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1) di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di Valva del 2° acconto pari al 30% dell'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato: "Trasformazione della ex Chiesa della Congregazione in Sala per concerti di musica da camera con sistemazione area esterna limitrofa";
2) di confermare a favore del Comune di Valva (SA) per tale titolo la somma di €. 181.026,85 da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2011 la cui titolarità è stata assegnata all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 157 del 18/04/2011 mediante accredito sul c/c n. 103945 intestato al Comune di Valva (SA) c/o BANCA COOPERATIVA DI BUCCINO, filiale Bagni di Colliano - Codice IBAN IT83L0856549160000000103945;
3) di precisare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 19 del 29/09/2008 del Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2008, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/08/2008;
4) di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale n. 2234 SIOPE;
5) di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Valva (SA), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 15/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

PRAE - L.R. N. 54/85 E SMI - COMUNE DI BENEVENTO LOCALITA' LAMMIA - F.6 PART.LLE N. 153 E 159. AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DI UNA CAVA DI PRESTITO DI CALCARE, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PRAE, PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ. 48.660,00 - DITTA: "FORTORINA SOCIETA' CONSORTILE A.R.L." CON SEDE LEGALE IN BOLOGNA ALLA VIA F. ZANARDI N. 372, CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 02602101202.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro deve realizzare i lavori di costruzione della variante alla SS 212 tra il Bivio di Pietrelcina e lo svincolo per San Marco dei Cavoti il cui Ente appaltante è l'A.N.A.S. S.p.A. con Direzione Generale in Roma;
b. che dagli atti prodotti risulta, così come da progetto esecutivo dell'opera, un'esigenza complessiva di materiale inerte pari a mc. 800.290,32 ed un esubero da portare in discarica pari a mc. 1.221.534,99;
c. che, con D.D. n. 60 del 11/07/2008, è stata autorizzata una prima cava di prestito per una volumetria estrattiva di mc. 359.458,782 alla località Lammia del comune di Benevento per la quale, allo stato, i lavori di estrazione sono in corso nella terza ed ultima fase (rif. Verbale di sopralluogo del 09/06/2011 - prot. reg. n. 458581 del 10/06/2011);
d. che, con istanza del 11.03.2010 - prot. regionale n. 403241 del 07.05.2010, il Consorzio Ravennate ha chiesto, per far fronte all'esigenza dei quantitativi di materiale necessari alla realizzazione dell'opera pubblica, ai sensi dell'art. 34 delle Norme d'Attuazione del PRAE, l'apertura di una seconda cava di prestito alla Loc. Lammia del Comune di Benevento part.lle 153-159-167 e 268 del fg. 6, adiacente a quella già autorizzata con il predetto D.D. n. 60/2008;
e. che, con nota n. 430125 del 17.05.2010, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo;
f. che, sulla base delle verifiche istruttorie, i cui esiti sono riportati nella relazione prot.-reg. n. 559826 del 30/06/2010, risultando il progetto non rappresentativo dell'effettivo stato dei luoghi, con nota n. 559839 del 30.06.2010, ne è stata chiesta la rielaborazione unitamente alla presentazione di documenti amministrativi;
g. che il Consorzio Ravennate, con nota del 03.09.2010 – prot. reg n. 717044, ha trasmesso il progetto rielaborato, limitato alle sole part.lle n. 153 e 159 del foglio 6 ed ha prodotto gli ulteriori atti amministrativi richiesti;
h. che, con relazione istruttoria prot. reg. n. 807317 del 07/10/2010, sono stati esaminati gli atti progettuali e le integrazioni trasmesse. La stessa relazione, verificate le condizioni di legittimità per il prosieguo amministrativo, conclude per la indizione e convocazione di una Conferenza di Servizi;
i. che, con nota n. 807367 del 07/10/2010, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 28.10.2010;
j. che, successivamente alla seduta del 28.10.2010, se ne sono tenute altre tre, rispettivamente in data 21.01.2011, 22.02.2011 e 28.03.2011;
k. che, nell'ambito della Conferenza di Servizi, il Consorzio Ravennate, con nota acquisita il 22.10.2010-prot. reg. n. 848939, ha trasmesso l'istanza di valutazione di assoggettabilità alla V.I.A, corredata della documentazione tecnica ed amministrativa;
l. che, con nota n. 849173 del 22.10.2010, questo Settore ha avviato presso il competente Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli le procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., trasmettendo la relativa documentazione tecnica ed amministrativa. In data 04.11.2010 - prot. reg. n. 879933, il Settore Tutela dell'Ambiente ha chiesto atti integrativi,poi trasmessi dal Consorzio Ravennate in data 13.01.2011 – prot. reg. n. 24192;
m. che la Conferenza di Servizi, dopo vari differimenti adottati ai sensi dell'art,.14 ter della L.241/90 e s.m. ed i., è stata dichiarata chiusa nella seduta del 28.03.2011, così come da relativo verbale prot. 252996 del 30.03.2011, rinviando gli atti al procedimento amministrativo, ai sensi del comma 6 bis dell'art.14 ter della predetta legge;
n. che il Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa con sede a Bologna alla via Marco Emilio Lepido n. 182/2 Codice fiscale-Partita IVA e n. reg. imp. 00281620377, con nota n. 2689 del 20/06/2011- prot. reg. n. 498436 del 24/06/2011, ha comunicato l'avvenuta fusione per incorporazione del Consorzio Ravennate;
o. che il Consorzio Ravennate è capogruppo dell' associazione temporanea di imprese di cui fanno anche parte Rillo Costruzioni a r.l. e Uniland Società Consortile srl;
p. che il Consorzio Ravennate e la Uniland Società Consortile srl hanno affidato l'esecuzione delle opere di loro competenza, rispettivamente alla ditta Intini Angelo srl e alla Cooperativa Costruzioni Società Cooperativa;

q. che le imprese Rillo Costruzioni a r.l., Intini Angelo srl e Cooperativa Costruzione Società Cooperativa hanno costituito in data 18/11/2005 la "FORTORINA Società Consortile a r.l.";
r. che la FORTORINA Società Consortile a r.l è la società diretta esecutrice dell'appalto come già comunicato al committente Anas spa in data 16/02/2007;
s. che con la già citata nota n. 2689 del 20/06/2011- prot. reg. n. 498436 del 24/06/2011 il Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa ha prodotto formale istanza affinchè venga rilasciata la concessione estrattiva per lo sfruttamento della cava di prestito ubicata in Benevento alla località Lammia, già richiesta dal Consorzio Ravennate, alla "FORTORINA Società Consortile a r.l." con sede legale in Bologna alla via F. Zanardi n. 372, Registro delle Imprese di Bologna n. 02602101202 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 02602101202;
t. che con nota 13/07/2011- prot. reg. n. 551853 del 13/07/2011 la Fortorina Società Consortile a r.l. ha inoltrato formale istanza per il rilascio della concessione estrattiva ad esercire la cava di prestito in Benevento alla località Lammia;
u. che alla predetta nota risulta allegata la certificazione rilasciata dall'ANAS in data 13/07/2011 attestante che la Fortorina Società Consortile è esecutrice dei lavori di che trattasi;

RILEVATO:

a. che la variante alla S.S. 212 tra il Bivio di Pietrelcina e lo svincolo per San Marco dei Cavoti costituisce importante opera pubblica a notevole rilevanza territoriale, essendo una fondamentale arteria di collegamento tra il capoluogo Benevento e l'entroterra "Fortorino";
b. che l'opera in costruzione, pertanto, si connota come infrastruttura di grande interesse e valore non solo regionale, collegando di fatto nel suo intero sviluppo il capoluogo sannita con l'alto Fortore;
c. che in provincia di Benevento l'attuale situazione di produzione per la classe merceologica del calcare è pari a mc. 23.905, così come si evince dagli atti d'Ufficio e, pertanto, non può assolutamente soddisfare la richiesta di materiale necessario alla realizzazione dell'opera; è così dimostrata l'impossibilità di reperire nelle cave di calcare presenti sul territorio della provincia i quantitativi di materiale necessario, né lo stesso, allo stato, risulta reperibile con gli ordinari strumenti previsti dal PRAE;
d. che in relazione anche ai tempi di consegna dei lavori e di esecuzione degli stessi, l'opera riveste carattere d'urgenza;
e. che è attestato dall' ANAS (prot.CNA-0008202-P del 08.03.2007) che, in fase di definizione del progetto, non si è potuto indicare la cava da cui approvvigionarsi, in quanto, a seguito di specifica richiesta del 4.04.2003, è stato indicato con nota n.106348 del 15.04.2003, da questo stesso Ufficio, un elenco di cave autorizzate, poi risultate nel 2007 (nota questo Settore n.128829 del 9.2.2007) inattive o sostanzialmente esaurite; medesima attestazione evidenzia anche che alla data di redazione del progetto definitivo (28.08.2003) il PRAE non risultava ancora redatto;
f. che è pure attestato dallo stesso Ente (prot.CNA-0030667-P del 27.07.2010) "*il persistere della necessità di reperire materiale inerte calcareo"* per il completamento dei lavori di costruzione della Variante alla SS 212 tra il bivio di Pietrelcina e lo svincolo per San Marco dei Cavoti;
g. che trattasi di esigenza straordinaria di materiale, per la quale, in ogni caso, conformemente a quanto disposto al comma 5 dell'art.34 delle N.A. del PRAE, l'area di sfruttamento comprende anche un sito di cava abbandonato ricadente nel raggio di 30 Km dall'opera da realizzare;
h. che il Consorzio Ravennate, con nota del 18/05/2011-prot.reg. n. 403826 del 23/05/2011, ha trasmesso sia il cronoprogramma dei lavori relativo "*alla costruzione della Variante alla SS 212 tra il bivio di Pietrelcina e lo svincolo per San Marco dei Cavot*i" sia il nuovo cronoprogramma dei lavori di coltivazione e recupero ambientale della cava di prestito che è calibrato proprio sui tempi di esecuzione dei lavori della "Fortorina";
i. che l'ANAS S.p.a. ha rappresentato, con nota n. CNA-0019555-P del 10/05/2011-prot.reg. n. 402674 del 20/05/2011, una previsione di ultimazione dei lavori per "*la costruzione della Variante alla SS 212 tra il bivio di Pietrelcina e lo svincolo per San Marco dei Cavot*i" entro il primo trimestre del 2013;
j. che, pertanto, risulta soddisfatto il comma 3 dell'art. 34 delle Norme di Attuazione del PRAE;
k. che la soluzione progettuale del recupero ambientale può ritenersi sicuramente migliorativa dell'attuale stato dei luoghi, in quanto ripristina le originarie condizioni morfologiche con il recupero ambientale anche della cava abbandonata presente in sito;

PRESO ATTO:

a. della documentazione presentata dal Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa consistente in:

a.1. copia atto costitutivo associazione temporanea di imprese Consorzio Ravennate/Rillo Costruzioni Srl/Uniland Soc Cons a.r.l.;
a.2. copia atto costitutivo e statuto "Fortorina S.c.a r.l.";
a.3. copia comunicazione 16/02/2007 di Consorzio Ravennate ad ANAS di costituzione di società consortile "Fortorina";
a.4. copia richiesta Consorzio Ravennate del 11/03/2010 per apertura cava di prestito;
a.5. copia lettera Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa ad ANAS del 01/06/2011 di avvenuta fusione per incorporazione del Consorzio Ravennate;
a.6. copia atto di fusione per incorporazione del 26/05/2011;
a.7. copia certificato camerale CCIAA di CCC Società Cooperativa;
a.8. copia certificato camerale Fortorina Soc.Cons. a r.l.;
a.9. istanza Fortorina Soc.Cons. a r.l. del 13.07.2011;

b. che la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, con nota n. 6225 del 05/05/2010 - prot. reg. n. 397535 del 06.05.10, ha espresso parere favorevole "*a condizione che gli interventi siano seguiti dal personale tecnico scientifico dell'Ufficio Archeologico di Benevento*", per cui il Committente dovrà concordare con l'ufficio medesimo la data di inizio dei lavori, comunicando altresì i nominativi del Responsabile Tecnico del cantiere e della ditta esecutrice per i controlli di rito;
c. che la Soprintendenza per i Beni Paesaggistici con nota n. 15322 del 20/07/10-prot. reg. n. 646777 del 29/07/10 ha precisato che "*dalla documentazione inviata non sono emersi gli estremi delle norme che impongono il parere di questa 'Amministrazione.....*";
d. che, di fatto, non è richiesto il parere della Soprintendenza in relazione a quanto riferito dal comune di Benevento con la nota del 13/12/2010 - prot. reg.n. 1004967 del 16/12/2010: "*Inoltre, le stesse particelle non ricadono in zone vincolate ai sensi del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. Art. 142 e non sono gravate da altri vincoli*";
e. che la Provincia di Benevento-Settore Territorio ed Ambiente, con nota n. 15972 del 28/10/10, prot. reg. n. 864894 ha trasmesso la nota dello STAP Foreste n. 855126 del 26/10/10, da cui si evince l'assenza di vincolo idrogeologico;
f. che il Comune di Benevento, con nota del 13.12.2010 – prot. reg. 1004967 del 16.12.2010 ha rilasciato parere urbanistico positivo evidenziando, inoltre, che l'area non è gravata da alcun vincolo, ivi compresi quelli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. ed ii.;
g. che il Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, con nota prot.reg. n. 203792 del 14/03/2011, ha trasmesso il D.D. n. 184 del 09/03/2011 relativo all'esclusione dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 17/02/2011, subordinandolo al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   g.1. *Per quel che concerne la ricomposizione ambientale è necessario evitare il ricorso al Salice ermellino (Salix retusa) indicato all'interno dello studio preliminare ambientale ed attenersi alle indicazioni sugli impianti vegetazionali(arborei,arbustivi ed erbacei) contenute nella relazione agronomica;*
   g.2. *garantire il rispetto delle misure di mitigazione previste all'interno dello studio preliminare ambientale con particolare riferimento alla piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in ordine al terreno vegetale proveniente dall'esterno da utilizzare nelle fasi di ricomposizione ambientale;*
h. che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, con nota n. 2470 del 24.03.2011 – prot. reg. n. 240380 del 28/03/2011, ha espresso parere favorevole "*a condizione che venga accertata, anche in fase di coltivazione, l'eventuale presenza di falde adottando, se necessari, gli opportuni accorgimenti tecnici finalizzati alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea, anche in relazione al suo utilizzo*";
i. dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. reg. n. 559019 del 15.07.2011;
j. della nota prot. n. 559029 del 15.07.2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che il progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava, sul quale si sono espressi favorevolmente gli Enti interessati alla Conferenza di Servizi, è costituito, nello specifico, dai seguenti elaborati che, di fatto, illustrano l'esecuzione del progetto nel rispetto delle norme del PRAE:

a.1. Elaborati geologici
A01 Relazione geologica;
A02 Carta topografica e modello digitale dello stato di fatto e di fine lavori;
A03 Carta geolitologica;
A04 Carta Geomorfologica;
A05 Carta Idrogeologica;
A06 Carta ubicazione indagini;
A07 Sezioni geologiche e verifiche di stabilità stato di fatto e di progetto;
A08 Carta di sintesi geologico-applicativa;
A09 Rilievo topografico di dettaglio su base catastale;
a.2. Elaborati preparatori del progetto di coltivazione
B01. Relazione tecnico-descrittiva;
B02 Planimetria su base catastale;
B03.- B04 Inquadramento generale - Stralcio del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
B05. Stralcio del PRG per un raggio di 500 metri;
B06. Distanza dal cantiere di realizzazione dell'asse viario;
B07. Stralcio ortofoto;
B08. Planimetrie a curve di livello;
B10a Foto dei capisaldi e coordinate;
B10b Documentazione fotografica;
B11 Relazione agronomica;
a.3 Progetto di coltivazione
C01 Planimetria;
C02 - D02 Sezioni stato di fatto e di progetto;
C03 Cronoprogramma dei lavori aggiornato al maggio 2011;
C04 Computo volumetrico;
a.4. Progetto di recupero ambientale
D01. Planimetrie;
E01 Piano economico finanziario;
E02 Certificati di laboratorio dei materiali impiegati;
a.5. Atti amministrativi: Titolo di proprietà, Contratto di fitto,Visure catastali;

b. che Il progetto di recupero ambientale, nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di ricomposizione ambientale previsti dal PRAE, ricostruendo le originarie condizioni morfologiche“ ante cava abbandonata”;
c. che la cava si sviluppa su di una superficie di mq. 48.660 ed è previsto un volume complessivo di estrazione pari a mc. 394.744;
d. che è dimostrata la disponibilità dei suoli ai sensi dell'art.5 comma 2 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;

VISTO:
a. il D.P.R. 24.07.1997 n. 616;
b. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
c. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
d. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
e. il D. Lgs n. 624/96;
f. l’art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
g. il P.R.A.E.;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L’Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, alla “ FORTORINA Società Consortile a.r.l.” con sede legale in Bologna alla via F. Zanardi n. 372, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02602101202:

1. ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. e dell'art. 34 delle Norme di Attuazione del PRAE, l'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale di una cava di prestito di calcare nel

comune di Benevento alla località Lammia foglio 6 particelle n. 153-159 corrispondente ad una superficie di mq. 48.660 e per un volume complessivo di estrazione pari a mc. 394.744.

2. che, la durata dell'autorizzazione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale è fissata secondo il cronoprogramma in mesi 27 (ventisette) di cui mesi 21 (ventuno) per le attività di coltivazione e recupero ambientale e mesi 6 (sei) per la sistemazione ambientale finale, per cui la scadenza è stabilità alla data del 30/09/2013.
3. che gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione e recupero ambientale, dettagliatamente elencati alla lettera "a." dei "CONSIDERATO", sono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e sono depositati in originale presso questo Settore-Ufficio Cave; copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al suddetto provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti.
4. che le prescrizioni degli Enti, testualmente richiamate nei "PRESO ATTO", costituiscono elemento pregnante della presente autorizzazione e vanno pedissequamente osservate.
5. che, in particolare, si dovrà osservare quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, laddove precisa "*che gli interventi siano seguiti dal personale tecnico scientifico dell'Ufficio Archeologico di Benevento*", per cui il Committente dovrà concordare con l'ufficio medesimo la data di inizio dei lavori, comunicando altresì i nominativi del Responsabile Tecnico del cantiere e della ditta esecutrice per i controlli di rito.
6. che, in particolare, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui al D.D. n. 184 del 09.03.2011 del Settore Tutela dell'Ambiente di seguito trascritte:
   6.1. *Per quel che concerne la ricomposizione ambientale è necessario evitare il ricorso al Salice ermellino (Salix retusa) indicato all'interno dello studio preliminare ambientale ed attenersi alle indicazioni sugli impianti vegetazionali (arborei,arbustivi ed erbacei) contenute nella relazione agronomica.*
   6.2*. garantire il rispetto delle misure di mitigazione previste all'interno dello studio preliminare ambientale con particolare riferimento alla piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii,. In ordine al terreno vegetale proveniente dall'esterno da utilizzare nelle fasi di ricomposizione ambientale*.
7. che, in particolare, dovrà essere osservato quanto prescritto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, laddove ha espresso parere favorevole "*a condizione che venga accertata in fase di coltivazione, l'eventuale presenza di falde adottando, se necessari, gli opportuni accorgimenti tecnici finalizzati alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea, anche in relazione al suo utilizzo*".
8. che la validità del presente Decreto è subordinata alla stipula e presentazione della polizza fidejussoria nei termini di cui all'art. 6 della L.R. n. 54/85 e smi, per un capitale massimo di €. 321.880 pari all'intero importo del piano finanziario ed avente durata di tre anni superiore a quella dell'autorizzazione, secondo quanto disposto dall'art. 13 comma 1 delle N. di A. del PRAE.
9. che, preliminarmente all'inizio dei lavori, va verificata l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle N. di A. del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle Norme.
10. che, al di là di quanto già previsto in progetto,vanno pure rispettate le disposizioni di cui all'art. 47 delle N. di A. del PRAE ed in particolare quelle indicate al comma 2.
11. che, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, l'esercente è tenuto a darne comunicazione a questo Settore, indicando, tra l'altro, le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n.624/96.
12. che i materiali idonei al recupero ambientale sono quelli indicati agli artt. 52 e 61-comma 5 delle N.A. del PRAE e per gli stessi va certificata la compatibilità con il sito di destinazione secondo il disposto del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
13. che la mancata esecuzione degli interventi di recupero darà luogo all'attivazione delle procedure di cui all'art. 15 - comma 1 - lettera d) delle N. di A. del PRAE.
14. che, in relazione al presente titolo autorizzativo ed a quanto disposto dall'art. 16 delle N. di A. del PRAE e dell'art. 18 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii., nei modi indicati all'allegato B della deliberazione di G.R. n. 778/98 va stipulata con il Comune di Benevento apposita convenzione, cui è subordinata la validità del presente Decreto di autorizzazione.

15. che sono a carico della Società gli obblighi relativi al versamento del contributo annuo regionale dovuto ai sensi dell'art. 17 c.1 della L.R. 15/05 e di quello ambientale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.1/2008.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma;
      1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave.
      1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP.
      1.1.3. Alla Segreteria di Giunta.
      1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.
      1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C..
      1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli.
      1.1.7. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento.
      1.1.8. Al Settore Tutela dell'Ambiente – Napoli.
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. Al Comune di Benevento.
      1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento.
      1.2.3. All'Amministrazione Provinciale di Benevento.
      1.2.4. Al Comando Carabinieri Stazione di Benevento.
      1.2.5 Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno.
      1.2.6. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Caserta.
      1.2.7. All'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno Caserta.
   1.3. al Comune di Bologna per la notifica al titolare dell'autorizzazione "FORTORINA Società Consortile a r.l." con sede alla via F. Zanardi n. 372.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 7 del 14/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI PUBBLICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO RISTRUTTURAZIONE PALAZZO GIORDANO" COMUNE DI MONTEFUSCO 3° ACCONTO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. CODICE SMILE: 29 - CUP: H64B08000010002 - CIG:0324986AEB.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con D.P.G.R n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR, nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C.15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con la deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal Comune di Montefusco "Progetto Ristrutturazione Palazzo Giordano" subordinando l'effettiva erogazione del finanziamento alla istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che con D. D. n. 07 del 27/02/2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto "Ristrutturazione Palazzo Giordano" presentato dal Comune di Montefusco impegnando la somma di € 2.401.728,00 sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario ;
- che a seguito della gara per l'aggiudicazione dei lavori l'impegno è stato ridefinito in euro 2.358.648,83 come risulta dal Quadro Economico approvato;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione PO FESR Campania 2007-2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con DD 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 e successive il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010 convertito in legge n. 217 del 17/12/10;
- che con la Direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- che nel caso di specie si tratta di spesa obbligatoria relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata disciplinata da norme comunitarie;
- che con precedenti note sono stati trasmessi gli atti ad integrazione della documentazione richiesta ed in ultimo con note Prott. nn. 1039 -1299 e 1564 rispettivamente del 15/3/11, del 6/4/11 e del 27/04/11 il Comune di Montefusco ha trasmesso i seguenti documenti previsti dal citato Manuale :

- Relazione del Direttore dei Lavori sull'avanzamento dei lavori;
- Cronoprogramma aggiornato dei lavori;
- Elenco S.A. L. contabilizzati ed in via di contabilizzazione;
- Elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate ricavato dalla stampa della Tabella SMILE con firma in originale e per esteso del RUP, timbro di annullo POR e con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;
- Copia determinazione liquidazione 4° SAL;
- Copia determinazione liquidazione competenze tecniche;
- Copie fatture quietanze relative ai pagamenti del 3° acconto;
- Mandati di pagamento quietanzati;
- Copia 3° e 4° SAL e relativi certificati di pagamen to;
- Attestazione del Direttore dei Lavori che le opere non hanno subito variazioni progettuali né variazione dell'importo previsto nel Quadro Economico.
- Attestato del D.L . con il crono programma dei lavori aggiornato, datato e sottoscritto da DL. Impresa aggiudicataria e Rup e dichiarazione su eventuali riserve e/o contenzioso con la ditta aggiudicataria;
- Check list aggiornata datata e compilata e sottoscritta dal Rup;
- Estratto conto dedicato;
- Elenco analitico delle spese sostenute e quietanzate sottoscritto dal RUP, anche in relazione agli affidamenti diretti; (a ciascuna spesa sono stati allegati contratto/ determina pagamento/ mandato/ fattura/ quietanza / in originale o copia conforme con firma per esteso e timbro di annullo POR e dichiarazione di ammissibilità);
- che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

PRESO ATTO:

- che, al Comune di Montefusco è stato erogato il 2° acconto con D.D. n. 31 del 16/11/2010 per un importo di Euro 707.594,64 e che le fatture quietanzate trasmesse e le spese per gli incentivi della progettazione ammontano ad euro 707.594,64 ovvero ad un importo superiore al 20% dell'importo dell'investimento di euro 2.358.648,83 come previsto dal Manuale di cui alla DGR 1715/2009;

RITENUTO:

- di dover emanare il presente Decreto che riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di dover procedere all'erogazione del 3° acconto pa ri al 30% dell'importo assentito ai sensi del succitato manuale;
- di confermare il finanziamento complessivo di euro 2.358.648,83 al Comune di Montefusco per l'intervento Ristrutturazione Palazzo Giordano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che trattasi di lavori urgenti ed indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale, riservando la cifra del 10% dell'investimento pari a 235.864,89 euro quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2011";
- L.R. n. 5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;
- La D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1) di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di Montefusco del 3° acconto pari al 30% dell'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato: "Ristrutturazione Palazzo Giordano";
2) di confermare a favore del Comune di Montefusco (AV) per tale titolo la somma di €. 707.594,64 da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2011 la cui titolarità è stata assegnata all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 157 del 18/04/2011 mediante accredito sul c/c n. 102258 della tesoreria comunale di Montefusco (AV) c/o BCC Irpinia Credito Cooperativo – Via Roma 14/16 - 83030 Montefusco (AV) codice IBAN IT17T0866175930000000102258;
3) di precisare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 07 del 27/02/2009 del Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2009, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/08/2008;
4) di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale n. 2234 SIOPE;
5) di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Montefusco (AV), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

Decreto Dirigenziale n. 8 del 17/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI PUBBLICI SICURI" ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO. PROGETTO "RECUPERO RESTAURO ED ADEGUAMENTO STATICO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CHIESA DI PROPRIETA' COMUNALE 'SANTISSIMA ANNUNZIATA' SITA NEL NUCLEO ANTICO DI TORRECUSO PER ADIBIRLA AD AUDITORIUM DI ECCELLENZA". BENEFICIARIO COMUNE DI TORRECUSO. DIRETTIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con deliberazione n. 62 del 7/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR, nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C.15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di giunta regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico ed ha invitato i 129 Comuni dichiarati ad elevata sismicità con Delibera di giunta regionale n. 5447 del 07/11/2002 a presentare proposte per la selezione dei progetti infrastrutturali da finanziare con le risorse, ammontanti a 60.000.000,00 euro, destinate all'ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.7 - attività b **-** " Edifici pubblici sicuri " in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013;
- che con D.D. n. 5 del 12/02/2009 pubblicato in BURC n. 12 del 23/02/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico in parola;
- che con D.D. n. 4 del 19/02/2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento di € 3.394.896,87 con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di Torrecuso beneficiario per la realizzazione dell'intervento***"Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale 'Santissima Annunziata' sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza"***;
- che con Delibera n.1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013, dando mandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo di applicare le procedure introdotte dalla versione 1 del Manuale di attuazione POR FESR Campania;

CONSIDERATO:

- che con note nn. 2016 e 2245 rispettivamente del 10/03/2010 e 18/03/2010 il Comune di Torrecuso ha integrato i documenti già trasmessi in sede di gara ovvero la Delibera di approvazione del progetto con il relativo quadro economico inviando:
  1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'Ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
     - il progetto è stato affidato, redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
     - è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc. richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
     - è immediatamente appaltabile;

2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Convenzione sottoscritta dal legale rappresentante del Beneficiario;
4. Codice CUP del progetto (il predetto codice costituisce un obbligo di legge per ogni investimento pubblico dal 1°gennaio 2003) e dichiarazione conte nente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP).
5. Individuazione del referente SMILE che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

– che la tempistica alla quale attenersi per il completamento delle operazioni è quella rappresentata nel cronoprogramma di cui all'Avviso Pubblico, con inizio lavori indicato nella citata Convenzione;

– che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

RILEVATO:

– che essendosi verificati i presupposti si è proceduto alla assegnazione provvisoria con D.D. n. 20 del 19/03/2010 del finanziamento di euro 3.394.896,87, al Comune di Torrecuso per l'intervento Progetto di ***"Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale 'Santissima Annunziata' sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza"*** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato nel citato manuale approvato con DGR 1725/2009;

– che con D.D. n. 34 del 24/11/2010 il R.O.O. impegnava la somma di € 3.394.896,87 da finanziare con le risorse, ammontanti a 60.000.000,00 euro, destinate all'ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.7 - attività b **-** " Edifici pubblici sicuri " in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013 e che con nota prot. n. 0071636 del 31/01/2011il Settore Entrate e Spesa restituiva inevaso il citato Decreto Dirigenziale in quanto sul capitolo di spesa n. 2612 non vi era sufficiente dotazione di competenza per l'assunzione del relativo impegno nell'esercizio finanziario 2010;

– che occorre procedere altresì all'impegno della somma complessiva di € 3.394.896,87 da imputare alla U.P.B.22.84.245 cap. 2612 "Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri POR-FESR 2007-2013", esercizio finanziario 2011 ai sensi della D.G.R. n. 157 del 18/04/2011;

– che il presente Decreto riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento essendo peraltro stata aggiudicata definitivamente la gara dei lavori con Determina del Comune n. 417 del 6/9/2010;

VISTE

– la L.R. n. 7/2002;
– La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
– la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2011";
– L.R. n. 5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;
– La D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

per i motivi in premessa indicati, che si intendono qui di seguito trascritti e riportati:

di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'impegno delle risorse per il Comune di Torrecuso onde realizzare l'intervento denominato: "Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale Santissima Annunziata sita nel nucleo antico di Torrecuso per adibirla ad auditorium di eccellenza";

di trasmettere il presente provvedimento per l'impegno a favore del Comune di Torrecuso della somma di €. 3.394.896,87 da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2011 all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 157 del 18/04/2011;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri e gli indirizzi testè citati (DGR 1715/2009) nonché del Manuale di Attuazione, nel rispetto dei tempi previsti nella Convenzione sottoscritta e trasmessa al Settore;

di stabilire che ai sensi del Manuale approvato con DGR 1715/2009, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento mediante l'emanazione di Decreti separati per ogni acconto e per il saldo, sono riportate nella Convenzione sottoscritta, all'art. 4;

di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e della Convenzione sottoscritta ed ancora l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell' opera, previsti dalla normativa Comunale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità;

che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

che nel caso il Beneficiario non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile così come richiesto, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Torrecuso (BN), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 9 del 17/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI PUBBLICI SICURI" ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO. PROGETTO "ADEGUAMENTO STRUTTURALE DEL PALAZZO FIORDELISI". BENEFICIARIO COMUNE DI SALA CONSILINA. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. CIG: 04620038ED - CUP: J33B10000020006 - SMILE: N° 33.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con deliberazione n. 62 del 7/03/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì individuato i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del programma FESR 2007-2013;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di giunta regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico ed ha invitato i 129 Comuni dichiarati ad elevata sismicità con Delibera di giunta regionale n. 5447 del 07/11/2002 a presentare proposte per la selezione dei progetti infrastrutturali da finanziare con le risorse, ammontanti a 60.000.000,00 euro, destinate all' ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.7 - attività b **-** " Edifici pubblici sicuri " in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013;
- che con D.D. n. 5 del 12/02/2009 pubblicato in BURC n. 12 del 23/02/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico in parola;
- che con D.D. n. 4 del 19/02/2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento di € 2.000.000,00 con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di Sala Consilina Beneficiario per la realizzazione dell'intervento ***Adeguamento strutturale del Palazzo Fiordelisi***;
- che con Delibera n.1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013, dando mandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo di applicare le procedure introdotte dalla versione 1 del Manuale di attuazione POR FESR Campania;

CONSIDERATO:

- che con nota n. 5194 del 31/03/2010 il Comune di Sala Consilina ha integrato i documenti già trasmessi in sede di gara ovvero la Delibera di approvazione del progetto con il relativo quadro economico inviando:
  1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'Ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
     - il progetto è stato affidato, redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
     - è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc. richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
     - è immediatamente appaltabile;
  2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
  3. Convenzione sottoscritta dal legale rappresentante del Beneficiario;

4. Codice CUP del progetto (il predetto codice costituisce un obbligo di legge per ogni investimento pubblico dal 1°gennaio 2003) e dichiarazione conte nente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP).
5. Individuazione del referente SMILE che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario;

– che la tempistica alla quale attenersi per il completamento delle operazioni è quella rappresentata nel cronoprogramma di cui all'Avviso Pubblico, con inizio lavori indicato nella citata Convenzione;

– che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

RILEVATO:

– che essendosi verificati i presupposti si è proceduto alla assegnazione provvisoria del finanziamento di euro 2.000.000,00 al Comune di Sala Consilina per l'intervento Progetto di ***Adeguamento strutturale del Palazzo Fiordelisi*** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato , previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato nel citato manuale approvato con DGR 1725/2009;

– che con D.D. n. 23 del 05/05/2010 il R.O.O. impegnava la somma di € 2.000.000,00 da finanziare con le risorse, destinate all'ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.7 - attività b **-** " Edifici pubblici sicuri " in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013 e che con nota prot. n. 0071636 del 31/01/2011il Settore Entrate e Spesa restituiva inevaso il citato Decreto Dirigenziale in quanto sul capitolo di spesa n. 2612 non vi era sufficiente dotazione di competenza per l'assunzione del relativo impegno nell'esercizio finanziario 2010;

– che occorre procedere nuovamente all'impegno della somma complessiva di € 2.000.000,00 da imputare alla U.P.B.22.84.245 cap. 2612 "Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri POR-FESR 2007-2013", esercizio finanziario 2011 ai sensi della D.G.R. n. 157 del 18/04/2011;

– che il presente Decreto riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento essendo peraltro stata aggiudicata definitivamente la gara dei lavori con Determina del Comune n. 417 del 6/9/2010;

VISTE

– la L.R. n. 7/2002;

– La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

– la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2011";

– L.R. n. 5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;

– La D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

per i motivi in premessa indicati, che si intendono qui di seguito trascritti e riportati:

di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'impegno delle risorse per il Comune di Sala Consilina onde realizzare l'intervento denominato: "Recupero restauro ed adeguamento statico e rifunzionalizzazione della chiesa di proprietà comunale Santissima Annunziata sita nel nucleo antico di Sala Consilina per adibirla ad auditorium di eccellenza";

di trasmettere il presente provvedimento per l'impegno della somma di €. 2.000.000,00 da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2011 all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 157 del 18/04/2011, a favore del Comune di Sala Consilina;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri e gli indirizzi testè citati (DGR 1715/2009) nonché del Manuale di Attuazione, nel rispetto dei tempi previsti nella Convenzione sottoscritta e trasmessa al Settore;

di stabilire che ai sensi del Manuale approvato con DGR 1715/2009, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento mediante l'emanazione di Decreti separati per ogni acconto e per il saldo, sono riportate nella Convenzione sottoscritta, all'art. 4;

di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e della Convenzione sottoscritta ed ancora l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell' opera, previsti dalla normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità;

che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

che nel caso il Beneficiario non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile così come richiesto, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Sala Consilina (SA), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 20/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI SICURI" ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO. PROGETTO "ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE PALAZZO BONITO OLIVA E PALAZZO MORONE PER SEDI LABORATORIO DI RICERCA E ALTA FORMAZIONE NEL NUCLEO STORICO". BENEFICIARIO COMUNE DI CAGGIANO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. CIG:

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/03/2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni del programma POR FESR 2007-2013 nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di giunta regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico ed ha invitato i 129 Comuni dichiarati ad elevata sismicità con Delibera di giunta regionale n. 5447 del 07/11/2002 a presentare proposte per la selezione dei progetti infrastrutturali da finanziare con le risorse, ammontanti a 60.000.000,00 euro, destinate all' ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.7 - attività b **-** " Edifici pubblici sicuri " in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013;
- che con D.D. n. 5 del 12/02/2009 pubblicato in BURC n. 12 del 23/02/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico in parola;
- che con D.D. n. 4 del 19/02/2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento di € 5.210.261,88 con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di Caggiano Beneficiario per la realizzazione dell'intervento ***"Adeguamento statico e funzionale Palazzo Bonito Oliva e Palazzo Morone per sedi laboratorio di ricerca e alta formazione nel nucleo storico"***;
- che con Delibera n.1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013, dando mandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo di applicare le procedure introdotte dalla versione 1 del Manuale di attuazione POR FESR Campania;

CONSIDERATO:

- che con nota n. 1572 del 03/03/2010 il Comune di Caggiano ha integrato i documenti già trasmessi in sede di gara ovvero la Delibera di approvazione del progetto con il relativo quadro economico inviando:
  1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'Ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
     - il progetto è stato affidato, redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
     - è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc. richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
     - è immediatamente appaltabile;

2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;
3. Convenzione sottoscritta dal legale rappresentante del Beneficiario;
4. Codice CUP del progetto (il predetto codice costituisce un obbligo di legge per ogni investimento pubblico dal 1°gennaio 2003) e dichiarazione conte nente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP).
5. Individuazione del referente SMILE che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

– che la tempistica alla quale attenersi per il completamento delle operazioni è quella rappresentata nel cronoprogramma di cui all'Avviso Pubblico, con inizio lavori indicato nella citata Convenzione;

– che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

RILEVATO:

– che essendosi verificati i presupposti si è proceduto alla assegnazione provvisoria del finanziamento di euro 5.210.261,88 al Comune di Caggiano per l'intervento Progetto di ***"Adeguamento statico e funzionale Palazzo Bonito Oliva e Palazzo Morone per sedi laboratorio di ricerca e alta formazione nel nucleo storico"*** con D.D. n. 17 del 04/03/2011 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato nel citato manuale approvato con DGR 1725/2009;

– che con D.D. n. 33 del 24/11/2010 il R.O.O. impegnava la somma di € 5.210.261,88 da finanziare con le risorse, destinate all'ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.7 - attività b **-** " Edifici pubblici sicuri " in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013 e che con nota prot. n. 0071636 del 31/01/2011 il Settore Entrate e Spesa restituiva inevaso il citato Decreto Dirigenziale in quanto sul capitolo di spesa n. 2612 non vi era sufficiente dotazione di competenza per l'assunzione del relativo impegno nell'esercizio finanziario 2010;

– che occorre procedere nuovamente all'impegno della somma complessiva di € 5.210.261,88 da imputare alla U.P.B.22.84.245 cap. 2612 "Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri POR-FESR 2007-2013", esercizio finanziario 2011 ai sensi della D.G.R. n. 157 del 18/04/2011;

– che il presente Decreto riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento essendo peraltro stata aggiudicata definitivamente la gara dei lavori con Determina del Comune n. 240 del 27/08/2010;

VISTE:

– la L.R. n. 7/2002;

– La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

– la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2011";

– L.R. n. 5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;

– La D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

per i motivi in premessa indicati, che si intendono qui di seguito trascritti e riportati:

di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'impegno delle risorse per il Comune di Caggiano onde realizzare l'intervento denominato: "Adeguamento statico e funzionale Palazzo Bonito Oliva e Palazzo Morone per sedi laboratorio di ricerca e alta formazione nel nucleo storico";

di trasmettere il presente provvedimento per l'impegno della somma di € 5.210.261,88 da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2011 all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 157 del 18/04/2011, a favore del Comune di Caggiano;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri e gli indirizzi testè citati (DGR 1715/2009) nonché del Manuale di Attuazione, nel rispetto dei tempi previsti nella Convenzione sottoscritta e trasmessa al Settore;

di stabilire che ai sensi del Manuale approvato con DGR 1715/2009, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento mediante l'emanazione di Decreti separati per ogni acconto e per il saldo, sono riportate nella Convenzione sottoscritta, all'art. 4;

di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e della Convenzione sottoscritta ed ancora l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell' opera, previsti dalla normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità;

che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

che nel caso il Beneficiario non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile così come richiesto, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Caggiano (SA), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

Decreto Dirigenziale n. 11 del 22/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO "TRA MEMORIA E INTEGRAZIONE - RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE DEL CENTRO ANTICO" COMUNE DI BISACCIA EROGAZIONE 3° ACCONTO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. CODICE SMILE: 05 - CUP:D62F07000780002 - CIG

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con D.P.G.R n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR, nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C.15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con la deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal Comune di Montefusco "Progetto Ristrutturazione Palazzo Giordano" subordinando l'effettiva erogazione del finanziamento alla istruttoria del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che con D. D. n. 11 del 17/09/2008 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto "Tra Memoria e Integrazione – Riqualificazione Urbanistica e Ambientale del Centro Antico" presentato dal Comune di Bisaccia impegnando la somma di € 4.700.000,00 sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario anno 2008;
- che a seguito della gara per l'aggiudicazione dei lavori l'impegno definitivo del finanziamento è stato ridefinito in euro 3.031.716,12 come risulta dal Quadro Economico approvato;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione PO FESR Campania 2007-2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con DD 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 e successive il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010 convertito in legge n. 217 del 17/12/10;
- che con la Direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/LG del 25/05/2011 è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- che nel caso di specie si tratta di spesa obbligatoria relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata disciplinata da norme comunitarie;
- che con nota prot. 2836 del 07/06/11 il Comune di Bisaccia ha trasmesso i seguenti documenti previsti dal citato Manuale:
- Cronoprogramma aggiornato dei lavori;

- Elenco S.A. L. contabilizzati ed in via di contabilizzazione;
- Elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate ricavato dalla stampa della Tabella SMILE con firma in originale e per esteso del RUP, timbro di annullo POR e con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;
- Copia determinazione liquidazione 3°e 4°SAL;
- Copie fatture relative ai pagamenti;
- Mandati di pagamento quietanzati;
- Copia 3°e 4°SAL e relativi certificati di pagamen to;
- Check list aggiornata datata e compilata e sottoscritta dal Rup;
- Estratto conto dedicato;
- che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

PRESO ATTO:

- che, al Comune di Bisaccia è stato erogato il 2° acconto con D.D. n. 2 del 16/02/2011 per un importo di Euro 909.514,84 e che le fatture quietanzate trasmesse e le spese per il 3°e 4°SAL ammontano ad euro 892.212,20 ovvero ad un importo superiore al 20% dell'importo dell'investimento di euro 3.031.716,12 come previsto dal Manuale di cui alla DGR 1715/2009;

RITENUTO:

- di dover emanare il presente Decreto che riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento per l'erogazione del 3°acconto pari al 30% dell'importo assentito ai sensi del succitato manuale ovvero pari a € 909.514,84;
- di confermare il finanziamento complessivo di euro 3.031.716,12 al Comune di Bisaccia per l'intervento "Tra Memoria e Integrazione – Riqualificazione Urbanistica e Ambientale del Centro Antico" a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7;
- che trattasi di lavori urgenti ed indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale, riservando la cifra del 10% dell'investimento pari a 303.171,61 euro quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2011";
- L.R. n. 5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;
- La D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1) di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di Bisaccia del 3°acconto pari al 30% de ll'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato: "Tra Memoria e Integrazione – Riqualificazione Urbanistica e Ambientale del Centro Antico";
2) di confermare a favore del Comune di Bisaccia (AV) per tale titolo la somma di €. 909.514,84 da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2011 la cui titolarità è stata assegnata all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 157 del 18/04/2011 mediante accredito sul c/c n. 33 intestato al Servizio Tesoreria del Comune di Bisaccia (AV)) con intestazione POR FESR 2007/2013 – Asse 1 – Obiettivo operativo 1,7 – Edifici Sicuri, Agenzia di Avellino codice IBAN: IT20Y0542404297000020000012;
3) di precisare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 11 del 17/09/2008 del Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2008, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/08/2008;
4) di attribuire alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale n. 2234 SIOPE;
5) di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Bisaccia (AV), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

Decreto Dirigenziale n. 12 del 01/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI SICURI" ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO. PROGETTO " RECUPERO DEL COMPLESSO STORICO DI SAN VITTORINO DA ADIBIRE A CENTRO SERVIZI CULTURALI ". BENEFICIARIO COMUNE DI BENEVENTO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA. CIG: 0535575278 - CUP: J82F09000080006 - SMILE: N° 34.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto"PO FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013", la dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/03/2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni del programma POR FESR 2007-2013 nominando Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 il Dirigente del Settore 11 dell'A.G.C. 15;
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007-2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione per i due Fondi;
- che con deliberazione n. 960 del 30/05/2008 la Giunta Regionale della Campania ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di giunta regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico ed ha invitato i 129 Comuni dichiarati ad elevata sismicità con Delibera di giunta regionale n. 5447 del 07/11/2002 a presentare proposte per la selezione dei progetti infrastrutturali da finanziare con le risorse, ammontanti a 60.000.000,00 euro, destinate all' ASSE 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica Obiettivo Operativo 1.7 - attività b **-** " Edifici pubblici sicuri " in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013;
- che con D.D. n. 5 del 12/02/2009 pubblicato in BURC n. 12 del 23/02/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico in parola;
- che con D.D. n. 4 del 19/02/2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento di € 7.300.000,00 con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di Benevento Beneficiario per la realizzazione dell'intervento ***"Recupero del complesso storico di San Vittorino da adibire a centro servizi culturali"*** cofinanziato dal Comune per € 500.000,00 per un investimento totale di € 7.800.000,00;
- che con Delibera n.1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR FESR Campania 2007/2013, dando mandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo di applicare le procedure introdotte dalla versione 1 del Manuale di attuazione POR FESR Campania;

CONSIDERATO:

- che con nota n. 645 del 02/03/2010 il Comune di Benevento ha trasmesso la seguente documentazione:
  1. Dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'Ente e confermata dal RUP dalla quale risulta che:
     - il progetto è stato affidato, redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalle vigenti norme (Comunitarie, Nazionali e Regionali) in materia di OOPP;
     - è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc. richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento e che non siano allo stato scaduti;
     - è immediatamente appaltabile;
  2. Dichiarazione contenente tutti i dati identificativi del RUP con indirizzo e recapito telefonico, nonché atto di nomina dello stesso in copia conforme;

3. Convenzione sottoscritta dal legale rappresentante del Beneficiario;
4. Codice CUP del progetto (il predetto codice costituisce un obbligo di legge per ogni investimento pubblico dal 1°gennaio 2003) e dichiarazione conte nente l'indicazione puntuale dei luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi, nonché la check list relativa all'operazione cofinanziata (indirizzo, piano, stanza, armadio e nominativo del responsabile della custodia a firma del RUP).
5. Individuazione del referente SMILE che avrà il compito di inserire nel sistema informativo i dati necessari allo svolgimento del monitoraggio fisico, procedurale e finanziario.

– che la tempistica alla quale attenersi per il completamento delle operazioni è quella rappresentata nel cronoprogramma di cui all'Avviso Pubblico, con inizio lavori indicato nella citata Convenzione;

– che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

RILEVATO:

– che essendosi verificati i presupposti si è proceduto alla assegnazione provvisoria del finanziamento di euro 7.300.000,00 al Comune di Benevento per l'intervento Progetto di ***"Recupero del complesso storico di San Vittorino da adibire a centro servizi culturali"*** con D.D. n. 22 del 05/05/2010 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta, come indicato nel citato manuale approvato con DGR 1725/2009;

– che occorre procedere nuovamente all'impegno della somma complessiva di € 7.300.000,00 da imputare alla U.P.B.22.84.245 cap. 2612 "Asse 1 Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri POR-FESR 2007-2013", esercizio finanziario 2011 ai sensi della D.G.R. n. 157 del 18/04/2011;

– che il presente Decreto riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità ai sensi della legge 122/2010 e non può essere rinviato per non recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento essendo peraltro stata aggiudicata definitivamente la gara dei lavori con Determina del Comune n. 572 del 02/11/2010;

VISTE:

– la L.R. n. 7/2002;

– La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;

– la L.R. n. 4 del 15/03/2011 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2011";

– L.R. n. 5 del 15/03/2011 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2011;

– La D.G.R. n. 157 del 18/04/2011 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

per i motivi in premessa indicati, che si intendono qui di seguito trascritti e riportati:

di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'impegno delle risorse per il Comune di benevento onde realizzare l'intervento denominato: "***Recupero del complesso storico di San Vittorino da adibire a centro servizi culturali***";

di trasmettere il presente provvedimento per l'impegno della somma di € 7.300.000,00 da imputare sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 del Bilancio gestionale 2011 all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09 giusta Deliberazione di G.R. 157 del 18/04/2011, a favore del Comune di Benevento;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto di tutti i criteri e gli indirizzi testè citati (DGR 1715/2009) nonché del Manuale di Attuazione, nel rispetto dei tempi previsti nella Convenzione sottoscritta e trasmessa al Settore;

di stabilire che ai sensi del Manuale approvato con DGR 1715/2009, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell' intervento mediante l'emanazione di Decreti separati per ogni acconto e per il saldo, sono riportate nella Convenzione sottoscritta, all'art. 4;

di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente provvedimento e della Convenzione sottoscritta ed ancora l'inosservanza delle norme che regolamentano il possesso dei titoli abilitanti alla realizzazione dell' opera, previsti dalla normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria, comporti per la Regione la possibilità di revocare le somme trasferite al Beneficiario e che in caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario non provveda alla restituzione di quanto ottenuto a titolo di anticipazione, la Regione Campania può sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario per altre finalità;

che non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute dal Beneficiario qualora, in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia stata accertata l'ineleggibilità e/o l'inammissibilità;

che nel caso il Beneficiario non rispetti i termini per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile così come richiesto, la Regione potrà dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenute;

di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Benevento (BN), all'Autorità di Gestione - Settore 02 dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 15 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 142 del 19/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI - ART.14 L.241/1990 E S.M.I. - ART.12 D.LGS. N.387/2003 E D.G.R. N.460/2004 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DELLA POTENZA DI 7,2 MW E RELATIVE OPERE CONNESSE IN LOCALITA' "MONTE FELICE" DEL COMUNE DI ANDRETTA (AV). PROPONENTE: TEKNOGEOS S.R.L. - CONZA DELLA CAMPANIA (AV). PRAT, G.C.161/R - PARERE AI SENSI DEL T.U. N.1775/1933.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che la Teknogeos s.r.l., con nota del 20/04/2010, acquisita in pari data al prot. reg. n. 344755 e con successive integrazioni, ha trasmesso gli atti e gli elaborati progettuali per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 7,2 MW, ubicato in località "Monte Felice" del Comune di Andretta (AV);
- che la Giunta Regionale della Campania - Settore Regolazione dei Mercati, Autorità procedente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387, con nota prot. n. 533384 del 07/07/2011 ha indetto per il giorno 26/07/2011 la Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta degli Enti, a vario titolo competenti ad esprimersi sul progetto proposto;
- che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. n. 1775/1933 e al R.D. n. 523/1904, il progetto prevede:
  - la costruzione di linee elettriche interrate a MT e AT, aventi una lunghezza complessiva di circa ml 7964, per la connessione delle cabine di sottocampo, a servizio dell'impianto fotovoltaico da 7,2 MW posto nel comune di Andretta (AV), alla nuova cabina di consegna 150/20 kV e della stessa alla stazione RTN a 380/150 kV di TERNA S.p.A., entrambe ubicate nel comune di Bisaccia (AV);

CONSIDERATO:
- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° com ma della L.R. 26/07/2002 n. 15, e della D.G.R.C. 20/10/2000 n. 5154, le funzioni amministrative, relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/1933), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo dei Settori Provinciali del Genio Civile;
- che ai sensi dell'art. 12 del d. lgs. 387/2003, l'impianto fotovoltaico nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura del Settore Regolazione dei Mercati a seguito di Conferenza di Servizi, D.G.R. 460/2004 e s.m.i.;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria resa dal Responsabile del procedimento e acquisita agli atti con prot. n. R.I. 1368 del 05/11/2010 i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il tracciato dei cavidotti non interferisce con corsi d'acqua demaniali, pertanto non è dovuto parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- del resoconto verbale della prima riunione della C.di S. tenutasi il 08/11/2010, allegato alla nota della Teknogeos s.r.l. del 23/03/2011 acquisita in pari data al prot. reg. n. 229502, riportante i pareri, nulla-osta, assensi delle Amministrazioni e degli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del T.U. 1775/1933;
- che la Società Teknogeos s.r.l. ha prodotto il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Avellino prot. CEW/9944/2010/CAV0070 del 10/11/2010 riportante, per la posizione anagrafica della Società, la mancanza di procedura concorsuale in corso nonché il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

RITENUTO:
- che per la costruzione delle linee elettriche, della lunghezza complessiva di circa ml 7964, la società Teknogeos s.r.l., in attuazione delle delibere della Giunta Regionale della Campania n. 2694/1995, n. 7637/1995 e n. 5363/1996, deve corrispondere alla Regione Campania le spese di istruttoria, vigilanza e collaudo, per l'importo complessivo di € 2530,83 (duemilacinquecentotrenta/83), salvo conguaglio, suddiviso in tre tranche, di cui la prima rata è di € 555,22 (cinquecentocinquantacinque/22), la seconda è di € 813,49 (ottocentotredici/49), e la terza a conguaglio;

VISTO:
- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L. 07/08/1990 n. 241 ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
- le delibere di G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000;
- l'art. 4 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate,

DECRETA

1. di rilasciare a favore della società Teknogeos s.r.l - P.I. 02608410649, con sede in Conza della Campania (AV) C.da Cicciogallo, 10:

   - **parere favorevole,** ai sensi del T.U. 1775/1933, per la costruzione delle linee elettriche interrate a MT e AT, aventi una lunghezza complessiva di circa ml 7964, per la connessione delle cabine di sottocampo, a servizio dell'impianto fotovoltaico da 7,2 MW posto in località "Monte Felice" nel comune di Andretta (AV), alla nuova cabina di consegna 150/20 kV e della stessa alla stazione RTN a 380/150 kV di TERNA S.p.A., entrambe ubicate nel comune di Bisaccia (AV),

   alle seguenti condizioni e prescrizioni:

   a) il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto in assenza dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003;
   b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Settore;
   c) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
   d) la Società Teknogeos s.r.l., o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi eventuali interferenze con cavidotti, impianti e infrastrutture preesistenti di altre Società e/o Enti;
   e) alla Società Teknogeos s.r.l. è fatto obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
   f) la Società Teknogeos s.r.l. dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del presente decreto, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 555,22 (cinquecentocinquantacinque/22), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto di € 813,49 (ottocentotredici/49) dovrà essere versato all'inizio dei lavori. L'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura:

Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa: 1502 - numero pratica: G.C. 161/R;

g) la Teknogeos s.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983 n. 9, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica e cartacea, per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi:
- al Settore Regolazione dei Mercati;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- alla società Teknogeos s.r.l.;
- al Comune di Andretta;
- al Comune di Bisaccia.

Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 240 del 19/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CAVA DI CALCARE - LOCALITA' FIUMILLO - COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA).DITTA DE. CAV. SRL - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. 54.85 E S.M. ED I., DOVUTO AL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) E SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO DAL 1986 AL FEBBRAIO 2011. DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI DOVUTI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER IL PERIODO 2007-2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- √ la ditta DE. CAV. Srl con sede in Battipaglia alla via Eboli Km 2, svolge attività estrattiva su un sito di cava in località Fiumillo del Comune di Battipaglia in virtù del decreto di autorizzazione n.31/431 del 21/03/2007;
- √ con tale decreto n.31/431 del 21.03.2007 la DE.CAV. srl è stata autorizzata ai sensi dell'art.36 L.R. n.54/1985 all'esercizio dell'attività estrattiva per un periodo di anni tre sulla particella n.186 del Fg.1 del Comune di Battipaglia per mq.30.000;
- √ che con il medesimo decreto questo Settore, su richiesta della Agribuccoli srl divenuta proprietaria dei suoli, ha annullato il provvedimento n.10956 del 05.07.1996 con il quale venne respinta l'istanza presentata ai sensi della L.R. n.54/1985 dalla ditta Botta Maria;
- √ che la Agribuccoli srl ha concesso in fitto, con scrittura privata del 02.01.2007, alla DE.CAV. srl i terreni sui quali è ubicata la cava gestita dalla ditta Botta Maria;
- √ che con il decreto autorizzativo n.31/431 del 21.03.2007 questo Settore ha ordinato alla DE.CAV. srl il rinnovo della convenzione stipulata con il Comune di Battipaglia dalla ditta Botta Maria con atto n.68 del 26.06.1992, in funzione dei volumi già estratti e dei residuali da estrarre;
- √ che la ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;
- √ che la ditta DE. CAV. Srl ha stipulato in data 15/01/2009 la convenzione con il Comune di Battipaglia, ai sensi dell'art. 23 della L.R.n.17/95, secondo lo schema previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 778 del 24/02/1998;
- √ che con nota raccomandata n.82613 del 30/01/2009, questo Settore comunicava alla DE. CAV. Srl ed al Comune di Battipaglia l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e dei contributi dovuti all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 e art.19 della L.R.n.1/2008;
- √ che con nota n.1027083 del 24/12/2010 il Comune di Battipaglia ha comunicato la quantificazione dei materiali della ditta DE.CAV.Srl, prodotti dalla ditta stessa, con allegata relazione tecnica per i periodi febbraio 2008 al gennaio 2009 e febbraio 2009 al marzo 2010;
- √ che nella suddetta relazione tecnica riguardante il periodo febbraio 2008 - gennaio 2009 dal materiale estratto complessivamente di m³ 61974,50 sono stati detratti m³ 13224,00 perchè ritenuto materiale stoccato;
- √ che con nota n.37532 dell'8/01/2011 la ditta DE.CAV.Srl, ha inviato a questo Settore attestato del Comune di Battipaglia dal cui si rileva che la stessa ditta ha corrisposto all'Ente a titolo di contributo ai sensi degli artt. 22, 23 e 24 della L.R.n.17/95 €. 15.892,49 per gli anni 2008 e 2009;
- √ che con nota n.236347 del 25/03/2011 il Comune di Battipaglia ha comunicato la quantificazione dei materiali della ditta DE.CAV. Srl, prodotta dalla ditta stessa, con allegata relazione tecnica per il periodo febbraio 2010 - febbraio 2011 (m³ 36.925);
- √ che per quanto riguarda il periodo 1986 – 1995, dalla relazione tecnica allegata all'istanza art.36 della L.R.n.54/85, prodotta dalla ditta Botta Maria, si evince che l'area di coltivazione è di mq 18.000 circa ed ha una capacità produttiva media di 45.000 m³ ;
- √ che relativamente ai nove mesi di escavazione del 2007 non è pervenuta a questo Settore alcuna comunicazione nè dal Comune di Battipaglia nè dalla ditta riguardante la situazione contributiva in argomento;

CONSIDERATO

- √ che l'art. 2 dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di G.R.C. n. 778/98 del 24.02.1998 stabilisce che il contributo viene determinato con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile competente;
- √ che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per il calcare gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.150 al m³, corrispondenti a €.0,160 al m³;
- √ che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;
- √ che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo;
- √ che con Decreto Dirigenziale n.21 del 06/08/2010 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici sono state determinate per il biennio 2010/2011 le tariffe dei diritti di escavazione di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. e i.;
- √ che ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 la ditta è obbligata a versare alla Regione Campania un importo di €. 0,10 a m³ sul quantitativo del materiale estratto;
- √ che ai sensi della L.R.n.1/2008 la ditta è obbligata a versare alla Regione Campania un contributo ambientale di €.0,75 m³, ulteriormente rivalutato per l'anno 2010/2011 in €.0,77 m³;
- √ che la riduzione sui volumi estratti, operata dalla ditta DE.CAV. Srl non è ammissibile in quanto deve essere considerato "*materiale estratto*" tutto quello sottratto all'ambiente e non solo quello destinato alla trasformazione;
- √ che per quanto riguarda il periodo 1986 – 1995, non avendo ricevuto alcuna comunicazione ne dalla ditta ne dal Comune di Battipaglia i m³ estratti saranno rilevati dalla relazione tecnica allegata all'istanza art.36 della L.R.n.54/85, prodotta dalla ditta Botta Maria;
- √ che relativamente ai nove mesi di escavazione del 2007 non è pervenuta a questo Settore alcuna comunicazione ne dal Comune di Battipaglia ne dalla ditta riguardante i m³ scavati in questo periodo saranno calcolati alla stregua dei dati forniti per l'anno successivo;
- √ che il tutto è sintetizzato, per quanto riguarda il contributo di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. ed i, nella tabella che segue:

Anno	Versamenti effettuati			Tariffe		Materiale pagato mc.(D/F)	Materiale estratto mc	Materiale non pagato mc.(H-G)	Tariffa vigente	Contributi non versati in Euro (I x 0,170)
	annuali (lire)	acconti (euro)	totale annuale (euro)	lire/mc	euro/mc					
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Luglio 1986					0,077		45000	45.000	0,170	7.650
1987					0,077		45000	45.000	0,170	7.650
1988					0,085		45000	45.000	0,170	7.650
1989					0,085		45000	45.000	0,170	7.650
1990					0,096		45000	45.000	0,170	7.650
1991					0,096		45000	45.000	0,170	7.650
1992					0,108		45000	45.000	0,170	7.650
1993					0,108		45000	45.000	0,170	7.650
1994					0,117		45000	45.000	0,170	7.650
1995					0,117		45000	45.000	0,170	7.650
Aprile 2007					0,160	0	41.316,3	41.316	0,170	7.024
Febbraio 2008			7.946		0,160	49.664	61.974,5	12.310	0,170	2.093
Gennaio 2009			7.946		0,170	46.743	37.867,0	-8.876	0,170	-1.509
Febbraio 2010					0,170	0	24.616,7	24.617	0,170	4.185
Febbraio 2011					0,170	0	4.923,3	4.923	0,170	837
Totali			15.892,50			96.407	620.697,8	524.291		89.129

LEGENDA:

B: **Versamenti annuali effettuati in Lire, comunicati al Comune.**

C: **Versamenti annuali effettuati in €uro, comunicati al Comune.**

G: **Materiale pagato desunto dalla differenza tra l'importo versato e la tariffa applicata nell'anno.**

H: **Ripartizione annuale del volume estratto determinato.**

M: **Valore desunto dal prodotto tra il materiale non pagato e la tariffa dell'anno di determinazione**

Contributo ai sensi della L.R.n.15/2005

Anno	Materiale estratto	Tariffa	Contributo non versato
2007	41316,3	0,10	4131,63
2008	61974,5	0,10	6197,45
2009	37867	0,10	3786,7
2010	24616,7	0,10	2461,67
2011	4923,3	0,10	492,33
Totali	**170697,8**		**17069,78**

Contributo ai sensi della L.R.n.1/2008

Anno	Materiale estratto	Tariffa	Contributo non versato
2008	61974,5	0,75	46480,88
2009	37867	0,75	28400,25
2010	24616,7	0,77	18954,86
2011	4923,3	0,77	3790,94
Totali	**129381,5**		**97626,93**

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

1. ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo aprile 2007 – febbraio 2011 **il volume di materiale estratto dalla Ditta DE. CAV. Srl in m³ 170.697,80**;

2. **la somma da versare dalla Ditta al Comune di Battipaglia**, così come si rileva dalla tabella precedente, **è pari a €.12.629 (dodicimilaseicentoventinove/00),** somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.

3. **la somma da versare alla Regione Campania:** ai sensi dell'art.17 della L.R.15/005 **ammonta a €.17.069,78 (diciasettemilasessantanove/78) da versare sul cc 21965181 tariffa 1531;** ai sensi della L.R.n.1/2008 **ammonta a €.97.626,93 (novansettemilaseicentoventisei/93) da versare su cc 21965181 tariffa 1548;**

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in cinque copie al Comune di Battipaglia, per la notifica alla ditta DE. CAV. Srl, c/o sede legale alla via Eboli Km 2 e per essa al legale rappresentante Sig. Villani Ciro, nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e residente a Battipaglia alla via Cavour n.49, per l'UTC per gli adempimenti di interesse e competenza;
- in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 239 del 19/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 - L.R. 17/95 AUTORIZZAZIONE AL DEFINITIVO RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA ABUSIVA, A FOSSA, DI PROPRIETA' DELLA DITTA VIVAI SELE, SITA IN LOCALITA' IONTA DEI COMUNI DI EBOLI E SERRE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIIVLE DI SALERNO

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n°424/337 del 13/02/2003, la ditta Vivai Sele fu autorizzata ad eseguire i lavori di ricomposizione ambientale, per la restituzione agli usi produttivi dell'area di cava a fossa, scavata abusivamente;
- la durata dell'autorizzazione veniva fissata in anni 1, con scadenza 12/02/2004;
- con nota acquista agli atti di questo Settore in data 08/01/2004 prot. n°9553, la ditta Vivai Sele presentava motivata istanza di proroga di anni 1;
- la suddetta richiesta di proroga fu concessa con Decreto Dirigenziale n°35 del 06/04/2004;
- con nota del 07/01/2005, la ditta riformulava istanza motivata, per ottenere ulteriore proroga dell'autorizzazione di anni 1;
- a seguito della suddetta richiesta, funzionari di questo Settore, in data 14/03/2005, esperirono apposito sopralluogo, rilevando che i lavori di colmatura della fossa avevano raggiunto l'80/85% dell'intera area;
- con nota n° 292665 del 06/04/2005, ai sensi della D elibera n° 1904 del 22/12/2004, veniva trasmesso la proposta di Decreto al Coordinatore dell'A.G.C. N°12;
- il Coordinatore dell'Area n° 12, con nota n° 354118 del 26/04/2005, rilevava alcune eccezioni sulla proposta di variante;
- con nota del 04/11/2005 acquisita agli atti di questo Settore in pari data prot. n°906316 la ditta trasmise un progetto rimodulato, che prevedeva quanto richiesto dal Coordinatore dell'AG.C. N° 12;
- l'ARPAC di Salerno con note n° 6465 del 28/10/2005 e n° 693 del 07/02/2006, espresse preventivo parere favorevole per l'utilizzo di terre e rocce da scavo nell'ambito della riqualificazione ambientale rispettivamente dei siti ubicati alla località Ionta dei Comuni di Eboli e Serre;
- per quanto innanzi fu emesso il Decreto di variante e proroga dell'autorizzazione n° 47 del 04/05/2007 con una validità di anni 4.
- la ditta Vivai Sele con lettera datata 24/05/2011, acquista agli atti di questo Settore in data13/06/2011, richiedeva la proroga dell'autorizzazione di anni 1, rappresentando che la buca era stata completamente riempita, che occorreva solo da stendere una coltre di terreno vegetale, cosa non ancora avvenuta a causa delle difficoltà a reperire il suddetto terreno vegetale;
- con ulteriore nota del 06/07/2011, acquisita agli atti di questo Settore in data 07/07/2011 n° 534825, la ditta rappresentava ancora che la richiesta di proroga riguarda solo il completamento del progetto già approvato, sistemazione della coltre vegetale, senza apportare alcuna modifica allo stesso;
- con la stessa nota comunicava che l'approvvigionamento del terreno vegetale sarebbe stato garantito dagli scavi delle vasche di raccolta di prima pioggia per la raccolta delle acque piovane, oltre nuovi tratti fognari, presso la ditta Agricola Imballaggi s.r.l., sita alla località Matinelle del Comune di Albanella, ed all'istanza allegava la DIA presentata al Comune di Albanella in data 14/06/2011 n°6369, con gli atti progettuali allega ti;

CONSIDERATO CHE:

- in data 11 luglio 2011, funzionari di questo Settore, hanno esperito apposito sopralluogo alla cava di trattasi, rilevando che effettivamente la buca si presentava completamente riempita e che occorre solo sistemare, in superficie, il terreno vegetale;
- possono essere condivise le motivazioni adottate dalla ditta Vivai Sele;
- secondo progetto approvato il terreno vegetale deve avere un'altezza media di metri 1,00;
- i lavori ancora a farsi corrispondono alle previsioni del progetto approvato con il precedente Decreto Dirigenziale;
- la ditta ha dimostrato la parziale disponibilità del terreno vegetale occorrente per il completamento della ricomposizione ambientale;

- dagli elementi forniti dalla ditta la volumetria di terreno vegetale in disponibilità, pari a circa 5.000 mc, consente la sistemazione sull'intera area di discarica di un spessore di cm. 30;
- i materiali che verranno utilizzati dovranno corrispondere a quelli previsti dall'art. 52 delle NTA del PRAE.

VISTO:

La L.R. 54/85;
La L.R. 17/95;
Il D.P.R. N°128/1959;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

con riferimento alle motivazione evidenziate in premessa che qui si intendono riportate e trascritte di seguito, in accoglimento all'istanza presentata in data 13/06/2011 n°461563, alla ditta Vivai Sele Di Ferrara Francesco & C. s.n.c. con sede in Cava dei Tirreni, alla via Talamo, 91/A, l'autorizzazione al completamento del recupero ambientale della cava abusiva, tramite lo stendimento del terreno vegetale, sita alla località Ionta dei Comuni di Eboli, in catasto al foglio di mappa n°62 particella n°98 e S erre, in catasto al foglio di mappa n°37 particella n°186, fino al tutto 31/07/2012.

DISPONE

che la ditta provveda al rinnovo della polizza fidejussoria, dell'importo di € 101.843,35, già agli atti, che dovrà aver la durata fino alla dichiarazione della Regione Campania di estinzione del sito di cava, prevista dall'art. 18 della L.R. 54/85, pena l'automatica decadenza del presente atto, qualora non venga presentata entro trenta (30) giorni dalla notifica. Si precisa che in caso di non ultimazione dei lavori, nei termini stabiliti, questo Settore provvederà all'incameramento della predetta polizza.

che il presente venga inviato in via telematica:

- All'A.G.C. 15
- Al Settore Cave e Torbiere;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno.

E successivamente in cartaceo:

- in copia al Comune di Cava dei Tirreni, per la notifica al sig. Ferrara Francesco nato a Cava dei Tirreni il 13/07/1959, in qualità di legale rappresentante della ditta Vivai Sele s.n. di Ferrara Francesco & C., con sede alla via Talamo n°91/a
- al Comune di Eboli per l'affissione all'albo pretorio;
- al Comune di Serre per l'affissione all'albo pretorio;
- al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
- al Comando Stazione del Corpo Forestale di Foce Sele – Capaccio;
- al Comando stazione Carabinieri di Eboli;
- al Comando stazione Carabinieri di Serre;
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 140 del 11/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L.241/1990 E S.M.I. . INTERVENTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL VALLONE GRANDE II TRATTO - LOCALITA' BOSCHI IN AGRO DEI COMUNI DI CANDIDA - MONTEFALCIONE (AV). PRATICA G.C. 1758. P.S.R. 2007/2013 MISURA 226 AZIONE E. RICHIEDENTE: COMUNE DI CANDIDA (AV). AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Candida (AV), con nota prot. n. 4074 del 12/11/2010, acquisita al prot. reg. n. 932725 in data 22/11/2010, ha indetto per il giorno 30/11/2010 la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s. m. i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto esecutivo "*Intervento di sistemazione idraulico-forestale del vallone Grande II°tratto – località Boschi* ";
- questo Settore, a seguito di istruttoria degli atti trasmessi, con nota n. 956136 in data 30/11/2010, ha chiesto integrazioni progettuali;
- il Comune di Candida, con nota n. 643 del 01/03/2011, acquisita al protocollo regionale n. 193792 in data 10/03/2011, ha trasmesso gli atti integrativi;
- questo Settore, con nota prot. n. 213818 del 16/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente Decreto di autorizzazione, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI. 686 del 16/05/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Grande II tratto località Boschi consistono sostanzialmente nella realizzazione di:
  - gabbionate spondali rinverdite come opere di sostegno e protezione longitudinale delle sponde;
  - corde di fondo in gabbioni atte a stabilizzare la quota del fondo alveo;
  - decespugliamento e pulizia dell'alveo;
- che le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate allo smaltimento della piena centennale con franco di sicurezza ≥ 1,00 m;
- che l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania – Napoli, con nota prot. 2011/357/FCAM/BD del 13/01/2011, per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Grande II° tratto l ocalità Boschi, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone per il tratto in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Candida è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone Grande.

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;

- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D. lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune di Candida (AV), P. IVA e C.F. 00247210644, con sede in via Fontanelle 7, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici, all'esecuzione dei lavori descritti nel progetto di sistemazione idraulica-forestale del vallone Grande II° tratto, alla località Boschi, consistenti sostanzialmente in:
   - gabbionate spondali rinverdite come opere di sostegno e protezione longitudinale delle sponde;
   - corde di fondo in gabbioni atte a stabilizzare la quota del fondo alveo;
   - decespugliamento e pulizia dell'alveo;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
d. le opere di difesa spondale previste, le corde di fondo dovranno raccordarsi omogeneamente alle sponde naturali senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
e. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, ed ogni diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
f. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
g. il Comune di Candida, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
h. il Comune di Candida, a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
i. nel corso dei lavori dovrà essere assicurata la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;
j. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Candida, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena del vallone, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
k. e opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Candida, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
l. il Comune di Candida, è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione,

deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;

m. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle in dipendenza di nubifragi e piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
n. vengono fatto salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri, e vincoli, gravanti sul progetto e sulle spese interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche, archeologiche e sanitarie;
o. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Candida per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 11/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI ART.14 L.241/1990 E S.M.I. . INTERVENTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE GRANDE I° TRATTO - LOCALITA' GAUDI - IN AGRO DEI COMUNI DI CANDIDA - MONTEFALCIONE (AV). PRATICA G.C. 1759. P.S.R. 2007/2013 MISURA 226 AZIONE E. RICHIEDENTE: COMUNE DI CANDIDA (AV). PARERE IDRAULICO AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904 E APPROVAZIONE ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Candida (AV), con nota prot. n. 4073 del 12/11/2010, acquisita al prot. reg. n. 932691 in data 22/11/2010, ha indetto per il giorno 30/11/2010 la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14 della L. 241/90 e s. m. i., per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta, autorizzazioni degli Enti interessati territorialmente sul progetto esecutivo "*Intervento di sistemazione idraulico-forestale del vallone Grande I°tratto – località Gaudì* ";
- questo Ufficio, a seguito di istruttoria degli atti trasmessi, con nota n. 956081 in data 30/11/2010 e con nota n. 214579 in data 18/03/2011 ha chiesto integrazioni e modifiche al progetto presentato;
- il Comune di Candida, con nota n. 642 del 01/03/2011, acquisita al protocollo regionale n. 199187 in data 11/03/2011 ha trasmesso gli atti integrativi richiesti;
- questo Settore, con nota prot. n. 234922 del 25/03/2011, nelle more della formalizzazione del presente Decreto di autorizzazione, ha anticipato il proprio parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI. 681 del 12/05/2011, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che i lavori di sistemazione idraulica del vallone Grande I° tratto consistono sostanzialmente nella realizzazione di:
  - gabbionate spondali rinverdite come opere di sostegno e protezione longitudinale delle sponde;
  - corde di fondo in gabbioni atte a stabilizzare la quota del fondo alveo;
  - decespugliamento e pulizia dell'alveo;
  - rifacimento dell'attraversamento stradale a servizio della comunale Gaudì con scatolare in c. a.;
- che le sezioni idrauliche di progetto risultano verificate allo smaltimento della piena centennale con franco di sicurezza ≥ a 1,00 m.;
- che l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania – Napoli, con nota prot. 2011/355/FCAM/BD del 13/01/2011 per i soli fini dominicali ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Grande I°tratto, c onfigura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- i lavori di sistemazione del vallone per il tratto in argomento contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto interessato;
- l'attraversamento stradale sul vallone Grande, insiste su aree appartenenti al demanio fluviale e, pertanto, è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento dei canoni arretrati con decorrenza dall'anno 2001, oltre gli interessi, rivalutazione e aggiornamenti ISTAT;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Candida è un Ente Pubblico - art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori previsti in progetto non trova impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori nel vallone Grande.

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;

- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D. lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
1. di autorizzare il Comune di Candida (AV), P. IVA e C.F. 00247210644, con sede in via Fontanelle 7, di seguito definito anche Concessionario, ai sensi del R.D. 523/1904, per i soli fini idraulici, ad eseguire i lavori descritti nel progetto di sistemazione idraulica-forestale di un tratto del vallone Grande I°t ratto, alla località Gaudì, consistenti sostanzialmente in:
   - gabbionate rinverdite come opere di sostegno e protezione longitudinale delle sponde;
   - corde di fondo in gabbioni atte a stabilizzare la quota del fondo alveo;
   - decespugliamento e pulizia dell'alveo;
   - rifacimento dell'attraversamento stradale a servizio della comunale Gaudì con scatolare in c. a.;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:
a. la presente autorizzazione è limitata alle opere ricadenti nell'area demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
d. le opere di difesa spondale previste, le corde di fondo nonché l'attraversamento stradale della comunale Gaudì, dovranno raccordarsi omogeneamente alle sponde naturali senza costituire ostacolo al regime idraulico al corso d'acqua;
e. non è consentito l'utilizzo e l'estrazione dei ciottoli, ghiaia, sabbia ed altro materiale presente in alveo come riempimento delle gabbionate metalliche, corde di fondo, briglie, ed ogni diverso loro utilizzo senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio ai sensi della D.G.R.C. n. 1633 del 30/10/2009;
f. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data del decreto di autorizzazione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
g. il Comune di Candida, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009 e s.m.i.;
h. il Comune di Candida, a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
i. nel corso dei lavori dovrà essere assicurata la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;
j. durante l'esecuzione dei lavori il Comune di Candida, o suo delegato, è obbligato ad adottare tutte le cautele e vigilare affinché, in caso di piena del vallone, vengano prontamente eseguite le

operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

k. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Candida, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
l. il Comune di Candida, è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dagli interventi. L'accesso nell'alveo, per l'effettuazione degli interventi di manutenzione, deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
m. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle in dipendenza di nubifragi e piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
n. vengono fatto salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri, e vincoli, gravanti sul progetto e sulle spese interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche, archeologiche e sanitarie;
o. laddove il progetto di sistemazione idraulica determina variazioni della proprietà demaniale occorre prevedere un piano di esproprio nonché l'attivazione della procedura di demanializzazione o sdemanializzazione delle aree interessate presso l'Agenzia del Demanio – Filiale della Campania - Napoli, preventivamente all'esecuzione delle opere.

2. Di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere di rifacimento dell'attraversamento stradale in progetto, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima.
3. Di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute del versamento del canone relativo all'anno in corso, della cauzione, nonché dei canoni arretrati non versati e relativi interessi legali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;
b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Candida per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP.- OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. n. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904,n.523. Intervento di sistemazione idraulico-forestale del vallone Grande I° tratto – località Gaudi in agro dei Comuni di Candida – Montefalcione (AV). Pratica G.C. 1759.

Proponente: Comune di Candida (AV).

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemilaundici il giorno_____ (_____) del mese di_____, alle ore _____nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C. LL. PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che il Comune di Candida con nota prot. n. 4073 del 12/11/2010, acquisita al prot. reg. n. 932691 in data 22/11/2010, ha chiesto il parere idraulico ai sensi del R.D. n.523/1904, sul progetto esecutivo "Intervento di sistemazione idraulico-forestale del vallone Grande I° tratto – località Gaudi ";
- che questo Settore, con D.D. n. del , ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione delle opere in argomento.

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e

Il Comune di Candida, C.F.- P.IVA 00247210644, in seguito denominato anche Concessionario, nella persona del_____ , nato a _____ il _____ , C.F._____ , nella qualità di_____, con poteri di rappresentanza e di firma, giusta delega del _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Candida.
La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

Il Comune di Candida, elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto in via Fontanelle 7 Casa Municipale, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede al Comune di Candida l'utilizzo dell'area demaniale impegnata, per complessivi mq 46,00 circa, dalla ricostruzione dell'attraversamento stradale con struttura scatolare in c.c.a, sul vallone Grande in località Gaudi, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dal 01/01/2001.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario, per l'attraversamento, pagherà alla Regione un canone annuo complessivo di € 143,97 (centoquarantatre/97), così distinto:

- canone annuo pari ad € 130,88 (centotrenta/88)
- imposta regionale del 10% pari ad € 13,09 (tredici/09)

  (art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per utilizzo del suolo demaniale con l'attraversamento stradale con struttura scatolare in c.c.a, sul vallone Grande" - Pratica n. 1759;
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata e al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l'occupazione delle aree demaniali sopra descritte, mediante versamento dell'importo di € 287,94 (duecentoottantasette/94)), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per utilizzo del suolo demaniale con l'attraversamento con struttura scatolare in c.c.a, sul vallone Grande" - Pratica n. 1759;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.
E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.
E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione delle aree che si protraggano oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo della istanza, prot. n. 4073 del 12/11/2010, acquisita al prot. reg. n. 932691 in data 22/11/2010, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.
Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario

Il Comune di Candida

Per la Regione

Il Dirigente

dr. geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 20/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 54/85 E S. M. ED I. - PRAE. - COMUNE DI CUSANO MUTRI - AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA DI CAVA ABUSIVA IN LOC.TA' COSTA DEL MONACO - PART. N. 2 DEL FOGLIO 3. DITTA: PETRILLO ANTONIO - VIA TIRATORE, 11 - CUSANO MUTRI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con Sentenza del Tribunale Ordinario di Benevento – Sezione distaccata di Guardia Sanframondi n. 113/2000 del 12.05.2000, divenuta esecutiva il 28.05.2002, è stato ordinato al sig. Petrillo Antonio il ripristino dello stato dei luoghi della cava in oggetto;
b. che, con nota del 07.11.02 la Procura di Benevento ha interessato il Comune di Cusano Mutri per i dovuti accertamenti;
c. che Il Comune di Cusano Mutri in data 27.04.05 ha emesso l'Ordinanza n. 2, di sospensione per lavori estrattivi abusivi;
d. che, successivamente, questo Settore, investito della problematica dai Carabinieri di Cusano Mutri con fax del 17.06.05 acquisito in pari data al prot. reg. n. 525936, ha eseguito in data 22.06.05 un sopralluogo, i cui esiti sono riportati nel verbale n. 538, da cui si evince l'esecuzione di attività estrattiva e che non si è provveduto al ripristino ambientale dell'area;
e. che, a seguito dei predetti accertamenti, con provvedimento n. 619347 del 18.07.05, è stata contestata alla Ditta Petrillo Antonio l'attività abusiva di cava alla località Costa del Monaco del Comune di Cusano Mutri, F. 3 - p.lla n. 2;
f. che l'Ufficio Esecuzione della Procura di Benevento, a seguito delle inadempienze della ditta Petrillo, con provvedimento del 22.01.07 ha invitato il Comune di Cusano Mutri a relazionare circa gli adempimenti adottati;
g. che il Comune, in data 13.09.07, ha adottato l'Ordinanza n. 15 con la quale ha intimato alla ditta Petrillo la rimessa in pristino dell'area di cava interessata dagli interventi di coltivazione abusiva;
h. che la Ditta Petrillo, con nota del 14.12.07 - prot. reg.le n. 1085540 del 19.12.07, ha comunicato che era in atto la redazione del progetto per "*la bonifica di una cava alla località Costa del Monaco di cui all'Ordinanza di rimessa in pristino del Sindaco di Cusano Mutri n. 15 del 13.09.07*";
i. che, con nota del 18.03.08, acquisita al prot. reg.le n. 241435 del 03.04.08, la ditta Petrillo ha trasmesso il progetto per la rimessa in pristino della cava secondo quanto prescritto con la predetta Ordinanza Sindacale n. 15/2007;
j. che il Comune, con provvedimento n. 2646 del 03.04.2008, ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica per l'esecuzione dei lavori di bonifica della cava;
k. che, con nota del 12.12.08, prot. reg.le n. 1046065 del 15.12.08, la ditta Petrillo ha trasmesso il provvedimento n. 21730 del 15.10.08 della Soprintendenza BB.AA. di Caserta con il quale è stata annullata l'autorizzazione paesaggistica emanata dal Comune di Cusano Mutri per i lavori di bonifica della cava in loc.tà Costa del Monaco; tale provvedimento riporta precise indicazioni tecniche per la rielaborazione del progetto;
l. che questo Settore, con note n. 209496 del 11.03.09 e n. 424550 del 15.05.09, ha prescritto alla ditta Petrillo e poi l'ha diffidata a presentare il progetto di recupero ambientale rielaborato secondo i dettami del predetto provvedimento della Soprintendenza BB.AA. di Caserta;
m. che il Comune di Cusano Mutri, con nota prot. 5002 del 18.06.09 - prot. reg.le n. 558358 del 24.06.09, ha comunicato che la ditta Petrillo, a seguito dell'annullamento del precedente progetto da parte della Soprintendenza BB.AA. di Caserta, in data 05.05.09, ha presentato una nuova richiesta per il rilascio dell'autorizzazione ai lavori di bonifica della cava in loc. Costa del Monaco;
n. che il Comune di Cusano Mutri, con nota del 12.07.10, acquisita al prot. reg.le n. 595090 in pari data, ha trasmesso l'autorizzazione paesaggistica n. 5530 del 03.07.09;
o. che la ditta Petrillo, più volte sollecitata, ha trasmesso, con nota del 01.03.10, prot. reg.le n. 187384 del 02.03.10, il progetto di rimessa in pristino della cava secondo i dettami della Soprintendenza BB.AA. di Caserta, già presentato al Comune;
p. che il Comune di Cusano Mutri, avendo acquisito anche il nulla osta del Settore Politica del Territorio, ha rilasciato il permesso a costruire n. 728 del 13.01.10, per il recupero ambientale della cava interessata dai lavori abusivi alla loc.tà Costa del Monaco, trasmettendolo a questo Settore con nota n. 2764 del 08.04.10;
q. che, in data 28.06.2010 – prot. reg. n. 551709 è stata indetta la Conferenza di Servizi per il giorno 27.07.2010 ai fini dell'acquisizione del parere e/o nulla osta di tutte le Amministrazioni competenti;
r. che, successivamente alla seduta del 27.07.2010 se ne sono tenute altre sei, rispettivamente in data 26.08.2010, 20.09.2010, 15.12.2010, 14.01.2011, 15.02.2011 e 22.03.11;
s. che la conferenza di servizi, dopo vari differimenti adottati ai sensi dell'art,.14 ter della L.241/90 e smi, è stata dichiarata chiusa nella seduta del 22.03.2011, così come da relativo verbale prot.234127

del 24.03.2011, rinviando gli atti al procedimento amministrativo, ai sensi del comma 6 bis dell'art.14 ter della L.241/90 e smi.;

RILEVATO:

a. che il comune di Cusano Mutri, in data 13.01.2010 prot. n. 728, ha rilasciato il permesso a costruire per il recupero della cava, acquisito agli atti della Conferenza nella seduta del 27.07.2010;
b. che, nella seduta del 27.07.10, è stata acquisita anche la nota del Comune di Cusano Mutri, prot. 4074 del 14.05.2010, prot. reg.le n. 438170 del 19.05.10, con la quale è stato trasmesso il D.D. n. 49 del 04.03.10, di rilascio del Nulla Osta del Settore Politica del Territorio della Regione Campania relativo al vincolo "Area Parco";
c. che, nella seduta del 20.09.10, è stato acquisito il parere favorevole dello STAP Foreste di Benevento, ai soli fini del vincolo idrogeologico, prot. reg.le n. 751232 del 16.09.10, propedeutico al rilascio del nulla osta della Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro;
d. che in data 07.09.2010 – prot. reg. n. 724575 del 07.09.2010, la ditta Petrillo Antonio, nel trasmettere l'istanza di Valutazione di Incidenza, ha inviato anche specifica dichiarazione di non assoggettabilità alla V.I.A. Questo Settore, verificata la dichiarazione e gli elaborati progettuali, ha ritenuto che il progetto, non contemplando fasi di estrazione ma solo attività di recupero ambientale, corrispondesse alla fattispecie prevista al punto VI.F dell'allegato C del Regolamento regionale n.2/2010 –"Disposizioni in materia di V.I.A." e, pertanto, potesse essere escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
e. che è stato acquisito, in data 20.10.2010, prot. n. 756287, il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica di Salerno, n. 12662 del 15.09.10, con il quale "*esprime parere favorevole a quanto in progetto a condizione che tutti i lavori di movimento terra siano eseguiti con il controllo del personale di quest'Amministrazione*";
f. che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri –Garigliano e Volturno, con nota n. 8891 del 22.10.2010 – prot. reg. n. 853734 del 25.10.2010, ha espresso parere favorevole al recupero ambientale della cava;
g. che, in data 22.10.2010, prot.reg.le n. 848203, è stata acquisita la nota della Comunità Montana Titerno-Alto Tammaro n. 6066/10/U di pari data con la quale è stata trasmessa l'autorizzazione n. 5220 del 24.09.2010, ai soli fini del vincolo idrogeologico, con le seguenti prescrizioni:
   g.1. "*che gli scavi e i movimenti terra siano limitati esclusivamente per eliminare, dall'area di cava, i materiali instabili (pietrame di media e grossa pezzatura ecc, da riutilizzare in loco per le opere di I.N.) ricostituendo per quanto possibile dei profili regolari, come descritto e rappresentato in particolare nelle sezioni tipologiche degli interventi (sez. longit. e trasv.- Tav. 4.1-4.2-4.3);*
   g.2. *"che il riporto di terreno vegetale non sia superiore agli spessori dichiarati (cm 10/20), sia attuato a regola d'arte assicurandone il graduale compattamento dei materiali terrosi e, se necessario, realizzare adeguate opere di presidio per regimare le acque meteoriche, evitando in ogni caso zone di ristagno";*
   g.3. *"che le misure di salvaguardia idrogeologica siano, comunque, assunte anche a presidio degli scavi o fronti di scavi provvisori";*
   g.4. *"che le opere di Ingegneria Naturalistica siano realizzate in conformità del vigente "Regolamento" approvato dalla Regione Campania con Deliberazione di G. R. n. 3417 del 12.07.2002";*
   g.5. *"che nella fase esecutiva siano, comunque, verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.1988 e s.m.i.";*
h. che è stato acquisito, in data 27.10.2010, prot. n. 862191, il parere favorevole della Soprintendenza BB.AA. di Caserta, n. 15990 del 29.07.10, con il quale si conferma il parere positivo già espresso sull'intervento;
i. che in data 22.11.2010 è qui pervenuta per conoscenza la nota del Ministero dell'Ambiente di Roma U.prot.DPN-2010-0024280 del 12.11.2010, prot. reg.le 934682 del 23.11.10, indirizzata al Comune di Cusano Mutri, con la quale rileva irregolarità procedurali sul rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica;
j. che, in ragione di quanto precisato dal Ministero dell'Ambiente con la predetta nota del 12.11.2010, nella Conferenza di Servizi del 15.12.2010 il Comune di Cusano Mutri, quale Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica, è stato invitato a verificare la corretta procedura affinché la autorizzazione assumesse validità nel rispetto delle norme vigenti;

k. che, nella stessa seduta del 15.12.2010, è stata acquisita la nota n. 13148 del 14.10.10, della Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con la quale ha comunicato "*di non essere competente ad esprimere il definitivo parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in Conferenza di Servizi in quanto l'intervento riguarda la competenza della sola Soprintendenza Beni Architettonici Paesaggistici…"*

l. che, nella successiva seduta della Conferenza di Servizi del 14.01.2011, il rappresentante del Comune intervenuto ha comunicato di aver dato corso alle procedure per il rilascio di una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 e s. m. ed i.;

m. che, nella seduta del 22.03.11, è stato acquisito, con nota del Settore Tutela dell'Ambiente prot. n. 203311 del 14.03.11, il D.D. n. 183 del 09.03.11, inerente il parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
m.1. *"porre in essere tutte le misure di mitigazione previste dallo studio di incidenza con particolare riferimento al rispetto del periodo e delle modalità di esecuzione dei lavori";*
m.2. *"eseguire tutte le opere a farsi nel rispetto delle disposizioni del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 574/2002, in materia di attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica";*
m.3. *"preservare, durante lo svolgimento dei lavori, gli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna";*

n. che, nella seduta del 22.03.11, è stata acquisita l'autorizzazione del Responsabile opere idrauliche di questo Settore, ai sensi del R.D. 523 del 25.07.1904, per i soli fini idraulici – prot. reg.le n. 223757 del 22.03.11;

o. che, nella medesima seduta del 22.03.11, è stata acquisita la nota della Soprintendenza BB.AA. di Caserta, prot. n. 3746 del 15.02.2011 – prot. reg.le n. 127378 del 17.02.11, con la quale "*si informa che il progetto trasmesso dal Comune di Cusano Mutri in data 23/12/10 con nota n. 10208 è sostanzialmente uguale a quello sul quale questo Ufficio ha già espresso parere istruttorio favorevole" ;*

p. che il Comune, con nota n. 2236 del 31.03.2011 – prot. reg. n. 256310 in pari data, ha documentato il rilascio della nuova autorizzazione paesaggistica, prot. n. 2212 del 28.03.2011 e l'avvenuto inoltro della stessa al Ministero dell'Ambiente;

q. che lo stesso Comune, con nota n. 4513 del 17.06.2011 – prot. reg. n. 479023, ha trasmesso la comunicazione del Ministero dell'Ambiente di Roma, prot. PNM-2011-0012612 del 10.06.11, con la quale si informa che *"non sono stati rilevati motivi di illegittimità dell'autorizzazione paesaggistica";*

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria espletata dall'Ufficio cave prot. reg. n. 569409 del 20/07/2011;

b. della nota prot. 569472 del 20/07/2011 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO:

a. che il progetto di recupero ambientale della cava, sul quale si sono espressi favorevolmente gli Enti interessati alla Conferenza di Servizi, è costituito, nello specifico, dai seguenti elaborati che, di fatto, illustrano l'esecuzione del progetto nel rispetto delle norme del PRAE:
a.1. Tavola 1 – Relazione tecnica descrittiva;
a.2. Tavola 1.i - Relazione tecnica integrativa;
a.3. Tavola 2 - Inquadramento territoriale-Rilievo fotografico;
a.4. Tavola 3 – Stato Attuale;
a.5. Tavola 4.1 – Planimetria generale dello stato di fatto, dettagli costruttivi;
a.6. Tavola 4.2 - Planimetria generale degli interventi sull'asta torrentizia;
a.7. Tavola 4.3 – Progetto;
a.8. Tavola 5 – Relazione paesaggistica;
a.6. Tavola 5b - Cronoprogramma Lavori;
a.9. Tavola 6 - Piano di sicurezza e coordinamento;
a.10 - Relazione Geologica;
a.11 - Valutazione di Incidenza Ambientale;
a.12Tavola Ri2 - Relazione Tecnica Integrativa – Esplicativa;
a.13 - Valutazione di Incidenza Ambientale Integrativa.

b. che il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegue i criteri di ricomposizione ambientale previsti dal PRAE, ricostruendo i caratteri ambientali esistenti prima dello sfruttamento della cava;
c. che il progetto persegue l'obiettivo della rimessa in pristino dei luoghi di cava abusiva e di sistemazione del tratto del corso d'acqua di natura demaniale che trae origine poco più a monte ed attraversa buona parte della particella n. 2 del foglio n. 3 del N.C.T. di Cusano Mutri;

RITENUTO:

a. che sussistono le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori di recupero ambientale attese anche le autorizzazioni e i pareri favorevoli di tutti gli Enti interessati alla Conferenza di Servizi indetta in data 28.06.2010 – prot. reg. n. 551709;

VISTO:

a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e s.m. ed i.;
c. la L. 241/90 e s.m. ed i.;
d. il D. Lgs n. 624/96;
e. l'art. 4 del D Lgs. n. 165/2001;
f. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati, in virtù dei poteri conferiti con Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95 e successivo D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95, al sig. Petrillo Antonio, nato ad Aubonne (Svizzera) il 24.03.1974 e residente in Cusano Mutri alla Via Tiratore n. 11:

1. ai sensi dell'art. 33 delle N.A. del PRAE, l'autorizzazione al recupero ambientale della cava abusiva sita alla località Costa del Monaco del Comune Cusano Mutri interessante porzione della particella n. 2 del fg. 3.
2. che la durata dei lavori di recupero ambientale dell'intero sito di cava è fissata, secondo il crono-programma, in giorni 365 (gg trecentosessantacinque) decorrenti dalla data di notifica della presente autorizzazione.
3. che gli elaborati descrittivi e progettuali del recupero ambientale, dettagliatamente elencati nei "CONSIDERATO", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Settore – Ufficio Cave; copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti preposti.
4. che le prescrizioni contenute nei pareri favorevoli degli Enti, testualmente richiamate nei "RILEVATO", costituiscono elemento pregnante della presente autorizzazione e vanno pedissequamente osservate.
5. che, in particolare, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui alla nota della Comunità Montana Titerno-Alto Tammaro n. 6066/10/U del 22.10.2010, con la quale è stata trasmessa l'autorizzazione n. 5220 del 24.09.2010:
   5.1 "che gli scavi e i movimenti terra siano limitati esclusivamente per eliminare, dall'area di cava, i materiali instabili (pietrame di media e grossa pezzatura ecc, da riutilizzare in loco per le opere di I.N.) ricostituendo per quanto possibile dei profili regolari, come descritto e rappresentato in particolare nelle sezioni tipologiche degli interventi (sez. longit. e trasv.- Tav. 4.1-4.2-4.3);
   5.2. "che il riporto di terreno vegetale non sia superiore agli spessori dichiarati (cm 10/20), sia attuato a regola d'arte assicurandone il graduale compattamento dei materiali terrosi e, se necessario, realizzare adeguate opere di presidio per regimare le acque meteoriche, evitando in ogni caso zone di ristagno";
   5.3. "che le misure di salvaguardia idrogeologica siano, comunque, assunte anche a presidio degli scavi o fronti di scavi provvisori";
   5.4. "che le opere di Ingegneria Naturalistica siano realizzate in conformità del vigente "Regolamento" approvato dalla Regione Campania con Deliberazione di G. R. n. 3417 del 12.07.2002";

5.5. "che nella fase esecutiva siano, comunque, verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.1988 e s.m.i.".

6. che dovranno essere osservate le prescrizioni di cui al D.D. n. 183 del 09.03.11 del Settore Tutela dell'Ambiente di seguito trascritte:
   6.1. *"porre in essere tutte le misure di mitigazione previste dallo studio di incidenza con particolare riferimento al rispetto del periodo e delle modalità di esecuzione dei lavori";*
   6.2. *"eseguire tutte le opere a farsi nel rispetto delle disposizioni del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 574/2002, in materia di attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica";*
   6.3. "preservare, durante lo svolgimento dei lavori, gli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna".
7. che, preliminarmente all'inizio dei lavori, va verificata l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute agli artt. 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE, redigendosi, in particolare, apposito "verbale di delimitazione" dell'area autorizzata così come da comma 6 dello stesso art. 40 delle Norme.
8. che, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, l'esercente è tenuto a darne comunicazione a questo Settore, indicando, tra l'altro, le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n.624/96.
9. sono autorizzati i soli lavori di recupero ambientale, vietandosi categoricamente qualunque altra attività che possa configurarsi come coltivazione di cava.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
      1.1.1. All'Assessore ai LL.PP. e Cave;
      1.1.2. Alla Regione Campania – Coordinatore A.G.C. LL.PP. – Napoli;
      1.1.3. Alla Segreteria di Giunta;
      1.1.4. Al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.5. Al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
      1.1.6. Alla Regione Campania - Settore Cave – Napoli;
      1.1.7. Alla Regione Campania - Settore Tutela dell'Ambiente – Napoli;
      1.1.8. Alla Regione Campania - Settore Politica del Territorio - Napoli;
      1.1.9. Alla Regione Campania – S.T.A.P. Foreste – Benevento.
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. Al Comune di Cusano Mutri;
      1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento;
      1.2.3. Alla Comunità Montana del Titerno – Alto Tammaro;
      1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
      1.2.5. Alla Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Caserta;
      1.2.6. Alla Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno;
      1.2.7. All'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno di Caserta;
      1.2.8. Alla Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici di Napoli;
      1.2.9. Al Comando Carabinieri Stazione di Cusano Mutri;
      1.2.10. Al Comune di Cusano Mutri (BN) per la notifica al Sig. Petrillo Antonio nato ad Aubonne (Svizzera) il 24.03.1974 e residente in Cusano Mutri alla Via Tiratore n. 11.
      1.2.11. Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e s.m. ed i., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

Decreto Dirigenziale n. 46 del 24/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE ED AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904, ALLA REALIZZAZIONE DI DUE ATTRAVERSAMENTI CON LINEA ELETTRICA, SU CORSI D'ACQUA DEMANIALI, A SERVIZIO DI PARCO FOTOVOLTAICO IN COMUNE DI PRESENZANO. DITTA: SOC: POWER TIME WIND S.R.L.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE la soc. Power Time Wind s.r.l. , con sede legale in via Fratelli Bandiera 2 – 81030 Succivo, P.I. 03326430612, il 21/01/2009, ns. prot.0052982/09, ha presentato la richiesta di concessione alla realizzazione di un attraversamento del corso d'acqua demaniale Rio Pesche e del fossato limitrofo alla strada Moracena con linea elettrica di allacciamento ad impianto di produzione di energia fotovoltaica in Comune di Presenzano(CE);
- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Relazione tecnica, Relazione idrologica, Relazione fotografica, Inquadramento territoriale scala 1: 25000, Corografia vincoli, Sezione del Cavidotto in corrispondenza dl Fossato, Corografia 1:5000, tracciato del cavidotto, Planimetria catastale, Relazione geologico – tecnica;
- CHE L'attraversamento del Rio Pesche viene previsto con tubazione aerea che corre longitudinalmente lungo la fiancata del ponte stradale; l'attraversamento del fossato è invece previsto con tubazione interrata ad una profondità di m. 1,6 rispetto alle quote più depresse in senso trasversale alla corrente.
- CHE è prevista la posa in opera di un cavidotto a doppio strato in polietilene ad alta densità che nei punti di attraversamento in esterno sarà protetto con tubazione in acciaio DN 150 UNI 8863-87; al suo interno saranno posati cavi di tipo tripolare ad elica visibile con conduttori in corda di alluminio di sezione 3* 185 mmq;
- CHE in data 05/05/2010, ns. prot. 0395803, è stato comunicato l'importo del canone e della cauzione da pagare prima dell'emissione del decreto;
- CHE in data 15/04/2011, ns. prot. 306979, è stata richiesta una integrazione dei versamenti effettuati dalla ditta per la corresponsione di canone e cauzione

CONSIDERATO:

- CHE con n. rep. 63, in data 09/07/2009 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O. ;

- CHE per la concessione dell' attraversamento de quo questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone annuo in € 325,30 (trecentoventicinque/30) ed in € 650,60 (seicentocinquanta/60) quale cauzione;
- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n°0288658 del 11/04/11 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento di parte del canone e di parte del deposito cauzionale effettuato sul C/C postale n°21965181;

- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n° 428146 del 31/05/2011 sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento dell'integrazione del canone e del deposito cauzionale effettuato sul C/C postale n°21965181;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. Power Time Wind s.r.l. , con sede legale in via Fratelli Bandiera 2 – 81030 Succivo, P.I. 03326430612, l'occupazione dell' area necessaria alla realizzazione di due attraversamenti; l'attraversamento del Rio Pesche sarà realizzato con tubazione aerea che corre longitudinalmente lungo la fiancata del ponte stradale; l'attraversamento del fossato limitrofo alla strada Moracena, sarà invece realizzato con tubazione interrata ad una profondità di m. 1,6 rispetto alle quote più depresse in senso trasversale alla corrente;

- Di autorizzare, ai sensi del R.D. 523/1904, la soc. Power Time Wind s.r.l. , alla costruzione degli attraversamenti in parola.

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera e dovrà anche vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di € 325,30 (trecentoventicinque/30), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n°21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato al rispetto della normativa sismica di cui alla L. 9/83 così come modificata dalla L.R. 19/2009.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Presenzano per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 03/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

ESTINZIONE DELLA CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREA DEL DEMANIO IDRICO SULLA SPONDA DX DEL RIO CUPA (LOCALITA' FASANI) NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) RILASCIATA ALLA DITTA GIUSEPPE MATARAZZO DI LICOSA GIUSTO D.D. N. 76 DEL 7/12/2004.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art. 4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato;

- CHE in data 07.12.2004 è stato emesso decreto dirigenziale n. 76 *"Ditta Giuseppe Matarazzo di Licosa – Concessione per la occupazione di area del demanio idrico sulla sponda dx del "Rio* Cupa" *(località Fasani) nel Comune di Sessa Aurunca (CE) – Autorizzazione alla posa in opera di un tubo per lo scarico di acque reflue depurate"*

- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore n. 932004 del 22/11/2010, il Sig. Giuseppe Matarazzo di Licosa proprietario dell'agriturismo "Pietrachiara", con sede legale in Fasani di Sessa Aurunca (CE) Via Palombi, 24 ha chiesto l'estinzione della concessione oggetto del D.D. n. 76 del 7.12.2004, documentando successivamente l'avvenuta rimozione del tubo di scarico e il ripristino dello stato dei luoghi;

- Che in data 12.05.2011 è stato effettuato sopralluogo dal quale si è evinta la regolarità di tutto quanto dichiarato;

ATTESO che è stata constatata la regolarità dei pagamenti dei canoni dovuti per la concessione di cui trattasi;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di estinguere la concessione di cui al D.D. 76 del 07/12/2011: " *Ditta Giuseppe Matarazzo di Licosa – Concessione per la occupazione di area del demanio idrico sulla sponda dx del "Rio* Cupa" *(località Fasani) nel Comune di Sessa Aurunca (CE) – Autorizzazione alla posa in opera di un tubo per lo scarico di acque reflue depurate";*

- *Di considerare pertanto decadute tutte le condizioni in essa concessione richiamate;*

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, viene inviato a:
Al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
All'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania, per opportuna conoscenza;
Al Comune di Sessa Aurunca (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 44 del 06/06/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DEL R.D. 523/1904, ALLA REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO DI CANALE DEMANIALE CON LINEA ELETTRICA A SERVIZIO DI PARCO FOTOVOLTAICO IN COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE). DITTA: SOC. STARDUE S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art .4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- La soc. STARDUE s.r.l.., p.I.V.A. 06324431219, con sede legale in via Michelangelo Schipa 100 – Napoli, il 18/05/2011, ns. prot. 395029, ha presentato la richiesta di concessione ed autorizzazione per l'attraversamento di beni appartenenti al demanio idrico con linea elettrica a sevizio di parco fotovoltaico da 4,00 MW in Comune di Castel Volturno (CE);

- In uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Relazione descrittiva dell'attraversamento del canale del demanio idrico sulla strada comunale Chiapparo, Relazione geologica, Relazione idrogeologica, Visure catastali, Corografia, Area oggetto d'intervento e dettaglio dell'attraversamento;

- L' attraversamento del corso d'acqua lungo la strada A. Chiapparo sarà realizzato in subalveo con tubazione DN 400

CONSIDERATO:

- CHE per la concessione di cui in parola, questo Settore ha determinato: l'importo relativo al canone annuo (da versare ogni anno anticipatamente e soggetto ad aggiornamento annuale ai sensi degli aumenti dell'indice ISTAT) nella misura di € 162,65 (Euro centosessantadue/65) e l'importo relativo alla cauzione. pari a due volte il canone annuo, in misura di € 325,30 (trecentoventicinque/30);

- CHE le attestazioni di avvenuto versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione per rispettivi € 162.65 e € 325.30, effettuati sul C/C postale n° 21965181 int estato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice tributi:1520 canone annuo per attraversamento e 1521 deposito cauzionale) sono state trasmesse in uno con l'istanza e quindi acquisite al protocollo del Settore n°395029 del 18/05/2011;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;

VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.
- Di concedere alla società STARDUE s.r.l.., p.I.V.A. 06324431219, con sede legale in via Michelangelo Schipa 100 – Napoli, l' attraversamento in subalveo di canale ascritto al Demanio Idrico dello Stato esistente lungo la strada comunale A. Chiapparo con cavidotto di allacciamento alla rete elettrica di distribuzione ENEL di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo fotovoltaico da 4,00 MW sito nel Comune di Castel Volturno (CE).
- Di autorizzare, , ai sensi del R.D. 523/1904, la società STARDUE S.R.L., alla costruzione dell'attraversamento in parola.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005, la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario**;**

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di **€ 162,65 (Euro centosessantadue/65)**, che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tariffa complessivo - codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Castel Volturno per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 16 del 04/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

RILASCIO PERMESSO PER EFFETTUARE RICERCA DI ACQUA MINERALE E TERMALE "BAGNI DI S. TEODORO" IN COMUNE DI VILLAMAINA (AV). RICHIEDENTE: ANTICHE TERME DI S. TEODORO S.R.L..-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la società Antiche Terme di S. Teodoro s.r.l. (di seguito denominata Società), con sede legale in Avellino in via Petronelli, 15 - C.F. 02429680651, è titolare di una concessione perpetua di acque termo-minerali, denominata “Bagni di San Teodoro”, nel Comune di Villamaina (AV);
b. la Società, sulla base di un programma presentato, fu autorizzata, con D.D. 1563/A.G.C. 12, Settore 03 del 16/10/2003 e con D.D. 21/A.G.C. 12, Settore 03 del 19/06/06 fino al 14/10/2007, ad effettuare ricerca di acque termo minerali in un’area di ettari 19.90.00, contigua a quella della concessione perpetua e ricadente nel territorio dei Comuni di Villamaina (AV), Torella dei Lombardi (AV) e S. Angelo dei Lombardi (AV);
c. in vigenza di detto permesso, per aver trovato nell’area un pozzo realizzato dal Comune di Villamaina (AV), presentò una variante al programma di ricerca originario prevedendo una campagna di analisi chimico fisiche e microbiologiche sulle acque rinvenute nel succitato pozzo al fine di confrontarne le caratteristiche con quelle dell’acqua emunta dal pozzo ubicato nell’area della concessione perpetua, riconosciuta dal Ministero della Salute;
d. il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito denominato Settore), con nota n. 37286 del 18/01/2010, chiese alla Società di inviare la relazione conclusiva di dettaglio su tutte le opere eseguite ed indagini idrogeologiche condotte o, in alternativa, procedere alla chiusura mineraria;
e. la società con nota del 17/02/2010, acquisita dal Settore il 01/03/2010 al prot. n. 178633, riscontrò la richiesta e dichiarò che le attività di ricerca non furono completate nei termini dati in quanto fu impegnata nei lavori di ampliamento e ammodernamento del complesso Termale Antiche Terme di San Teodoro e, in ragione di tutti gli interventi realizzati e le indagini chimico fisiche e microbiologiche effettuate, manifestò l’intenzione di procedere alla richiesta di ampliamento dell’area di concessione;
f. il Settore, con nota n. 556719 del 30/06/2010, nell’evidenziare che una concessione perpetua non è ampliabile, invitò la Società a presentare istanza per un nuovo permesso di ricerca;
g. la Società, nel prendere atto di tale comunicazione, ha chiesto, con istanza del 30/07/2010, acquisita dal Settore il 04/08/2010 al n. di prot. 663630, e integrazioni del 20/10/2010 e del 22/10/10, il rilascio del permesso per effettuare ricerca di acque minerali e termali, da denominarsi “Bagni di S. Teodoro”, nel Comune di Villamaina (AV), Torella dei Lombardi (AV) e S. Angelo dei Lombardi (AV) per la superficie di ettari 19,90 circa e la durata di anni 3;

PRESO ATTO che, in merito alla richiesta, è stata esperita la regolare istruttoria prevista dalle norme vigenti da cui risulta:

a. l’istanza, integrata il 20/10/2010 ed il 22/10/2010, è stata pubblicata all’Albo Pretorio dei comuni:
   a.1. Torella dei Lombardi (AV), dal 09/11 al 09/12/10, senza osservazioni od opposizioni;
   a.2. Villamaina (AV), dal 11/11 al 13/12/10, con opposizioni di alcuni proprietari di terreni ricadenti nell’area interessata dalla richiesta per effettuare ricerca;
   a.3. Sant’Angelo dei Lombardi (AV), dal 12/11 al 12/12/10, senza osservazioni od opposizioni;

b. la Società con nota del 04/04/2011, acquisita dal Settore il 17/05/2011 al prot. n. 390838, nel prendere atto delle citate opposizioni e in ragione delle attività di ricerca da effettuare, ossia indagini idrogeologiche e analisi chimico fisiche e microbiologiche sull'acqua del pozzo esistente, ha chiesto la riduzione dell'area del permesso di ricerca, da ettari 19.90.00 circa a ettari 0.24.15, limitando la stessa alla particella 209 del foglio 10 del comune di Villamaina.
c. dal certificato della Camera di Commercio di Avellino n. CEW/6736/2011/CAV00UU del 17/06/2011 risulta effettuato il controllo ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 252/98 e rilasciato il nulla osta ai fini della legge 31/05/65 n°575 e successive modifiche;
d. è stata acquisita la ricevuta del versamento di €. 400,00 corrispondenti, come previsto dall'art. 36 c. 5 della l.r. 8/08, all'importo del diritto proporzionale rapportato ai mesi residui dell'anno;

CONSIDERATO:
a. che la particella 209 del foglio 10 del comune di Villamaina (AV), come risulta dal piano particellare presentato, è di esclusiva proprietà della società;
b. che per effetto della riduzione dell'area vengono meno i motivi posti a base delle opposizioni;

VISTO:
a. il programma dei lavori che prevede il completamento delle indagini idrogeologiche e analisi chimico fisiche e microbiologiche dell'acqua del pozzo esistente;
b. che l'area individuata comunque non rientra nella perimetrazione di parchi Nazionali e Regionali, Riserve Naturali, S.I.C., Z.P.S. e altre aree protette;

RITENUTO pertanto, in relazione al programma presentato, di dovere accogliere la richiesta e provvedere al rilascio del permesso di ricerca di acque minerali da denominarsi "Bagni di San Teodoro" per il periodo di anni tre e per la superficie di ettari 0.24.15.

VISTI
a. il programma di ricerca e la documentazione esibita;
b. il R.D. 1443/27;
c. la l.r. 8 del 29/07/08 e ss. mm. e ii.;
d. il regolamento n.10/2010 della Regione Campania;
e. l'art. 61 del D.P.R. n°616/977;
f. il d.lgs 165/2001 art. 4;
g. la delibera di Giunta n.164 del 25/02/2010 con la quale si è provveduto alla nomina del Dirigente del Settore ricerca e valorizzazione di Cave, Miniere, Torbiere e Acque Minerali e Termali;

Alla stregua dell'istruttoria riportata nel presente provvedimento, compiuta dal funzionario titolare della posizione organizzativa di tipo professionale del Servizio 02, e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa mediante la sottoscrizione del presente provvedimento dal dirigente del Settore

D E C R E T A

1. Di accordare per il periodo di anni tre il permesso di ricerca di acque minerali **"**Bagni di San Teodoro" in Comune di Villamaina (AV) alla società Antiche Terme di S. Teodoro s.r.l., legalmente rappresentata dal signor Romano Mario nato a Rho (MI) il 07/10/1971, con sede legale ad Avellino in via Petronelli, 15 – C.F. 02429680651, per l'intera superficie della particella 209 del foglio 10, corrispondente a ettari 0.24.15, così come indicata nell'allegato Stralcio planimetrico.

2. L'autorizzazione è rilasciata unicamente per le attività di rilevamento del livello piezometrico e per operare prelievi periodici dell'acqua di falda dal pozzo esistente ubicato nella particella individuata nel N.C.T. al n. 209 del foglio 10 del Comune di Villamaina (AV); questi ultimi necessari per effettuare analisi fisico-chimiche e batteriologiche ritenute indispensabili dal Ministero della Sanità per poter dare corso all'istruttoria del riconoscimento.

3. La società titolare del permesso è tenuta:

   3.1 ad iniziare i lavori entro tre mesi dalla notifica del presente decreto;
   3.2 ad informare ogni quadrimestre solare il Settore dell'andamento dei lavori e dei risultati ottenuti;
   3.3 a fornire ai funzionari del Settore tutti i mezzi necessari per il controllo dei lavori ed a comunicare tutti i dati statistici e le notizie attinenti i lavori che venissero richiesti;
   3.4 ad attenersi a tutte le disposizioni che comunque venissero impartite dagli Organi Regionali ai fini del controllo dei lavori e della regolare esecuzione delle ricerche;
   3.5 a procedere ai prelievi dei campioni delle acque rinvenute, da sottoporre alle analisi ufficiali, in presenza di funzionari del Settore Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali;
   3.6 a corrispondere alla Regione, entro il 31 gennaio, il diritto proporzionale annuo di € 805, da adeguare secondo l'indice Istat, mediante versamento sul cc. N. 21965181 intestato alla Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli e codice tariffa n. 1542;
   3.7 a rispettare le disposizioni del D.Lgs. 25/11/1996 n°624;
   3.8 a nominare il direttore tecnico della ricerca che è tenuto a verbalizzare durante le prove di emungimento, le variazioni di temperatura e chimismo delle acque.

4. Il permesso è accordato senza pregiudizio del diritto dei terzi.

5. La società titolare è tenuta ad inviare relazione conclusiva su tutte le operazioni eseguite.

6. L'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli Organi Regionali competenti e di quelle contenute nell'art. 3 della l. r. 8/08 costituiscono motivo di decadenza del permesso di ricerca.

7. Copia del presente decreto sarà trasmessa: all'Assessore Regionale alle Acque Minerali e Termali; al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15; al B.U.R.C. per la pubblicazione; al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" - Servizio "Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"; ai comuni: Villamaina (AV), Torella dei Lombardi (AV) e S. Angelo dei Lombardi (AV).

Ing. Sergio Caiazzo

COMUNE DI VILLAMAINA

Provincia di Avellino

PERMESSO DI RICERCA DI ACQUE TERMOMINERALI DENOMINATO "BAGNI DI SAN TEODORO"

TITOLARE: Antiche Terme di San Teodoro s.r.l.
Via F. P. Petronelli n. 15
83100 - Avellino (AV)
P.Iva 01916640640

Limiti del Permesso di Ricerca: A, B, ..., G

ESTENSIONE: Ha 00.24.15

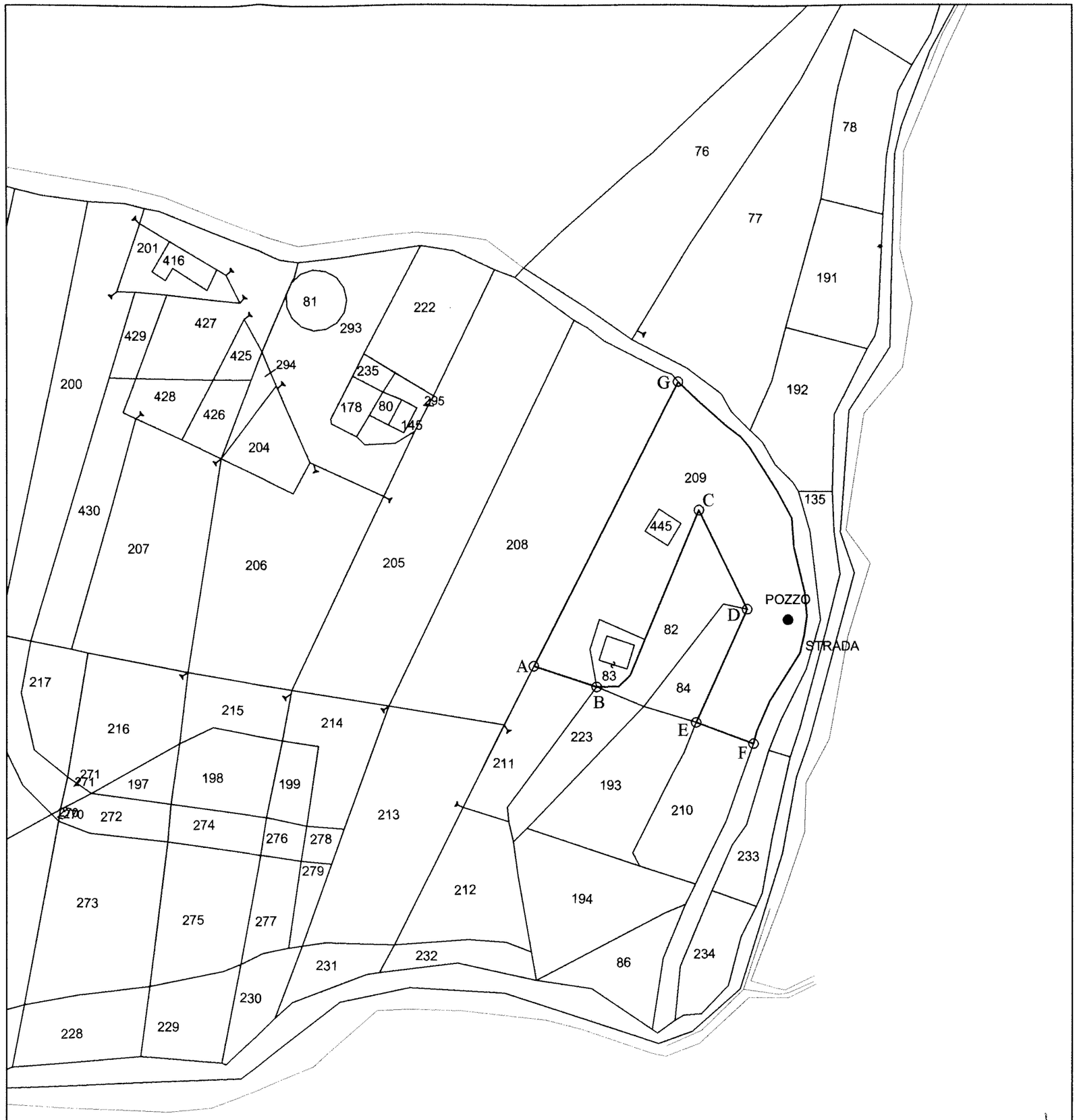
UBICAZIONE POZZO: Foglio 10 - Part. 209

IL TECNICO
dott. geol. Luigi Pianese

ORDINE DEI GEOLOGI - della Regione Campania - dr. geol. LUIGI PIANESE Albo n. 1766

LA RICHIEDENTE

L'AMMINISTRATORE UNICO
ANTICHE TERME DI SAN TEODORO s.r.l.
Stabilimento Termale ed Albergo
Sede Legale: Via F.P. Petronelli, 15
83100 AVELLINO
Stab.: C.da Bagni, 20 - Villamaina (AV)
C.F.: e P. IVA 01916640



Scala 1:500

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 20/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA DI SERVIZI - ART. 14 L. 241/1990 E S.M.I. - ART.12 D.LGS. N.387/2003. AUTORIZZAZIONE UNICA ALL'INSTALLAZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DA 6 MW UBICATO IN LOCALITA' "MONTE GUARDIOLA" DEL COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO (AV). PROPONENTE: P.C.N.D. ENERGY S.R.L. - AVELLINO PRAT..G.C.170/R -PARERE AI SENSI DEL T.U. N.1775/1933

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che la società P.C.N.D. Energy S.r.l, con nota del 01/09/2010, registrata in pari data al prot. reg. n. 709464 e con successive integrazioni, ha trasmesso gli atti e gli elaborati progettuali per la realizzazione dell'impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 6 MW, ubicato in località "Monte Guardiola" del comune di Chiusano San Domenico (AV);
- che la Giunta Regionale della Campania – Settore Regolazione dei Mercati, Autorità procedente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29/12/2003 n. 387 e della D.G.R. 19/03/2004 n. 460 e s.m.i. con nota prot. n. 294089 del 12/04/2011 ha convocato, come da elenco allegato, per il giorno 07/07/2011 la Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla-osta degli Enti a vario titolo competenti ad esprimersi sul progetto proposto;
- che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. n. 1775/1933, il progetto prevede:
  - la costruzione di una linea elettrica interrata a MT, della lunghezza complessiva di circa ml 2.898, nei comuni di Chiusano San Domenico e Parolise in provincia di Avellino, così distinta:
    - un cavidotto a MT, della lunghezza complessiva di ml 909, per il collegamento del campo eolico al punto di smistamento della P.C.N.D. Energy S.r.l, da realizzarsi a mezzo di quadro elettrico allestito all'interno dell'aerogeneratore indicato come CH02, in località "Monte Guardiola" del comune di Chiusano San Domenico (AV);
    - un cavidotto a MT di circa ml 1.989 per il collegamento del citato punto di smistamento con le cabine a 20 kV di consegna e di interfacciamento rispettivamente di P.C.N.D. Energy S.r.l e di ENEL Distribuzione, da realizzarsi in località "Iauri" del comune di Chiusano San Domenico;

CONSIDERATO:
- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10°com ma, della L.R. 26/07/2002, n. 15, e della D.G.R.C. 20/10/2000, n. 5154, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/1933), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo dei Settori Provinciali del Genio Civile;
- che ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003, l'impianto eolico nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura del Settore Regolazione dei Mercati a seguito di Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria resa dal Responsabile del procedimento e acquisita agli atti con prot. n. R.I. 1112 del 19/07/2011 i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il tracciato della linea elettrica non interferisce con corsi d'acqua demaniali, pertanto non è dovuto parere idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- che la società P.C.N.D. Energy S.r.l. ha prodotto il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Avellino prot. CEW/7363/2011/CAV0088 del 29/06/2011 dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare in corso ed il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.;

RITENUTO:
- che per la costruzione della linea elettrica, della lunghezza complessiva di circa ml 2.898, la società P.C.N.D. Energy S.r.l., ai sensi delle delibere della Giunta Regionale della Campania n. 2694/1995, n. 7637/1995 e n. 5363/1996, deve corrispondere alla Regione Campania le spese di istruttoria, vigilanza e collaudo, per l'importo complessivo pari ad € 950,34 (novecentocinquanta/34) salvo

conguaglio, suddiviso in tre tranche, di cui la prima rata è di € 318,14 (trecentodiciotto/14), la seconda è di € 260,32 (duecentosessanta/32), la terza a conguaglio;

VISTO:
- il T.U. 11/12/1933 n. 1775;
- la L. 07/08/1990 n. 241 ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 11 del 04/07/1991;
- le Delibere di G.R. n. 2694 del 12/05/1995, n. 7637 del 4/12/1995 e n. 5363 del 12/07/1996;
- la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000;
- l'art. 4 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- l'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. n. 5 del 15/03/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate,

DECRETA

1. di rilasciare a favore della società P.C.N.D. Energy S.r.l – C.F. 02606940647, con sede in Avellino alla via Circumvallazione n. 108:
   parere favorevole, ai sensi del T.U. 1775/1933, per la costruzione della linea elettrica interrata a MT, della lunghezza complessiva di circa ml 2.898, nei comuni di Chiusano San Domenico e Parolise in provincia di Avellino, così distinta:
   - un cavidotto a MT, della lunghezza complessiva di ml 909, per il collegamento del campo eolico al punto di smistamento della P.C.N.D. Energy S.r.l, da realizzarsi a mezzo di quadro elettrico allestito all'interno dell'aerogeneratore indicato come CH02, in località "Monte Guardiola" del comune di Chiusano San Domenico (AV);
   - un cavidotto a MT di circa ml 1.989 per il collegamento del citato punto di smistamento con le cabine a 20 kV di consegna e di interfacciamento rispettivamente di P.C.N.D. Energy S.r.l e di ENEL Distribuzione, da realizzarsi in località "Iauri" del comune di Chiusano San Domenico;

   alle seguenti condizioni e prescrizioni:
   a) il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto in assenza dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003;
   b) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta all'esame di questo Settore;
   c) il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
   d) la società P.C.N.D. Energy S.r.l, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio della linea elettrica in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture preesistenti di altre Società e/o Enti;
   e) alla società P.C.N.D. Energy S.r.l è fatto obbligo di comunicare per iscritto al Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;

f) la società P.C.N.D. Energy S.r.l. dovrà far pervenire al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, entro e non oltre giorni 30 dal ricevimento del presente decreto, l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 318,14 (trecentodiciotto/14), quale primo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza e collaudo elettrico; il secondo acconto di € 260,32 (duecentosessanta/32) dovrà essere versato all'inizio dei lavori. L'importo della rata di saldo, verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti pagamenti dovranno essere effettuati con versamenti su c/c postale n. 21965181 intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese di istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa: 1502 - numero pratica: G.C. 170/R;
g) la società P.C.N.D. Energy S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. 07/01/1983, n. 9 come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;

b) in via telematica e cartacea, per l'acquisizione agli atti della Conferenza di Servizi:
- al Settore Regolazione dei Mercati;

c) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- alla società P.C.N.D. Energy S.r.l.
- al Comune di Chiusano San Domenico
- al Comune di Parolise

Il Dirigente
dott. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 131 del 14/07/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI QUARTO (NA): AUTORIZZAZIONE ALLA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA ATTIVITA' ESTRATTIVA DI CUI AL D.D. N°1389 DEL 01.06.2001 - SOCIETA' LICCARBLOCK S.A.S. CON SEDE IN MARANO DI NAPOLI (NA)

COMUNE DI QUARTO (NA): AUTORIZZAZIONE ALLA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI CUI AL D.D. N°1389 del 01.06 .2001 – SOCIETÀ LICCARBLOCK S.A.S. CON SEDE IN MARANO DI NAPOLI (NA).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- Con nota del 18.04.2011, qui acquisita al n°330800 del 26.04.2011, la Società Liccarblock di Michele Liccardo s.a.s. ha trasmesso il progetto per ottenere l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale di una cava di tufo identificata al Foglio n°6 Particella n°215 di mq.38.283 ricadente nel comune di Quarto;
- La cava in oggetto, di proprietà della Fondazione Istituto Pennese di Portici, era stata autorizzata con D.D. n° 1389 del 01.06.2001 all'estrazione di materiale tufaceo ed alla successiva ricomposizione ambientale a nome della Società La Montanara Tufo s.n.c.. Con D.D. n°4 del 27.02.2006 questo Settore sospese le attività in corso avendo accertato, durante la ricomposizione ambientale, l'utilizzo di materiale difforme dall'autorizzazione e dalla normativa vigente all'epoca (L.R. n°54/85 e s.m.i.).
- Nelle more degli accertamenti necessari la cava fu sottoposta a sequestro preventivo (RGNR n°23984/08 PM) in quanto utilizzata come sito non autorizzato di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (materiale di risulta da lavorazioni edili). Come si legge nelle disposizioni della Procura del 27.05.2010 "… gli accertamenti tecnici eseguiti con l'ausilio dell'ARPAC e della ditta Ambiente 2000 accertavano che … gli inquinanti hanno intriso la matrice terreno … il substrato è costituito da terreni prevalentemente permeabili per porosità ma la circolazione idrica sotterranea è assente … che la situazione di inquinamento determinatasi in loco è allo stato definitivo e non suscettibile di modifiche ulteriori in senso peggiorativo.. ".
- Per questi motivi il Tribunale di Napoli – Sezione del GIP Ufficio Secondo - con provvedimento depositato il 23.12.2010 "…. rilevato… che il proprietario subentrante (ndr: Liccarblock - Atto di compravendita reg. a C.mare di Stabia il 29.7.2010 n°1151 serie 1T) nel chiedere il dissequestro propone, con relazione tecnica dell'architetto Vittoria Ferrara… un piano di recupero consistente nel riempimento con materiali idonei e nel successivo impianto di specie arboree ed arbustive… che il progetto, anche in considerazione della tipologia non pericolosa dei rifiuti sversati appare astrattamente adeguato …. dispone … il dissequestro provvisorio dell'area su cui insiste la cava di tufo sita in Quarto (Na) alla via Spinelli Brindisi di proprietà della società Liccarblock di Michele Liccardo e F.lli, al solo fine di consentire l'accesso al sito per la realizzazione del piano di recupero ambientale di cui alla relazione tecnica dell'Arch.Ferrara. …";

CONSIDERATO CHE:

- l'autorizzazione è richiesta per la sola ricomposizione ambientale mediante ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità con destinazione agricola, conformemente al progetto approvato ex D.D. n°1389/01;
- l'esame del progetto, effettuato nella Conferenza dei Servizi del 27.06.2011, ha avuto esito favorevole;
- l'area non ricade nelle zone ad alto rischio idrogeologico così come definite dall'Autorità di Bacino competente per territorio ed ai sensi dell'art.79 della L.R.n°1/08;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01.2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n° 22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente

dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;

- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo l a cessazione dell'attività autorizzata;
- la società Liccarblock s.a.s. ha fornito garanzia mediante polizza fideiussoria della società City Insurance, Codice ISVAP n°40153, Serie I n°20893 de l 22.06.2011 per un importo di lire 40.000.000, con scadenza 27.06.2019, ovvero tre anni successivi al termine dei lavori di ripristino morfologico e ricomposizione ambientale;

VISTI:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n°624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

alla stregua dell'istruttoria ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R.n°54/85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega , di cui alla D.G.R.C.n°3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C.n°7018 del 21.07.1995 e con es presso riferimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito;

D E C R E T A

di autorizzare la società Liccarblock di Michele Liccardo e F.lli s.a.s. -- sede alla via Marano Pianura 132 del comune di Marano di Napoli CAP 80016, Partita Iva e Codice Fiscale 06785760635, Rappresentante Legale Sig. Liccardo Michele, nato a Marano di Napoli (Na) il 28.02.1969 ed ivi residente alla via Marano Pianura 132 del comune di Marano di Napoli CAP 80016, Codice Fiscale: LCC MHL 69B28 E906G -- al recupero ambientale dell'area di proprietà interessata da attività estrattive alla località Spinelli nel comune di Quarto su una area di circa 38.283 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°6, Particella n°215 per una volumetria di circa 1.000.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, vistati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2016.
Si prescrive quanto segue:

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai

processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;

- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuati i test di cessione secondo la normativa vigente. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione con grafici e foto sullo stato di avanzamento dei lavori di ricomposizione e sulla tipologia e qualità dei materiali utilizzati, controfirmata dal direttore dei lavori; la garanzia della polizza fideiussoria dovrà avere una scadenza di tre anni successivi al termine dei lavori per garantire l'attecchimento delle essenze arboree;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo l a cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e lo ro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato telematicamente:

- all'AGC 15;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Settore Regionale Cave;

ed inoltre:

- in tre copie al comune di Quarto (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
- all'amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà ess ere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 218 del 12/07/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PRAIANO (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE N. 11 DEL 6 GIUGNO 2011 RILASCIATO A: JORDAN MARK WENSLEY PER LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO MIRATO AL RECUPERO DEL RUDERE SITO ALLA VIA CAPO VETTICA DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei MONTI LATTARI con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di PRAIANO *(SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n 2777. del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune di PRAIANO *(SA)* ha comunicato di aver rilasciato a: JORDAN MARK WENSLEY il permesso di costruire n. 11 del 6 giugno 2011 per lavori di r*estauro e risanamento conservativo mirato al recupero del rudere sito alla Via Capo Vettica* e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";

- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n. *825* del 13 gennaio 2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei MONTI LATTARI sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire n. 11 del 6 giugno 2011 rilasciato a JORDAN MARK WENSLEY per lavori di *estauro e risanamento conservativo mirato al recupero del rudere sito alla Via Capo Vettica* da eseguire nel Comune di PRAIANO (SA) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei MONTI LATTARI per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;

- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 219 del 18/07/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE). PERMESSO DI COSTRUIRE N. 87/2010 DEL 15.04.2011 IN VARIANTE ALA P.D.C. N. 13/2009 RILASCIATO ALLA SIG.RA LANDINO MARIA GRAZIA PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO, UNA VASCA RACCOLTA ACQUE PER SCOPI IRRIGUI, MODIFICHE ALLE CAMPATE DEGLI ARCHI DEI PORTICI LATO EST, ED OVEST ALL'IMMOBILE SITO ALLA VIA CUPA/NOCITO. DETERMINAZIONI AIS ENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002 pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Matese con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Gioia Sannitica ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune ha rilasciato alla sig.ra LANDINO Maria Grazia permesso di costruire n. 87/10 del 15.04.2011 in variante al permesso di costruire n. 13/2009 per lavori di realizzazione di un impianto Fotovoltaico, una vasca di raccolta acque per scopi irrigui, modifiche campate archi dei portici lato est ed ovest e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";

- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Matese;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 5826 del 11.03.2011 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Ce-Bn, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni ;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Matese sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui al permesso di costruire n. 87/2010 del 15.04.2011 in variante al permesso di costruire n. 13/2009 per lavori di realizzazione di un impianto Fotovoltaico, una vasca raccolta acque per scopi irrigui, modifica alle campate degli archi dei portici lato est ed ovest da eseguire nel Comune di Gioia Sannitica in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del Matese per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire, ferma restando le prescrizioni della Soprintendenza di cui alla nota n. 5826 del 11.03.2011;

  è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 220 del 18/07/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CETARA (SA). PERMESSO DI COSTRUIRE N. 06/2006 DEL 14.03.2006 RILASCIATO AL SIG. MINCUZZI GENNARO PER LAVORI DI RECUPERO DEL SOTTOTETTO CON OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL'IMMOBILE SITO IN VIA SUORA CHIARA, N. 3, NONCHE' D.I.A. PROT. N. 4605 DEL 13.10.2010 PRODOTTA DAL SIG. MINCUZZI GENNARO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RINGHIERA SUL TERRAZZO DI PERTINENZA SEMPRE SULLO STESSO IMMOBILE. DETERMINAZIONI AI SENSI

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di Cetara ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato al sig. MINCUZZI Gennaro permesso di costruire n. 06/2006 del 14.03.2006 per lavori di recupero sottotetto e manutenzione straordinaria all'immobile sito in Via Suora Chiara, n. 3, chiedendo al Settore Politica del Territorio l'esame -ora per allora- del citato permesso di costruire;
-
- CHE il suddetto Comune ha altresì comunicato che il sig. MINCUZZI Gennaro ha inoltrato D.I.A. prot. n. 4605 del 13.08.2010 per manutenzione straordinaria e realizzazione di una ringhiera sul terrazzo di pertinenza e che gli interventi da eseguire ricadono nella zona “C” del suddetto Parco;

- CHE è stata adottata dall’Assessore all’Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle “*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*”;

- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell’A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell’ art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio “*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*” del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell’intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la nota prot. n. 30500 del 22.09.2005 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SA-AV di cui al permesso di costruire n. 06/2006 del 14.03.2006 con parere favorevole sull'intervento di recupero del sottotetto , con opere di man. straord., che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137” ha manifestato le proprie determinazioni;

- la nota prot. n. 26665 del 28.10.2010 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E., con parere favorevole per i lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione di una ringhiera sul terrazzo di pertinenza di cui alla D.I.A. prot. n. 4605 del 13.08.2010, che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", agli interventi di cui al permesso di costruire n. 06/2006 del 14.03.2006 rilasciato al sig. MINCUZZI Gennaro per lavori di recupero del sottotetto con lavori di manutenzione straordinaria nell'immobile sito in Via Suora Chiara, n. 3, nonché ai lavori previsti dalla D.I.A. prot. n. 4605 del 13.10.2010 prodotta sempre dal sig. MINCUZZI Gennaro per man. straord. con la realizzazione di una ringhiera sul terrazzo di pertinenza da eseguire nel Comune di Cetara in quanto gli stessi non risultano difformi dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento sia del suindicato permesso di costruire, sia della D.I.A.;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 221 del 18/07/2011

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MINORI (SA) PERMESSO DI COSTRUIRE NON ONEROSO PROT. GEN. 2761 DEL 20.04.2011N° 06 DEL 20.04.2011 RILASCIATO ALLA SIG. RA RUOCCO MARIA ROSARIA PER LA SISTEMAZIONE SCALE DI COLLEGAMENTO TERRAZZAMENTI FONDO AGRICOLO SITO ALLA LOCALITA' VALLONE ANNUNZIATA. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL' ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

IL DIRIGENTE

Premesso:

che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania - Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di MINORI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003;

che il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato alla Sig. ra RUOCCO Maria Rosaria il permesso di costruire non oneroso prot. gen. 2761 del 20.04.2011 n° 06 del 20.04.2011 per la sistemazione scale di collegamento terrazzamenti fondo agricolo sito alla località vallone Annunziata e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "B" del suddetto Parco;

che è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica la Circolare prot: n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali";

che con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

Considerato:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI".

Richiamate:

- la nota della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 7109 del 18.03.2011 che, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell' A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

vista la L.R. 1°settembre 1993, n. 33, art. 15;

vista la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

vistala L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

vista la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

vista la L.R. 29 dicembre 2005, n. 24.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio.

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale "dei MONTI LATTARI" , sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al permesso di costruire non oneroso prot. gen. 2761 del 20.04.2011 n°06 del 20.04.2011 rilasciato alla Sig. ra RUOCCO Maria Rosaria per la sistemazione scale di collegamento terrazzamenti fondo agricolo sito alla località vallone Annunziata da eseguire nel Comune di MINORI (SA) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire non oneroso con le prescrizioni indicate con nota n. 7109 del 18.03.2011 della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Avellino e Salerno;

- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralci per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 18/07/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE TRATTAMENTI IN DEROGA ART.1 - COMMI 30-31- L.220 DEL 13/12/10 D.I. N. 54622 DELL'11/10/10 ACCORDO PRESSO IL M.L.P.S. DEL 30/05/2011 ACCORDI ISTITUZIONALI DEL 31/01/2011 E 16/06/2011 CONVENZIONE CON DIREZIONE REGIONALE INPS DEL 9/7/09 CONCESSIONE TRATTAMENTO MOBILITA' IN DEROGA AL 30/09/11

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che l'art. 1 – commi 30-31– della Legge 220 del 13/12/10 prevede la concessione – fino al 31/12/2011 – degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, così come già disposto (fino al 31/12/10), dall'art 2 – comma 138 - della legge n.191/09 (Legge Finanziaria anno 2010);
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09) e che con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- che in data **20/04/2011**è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012, che prevede, a decorrere dall'1/05/11 una diversa aliquota del contributo connesso alle politiche attive **(40%);**
- Che in data **30/05/2011** l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, alla presenza Ministro del Lavoro On.le Sacconi, un accordo finalizzato alla individuazione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa, di trattamenti di CIGS, di mobilità, di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predetta misure, ulteriori interventi, mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse FSE-POR, per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;
- che con detto accordo, sono stati destinati alla Regione Campania **60 milioni di euro,** a valere su fondi nazionali, per la concessione o la proroga dei citati trattamenti in deroga (CIGS,CIGO,Mobilità e DS speciale), in favore dei lavoratori subordinati, a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;
- che per la gestione dei citati trattamenti relativi agli anni 2010 ed al 2011 sono state utilizzate solo parzialmente le risorse autorizzate con D.I.54622 dell'11/10/2010, ed a tutt'oggi risultano sussistenti somme residue che, insieme alle somme che saranno autorizzate con il D.I. in corso di perfezionamento, che recepisce l'accordo ministeriale del 30/05/2011, consentono di autorizzare ulteriori periodi di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, già richiesti con le istanze approvate dal tavolo Istituzionale in data 31/01/11 e **limitatamente al 30/09/2011;**
- che il predetto Accordo Stato-Regioni del 20/04/11 al punto 14- lett. a) prevede che il ricorso alla mobilità in deroga, destinata prioritariamente ai lavoratori non beneficiari della indennità di mobilità prevista dalla Legge 223/91, - in particolare per i lavoratori che abbiano già beneficiato di periodi di mobilità ex L.223/91 - viene corsiderato "straordinario" e limitato comunque ad un periodo non superiore a due annualità;
- che la Regione Campania, nel rispetto di quanto disposto da dette disposizioni e per affrontare le gravi crisi occupazionali che hanno colpito il territorio negli ultimi anni, con Legge n.1/2009 ha già previsto specifici provvedimenti per contrastare gli effetti della crisi economica e del conseguente disagio sociale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga saranno strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni;
- che con D.D. nn. 9 dell'8/02/11 è stata autorizzata la concessione della indennità di mobilità in deroga in favore dei lavoratori licenziati dalle aziende indicate in detto provvedimento, utilizzati in ASU presso le rispettive Amministrazioni locali, fino al 30/04/2011, in considerazione delle risorse economiche disponibili, così come determinato dal Tavolo Istituzionale di concertazione in data 31/01/11;

- che tra i lavoratori interessati sono presenti n. 4 unità, il cui trattamento in deroga risulta decorrente da date successive al 30/04/11 ed in favore delle quali, nella riunione del 16/06/11 detto Tavolo Istituzionale ha ritenuto di poter provvedere, in riferimento alle risorse economiche disponibili, alla concessione del trattamento limitatamente al 30/09/11;

PRESO ATTO

- che con DGR n.256 del 13/02/09 si sono disposte misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania prevedendo interventi aggiuntivi alla programmazione nazionale anticrisi comprensivi di politiche attive;
- che con D.G.R. n.397 del 06/03/09 si sono disposte l'integrazione e l'attuazione della D.G.R. 256/09 definendo ulteriori elementi per la piena operatività delle misure regionali anticrisi e lo stanziamento di ulteriori risorse;
- che il Tavolo Istituzionale di concertazione nell'incontro tenutosi **in data 16/06/2011** ha preso atto di quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 20/04/11 nonché delle risorse economiche disponibili autorizzando la concessione dei trattamenti richiesti **fino al 30/09/2011;**
- che sono state altresì previste, dal recente Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del **trattamento di mobilità in deroga, dalle decorrenze indicate e fino al 30/09/11** in favore di complessivi **n. 4** lavoratori,ex dipendenti delle seguenti imprese, impegnati in ASU, i cui elenchi vengono allegati al presente provvedimento, secondo la sottoindicata suddivisione;

1 . SPA MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA - ROCCABASCERANA AV
(Accordo Istituzionale del 16/06/2011 – CIG in deroga dal27/09/2011 al 30/09/2011
per n. 1 unità – (100%) € 216,60 di cui € 175,34 (60%) e € 41,26 (40%)
2 . SPA MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA - ROCCABASCERANA AV
(Accordo Istituzionale del 16/06/2011 – CIG in deroga dal16/09/2011 al 30/09/2011
per n. 1 unità – (100%) € 812,25 di cui € 657,52 (60%) e € 154,73 (40%)
3 . SPA G.S. SPA - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 16/06/2011 – CIG in deroga dal26/05/2011 al 30/09/2011
per n. 1 unità – (100%) € 6.859,11 di cui € 5.552,45 (60%) e € 1.306,66 (40%)

4 . SPA SITE SPA - BENEVENTO BN
(Accordo Istituzionale del 16/06/2011 – CIG in deroga dal09/07/2011 al 30/09/2011
per n. 1 unità – (100%) € 4.485,48 di cui € 3.631,00 (60%) e € 854,48 (40%)

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la concessione o proroga della indennità di mobilità in deroga, per **n. 4** lavoratori il cui importo complessivo **€ 12.373,44** è così costituito e ripartito:

- **€ 10.016,30 valere sui fondi nazionali (60%)** assegnati alla Regione Campania con il ***D.I. n. 54622 dell'11/10/10 e con il successivo D.I. in corso di emanazione***;
- **per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 2.357,14 euro** rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 30 dell'art. 1 della L.220 del 13/12/10 e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.
Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL- Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.
Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Alberto ACOCELLA)

ragione_sociale	matricola	partita_iva	ID_PERSONA	COGNOME	NOME	DATA_NASCITA	cod Comune Domicilio	Cap	data_inizio	data_fine
MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	PLZGRD82C29A783F	POLIZIA	GERARDO	1982-03-29	A783	82100	27/09/2011	30/09/2011
MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	CRNGMR87R03A783A	CARONE	GIANMARCO	1987-10-03	A783	82100	16/09/2011	30/09/2011
SITE SPA	1313834847	03983200373	LBNGPP64P02A783E	ALBANESE	GIUSEPPE	1964-09-02	A783	82100	09/07/2011	30/09/2011
G.S. SPA	4953514982	00295960637	FLLRTI75M54A783X	FOLLO	RITA	1975-08-14	A783	82100	26/05/2011	30/09/2011

Decreto Dirigenziale n. 74 del 18/07/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

PO FSE 2007/2013: ATTUAZIONE DGR N. 678/2009 CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE II EDIZ. 2011. APPROVAZIONE DELLE "NORME DI FUNZIONAMENTO", DEL "DISCIPLINARE INFORMATIVO PER I VOUCHERISTI" E LA "MODULISTICA" DA UTILIZZARE DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE E DEI VOUCHERISTI.

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (CE)

A. n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999 e succ. mod.;

B. n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e succ. mod.;

C. - n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e succ. mod.;

PREMESSO

A. che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 678 del 9 aprile 2009 ha aderito al nuovo progetto interregionale denominato"*Verso un sistema integrato di Alta formazione*"ed approvato il Protocollo d'Intesa con la Regione Veneto, in qualità di Capofila, e le Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta, al fine di fare sistema sulla tematica dell'alta formazione e fare in modo che le specificità e le eccellenze regionali si possano diffondere all'intero territorio nazionale

B. che il progetto, che segue una prima sperimentazione interregionale, prevede la realizzazione del "*Catalogo Interregionale di Alta Formazione*" a supporto dell'erogazione di voucher formativi , tale da offrire ai cittadini delle Regioni aderenti adeguate opportunità di formazione, crescita e mobilità professionale,.

C. che con decreto dirigenziale n. 29 del 24 maggio 2011 e successivo n. 32 del 10 giugno 2011 è stato approvato l' Avviso Pubblico per la per la presentazione delle offerte formative, da parte degli organismi di formazione, da inserire nel *Catalogo Interregionale di Alta Formazione* - II edizione 2011;

D. che con decreto dirigenziale n. 41 dell'1 luglio 2011 è stato approvato l' Avviso Pubblico per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'Alta Formazione - II edizione 2011;

RITENUTO di dover approvare quali parti integrante e sostanziali del presente provvedimento

A. l'Allegato A contenete le *"Norme di funzionamento dei corsi"* per gli organismi di formazione che svolgono le loro attività in Regione Campania;
B. l'Allegato B contenente le *"Norme di erogazione dei voucher"* per i destinatari dei voucher formativi residenti in Regione Campania
C. l'Allegato C contenente la *"Modulistica"* da utilizzare da parte degli Organismi di formazione e da parte dei destinatari di assegno formativo per le procedure di gestione ed erogazione dei voucher

DATO ATTO

A. che i sopracitati documenti, in attuazione della deliberazione n. 1959 del 5 dicembre 2008 e succ. mod., pubblicata sul Burc n. 14 del 02/03/2009, e della deliberazione n. 678 del 9 aprile 2009, contengono:
   - le procedure gestionali e di controllo nonché gli obblighi ed i compiti che gli Organismi di formazione che svolgono le attività in Regione Campania saranno tenuti a rispettare;
   - gli adempimenti nonché gli obblighi che i destinatari degli assegni formativi saranno tenuti a rispettare.
B. che ad ogni eventuale integrazione che si rendesse necessario apportare ai suddetti documenti si provvederà con propri successivi provvedimenti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

1. approvare l'Allegato A contenete le *"Norme di funzionamento dei corsi"* per gli organismi di formazione che svolgono le loro attività in Regione Campania;
2. approvare l'Allegato B contenente le *"Norme di erogazione dei voucher"* per i destinatari dei voucher formativi residenti in Regione Campania
3. approvare l'Allegato C contenente la *"Modulistica"* da utilizzare da parte degli Organismi di formazione e da parte dei destinatari di assegno formativo per le procedure di gestione ed erogazione dei voucher;
   (scaricabili dal sito della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it e dal Portale del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it)
4. di dare atto che ad ogni eventuale integrazione che si rendesse necessario apportare ai suddetti documenti si provvederà con propri successivi provvedimenti;
5. di dare atto che gli organismi di formazione e i destinatari degli assegni formativi si impegneranno anche al rispetto di quanto contenuto nei succitati documenti volti a regolamentare la gestione e l'erogazione dei voucher interregionali di cui al Catalogo Alta Formazione della Campania per l'anno 2011;
6. di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013: AGC 03 – All'Autorità di pagamento FSE 2007-2013 AGC 08.

dott. Paolo Gargiulo

Allegato A

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE
di cui alla DGR n. 678/2009

PROCEDURE DI GESTIONE DEI VOUCHER
"NORME DI FUNZIONAMENTO DEI CORSI"

II Annualità 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. ACCETTAZIONE DELLE NORME E DELLE PROCEDURE DI GESTIONE pag.2
2. ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTIVAZIONE DEL CORSO pag.2
   2.1 Adempimenti preliminari all'attivazione pag.2
   2.2 Casi di revoca del voucher e scorrimento della graduatoria pag.5
   2.3 Tempistica di avvio dei corsi pag.5
3. ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DEL CORSO pag.6
   3.1 Adempimenti preliminari all'avvio del corso pag.6
   3.2 Costi di iscrizione al corso pag.7
4. ADEMPIMENTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL CORSO pag.7
   4.1 Registrazione della frequenza pag.7
   4.2 Qualità del processo didattico pag.7
   4.3 Comunicazione inerente il termine delle attività corsuali pag.8
   4.4 Obbligo di conclusione pag.8
   4.5 Adempimenti per la conclusione delle attività pag.8
   4.6 Obbligo di conclusione pag.9
   4.7 Certificazione finale pag.9
5. GESTIONE DELLE VARIAZIONI pag.10
   5.1 Variazione della sede pag.10
   5.2 Variazione date di avvio e termine pag.10
   5.3 Variazione del calendario pag.10
   5.4 Altre variazioni pag.10
6. IRREGOLARITA' E SANZIONI pag.10
   6.1 Conservazione della documentazione contabile pag.10
   6.2 Visite ispettive pag.11
   6.3 Modifica ed esclusione delle offerte formative dal Catalogo pag.11
   6.4 Presentazione di eventuale ricorso per la riammissione del corso al Catalogo pag.12
   6.5 Perdita dei requisiti per la permanenza dell'Organismo di formazione nel Catalogo pag.12
   6.6 Esclusione dell'Organismo di Formazione dal Catalogo Interregionale pag.12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ACCETTAZIONE DELLE NORME E DELLE PROCEDURE DI GESTIONE

L'Organismo di Formazione iscritto a Catalogo è tenuto al rispetto della normativa della Regione Campania sul funzionamento dei corsi ammessi al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione relativa alla sede di svolgimento nel territorio regionale nonché a quanto previsto dagli Avvisi pubblici per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - III Annualità.

Per i riferimenti alle procedure da eseguire attraverso il portale, l'OdF è tenuto a consultare la "guida all'utilizzo del portale rev1 2011" disponibile all'indirizzo www.altaformazioninrete.it, sezione documenti.

2. ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTIVAZIONE DEL CORSO

2.1 Adempimenti preliminari all'attivazione

L'Organismo di Formazione (OdF) iscritto a Catalogo ha l'obbligo di verificare periodicamente i processi di assegnazione dei voucher consultando la graduatoria pubblicata sul portale dell'Alta Formazione e accedendo, con le proprie credenziali, nell'area personale di "gestione dei corsi". L'OdF è tenuto ad avviare il corso qualora ad esso sia assegnato un numero di voucher pari o superiore a 4 o qualora abbia manifestato l'intenzione di partire con un numero di voucher assegnati inferiore al minimo (4).

Al riguardo, **entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria dei voucher**, l'OdF è tenuto, **utilizzando la procedura telematica** prevista nel portale all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it:

1. nel caso di corsi con almeno 4 voucher assegnati: a comunicare la conferma della data prevista di avvio del corso;
2. nel caso di corsi con un numero di voucher assegnati inferiore a 4: a comunicare l'intenzione di attivare il corso, avvalendosi della facoltà di realizzare le attività anche con un numero di voucher assegnati inferiore al minimo, e a confermare la data prevista di avvio del corso;
3. a indicare, tramite la procedura prevista dal portale, per ciascun beneficiario l'esito del procedimento di selezione;
4. ad attivare l'iscrizione dei voucheristi al corso;
5. a dichiarare che, per ciascun voucherista attivato e iscritto al corso, è stata effettuata la verifica dei requisiti e delle competenze in ingresso.

Gli Organismi di Formazione ammessi al Catalogo dell'Alta Formazione non possono prevedere un numero complessivo di partecipanti alle attività formative (sia finanziate tramite voucher che non finanziate) superiore al numero massimo consentito dal *Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 -*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013 approvato con DD n. 3 del 21 gennaio 2010 e comunque non superiore alla capienza d'aula accreditata.

Nel caso in cui il numero di voucher assegnati sia superiore al numero complessivo di partecipanti previsti (sia finanziati tramite voucher che non) l'OdF può realizzare ulteriore edizione del corso (nel rispetto delle condizioni prescritte all'art. 8 dell'Avviso pubblico ma è tenuto a richiedere, tramite portale e seguendo la procedura informatizzata, l'apertura di una nuova edizione a condizione che essa rispetti i requisiti previsti all'art. 4 dell'Avviso pubblico e le caratteristiche in termini di localizzazione, durata e articolazione interna dell'edizione ammessa a Catalogo. I Soggetti inseriti nel Catalogo dovranno comunque comunicare, entro la data di avvio, l'avvio della/e ulteriore/i edizione/i del medesimo corso, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- sia/siano realizzato/i nella medesima sede proposta per l'edizione principale;
- che il titolo d'uso della sede garantisca la disponibilità della stessa per l'arco temporale necessario alla realizzazione della/e ulteriore/i edizione/i;
- sia garantito il medesimo livello qualitativo in termini di contenuti didattici, di docenti e, in generale, di tutti gli altri requisiti dell'edizione principale;
- non sia/siano realizzata/e contemporaneamente con l'edizione principale e tra di esse.

L'OdF è inoltre tenuto a richiedere il consenso da parte del beneficiario attraverso una dichiarazione di consenso formale da conservare presso la propria sede ed ad esibirla in caso di controllo ispettivo. Nel caso i voucheristi non siano disponibili a frequentare la nuova edizione, non devono essere iscritti al corso e sono liberi di effettuare la sostituzione dello stesso dal 21° al 40° giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria sui soli corsi attivi presenti nel Catalogo. In questo caso sarà cura dell'OdF segnalare attraverso il portale tali voucheristi come "beneficiari in sostituzione".

La nuova edizione del corso deve essere validata dall'Amministrazione regionale attraverso il portale entro la data di avvio della stessa.

Nel caso l'OdF non intenda procedere all'attivazione di un'ulteriore edizione del corso o questa non sia validata dall'Amministrazione regionale, gli assegnatari in eccesso che abbiano comunque superato la verifica dei requisiti di ingresso e l'eventuale selezione, avranno parimenti diritto, dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria, ad effettuare la seconda scelta sui corsi attivi. L'ordine degli aventi diritto alla frequenza del corso è determinato, da parte dell'OdF, sulla base degli esiti del procedimento di iscrizione al corso e della verifica dei requisiti di ingresso.

In tutti i casi l'OdF è tenuto ad effettuare gli adempimenti in precedenza elencati: verifica dei requisiti in ingresso, inserimento degli esiti del processo di verifica, attivazione dei voucher.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I voucher per i quali sia stato inserito l'esito negativo della verifica dei requisiti in ingresso dell'assegnatario sono revocati dall'Amministrazione regionale ed utilizzati per eventuali scorrimenti di graduatoria.

Entro il 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria l'OdF ha la facoltà di rinunciare all'attivazione del corso nel caso in:

- per effetto della rinuncia dei beneficiari a partecipare al corso, ovvero
- per il mancato perfezionamento delle iscrizioni, ovvero
- per il mancato superamento delle selezioni,

il numero di voucheristi scenda al di sotto dei 4 obbligatori, ferma restando la possibilità per l'OdF di avviare comunque il corso con un numero di beneficiari inferiore al minimo.
Tale rinuncia, debitamente comunicata dall'OdF tramite portale nei termini stabiliti (entro il 20° giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria), non comporta l'applicazione di sanzioni da parte dell'Amministrazione regionale.

La comunicazione di rinuncia ad attivare il corso (e parimenti la mancata comunicazione) entro il 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria comporta l'annullamento delle domande di partecipazione inoltrate dai beneficiari dei voucher, ai quali (a meno che non abbiano rinunciato al voucher) verrà data, nel periodo che va dal 21° al 40° giorno dalla data di pubblicazione delle graduatorie, la possibilità di effettuare una **seconda scelta** sui soli corsi attivi, compatibilmente con le date previste di iscrizione e avvio del corso che gli OdF hanno indicato.

Entro il suddetto termine previsto per la "seconda scelta" (40° giorno dalla pubblicazione delle graduatorie sul Portale) gli OdF titolari di corsi che hanno confermato l'intenzione di avvio dovranno verificare sul portale www.altaformazioneinrete.it, sezione personale per la "gestione corsi", l'eventuale assegnazione di voucher aggiuntivi ed effettuare le operazioni di cui ai precedenti punti 3, 4 e 5 (ovvero attivare l'iscrizione dei voucheristi al corso, effettuare il procedimento di selezione ed indicarne l'esito).

Anche la "seconda scelta" è comunque subordinata al positivo superamento, da parte del voucherista, della valutazione dei requisiti e delle competenze in ingresso e dell'eventuale prova di selezione previste per il nuovo corso scelto. In caso di mancato superamento della valutazione e/o dell'eventuale prova di selezione il voucher verrà quindi revocato.

Successivamente al 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria e fino all'avvio del corso, l'OdF non può esercitare il diritto alla rinuncia alla realizzazione del corso, pena l'applicazione delle sanzioni previste. E' fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvo il caso di rinuncia formalizzata da parte del beneficiario del voucher che porti il loro numero al di sotto del minimo obbligatorio (4) o del numero di voucher con il quale l'OdF aveva confermato l'intenzione di avviare il corso.

Anche nel caso di rinuncia dell'OdF successiva al 20° giorno dalla pubblicazione della graduatoria, è data la possibilità ai beneficiari dei voucher che hanno scelto tali corsi di effettuare la seconda scelta sui soli corsi attivi, per un periodo di 20 giorni successivi alla rinuncia da parte dell'OdF.

2.2 Casi di revoca del voucher e scorrimento della graduatoria

L'Amministrazione regionale provvederà alla revoca del contributo e potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, nei seguenti casi:

- qualora il beneficiario del voucher rinunci al finanziamento;
- qualora il beneficiario del voucher non superi la fase di selezione in ingresso prevista dall'OdF;
- qualora il beneficiario di un voucher nei casi previsti non effettui la seconda scelta entro il periodo concesso (dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria).

Si rammenta inoltre che anche i beneficiari ammessi ma non finanziati, qualora il corso a cui si sono iscritti non sia attivato, hanno la facoltà di effettuare la seconda scelta sui corsi attivi per consentire l'assegnazione del voucher in caso di scorrimento della graduatoria come specificato all'art. 11 dell'avviso pubblico.

2.3 Tempistica di avvio dei corsi

I percorsi formativi dovranno di norma avere inizio tra il **17 ottobre 2011 e il 30 aprile 2012**. La data di avvio del corso deve essere compatibile con quanto previsto a proposito della tempistica per la conferma del suo avvio e per l'eventuale sostituzione del corso stesso da parte dell'assegnatario del voucher.

Inoltre, i termini di chiusura delle iscrizioni al corso e della verifica dei requisiti di ingresso non possono essere antecedenti alla prevista data di pubblicazione delle graduatorie dei voucher assegnati a meno che l'Organismo di Formazione non si impegni a riaprire i suddetti termini per gli assegnatari del voucher. Tuttavia, nel caso in cui i posti disponibili per il corso fossero esauriti prima ancora della pubblicazione del Catalogo dell'offerta formativa sul portale, gli OdF sono tenuti a comunicarlo tempestivamente affinché il corso stesso possa essere escluso dal Catalogo.

I corsi dovranno concludersi entro il 30 giugno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DEL CORSO

3.1 Adempimenti preliminari all'avvio del corso

L'Organismo di Formazione è tenuto a rispettare i seguenti adempimenti entro la data prevista di avvio del corso:

- vidimazione registri di presenza allievi e registro individuale per le attività di stage laddove il corso lo preveda. La vidimazione può essere effettuata presso le Amministrazioni competenti allo scopo, ovvero presso un pubblico ufficiale. Per le Università, la vidimazione può essere effettuata dal Preside di Facoltà;
- inoltro, attraverso il portale del numero complessivo dei partecipanti al corso, suddivisi in beneficiari di voucher, altri allievi, eventuali iscritti rinunciatari e del calendario delle attività, impegnandosi ad aggiornarlo periodicamente e per tempo;
- stipula di assicurazione volta a coprire i beneficiari dei voucher contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento dell'attività formativa e per i danni civili rispetto ai soggetti che prendono parte a qualsiasi fase del percorso formativo. Il costo di tale assicurazione è da intendersi compreso nel costo del corso a persona indicato nel portale*;*
- attivazione dell'iscrizione al corso, tramite portale, per i voucheristi di successiva assegnazione;
- dichiarazione di effettuata la verifica dei requisiti e delle competenze in ingresso per ciascun voucherista di successiva iscrizione al corso.

Entro il terzo giorno successivo all'avvio del corso l'OdF deve inoltre effettuare la valutazione sommativa di edizione sul gruppo aula formato, per ciascuna singola competenza oggetto del corso.

3.2 Costi di iscrizione al corso

Il costo di accesso e partecipazione al percorso formativo per gli allievi destinatari di voucher non deve essere superiore a quello previsto per eventuali altri utenti dei percorsi formativi, pena le sanzioni previste dal successivo paragrafo 6.6 delle presenti norme.

Il costo di accesso e partecipazione, inoltre, deve essere onnicomprensivo di tutte le spese per la frequenza dell'attività formativa e dei suoi singoli moduli, compresi i costi sostenuti per la realizzazione dell'eventuale esame per il conseguimento dell'attestato di frequenza o per il conseguimento del titolo in caso di master universitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ADEMPIMENTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL CORSO

4.1 Registrazione della frequenza

È onere dell'OdF registrare la presenza degli allievi durante l'attività didattica e conservare i registri di presenza, atti anche a certificare l'effettiva frequenza dei beneficiari, presso gli uffici della sede di svolgimento delle attività. La responsabilità della corretta tenuta dei registri/dispositivi è a carico dell'OdF. L'errata compilazione e tenuta degli stessi pregiudica il riconoscimento delle somme previste da parte dell'Amministrazione regionale.

L'OdF è inoltre tenuto ad allertare il beneficiario nel caso il numero di assenze si approssimi al tetto massimo delle ore previsto il cui superamento imponga la revoca o la riduzione del contributo.

4.2 Qualità del processo didattico

L'Organismo di Formazione nella realizzazione dell'intervento formativo è tenuto a:

- garantire, nei confronti dell'Amministrazione regionale e dei beneficiari, le competenze e le professionalità necessarie alla realizzazione del progetto approvato;
- rispettare, in fase di erogazione, le aree di contenuto ed i contenuti specifici indicati in sede di presentazione del corso;
- erogare il corso presso la sede indicata e secondo quanto dichiarato nella scheda pubblicata sul portale relativamente alle modalità formative, al sistema di certificazione, al monte ore del corso, alla data di conclusione, ai costi e a tutti gli altri elementi in questa indicati;
- rispettare, nel caso di erogazione della formazione in modalità mista, gli standard prestabiliti per la FAD, lo stage e la formazione outdoor previsti dall'avviso pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.

4.3 Attività di monitoraggio

L'OdF è tenuto al costante monitoraggio della frequenza degli allievi e a comunicare tramite il portale eventuali abbandoni del corso (nel caso in cui gli OdF ne siano a conoscenza) e l'eventuale superamento del tetto di ore di assenza consentito.

Inoltre l'OdF ha l'obbligo di inserire i dati di monitoraggio fisico e finanziario, sia *ex ante* che *in itinere* che *ex post*, relativi ai voucher finanziati sulla piattaforma Si.Mon.A. di proprietà della Regione Campania, rispettando tempi e modalità di inserimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli OdF accreditati presso l'Amministrazione regionale sono tenuti ad accettare l'eventuale delega all'incasso del voucher richiesta dal beneficiario.

4.4 Comunicazione inerente il termine delle attività corsuali

L'OdF è tenuto a comunicare, tramite il portale www.altaformazioneinrete.it e sulla piattaforma Si.Mon.A., la conclusione dell'attività formativa, la data e lo svolgimento di eventuali prove di esame.

La comunicazione di conclusione effettiva delle attività è effettuata dall'OdF tramite il portale www.altaformazioneinrete.it e sulla piattaforma Si.Mon.A. così come il superamento (o meno) delle eventuali prove di esame, se previste dal progetto, e la data dell'esame stesso.

4.5 Adempimenti per la conclusione delle attività

Al termine del corso l'OdF deve;

- inserire eventuali date effettive per lo svolgimento delle prove d'esame/verifiche finali;
- inserire la percentuale di ore di frequenza per ciascun voucherista;
- effettuare la valutazione dei singoli voucheristi, indicando il livello formativo raggiunto per ciascuna singola competenza oggetto del corso e il conseguimento (o meno) del titolo nel caso di Master universitari.

Per la liquidazione e la rendicontazione del voucher devono essere presentati all'Amministrazione regionale, attraverso il caricamento sul sistema *Si.Mon.A*. e nelle apposite sezioni dedicate, i seguenti documenti da parte di tutti gli OdF:

1. Dichiarazione di conclusione delle attività e relativo rilascio di attestati da parte del legale rappresentante dell'OdF (All. __4__);
2. Domanda di liquidazione dell'importo relativo ai costi di iscrizione e frequenza del corso, nonché delle eventuali spese di mobilità interregionale se già richieste dal voucherista in fase di presentazione della domanda di voucher [All. __5/A (per gli OdF) _e All. 5/B (per le Università_)];
3. Relazione finale sull'attività formativa,a cura del destinatario voucher;
4. Dichiarazione in originale da parte del legale rappresentante dell'OdF controfirmata dai beneficiari di voucher di effettiva frequenza di almeno l'80% delle ore del corso (All. __6_);
5. Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (All.__1_. o All.__2__).

In base al tipo di rapporto instaurato tra voucherista ed OdF in fase di iscrizione, si possono presentare i seguenti casi :

Caso A: no delega all'incasso (è il caso delle Università) – L'OdF dovrà caricare sul sistema *Si.Mon.A.*, oltre quelli precedentemente indicati, i seguenti documenti:

– Documento contabile intestato al voucherista come dichiarazione di spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Al posto del documento di pagamento della fattura(disposizione di bonifico,copia di assegno,ecc.) il voucherista firma una dichiarazione che il denaro incassato servirà a pagare esclusivamente il voucher e le eventuali spese di mobilità; tale dichiarazione va caricata dall'OdF (Università) su Simona.(All.__1_);
- Su *Si.Mon.A.* vanno indicati i dati bancari del voucherista (perché non c'è delega all'incasso e_pertanto incassail voucherista).

Caso B: si delega all'incasso (è il caso degli OdF accreditati con la Regione Campania) – L'OdF dovrà caricare sul sistema *Si.Mon.A.*, oltre quelli precedentemente indicati, i seguenti documenti:

- L'OdF carica sul *Si.Mon.A.* la delega all'incasso; (All._3__);
- L'OdF produce la fattura intestata al voucherista e la carica su *Si.Mon.A.* come documento di spesa;
- - Al posto del documento di pagamento della fattura (disposizione di bonifico, copia di assegno, ecc.) l'agenzia firma una dichiarazione(All._2__) che il denaro incassato servirà a pagare esclusivamente la fattura e le eventuali spese di mobilità sostenute dal voucherista ;
- - Su *Si.Mon.A.* vanno indicati i dati bancari dell'OdF (perché c'è delega all'incasso e pertanto incassa l' ente).

Sia nel *Caso A* che nel *Caso B*, a seguito della liquidazione del voucher, l'OdF carica sul sistema Si.Mon.A. la comunicazione di avvenuto accredito degli importi liquidati e la fattura quietanzata ed annullata con timbro e la seguente dicitura:

POR 2007-2013
O.O.i2-1 id voucher._____
Cup _____
Importo utilizzato totalmente per il voucher
Alta Formazione II Edizione 2011
€ _____

4.6 Obbligo di conclusione del percorso formativo

L'OdF è tenuto, a pena di esclusione dall'edizione successiva del Catalogo, a concludere il percorso formativo entro la data di conclusione inserita nella scheda del corso ammesso a Catalogo, secondo il calendario e la durata previsti, indipendentemente dal numero degli eventuali abbandoni da parte dei beneficiari dei voucher che dovessero realizzarsi successivamente alla data effettiva di avvio del corso.

4.7 Certificazione finale

A conclusione delle attività formative, l'OdF deve prevedere il rilascio di un attestato di frequenza, fatta eccezione per i Master universitari per i quali è previsto il rilascio del titolo.

Nel caso in cui si voglia procedere alla certificazione delle competenze e al rilascio di crediti formativi a favore degli allievi dovranno essere attivate le procedure previste dalla normativa della Regione di localizzazione del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. GESTIONE DELLE VARIAZIONI

5.1 Variazione della sede

In nessun caso è ammessa la variazione di sede rispetta a quella risultante dall'accreditamento presso la Regione Campania.

5.2 Variazione date di avvio e termine

La concessione di proroghe dei termini di avvio e termine è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio di riferimento.

La richiesta di un'eventuale proroga o variazione dei termini di avvio o termine delle attività deve essere giustificata, accettata dai voucheristi partecipanti al corso ed inoltrata, tramite il portale www.altaformazioneinrete.it e sulla piattaforma Si.Mon.A., almeno 15 giorni prima della data di avvio/termine del corso originariamente prevista.

Quindi nei 15 giorni antecedenti l'avvio o il termine delle attività non possono essere richieste modifiche alla data di inizio/termine (precedentemente dichiarata a portale) per consentire ai voucheristi interregionali (che devono affrontare spese di viaggio e di trasferta) di avere date il più possibile certe di avvio/termine delle attività.

L'OdF è tenuto a conservare presso la propria sede la documentazione motivante la richiesta di variazione, da esporre in caso di controllo da parte dell'Amministrazione.

5.3 Variazione del calendario

Ogni variazione dell'attività programmata va effettuata comunicandola tramite portale www.altaformazioneinrete.it e sulla piattaforma Si.Mon.A. e aggiornando il relativo calendario. L'inadempienza può configurare motivo di esclusione dell'OdF dal Catalogo.

5.4 Altre variazioni

La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa pubblicata nel Catalogo non è ammessa poiché costituisce nuova proposta formativa da presentare secondo le modalità previste dall'avviso pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.

6. IRREGOLARITA' E SANZIONI

6.1 Conservazione della documentazione contabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Organismo di Formazione che abbia attivato corsi a favore di beneficiari di voucher assegnati dalla Regione Campania ha l'obbligo di conservare la documentazione contabile e amministrativa, coerentemente con quanto previsto all'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006, fino a tre anni successivi alla data di chiusura del POR FSE 2007-2013 che sarà resa pubblica dall'Amministrazione con mezzi idonei.

6.2 Visite ispettive

L'Organismo di Formazione garantisce l'accesso ai locali per lo svolgimento di visite ispettive e controlli dell'Amministrazione regionale dove è localizzata la sede del corso e delle altre Amministrazioni regionali che hanno erogato i voucher, relativamente alla regolarità esecutiva delle attività, e si impegna a segnalare le eventuali anomalie dell'esecuzione del percorso formativo. L'Amministrazione che ha ammesso a Catalogo l'OdF e/o l'Amministrazione che ha erogato il voucher possono effettuare verifiche amministrativo - didattiche presso i soggetti erogatori dei corsi per accertare il corretto andamento delle attività previste nel programma didattico.

L'Amministrazione può predisporre controlli anche su segnalazione dei beneficiari dei voucher.

E' onere dei beneficiari segnalare anomalie nel percorso prescelto anche attraverso la casella e-mail messa a disposizione per la gestione delle comunicazioni.

Gli OdF ammessi a Catalogo dalla Regione Campania, in tutti i casi, dovranno rispettare le norme di gestione previste dal *Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 -2013* approvato con DD n. 3 del 21 gennaio 2010.

6.3 Modifica ed esclusione delle offerte formative dal Catalogo

Non è consentito agli Organismi formativi di procedere alla modifica delle offerte già dichiarate ammissibili al Catalogo, se non per l'aggiornamento delle eventuali date di avvio e termine, nei modi indicati in precedenza al punto 5.2 "Variazioni delle date di avvio e termine" comunicate in sede di presentazione, e dei contatti a cui richiedere informazioni sul corso.

La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa già pubblicata nel Catalogo Interregionale costituisce nuova proposta formativa, da presentare alla successiva procedura di ammissione che sarà disposta dall'Amministrazione regionale.

Nel caso di inadempienze da parte dell'Organismo nella realizzazione di una specifica attività, si potrà procedere, anche secondo quanto previsto dal *Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 -2013* approvato con DD n. 3 del 21 gennaio 2010, all'esclusione di tale offerta formativa dal Catalogo Interregionale e non sarà possibile ripresentare la stessa offerta formativa su nessuno degli avvisi che saranno emessi per l'edizione successiva del Catalogo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 Presentazione di eventuale ricorso per la riammissione dell'Organismo di Formazione al Catalogo

In caso di esclusione dal Catalogo l'Organismo di Formazione avrà tempo 10 giorni per inoltrare le proprie controdeduzioni ed eventualmente presentare ricorso contro la decisione dell'Amministrazione ai sensi e secondo le modalità previste dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 10 bis (Nuove norme sul procedimento amministrativo).

6.5 Perdita dei requisiti per la permanenza dell'Organismo di Formazione nel Catalogo

Nel caso in cui la perdita dei requisiti di ammissibilità avvenga successivamente all'ammissione al Catalogo, i voucher concessi non saranno revocati e l'Organismo di Formazione ha l'obbligo di portare a termine il corso.

6.6 Esclusione dell'Organismo di Formazione dal Catalogo Interregionale

Allo stesso modo sarà disposta l'esclusione dell'Organismo dal Catalogo nei casi in cui:

- un corso non sia attivato nei termini previsti in presenza di un numero di voucher concessi almeno pari a 4, oppure in presenza di un numero di voucher inferiore qualora l'OdF abbia dichiarato l'intenzione di attivare comunque il corso;
- pur ricorrendo le condizioni, l'OdF non abbia riaperto i termini di iscrizione al corso per gli assegnatari del voucher;
- l'OdF non abbia effettuato le valutazioni prima dell'avvio del corso (verifica dei requisiti e delle competenze in ingresso, valutazione sommativa di edizione) e al termine del corso (valutazione dei singoli voucheristi del livello raggiunto per ciascuna competenza oggetto del corso);
- l'OdF non adempia all'obbligo di conclusione previsto al punto 4.5 delle presenti norme di funzionamento;
- si registrino gravi inadempienze da parte dell'ente nella realizzazione delle attività, secondo quanto previsto dal *Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 -2013* approvato con DD n. 3 del 21 gennaio 2010;
- il corso abbia visto la partecipazione di un numero di allievi superiore al massimo consentito;
- il costo di accesso e partecipazione al percorso formativo per gli allievi destinatari di voucher sia superiore a quello previsto per gli utenti "privati";
- venga realizzata un'attività pubblicitaria e promozionale falsa e ingannevole, e comunque non conforme con quanto disposto all'art. 9 – *Pubblicità dei percorsi formativi ammessi a Catalogo*, dell'avviso pubblico.

L'Organismo escluso non potrà ripresentare domanda di ammissione a valere su nessuno degli avvisi che saranno emessi per l'edizione successiva del Catalogo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE
di cui alla DGR n. 678/2009

DISCIPLINARE AD USO DEI DESTINATARI DEI VOUCHER

"NORME DI EROGAZIONE DEI VOUCHER"

II Annualità 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO pag. 2

1.1 Obbligo di frequenza pag. 3

1.2 Abbandono/rinuncia alla frequenza del corso pag. 3

1.3 Adempimenti preliminari all'avvio del corso pag. 3

1.4 Termini per la sostituzione del corso pag. 4

1.5 Corsi con beneficiari in sovrannumero pag. 5

1.6 Revoca del voucher pag. 5

1.7 Scorrimento della graduatoria pag. 5

1.8 Ulteriori adempimenti del beneficiario del voucher pag. 6

2. EROGAZIONE DEL VOUCHER pag. 7

2.1 Ammontare dell'assegno formativo (voucher) pag. 7

2.2 Riconoscimento delle spese di vitto, alloggio e trasferimento pag. 7

2.3 Modalità di erogazione dell'assegno formativo (voucher) pag. 8

2.4 I controlli pag.10

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO

La persona che ha ottenuto un assegno formativo (d'ora in poi beneficiario) per frequentare un corso scelto all'interno del Catalogo interregionale on-line di Alta formazione (portale www.altaformazioneinrete.it), con la sottoscrizione e l'invio della domanda cartacea, si impegna a rispettare quanto previsto nell'Avviso pubblico ed in particolare gli articoli 6, 11 e 12.

Inoltre il Beneficiario del finanziamento è tenuto a sottoscrivere ed inoltrare, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno alla **Regione Campania – Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale Napoli Isola A/6 – 80143 Napoli**, l'atto unilaterale di impegno scaricabile dal portale www.altaformazioneinrete.it, entro 10 giorni dalla conferma avvio del corso da parte dell'ODF e a seguito dell'avvenuta iscrizione al corso, previo superamento della verifica dei requisiti di ingresso e dell'eventuale prova di selezione. In caso di sostituzione del corso il beneficiario tale atto dovrà essere inoltrato con le stesse modalità entro 10 giorni dall'avvenuto superamento della verifica dei requisiti di ingresso ed eventuale prova di selezione previsti per il nuovo corso scelto.

1.1 Obbligo di frequenza

I beneficiari del voucher devono garantire un livello minimo di frequenza pari al 80% delle ore totali di durata del corso e adempiere a quanto dalle presenti norme di erogazione del voucher. Nel caso di master universitari la riconoscibilità del voucher è subordinata al conseguimento del titolo e all'ottenimento dei crediti previsti.

Nel caso di Master Universitari si specifica che, ai fini del riconoscimento del contributo previsto, **verrà considerata la sola percentuale di partecipazione** (pari almeno al 80%) dell'attività di formazione d'aula, FAD, seminari, visite guidate, attività outdoor, stage e project work previste dal Master stesso, **con esclusione delle ore di studio individuale (o studio personale o autoapprendimento)**.

L'Amministrazione regionale **erogherà le somme previste come riconoscimento delle spese di vitto, alloggio e trasferimento per la frequenza ad un corso realizzato in una Regione diversa**

fonte: http://burc.regione.campania.it

da quella di domicilio alle condizioni indicate all'art. 11 dell'Avviso pubblico, solo nel caso in cui sia raggiunto un livello minimo di frequenza pari al 80%. Nel caso dei master universitari è richiesto anche il conseguimento del titolo.

Il rimborso delle spese viene rideterminato (solo in diminuzione) se le ore effettive di durata del corso risultano diverse da quelle previste e portano a collocare il corso in un intervallo di durata diverso da quello iniziale.

1.2 Abbandono/rinuncia alla frequenza del corso

Si ricorda che nel caso in cui l'assegnatario interrompa la frequenza del corso prima del raggiungimento del 80% della durata totale, i costi per la frequenza del corso e l'eventuale rimborso delle spese di vitto alloggio e trasferimento, ove previsto, rimarranno a suo totale carico.

E' inoltre **richiesto di comunicare, tramite portale, l'eventuale rinuncia o interruzione definitiva della frequenza al corso, pena la non ammissibilità a future iniziative regionali di assegnazione di voucher.**

1.3 Adempimenti preliminari all'avvio del corso

Il voucherista dovrà, entro 20 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, recarsi presso la sede del corso per sostenere la prova di verifica dei requisiti di ingresso. In caso di superamento della verifica dei requisiti di ingresso l'Organismo di formazione provvederà ad attivare la sua iscrizione.

Nel caso in cui il voucherista non superi la valutazione dei requisiti e delle competenze di ingresso prevista per il corso scelto e/o l'eventuale prova di ammissione, il voucher verrà revocato.

Il voucherista che decida di rinunciare alla partecipazione all'attività formativa prescelta prima dell'avvio della stessa, deve darne immediata comunicazione al portale www.altaformazioneinrete.it, mediante la procedura ivi appositamente prevista, ed all'Organismo di Formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui il corso scelto non si attivi per cause indipendenti dalla volontà del voucherista, automaticamente, attraverso il portale, il voucherista ad esso assegnato viene classificato come "Beneficiario in sostituzione" e può, nei termini di seguito descritti, provvedere alla selezione di un nuovo corso fra quelli che hanno regolarmente confermato l'avvio.

1.4 Termini per la sostituzione del corso

Nello specifico il **beneficiario può effettuare una seconda scelta** sui soli corsi attivi, ovvero su un corso il cui avvio sia stato regolarmente confermato e che consenta ancora l'inserimento di nuovi utenti:

- **dal 21° al 40° giorno** dalla pubblicazione della graduatoria, in caso di rinuncia da parte dell'OdF ad **attivare** il corso;
- in caso di rinuncia da parte dell'OdF ad **avviare** il corso precedentemente attivato, **per 20 giorni** dalla rinuncia dell'OdF;
- qualora il numero di voucher assegnati ad un corso attivo sia superiore al numero massimo di partecipanti consentito ed il voucherista non accetti di partecipare alla nuova edizione del corso eventualmente autorizzata dall'Amministrazione secondo quanto previsto al paragrafo 1.5.

Le regole generali alle quali attenersi nell'utilizzo delle procedure telematiche previste sul portale, sono le seguenti:

1. la seconda scelta può essere effettuata una sola volta;
2. la seconda scelta può essere operata solo su corsi attivi, per i quali l'Organismo di formazione ha cioè già confermato l'attivazione e la data di avvio, purché risultino ancora non avviati o consentano ancora l'accesso anche in relazione al limite della percentuale di frequenza obbligatoria minima prevista (80%);
3. nel caso il nuovo corso preveda un costo diverso da quello originariamente assegnato, la conferma del valore del voucher avverrà nei limiti dell'importo già concesso, salvo riduzione dello stesso in caso di scelta di un corso di costo inferiore;
4. il perfezionamento della seconda scelta è sempre subordinato al superamento della valutazione dei requisiti e delle competenze in ingresso previste per la partecipazione al nuovo corso scelto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 Corsi con beneficiari in sovrannumero

Qualora il corso abbia un numero di partecipanti superiore a quello consentito, il beneficiario potrà effettuare la sostituzione del corso dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria, nel caso in cui:

- non venga attivata una nuova edizione del corso scelto e il beneficiario, pur avendo superato la selezione, non rientri nel gruppo aula formato per il medesimo corso;
- pur essendo attivata una nuova edizione del corso, il beneficiario non accetti le eventuali variazioni di date o di orario di svolgimento.

1.6 Revoca del voucher

In caso di mancato rispetto degli adempimenti previsti a carico del beneficiario si potrà procedere alla revoca del voucher, e quindi l'intero costo di iscrizione al corso sarà a carico del beneficiario. Si potrà altresì procedere alla revoca del voucher nell'ipotesi in cui il beneficiario di voucher non superi la fase di selezione in ingresso prevista dall'organismo di formazione.
In particolare il voucher potrà essere revocato:

- qualora il beneficiario del voucher rinunci al finanziamento;
- qualora il beneficiario del voucher non superi la fase di selezione in ingresso prevista dall'OdF;
- qualora il beneficiario di un voucher, nei casi previsti, non effettui la seconda scelta entro i termini indicati al paragrafo 1.4 del presente documento.

1.7 Scorrimento della graduatoria

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria in caso di revoca del contributo o di rinuncia al voucher da parte dei beneficiari. In tal caso i soggetti che hanno richiesto il voucher e che, pur essendo ammissibili al contributo non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, possono conseguire un'assegnazione del voucher successiva alla pubblicazione della graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Affinché l'Amministrazione possa provvedere all'eventuale assegnazione di ulteriori voucher per scorrimento della graduatoria, è necessario che il richiedente sia iscritto sul Catalogo Interregionale on line ad un corso attivo. Pertanto coloro che **hanno richiesto il voucher e che pur essendo ammissibili non sono stati finanziati**, **a partire dal 21° giorno dalla pubblicazione della graduatoria** possono verificare se il corso a cui sono iscritti risulti fra quelli attivati. In caso negativo, ovvero nel caso il corso **non** sia stato attivato dall'Organismo di formazione, i richiedenti hanno la facoltà, dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria, di effettuare la scelta sostitutiva iscrivendosi ad un corso attivo e coerente per consentire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'assegnazione del voucher.

Qualora il richiedente non provveda a effettuare la scelta sostitutiva l'Amministrazione non procederà all'assegnazione del contributo.

1.8 Ulteriori adempimenti del beneficiario del voucher

Il voucherista deve inoltre:

a) collaborare con l'Organismo di Formazione erogatore del corso al fine di consentire a quest'ultimo di assolvere regolarmente gli obblighi imposti dall'Avviso (art. 8) e dalle Norme di funzionamento dei corsi scaricabili dal portale www.altaformazioneinrete.it;

b) effettuare i seguenti ulteriori adempimenti, utilizzando le procedure appositamente previste dal portale www.altaformazioneinrete.it:

   1) entro il terzo giorno successivo all'avvio del corso, deve effettuare la valutazione ex ante sulle competenze del corso scelto;

   2) al termine del corso e prima della presentazione della documentazione necessaria al pagamento del voucher, deve effettuare **la valutazione ex post sulle competenze del corso frequentato e compilare il relativo questionario di gradimento**;

c) collaborare con la Regione Campania al fine di consentire a quest'ultima lo svolgimento delle verifiche necessarie a garantire la regolare esecuzione dei corsi e dell'erogazione dei finanziamenti.

L'adempimento di cui al punto b.2), costituisce un obbligo necessario ai fini della liquidazione del voucher.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. EROGAZIONE DEL VOUCHER

2.1 Ammontare dell'assegno formativo (voucher)

Il voucher è assegnato alla singola persona che ha presentato domanda ed è stata ammessa in graduatoria. e riguarda la copertura della quota di iscrizione al corso scelto fino ad un massimo di € 6.000,00.

L'importo del massimo rimborsabile per ciascuna ora di attività non può essere superiore a 25 euro.

Si specifica che, poiché il costo orario riconosciuto e rimborsabile dalla Regione Campania per la partecipazione all'attività formativa non potrà superare i 25 euro per ora, nel caso di attività di durata inferiore alle 240 ore (**comprensive dello stage**) e con costo superiore a tali parametri, il valore del voucher sarà comunque rapportato al numero delle ore del corso (**compreso lo stage**).

Nel caso di iscrizione a corsi il cui costo è superiore a € 6.000,00, nonché i casi in cui pur inferiore o uguale a € 6.000,00, il costo orario sia superiore a 25 euro, la quota eccedente rimane a carico del destinatario del voucher.

Il contributo non è compatibile con altri tipi di cofinanziamento, quali borse di studio, rimborsi spese, ecc. erogati da soggetti diversi, con particolare riferimento all'ente di formazione e/o sue strutture collegate.

Il costo del corso è da intendersi omnicomprensivo: non potranno essere richiesti ai partecipanti costi aggiuntivi, non specificati in sede di presentazione dell'offerta formativa al Catalogo.

2.2 Riconoscimento delle spese di vitto, alloggio e trasferimento

L'Amministrazione regionale riconosce le spese di vitto, alloggio e trasferimento al beneficiario di voucher per la frequenza di un corso presente nel Catalogo e realizzato in una Regione diversa da quella di domicilio nel caso in cui la distanza tra il Comune di domicilio e il Comune di localizzazione del corso sia pari o superiore a 200 km (la distanza chilometrica sarà calcolata

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso le indicazioni stradali - via auto - di Google Maps, considerando a fini di ammissibilità il percorso suggerito).

Nel caso in cui la residenza e il domicilio del richiedente siano in due differenti regioni, nella determinazione dell'importo da rimborsare sarà riconosciuta la cifra

minore tra le due.

Le somme previste per il rimborso sono quelle riportate nella tabella di cui all'allegato 1 dell'Avviso per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'Alta Formazione pubblicato con DD n. 41 dell'1 giugno 2011 e richiamata all'art. 6 del medesimo, e saranno erogate **solo** nel caso in cui sia raggiunto un livello minimo di frequenza pari al 80%, e nel caso di master universitari, sia conseguito anche il titolo.

Il rimborso delle spese viene rideterminato (solo in diminuzione) se le ore effettive di durata del corso risultano diverse da quelle previste e portano a collocare il corso in un intervallo di durata diverso da quello iniziale.

2.3 Modalità di erogazione dell'assegno formativo (voucher)

L'erogazione del voucher avverrà in un'unica soluzione, attraverso il caricamento sul sistema *Si.Mon.A*. e nelle apposite sezioni dedicate,a saldo, a conclusione del percorso, e sarà effettuato secondo le seguenti modalità:

1) nei confronti dell'ente erogatore del corso, in nome e per conto degli allievi beneficiari di voucher che abbiano frequentato almeno il 80% delle ore del corso;

2) direttamente al beneficiario qualora questi abbia frequentato un master universitario per almeno l'80% delle ore previste e abbia conseguito il relativo titolo.

1) Erogazione del voucher all'OdF in nome e per conto del beneficiario

L'erogazione del contributo avverrà, dietro caricamento da parte dell'OdF,sul sistema *Si.Mon.A*. e nelle apposite sezioni dedicate, dei documenti di seguito elencati:

1. Copia autentica della delega all'incasso; (All.__3_);
2. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante di conclusione delle attività e relativo rilascio di attestati da parte del legale rappresentante dell'OdF (All. __4__);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Domanda di liquidazione dell'importo relativo ai costi di iscrizione e frequenza del corso, nonché delle eventuali spese di mobilità interregionale se già richieste dal voucherista in fase di presentazione della domanda di voucher [All. __5/A (per gli OdF)];
4. Relazione finale sull'attività formativa,a cura del destinatario voucher;
5. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante in originale da parte del legale rappresentante dell'OdF controfirmata dai beneficiari di voucher di effettiva frequenza di almeno l'80% delle ore del corso (All. __6__);
6. Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (All.__2__);
7. fattura in originale emessa dall'Organismo di formazione, intestata alla Regione Campania e pari al 100% dell'importo del voucher concesso dall'amministrazione al voucherista che ha partecipato al corso più le eventuali spese di mobilità;
8. copia leggibile di un documento di identità in corso di validità del beneficiario del voucher e del Legale rappresentante dell'OdF

2) Erogazione del voucher direttamente al Beneficiario

L'erogazione del contributo avverrà, dietro caricamento da parte dell'OdF,sul sistema *Si.Mon.A*. e nelle apposite sezioni dedicate, dei documenti di seguito elencati:

1. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante di conclusione delle attività e relativo rilascio di attestati da parte del legale rappresentante dell'OdF (All. __4__);
2. Domanda di liquidazione dell'importo relativo ai costi di iscrizione e frequenza del corso, nonché delle eventuali spese di mobilità interregionale se già richieste dal voucherista in fase di presentazione della domanda di voucher [All. 5/B (per le Università_)];
3. Relazione finale sull'attività formativa,a cura del destinatario voucher;
4. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante in originale da parte del legale rappresentante dell'OdF controfirmata dai beneficiari di voucher di effettiva frequenza di almeno l'80% delle ore del corso (All. __6__);
5. Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (All._1__);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Documento contabile intestato al voucherista come dichiarazione di spesa;
7. copia leggibile di un documento di identità in corso di validità del beneficiario del voucher.

Erogazione dei rimborsi spesa

Il rimborso spese, eventualmente dovuto al voucherista, sarà erogato contestualmente al saldo, secondo le modalità sopra descritte ovvero in nome e per conto del voucherista, all'Organismo di Formazione o direttamente al beneficiario del voucher in caso di master universitari.

La modulistica necessaria sarà resa disponibile sul portale all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**, area dei sottoportali regionali, e dovrà essere inoltrata, ove richiesto, al seguente indirizzo:

Regione Campania - A.G.C. 17 - Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale Napoli Isola A6 - 80143 Napol

2.4 I controlli

I beneficiari di voucher sono soggetti, nello svolgimento delle attività, ai controlli che saranno disposti dalla Regione Campania.

L'attività di controllo prevista dalla Regione Campania potrà riguardare:

- la corrispondenza tra le percentuali di frequenza autodichiarate dal voucherista e l'effettiva frequenza del medesimo:
- la correttezza della compilazione dei registri e/o schede individuali utilizzati per la registrazione delle presenze su tutti i documenti utilizzati per l'attestazione della frequenza medesima;
- la conformità dello svolgimento dell'attività rispetto al previsto e in coerenza con i dati contenuti nel Portale;
- la correttezza dei documenti attestanti lo svolgimento della formazione; il grado di soddisfazione dei voucheristi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE
di cui alla DGR n. 678/2009

MODULISTICA

II Annualità 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Allegato 1) pag. 3
Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (Caso A: no alla delega all'incasso)

Allegato 2) pag.4
Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (Caso B: si alla delega all'incasso)

Allegato 3) pag.5
Delega all'incasso

Allegato 4 pag.6
Dichiarazione del ODF/UNIVERSITA' di conclusione delle attività e avvenuto rilascio dell'attestato/titolo

Allegato 5/A) pag.7
Domanda di liquidazione del voucher e delle eventuali spese di mobilità (Caso B: si alla delega all'incasso)

Allegato 5/B) pag.8
Domanda di liquidazione del voucher e delle eventuali spese di mobilità (Caso A: no alla delega all'incasso)

Allegato 6) pag.9
Dichiarazione del ODF/UNIVERSITA' circa la frequenza e il conseguimento dell'attestato/titolo

Allegato 7) pag.10
ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1)

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

OGGETTO:**Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione II ediz. 2011 – Delibera di G.R. n. 678/2009**
Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (Caso A: no alla delega all'incasso)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____a_____Prov. ____ Cod. fisc._ _____Residente a _____in via_____ n.____ c.a.p. _____ Città _____Prov. _____ titolare del voucher formativo di €_____ per la frequenza del corso di formazione denominato _____ _____inserito nel Catalogo interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 con ID corso/Edizione n._____ e gestito dall'Organismo di Formazione_____

DICHIARA

che la liquidazione dell'importo del voucher formativo servirà a pagare esclusivamente il corso suindicato come da documento contabile dell'Organismo di Formazione nonché il rimborso delle spese di mobilità per la frequenza al di fuori del territorio regionale, in coerenza con quanto riportato all'art.6 dell'All. A all'Avviso per la concessione di voucher pubblicato con DD n. 41 dell'1 luglio 2011.

Data _____ firma
dichiarante/assegnatario _____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata OdF

Allegato 2)

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

OGGETTO:**Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione II ediz. 2011 – Delibera di G.R. n. 678/2009**
Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (Caso B: si alla delega all'incasso)

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell'organismo di formazione _____ con sede legale in _____ , via _____ titolare del corso _____ inserito nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 con ID corso/Edizione n._____

DICHIARA

che la liquidazione della fattura n.____ del _____ ,servirà a pagare esclusivamente l'iscrizione al corso suindicato nonché il rimborso delle spese di mobilità per la frequenza al di fuori del territorio regionale, in coerenza con quanto riportato all'art.6 dell'All. A all'Avviso per la concessione di voucher pubblicato con DD n. 41 dell'1 luglio 2011 (se dovute) al:
Sig./ra _____ nato/a il _____ a _____ Prov. ____ Cod. fisc._ _____Residente a _____in via_____ n.____ c.a.p. _____ Città _____Prov. _____ titolare del voucher formativo di €_____ per la frequenza del corso di formazione su indicato.

(luogo, data)

_____, _____

(Timbro OdF e firma leggibile per esteso del Legale Rappresentante)

_____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3)

All'ODF

_____

_____

OGGETTO:**Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione II ediz. 2011 – Delibera di G.R. n. 678/2009 Delega all'incasso**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____a_____Prov. ____ Cod. fisc._ _____ Residente a _____in via_____ n.____ c.a.p. _____ Città _____Prov. _____ in qualità di destinatario del voucher n. _____ (ID domanda) formativo di €_____ per la frequenza del corso di formazione denominato _____ inserito nel Catalogo interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 con ID corso/Edizione n._____ e gestito dall'Organismo di Formazione_____

DICHIARA

- **di impegnarsi**, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di erogazione dei voucher di cui al DD n. _____ del _____ a comunicare all'OdF, tempestivamente, ogni comunicazione necessaria all'implementazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sul sistema Si.Mon.A. della Regione Campania
- **di accettare** che l'ODF in indirizzo incassi in nome e per conto proprio l'importo del voucher, a titolo di rimborso dell'iscrizione all'attività formativa;
- **di accettare** che l'OdF in indirizzo incassi in nome e per conto proprio l'importo relativo ai rimborsi spesa, ove dovuti;
- **di essere consapevole** che il voucher non verrà erogato in caso di mancato raggiungimento dell'80% delle ore previste

Data _____ firma
dichiarante/assegnatario _____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata OdF/Università

Allegato 4)

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

OGGETTO:**Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione II ediz. 2011 – Delibera di G.R. n. 678/2009**
Dichiarazione del ODF/UNIVERSITA' di conclusione delle attività e avvenuto rilascio dell'attestato/titolo

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell'organismo di formazione _____ con sede legale in _____ , via _____ titolare del corso _____ inserito nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 con ID corso/Edizione n._____ frequentato dal beneficiario _____ destinatario del voucher n. _____ (ID domanda) di EURO_____

DICHIARA

- che il corso, iniziato in data _____ , si è concluso in data: _____;
- che in data _____ è stato rilasciato l'attestato _____,
- che in data _____ è stato conseguito il titolo _____ (solo in caso di master universitari).

(luogo, data)

_____, _____

(Timbro OdF e firma leggibile per esteso del Legale Rappresentante)

_____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata OdF

Allegato 5/A)

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

OGGETTO:**Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione II ediz. 2011 – Delibera di G.R. n. 678/2009**
Domanda di liquidazione del voucher e delle eventuali spese di mobilità

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell'organismo di formazione _____ con sede legale in _____ , via _____ titolare del corso _____ inserito nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 con ID corso/Edizione n._____ a seguito delle deleghe all'incasso (allegate alla presente) ricevute dai destinatari dei voucher indicati nella tabella sottostante:

ID domanda	Destinatario del voucher (cognome e nome)	Importo voucher

(aggiungere righe se necessario)

CHIEDE

- la liquidazione dell'intero importo dei voucher assegnati, per la frequenza del percorso formativo _____ _____ dai suddetti assegnatari;

- il rimborso delle spese forfettarie di mobilità per la frequenza al corso al di fuori del territorio regionale, in coerenza con quanto riportato all'art. 24 della DGR 579/2011, che verranno accreditate dallo scrivente OdF al/ai Beneficiario/i del voucher:

ID domanda	Destinatario del voucher (cognome e nome)	Spese di mobilità

(aggiungere righe se necessario)

Il saldo del contributo dovrà avvenire mediante accredito sul conto corrente dedicato intestato al suddetto ente, acceso presso (banca) _____, avente le seguenti coordinate,
IBAN: IT _____ (Gli stessi dati bancari vanno inseriti su Si.Mon.A.)

(luogo, data) (Timbro OdF e firma leggibile per esteso del Legale Rappresentante)

_____, _____ _____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata Università

Allegato 5/B)
Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

OGGETTO:**Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione II ediz. 2011 – Delibera di G.R. n. 678/2009**
Domanda di liquidazione del voucher e delle eventuali spese di mobilità

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell'organismo di formazione _____ con sede legale in _____ , via _____ titolare del corso _____ inserito nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 con ID corso/Edizione n._____ , delegato all'implementazione del sistema di monitoraggio della Regione Campania Si.Mon.A. (art. 4.3 delle "NORME DI FUNZIONAMENTO DEI CORSI")

CHIEDE

per conto del vaucherista _____ nato/a il _____a_____Prov. ____ Cod. fisc._ _____ Residente a _____in via_____ n.____ c.a.p. _____ Città _____Prov. _____ destinatario del voucher n. _____ (ID domanda) formativo di €_____ per la frequenza del corso sopra indicato

a) la liquidazione dell'intero importo pari a € _____ del voucher assegnato, per la frequenza del percorso formativo _____ _____ ;

b) il rimborso delle spese forfettarie di mobilità per la frequenza al corso al di fuori del territorio regionale, in coerenza con quanto riportato all'art. 24 della DGR 579/2011, pari a € _____.

Il saldo del contributo pari a € _____ *(a +b)* dovrà avvenire mediante *(barrare una casella e compilare i rispettivi campi)*:

accredito sul conto corrente[1] intestato al voucherista, acceso presso (banca) _____, avente le seguenti coordinate, IBAN:IT _____;

assegno circolare non trasferibile, intestato al voucherista, da inviare all'indirizzo di residenza sopra indicato. (Gli stessi dati bancari vanno inseriti su Si.Mon.A.)

(luogo, data) (Timbro OdF e firma leggibile per esteso del Legale Rappresentante)

_____, _____ _____

Per conferma della dichiarazione, il voucherista _____ *(nome e cognome)*
(luogo e data) *(Firma leggibile per esteso)*

_____, _____ _____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

[1] Sono ammessi conti correnti bancari o postali (Bancoposta) italiani.
Non è possibile effettuare accrediti su Postepay, libretti di risparmio o depositi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carta intestata OdF/Università

Allegato 6)

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

OGGETTO:**Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione II ediz. 2011 – Delibera di G.R. n. 678/2009**
Dichiarazione del ODF/UNIVERSITA' circa la frequenza e il conseguimento dell'attestato/titolo

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di legale rappresentante dell'organismo di formazione _____ con sede legale in _____ , via _____ titolare del corso _____ inserito nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 con ID corso/Edizione n._____ frequentato dal beneficiario _____ destinatario del voucher n. _____ (ID domanda) di EURO_____

DICHIARA

come da registro depositato presso la sede dell'OdF/Università, che il beneficiario del voucher ha frequentato il succitato corso complessivamente per ore _____ pari al _____% della durata complessiva.

(luogo, data)

_____, _____

(Timbro OdF e firma leggibile per esteso del Legale Rappresentante)

_____

Per conferma della dichiarazione, il voucherista _____ *(nome e cognome)*

(luogo e data)

_____, _____

(Firma leggibile per esteso)

_____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 7)

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Settore Orientamento Professionale
Centro Direzionale Isola A6
80143 NAPOLI

Oggetto: **ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO**

L'anno 2011 il giorno ____ del mese di _____ il/la sottoscritto/a _____
nato/a il _____a_____Prov.___ e Residente a _____
_____Via _____ n._____ c.a.p. _____Città _____
_____Prov. ____ Tel_1_____ Tel_2_____ Fax _____
E-mail _____ Codice Fiscale_____

Premesso

a) Che con graduatorie approvate con D.D. n. _____ del _____ id. domanda _____ è stata ammessa a finanziamento la richiesta di voucher formativo individuale presentata ai sensi del DD. n.41 dell'1 giugno 2011 , a valere sul corso (ID Corso_____) appresso individuato;

- ☐ Master universitario
- ☐ Master non universitari accreditati da ASFOR
- ☐ Master non universitari presentati in partenariato con le Università
- ☐ Corso di specializzazione

Ente presso il quale viene speso il voucher:

*Denominazione*_____*Codice fiscale*_____
Partita iva _____ *Titolo del corso/Master* _____
_____

Sede di svolgimento del corso/Master

Via _____*n. civico*_____*Comune* _____ *CAP* _____ *Prov.* _____. *Durata (n. ore):*_____. *Data inizio* __/___/____ *data fine* __/___/____
Quota di iscrizione iva inclusa pari a € _____
Finanziamento pubblico riconosciuto per quota di iscrizione pari a €_____

b) Che tale attività è realizzata nell'ambito del POR FSE 2007-2013 e che quindi è soggetta alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto

a) il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
b) il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c) il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
d) il Manuale dell'Autorità di Gestione -Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013 approvato con DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 e s.m.i.;

In qualità di beneficiario del finanziamento,

SI IMPEGNA A:

1. Rispettare la disciplina prevista dalle "NORME DI FUNZIONAMENTO DEI CORSI" ad uso dei destinatari, contenente le norme di erogazione dei voucher formativi individuali attivati nell'ambito delle offerte del Catalogo Interregionale di Alta Formazione II ediz. 2011 approvato con D.D. n. ____ del _____ in merito alle norme previste;
2. Svolgere l'attività formativa nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale così come disciplinata dal Manuale dell'Autorità di Gestione -Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013 approvato con DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 e s.m.i., alle quali si fa riferimento per tutti gli aspetti non disciplinati espressamente nel presente atto;
3. Rispettare la normativa comunitaria relativa alla disponibilità e conservazione dei documenti inerenti interventi dei Fondi Strutturali come disciplinati dai Regg. CE 1083/2006 e 1828/06;
4. Rinunciare al contributo pubblico concesso, nel caso in cui abbia ricevuto altri finanziamenti pubblici per il corso oggetto di contributo;
5. Segnalare eventuali anomalie nell'esecuzione delle attività (es. contenuti dell'attività formativa, durata, sede, attrezzature, ecc) dandone comunicazione tramite il portale www.altaformazioneinrete.it;
6. Segnalare tempestivamente la rinuncia a partecipare all'attività formativa o alla frequenza della stessa;
7. Prendere atto che il finanziamento pubblico riconosciuto relativo al voucher sarà erogato a saldo e in un'unica soluzione;
8. Prendere atto che non sono ammissibili al finanziamento percorsi formativi iniziati - o spese sostenute - in data antecedente alla richiesta di finanziamento del voucher.
9. Prendere atto che il contributo concesso sarà integralmente revocato nei seguenti casi:
   - a seguito di irregolarità accertate connesse alla realizzazione delle attività o alla frequenza da parte del beneficiario;
   - l'assegnatario non raggiunga almeno l'80% di frequenza del corso (e non espleti l'esame finale ove previsto e non consegua il titolo in caso di master universitario);
10. Rispettare tutte le obbligazioni assunte mediante il presente atto di impegno, pena la revoca del finanziamento accordato da parte della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Collaborare con l'Organismo di Formazione erogatore del corso al fine di consentire a quest'ultimo di assolvere regolarmente gli obblighi imposti dall'Avviso (art. 8) e dalle Norme di funzionamento dei corsi scaricabili dal portale www.altaformazioneinrete.it.

Dichiara, nel caso frequenti **un corso di specializzazione** erogato da un ente accreditato o un **Master non universitari accreditati da ASFOR** o un **Master non universitari presentati in partenariato con le Università** di delegare **l'Organismo di Formazione all'incasso:**

- del contributo riconosciuto e finanziato dalla Regione Campania;
- dell'importo relativo ai rimborsi spesa, ove dovuti.

Dichiara di essere a conoscenza che il voucher sarà erogato a saldo e in un'unica soluzione, dietro presentazione dei documenti di seguito elencati:

1) Erogazione del voucher all'OdF in nome e per conto del beneficiario

L'erogazione del contributo avverrà, dietro caricamento da parte dell'OdF,sul sistema *Si.Mon.A*. e nelle apposite sezioni dedicate, dei documenti di seguito elencati:

1. Copia autentica della delega all'incasso; (All.__3_);
2. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante di conclusione delle attività e relativo rilascio di attestati da parte del legale rappresentante dell'OdF (All. __4__);
3. Domanda di liquidazione dell'importo relativo ai costi di iscrizione e frequenza del corso, nonché delle eventuali spese di mobilità interregionale se già richieste dal voucherista in fase di presentazione della domanda di voucher [All. __5/A (per gli OdF)];
4. Relazione finale sull'attività formativa,a cura del destinatario voucher;
5. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante in originale da parte del legale rappresentante dell'OdF controfirmata dai beneficiari di voucher di effettiva frequenza di almeno l'80% delle ore del corso (All. __6__);
6. Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (All.__2__);
7. fattura in originale emessa dall'Organismo di formazione, intestata alla Regione Campania e pari al 100% dell'importo del voucher concesso dall'amministrazione al voucherista che ha partecipato al corso più le eventuali spese di mobilità;
8. copia leggibile di un documento di identità in corso di validità del beneficiario del voucher e del Legale rappresentante dell'OdF

2) Erogazione del voucher direttamente al Beneficiario

L'erogazione del contributo avverrà, dietro caricamento da parte dell'OdF,sul sistema *Si.Mon.A*. e nelle apposite sezioni dedicate, dei documenti di seguito elencati:

1. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante di conclusione delle attività e relativo rilascio di attestati da parte del legale rappresentante dell'OdF (All. __4__);
2. Domanda di liquidazione dell'importo relativo ai costi di iscrizione e frequenza del corso, nonché delle eventuali spese di mobilità interregionale se già richieste dal voucherista in fase di presentazione della domanda di voucher [All. 5/B (per le Università_)];
3. Relazione finale sull'attività formativa,a cura del destinatario voucher;
4. Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/00 e corredata di fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante in originale da parte del legale rappresentante dell'OdF

fonte: http://burc.regione.campania.it

controfirmata dai beneficiari di voucher di effettiva frequenza di almeno l'80% delle ore del corso (All. __6__);
5. Dichiarazione liberatoria sull'utilizzo delle risorse liquidate (All._1__);
6. Documento contabile intestato al voucherista come dichiarazione di spesa;
7. copia leggibile di un documento di identità in corso di validità del beneficiario del voucher.

Erogazione dei rimborsi spesa

Il rimborso spese, eventualmente dovuto al voucherista, sarà erogato contestualmente al saldo, secondo le modalità sopra descritte ovvero in nome e per conto del voucherista, all'Organismo di Formazione o direttamente al beneficiario del voucher in caso di master universitari.

La modulistica necessaria sarà resa disponibile sul portale all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**, area dei sottoportali regionali, e dovrà essere inoltrata, ove richiesto, al seguente indirizzo:

Regione Campania - A.G.C. 17 - Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale Napoli Isola A6 - 80143 Napol

Si autorizza l'Amministrazione responsabile, ai sensi del D.lgs n. 196/2003, al trattamento dei dati comunicati con il presente atto, ivi compresi quelli sensibili, per gli adempimenti degli obblighi di legge e comunque soltanto ai fini necessari all'espletamento dell'attività progettuale.

Data _____

firma
dichiarante/assegnatario _____

In allegato la copia del documento d'identità

La presente dichiarazione è resa sotto la propria personale responsabilità e consapevolezza delle sanzioni previste dall'art. 76 dei DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 28/06/2011

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. - CAMPANIA FSE 2007/2013 - REVOCA DECRETI DIRIGENZIALI NN° 92 DEL 30/04/2009, 115 DEL 10/05/2010 E 129 DEL 09/06/2010.

IL DIRIGENTE

Il Coordinatore dell'A.G.C. 17

Premesso

- Che con Decreto del Dirigente del Settore Orientamento Professionale n° 92 del 30/04/2009 è stato approvato in esecuzione alle Delibere di G.R. nn 256 e 397 rispettivamente del 13/02/2009 e 06/03/2009, un Avviso pubblico per la costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica;
- Che potevano presentare proposte gli enti di formazione accreditati dalla Regione Campania ai sensi della Delibera di G.R. n° 226/06 e sue successive integrazioni;
- Che l'iniziativa veniva destinata a soggetti in stato di disoccupazione, il cui stato sia determinato anche dalla cessazione di contratti atipici, studenti universitari 18 – 26 anni;
- Che il costo complessivo dell'intervento, impegnato con D.D. n° 92, veniva determinato in euro 8.000.000,00 che trovava capienza
  - per 1 milione di euro sull'obiettivo B1 "Contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizioni di minore stabilità lavorativa attraverso interventi mirati di formazione e rafforzamento dei sistemi di protezione;
  - per 7 milioni di euro sull'obiettivo operativo C4 "Rafforzare la capacità di contrastare i rischi di disoccupazione dei lavoratori interessati da situazioni di crisi d'impresa attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle competenze;
- Che con Decreto Dirigenziale n° 20 del 28/01/2010 si è ha preso atto delle risultanze del Nucleo di Valutazione;
- Che la predisposizione del Catalogo Formativo, attraverso una procedura informatica, è stata definita con D.D. n° 115 del 10/05/2010 che prevedeva l'inserimento, da parte dei soggetti attuatori, di schede esplicative afferenti le sezioni di Lingua ed Informatica, necessarie per consentire ai beneficiari finali di potersi prenotare per partecipare alle attività illustrate;
- Che successivamente con D.D. 129 del 09/06/2010 sono stati aperti i termini di prenotazione da parte dei beneficiari finali presso i soggetti attuatori e quest'ultimi successivamente hanno provveduto a caricare, sul sito www.arlas.campania.it / catalogo formativo, i nominativi dei richiedenti costituendo così un elenco di candidati;

In considerazione

- della nuova valutazione dell'interesse pubblico originario in merito alle politiche attive per il lavoro della Amministrazione regionale, che nella fattispecie è concretamente orientata a promuovere programmi di formazione condivisi con le forze sociali, sulla base del fabbisogno effettivamente espresso dalle realtà produttive della Campania ed in grado di produrre nuova occupazione;
- Che il nuovo orientamento richiede la messa a punto di un piano organico di interventi di formazione per il lavoro, non frammentari ed occasionali ma coerenti con le linee di sviluppo economico-sociali del territorio regionale ed effettivamente finalizzati all'inserimento / reinserimento dei lavoratori campani, con la conseguente riprogrammazione delle risorse comunitarie del PO 2007-2013;
- Che tale esigenza trova concreto avvio nel Piano regionale per il lavoro approvato con DGR n° 690 del 08/10/2010;

Considerata, altresì,

- che la pubblicazione del citato DD n° 115 del 10/05/2010 non ha determinato all'atto posizioni giuridicamente rilevanti (consolidate/differenziate/qualificate) circa l'attribuzione / il conseguimento del beneficio de quo (non essendo stato stipulato alcun contratto);

Visto

- La Delibera di G.R. n° 3466/00 ;
- Il P.O.R. 2007/2013;
- La Delibera di G.R. n° 397/09 ;
- La Delibera di G.R. n° 256/09,
- Il D.D. n° 92/2010;
- Il D.D. n° 115/2010;
- Il D.D. n° 129/2010;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore 06

D E C R E T A

- ai sensi dell'art. 21 quinquies, L. 7 agosto 241 n. 1990 e s.m. e i., per le motivazioni espresse in narrativa che qui si richiamano integralmente, la revoca della procedura bandita con Decreto Dirigenziale n° 92 del 30/04/2009 ad oggetto "Catalogo dell'offerta formativa regionale – Avviso per la costituzione della sezione dedicata per la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'informatica";
- di revocare il Decreto Dirigenziale n° 115 del 10/05/2010 ad oggetto "P.O. FSE 2007-2013 Decreto Dirigenziale 92 del 30/04/2009 – Procedura telematica per la costituzione del Catalogo dell'Offerta formativa regionale sul sito Arlas.Campania.it/Catalogo Formativo";
- di revocare il Decreto Dirigenziale n° 129 del 09/06/2010 ad oggetto "P.O. FSE 2007-2013 Decreto Dirigenziale 92 del 30/04/2009 – Procedura telematica per la costituzione del Catalogo dell'Offerta formativa regionale sul sito Arlas.Campania.it/Catalogo Formativo. Annullamento procedura e riapertura termini";
- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;
- Di inviare il presente atto all'A.G.C. 03, Autorità di gestione del P.O. FSE 2007-2013, al Servizio 04 Registrazione atti Monocratici – Archiviazion e Decreti Dirigenziali dell'AGC 02, ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dott. Paolo Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 19/07/2011

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "MAZZARELLA CARLO" - D.G.R.C. 12/05/2006 N. 592: ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO.

IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000.

PREMESSO che il Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 155 e successive modifiche (L. 526/99 e D.lgs. 193/2007) recante “Attuazione delle direttive n. 93/43/CEE e n. 96/3/CE concernenti l’igiene dei prodotti alimentari” ed, in particolare, l’art. 3 bis che prevede la fissazione di criteri e requisiti minimi per il riconoscimento dei laboratori esterni alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche nell’ambito delle procedure di autocontrollo.

VISTA la normativa di settore riguardante la produzione e la commercializzazione dei prodotti alimentari la quale stabilisce che le prove analitiche, ai fini dell’autocontrollo, possono essere effettuate da laboratori esterni agli stabilimenti di produzione, purché inseriti in appositi elenchi.

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992 n. 120 e successive modifiche recante “Attuazione delle direttive n. 88/320/CEE e n. 90/18/CEE in materia di ispezione e verifica della buona prassi di laboratorio”.

DATO ATTO che la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 17 giugno 2004 ha sancito l’accordo recante “Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari, ai fini dell’autocontrollo”.

CONSIDERATO che il succitato Accordo Stato – Regioni prevede all’art. 4, punto 4 l’adozione di formale provvedimento con il quale le Regioni e le Province Autonome si impegnano a recepire i contenuti dell’Accordo stesso, al fine di dare concreta applicazione sul territorio regionale a quanto convenuto.

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 592 del 12/05/2006 pubblicata sul BURC n. 25 del 05/06/2006 è stato:

a. recepito l’Accordo del 17 giugno 2004;
b. istituito il Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all’autocontrollo;
c. disposta la procedura per l’iscrizione nel succitato Registro.

RICHIAMATO il suddetto Accordo Stato-Regioni per quanto concerne, in particolare, le modalità di espletamento delle verifiche ispettive da parte del Ministero della Salute e l’obbligo della pubblicazione, con cadenza annuale, dell’elenco dei laboratori iscritti nel Registro Regionale da comunicare al M.S..

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all’iscrizione nel Registro Regionale dei laboratori che hanno inoltrato istanza alla Regione Campania – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria documentando la conformità ai criteri stabiliti con la citata deliberazione.

VISTA :

a. l’istanza datata 06/10/2010, acquisita al protocollo n. 2010.0811345 del 11/10/2010 di questo Settore, presentata dal Dr. Mazzarella Carlo in qualità di legale rappresentante del Laboratorio "Mazzarella Carlo” con sede in Via Mazzini n. 1 – 80045 Pompei (NA);
b. la documentazione ad essa allegata e quella prodotta ad integrazione;

VISTE le risultanze dell’istruttoria concernente la verifica, su base documentale, dei requisiti richiesti dalla D.G.R.C. n. 592/2006 per l’iscrizione nel Registro Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi (D.G.R.C. n. 592/2006) non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo il Laboratorio "Mazzarella Carlo" diretto dal dr. Mazzarella Carlo con sede in Via Mazzini n. 1 – 80045 Pompei (NA) per l'effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell'allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata.
3. Di precisare, inoltre, che ai sensi del punto 4.2 della D.G.R. n. 592/2006 la mancata comunicazione da parte del legale rappresentante del laboratorio alla Regione Campania – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'avvenuto accreditamento entro 36 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nel Registro Regionale, da parte dell'organismo di accreditamento, comporta la cancellazione d'ufficio dal registro regionale senza la possibilità di reiterare l'istanza di iscrizione.
4. Di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento.
5. Di riservarsi, in qualunque momento, l'effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 17 giugno 2004.
6. Di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 3 Sud ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, così come disciplinata dal punto 6.2 della D.G. R. 592/2006.
7. Di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario VASCO

Allegato

Numero di iscrizione	
Denominazione	Mazzarella Carlo
P. Iva	05110101218
Sede legale	Via G. Mazzini n.1 - 80045 Pompei (NA)
Sede operativa	Via G. Mazzini n.1 - 80045 Pompei (NA)
Direttore responsabile laboratorio	Dr. Mazzarella Carlo

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ALIMENTI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA/TAMPONI	RICERCA SALMONELLA SPP.	UNI EN ISO 6579: 2008	IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA/TAMPONI	NUMERAZIONE DEI MICRORGANISMI A 30℃	UNI EN ISO 4833 : 2004	IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA/TAMPONI	NUMERAZIONE COLIFORMI A 30℃	UNI EN ISO 4832: 2006	IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA/TAMPONI	NUMERAZIONE ENTEROBATTERI	UNI EN ISO 21528- 2	IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE UMANA/TAMPONI	NUMERAZIONE E. COLI	UNI EN ISO 16649- 1	IN ACCREDITAMENTO
CARNI DI SUINO	RICERCA LARVE DI TRICHINELLA SPIRALIS	G.U.C.E.L. 338 DEL 22/12/2005	IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: Regione Campania – AGC 13 – Settore "Sviluppo e Promozione Turismo"		
Indirizzo postale: Centro Direzionale isola C/5		
Città: Napoli	Codice postale: 80143	Paese: Italia
Punti di contatto: All'attenzione di: dott. Paolo Di Virgilio		Tel. +39 0817968554
E-mail: p.divirgilio@maildip.regione.campania.it		Fax +39 0817968528
Indirizzo Internet: Indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice (URL): www.regione.campania.it		

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Autorità regionale o locale
PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ: Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:
Affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati tedesco, britannico, scandinavo, iberico, francese e del Benelux. Lotto 2

II.1.2) TIPO DI APPALTO: Servizi **– CATEGORIA DELSERVIZIO:** 13 – **LUOGO PRINCIPALE DI ESECUZIONE:** Regione Campania – **NUTS**: ITF3

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dal mercato britannico

II.1.5) CPV OGGETTO PRINCIPALE: 79340000

II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI: EUR 600.000,00 IVA 20% compresa

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta

IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. Offerta tecnica: max 70 punti. Offerta economica: max 30 punti

IV.3.2) pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: Bando di gara – Numero della GUUE 2009/S 240-343512 del 12/12/2009

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Lotto n. 2 – **Titolo**: Affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati tedesco, britannico, scandinavo, iberico, francese e del Benelux

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 23/06/2011

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 1

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO
RTI Acampora Travel Via del Mare, 22, Sorrento (NA) – TUI UK Ltd Wigmore Huose Wigmore Place Wigmore Lane LU2 9TN, Crawley (Regno Unito)

V.4) INFORMAZIONI SUL VALORE DELL'APPALTO:
VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO DELL'APPALTO: LOTTO 2 € 600.000,00 IVA 20% compresa
VALORE FINALE TOTALE DELL'APPALTO: € 600.000,00 IVA 20% compresa

V.5) È POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO: NO

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMNMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: SI. POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.12

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) ORGANISMO RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI RICORSO: T.A.R. CAMPANIA, SEDE DI NAPOLI

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE: 04/07/2011.

AVV. GIUSEPPE CARANNANTE

COMUNE DI MELITO DI NAPOLI
Provincia di Napoli
AVVISO

Oggetto:Abrogazione articoli da 71 a 78 – Modifica primo comma dell'articolo 37 dello statuto comunale.
Con delibera del Commissario Prefettizio del 03 febbraio 2011, N. 08 sono stati abrogati gli articoli da 71 a 78. Al primo comma dell'art. 37 la parola "Terzo" è sostituita dalle parole " quarto, con arrotondamento all'unità superiore"

Il Responsabile del Settore Segreteria
d.ssa Angela Oscurato

Create PDF with PDF4U. If you wish to remove this line, please click here to purchase the full version.

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

S T A T U T O

TITOLO PRIMO

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Denominazione e territorio comunale

1. Il Comune di Casalnuovo di Napoli, riconosciuto con R.D. 316 del 25 febbraio 1929, è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dalle norme del presente Statuto.
2. Esso comprende la parte del territorio nazionale, delimitato con piano topografico di cui all'art. 9 della Legge 24 dicembre 1954 n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.
3. Il territorio comunale, avente un'estensione di kmq 7,750 comprende il Capoluogo, denominato Casalnuovo di Napoli, in cui è compreso il territorio dell'ex Comune di Licignano e le seguenti Frazioni: Tavernanova, Casarea.

Art. 2
Il decentramento comunale

1. Il Comune ai fini del decentramento istituisce, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione dei servizi di base, nonchè di esercizio di funzioni delegate dal Comune, le circoscrizioni.
2. L'organizzazione e le funzioni delle circoscrizioni sono disciplinate da apposito regolamento.
3. Per l'esercizio delle funzioni del Sindaco, quale Ufficiale di governo, e cioè stato civile ed anagrafe, materia elettorale, di leva militare e di statistica nonchè di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria, di igiene e sanità pubblica e di sicurezza in generale nonchè di vigilanza ed ordine pubblico è delegato, a cura del Sindaco stesso, il Presidente della circoscrizione.
4. I territori delle circoscrizioni sono determinati come da carta topografica annessa al citato regolamento; le modificazioni saranno definite con apposita delibera di Consiglio Comunale.

Art. 3
Il regolamento degli organismi di decentramento

1. Le attribuzioni ed il funzionamento della circoscrizione sono disciplinate da apposito regolamento di cui al 2^ comma del precedente articolo.
2. Il regolamento deliberato dal Consiglio comunale deve contenere le norme riguardanti:
a) le attribuzioni ed il funzionamento degli Organi della circoscrizione;
b) le modalità per l'elezione del Presidente del Consiglio circoscrizionale;
c) il numero dei componenti dei Consigli circoscrizionali, che non può essere superiore ai 2/5 dei consiglieri assegnati al Comune;
d) le modalità per l'elezione dei Consigli circoscrizionali e la loro durata in carica;
e) le modalità ed i criteri volti a definire i rapporti con gli Organi comunali e con le istituzioni, enti ed aziende dipendenti dal Comune;
3. Con la definizione del regolamento è anche adottata la deliberazione relativa alla pianta organica del personale e la relativa assegnazione per il funzionamento della circoscrizione.
4. Il Consiglio comunale individua con delibera, altresì, la sede ed i mezzi necessari alla attività ed ai servizi della circoscrizione.

Art. 4
Regolamenti

1. Il Comune provvede all'attuazione delle disposizioni di legge e dello Statuto a mezzo di propri regolamenti.

Art. 5
Attribuzioni

1. Il Comune rappresenta la comunità operante sul suo territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo sociale, civile e culturale.
2. Per l'esercizio delle sue attribuzioni il Comune:
a) organizza la propria attività, utilizzando il metodo della pianificazione e della programmazione;
b) incentiva la più ampia partecipazione dei cittadini singoli ed associati, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati e attuando, quando possibile, il decentramento dei servizi;
c) coopera con gli altri Enti locali e con la Regione, partecipando alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali;
d) concorre all'attuazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione.
3. Il Comune opera attraverso atti, piani, programmi e accordi.
4. Il Comune privilegia il gemellaggio come forma di incontro e di collaborazione con altre comunità nazionali o extranazionali.

Art. 6
Funzioni

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio del Comune di Casalnuovo di Napoli che non siano riservate dalla legge ad altri soggetti dell'ordinamento.
2. Il Regolamento disciplina l'esercizio delle funzioni, attribuite al Comune dalla legge.

Art. 7
Registro delle funzioni comunali

1. Le funzioni del Comune ed il conseguente riparto sono stabilite per legge.
2. Presso il Servizio Affari Generali viene istituito, entro un anno dall'entrata in vigore del presente Statuto, il Registro delle funzioni comunali.
3. Il Registro, che deve essere costantemente tenuto aggiornato dal predetto Servizio, contiene l'indicazione di tutte le funzioni del Comune, proprie, delegate, subdelegate od attribuite, con l'indicazione della relativa fonte.
4. Le modalità per la consultazione del Registro sono stabilite dal Sindaco, con propria Ordinanza, sentita la Conferenza dei Capigruppo.

Art. 8
Funzioni delegate e subdelegate

1. Al Comune può essere demandato, mediante delega o subdelega, l'esercizio di funzioni spettanti ad altri soggetti dell'ordinamento.
2. L'esercizio delle funzioni devolute a titolo di delega o subdelega, per quanto non stabilito dal soggetto delegante o subdelegante, è disciplinato dal regolamento comunale.
3. Il soggetto che dispone la delega o la subdelega provvede alle spese per l'esercizio delle funzioni delegate o subdelegate.

Art. 9
Stemma e Gonfalone

I. Lo Stemma del Comune ufficialmente rappresentato sul Gonfalone, sul bollo e su ogni altro documento è diviso in due parti; nella prima di colore azzurro è raffigurato un acquedotto romano a cinque punte arcate di colore cotto; nella seconda di colore verde, è raffigurato un aratro al naturale.
2. Il Gonfalone, costituito da un drappo di azzurro e di verde riccamente ornato di ricami di argento e caricato dello stemma sopra descritto, viene esibito nelle cerimonie ufficiali, nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qualvolta sia necessario rappresentare il Comune in qualsivoglia manifestazione locale o extracomunale.

3. Le modalità di uso del Gonfalone saranno disciplinate da apposito regolamento.

TITOLO II

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 10
Partecipazione popolare

1. Il Comune informa la propria attività ai principi della partecipazione, e dell'accesso dei cittadini, sia singoli che associati, alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, predisponendo modalità e strumenti atti a rendere effettivo l'esercizio della partecipazione e del controllo salvaguardando, in ogni caso, il diritto alla riservatezza ai sensi della legge vigente.

Art. 11
Partecipazioni e consultazioni

1. Al fine di assicurare il più compiuto soddisfacimento di interessi della comunità il Comune valorizza libere forme associative con particolare rilievo ai gruppi organizzati in cooperative e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su base di circoscrizione e di frazione.
2. Il Comune promuove la formazione degli organismi, di cui al presente articolo, invitando espressamente gruppi di cittadini interessati o accogliendone le istanze, fornendo i mezzi, anche di natura finanziaria, per la concretizzazione dell'iniziativa, dando a questa la pubblicità necessaria.
3. Nel Bilancio del Comune è previsto annualmente un apposito capitolo di spesa. Il Segretario comunale cura la tenuta dell'elenco di tutte le libere forme associative e di tutti gli organismi di rappresentanza delle istanze popolari, con cui il Comune istituisce rapporti per acquisire iniziative e proposte.
4. Alle forme associative ed agli organismi di cui innanzi, sono assicurate dal Comune forme privilegiate di accesso agli atti amministrativi e per il rilascio di copie, secondo le modalità stabilite dal regolamento.
5. Per garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, il Comune assicura ad enti pubblici o privati, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni ed alle cooperative, ai sindacati, nelle forme e con le modalità dettate dal regolamento, l'accesso alle strutture, centrali o periferiche, ed ai servizi, anche se affidati in gestione a terzi.
6. Il regolamento disciplina la partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo diretto alla produzione di atti destinati ad incidere su situazioni soggettive ad essi spettanti.
7. A tal fine al titolare della situazione soggettiva implicata dall'atto deve essere comunicato l'avvio del procedimento.

Art. 12
Istanze, petizioni e proposte

1. Per la tutela di interessi collettivi, i cittadini singoli o associati possono avanzare istanze, petizioni e proposte su aspetti che riguardino l'azione amministrativa del Comune.
2. Il Servizio Affari Generali del Comune cura la tenuta di un albo, nel quale vengono registrati gli estremi delle predette istanze, petizioni e proposte e trasmette detti atti al Sindaco per l'inoltro agli organi competenti.
3. Le istanze, le petizioni e le proposte devono essere esaminate dagli Organi comunali, cui sono rivolte, entro 30 giorni dal loro pervenimento.
4. Il registro, di cui al 2° comma, deve essere tenuto a disposizione del pubblico per la consultazione.
5. Le proposte, dirette ad ottenere l'adozione di un atto deliberativo del Comune e sottoscritte da 1/20 degli elettori, devono essere sottoposte all'esame del competente Organo comunale nella prima adunanza successiva alla loro presentazione.

Art. 13
Accesso agli atti e informazioni

1. Con le eccezioni stabilite dal regolamento, a tutela del diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese, tutti gli atti amministrativi del Comune possono essere visionati dai cittadini, che hanno diritto, altresì, di ottenerne copie, secondo le modalità dettate dal regolamento, che viene adottato entro tre mesi dall'approvazione del presente statuto.
2. Le disposizioni regolamentari disciplinano, inoltre, il diritto dei cittadini all'informazione, di cui sia in possesso l'amministrazione, nonché, per quanto riguarda coloro che siano direttamente contemplati da atti e procedure, il diritto di costoro ad ottenere informazioni sullo stato degli atti e delle procedure, nonché sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che li riguardino.
3. Perché possano essere garantiti i principi della trasparenza, del buon andamento e delle imparzialità il Comune attua adeguate forme per assicurare che l'informazione risponda sempre ai requisiti della tempestività, dell'esattezza, della completezza e dell'inequivocità.

Art. 14
Azione popolare

1. In conformità a quanto stabilito dalla legge, è dato a ciascun elettore di far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.
2. L'azione è esperibile dopo che l'elettore abbia notificato atto di interpello al Comune in ordine alla volontà dell'Ente di proporre in giudizio e siano decorsi quindici giorni.
3. L'atto deliberativo diretto alla proposizione dell'azione va comunicato all'interpellante.

TITOLO III

REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 15
Oggetto del referendum

1. Il referendum consultivo può riguardare proposte, modifiche o revoche di atti e provvedimenti a contenuto non vincolato adottati o da adottare, ovvero questioni di interesse generale nell'ambito delle materie di competenza comunale o circoscrizionale.
2. Il referendum non è ammesso:
a) in materia di imposte, tasse, corrispettivi e tariffe;
b) in materia elettorale;
c) sui regolamenti interni degli organi comunali;
d) per gli atti di designazione, nomina, revoca;
e) per gli atti concernenti il personale dipendente del Comune,
delle Circoscrizioni, delle Aziende e delle Istituzioni.

Art. 16
Quesito referendario

1. Il quesito referendario può avere ad oggetto più atti o parti di essi, ovvero obiettivi concreti, che siano specificatamente individuati, e deve rispondere ai canoni della chiarezza e dell'omogeneità.

Art. 17
Richiesta di referendum

1. Le richieste di referendum devono essere presentate entro il 30 settembre di ogni anno, secondo le norme di un regolamento, da adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto.
2. Quando la consultazione riguardi la revoca o la modifica di un atto amministrativo, e, fatta eccezione per i referendum concernenti regolamenti, gli atti di pianificazione urbanistica generale o esecutiva, i piani di sviluppo e adeguamento della rete di vendita, i piani per la disciplina del traffico e del trasporto, la richiesta deve essere presentata entro un termine stabilito dal regolamento e decorrente dalla data in cui l'atto è divenuto esecutivo.
3. Quando la richiesta referendaria riguardi atti in via di formazione, la stessa, avanzata dai soggetti di cui al successivo articolo, deve condurre in termini brevi all'indizione della consultazione.

Art. 18
Referendum comunale – Richiedenti

1. Il referendum comunale può essere richiesto da:
a) un numero di cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune non inferiore al 10% del totale;
b) la metà dei consiglieri comunali;
c) un consiglio circoscrizionale.
2. Nell'ipotesi di cui al precedente comma, lett. a), la richiesta di rferendum è avanzata da un Comitato promotore composto da almeno tre cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, che provvede, secondo le norme del regolamento, di cui al primo comma del precedente articolo, alla raccolta delle firme entro il 31 dicembre dell'anno in cui viene presentata la richiesta, ovvero entro 30 giorni dalla data, in cui l'atto è divenuto definitivo, nel caso previsto dal secondo comma del precedente articolo.

Art. 19
Referendum circoscrizionale

1. Sugli atti delle Circoscrizioni può essere indetto referendum, secondo le norme del regolamento comunale sulle circoscrizioni.
2. Il regolamento comunale sulle circoscrizioni è adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto.

Art. 20
Comitato dei garanti – Istituzione

1. Il comitato dei garanti è composto dal Difensore civico, che lo presiede, e da non meno di due e non più di quattro cittadini del Comune, scelti secondo le modalità di cui al regolamento, tra avvocati con almeno dieci anni di iscrizione all'Albo professionale, docenti universitari o di scuola media di 2° g rado in materie giuridiche e magistrati a riposo.
2. Il Comitato dei garanti:
a) verifica la regolarità della richiesta di referendum;
b) giudica sull'ammissibilità del referendum con riferimento a quanto disposto dai precedenti articoli del presente titolo;
c) verifica la regolarità delle operazioni di voto;
d) proclama i risultati del voto.
3. Il regolamento stabilisce tempi e modalità per l'esercizio delle attribuzioni di cui al precedente comma.

Art. 21
Indizione del referendum

1. Il Sindaco, secondo le norme di cui al regolamento, indice il referendum per una data compresa tra il 1° maggio ed il 30 giugno dell'anno successivo alla richiesta, tranne motivi di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 17.
2. Non può essere presentata richiesta, né può essere effettuato il referendum nel semestre anteriore alla scadenza del Consiglio Comunale.
3. Nel caso di scioglimento del Consiglio Comunale restano sospese le procedure referendarie in corso. Esse vengono riprese, qualora il comitato promotore ne faccia richiesta decorsi sei mesi dalla seduta del nuovo Consiglio in cui siano stati eletti il Sindaco e la Giunta.
4. Il referendum locale non può svolgersi in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 22
Interruzione del procedimento referendario

1. Il Sindaco, su parere conforme del Comitato dei garanti, dispone l'interruzione della procedura referendaria, quando gli organi comunali competenti abbiano deliberato in senso conforme ai quesiti referendari e le relative determinazioni siano divenute
esecutive.

Art. 23
Esiti del voto

1. Gli esiti del voto referendario devono essere posti all'ordine del giorno degli organi comunali competenti nella prima seduta utile e comunque non oltre i trenta giorni dalla proclamazione dei risultati per le eventuali determinazioni conseguenti.

TITOLO IV

IL DIFENSORE CIVICO

Art. 24
Istituzione

1. E' istituito nel Comune l'Ufficio del «difensore civico» a tutela dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione Comunale, quando siano ravvisabili abusi, disfunzioni, carenze e ritardi nei confronti dei cittadini.

Art. 25
Elezione del difensore civico

1. Il difensore civico è eletto dal Consiglio Comunale tra i cittadini residenti e non residenti di comprovata esperienza e professionalità, in possesso di uno dei seguenti requisiti:
a) esercizio della professione forense da almeno dieci anni;
b) magistrati ordinari o amministrativi a riposo;
c) dirigenti dell'amministrazione pubblica a riposo.
2. E' eletto il candidato che abbia riportato il voto di due terzi dei consiglieri assegnati.
3. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo due votazioni, il difensore civico è eletto con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art.26
Durata in carica e revoca

1. Il difensore civico è eletto per la durata del Consiglio Comunale ed è rieleggibile una sola volta.
2. Il difensore civico può essere revocato per gravi violazioni di legge o per reiterati inadempimenti dei suoi compiti istituzionali, quando lo proponga la Giunta Comunale o un terzo dei Consiglieri.
3. La revoca deve essere deliberata dalla maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.
4. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo due votazioni, il Difensore civico è revocato con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 27
Incompatibilità

1. L'Ufficio del difensore civico è incompatibile con la carica di membro del parlamento, di consigliere regionale, provinciale,metropolitano, comunale o circoscrizionale, di componente del comitato regionale di controllo o di sue sezioni; di componente degli organi di gestione delle Unità Sanitarie Locali (o organi corrispondenti); di amministratore di aziende, istituzioni, società, enti comunali o a partecipazione comunale; di consulente abituale del Comune o di imprese o enti da esso dipendenti o sovvenzionati.
2. L'Ufficio di difensore civico è altresì incompatibile con l'impiego pubblico e privato.

Art. 28
Prerogative

1. Il Difensore civico interviene, di propria iniziativa o su richiesta di cittadini singoli o associati, presso l'Amministrazione Comune, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società di servizi pubblici, affinché i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e gli atti siano tempestivamente emanati.
2. Può chiedere, senza il limite del segreto d'Ufficio, l'esibizione di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento; può convocare il responsabile del procedimento e proporre di esaminare congiuntamente la pratica oggetto dell'intervento.

Art. 29
Rapporti con il Consiglio

1. Il difensore civico presenta ogni anno al Consiglio Comunale una relazione sull'attività svolta, indicando le carenze e le disfunzioni riscontrate e formulando motivate proposte intese a migliorare l'andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.
2. La relazione del difensore civico deve costituire oggetto di pubblico dibattito in Consiglio Comunale.
3. Il difensore civico può chiedere alle Commissioni consiliari di riferire periodicamente o in presenza di particolari circostanze.

Art. 30
Indennità di funzione

1. Al difensore civico spetta un'indennità di funzione pari a quella prevista per il Sindaco.

Art. 31
Sede e mezzi

1. L'Amministrazione comunale mette a disposizione del difensore civico la sede nei locali degli uffici comunali e assegna risorse umane, finanziarie e materiali necessarie all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali.

Art. 32
Attuazione

1. La materia del presente titolo formerà oggetto di apposito regolamento da deliberarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.

TITOLO V

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 33
Convenzioni e consorzi facoltativi

1. Il Comune per assicurare in modo più ampio ed organico il soddisfacimento di esigenze della comunità amministrata, privilegia l'attuazione di forme associative e di cooperazione. A tal fine, per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati, stipula con altri Comuni o con la Provincia apposite convenzioni, aventi il contenuto indicato dalla legge.
2. Quando debba provvedersi alla realizzazione e gestione di servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, il cui assolvimento appaia più realizzabile mediante la collaborazione tra più enti pubblici, anche di diversa costituzione, il Comune può promuovere la realizzazione, con la partecipazione di tali soggetti, di un consorzio mediante la stipula di una convenzione.

3. Competente a deliberare delle due forme associative, di cui ai commi precedenti, è il Consiglio Comunale. Nel caso di costituzione del Consorzio, il Consiglio Comunale, con l'atto di approvazione della convenzione, da sottoporre agli altri consorziati, approva anche lo statuto del consorzio.

Art. 34
Unione di Comuni

1. Il Consiglio Comunale può costituire un'unione con uno o più comuni, anche non contermini per l'esercizio di una pluralità di funzioni (o di servizi) e per il raggiungimento del fine previsto dalla legge.
2. La delibera di costituzione deve essere adottata con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie.

TITOLO VI

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 35
Organi del Comune

1. Sono Organi istituzionali del Comune il Consiglio, la Giunta e il Sindaco, nonchè il Presidente del Consiglio. Essi esercitano le loro attribuzioni ispirandosi ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'attività.
2. Il Consiglio è Organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
3. La Giunta è Organo di collaborazione del Sindaco, con funzioni esecutive, che opera attraverso deliberazioni collegiali.
4. Il Sindaco è Organo monocratico. Egli è il legale rappresentante dell'Ente, è responsabile dell'Amministrazione Comunale ed ufficiale di Governo per i servizi di competenza statale.
5. Il Presidente del Consiglio comunale è eletto con voto segreto e diretto da parte del Consiglio comunale ed è organo competente a convocare e presiedere il Consiglio comunale secondo le previsioni di legge, dello Statuto e del regolamento.
6. Ogni organo è indipendente dall'altro e agisce in piena autonomia, salvo il coordinamento necessario per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.
7. Il Sindaco, i Consiglieri Comunali, gli Assessori, il Presidente ed il Vice-presidente del C.C., debbono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al 4°grado.

Art. 36
Il Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
2. Il Consiglio entra in carica all'atto della proclamazione degli eletti e dura in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio.
3. La prima seduta, dopo la proclamazione degli eletti del Consiglio comunale, ha il compito di:
- effettuare la convalida degli eletti e le eventuali surrogazioni;
- eleggere, tra i propri componenti, il Presidente del Consiglio Comunale e il suo Vice;
- costituire i Gruppi Consiliari;
- ricevere le comunicazioni del Sindaco circa la nomina della Giunta e del Vice Sindaco;
- ricevere le proposte del Sindaco circa gli indirizzi generali di governo, che il Consiglio discute ed approva in apposito documento;
- Elegge la Commissione Elettorale comunale.
4. Il Consiglio comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio, o in caso di assenza o impedimento di questi, dal Vice, cioè colui che abbia riportato, dopo il Sindaco ed i candidati alla carica di Sindaco, il massimo dei voti validi. In assenza o impedimento di questo ultimo il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano di età fra i presenti.
5. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche salvo i casi concernenti persone per cui è stabilita la seduta segreta.

6. Il Consiglio comunale si riunisce in sessioni ordinarie che possono svolgersi anche in più sedute, e in seduta straordinaria per adempimenti improcrastinabili in relazione a questioni sopravvenute.
7. L'ordine del giorno con l'indicazione degli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio è predisposto dal Presidente del Consiglio di concerto con il Sindaco e notificato ai consiglieri, unitamente all'avviso di convocazione, almeno 5 giorni prima del giorno fissato per le sedute ordinarie e 3 giorni prima per le sedute straordinarie. Si possono effettuare sedute straordinarie d'urgenza, con convocazione da notificarsi almeno 24 ore prima.
8. Qualora il Consiglio Comunale venga convocato su richiesta di un quinto dei consiglieri, il Presidente è tenuto a mettere in discussione gli argomenti richiesti.
9. E' consentita l'iscrizione di argomenti aggiuntivi all'ordine del giorno già partecipato, con notifica da effettuarsi almeno 24 ore prima delle sedute.
10. Per gli atti di straordinaria amministrazione comportanti la contrazione di mutui, la emissione di prestiti obbligazionari, acquisti, alienazioni e permute di beni immobiliari è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
11. Per la validità delle riunioni, in prima convocazione, è necessaria la presenza della metà dei consiglieri assegnati al Comune. In seconda convocazione, sarà necessaria la presenza di 1/3 dei Consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco.
12. Le decisioni sono adottate a scrutinio palese, salvo che la legge o il presente Statuto non dispongano modalità di votazione che richiedano scrutinio segreto.
13. Le decisioni sono adottate a maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto non dispongano altrimenti.
14. Per le nomine di competenza del Consiglio dell'Ente, è sufficiente la maggioranza relativa dei votanti.
15. Quando debba essere comunque rappresentata la minoranza risultano nominati coloro che abbiano conseguito il maggior numero di voti fra i rappresentati della minoranza.
16. I verbali delle sedute consiliari sono redatti a cura del Segretario generale che li sottoscrive unitamente a chi ha presieduto la riunione e sono approvati dal Consiglio in una seduta successiva.

Art. 37
Surrogazione e supplenza dei Consiglieri comunali e circoscrizionali

1. Nei Consigli comunali e circoscrizionali il seggio che durante la consiliatura rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.
2. Nel caso di sospensione di un Consigliere, adottata ai sensi dell'art.15, comma 4 bis della legge 19 marzo 1990, n.55, come modificato dall'art.1 della legge 18 gennaio 1992, n.16, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della lista che ne ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del 1° comma precedente.

Art. 38
Il Presidente del Consiglio comunale

1. Il Presidente del Consiglio comunale è organo deputato alla presidenza del Consiglio comunale e ne ha la rappresentanza giuridica.
2. Egli ha le funzioni seguenti:
a) convoca, d'intesa con il Sindaco e sentita la conferenza dei copigruppo, fermo restando quanto previsto dal comma 2 art. 39 del T.U. EE.LL. D.Lgs. 18/8/2000 N°267, il Consiglio comunale;
b) presiede e dirige le attività del Consiglio comunale;
c) ordina e organizza l'attività delle Commissioni consiliari permanenti, speciali ed ispettive;
d) assicura una adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.
e) riceve la dichiarazione dei singoli consiglieri che vogliano essere assegnati ad un gruppo tra quelli esistenti nel Consiglio o che non vogliano far parte di alcun gruppo tra quelli esistenti emersi dalla consultazione elettorale e vogliano far parte del gruppo misto;
f) coordina, d'intesa con i capigruppo consiliari, l'attività del Consiglio comunale;

g) sottoscrive le deliberazioni del Consiglio insieme al Segretario comunale e ne vigila l'esecuzione ed attuazione;
h) sottoscrive le deliberazioni del Consiglio insieme al Segretario generale e ne vigila l'esecuzione e l'attuazione;
i) garantisce il regolare svolgimento delle sedute del Consiglio facendone osservare la disciplina avvalendosi del corpo di polizia locale, e, ove occorra, anche del corpo di polizia statale;
l) verifica che su ogni proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio siano stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 T.U. 267/2000.
m) convoca, d'intesa con il Sindaco, i funzionari del Comune, al fine della loro partecipazione alle attività burocratiche del Consiglio.
3. Egli è tenuto a riunire il Consiglio, nel termine massimo di 20 giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri o il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
4. Il Presidente del Consiglio ha diritto di ricevere le copie delle delibere adottate dalla Giunta contestualmente alla loro pubblicazione.
5. Egli riceve, per le sue attività, un trattamento economico in base alla legislazione vigente.
6. Il Consiglio comunale elegge il Presidente del Consiglio nella prima seduta che viene convocato dal Sindaco, a termine del successivo art. 40 c. 3 e presieduta dal Consigliere anziano fino alla elezione del Presidente stesso.
7. Il Presidente del Consiglio comunale è eletto con voto segreto e diretto da parte del Consiglio comunale, in base alle proposte pervenute da almeno un quinto dei consiglieri comunali all'ufficio del Segretario generale almeno cinque giorni prima della seduta del Consiglio stesso.
8. Per l'elezione del Presidente del Consiglio comunale, nelle prime due votazioni si richiedono i 2/3 dei voti validi dei consiglieri assegnati. Dalla terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta. Le prime due votazioni saranno effettuate nella stessa seduta.
9. Ogni consigliere ha diritto ad un solo voto a favore di un candidato.
10. Il Presidente eletto dal Consiglio comunale assume la carica appena eletto, considerando l'atto deliberativo di esecutività immediata, ai sensi dell'art.40, comma 2, del T.U. 267/2000.
11. Egli dura in carica per tutta la durata del Consiglio salvo casi di dimissione o sostituzione, in casi di assenza, vacanza o impedimento o di mozione di sfiducia motivata ricevuta con un voto di maggioranza del Consiglio su proposta di almeno un terzo dei consiglieri assegnati.
12. Nei casi previsti dal comma 11 si procederà alla nomina con la medesima procedura di cui ai commi precedenti.
Si precisa che l'elezione del Vice Presidente avrà luogo con le stesse modalità previste per il Presidente.

Art. 39
I diritti ed i poteri dei consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali hanno diritto:
- di iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio. Le iniziative devono essere presentate sotto forma di proposta al Consiglio per l'esame, la discussione e le determinazioni;
- di intervento nella discussione, di emendamento e di voto nonché di interrogazione e di mozione;
- di ottenere informazioni sull'attività del Comune, sulla gestione dei pubblici servizi, sull'andamento delle aziende speciali, nonché sugli Enti cui il Comune partecipa o controlla. Il consigliere ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti, nei casi specificatamente previsti dalla legge.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale vengono indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessita di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
3. Il Consiglio comunale, con votazione palese e a maggioranza assoluta dei votanti, entro e non oltre 10 giorni deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni, quale risulta dal protocollo.
4. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio comunale a norma dell'art. 141 del T.U. 267/2000.
5. I consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio comunale.
6. Il Consigliere comunale decade per mancata partecipazione senza giustificato motivo scritto a N° 3 sedute consecutive del Consiglio Comunale.
7. La decadenza viene dichiarata dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, nella prima seduta utile successiva al verificarsi delle cause della decadenza stessa.

8. Il Consigliere, del quale è richiesta la decadenza, ha diritto di far valere le cause giustificative, presentando anche memorie scritte, fino al momento della discussione dell'argomento da parte del Consiglio Comunale.
9. Dopo la dichiarazione di decadenza si procede alla surroga del Consigliere comunale decaduto, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 40
Il Consigliere Anziano

1. Il Consigliere Anziano è colui che, dopo il Sindaco ed i candidati alla carica di Sindaco, abbia riportato il massimo dei voti validi, sommando quelli di preferenza e quelli di lista.
2. A parità di voti validi tra più eletti, in seno al Consiglio comunale, prevale il più anziano di età.
3. Spetta al Sindaco convocare la prima seduta del Consiglio comunale, entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti, che è presieduta dal Consigliere Anziano e che si svolge entro 10 giorni successivi e non oltre.
4. In caso di assenza temporanea del Presidente del Consiglio e del suo Vice, il Consigliere Anziano ne fa le veci.

Art. 41
Le competenze del Consiglio

1. Il Consiglio comunale esercita le funzioni di controllo politico amministrativo e d'indagine sull'attività amministrativa, con le modalità previste dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Sindaco o gli Assessori da lui delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.
3. Il Consiglio comunale in particolare esercita la funzione di programmazione adottando, al fine della predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale, un documento di indirizzo che contenga un'ipotesi annuale e pluriennale dell'andamento delle risorse disponibili dell'Ente con riferimento alle entrate, alle spese correnti ed agli investimenti che determinino le priorità di intervento e la dislocazione delle risorse.
4. Il Consiglio, definisce, adegua, verifica, con le forme che saranno stabilite dal Regolamento, l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco così come verifica la coerenza dell'attività del Sindaco e della G.M. con gli indirizzi generali espressi e con gli atti fondamentali approvati, per accertare che l'azione complessiva dell'Amministrazione della comunità persegua i principi affermati dallo Statuto e la programmazione generale adottata.
5. In occasione della presentazione del conto consuntivo, oltre che relazionare sull'attività gestionale dell'Ente, il Sindaco e la Giunta dovranno altresì riferire su quella dei consorzi e società di cui il Comune è parte, nonchè delle istituzioni ed aziende comunali.

Art. 42
Le Commissioni del Consiglio

1. Il Consiglio si avvale di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale.
2. Le Commissioni sono permanenti o speciali.
3. Sono Commissioni permanenti quelle relative alla competenza delle materie assegnate ai singoli assessori.
4. Sono Commissioni speciali quelle che possono essere costituite di volta in volta a seconda delle esigenze del Consiglio comunale.
5. Le Commissioni permanenti sono presiedute da un membro del Consiglio comunale eletto nel seno della stessa Commissione a maggioranza di voti dei consiglieri assegnati in base al regolamento. Egli dura in carica quanto il Consiglio e può essere revocato con le stesse procedure di voto. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente che è il consigliere più anziano di età. Il Presidente, in ogni caso, ove manchi per più di tre sedute dovrà essere sostituito.
6. Le Commissioni speciali possono essere presiedute anche dal Sindaco o dagli Assessori, allorchè se ne valutino le esigenze, le opportunità e le convenienze di buona amministrazione.
7. Eventuali altre Commissioni possono essere istituite per il controllo della gestione dei servizi pubblici locali in forma diversa dalla gestione diretta del Comune.
8. Possono, altresì, essere istituite commissioni di controllo e di garanzia. In tali casi la presidenza delle stesse spetterà ad un Consigliere di minoranza, individuato dalla stessa.

9. Il regolamento determina i poteri delle Commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.
10. Sono fatte salve le Commissioni speciali e tecniche previste per legge.
11. Nell'ambito del Consiglio comunale sono istituiti i gruppi consiliari in ragione delle liste presentate per il Consiglio neo eletto nei modi e con i criteri fissati e dettagliati dal regolamento.
12. E' istituita la Conferenza dei Capi Gruppo, cui partecipa, di diritto, anche il Sindaco.
13. La Conferenza dei Capi Gruppo è convocata dal Presidente del Consiglio comunale, anche su richiesta del Sindaco o di un Capogruppo per l'organizzazione dei lavori del Consiglio e per tutte quelle iniziative consiliari che interessano la vita amministrativa e politica del Comune.
14. La Conferenza dei Capigruppo, a tutti gli effetti di legge e del regolamento degli Organi, è considerata la prima Commissione Consiliare.

Art. 43
La composizione della Giunta comunale

1. La Giunta comunale si compone del Sindaco, che la presiede e di massimo 10 assessori, essi devono essere scelti tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale.
2. La comunicazione della nomina degli Assessori al Consiglio è accompagnata da una presentazione.
3. I componenti la G. M. competenti in materia di urbanistica - edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio di Casalnuovo.

Art. 44
Adempimenti del Sindaco rispetto alla Giunta

1. Il Sindaco eletto effettua, nella 1^ seduta consiliare, subito dopo la proclamazione degli eletti, gli adempimenti seguenti:
a) comunica la composizione della Giunta da egli nominata, tra cui il ViceSindaco;
b) Propone, sentita la G.M., gli indirizzi generali del suo Governo e le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del suo mandato che il Consiglio discute ed approva in appositi documenti.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
3. La carica di Assessore è incompatibile con quella di Consigliere comunale. Qualora un Consigliere assuma la carica di Assessore, cessa dalla carica di Consigliere all'atto della nomina ed al suo posto subentra il primo dei non eletti.
4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini del Sindaco fino al terzo grado.
Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune in Enti, Aziende ed istituzioni.

Art. 45
La mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della sua Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
2. Il Sindaco e la sua Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ai sensi della normativa vigente.

Art. 46
Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.
Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Il Vice Sindaco, oltre a sostituire il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, lo sostituisce anche nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione, adottata ai sensi dell'art.15, comma 4 bis della legge 19 marzo 1990, n.55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n.16.
3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni.
4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della sua Giunta.

Art. 47
La Giunta comunale e gli assessori

1. La Giunta comunale è l'organo di collaborazione del Sindaco che dà attuazione agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio. Le funzioni della Giunta sono esercitate collegialmente.
2. La Giunta delibera con la presenza della maggioranza dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti, secondo le modalità stabilite nel regolamento.
3. Le sedute della Giunta comunale sono convocate e presiedute dal Sindaco o da chi ne fa le veci e non sono pubbliche.
4. Su richiesta del Sindaco, vi possono partecipare i Revisori o i Dirigenti del Comune, per essere consultati in ordine a specifici argomenti afferenti le loro funzioni.
5. Gli Assessori esercitano le funzioni di sovraintendenza, delegate dal Sindaco con l'atto di nomina, ad un particolare Settore dell'Amministrazione, al fine di attivare gli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dagli Organi comunali e di vigilare sul corretto esercizio delle attività amministrative di gestione.
6. L'Assessore esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità ad essa connesse.
7. L'Assessore partecipa alle adunanze della Giunta comunale con ogni diritto, compreso quello di voto; alle adunanze del Consiglio comunale, partecipa con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto.
8. La partecipazione dell'Assessore alle adunanze del Consiglio comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.
9. Assume la funzione di Assessore anziano, nelle circostanze e per gli effetti previsti dalla legge e dal regolamento interno, l'Assessore più anziano di età tra quelli nominati all'atto
dell'elezione della Giunta in carica.
10. La Giunta ha competenze ad esercitare le funzioni che per legge e per il presente Statuto non sono riservate al Consiglio comunale, al Sindaco, agli Organi del decentramento, al Segretario Generale, ed ai funzionari comunali. Svolge attivitè propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio comunale.

Art. 48
Il Sindaco

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione, rappresenta il Comune, ha la direzione unitaria politico-amministrativa dell'Ente ed espleta funzione di coordinamento sull'attività degli Organi collegiali.
2. Il Sindaco, in caso di necessità, avoca a sè l'adozione di atti amministrativi affidati alla competenza degli Assessori. Può avocare, altresì, gli atti di competenza dei funzionari per particolari motivi di necessità ed urgenza specificatamente indicati nel provvedimento di avocazione.
3. Il Sindaco inoltre:
- ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi come attore o convenuto, con l'autorizzazione della Giunta, nomina i legali di sua fiducia nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi che la Giunta abbia autorizzato;
- nomina i responsabili degli uffici, dei servizi e dei settori e attribuisce gli incarichi di collaborazione esterna;
- provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca sulla base degli indirizzi del Consiglio comunale dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni; tali nomine o designazioni devono avvenire entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico, altrimenti provvede il Comitato regionale di controllo in sostituzione;

- promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- fa pervenire all'ufficio del Segretario Generale l'atto di dimissioni;
- convoca i comizi per i referendum consultivi e l'elezione delle circoscrizioni di decentramento;
- acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- promuove, anche tramite il Segretario Generale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- stabilisce gli argomenti all'o.d.g. delle sedute di G.M. e di C.C., d'intesa con il Presidente e sentita la conferenza dei capigruppo, fermo restando quanto previsto dal comma 2 art. 39 del T.U.EE.LL. Decreto Legislativo 18.8.2000 N°267;
- può convocare, d'intesa con il Presidente del Consiglio comunale la Conferenza dei Capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- convoca e presiede la Giunta per l'esame delle proposte che pervengono dagli uffici e servizi dell'Ente;
- riceve, per conoscenza, secondo le modalità indicate dal regolamento, le comunicazioni del Collegio dei Revisori indirizzate al Consiglio comunale, sia relative all'attività di collaborazione con il Consiglio stesso, che derivanti dalla denuncia di gravi irregolarità;

5. Il Sindaco sceglie il Vice Sindaco tra gli Assessori in carica nominandolo con atto monocratico; con atto analogo lo può revocare. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di vacanza, assenza o impedimento.

Art. 49
Divieto di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, nonchè agli Assessori e ai Consiglieri comunali, è vietato ricoprire incarichi o assumere consulenze presso Enti ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 50
Pubblicità delle spese elettorali

1. I candidati a Consigliere comunale ed a Sindaco debbono dichiarare preventivamente e, successivamente, fare rendiconto delle spese sostenute per la campagna elettorale propria e quella delle rispettive liste.
2. Il deposito delle liste e/o delle candidature deve comunque essere accompagnato dalla presentazione di un bilancio preventivo di spesa cui le liste ed i candidati intendano vincolarsi. Tale documento deve essere reso pubblico tramite affissione all'Albo pretorio del Comune. Allo stesso modo deve essere, altresì, reso pubblico, entro trenta giorni dal termine della campagna elettorale, il rendiconto della spesa dei candidati e delle liste.
3. In caso di mancata ottemperanza alle disposizioni del presente articolo il Presidente del Consiglio comunale, avanzerà formale diffida ai candidati a presentare il preventivo e/o il consuntivo delle spese e, ove permanesse l'inadempienza, dopo averne data lettura in Consiglio comunale, curerà la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale dell'elenco delle liste e/o dei candidati che non hanno provveduto all'adempimento.

Art. 51
Pari opportunità negli organi

1. Il Consiglio Comunale ed il Sindaco pongono particolare attenzione alla pari opportunità garantendo la presenza dei diversi sessi in Giunta, nonchè negli Enti, Aziende ed istituzioni dipendenti dal Comune.

TITOLO VII

UFFICI COMUNALI E PERSONALE

Art. 52
Organizzazione amministrativa

1. L'organizzazione amministrativa del Comune si articola in Uffici, servizi e settori secondo le disposizioni del Regolamento.

Art.53
Organizzazione e strutturazione degli uffici

1. L'attività del Comune si svolge per obiettivi, informandosi ai seguenti principi:
a) programmazione, che consiste nell'organizzazione del lavoro e nella determinazione delle funzioni in modo da realizzare obiettivi economico-sociali, dando corpo ad un'amministrazione per progetti;
b) qualificazione del personale, in modo che sia in grado di analizzare insieme con la normativa generale e di settore, anche le cause e gli effetti dei fenomeni economici e sociali;
c) scomposizione e riaggregazione della struttura in funzione degli obiettivi anziché in funzione degli strumenti secondo il principio di rapportare la struttura alle funzioni;
d) decentramento e partecipazione;
e) efficienza, efficacia e trasparenza nell'organizzazione degli uffici e nella gestione dei servizi, quali condizioni essenziali per il buon andamento e per l'imparzialità nell'azione amministrativa;
2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna sulla base dei principi innanzi enunciati, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.
3. Il regolamento provvede all'organizzazione strutturale delle funzioni, aree ed attività amministrative dell'Ente anche appartenenti ad aree diverse, collegate funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
4. Il regolamento di organizzazione disciplina:
a) la struttura organizzativo-funzionale;
b) la dotazione organica;
c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
d) i diritti ed i doveri dei dipendenti e le sanzioni;
e) le modalità organizzative della commissione di disciplina;
f) il trattamento economico.
g) le modalità del controllo di gestione;
h) funzioni di direzione e valutazione dei risultati.
5. La funzione di direzione è svolta nell'osservanza dell'indirizzo espresso dagli organi elettivi del Comune.

Art. 54
Principi e criteri di gestione

1. L’attività gestionale del Comune, nel rispetto della distinzione fra funzione politica di indirizzo e di controllo e funzione di gestione amministrativa, spetta alle figure individuate dal regolamento ai sensi dell’art. 107 del T.U. 267/2000. Tali figure la esercitano, avvalendosi degli uffici e delle altre strutture, in stretta osservanza degli indirizzi emanati dal Consiglio ed in attuazione delle determinazioni del Sindaco con l’osservanza dei criteri dettati dal presente Statuto.
2. Il Segretario comunale, il Direttore Generale, i Dirigenti ed i Funzionari apicali dipendono funzionalmente dal Sindaco.
3. Il Segretario comunale svolge i compiti e le mansioni previsti dall’art. 97 del T.U. 267/2000 , egli ha autonomia di iniziativa e risponde dei risultati al Sindaco.
4. La copertura dei posti di qualifica dirigenziale o comportanti l’assolvimento di compiti per cui si richieda alta specializzazione può avvenire anche mediante contratti di diritto pubblico o di diritto privato, a tempo determinato, nell’apposito regolamento sono stabiliti i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni nonché le collaborazioni esterne e la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, ai sensi dell’art. 110 del T.U. 267/2000.

Art. 55
Attribuzioni gestionali

1. Ai Dirigenti ed ai Funzionari apicali secondo l'apposita disciplina regolamentare, compete l'adozione di atti di gestione anche con rilevanza esterna, che non comportino attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo statuto ad organi elettivi.
2. Tale attività comporta:
a) La predisposizione di programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive degli organi elettivi;
b) l'organizzazione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali;
c) l'ordinazione di beni e servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazione di giunta;
d) la liquidazione di spese regolarmente ordinate;
e) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso con l'assistenza di un ufficiale verbalizzante e con l'osservanza dei criteri e delle modalità procedimentali fissati dalla normativa regolamentare;
f) la liquidazione dei compensi e delle indennità al personale che siano già predeterminati per legge o per regolamento;
g) la sottoscrizione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso;
h) ogni altro compito attribuito dalle declaratorie degli accordi di lavoro alle qualifiche dirigenziali.
i) Le determinazioni a contrattare e le relative procedure.
3) La responsabilità del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, compete al dirigente o al funzionario apicale nominato quale responsabile per la produzione degli atti.
4) I Dirigenti sono direttamente responsabili, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e per l'efficienza della gestione.

Art. 56
Direttore Generale e Direzione di area funzionale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta, può nominare un Direttore Generale.
2. Gli incarichi di direzione nell'area funzionale sono conferiti, con provvedimento motivato della Giunta, a tempo determinato, ad uno dei responsabili dei settori compresi nell'area, tenuto conto, in primo luogo, della specificità professionale, in rapporto a speciali obiettivi e programmi da realizzare.

Art. 57
Il Vice Segretario

1. Il Segretario è coadiuvato dal Vice Segretario, che ne esercita le funzioni in caso di assenza o di impedimento ed in caso di vacanza dell'ufficio.
2. Il Regolamento stabilisce le modalità per l'individuazione e per lo svolgimento dei compiti di collaborazione e di sostituzione da parte del Vice Segretario, nonché i compiti specifici.

TITOLO VIII

SERVIZI

Art. 58
Servizi pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge, provvede ad organizzare e gestire servizi pubblici per la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali e per la promozione dello sviluppo economico, civile e morale.
2. Le forme organizzatorie per la gestione dei servizi pubblici sono la gestione in economica, in concessione a terzi, a mezzo di azienda speciale, a mezzo di istituzione o a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale.
3. La scelta della forma di gestione compete al Consiglio comunale, che vi procede, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, sulla base di un'analitica valutazione della natura del servizio, dell'effettiva idoneità al soddisfacimento dell'interesse della comunità, dell'economicità e convenienza e della gestione di ogni altro elemento utile alla previsione di un risultato ottimale nella gestione.

4. Nel ricorso alla società per azioni il Comune valuterà la possibilità della partecipazione di soggetti pubblici, di imprese private e di società cooperative.

Art. 58 bis
Definizione dei servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica

Il Comune Casalnuovo di Napoli dichiara di:
- riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

Art. 59
Gestione in economia e concessione a terzi

1. L'esercizio dei servizi in economia è organizzato secondo le disposizioni di appositi regolamenti.
2. Il Consiglio comunale decide le convenzioni con altri Comuni e le forme consortili per la gestione unitaria di uno o più servizi.
3. La gestione dei servizi pubblici può essere affidata in concessione a terzi, conformemente a quanto previsto dalla legge, quando sussistano ragioni tecniche ed economiche, nonché ragioni di opportunità sociale, anche in considerazione dell'alto grado di specializzazione ovvero dell'esclusività dell'affidatario.
4. Alla forma di concessione a terzi deve, di preferenza, farsi ricorso, quando il servizio può essere effettuato da cooperative, associazioni di volontariato, imprese senza fini di speculazione privata.

Art. 60
Istituzione

1. Quando la gestione riguardi servizi sociali che non abbiano rilevanza imprenditoriale, ma abbisognino di autonomia gestionale, il Consiglio Comunale può costituire un'istituzione.
2. Con il medesimo atto il Consiglio comunale approva un piano tecnico-finanziario, relativo ai costi dei servizi, alle forme di finanziamento e alle dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.
3. Il regolamento dell'istituzione, deliberato dal Consiglio comunale, determina la dotazione organica del personale, l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio della gestione, l'ordinamento finanziario e contabile, i modi di vigilanza sull'andamento e la verifica dei risultati gestionali.
4. Per specifici obiettivi possono prevedersi anche collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.
5. Gli indirizzi, approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione,sono aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del conto consuntivo dell'istituzione.
6. Il Comune conferisce il capitale di dotazione dell'istituzione, ne approva gli atti fondamentali, esercita su di essa vigilanza, ne verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura dei costi speciali.
7. Il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato per il Comune, ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'istituzione ed esercita nei confronti di questa tutte le funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente statuto, all'art. 67.
8. Il presidente dell'istituzione e i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti per l'eleggibilità a consigliere comunale ed avere comprovata esperienza e professionalità di amministrazione.
9. Il direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta comunale con le modalità stabilite dal regolamento, che fissa anche la disciplina per la revoca.
10. Il direttore è responsabile della funzionalità dei servizi, sovraintende alla gestione del personale, attua gli indirizzi del Consiglio di amministrazione e del presidente dell'istituzione, cura l'esecuzione degli atti di questi organi.
11. Al direttore si applicano gli accordi di comparto vigenti per i dipendenti del Comune.

12. L'ufficio di direttore dell'istituzione può essere coperto anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente con deliberazione motivata, di diritto privato.

Art. 61
Organi dell'istituzione

1. Sono organi dell'istituzione il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.
2. Le cariche di Presidente e di componente del Consiglio di Amministrazione sono incompatibili con quella di consigliere ed assessore comunale.
3. Il regolamento disciplina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la loro durata in carica, la loro posizione giuridica, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.
4. Il Consiglio di Amministrazione adotta tutti gli atti di gestione a carattere generale, elencati dal regolamento.
5. Il presidente ha la rappresentanza giuridica dell'istituzione, presiede il Consiglio di amministrazione ed adotta, in caso di necessità e di urgenza, provvedimenti altrimenti di competenza del consiglio, salvo ratifica da parte di questo nella prima adunanza.

Art. 62
Azienda speciale – Organi

1. Per la gestione di uno o più servizi, che abbiano rilevanza economica ed imprenditoriale, può essere costituita un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di un proprio statuto.
2. Lo statuto dell'azienda speciale è deliberato dal Consiglio comunale. I regolamenti interni per la disciplina dei servizi sono approvati dal consiglio di amministrazione.
3. Il Consiglio di amministrazione ed il presidente sono nominati tra i cittadini aventi i requisiti per essere eletti consiglieri comunali e dotati di comprovata professionalità nel campo dell'amministrazione dei servizi pubblici.
4. Gli amministratori delle aziende speciali durano in carica quando il Consiglio comunale che li ha eletti.
5. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati tra i cittadini eleggibili a consigliere comunale in possesso di comprovata esperienza di amministrazione.
6. Essi restano in carica per la durata del Consiglio che li ha eletti.
7. Il presidente è eletto dal CdA nel suo seno.
8. I1 direttore è nominato dalla Giunta Comunale ed ha la responsabilità gestionale dell'azienda.
9. L'ufficio di direttore può essere conferito anche mediante contratto a termine.

TITOLO IX

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 63
Contratti

1. Ai fini della stipula dei contratti, il Comune si avvale di preferenza della procedura dei pubblici incanti stabilita per i contratti dello Stato.
2. La materia è disciplinata per quanto non previsto dalla normativa statale e dal presente Statuto dall'apposito regolamento previsto dall'art. 7 del T.U.267/2000.

Art. 64
Risorse finanziarie

1. La finanza comunale si fonda sul principio della certezza delle risorse proprie e trasferite.
2. Il Comune ha autonomia impositiva nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe e dei corrispettivi, in conformità alle leggi dello Stato e della Regione e in armonia con il sistema della finanza pubblica.

3. Le tariffe e i corrispettivi per i servizi pubblici a carico degli utenti sono determinati secondo il criterio della diversificazione degli oneri in rapporto alla potenzialità economica dei cittadini.

Art. 65
Bilancio e programmazione finanziaria

1. Il bilancio di previsione del Comune è redatto in base ai principi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.
2. Bilanci ed allegati sono redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.
3. I bilanci o preventivo, con gli allegati, e il conto consuntivo, con la relazione illustrativa della Giunta, sono a disposizione dei cittadini presso la sede comunale, secondo le modalità stabilite dal regolamento.
4. I cittadini possono, con le modalità stabilite dal regolamento, richiedere ed ottenere copie integrali o parziali degli atti di cui innanzi.

Art. 66
I beni
Classificazione - Inventario – Amministrazione

1. I beni comunali sono demaniali e patrimoniali, questi ultimi anche con vincolo di indisponibilità.
2. Il Comune è obbligato a tenere l'inventario di tutti i beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, nonchè un elenco, diviso per categorie, secondo la diversa natura dei beni.
3. L'obbligo di inventario comprende anche i titoli gli atti, i documenti, di qualunque tipo, relativi al patrimonio ed alla sua amministrazione.
4. L'inventano dei beni demaniali è costituito da uno stato descrittivo dei beni demaniali; quello dei beni patrimoniali da apposito registro di consistenza.
5. Quando sussistono comprovate ragioni di convenienza e di efficienza, l'inventariazione e l'amministrazione dei beni comunali, può essere affidata a privati.
6. Quando il Comune pone in essere istituzioni per la gestione di servizi pubblici, l'inventario dei beni di ciascuna istituzione dev'essere distinto da quello delle altre istituzioni e da quello del Comune.
7. Il regolamento determina le modalità di compilazione e di tenuta degli inventari, nonché i soggetti tenuti alla compilazione ed all'attestazione dalla sua veridicità.
8. Le leggi speciali disciplinano i terreni soggetti agli usi civici.

Art. 67
Revisori dei conti

1. I revisori dei conti sono eletti dal Consiglio comunale tra appartenenti alle categorie richieste dalla legge sull'ordinamento delle autonomie locali e che abbiano i requisiti per essere eletti consiglieri comunali.
2. I revisori dei conti:
a) collaborano con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo. A tal fine segnalano al Consiglio comunale, con le modalità previste dal regolamento, tutte le attività poste in essere dalla Giunta, dal Sindaco e dai funzionari, che appaiono difformi dalle direttive deliberate dal Consiglio stesso, nonché le irregolarità riscontrate nella gestione dell'ente;
b) esercitano la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente;
c) attestano la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo;
d) effettuano, in conformità a quanto dispone il regolamento, il controllo economico interno della gestione.
e) esercitano tutti gli altri compiti previsti dalla normativa e dall'apposito regolamento.

TITOLO X

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 68
Adozione dei regolamenti

1. Il Regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente statuto.
2. Gli altri regolamenti previsti dal presente Statuto, esclusi quelli di contabilità e quello per la disciplina dei contratti, sono deliberati entro sei mesi dalla data di cui al comma 1, ovvero nei termini espressamente previsti nel presente Statuto.
3. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi le norme dei medesimi regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto.

Art. 69
Modificazioni e abrogazione dello Statuto
Entrata in vigore

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4 del t.u. 267/2000.
2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto in sostituzione di quello precedente.
3. L'approvazione della deliberazione di abrogazione, totale o parziale, dello Statuto comporta l'approvazione del nuovo.
4. Nessuna iniziativa per la revisione o l'abrogazione, totale o parziale, dello Statuto può essere presa, se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dell'ultima modifica, a meno che non si tratti di adeguamento a norme di legge subentrate in tale periodo.
5. Un'iniziativa di revisione o di abrogazione, respinta dal Consiglio comunale, non può essere rinnovata nel corso della durata in carica del Consiglio stesso.
6. Le norme dello Statuto si interpretano secondo le disposizioni dell'art. 12 premesso alle leggi del codice civile. E' fatto divieto di interpretare le norme dello Statuto in base agli articoli 1362, 1371 del c.c..
7. Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione e affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.
8. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
9. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all’Albo Pretorio.
10. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Comune di Quarto – Provincia di Napoli - Codice Fiscale:01457180634
AVVISO PROT. N. 18832 DEL 07/07/2011

IL CAPO SEZIONE URBANISTICA

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150 e Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, della Proposta di Variante urbanistica del vigente P.R.G. del Comune di Quarto ai sensi della L.R. 16/04 - riclassificazione urbanistica area di proprietà della ditta Edil Aemme srl in esecuzione della sentenza n. 1634/11 TAR Campania Sezione II, e della deliberazione del Commissario ad Acta con i poteri di Giunta Comunale n° 1 del 06/07/2011.
Detti atti rimarranno depositati presso l'Ufficio Segreteria, a libera visione del pubblico, per 15 giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, col seguente orario: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore12,00 e nei giorni di sabato, domenica e festivi: dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà formulare osservazioni o opposizioni alla proposta di Variante urbanistica.

Quarto lì 07/07/2011

Il Capo Sezione Urbanistica
Ing. Benedetti Gino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRANCOLISE – Provincia di Caserta – Ufficio Tecnico – **Avviso di Deposito – Variante al P.R.G. per il rilascio del Permesso a Costruire in Variante al P.R.G. esistente, Ditta: "Ferramenta Mallardo Progress", in catasto al Foglio 42, particelle n°5012 e n°5013, comportante variante urbanistica ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i. – Società proponente Ferramenta Mallardo Progress.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rende noto

Che ai sensi della legge 1150/42 e con le modalità stabilite dall'art. 24, comma 1 e 2, della L.R. n. 16/204 e s.m.i., a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Francolise, Via V. Emanuele, saranno depositati gli atti relativi alla proposta di variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., per il rilascio del Permesso a Costruire indicato in epigrafe, unitamente al verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 27 giugno 2011, che ne costituisce adozione.

Dalla residenza municipale, 18 luglio 2011

Il Responsabile del Servizio Urbanistico
Geom. D'Amico Mario Stefano

COMUNE DI BARONISSI (Provincia di Salerno) - C.F. 80032710651
PROT. N. 16557 DEL 7 LUGLIO 2011
Adozione Variante al P.R.G. per reiterazione vincolo scaduto
il responsabile del settore pianificazione e gestione dello sviluppo del territorio e delle OO.PP.
Vista la delibera n. 162 del 28/06/2011, con la quale la Giunta Comunale ha adottato la variante parziale al P.R.G. vigente denominata : "Conferma destinazioni aree classificata –T.d.U./A.S.T. – e – area per la mobilità – in via Pagliara – Baronissi centro- ai fini della reiterazione vincolo preordinato all'esproprio";

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Casa Comunale degli elaborati adottati con la delibera sopra richiamata. Gli atti resteranno depositati, a libera visione, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione.
Durante tale periodo chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni o opposizioni al protocollo generale del Comune.
Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R.C., all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune e su due giornali a tiratura provinciale.

il responsabile del settore arch. Fiorenzo Manzo

COMUNE DI VOLLA Provincia di Napoli - IV settore - Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici

Avviso di deposito
C.F. 01223110634
Vista la L.R. n. 16 del 22/12/04;
Visto il D.P.R. n. 327/2001, art. 19 comma 2 e 4;
Visto il Regolamento Provinciale disciplinante l'adozione di varianti semplificate ex art. 19 del DPR n. 327/2001, approvato con delibera di C.P. n. 97/07;

SI AVVISA

che presso la Segretaria del Comune è depositata la delibera di Giunta Comunale n. 60 del29/06 /2011 esecutiva , avente ad oggetto:

"***REALIZZAZIONE CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI (D.M. 08/04/2008) IN VIA FILICHITO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO QUALE PROPOSTA DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE CON IL PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ART.10 e 19, C 2 E 4 DEL D.P.R. N. 327/01 E L.R. 16/04***" e s.m.i. con allegato Progetto definitivo esecutivo

Il Progetto è costituito dagli elaborati elencati nella richiamata delibera di G.C. n.60 del 29/06/2011.

Detti atti rimarranno depositati presso la Segretaria Comunale, in libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali.

Nei giorni festivi e prefestivi, dalle 9:00 alle 12:00, presso il locale Comando di Polizia Municipale, sito al piano terra della Casa Comunale di via Aldo Moro

Per eventuali chiarimenti in merito al progetto gli interessati potranno rivolgersi ,dalle 9:00 alle 12:00 dei giorni feriali al geom. Gennaro Marchesano - con ufficio sito al primo piano della Casa Comunale di via Aldo Moro

Nel termine di cui innanzi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle, negli orari d'ufficio, in duplice copia, di cui una munita di bollo come per legge, al Protocollo generale del Comune.

Il Dirigente
ing. Oscar Gatta
Volla _____

COMUNE DI CRISPANO
Provincia di Napoli

Settore Urbanistica

Avviso di deposito della Proposta di variante urbanistica normativa al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (ora P.U.C.) per la Z.T.O. in sigla "D2" (Nuovi insediamenti produttivi) del Comune di Crispano

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. ____ del ____/2010 è stato adottata la Proposta di variante urbanistica normativa al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (ora P.U.C.) per la Z.T.O. in sigla "D2" (Nuovi insediamenti produttivi) del Comune di Crispano.
Ai sensi dell'art. 29 c. 1 della LR Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, la predetta la Proposta di variante urbanistica normativa resterà depositata per trenta giorni, a far data dal _____, presso la casa comunale di via Pizzo delle Canne – Settore Urbanistica – 1° piano, per visioni ed osservazioni da formulare entro il predetto termine di deposito.
Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Giovanni Napolitano.
Crispano, _____

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
(Arch. Giovanni Napolitano)

CITTÀ DI PORTICI
Provincia di Napoli

AVVISO PUBBLICO

Comunicazione di intervenuta approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ex art. 17 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Oggetto: Realizzazione di Infrastrutture a completamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie dell'insediamento di edilizia residenziale pubblica via Dalbono ex l. 19/81.
L'Amministrazione Comunale con sede in via Campitelli n.1, nella qualità di soggetto espropriante delle aree occorrenti per i lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso

CONSIDERATO

- che con decreto del Presidente della Amministrazione Provinciale di Napoli n.23 del 2/2/2010 è stata approvata la Variante Generale al PRG di Portici, così come pubblicato sul BURC n.38 del 17/5/2010, che ha sostanzialmente reiterato ex art.9, DPR 327/2001 i vincoli preordinati allo esproprio sui suoli con destinazione e vincolo pubblicistico su tutto il territorio comunale, compresi quelli oggetto del presente procedimento;
- la stessa opera risulta finanziata giusto accordo di programma dello scorso 29/3/2010, sottoscritto tra la Regione Campania ed il Comune di Portici in osservanza dello art.11 del D.L: 398/1993, così come convertito con L 493/1993, previa delibera di Giunta Comunale n.167 del 16/3/2010;
- che dalle risultanze catastali risultano interessati dalle procedure espropriative i seguenti immobili: Comune: **Portici -** Fg. **2;** P.lle: **140; 144; 149; 158; 171; 172; 432; 467; 594; 696; 804; 1330; 1657; 1663; 1664; 1666; 1667; 1668; 1669; 1670; 1671; 1672; 1673; 65; 1722; 1721 sub 1, 1721 sub 2, 1721 sub 3, 1721 sub 4, 1721 sub 5, 1721 sub 6, 1721 sub 7, 1721 sub 8, 1721 sub 9, 1721 sub 10, 1721 sub 11, 1721 sub 12, 1721 sub 13, 1721 sub 14, 1721 sub 15, 1721 sub 16, 1721 sub 17, 1721 sub 18, 1721 sub 19, 1721 sub 20, 1721 sub 21, 1721 sub 22, 1721 sub 23, 1721 sub 24, 1721 sub 25, 1721 sub 26, 1721 sub 27, 1721 sub 28, 1721 sub 29, 1721 sub 30, 1721 sub 31, 1721 sub 32, 1721 sub 33; 1322; 824; 825; 1320;**
- che ai sensi degli artt.11 comma 2 e 16 comma 5 del DPR 327/2001, essendo il numero dei destinatari superiore a cinquanta, è stato reso noto l'avviso pubblico del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera mediante pubblicazione sul quotidiano "Italia Oggi" edizione locale e nazionale del 06/12/2010, affissione dell'avviso stesso nell'albo pretorio del Comune di Portici, pubblicazione nei siti web del Comune di Portici e sul BURC della Regione Campania;
- che l'approvazione del progetto definitivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di pubblica utilità;

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta Comunale n.167 del 16/03/2010, sono stati approvati ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n.163/2006 i progetti definitivi riguardanti gli interventi inseriti nell'ambito di Via Dalbono, così distinti: intervento A1 riqualificazione comparti esistenti di edilizia pubblica realizzata ai sensi della l.219/81; interventi A2 riqualificazione via Dalbono e

realizzazione collegamento via Dalbono - via Zumbini; intervento A3 realizzazione parco urbano; intervento A4 realizzazione di piazza urbana;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n.804 del 30/12/2010, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327**,** è stata dichiarata la pubblica utilità degli interventi suddetti.

A tal fine si precisa:

- che il progetto definitivo, con tutta la connessa documentazione è consultabile presso gli uffici del V settore del Comune di Portici in Via Campitelli,1;
- che gli intestatari catastali o gli aventi diritto possono fornire all'Ufficio scrivente ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio;
- che ai sensi dell'art. 45 del DPR 327/2001, gli intestatari catastali, loro eredi ed aventi causa, hanno diritto di stipulare la cessione volontaria fin dalla data di dichiarazione della pubblica utilità. In tal caso il corrispettivo sarà calcolato con i criteri e le maggiorazioni previste dal secondo comma del medesimo articolo.

Questo avviso è pubblicato sul quotidiano Italia Oggi edizione nazionale, sul BURC della Regione Campania e sull'Albo Pretorio del Comune di Portici.

Portici li _____

Il RUP
Dirigente del V Settore
Urbanistica – Espropri - LL.PP.
(Ing. Giovanni Mignano)

CITTÀ DI PORTICI
Provincia di Napoli

AVVISO PUBBLICO

Comunicazione di intervenuta approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ex art. 17 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Oggetto: Realizzazione infrastrutture di completamento della rete di Fognatura, località Pietrarsa.

L'Amministrazione Comunale con sede in via Campitelli n.1, nella qualità di soggetto espropriante delle aree occorrenti per i lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso

CONSIDERATO

- che con decreto del Presidente della Amministrazione Provinciale di Napoli n.23 del 2/2/2010 è stata approvata la Variante Generale al PRG di Portici, così come pubblicato sul BURC n.38 del 17/5/2010;
- che nella località Pietrarsa è stata riscontrata una permanente situazione di emergenza ambientale derivante dal cattivo funzionamento della rete fognaria che si riflette su litorale marittimo e sull'inquinamento del mare con potenziali ripercussioni per la salute dei cittadini;
- che con delibere di G.M. nn. 305/2007, 460/2008, 463/2010, 507/2010, il Comune ha provveduto ad approvare una serie di progetti volti al completamento ed alla razionalizzazione del sistema fognario comunale e d'Ambito;
-che tali progetti prevedono la realizzazione di collegamenti fognari in sottosuolo che interessano l'attraversamento di aree e suoli di proprietà privata;
- che in data 12/10/2010, è stato trasmesso l'elaborato particellare catastale riguardante le aree interessate all'asservimento per l'esecuzione delle opere di cui al progetto definitivo elaborato dalla società GORI S.p.a., gestore in concessione del servizio idrico integrato nell'ATO 3, in quanto soggetto competente alla realizzazione dell'opera
- che in data 26/10/2010 si è tenuta una conferenza di servizi volta ad accelerare il procedimento di risoluzione del problema igienico –sanitario e quindi l'avvio di tutte le procedure atte all'esproprio di tale asservimento;
-che l'approvazione del progetto definitivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di pubblica utilità;
- che il progetto distinto in più interventi prevede per l'area in località Pietrarsa, l'attraversamento di un androne comune e di alcuni suoli liberi;
- che Dalle risultanze catastali risultano interessati dalle procedure espropriative i seguenti immobili:

Comune: Portici - Fg. 4; P.Ile 22 sub 1; 22 sub 2; 22 sub 3; 22 sub 7; 22 sub 8; 22 sub 9; 22 sub 18; 22 sub 19; 22 sub 20; 22 sub 21; 22 sub 22; 22 sub 23; 22 sub 24; 22 sub 25; 22 sub 26; 22 sub 27; 22 sub 28; 22 sub 29; 22 sub 32; 22 sub 42; 22 sub 43; 22 sub 44; 22 sub 45; 22 sub 46; 22 sub 47; 22 sub 48; 22 sub 49; 22 sub 50; 22 sub 51; 22 sub 52; 22 sub 53; 22 sub 54; 22 sub 55; 22 sub 56; 22 sub 57; 22 sub 58; 22 sub 59; 22 sub 60; 22 sub 61; 22 sub 62; 22 sub 63; 22 sub 64; 22 sub 65; 22 sub 66; 22 sub 67; 22 sub 68; 22 sub 69; 22 sub 70; 22 sub 71; 22 sub 72; 22 sub 73; 22 sub 74; 22 sub 75; 22 sub 76; 22 sub 77; 22 sub 78; 22 sub 79; 22 sub 80; 22 sub 81; 22 sub 82; 22 sub 83; 22 sub 84; 22 sub 85; 22 sub 86; 22 sub 87; 22 sub 88; 22 sub 101; 22 sub 89; 22 sub 90; 22 sub 91; 22 sub 92; 22 sub 93; 22 sub 94; 22 sub 95; 405; 14.

- che ai sensi degli artt.11 comma 2 e 16 comma 5 del DPR 327/2001, essendo il numero dei destinatari superiore a cinquanta, è stato reso noto l'avviso pubblico del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera mediante pubblicazione sul quotidiano "Italia Oggi" edizione locale e nazionale del 17/1/2011 , affissione dell'avviso stesso nell'albo pretorio del Comune di Portici, pubblicazione nei siti web del Comune di Portici e sul BURC della Regione Campania;
- che l'approvazione del progetto definitivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di pubblica utilità;

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta Comunale nn. 305/2007, 460/2008, 463/2010, 507/2010, il Comune ha provveduto ad approvare una serie di progetti volti al completamento ed alla razionalizzazione del sistema fognario comunale e d'Ambito, compreso l'intervento in località Pietrarsa;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 164 del 3/3/2011 , immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, è stata dichiarata la pubblica utilità degli interventi suddetti.

A tal fine si precisa:

- che il progetto definitivo, con tutta la connessa documentazione è consultabile presso gli uffici del V settore del Comune di Portici in Via Campitelli,1;
- che gli intestatari catastali o gli aventi diritto possono fornire all'Ufficio scrivente ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio;
- che ai sensi dell'art. 45 del DPR 327/2001, gli intestatari catastali, loro eredi ed aventi causa, hanno diritto di stipulare la cessione volontaria fin dalla data di dichiarazione della pubblica utilità. In tal caso il corrispettivo sarà calcolato con i criteri e le maggiorazioni previste dal secondo comma del medesimo articolo.

Questo avviso è pubblicato sul quotidiano Italia Oggi edizione nazionale, sul BURC della Regione Campania e sull'Albo Pretorio del Comune di Portici.

Portici li _____

Il RUP
Dirigente del V Settore
Urbanistica – Espropri - LL.PP.
(Ing. Giovanni Mignano)

Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111
Cod. Fisc. 80025630650

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 07.07.2011
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC

Oggetto: Richiesta concessione demaniale marittima.

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l' istanza trasmessa al prot. n. 6166 del 25.05.2011 dal Consorzio Amalfitana Gas s.r.l., tendente ad ottenere il rilascio di concessione demaniale marittima per mantenere una condotta interrata per il convogliamento di gas in località Spiaggia Grande per uno sviluppo di ml. 251,25;
VISTA: la deliberazione di Giunta Comunale n. 307 del 30.12.2009, in cui l'Amministrazione Comunale ha previsto il rilascio di concessioni demaniali marittime nel caso in cui vi siano finalità pubbliche;
VISTA: l'autorizzazione, prot. n. 2322 del 22.02.2011 dell'Area Lavori Pubblici – UTC, riferita alla esecuzione di lavori per la posa in opera di una condotta di gas metano nel comune di Positano, come richiesto dalla Amalfitana gas con nota prot. n. 1924 del 14.02.2011, lungo la Rotonda della Spiaggia Grande;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008, contenente le norme per il funzionamento dell'Ufficio Demanio;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo;

RENDE NOTO

che il Consorzio Amalfitana Gas s.r.l. ha richiesto il rilascio di concessione demaniale marittima per mantenere una condotta interrata per il convogliamento di gas in località Spiaggia Grande per uno sviluppo di ml. 251,25.

In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo e sul BURC quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .

Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, ,da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Positano , 30.06.2011

Il Responsabile dell'area
delle attività Produttive e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

AVVISO PUBBLICO

La società Voltwind Energy srl, con sede legale in Fragneto Monforte (BN) alla Via Roma - P.IVA 01486730623, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003; ai sensi del D. Lgs. N°152/06, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 16/01/2008 n°4, ai sensi delle linee guida nazionali approvate con DM 10/09/2010 e Decreto Dirigenziale n°50/2011, comunica di aver predisposto e depositato, il progetto per l'attivazione dell'Autorizzazione Unica, relativa ad un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, della potenza complessiva di 6.00 MVA. L'impianto, sarà ubicato nel Comune di Fragneto Monforte (BN) in località Colle Mottola. Il progetto prevede la realizzazione di n°2 aerogeneratori della potenza di 3 MVA ognuno, del tipo Vestas V112, delle opere accessorie, quali la viabilità di servizio, i cavidotti interrati in Media Tensione per i collegamenti elettrici, che interesseranno i Comuni di Fragneto Monforte, Ponte, Torrecuso, Benevento ed il punto di consegna che sarà ubicato nella Cabina Primaria AT/MT "BENEVEN.NORD" sita nel Comune di Benevento. Il Progetto e la documentazione sono depositati presso:

• Provincia di Benevento – Assessorato alle Attività Produttive e Ambiente – Via Calandra – 82100 Benevento;

• Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale – Isola A6 – 80133 Napoli;

• Regione Campania – Settore VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi n°28 – 80133 Napoli;

• Amministrazione Comunale – Via Botteghe – 82020 Fragneto Monforte (BN).

• Amministrazione Comunale – Piazza XXII Giugno – 82030 Ponte (BN).

• Amministrazione Comunale – Via Tedesco – 82030 Torrecuso (BN).

• Amministrazione Comunale – Vico Annunziata – Palazzo Mosti - 82100 Benevento.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso la Regione Campania – Settore VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi n°28 – 80 133 Napoli.

Amministratore
Geom. Antonio Caporaso

COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

CUP – F65G10000000002 **GIG – 2469968A10**

Si rende noto che questo Comune intende affidare i "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI IN PARCO S.ANGELO – PISCINA CON SPOGLIATOI". (REALIZZAZIONE COPERTURA PISCINA) mediante procedura aperta con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara.

Gli atti del procedimento sono consultabili presso l'U.T.C. oppure sul sito internet del comune: www.comune.altavillairpina.av.it

- **Importo appalto Euro 209.914,36**
- **Ricezione offerte: 01/08/2011**
- **Apertura offerte : 02/08/2011**

Il Responsabile dell'UTC
- ing. Pasquale PERROTTI -

COMUNE DI CARDITO - Provincia di Napoli
C.F.: 80103860633
Avviso di gara (CIG295653410A)

1) Amministrazione Aggiudicatrice COMUNE DI CARDITO (NA), Servizio Affari Sociali, Piazza Garibaldi 80024 Cardito - NA, Tel. 08119301837- Fax 0818362860 e-mail servizisociali.cardito@asmepec.it – internet www.comune.cardito.na.it. 2) OGGETTO DELL'APPALTO: Organizzazione del soggiorno climatico anziani anno 2011, in località Rossano e dintorni(CS). 3) Importo a base d'asta: € 70.000,00 compreso IVA, per un numero di 180 anziani. 4) Termini: dal 04/09/2011 al 11/09/2011. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso (art. 54,55,82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.). 5) **Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 10/08/2011. Apertura delle offerte ore 11.00 del 24/08/2011**. Per quanto ivi non previsto si rimanda al bando integrale su www.comune.cardito.na.it .
Il Responsabile del Procedimento: Istr. Dir. Dott.ssa Angela Di Micco – Responsabile del ServizioIstr. Dir. A.S. Teresa Daniele - recapiti sopra indicati.

COMUNE DI CASTELLABATE – Provincia di Salerno – **Lavori di adeguamento del fondale marino e dei sistemi di ormeggio, ammodernamento delle banchine e attrezzaggio del porto peschereccio di San Marco di Castellabate Importo di gara € € 2.247.187,47 di cui € 20.521,77quali Oneri di Sicurezza. Procedura aperta. CIG 2972736B57**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt.83 del D.Lgs 12/04/2006, n.163.

Termine di ricezione delle offerte : 11.08.2011 ore 10:00 Esperimento di gara: 18.08.2011 ore 10,00

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.castellabate.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.

Il Responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici

Ing. Francesco Lo Schiavo

CITTÀ DI FRATTAMAGGIORE (NA)

Tel. 081/8890111 — Fax 081/8346616

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questo Ente indice pubblico incanto per l'affidamento in appalto del "Servizio di refezione scolastica (per le scuole materne) per gli anni scolastici 2011/2012 -- 2012/2013 - 2013/2014". CIG 2926890209

Il prezzo posto a base d'asta per ciascun pasto è di € 4,50 + IVA L'importo presunto dell'appalto per i tre anni scolastici è di € 1.250.500,00 oltre IVA.

Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data **11/07/2011** ed è disponibile, unitamente a tutti gli atti di gara, presso il Servizio Pubblica Istruzione e Biblioteca del Comune di Frattamaggiore e sul sito www.comune.frattamaggiore.na.it . La gara si svolgerà presso l'Ufficio del Dirigente del I Settore alle ore 10.00 del giorno **06/09/2011**. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno **26/08/2011.**

Frattamaggiore lì **11/07/2011** IL DIRIGENTE

(dr.ssa Concetta Sorgente)

COMUNE DI MONTEMARANO (AV)
AVVISO GARA determina a contrarre n.91/11
CUP G17H03000130001 - CIG 27592350C1
I.) Comune di Montemarano (AV) P.zza del Popolo 1, 83040; tel.0827/63012, U.T.C. 0827/63204; fax 0827/63252; utc.montemarano@virgilio.it, Uff. Tecnico.
II.) OGGETTO: Intervento di messa in sicurezza e riqualificazione tecnologica dell'intero impianto della pubblica illuminazione comunale, con l'utilizzo di tecnologie ed elementi innovativi e l'implementazione del telecontrollo, finalizzato al conseguimento del risparmio energetico nonché alla salvaguardia ambientale, ai sensi del d.lgs.163/06 e smi.
III.) L'investimento complessivo per la realizzazione delle opere viene stimato in E 2.000.000,00 e sarà finanziato con il contributo della ditta che si aggiudicherà la gara (Finanziamento Tramite Terzi), per la durata del contratto ed alle condizioni stabilite dal contratto stesso e dall'allegato disciplinare e dal CSA.
IV.) La durata ipotizzata del contratto sarà di complessivi anni 20 comprensivi delle fasi di progettazione definitiva-esecutiva, della messa in sicurezza e riqualificazione tecnologica per il conseguimento del risparmio energetico, ivi inclusa la fornitura di energia elettrica, la progettazione e la realizzazione di un intervento iniziale di riqualifica globale, contenimento energetico, ammodernamento tecnologico e funzionale, contenimento inquinamento luminoso, messa a norma quadri di comando e controllo - intervento da effettuare sugli impianti di pubblica illuminazione in regime di F.T.T. (finanziamento tramite terzi), con anticipazione da parte di soggetti privati, ai sensi del D.Lgs.163/06 e smi; la durata decorre dalla data di stipula del contratto. La durata del contratto, fermo restando i tempi minimi e massimi di seguito indicati, sarà indicata dal concorrente in sede di offerta e costituirà elemento di valutazione: tempo max non maggiore di anni 20 naturali e consecutivi.
V.) Requisiti indicati nel bando integrale.
VI.) Procedura: aperta.
VII.) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
VIII.) Termine ricezione offerte: entro e non oltre le ore 14 del 12.09.11.
IX.) Valutazione offerte: al momento della nomina della commissione giudicatrice, ai sensi dell'art.120 del D.P.R. 207/10, verrà fissato il termine per l'espletamento dell'incarico da parte della stessa.
X.) per quanto non indicato si rinvia al bando integrale e documentazione alleg. c/o la stazione appaltante nonché su www.comune.montemarano.av.it.
Il presente avviso di gara è stato già inviato alla GUCE in data 06/07/2011.
Il RUP geom. Francesco Fusco
Il Responsabile dell'UTC: ing. Soccorso Pullo

COMUNE DI PELLEZZANO (SA)

Piazza Municipio 1 - 84080 Pellezzano tel. 089/568711 Fax 089/567960

"Realizzazione dell'innesto della viabilità connettiva dei Nuclei Industriali del Comune di Pellezzano in DX del fiume Irno con la zona industriale 'Grillo' della frazione Capezzano e completamento 1° stralcio funzionale".

C.U.P. C66G06000190006 CIG 1129304 B 21

ESTRATTO DEL BANDO DELLA GARA

Procedura di gara: pubblico incanto a procedura aperta; **Luogo di esecuzione**: Comune di Pellezzano frazione Capezzano; **Descrizione**: Opere stradali; **Importo complessivo dell'appalto**: € 1.108.320,78 (€ unmilionecentottomilatrecentoventi/78) oltre I.V.A., di cui € 1.100.562,54 per lavori soggetti a ribasso ed € 7.758,24, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. **Categoria prevalente UNICA: OG 3 classifica III**; **Modalità di determinazione del corrispettivo**: a corpo; **Termine di esecuzione:** giorni 457 (Quattrocentocinquantasette) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori; **Documentazione:** Bando integrale e Disciplinare visibili presso Uff. Tecnico Comunale e sito internet www.comune.pellezzano.sa.it**; Elaborati:** visibili presso U.T.C.; **Termine presentazione offerta:** ore 12,00 del 12/09/2011; **Indirizzo:** in epigrafe; **Modalità:** secondo quanto previsto nel bando/disciplinare di gara; **Apertura offerte**: giorno 13/09/2011 ore 08,30 presso Sede Municipale; **Finanziamento:** Fondi POR 2007/2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 135 del 18/03/2009 allocato nel Bilancio 2009 int. 2080101 cap. 2138 art. 39 c.c. 606. **Termine validita' offerta:** 180 giorni dall'esperimento della gara; **Criterio di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa. Il

Responsabile del Procedimento è l'Ing. Raffaele Farina.

Pellezzano, li 07/07/2011 Prot. n. 7694 A.P. n. 674/11 Il Responsabile Settore Appalti: Ing. Raffaele Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POMPEI
Avviso d'asta

I) Comune di Pompei, Settore Affari Finanziari – Servizio Patrimonio, Piazza Bartolo Longo, 36 - 80045 - Pompei (Na); E-mail: patrimonio@comune.pompei.na.it - Tel 081 8576225 - fax 0818576212.
II) Descrizione: Lotto 1: Terreno sito in Boscoreale, via Sisto Sanseverino, distinto al C.T. al Fg.14 p.lla 60, seminativo irriguo di classe 2, con superficie di mq. 5.501. Il prezzo a base d'asta stabilito a corpo è di € 457.000,00. Lotto 2: Terreno sito in Nola, località via Polvica, distinto al C.T. al Fg.12 p.lla 65-83, seminativo di classe 1, con superficie di mq. 4.076. Il prezzo a base d'asta stabilito a corpo è di € 32.000,00. E' ammessa la partecipazione per ambedue i lotti, con la presentazione di due distinti e separati plichi.
III) Pubblico incanto con il metodo delle offerte segrete esclusivamente in aumento rispetto al prezzo a base di gara,
IV) **Termine ricezione offerte: 08.08.2011 ore 12.00; Apertura offerte: 24.08.2011 ore 10.00**;
V) L'avviso integrale è disponibile su: www.comune.pompei.na.it.
Il dirigente del settore affari finanziari - dott. Eugenio Piscino

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrattare n. 3104 del 06/07/2011. Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Consulenza e Brokeraggio Assicurativo per il periodo 2011 - 2014.

Avviso di gara – CIG: 2942936B9A

I.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - VIA IRNO, 63 – SALERNO – 84135 – Italia - Punti di contatto: SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI Telefono: 089/667431 - 089/667426; All'attenzione di: AVV. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it; Fax: 089/667418-667451; (URL): www.comune.salerno.it.
II.1.2) Categoria di servizi : Allegato IIA - n. 6.
II.1.5) OGGETTO: SERVIZIO DI CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO PERIODO 2011-2014.

II.2.1) valore stimato: € 720.000,00=.
II.3) DURATA: mesi 36.
III.1.2) FINANZIAMENTO: non necessita di finanziamento.
III.2.1) ALCUNI REQUISITI: Elenco dei premi assicurativi intermediati nel triennio 2008/2010 da dimostrarsi mediante dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, contenente l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati dei servizi stessi (art.42, comma 1, lett.a del d.lgs. n.163/06) per un ammontare almeno pari ad € 10.800.000,00= di cui almeno il 50% riferito ad Enti Pubblici.
IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara.
IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: 24/08/2011 Ore: 12:00.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 29/08/2011 Ore: 12:00.
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Comunicata a seguito nomina Commissione giudicatrice.
VI.3) Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.salerno.it
VI.5) INVIO ALL'UPUUE: 8/07/2011

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (PROV.BENEVENTO) – CF 00696400621

AVVISO DI GARA PROT. N. 6076 DEL 07/07/2011

OGGETTO: Bando di gara con procedura aperta (Art.82 D.Lgs.163/2006) per appalto lavori costruzione di n. 7 edicole funerarie nella zona di ampliamento del Cimitero.

–CUP: G39D11000040004- CIG: 294139431D.

Si rende noto che sul sito della Regione Campania *http://www.sitar-campania.it/* e' pubblicato il testo integrale del bando di gara e disciplinare, con relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando e' pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e sul proprio sito informatico *http://www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/* dall'11/07/2011. L'importo dell'appalto e' di complessivi € 102.858,77 compreso oneri di sicurezza. - termine di ricezione delle offerte: ore 13,00 dell'8/082011 - l'UTC è a disposizione dal lunedi' al venerdi', ore 9,00-13,00.

Il Responsabile U.T.C. Ing. Vincenzo D'Onofrio

Comune di Sant'Agata de' Goti
Provincia di Benevento
AVVISO DI GARA

CIG 2 6 3 5 2 2 0 C 5 3

Il Comune di Sant'Agata de' Goti rende noto che ha indetto una gara a procedura aperta sotto la soglia di rilievo comunitario **per l'affidamento della gestione del Servizio di Tesoreria Comunale e servizi accessori** per il triennio 1/9/2011 – 31/08/2014, rinnovabile per altri tre anni, fino al 31/08/2017.
La documentazione integrale della gara è reperibile presso il sito Internet del Comune di Sant'Agata de' Goti, al seguente indirizzo: **www.santagatadegoti.net.**
Ulteriori informazioni sono reperibili presso l'ufficio della Segreteria dell'Area 1^ Amministrativa - Economico finanziaria.

L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, con valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica.
Termine ricezione offerte: **ore 13,00 del giorno 12/08/2011**
Apertura offerte seduta pubblica: **16/08/2011**
Il Responsabile del Procedimento della presente gara è il Dirigente dell' Area 1^ Amministrativa - Economico Finanziaria - Risorse Umane, Dr. ssa Iacobellis Maria Antonietta.
Il bando di gara viene pubblicato sul Burc della Regione Campania
Sant'Agata de' Goti, 07/07/2011
Il Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente Area 1^ Dr. ssa Iacobellis Maria Antonietta

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004330611

Bando di procedura aperta - CIG 29811857AE

1) Ente aggiudicatore: Comune di Maddaloni piazza Matteotti, 9 Tel. 0823/433511. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del Servizio di noleggio, installazione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) di n. 02 dispositivi di controllo automatico fisso, n. 01 per senso di marcia opposto sulla via Forche Caudine, omologati per il rilevamento delle infrazioni al Codice della strada art. 146 (passaggio con semaforo indicante luce rossa).Adeguamento, manutenzione ordinaria straordinaria con polizza assicurativa per eventi sociali, dell'impianto semaforico esistente – Intersezione via Forche Caudine (già S.S. 265) con via Ficucella. **.** 4) **Importo € 190.245,46 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 3 (tre) anni; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 09/08/2011;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.maddaloni.ce.it 8) Responsabile procedimento: geom. Sergio Carrano

Il Direttore della S.A.U. – ing. Antonio De Simone

Il Dirigente – dott. Salvatore Schiavone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004330611

Bando di procedura aperta - CIG 2981343A10

1) Ente aggiudicatore: Comune di Maddaloni piazza Matteotti, 9 Tel. 0823/433511. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del Servizio di noleggio, installazione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) di n. 02 dispositivi di controllo automatico fisso, n. 01 per senso di marcia opposto sulla via Statale Appia, omologati per il rilevamento delle infrazioni al Codice della strada art. 146 (passaggio con semaforo indicante luce rossa).Adeguamento, manutenzione ordinaria straordinaria con polizza assicurativa per eventi sociali, dell'impianto semaforico esistente – Intersezione via statale Appia (già S.S.7 Appia) con via Sant'Antuono **.** 4) **Importo € 190.395,46 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 3 (tre) anni; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 09/08/2011;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.maddaloni.ce.it 8) Responsabile procedimento: cap. Michele Verdicchio

Il Direttore della S.A.U. – ing. Antonio De Simone

Il Dirigente – dott. Salvatore Schiavone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004330611

Bando di procedura aperta - CIG 296192302F

1) Ente aggiudicatore: Comune di Maddaloni piazza Matteotti, 9 Tel. 0823/433511. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; Offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del Servizio di noleggio, installazione e manutenzione (ordinaria e straordinaria) di n. 02 dispositivi di controllo automatico fisso, n. 01 per senso di marcia opposto sulla via Statale Appia, omologati per il rilevamento delle infrazioni al Codice della strada art. 146 (passaggio con semaforo indicante luce rossa).Adeguamento, manutenzione ordinaria straordinaria con polizza assicurativa per eventi sociali, dell'impianto semaforico esistente – Intersezione via Statale Appia (già S.S. 7 Appia) con via Colle Puoti. **.** 4) **Importo € 190.305,46 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 3 (tre) anni; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 09/08/2011;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.maddaloni.ce.it 8) Responsabile procedimento: cap. Bartolomeo Vinciguerra

Il Direttore della S.A.U. – ing. Antonio De Simone

Il Dirigente – dott. Salvatore Schiavone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F.00146680616

Bando di procedura aperta – CIG. N. 2958674704

1) Ente aggiudicatore: Comune di San Prisco (CE), Tel 0823/ 790020- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto: **"Affidamento del Servizio refezione presso la Scuola Statale dell'Infanzia"**4) **Importo complessivo presunto dell'appalto € 192.000,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: anni scolastici 2011/2012 – 2012/2013; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 29.07.2011 ore 12.00;**

7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.sanprisco.ce.it e

www.sau. provincia.caserta.it

Il Direttore della S.A.U.P. – ING. Antonio de Simone

Il Funzionario Responsabile Servizio Pubblica Istruzione – Emilio Pianese

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
SANTOBONO - PAUSILIPON“
Via Della Croce Rossa 8 – 80122 – Napoli

CF/p. IVA 06854100630

A V V I S O D I G A R A P E R E S T R A T T O

1. STAZIONE APPALTANTE:
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO PAUSILIPON" Via della Croce Rossa 8 - 80122 NAPOLI Tel 081-2205298 – 5202 – 5241 - Fax 081-2205297 - www.santobonopausilipon.it

2. PROCEDURA DI GARA:
Procedura aperta da aggiudicarsi ai sensi dell’art. 83 del D.lvo163/2006: Offerta economicamente più vantaggiosa

3. OGGETTO DELL'APPALTO: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PER LA GESTIONE DEL CUP AZIENDALE, SPORTELLERIA,FRONT OFFICE, GESTIONE RICOVERI, BACK OFFICE CALL CENTER ED ALTRI SERVIZI INFORMATICI DI DURATA TRIENNALE (PROROGABILE DI UN ULTERIORE BIENNIO) C.I.G. N. 2842756C73.

4. LUOGO DI ESECUZIONE: Presidi Ospedalieri Santobono e Pausilipon – Napoli

5. IMPORTO COMPLESSIVO DELL’APPALTO: Importo a base di gara: Triennale € 1.682.127,00 + iva – (quinquennale € 2.803.545,00 + iva)

6. DURATA DEL CONTRATTO:
36 MESI naturali e consecutivi, prorogabili per ulteriori 24 MESI;

7. TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE:
le offerte dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 20 Settembre 2011 presso l’ufficio protocollo di questa A.O. all'indirizzo di cui al punto 1. **LA GARA SARA’ ESPERITA IL GIORNO 29 Settembre 2011 alle ore 10.00.**

8. ALTRE INFORMAZIONI:
Le Ditte interessate potranno ritirare gli atti di gara ed i relativi allegati presso la S.C Acquisizione Beni e Servizi – Indirizzo di cui al punto 1), oppure acquisirli dal sito web: www.santobonopausilipon.it – **Eventuali comunicazioni o chiarimenti inerenti alla gara in oggetto, così come gli esiti della stessa saranno pubblicate sul sito web:** www.santobonopausilipon.it nella sezione Bandi di gara.
Responsabile del procedimento: Dr. Fabio de Florio La Rocca. .
Il Bando Integrale è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della CEE in via telematica in data **4/7/2011.**

IL DIRETTORE GENERALE
f.to (D.ssa Anna Maria Minicucci)

COMUNE DI FRATTAMINORE (Provincia di Napoli)

C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)

ESTRATTO AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

OGGETTO: APPALTO N. 1/2011 - Lavori di realizzazione impianti sportivi e verde attrezzato nella zona 167 di via Viggiano - Importo a base di appalto: € 302.127,79 oltre IVA, più € 14.080,80 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CIG 120300926E

Offerte ricevute: 110 - ammesse: 103- escluse: 7 - Data aggiudicazione appalto: 28.04.2011, efficace in data 24.06.2011 – Soglia di anomalia: 34,86405%, Aggiudicatario: Edilizia Antonia s.r.l. – C.F. 04690871217 - con sede in via Domenico Fontana 13 - Giugliano in Campania – Ribasso:34,8598 %.

L'avviso è pubblicato integralmente all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it,

Info: Tel. 081/5058259-257 Fax 081/5058257**.** PEC: tecnicoamministrativo.frattaminore@asmepec.it

Il Responsabile del Servizio Gare e Contratti
(Dott. Simeone Lupoli)

COMUNE DI LAPIO
CF 80003550649

Avviso esito di gara -CIG: 1821672B47 - CUP: I17H07000200002

Il Comune di LAPIO, Viale Sicilia n. 3 – 83030 Lapio (AV), tel. 0825 -982005 - fax 0825 982351, ha aggiudicato in data **11/07/2011** la procedura aperta dei Lavori di Risanamento e riqualificazione via Paradiso e via Mola, il cui avviso di gara era stato pubblicato Sul BUR della Regione Campania in data 09/05/2011. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 196.721,17. L'aggiudicazione è stata disposta ai sensi dell'art. 122 comma 9 Dlg.s n° 163/06 e s.m.i.. Aggiudicataria è risultata l'impresa I.CO.GE. s.r.l. di Carinaro (CE), Zona ASI , con il ribasso del 33,675 % sull'importo dei lavori a base di gara e pertanto per l'importo di € 129.755,69 oltre € 1.085,00 per O.S. Le offerte pervenute sono state n. 124

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Ing. Alfredo Pasquale

COMUNE DI RUVIANO (CE) - C.F. 82001410610 - Provincia di Caserta – Via Umberto I° n. 4 - tel. 0823.860021 - fax 0823.860444 - E-Mail: comuneruvianoutc@virgilio.it.
Esito di gara – Lavori di sistemazione straordinaria delle strade comunali della frazione Alvignanello – CUP: I87H09000620002 - CIG 075041GE08.

Ai sensi del D.L.gs n.163/2006 si rende noto:

- che con Determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale N. 78 del 07.07.2011 i lavori di sistemazione straordinaria delle strade comunali della frazione Alvignanello sono stati definitivamente aggiudicati all'impresa "MATT.EV s.r.l.", con sede legale in Casal di Principe (CE), per l'importo netto complessivo di € 66.604,69 di cui € 63.048,21 per lavori al netto del ribasso offerto del 34,538% ed € 3.556,48 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.L.gs. n. 163/2006 e s.m.i, con aggiudicazione a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, ed ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara;

- che sono pervenute n. 56 offerte.

Ruviano, lì 08.07.2011

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
Arch. Gabriella Saudella

COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO - Settore Lavori Pubblici

Piazza della Vittoria, 6 - 81016 San Potito Sannitico (CE)

Tel. 0823/911526 - Fax 0823/911629

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di ristrutturazione rete fognaria comunale e depuratore II e III lotto funzionale - CIG 0411720217, di cui al bando pubblicato alla GURI n° 151 in data 23.12.2009 è stata aggiudicata in data 21.01.2011 al Consorzio Sannio Appalti Scarl - p. IVA: 01424890620 con sede in Morcone (BN) alla Via Roma n. 40 per il prezzo di € 2.262.300,19 + IVA.

Il responsabile del procedimento - geom. Giuseppe Sisto

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acqui-sti.centralizzazione@soresa.it ;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione dell'appalto Procedura aperta per la fornitura di suturatrici meccaniche
II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – Luogo di consegna: Sedi delle AA.SS.LL. ED AA.OO. REGIONE CAMPANIA;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33169000;
II.1.3) Divisione in lotti: si.
III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 46 664 840,00 oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D. Lgs. 163/06;
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 4/05/2011
V.2) Lotto n.1: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 204198,40; CIG 05575454AF;
V.2) Lotto n.2: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 83462,40; CIG 0557548728;
V.2 Lotto n.3: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 1785400,00; CIG: 05575519A1;
V.2. Lotto n. 4: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 3554704,80; CIG: 0557557E93;
V.2 Lotto n. 5: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 4745556,00; CIG: 05575611E4;
V.2 lotto n. 6: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 2984660,00; CIG: 05575622B7;
V.2 Lotto n. 7: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 2763168,00; CIG: 0557566603;
V.2 Lotto n.8: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 3812400,00; CIG: 055756987C;
V.2 Lotto n.9: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 1821128,00; CIG: 0557571A22;
V.2 Lotto n. 10: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 385264,00; CIG: 0557575D6E;
V.2 Lotto n. 11: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 2858960,00; CIG: 05576023B9;
V.2 Lotto n.12: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 1484264,00; CIG: 055760455F;
V.2 Lotto n. 13: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 1757040,00; CIG: 0557606705;
V.2 Lotto n. 14: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 8698876,00; CIG: 05576088AB;
V.2 Lotto n. 15: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 2129520,00; CIG: 055760997E;
V.2 Lotto n. 16: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 1883700,00; CIG: 0557612BF7;
V.2 Lotto n. 17: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 2048868,00; CIG: 0557613CCA;
V.2 Lotto n. 18: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JO-HNSON;valore finale totale dell'appalto: 589300,00; CIG: 0557614D9D;

V.2 Lotto n. 19: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 146268,00; CIG: 0557616F43;
V.2 Lotto n. 20: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 756720,00; CIG: 05576180EE;
V.2 Lotto n. 21: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 359700,00; CIG: 0557620294;
V.2 Lotto n. 22: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 328284,00; CIG: 055762243A;
V.2 Lotto n. 23: nome e indirizzo aggiudicatario: JOHNSON & JOHNSON; valore finale totale dell'appalto: 334602,40; CIG: 05576245E0;
V.2 Lotto n. 24: nome e indirizzo aggiudicatario: COVIDIEN; valore finale totale dell'appalto: 878796,00; CIG: 05576299FF;
V.2 Lotto n. 25: nome e indirizzo aggiudicatario: W.L. GORE & ASSOCIATI; valore finale totale dell'appalto: 270000,00; CIG: 0557631BA5
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 27/06/2011.
Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.),;
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti – indirizzo e-mail: acqui-sti.centralizzazione@soresa.it ;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura in economia per l'affidamento della fornitura annuale di fludarabina 50
II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura – Luogo di consegna: AA.SS.LL. ED AA.OO. REGIONE CAMPANIA;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33690000;
II.2) Valore finale totale dell'appalto: € 75713,24 oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: negoziata senza indizione di gara.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso.
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 6/05/2011
V.3) nome e indirizzo aggiudicatario: Actavis Italy S.p.A.; valore finale totale dell'appalto: 75713,24; CIG 2188955ECB
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 27/06/2011.
Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

CITTA DI AFRAGOLA
Provincia di Napoli

IL SEGRETARIO GENERALE

In esecuzione della determina dirigenziale n. 827 del 21/06/2011

RENDE NOTO

E' indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato,di n. 1 posto di Dirigente del Settore Culturale – Sociale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice, secondo lo schema allegato al bando, e corredate dai documenti prescritti, scade il 07/08/2011, trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto termine ricorre in giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Eventuali chiarimenti ed informazioni , la copia integrale del bando, lo schema di domanda possono essere richiesti alla Segreteria Generale - 80021 Afragola (NA) **telefono 081/8529234 – 239 – 237- dal lunedì al venerdì** dalle ore 11,00 alle ore 13,00.

Tutta la documentazione utile per la partecipazione al concorso è pubblicata sul sito web del Comune: www.comune.afragola.na.it.

Afragola 07/07/2011

Il Segretario Generale
Dott.ssa Leondina Baron

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO

In esecuzione delle deliberazioni commissariali n. 24 del 12.4.2011 e n. 34 del 16.6.2011, sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, per la copertura dei seguenti posti:

- n. 2 posti di dirigente medico veterinario;
- n. 4 posti di collaboratore tecnico professionale esperto ctg Ds;
- n. 3 posti – di cui n. 1 riservato ai sensi della L. n. 68/1999 – di collaboratore professionale sanitario-tecnico sanitario di laboratorio biomedico ctg D;
- n. 4 posti – di cui n. 2 riservati ai sensi della L. n. 68/1999 – di assistente amministrativo ctg C;
- n. 1 posto di assistente amministrativo ragioniere ctg C;
- n. 10 posti – di cui n. 2 riservati ai sensi della L. n. 68/1999 – di operatore tecnico specializzato ctg Bs;

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della repubblica Italiana - IV serie speciale concorsi.

I testi integrali dei bandi, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, sono pubblicati sul sito www.izsmportici.it.

Il Commissario
Dr. Antonio Limone

PROVINCIA RELIGIOSA DI S.PIETRO ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI - OSPEDALE BUON CONSIGLIO – NAPOLI – P. IVA 00894591007

AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE PER UN POSTO DI DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA PRESSO L'OSPEDALE BUON CONSIGLIO DI NAPOLI – DISCIPLINA DI CHIRURGIA GENERALE.

Ai sensi dell'art.18 del Regolamento Organico dell'Ente è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico suddetto.

Per l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego, accertata a cura dell'Ente prima dell'immissione in servizio.

Per partecipare all'avviso è richiesto altresì il possesso dei requisiti specifici di cui all'art. 5, c. 1, DPR 484/97.

I requisiti di ammissione, sia generali che specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Per l'ammissione alla selezione gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice contenente i seguenti dati:

1) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
5) titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;
6) la posizione nei confronti degli obblighi militari;
7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente all'avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione.

Gli aspiranti devono inoltre dichiarare nella domanda: a) di uniformarsi, nell'esercizio delle loro funzioni, agli indirizzi etico religiosi dell'Ente; b) di impegnarsi ad osservare tutte le norme che regolano l'ordinamento dei servizi e il rapporto di lavoro dell'Ospedale secondo le disposizioni del citato Regolamento Organico; c) di impegnarsi ad acquisire, in caso di assunzione dell'incarico, l'attestato di formazione manageriale al primo corso utile.

L'Ente non assume responsabilità in caso di irreperibilità anche presso l'indirizzo comunicato e di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Ente stesso.

L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo dei requisiti generali e specifici di ammissione o di una delle dichiarazioni aggiuntive richieste
determinano l'esclusione dal concorso.

Alla domanda gli aspiranti devono allegare la documentazione richiamata dall'art. 3, c. 2,3,4,5,6, DPR 483/97. E' nulla l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli.

Il colloquio ed il curriculum professionale saranno valutati secondo i criteri di cui agli artt. 8-9 del DPR 484/97.

La domanda indirizzata al Direttore Generale dell'Ente e debitamente sottoscritta ai sensi di legge deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direzione Sanitaria, Ospedale Buon Consiglio – Via Manzoni n. 220 – 80123 - Napoli, ovvero può essere presentata direttamente, negli orari di apertura degli uffici, presso la Direzione Sanitaria dell'Ospedale; domande e documenti allegati devono pervenire, a pena di esclusione, nel perentorio termine delle ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana; qualora detto termine cada in un giorno festivo, lo stesso è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La Commissione esaminatrice, nominata dal Presidente dell'Ente, è composta ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari.
La Commissione predisporrà l'elenco degli idonei, previo colloquio riguardante anche la soluzione di casi pratici inerenti la disciplina oggetto dell'incarico, nonché la valutazione del curriculum professionale e delle pubblicazioni degli interessati. La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio e\o prova saranno tempestivamente comunicate ai candidati, con lettera raccomandata A.R.. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione. I candidati dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale valido ai sensi di legge.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico dal Presidente dell'Ente, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'Ospedale, sarà invitato a presentare, a pena di decadenza: a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di ammissione; b) certificato del casellario giudiziale; c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione. I predetti documenti dovranno avere data non anteriore a sei mesi da quella della richiesta da parte dell'Ospedale.
Ai sensi della legge 31 dicembre 1996 n. 675 così come modificata dal D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati, saranno raccolti presso l'area del personale per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. In relazione al trattamento dei dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui alla predetta normativa. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ospedale Buon Consiglio di Napoli titolare del trattamento.
La mancata corrispondenza tra l'originale e la copia esibita, e/o la mancata produzione dell'originale costituisce causa di esclusione dalla selezione.
Il rapporto di lavoro è a carattere esclusivo, a tempo pieno, di durata quinquennale salvo compimento dell'età pensionabile ed è rinnovabile.
Il trattamento economico di parte variabile verrà determinato dal Presidente
dell'Ente in relazione alle responsabilità affidate. Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti dal Presidente dell'Ente. In tema di incompatibilità sono applicate le disposizioni stabilite dalla legge.
Per eventuali chiarimenti e per prendere visione delle norme citate, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Buon Consiglio di Napoli.
L'Amministrazione si riserva la insindacabile facoltà di prorogare, modificare, sospendere o annullare la selezione di cui al presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone notizia agli interessati.
Roma,

Il Presidente
(Fra Pietro Dr. Cicinelli o.h.)

Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Procedura aperta per la fornitura della piattaforma di erp, integrazione e business intelligence per la predisposizione della banca dati unificata “BDU” della Campania comprensiva di servizi on site di personalizzazione gestione e impiego operativo
- Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche.
Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – n.70 del 15.06.2011
VI.4) Altre informazioni complementari
Si comunica che, con determinazione del Direttore Generale n. 68 del 11.07.2011, si è provveduto a sospendere la “Procedura aperta per la fornitura della piattaforma di erp, integrazione e business intelligence per la predisposizione della Banca dati unificata "BDU" della Campania comprensiva di servizi on site di personalizzazione gestione e impiego operativo”, per un periodo di giorni sessanta, per consentire alla Stazione appaltante di valutare, alla luce delle os-servazioni formulate dagli operatori economici, la necessità di modificare e/o integrare le prescrizioni di gara al fine di ovviare a possibili dubbi interpretativi.
VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla Guue:
12/7/2011.
Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Procedura aperta per la fornitura di impianti Core-lab ad alta automazione
- Avviso relativo a rettifiche ed informazioni complementari -
Procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – n.59 del 20.05.2011
VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale:
Punto in cui modificare il testo:
IV.3.8 Modalità di apertura delle offerte - Anziché: 7/7/2011 ore 10:00 Leggi: L'apertura delle offerte è differita a data da destinarsi;
IV.3.4 Termine per il ricevimento delle offerte o domande di partecipazione - Anziché: 30/06/2011 ore 12:00 Leggi: 28/09/2011 ore 12:00
VI.4 Altre informazioni complementari
Si comunica che con determinazione del Direttore Generale n. 60 del 21.06.2011 è stata disposta la sospensione della procedura di gara in oggetto. La sospensione è finalizzata a consentire a quest'Amministrazione un esame approfondito delle osservazioni presentate, in ordine alla suddetta procedura, da taluni operatori economici. Di conseguenza il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 28.09.2011, ore 12,00. Peraltro a tal fine, con la medesima determina n. 60 del 21.6.2011, era stato fissato un incontro pubblico, il giorno 14.07.2011, alle ore 10,00, di tutti gli operatori economici interessati con i referenti del Tavolo tecnico, al fine di discutere ed approfondire la valenza dei rilievi presentati. Con successiva determina n. 62 del 1.7.2011 l'incontro pubblico degli operatori economici con il Tavolo Tecnico, già fissato per il giorno 14.07, a causa di gravi difficoltà organizzative, è annullato. In ogni caso, entro la medesima data, tutti gli interessati potranno proporre osservazioni ed elementi di valutazione da sottoporre al Tavolo Tecnico riguardanti la suddetta procedura di gara.
VI.5) Data di spedizione del presente avviso e successivo avviso di informazioni complementari alla Guue:
22/06/11 e 5/7/2011.
Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI SERINO (AV) 00118430644 –
Oggetto : Avviso di adeguamento tariffe idriche ai sensi della delibera CIPE 117/08 del 18/12/08.

Il Responsabile del Settore Tecnico
RENDE NOTO
Che l'Ente in attuazione alla delibera CIPE del 18 dicembre 2008. nella seduta della Giunta n. 19 del 04/02/2011 ha deliberato l'adeguamento delle tariffe idriche, che quindi con decorrenza 01/01/2011 sono così determinate, relative al solo uso domestico.

A) USO DOMESTICO :
1) **QUOTA FISSA € 13,92 X 2 = € 27,84**
2) **CONSUMI:**
a) **fino** a **27 mc.** : **€ 0,17** / **mc.**
b) **da 28** a **108 mc.** : **€ 0,23** / **mc.**
c) **da 109** a **180 mc.** : **€ 0,34** / **mc.**
d) **oltre 180 mc.** : **€ 0,40** / **mc.**

Si riportano per completezza le tariffe vigenti per uso industriale non oggetto di adeguamento.

B) USO INDUSTRIALE :
1) **QUOTA FISSA € 18,50**
2) **CONSUMI:**

Cat.5 = q.li 5 gg. – Cat.6 = q.li 7 gg. – Cat.7 = q.li 10 gg. – Cat.8 = q.li 15 gg. – Cat.9 = q.li 20 gg. : € 0,26 mc.
a) fino ad una volta il normale € 0,44 mc.;
b) da 1 a 2 volte il normale € 0,59 mc.;
c) oltre 2 volte il normale € 0,72 mc.

Cat.10 = q.li 30 gg. – Cat.11 = q.li 40 gg. – Cat.12 = q.li 50 gg. – Cat.13 = q.li 100 gg. – Cat.14 = q.li 150 gg. : € 0,28 mc.
a) fino ad una volta il normale € 0,44 mc.;
b) da 1 a 2 volte il normale € 0,59 mc.;
c) oltre 2 volte il normale € 0,72 mc.

Serino, lì 05 luglio '11

Il responsabile dell.U.T.C.
Ing. Grimaldi Gaspare A.

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 18 del 29.6.2011 – Società Al.Ter. Costruzioni S.r.l. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico e relative opere connesse, della potenza di kW 990,00 nel Comune di Altavilla Silentina (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.lgs. n. 387/2003, è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

a) Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b_2 e b_3 del D.M. 19.12.2007;
b) Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
c) Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
d) Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.lgs. n. 152 del 3.4.2006;
e) Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO CHE:

- il sig. Stabile Fabio, nato a Eboli (Sa) il 23.7.1986, C.F. STBFBA86L23D390Q, in qualità di legale rappresentante della società Al.Ter. Costruzioni S.r.l., con sede legale in Montecorvino Rovella (Sa), al Corso Vittorio Emanuele n. 27, P.IVA 03923240653, in data 6.4.2011, prot. n. 92157 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per produzione di energia elettrica, della potenza di 990,00 kW e relative opere connesse, nel Comune di Altavilla Silentina (Sa), località Monte Spogliamonaco, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 38, particella 98;
- l'istanza, presentata su modello conforme a quello in allegato A al D.D. n. 50/2011, è corredata, ai sensi dei paragrafi 6 e 13 del D.M. 10.9.2010, dalla documentazione tecnico-amministrativa di seguito riportata:
  - Relazione tecnica;
  - Computo metrico delle opere;
  - Relazione inquadramento urbanistico e territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- Piano di monitoraggio e controllo;
- Studio impatto ambientale;
- Relazione sulle modalità di gestione;
- Valutazione dei campi elettromagnetici;
- Piano di dismissione e ripristino del sito – stima dei costi;
- Cronoprogramma lavori;
- Analisi delle ricadute sociali ed occupazionali legate all'intervento;
- Ubicazione del sito su CTR;
- Stralcio catastale;
- Ubicazione sito su stralcio strumento urbanistico comunale;
- Layout PTCP Provincia Salerno;
- Layout su carta rischio frana;
- Layout su carta dei parchi e riserve naturali;
- Layout su carta Rete Natura 2000;
- Layout sui carta vincoli paesistici;
- Coordinate UTM WGS 84 dell'aerogeneratore;
- Stato di progetto su aerofotogrammetria;
- Planimetria generale dell'intervento;
- Cavidotto di consegna su aerofotogrammetria;
- Piano quotato stato di fatto e di progetto - Sezioni;
- Rilievo fotografico;
- Ortofoto;
- Fotoinserimento;
- Linea connessione rete Enel su stralcio catastale;
- Cavidotto;
- Aerogeneratore;
- Organizzazione tipo area impianto torre;
- Struttura di fondazione dell'aerogeneratore;
- Layout su stralcio catastale;
- Schema unifilare impianto elettrico;
- Cabina elettrica;
- Tipologia quadri elettrici;
- Studio di compatibilità geologica e studio geologico tecnico;
- Relazione previsionale di impatto acustico;
- Caratterizzazione anemologica e stima delle producibilità;
- Attestazione del progettista, in ordine alla coerenza tra le caratteristiche anemologiche del sito della torre di rilevazione e del sito dell'impianto;
- Attestazione particellare inerente l'assenza di coltivazioni viticole DOC/DOCG, rilasciata dal Settore TAPA – CePICA della Regione Campania competente per territorio;
- Certificato camerale;
- Documentazione sulla disponibilità dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Preventivo di connessione alla rete di Enel Distribuzione S.p.A;
- Accettazione della soluzione di connessione di Enel Distribuzione S.p.A;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- Comunicazione, effettuata alle competenti Soprintendenze, per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di Autorizzazione Unica;
- Planimetria con indicazione aree contermini all'impianto – D.M. 10.9.2010, punto 4.9;
- Planimetria con indicazione delle distanze da altri impianti;
- Planimetria con indicazione dei confini amministrativi;
- Relazione di calcolo dell'impianto elettrico;
- Planimetria con indicazione delle distanze da unità abitative;
- Progetto definitivo dell'impianto per la connessione alla rete elettrica, trasmesso al gestore di rete;

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.1 del D.M. 10.9.2010;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - **o** con nota prot. n. 110491 del 27.4.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - **o** a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - **o** la prima riunione della Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 17.5.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 14.6.2011;
  - **o** la seconda riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 14.6.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà.

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 0005717 del 19.4.2011, con il quale, pur non essendo l'area sottoposta a notifica per interesse archeologico ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, fa presente che nello stesso comprensorio comunale sono venute alla luce importanti evidenze antiche e pertanto, non potendosi escludere a priori l'assenza di testimonianze archeologiche, esprime il proprio parere favorevole al progetto a condizione che la Soprintendenza venga preavvisata con congruo anticipo e per iscritto dell'effettivo inizio dei lavori, allo scopo di controllare tutte le operazioni interessanti il sottosuolo, con le seguenti modalità:
   - i lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto il controllo di personale scientifico e tecnico dell'Ufficio Scavi di Paestum, cui andrà comunicata per iscritto e con congruo anticipo la data di inizio degli stessi;
   - si richiama, in ogni caso, il disposto dell'art. 90 del D.lgs. 22.1.2004 n. 42, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge 6.7.2002 n. 137, nel caso si rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori;
2. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0011427 del 9.5.2011, con il quale viene precisato l'iter procedurale di competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo; con nota del 16.5.2011, l'ing. Bottiglieri Teodoro, progettista dell'intervento, dichiara che l'impianto non rientra nell'elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco di cui alla L. 7.12.1984 n. 18 (all. B), pertanto lo stesso non deve munirsi di nulla osta per l'esercizio dell'attività;

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

3. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 0004832/UID del 5.5.2011, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e delle relative opere connesse e si ritiene opportuno, tuttavia, sottolineare l'esigenza che la società interessata provveda all'installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente – in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli – per la tutela del volo a bassa quota;
4. A.S.L. Salerno – Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Prevenzione Collettiva di Eboli, prot. n. 0043/PE del 16.5.2011, con il quale si esprime parere igienico-sanitario favorevole al progetto e si demanda alle competenze dell'A.R.P.A.C. per quanto attiene eventuali valutazioni relative alle emissioni acustiche ed elettromagnetiche attese e ad impianto attivo;
5. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, prot. n. 0385968 del 16.5.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, fatte salve tutte le altre normative paesaggistiche ed ambientali, ai lavori di movimento terra per la costruzione dell'impianto; il parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - I movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati e depositati in discariche appositamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;
   - i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma dei tecnici ing. Teodoro Bottiglieri e dott. Antonio Catone;
   - Nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica e geotecnica a firma del dott. Lucio Ciancio.

   In relazione alle competenze di cui agli artt. 14 e 15 della L.R. n. 11/1996, premesso che le zone oggetto d'intervento sono per la quasi totalità coltivate a seminativi misti ad erbacee spontanee, tanto è che tutti i siti sono ascrivibili a seminativi, si rappresenta che l'area non è definibile bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/1996; in riferimento al D.lgs. n. 227/2001 la zona, trovandosi totalmente in una vasta area non boscata e parte integrante di un'ampia zona coltivata, vista la sua dimensione ed il contesto vegetazionale, si può ritenere non ascrivibile alle tipologie del comma 3 dell'articolo 2. Si attesta, pertanto, che le aree interessate dall'intervento possono ascriversi ai sensi della L.R. n. 11/1996 come "colture ed appezzamenti non considerati boschi", art. 15, comma 1, punti "b" e "c", e sono esenti dalla relativa disciplina;
6. Provincia di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio, prot. n. 125190 del 16.5.2011, con il quale si esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, subordinato all'acquisizione del parere favorevole del Settore Provinciale del Genio Civile ai sensi della L.R. n. 9/1983, della Comunità Montana territorialmente competente, dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele ed al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo con la condizione che il rilascio dell'autorizzazione a costruire l'impianto proposto deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto così come disposto dall'art. 12 co. 4 del D.lgs. n. 387/2003;
7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 0387315 del 17.5.2011, con il quale, dopo ampia premessa, in riferimento al Decreto del Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 27.7.1937 e del Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 9.12.1948, relativi al Comune di Altavilla Silentina, dai quali si può leggere che non è indicato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

fra quelli assegnati a categoria ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, il terreno in catasto al foglio 38, si ritiene di non doversi esprimere in merito;

8. Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0349186 del 3.5.2011, con il quale si esprime parere favorevole, per quanto attiene gli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento al punto di connessione; con successiva nota, prot. n. 370039 del 10.5.2011, per gli aspetti di competenza idrogeologici e idraulici, dall'esame degli elaborati trasmessi non si rilevano interferenze dell'opera col reticolo idrografico esistente, stante anche il punto di consegna dell'energia prodotta posto a breve distanza dall'impianto di produzione e pertanto si esprime parere favorevole.;
9. Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra del Sele, prot. n. 3534 del 17.5.2011, con il quale si rilascia parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;
10. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi di Napoli, prot n. 2058/AT/GEN del 12.5.2011, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti a 20 kV e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;
11. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0381692 del 13.5.2011, con il quale si dichiara la non competenza, in quanto l'intervento non rientra in area Parchi Regionali o Riserve Naturali;
12. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 12971 del 16.5.2011, con il quale si fa presente che l'intervento non rientra in aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004 (o da appositi decreti ministeriali emessi ai sensi della L. n. 1497/1939, il cui dispositivo risulta interamente transitato nel D.lgs. n. 42/2004). Per quanto attiene invece la sussistenza di aree tutelate per legge (art. 142 del citato D.lgs. n. 42/2004), tale verifica deve essere effettuata dal Comune nel quale l'intervento progettato ricade. Pertanto, per quanto sopra, al fine di determinare se l'intervento è assoggettabile al regime dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, si invita il Comune di Altavilla Silentina a verificare la citata situazione vincolistica, soprattutto per quanto attiene la presenza o meno nell'area interessata dall'intervento di aree tutelate per la legge, ai sensi dell'art. 142 del medesimo D.lgs. Con successiva nota prot. n. 15820 del 13.6.2011, si fa presente che il Comune di Altavilla Silentina ha comunicato che non sussistono beni sottoposti alle disposizioni della Parte III del D.lgs. n. 42/2004, per effetto dell'art. 142 e, considerato che nessuna informazione è stata fornita in ordine all'eventuale sussistenza di tali beni nell'ambito delle aree contermini dell'impianto, la Soprintendenza è nell'impossibilità di valutare l'eventuale competenza ad esprimere parere per il progetto in esame;
13. Provincia di Salerno – Servizio Gestione del Demanio Stradale, prot. n. 21654 del 17.5.2011, con il quale si esprime parere favorevole di massima. Ottenuto il provvedimento definitivo, la società interessata dovrà inoltrare richiesta di concessione per l'esecuzione delle opere interessanti la S.P. n. 419, per la quale si prescriverà il ripristino del piano viabile da eseguirsi secondo le seguenti prescrizioni tecniche:
    - La ditta esecutrice dovrà installare la prescritta segnaletica provvisoria di cantiere stradale, conformemente a quanto previsto dal D.lgs. n. 285/1992 e del relativo regolamento di attuazione D.P.R. n. 495/1992;
    - Il taglio della pavimentazione stradale interessato dovrà essere effettuato con opportuna attrezzatura in modo da essere netto, lineare e privo di discontinuità;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- Il materiale proveniente dagli scavi essere allontanato dal cantiere e mai utilizzato per il ripristino di cavità;
- Il ripristino dello scavo, di profondità non inferiore a 1,00 m, dovrà essere effettuato con misto cementato fino a 20 cm dal piano viabile, 20 cm di conglomerato cementizio o bituminoso (binder) e la stesura di tappetino di usura dello spessore reso di cm 3 per una larghezza pari a metà carreggiata del piano viabile, ovvero l'intera carreggiata in caso interessamento della mezzeria stradale, previa fresatura della pavimentazione esistente;
- La giunzione del tappetino di usura tra quello ripristinato e quello esistente dovrà essere priva di discontinuità e sovrapposizioni;
- Rifacimento della segnaletica orizzontale eventualmente presente;
- Posizionamento della cabina di consegna, dovrà essere ubicato ad una distanza non inferiore a 3,00 m dal confine stradale;

14. Comunità Montana Calore Salernitano, prot. n. 8405 del 19.5.2011, con il quale si autorizza, nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, ai lavori di movimento terra per la costruzione dell'impianto, con le previste indicazioni e prescrizioni di cui al parere favorevole espresso dalla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, con nota prot. n. 0385968 del 16.5.2011;
15. Comune di Altavilla Silentina – Settore Tecnico/Manutentivo, prot. n. 4864.6 del 27.5.2011, con il quale attesta che il fondo distinto in catasto al foglio 38, particella 98, non presenta vincoli di cui all'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 e che l'intervento non costituisce cambio di destinazione urbanistica dell'area interessata ed esprime parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, all'installazione ed all'esercizio dell'impianto;
16. A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 7911 del 13.6.2011, con il quale si esprime parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica ed acustica al progetto, con le seguenti prescrizioni:
    - dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
    - fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti dal Tariffario ARPAC;
    - eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure;
    - eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;
17. Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. n. 704 del 26.5.2011, con il quale si trasmette la Determina n. 42 del 26.5.2011, relativa al rilascio del parere favorevole alla realizzazione dell'opera, in quanto ritenuta ammissibile dal punto di vista della compatibilità idrogeologica, con particolare riferimento alle Norme di Attuazione della Rivisitazione del Piano Stralcio per la tutela del rischio idrogeologico, e che prescrive:
    - Considerato che i lavori in alcuni tratti dell'opera interessano dissesti da versanti, di adottare tutti gli accorgimenti necessari e di attenersi integralmente alle direttive delle citate Norme di Attuazione;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- Di adottare i criteri, le modalità e le linee guida relative alla disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti di versante;
- Di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologico-tecnica;

18. Ministero dei Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, prot. n. 0005764 del 26.4.2011, con il quale, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 5717 del 19.4.2011, dove si comunica che la zona non è interessata da dichiarazione di notevole interesse ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, si rappresenta la non competenza ad esprimere il proprio parere in Conferenza di Servizi in quanto l'intervento non riguarda le competenza di più Soprintendenze di Settore. Resta di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino l'espressione del parere sotto l'aspetto paesaggistico;

PRESO ATTO, altresì, della nota di Enel Distribuzione S.p.A., prot. n. 0901392 del 8.6.2011, con la quale si comunica che il progetto è coerente con la Soluzione Minimali di Dettaglio e che i materiali e i criteri costruttivi sono conformi agli standard realizzativi ed alla vigente normativa tecnica di legge;

CONSIDERATO CHE:

- il proponente ha prodotto attestazione particellare inerente l'assenza di coltivazioni viticole DOC/DOCG, rilasciata dal Settore TAPA – CePICA della Regione Campania competente per territorio e, pertanto, si ritiene acquisito il parere non ostativo della Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, come da nota prot. n. 0360913 del 6.5.2011 del medesimo settore;
- l'insussistenza di vincoli paesaggistici nelle aree contermini all'impianto, come individuate dalle tavole integrative redatte dall'ing. Bottiglieri, è condizione sufficiente per escludere la competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici delle Province di Salerno e Avellino, come confermato dall'arch. Martino, funzionario della Soprintendenza, nel corso di comunicazione telefonica intercorsa durante la seduta di Conferenza di Servizi del 14.6.2011;
- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, della L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., si conclude con un'Autorizzazione Unica;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

RILEVATO CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi con lettera, inviata a mezzo posta raccomandata o fax, completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la società Al.Ter. Costruzioni S.r.l., nella persona del legale rappresentante Stabile Fabio, nato a Eboli (Sa) il 23.7.1986, C.F. STBFBA86L23D390Q, con sede legale in Montecorvino Rovella (Sa), al Corso Vittorio Emanuele n. 27, P.IVA 03923240653, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Altavilla Silentina (Sa), località Monte Spogliamonaco, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

Comune al foglio 38, particella 98, con le seguenti caratteristiche: *l'impianto eolico per la produzione di energia elettrica è caratterizzato da:*

- *n. 1 aerogeneratore del tipo Leitwind LTW77 o Enercon E-53 o similare di potenza max 990 kW;*
- *n. 1 cabina elettrica di trasformazione posta al piede dell'aerogeneratore (interna alla torre);*
- *n. 1 cabina di sezionamento e misura;*
- *rete elettrica interna a 20 kV per il collegamento al punto di connessione;*
- *rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione via modem;*

L'aerogeneratore, di altezza pari a 65 m e diametro rotorico pari a 77 m, presenta sulla sommità la navicella, alla quale è collegato il rotore tripala della turbina, che ha il compito di convertire l'energia cinetica del vento in energia elettrica, mediante un generatore posto all'interno della navicella. L'aerogeneratore verrà installato su una piazzola a cui si accederà attraverso la realizzazione di una viabilità di servizio che si attesta alla viabilità principale esistente. La viabilità interna avrà una lunghezza di m 5,00 più due banchine laterali di 0,50 m che, per il loro corretto inserimento ambientale, saranno realizzate in massicciata tipo "Macadam". La fondazione sarà del tipo profondo su pali. Il piano di fondazione sarà ad una profondità tale da consentire un'agevole ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei lavori. Le fondazioni saranno completamente interrate e coperte dalle sovrastrutture di materiale arido della piazzola di servizio. Le pale della macchina, aventi lunghezza di 38,5 m, sono fissate su un mozzo e nell'insieme costituiscono il rotore: il mozzo, a sua volta, viene collegato ad un primo albero, detto albero lento, che ruota alla stessa velocità angolare del rotore. L'albero lento è collegato ad un moltiplicatore di giri da cui si diparte un albero veloce che ruota con velocità angolare data da quella dell'albero lento per il rapporto di moltiplicazione del moltiplicatore. Sull'albero veloce è posizionato un freno, a valle del quale si trova il generatore elettrico da cui si dipartono i cavi elettrici di potenza. Tutti i componenti su menzionati, ad eccezione del rotore, sono ubicati nella navicella, la quale, a sua volta, è posta su un supporto cuscinetto in modo da essere facilmente orientabile secondo la direzione del vento.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

- trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, alla Provincia di Salerno, al Comune di Altavilla Silentina ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- a corrispondere in favore della Provincia, all'atto di avvio dei lavori, cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, pari al 100% del costo stimato nel Piano di Dismissione;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, settore Ambiente, servizio Energia;

5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7) è fatto obbligo al proponente di inviare al settore Ambiente, servizio Energia, della Provincia di Salerno:
- comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

10) copia della presente Autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI GIUSEPPE
Firmato digitalmente da D'ACUNZI GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI GIUSEPPE, serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2011.07.07 15:53:37 +02'00'

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 17 del 29.6.2011 – Ditta individuale "Azienda Monacelli di Pipolo Silvio". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biomassa e relative opere connesse, della potenza di kWt 992,00 e kWe 420,00 nel Comune di Valle dell'Angelo (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della conferenza di servizi;
- col D.lgs. n. 387/2003, è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 158, della Legge Finanziaria 2008 e dalla L. n. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province da essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ad esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento, di cui al corrente comma, non può essere comunque superiore a 180 giorni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato, considerato che l'art. 31 del D.lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province funzioni in materia di autorizzazione all'istallazione degli impianti di produzione di energia, la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia" come appresso dettagliato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

a) Impianti fotovoltaici: fino alla potenza di 1 Megawatt di picco, fatti salvi gli interventi di cui alle lettere b_2 e b_3 del D.M. 19.12.2007;
b) Impianti eolici: fino alla potenza di 1 Megawatt;
c) Impianti idroelettrici: fino alla potenza di 1 Megawatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
d) Impianti termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.lgs. n. 152 del 3.4.2006;
e) Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/2008, con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 Megawatt elettrici;

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel Servizio Energia del Settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ed è stata approvato il "Disciplinare per l'Autorizzazione degli impianti di produzione di Energia Elettrica Alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili - F.E.R." predisposto, concordato e redatto da un apposito gruppo di lavoro delle Province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno, che meglio definisce l'iter autorizzativo; la suddetta delibera, inoltre, ha fissato nello 0,1% del valore delle opere da realizzare, l'importo degli oneri istruttori;
- la D.G.R.C. n. 1642/2009 prevede, al secondo punto del deliberato, che "nelle more dell'approvazione delle Linee guida nazionali di cui all'art. 12, comma 10, del D.lgs. 29.12.2003, n. 387, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del citato articolo 12 nonché le disposizioni previste in materia dalle altre norme nazionali e regionali nonché, per quanto attiene il procedimento, le disposizioni di cui all'allegato A e relativi allegati";
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" che stabiliscono, tra l'altro, al punto 18, le norme transitorie;
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili che, per quanto attiene il presente provvedimento, non apporta aggiunte o modifiche a quanto stabilito in Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE:

- il sig. Pipolo Silvio, nato a Laurino (Sa) il 13.8.1924, C.F. PPLSLV24M13E485E, in qualità di titolare della ditta individuale "Azienda Monacelli di Pipolo Silvio", con sede legale in Laurino (Sa), al Corso S. Giovanni n. 26 – Fraz. Villa Littorio, P. IVA 00791580657, in data 29.12.2010, prot. n. 228440 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biomassa per produzione di energia elettrica, della potenza di 992,00 kWt e 420,00 kWe e relative opere connesse, nel Comune di Valle dell'Angelo (Sa), località Valloni, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 1, particelle 209, 210, 211 e 374;
- l'istanza è corredata della documentazione richiesta dalla D.G.R.C. n. 1642/2009, secondo la codifica definita al punto 8.3 del richiamato "Disciplinare", come di seguito riportata:
  - I-01/1 Planimetria generale IGM 1:25.000;
  - I-01/2 Planimetria generale CTR 1:5.000;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- I-2 Estratto topografico con localizzazione georeferenziata;
- I-3 Estratto catastale scala 1:2.000 – visura aggiornata catasto terreni – visura aggiornata catasto fabbricati – Lettera contratto disponibilità area;
- I-4 Certificato di destinazione urbanistica del 26.2.2010;
- I-5 Estratto P.R.G. comunale con legenda;
- I-6 Planimetria vincoli ambientali D.lgs. n. 42/2004 – planimetria vincoli "Parco Nazionale del Cilento";
- RU Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale;
- RG Relazione tecnica generale;
- R-01 Piano di monitoraggio e controllo
- R-02 Relazione paesaggistica;
- R-04 Relazione geologica e idrogeologica;
- R-05 Programma manutenzione impianto;
- R-06 Relazione sulle modalità di gestione nelle condizioni differenti dal normale esercizio;
- R-07 Relazione elettromagnetica;
- R-08 Relazione previsionale di impatto acustico;
- R-09 Relazione gestione dei rifiuti;
- R-10 Piano di ripristino del sito;
- R-11 Cronoprogramma – Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC);
- R-12 Consulenza ambientale inerente l'eventuale presenza di Aree Natura 2000 (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) e relativi habitat protetti nell'area di intervento;
- R-13 Relazione sul ciclo delle acque;
- R-16 Relazione sulle emissioni in atmosfera – perizia giurata sulla qualità e quantità delle emissioni – planimetria generale con individuazione dei punti di emissione;
- P-01 Planimetria generale CTR 1:5.000;
- P-02 Planimetria generale CTR 1:2.000;
- P-03 Schema planimetrico impianto di rete per la connessione;
- P-04 Progetto elettrico definitivo:
  - Relazione tecnica;
  - Particolari costruttivi;
  - Schema elettrico unifilare dell'impianto;
- P-06 Planimetrie di dettaglio, sezioni e particolari:
  - Estratto mappa catastale 1:2.000;
  - Planimetria generale scala 1:500;
  - Prospetto principale scala 1:50;
  - Prospetto laterale scala 1:50;
  - Pianta scala 1:50;
- P-07 Layout – Planimetria generale estratto catastale 1:2.000;
- P-08 Progetto definitivo impianto elettrico;
  - Relazione tecnica e di calcolo;
  - Schema unifilare di impianto;
- P-09 Progetto definitivo impianto idraulico:
  - Relazione tecnica e calcoli;
  - Elaborati grafici;
- P-10 Planimetria generale punto emissione in atmosfera;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- P-11 Planimetria generale stoccaggio rifiuti;
- P-12 Planimetria generale stoccaggio materie prime – estratto catastale 1:2000;

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15 marzo 2010, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - **o** con nota prot. n. 76906 del 22.3.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - **o** a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
  - **o** la prima riunione della Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 12.4.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 10.5.2011;
  - **o** la seconda riunione, si è regolarmente svolta in data 10.5.2011 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una terza riunione per il 14.6.2011;
  - **o** la terza riunione decisoria, si è regolarmente svolta in data 14.6.2011 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà.

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 623/UID del 7.4.2011, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e delle relative opere connesse e si rammenta, se e per quanto applicabile, la normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli, connessa alla segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo sia verticale sia orizzontale a tutela del volo a bassa quota;
2. Comune di Valle dell'Angelo – Area Tecnica, prot. n. 632 del 12.4.2011, con il quale si esprime parere favorevole con la prescrizione che l'attraversamento aereo della strada comunale prospiciente il lotto oggetto d'intervento, dovrà essere realizzato in senso trasversale alla carreggiata ed in modo da interessare la stessa per la minor lunghezza possibile;
3. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano – Area Tecnica e Conservazione della Natura, prot. n. 5493 del 11.4.2011, con il quale, dopo ampia premessa, si esprime il nulla osta all'intervento rimandando all'ARPAC e all'ASL competenti le valutazioni specifiche sugli impatti di progetto;
4. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi, prot. n. 1550/AT/GEN del 5.4.2011, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti ed i sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso;
5. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio Beni Ambientali e Paesistici – Settore Politica del Territorio, prot. n. 0280338 del 7.4.2011, con il quale dichiara la non competenza, in quanto l'intervento non rientra in area Parchi Regionali o Riserve Naturali, e rileva che parte del territorio comunale ricade in aree S.I.C. e Z.P.S., pertanto necessita del competente parere del Settore Tutela dell'Ambiente. Nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 10.5.2011, l'arch. Mario Sessi, in qualità di progettista dell'intervento, con riferimento alla nota del Settore Politica del Territorio della Regione Campania, prot. n. 0280338 del 7.4.2011, ha ribadito che l'intervento non ricade in Aree Natura 2000, come già indicato nel progetto presentato

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

(elaborato R12) e, pertanto, non è necessario il parere del settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania;

6. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Salerno e Avellino, prot. n. 9542 del 8.4.2011, con la quale si esprime parere favorevole, con la prescrizione relativa alla cabina elettrica di trasformazione, che dovrà presentare una colorazione di terra con tinte tenui;
7. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Provinciale Tecnico Amministrativo Foreste di Salerno, prot. n. 0290403 del 11.4.2011, con il quale si rappresenta che la zona interessata dai lavori non è sottoposta a vincolo idrogeologico, pertanto non si esprime alcun parere nell'ambito dell'art. 23 della L.R. n. 11/1996; con successiva nota, prot. n. 0365699 del 9.5.2011, premesso che le zone oggetto d'intervento sono per la quasi totalità coltivate a seminativi con essenze da foraggio miste ad erbacee spontanee e colture arboree con piante a filari sparse, tanto è che tutti i siti sono ascrivibili a seminativi e colture arboree, si rappresenta che l'area non è definibile bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/1996; in riferimento al D.lgs. n. 227/2001 la zona trovandosi totalmente in una vasta area non boscata e parte integrante di un'ampia zona coltivata, vista la sua dimensione ed il contesto vegetazionale si può ritenere che l'area non è ascrivibile alle tipologie del comma 3 dell'articolo 2. Si attesta, pertanto, che le aree oggetto di richiesta possono ascriversi ai sensi della L.R. n. 11/1996 come "colture ed appezzamenti non considerati boschi": art. 15, comma 1, punti "b" e "c", e sono esenti dalla relativa disciplina;
8. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 0292599 del 12.4.2011, con il quale si ritiene di non dover esprimere alcun parere nel merito, in quanto dal Decreto del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli del 25.2.1938, relativo al Comune di Piaggine (costituito dei due ex Comuni di Piaggine Soprane e di Valle dell'Angelo) si può leggere che non sono indicati, fra quelli assegnati a categoria ai sensi dell'art. 11 della L. n. 1766/1927, i terreni distinti in catasto al foglio 1;
9. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0297143 del 13.4.2011, con il quale si esprime parere favorevole, per quanto attiene agli aspetti elettrici, alla realizzazione delle opere relative al solo cavidotto interrato di allacciamento al punto di connessione;
10. Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. n. 567 ABI del 13.4.2011, con il quale si trasmette la Determina n. 34 del 13.4.2011, relativa al rilascio del parere favorevole all'installazione e all'esercizio dell'impianto, in quanto ritenuto ammissibile dal punto di vista della compatibilità idrogeologica, con le prescrizioni di adottare tutte le direttive di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la tutela del rischio idrogeologico, di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III – art. 47 del Piano Stralcio e di attenersi fedelmente a quanto stabilito nella relazione geologica prodotta;
11. Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, prot. n. 0305722 del 15.4.2011, con il quale si rappresenta che gli elaborati trasmessi non evidenziano interferenze tra le opere previste e corsi d'acqua demaniali e, pertanto, si esprime parere favorevole per gli aspetti di competenza idrogeologici ed idraulici. Inoltre, relativamente alle opere di raccolta e canalizzazione delle acque provenienti dal sito dell'impianto, laddove il recapito sia costituito da corsi d'acqua demaniali, prima della fase realizzativa dovrà essere inoltrata richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

autorizzazione corredata di elaborati grafici e descrittivi riportanti le modalità esecutive e gli accorgimenti che saranno adottati per evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi nel punto di sversamento;

12. Ministero dell'Interno – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, prot. n. 0009509 del 21.4.2011, con il quale viene precisato l'iter procedurale di competenza, nel caso in cui le attività previste in progetto fossero soggette a controllo; con successiva nota, prot. n. 0011371 del 6.5.2011, si rappresenta che è stato già espresso parere favorevole al progetto, con nota prot. n. 20733 del 28.7.2010;
13. Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, prot. n. 0005849 del 27.4.2011, con il quale, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 5749 del 19.4.2011, dove si comunica che la zona non è interessata da dichiarazione di notevole interesse ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, si rappresenta la non competenza ad esprimere il proprio parere in Conferenza di Servizi in quanto l'intervento non riguarda le competenza di più Soprintendenze di Settore. Resta di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino l'espressione del parere sotto l'aspetto paesaggistico;
14. Provincia di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio, prot. n. 120562 del 9.5.2011, con il quale esprime parere favorevole ai soli fini urbanistici, subordinato all'acquisizione del parere favorevole dell'ASL, del parere favorevole del Settore Provinciale del Genio Civile ai sensi della L.R. n. 9/1983, del parere favorevole dell'ARPAC ed al rispetto delle prescrizioni formulate nel corso del procedimento autorizzativo con la condizione che il rilascio dell'autorizzazione a costruire l'impianto proposto deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto così come disposto dall'art. 12 co. 4 del D.lgs. n. 387/2003;
15. Comunità Montana Calore Salernitano – Servizio Vincolo Idrogeologico e Contenzioso Forestale, prot. n. 3913 del 28.4.2011, con il quale si riscontra la nota della Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Provinciale Tecnico Amministrativo Foreste di Salerno, nota prot. n. 0290403 del 11.4.2011;
16. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, prot. n. 0379393 del 13.5.2011, con il quale si rappresenta, tra l'altro, la non competenza in materia, qualora l'impianto non ricada in area agricola per il PUC;
17. Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele, prot. n. 3551 del 17.5.2011, con il quale non si esprime alcun parere ostativo alla realizzazione dell'impianto, in quanto il sito ove saranno realizzate le opere non può essere interessato, anche nel prossimo futuro, da alcuna programmazione di opere di bonifica, essendo parte di un lotto su cui vi è già un insediamento produttivo nell'immediata vicinanza del centro abitato;
18. Comando Militare Esercito "Campania", prot. n. MD_E24465/8719 del 19.5.2011, con il quale si esprime il nulla osta di competenza per la realizzazione dell'opera, in merito ai soli aspetti demaniali. Considerando inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni interrati, eliminabile con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastruttu re per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;

PRESO ATTO, altresì, del parere espresso, successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi, dall'A.R.P.A.C. – Direzione Provinciale di Salerno, prot. n. 8576 del 24.6.2011, con il quale si esprime

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

parere tecnico favorevole di compatibilità elettromagnetica, acustica e per le emissioni in atmosfera, al progetto, con le seguenti prescrizioni:

- dare comunicazione della data di avvio e di ultimazione dei lavori di cantiere per la realizzazione dell'impianto, asseverando la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato;
- fornire evidenza del pagamento degli oneri di istruttoria previsti dal Tariffario ARPAC;
- eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione) presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure;
- eseguire in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei valori di campo di induzione magnetica e dei livelli di rumore in ambiente esterno ed abitativo (valori assoluti e differenziali di immissione in periodo diurno e notturno), presso le postazioni maggiormente esposte, trasmettendo la relazione di verifica con i dati rilevati entro trenta giorni dalla data delle misure, con cadenza semestrale per il primo anno di esercizio, e annuale per i successivi;
- le emissioni prodotte dall'impianto dovranno rispettare i limiti di cui al par. 1.2, parte III, allegato 1, parte V del D.lgs. n. 156/2006. Ad attivazione dell'impianto produrre analisi e, successivamente le stesse a cadenza annuali.

CONSIDERATO CHE:

- l'impianto non ricade in zona agricola e, pertanto, non necessita del relativo parere del Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura della Regione Campania, come da nota prot. n. 0379393 del 13.5.2011;
- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, della L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., si conclude con un'Autorizzazione Unica;

RILEVATO CHE:

- non vi sono pareri negativi o non espressi in ordine agli aspetti ambientali, in sede di Conferenza di Servizi;
- i pareri espressi rappresentano la maggioranza di quelli richiesti;
- non vi sono altri pareri negativi;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi con lettera, inviata a mezzo posta raccomandata o fax, completa di copia dei verbali delle sedute e dei relativi allegati;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;
- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la ditta individuale "Azienda Monacelli di Pipolo Silvio", nella persona del titolare sig. Pipolo Silvio, nato a Laurino (Sa) il 13.8.1924, C.F. PPLSLV24M13E485E, con sede legale in Laurino (Sa), al Corso S. Giovanni n. 26 – Fraz. Villa Littorio, P. IVA 00791580657, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto a biomassa per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Valle dell'Angelo (Sa), su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 1, particelle 209, 210, 211 e 374, con le seguenti caratteristiche: *L'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile (nel caso specifico "biomassa" ovvero olio vegetale), è formato da n. 1 motore endotermico accoppiato ad un generatore di potenza elettrica nominale complessiva pari a circa 420 kW elettrici, n. 1 serbatoio di stoccaggio del combustibile e quadri elettrici di controllo/cessione alla rete ENEL nazionale. Tale impianto è dotato di tecnologia per la produzione combinata di energia elettrica e termica. Gli interventi di progetto prevedono l'installazione, del gruppo motore a combustione interna – alternatore –*

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

scambiatori termici, all'interno di un container prefabbricato costituito da pannelli in acciaio (isolati acusticamente), il posizionamento nelle vicinanze del serbatoio di stoccaggio della biomassa liquida di un volume pari a 40 m^3 e delle tubazioni e valvolame necessario al corretto funzionamento e sfruttamento del calore. L'impianto è costituito dai seguenti elementi principali:

- *Motore endotermico MAN 2842 LE211 della potenza massima di 640 kW a 1.500 giri/minuto;*
- *Generatore MeccAlte tipo ECO 40-2L/4 con potenza di targa 680 kVA;*
- *Isolamento acustico garantito da container modulare (58 dB) a 7m , con tolleranza +/- 3dB;*
- *Scambiatore combinato costruito completamente in acciaio inox (scambiatore di calore e silenziatore industriale supersilenziato combinato), per il recupero del calore dei gas si scarico, con by-pass automatico garantito da valvole pneumatiche;*
- *Unità di trattamento/preparazione combustibile (olio vegetale) con preriscaldamento elettrico in caso di fermo motore – stazione di filtraggio con filtro speciale;*
- *Funzionamento in isola o in parallelo alla rete nazionale;*
- *Sorveglianza dei parametri di funzionamento a distanza via modem.*

Il gruppo è montato sopra a dei supporti per non trasmettere vibrazioni al telaio e alla soletta. Il telaio è in acciaio verniciato con supporti antivibranti per motore e alternatore, costruito con una vasca per il recupero dell'olio motore in caso di perdita, segnalato da apposito sensore. Il telaio è concepito per ospitare sopra il gruppo motore - alternatore – circuiti idraulici e, sotto, lo scambiatore di calore fumi. Sopra il telaio è alloggiato lo scambiatore di calore per il recupero del calore del motore.
Il gruppo elettrogeno alimentato a olio vegetale è installato in un container modulare supersilenziato, concepito per l'installazione del gruppo all'aperto o protetto da tettoie e/o pensiline. Il container è composto da una struttura di pannelli in acciaio da montare sul posto. I profili verticali vengono fissati alla soletta in c.a., di spessore pari a 30 cm, che verrà realizzata come piano di posa dell'impianto. La copertura sui 5 lati è costituita da pannelli con alto potere fonoassorbente (lana di roccia). Tutti gli allacciamenti necessari per e dal gruppo elettrogeno vengono portati all'esterno dal container.

Inoltre dispone che:

1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

2) le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di layout di centrale del progetto definitivo;

3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli Enti, con i pareri di competenza;

4) il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

- trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, alla Provincia di Salerno, al Comune di Valle dell'Angelo ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a corrispondere in favore della Provincia, all'atto di avvio dei lavori, cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, pari al 100% del costo stimato nel Piano di Dismissione;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, settore Ambiente, servizio Energia;

5) i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

6) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

7) è fatto obbligo al proponente di inviare al settore Ambiente, servizio Energia, della Provincia di Salerno:

- comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata, nelle forme previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 160/2010;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

8) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

9) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

10) copia della presente Autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, servizio Energia, di questa Provincia.

Il Dirigente del Settore
dott. ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI GIUSEPPE, serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2011.07.07 15:47:22 +02'00'

OGGETTO: COMUNE DI SANT'ARSENIO – PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 83002210652 – DECRETO SINDACALE PROT. N. 4060 DEL 14/06/2011 – DI APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO AMPLIAMENTO AREA PIP LOCALITA' " FOSSO DEL MULINO E LOCALITA' POZZO –

Premesso:

che il Comune di Sant'Arsenio(SA) ha adottato la variante al PRG relativa all'ampliamento area PIP in località "Fosso del Mulino e Località Pozzo" con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/09/2007

che con la Delibera di Giunta Provinciale n. 308 del 08/10/2010 veniva approvata la variante al PRG del Comune di Sant'Arsenio in località ***"Fosso del Mulino e Località Pozzo"***, ai sensi dell'art. 24 comma 12 della L.R. n.16/2004;

che con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 178/2010, pubblicato sul BURC n. 78 del 29/11/2010 veniva approvata la variante sopracitata;

che con Delibera di Giunta Comunale n.17 del 17/02/2011 il Comune di Sant'Arsenio (SA) adottava il Piano Urbanistico Attuativo ai sensi dell'art. 27 comma 2 L.R. n. 16 del 22 Dicembre 2004;

che con Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 03/06/2011 il Comune di Sant'Arsenio (SA) è stato approvato, ai sensi dell'art. 27 comma 5, il Piano Urbanistico Attuativo a seguito di quanto previsto dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

Presa atto:

che il Piano Urbanistico Attuativo ha pertanto assolto alle procedure previste dalla L. R. n. 16/2004

Con i poteri di cui alla L R. n. 16/2004;

DECRETA

E' approvato, il Piano Urbanistico Attuativo avente ad oggetto – Ampliamento area PIP in località Fosso del Mulino e località Pozzo – ai sensi dell'art. 27 comma 6 della L.R. 16/04

Il Sindaco
Nicola Pica

PROVINCIA DI AVELLINO C.F. 80000190647
SETTORE LAVORI PUBBLICI – EDILIZIA SCOLASTICA
AUTORITA' ESPROPRIANTE – SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

Oggetto: Lavori di sistemazione piano viabile e messa in sicurezza del tratto della S.P. 64 nel comune di Aiello del Sabato - Cod. progetto 46/08. Determinazione n° 2828 del 8/7/2011.

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO DIRETTO

(ex artt. 20 – 22 bis e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327)

per il soddisfo dell'indennità dovuta agli aventi titolo per l'espropriazione e l'occupazione dei beni immobili ubicati nel comune di Aiello del Sabato occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

vista la "dichiarazione di accettazione" dell'indennità offerta inoltrata nei termini di legge dalla successiva ditta concordataria, i cui nominativi risultano rubricati nell'elenco delle ditte espropriande (aggiornato con gli attuali proprietari), unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, come segue:

a) Gaeta Angelo nato ad Avellino (AV) il 21/06/1978 cod. fiscale GTANGL78H21A509W – Gaeta Tommaso nato ad Avellino (AV) il 23/02/1977 cod. fiscale GTATMS77B23A509B – Parziale Vincenza nata a Montefalcione (AV) il 18/02/1945 cod. fiscale PRZVCN45B58F491N, proprietari, indennità di esproprio accettata in € 445,66, indennità di occupazione accettata di € 4,12;

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

D I S P O N E

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8, dell'art. 22 bis e dell'art. 26 commi 1 e 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto a favore della ditta concordataria, elencata in precedenza, della corrispondente somma accettata a titolo di indennità di espropriazione e di occupazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Dirigente
ing. Antonio L. Marro

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Espropri - Ufficio per le Espropriazioni
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno - c.f. 80000390650

Oggetto: Procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica "Città della Scuola in Sarno". Pubblicazione, per estratto, del decreto di svincolo dell'indennità di esproprio avente prot. n. 157406 del 30/06/2011, emesso dal dirigente dell'Ufficio Espropri.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il dirigente dell'Ufficio Espropri della Provincia di Salerno, ha emesso il seguente decreto di svincolo dell'indennità di esproprio:

Decreto di svincolo avente prot. n. 157406 del 30/06/2011 con il quale è stato disposto lo svincolo dell'indennità di espropriazione a favore del signor De Vivo Giuseppe nato a Sarno il 5 maggio 1949, c.f. DVVGPP49E05I438L, per l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Sarno al foglio 19 p.lla 334 di 352 mq, p.lla 444 di 583 mq e al foglio 28 p.lla 3729 (ex 48/b) di 779 mq, a favore della Provincia di Salerno, per la quota di proprietà pari ad 1/1.

f.to il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni (dott. Antonio Amato)
f.to il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni (ing. Lorenzo Criscuolo)

PROVINCIA DI SALERNO - Settore Espropri - Ufficio per le Espropriazioni
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno - c.f. 80000390650

Oggetto: Procedura Espropriativa relativa alla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Lavori di messa in sicurezza ed adeguamento S.P. 305 – da Contursi Terme a Perrazze di Palomonte". Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i., della determina n. 10 del 31 maggio 2011, di liquidazione indennità di esproprio.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con la sopracitata determina dirigenziale, adottata dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni, ha disposto di liquidare l'indennità provvisoria di esproprio comprensiva delle maggiorazioni di legge, ai seguenti soggetti che ne hanno condiviso la determinazione ai sensi dell'art. 20 comma 5 e che hanno depositato la documentazione probatoria di cui all'art. 20 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.:

Signor Caporale Walter, nato a Contursi Terme (SA) il 12/06/1982, C.F. CPRWTR82H12C974I, proprietario per la quota di 1/1 degli immobili riportati in Catasto Terreni del Comune di Palomonte (SA) al foglio 2 p.lle nn. 264 e 265, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 898,87, a valere quale acconto del 50% dell'indennità di esproprio del terreno comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;

Signora Viola Gerardina, nata a Oliveto Citra (SA) il 24/09/1962, C.F. VLIGRD62P64G039T, proprietaria per la quota di 1/1, dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Palomonte (SA) al foglio 2 p.lla 720, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 1.204,87, a valere quale acconto del 50% dell'indennità di esproprio del terreno comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;

Signor Viola Mario, nato a Oliveto Citra (SA) il 05/03/1964, C.F. VLIMRA64C05G039Y, proprietario per la quota di 1/1, dell'immobile riportato in Catasto Terreni del Comune di Palomonte (SA) al foglio 2 p.lla 719, che ha maturato il diritto alla liquidazione dell'importo pari ad euro 3.143,62, a valere quale acconto del 50% dell'indennità di esproprio del terreno comprensiva della maggiorazione del 50% per soggetto non coltivatore diretto che accetta;

Le suddette determinazioni dirigenziali diventeranno esecutive con il decorso di trenta giorni dal compimento della presente pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, ai sensi dell'articolo 26 comma 8 del DPR 327 del 2001 e s.m. ed i.

f.to il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni (dott. Antonio Amato)
f.to il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni (ing. Lorenzo Criscuolo)

C O M U N E D I F O R I N O
(Provincia di Avellino)

Decreto n. 8 - Decreto di pronuncia della espropriazione definitiva degli immobili per lavori di "*Costruzione strada di collegamento Via Mazzei Via San Pietro*".

Il Responsabile del Servizio

VISTA la delibera di G. C. n. 128 del 01.08.2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva riapprovato il progetto esecutivo dei lavori di cui all'oggetto con relativo piano particellare;
VISTO che con decreto del responsabile del servizio n. 19 del 14.06.2006, notificato alle ditte espropriande nei modi di legge, si è provveduto ad emettere il relativo decreto di occupazione dei suoli;
VISTA la Determina dell'Area Tecnica n. 561 del 13.10.2006 con la quale venivano approvate le indennità di esproprio da corrispondere alle ditte espropriate;
VISTO il Decreto di offerta di indennità definitiva di esproprio n. 7867 del 02.10.2006 con allegato il seguente prospetto:
1) VOLPE di Prignano Luciano, nato a Roma il 11.03.1973, c. f. VLPLNC73C11H501V, fg. 14 part.lla 945, proprietario, per un totale di mq. 1.311,00 e VOLPE di Prignano Ernesto, nato a Forino (AV) il 30.08.1936 c. f. VLPRST36M30D701X, usufruttuario;
VISTO il tipo di frazionamento n. 2007/310463 del 13.12.2007, redatto dal geom. Daniele Perna;
Visto il D.P.R. dell'8 giugno 2001 n. 327 recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni

DECRETA

a favore del Comune di Forino l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, per lavori di "*Costruzione strada di collegamento Via Mazzei Via San Pietro*" di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:
a) terreno distinto in Catasto Comune di Forino foglio 14 particella n. 1042 (derivata dal frazionamento della particella originaria fg. 14 n. 945) di mq. 1.290,00 intestata ai sigg.ri VOLPE di Prignano Luciano, nato a Roma il 11.03.1973 ed ivi residente in Via S. Alberto Magno 1 c.f. VLPLNC73C11H501V, **proprietario**, e VOLPE di Prignano Ernesto, nato a Forino (AV) il 30.08.1936 ed ivi residente in Via Siniscalchi 30 c.f. VLPRST36M30D701X, **usufruttuario** per l'importo di € 11.471,25, corrisposti con mandati n. 743 del 05.04.2007 di € 9.177,00 e n. 517 del 07.03.2008 di € 2.294,25.
Il presente decreto deve essere pubblicato nel B.U.R. della Regione Campania, notificato ai proprietari nei modi di legge, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Avellino, nonché registrato e volturato a termini di legge.
Forino, 11 luglio 2011

Il Responsabile del Servizio
(ing. Lorenzo d'Argenio)